

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

ESERCIZIO 2010



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Relazione finanziaria annuale Esercizio 2010

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona

Capitale sociale al 31 dicembre 2010: euro 2.305.742.421,60 i.v.

Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2010

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente

Carlo Fratta Pasini
Guido Castellotti
Maurizio Comoli (*)
Giuliano Buffelli (*)
Pietro Buzzi (*)
Costantino Coccoli (*)
Gabriele Camillo Erba (*)
Gianni Filippa (*)
Dino Piero Giarda
Andrea Guidi (*)
Pietro Manzonetto (*)
Maurizio Marino (*)
Enrico Perotti
Gian Luca Rana (*)
Claudio Rangoni Machiavelli (*)
Fabio Ravanelli (*)
Alfonso Sonato (*)
Angelo Squintani (*)
Sandro Veronesi (*)
Tommaso Zanini (*)

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi (**)
Luigi Corsi (**)
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Leonello Guidetti
Bruno Pezzoni
Roberto Romanin Jacur (**)
Andrea Sironi (**)

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Avviso di convocazione	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	
Struttura del Gruppo Banco Popolare	14
Rete territoriale del Gruppo	16
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	18
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	21
Il contesto economico	22
Fatti di rilievo dell'esercizio.....	24
L'attività del Gruppo.....	36
<i>Banche del Territorio</i>	36
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	64
<i>Leasing e Factoring</i>	69
<i>Corporate Center e Altro</i>	69
Risultati	74
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i>	79
<i>Le attività finanziarie</i>	86
<i>Le partecipazioni</i>	87
<i>Le attività materiali</i>	87
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i>	87
<i>Dati economici consolidati</i>	88
<i>Rating e andamento del titolo</i>	93
La gestione dei rischi	95
Attività di indirizzo, controllo e supporto.....	107
<i>Risorse umane</i>	107
<i>Internal audit</i>	119
<i>Compliance</i>	120
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	121
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	123
<i>Comunicazione</i>	132
Andamento delle principali società del Gruppo	135
Mutualità e iniziative di pubblico interesse	157
Informazioni di cui ai documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010	157
Evoluzione prevedibile della gestione	158
Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	161
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato	165
Schemi del bilancio consolidato	169
Stato Patrimoniale consolidato.....	170
Conto Economico consolidato	171
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	172
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato.....	173
Rendiconto finanziario consolidato.....	175
Nota integrativa consolidata.....	177
Parte A – Politiche contabili	178
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	214
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato.....	268
Parte D – Redditività consolidata complessiva	285
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	286
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	359
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	367
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	369
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	373
Parte L – Informativa di settore.....	379
Allegati	385

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa	407
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	409
Fatti di rilievo dell'esercizio	411
Risultati	418
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i>	421
<i>Le attività finanziarie</i>	423
<i>Le partecipazioni</i>	424
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i>	425
<i>Conto economico</i>	426
Attività di indirizzo, controllo e supporto	428
<i>Retail</i>	428
<i>Corporate</i>	428
<i>Finanza</i>	433
<i>Risorse umane</i>	435
<i>Internal audit</i>	436
<i>Compliance</i>	437
<i>Comunicazione</i>	437
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	437
Mutualità ed iniziative nei confronti dei soci	438
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	453
La gestione dei rischi	453
Altre informazioni	453
Informazioni di cui ai documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010	454
Evoluzione prevedibile della gestione	454
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38	455
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio	456
Remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008	457
Relazione del Consiglio di Sorveglianza.....	459
Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	467
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa.....	471
Schemi del bilancio dell'impresa	475
Stato Patrimoniale	477
Conto Economico	478
Prospetto della redditività complessiva	479
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010	480
Rendiconto finanziario	482
Nota integrativa dell'impresa.....	485
Parte A – Politiche contabili	486
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	512
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	553
Parte D – Redditività complessiva	567
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	568
Parte F – Informazioni sul patrimonio	622
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	628
Parte H – Operazioni con parti correlate	629
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	647
Parte L – Informativa di settore	647
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - Esercizio 2010.....	649
Allegati	719

ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA

Relazioni illustrative redatte ai sensi del d.m. 437/98

<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione sulla proposta di determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse</i>	<i>726</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.....</i>	<i>727</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza sulle politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Gestione.....</i>	<i>729</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare e all'acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo</i>	<i>731</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza sulla proposta di determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi, ai sensi dell'art. 39.12 dello Statuto sociale</i>	<i>735</i>
<i>Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza in merito all'elezione di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2011-2012-2013</i>	<i>737</i>

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 29 aprile 2011, alle ore 9, in Lodi, presso la sede legale della Banca Popolare di Lodi S.p.A. (Via Polenghi Lombardo, 13 - Lodi) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Società di Revisione incaricata sull'esercizio 2010; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, ai sensi degli artt. 20, 3° comma, punto 3, e 41.3 lett. a) dello Statuto sociale; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale
- 2) Deliberazioni sulla destinazione degli utili
- 3) Determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, ai sensi dell'art. 4 *bis* dello Statuto sociale
- 4) Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 5) Determinazioni concernenti le politiche di remunerazione – in conformità alla normativa di vigilanza ed allo Statuto – e in particolare:
 - a) politiche di remunerazione nei confronti dei Consiglieri di Gestione
 - b) piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare; autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato al piano e deliberazioni conseguenti
- 6) Determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi, ai sensi dell'art. 39.12 dello Statuto sociale
- 7) Elezione di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2011-2012-2013

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 30 aprile 2011 alle ore 9 in Lodi, presso il Palazzetto Palacastellotti, Via Piermarini**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a' termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

Intervento in Assemblea (art. 23 dello Statuto sociale)

Possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ossia entro il 27 aprile 2011, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 83 sexies, comma 4, D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 27 del Provvedimento Congiunto Banca d'Italia – Consob del 22/02/2008, aggiornato con atto del 24/12/2010 (il "Provvedimento Congiunto").

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso le banche del Gruppo e precisamente

- | | |
|--|--|
| - Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero | - Banca Popolare di Lodi |
| - Banca Popolare di Novara | - Banca Popolare di Crema |
| - Credito Bergamasco | - Banca Popolare di Cremona |
| - Banca Aletti & C. | - Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno |

devono comunque richiedere, ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento Congiunto, l'effettuazione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

In relazione ai Soci, le cui azioni siano depositate presso altri intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato art. 22 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di "comunicazione" deve essere effettuata **entro il 22 aprile 2011**, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall'intermediario nel rispetto comunque della disposizione di cui all'art. 23 dello Statuto sociale, avendo cura di farsi rilasciare copia.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare, alle citate banche del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'effettuazione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

A norma di Statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea - che non sia Consigliere di Sorveglianza o Consigliere di Gestione, o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge - mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle citate banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla "comunicazione" rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato.

Ogni Socio può rappresentare solo un altro Socio, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno inoltrare le deleghe presso gli Uffici centrali del Banco Popolare, anche tramite le filiali delle banche del Gruppo, **entro il 26 aprile 2011**. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

I Soci possono esercitare il diritto di cui all'art. 22 comma 4 dello Statuto mediante sottoscrizione autenticata da notaio o da dipendenti del Banco Popolare autorizzati all'autentica come *infra* previsto in materia di presentazione delle liste. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o dipendenti della società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Nomina di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza: presentazione delle liste di candidati (art. 39 dello Statuto sociale)

In relazione alla scadenza del mandato dei Consiglieri di Sorveglianza nominati dall'Assemblea del 3 maggio 2008, la prossima Assemblea dei soci è chiamata ad eleggere 5 (cinque) componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Sulla base delle disposizioni statutarie e nel rispetto delle previsioni in esse indicate:

- 2 (due) candidati dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI: province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola);
- 3 (tre) candidati dovranno essere scelti, al di fuori dell'Area Storica BPI, tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN, tra cui in particolare le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il tutto, nell'avvertenza che dei venti componenti il Consiglio, otto devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPI – e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Lodi – dodici devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPVN – e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Verona e almeno tre devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Novara.

A norma dello Statuto, essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista al secondo comma dell'art. 2364 *bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste a norma di Statuto e in ottemperanza alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 39.1 dello Statuto sociale, ciascuna lista deve essere presentata direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno 500 Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare.

Premesso che il capitale sociale – aggiornato al 24 febbraio 2011 – ammonta ad Euro 4.293.417.736,68 suddiviso in n. 1.763.464.410 azioni, si precisa che la quota minima per la presentazione delle liste è pari a n. 8.817.322 azioni.

Pena la loro inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede del Banco Popolare **nel periodo compreso tra il 30 marzo 2011 e il 16 aprile 2011, entro le ore 17** (periodo tra il 30° e il 13° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione). Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 4 *quater* del Regolamento Emittenti, rilasciata secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) nel rispetto di quanto previsto all'articolo 38.1.1, le liste dovranno prevedere che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;

- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede del Banco Popolare devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste dei candidati devono essere depositate nei termini sopra precisati:

- presso la Sede Sociale del Banco Popolare (Funzione Soci e Azionisti), Piazza Nogara, 2, 37121 Verona (per il solo giorno di sabato 16 aprile 2011 presso l'ingresso di Via Fabio Filzi, 4, 37121 Verona); ovvero
- tramite notifica elettronica, all'indirizzo di posta certificata segreteria@pec.bancopopolare.it, allegando i documenti in formato pdf con firma digitale.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente punto a) sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare darà notizia mediante comunicato al mercato che potranno essere presentate liste sino al 3° giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie prevista dall'art. 144 *sexies*, comma 5, Regolamento Emittenti.

In conformità alle disposizioni regolamentari vigenti le liste regolarmente presentate saranno messe a disposizione del pubblico almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, presso la sede sociale del Banco Popolare, Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicate sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it).

Ai sensi dell'art. 39.7 dello Statuto sociale, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

Ferma l'osservanza delle disposizioni statutarie, e nell'intento di uniformare le attività necessarie alla formazione e alla presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, il Banco Popolare ha approvato specifiche modalità operative. Inoltre, al fine di rendere più accessibile il procedimento di presentazione di liste di candidati, sono stati autorizzati i Responsabili delle Dipendenze, i Direttori delle Aree affari, nonché Dirigenti, specificamente individuati, del Banco Popolare, delle Banche del Territorio e di Banca Aletti ad autenticare la firma del Socio presentatore di lista.

La relativa documentazione è depositata presso la sede sociale del Banco Popolare in Verona, Piazza Nogara, 2 (Funzione Soci e Azionisti – tel. 045/8675659), a disposizione dei Soci; essa è inoltre disponibile sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it).

Informazioni sul capitale sociale

Il capitale sociale interamente versato è pari a Euro 4.293.417.736,68 suddiviso in n. 1.763.464.410 azioni.

Le relazioni degli organi sociali, la prescritta documentazione relativa alle proposte all'ordine del giorno e l'informativa sull'adesione del Banco Popolare al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate saranno depositate presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. nonché pubblicate sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it) in conformità alla normativa applicabile.

I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenerne copia.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato secondo le modalità di legge ed è disponibile sul sito internet del Banco Popolare.

Verona, 25 marzo 2011

Per il CONSIGLIO DI GESTIONE
Il Presidente
(prof. Vittorio Coda)

Pubblicato a norma di statuto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana-parte II n. 35 del 29 marzo 2011



Ercole Calvi, *Veduta di piazza Brà a Verona*, 1883 post, olio su tela

RELAZIONI E
BILANCIO
CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO
2010



Gruppo Banco Popolare

**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare**
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
Italfortune International Advisors
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria

**Banca Popolare di Verona -
S.Geminiano e S.Prospiero**
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona

Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Finance
Release

Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
**Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare**
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Česká Republika
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing e Factoring

Altro



RETE TERRITORIALE DEL GRUPPO

Filiali del Gruppo Banco Popolare in Italia



Sono escluse le succursali del Gruppo Italease.

Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero	517
Credito Bergamasco	251
Banca Popolare di Novara	416
Banca Popolare di Lodi	463
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	231
Banca Popolare di Crema	44
Banca Popolare di Cremona	70
Banca Aletti	36
Efibanca	5
Totale	2.033
<i>(*) Esclusi gli sportelli di tesoreria e le succursali del Gruppo Italease</i>	

Presenza all'estero

La presenza all'estero è articolata nelle società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, BP Česká Republika, BP Hungary, AT Leasing Romania, una filiale a Londra del Banco Popolare e Banca Aletti Suisse.

La presenza del Gruppo fuori dai confini nazionali è altresì assicurata da Uffici di Rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shanghai e Hong Kong) e Russia (Mosca).

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2010 senza Italease	31/12/2009 (*) senza Italease	Variaz.
<u>Dati economici</u>				
Margine finanziario	1.851,1	1.838,2	2.018,5	(8,9%)
Commissioni nette	1.266,4	1.256,3	1.198,2	4,8%
Proventi operativi	3.719,5	3.661,4	3.480,7	5,2%
Oneri operativi	2.451,9	2.347,6	2.352,9	(0,2%)
Risultato della gestione operativa	1.267,6	1.313,8	1.127,8	16,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	175,5	475,5	486,8	(2,3%)
Utile dell'esercizio	308,0	255,5	202,4	26,2%

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
<u>Dati patrimoniali</u>			
Totale dell'attivo	135.155,7	135.709,1	(0,4%)
Crediti verso clientela (lordi)	98.559,6	99.485,7	(0,9%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	17.726,3	14.607,6	21,3%
Patrimonio netto	11.527,5	11.532,8	(0,0%)
<u>Attività finanziarie della clientela</u>			
Raccolta diretta	104.523,7	105.183,1	(0,6%)
Raccolta indiretta	76.168,6	77.212,6	(1,4%)
- Risparmio gestito	31.377,3	30.974,7	1,3%
- Fondi comuni e Sicav	9.137,9	9.996,0	(8,6%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.445,0	9.908,7	(4,7%)
- Polizze assicurative	12.794,4	11.070,0	15,6%
- Risparmio amministrato	44.791,3	46.237,9	(3,1%)
<u>Dati della struttura</u>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	19.872	20.375	
Numero degli sportelli bancari	2.119	2.292	

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi sia dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2010	31/12/2009
<u>Indici di redditività (%)</u>		
ROE	2,7%	2,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	49,8%	56,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	34,0%	33,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	65,9%	66,6%
<u>Dati sulla produttività operativa (€/1000)</u>		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	4.959,7	4.882,7
Proventi operativi per dipendente	187,2	181,1
Oneri operativi per dipendente (*)	123,4	120,7
<u>Indici di rischio del credito (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,05%	2,79%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,59%	5,70%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	24,98%	23,05%
<u>Titolo azionario Banco Popolare</u>		
Numero di azioni in essere	640.484.006	640.482.201
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	4,10	7,24
- Minimo	2,30	1,88
- Media	3,28	5,25
EPS base	0,346	0,336
EPS diluito	0,247	0,319
(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi sia dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking.		



Giovanni Boldini, *Interno con figura*, 1866-1867 circa, olio su tela

Relazione sulla gestione del Gruppo



IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Nel corso del 2010 la ripresa dell'economia mondiale – sia pur con caratteristiche differenziate per singola area geoeconomica – è proseguita in virtù soprattutto della vivace dinamica degli scambi internazionali. I ritmi di crescita sono stati molto elevati per le economie emergenti (specialmente per la Cina), indirette beneficiarie delle politiche monetarie espansive occidentali, mentre le principali economie industrializzate, pur in accelerazione, hanno evidenziato ancora alcune difficoltà a riassorbire le conseguenze della recente crisi finanziaria globale.

In generale lo sviluppo economico mondiale è risultato ancora dipendente dalle politiche espansive anticrisi, frenato dalla generalizzata tendenza alla riduzione della leva finanziaria da parte degli operatori del settore privato, dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro nei paesi sviluppati e dalla fase acuta di crisi del debito sovrano nei paesi europei a finanza pubblica squilibrata (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna).

Nel dettaglio, il PIL USA è aumentato del 2,8% nel 2010, contro la flessione del 2,6% registrata nel 2009. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo primario della spesa in consumi, +1,8% a fronte di un arretramento dell'1,2% nel 2009. Gli investimenti fissi lordi del settore privato, inoltre, dopo la brusca caduta, pari al 22,6% nel 2009, hanno ripreso vigore, segnando un progresso del 16,8%. L'accumulazione delle scorte ha fornito un contributo positivo, corrispondente all'1,38%, al tasso di crescita complessivo del prodotto. Il buon progresso delle esportazioni, +11,8% è stato più che compensato dall'incremento delle importazioni, +12,7%, tanto che le esportazioni nette sono diminuite di 58,8 miliardi di USD in termini reali rispetto al 2009. L'andamento dei prezzi al consumo, pur in accelerazione, è rimasto abbastanza contenuto: a dicembre l'indice relativo è aumentato dell'1,6% in termini tendenziali.

In Giappone il PIL ha segnato un progresso del 3,9% per il 2010, sostenuto prevalentemente dai consumi privati e dalle esportazioni; il contributo alla crescita di queste ultime ha iniziato a diminuire rispetto ai trimestri precedenti a causa dalla persistente forza del cambio.

In Cina, secondo le prime stime, il PIL è cresciuto del 10,3%, supportando le attese di un superamento in valore assoluto del PIL giapponese entro la fine anno. Ciò è avvenuto nonostante la politica restrittiva adottata dalla Banca Popolare cinese che, ad inizio dicembre 2010, ha nuovamente alzato il requisito di riserva obbligatoria per le banche commerciali di 50 punti base, la seconda volta in due settimane e la quinta volta nell'anno. La misura ha l'obiettivo di contrastare le pressioni inflazionistiche, dopo che l'indice dei prezzi al consumo è aumentato a settembre del 3,6% tendenziale e, ad ottobre, i prezzi al consumo si sono spinti ai massimi degli ultimi 25 mesi.

Il rafforzamento della ripresa economica globale e la consistente massa di liquidità resa disponibile dalle politiche monetarie degli ultimi due anni hanno nuovamente restituito vivacità ai corsi delle materie prime nel 2010. In particolare, a partire dal terzo trimestre dell'anno sui mercati internazionali i prezzi sono tornati in moderata tensione. Le quotazioni del greggio si sono consolidate oltre i 70 dollari al barile a fine anno, per poi accelerare rapidamente sulla scorta delle tensioni emerse in Nord-Africa, l'oro ha raggiunto un nuovo record storico, superando la soglia dei 1.300 dollari l'oncia; le materie prime agricole hanno registrato rialzi particolarmente significativi, attestandosi in alcuni casi a livelli prossimi o superiori ai massimi storici.

La situazione europea ed italiana

L'area dell'Euro ha beneficiato di un'accelerazione delle esportazioni grazie anche alla debolezza della valuta, innescata dall'erompere della crisi greca prima e di quelle irlandese e portoghese poi. Nella seconda metà dell'anno l'impulso espansivo è stato temperato dagli effetti delle politiche fiscali, divenute più restrittive per scongiurare i rischi di contagio della crisi greca. Nell'arco dei dodici mesi, la crescita è risultata complessivamente moderata ma poco omogenea: a fronte del recupero significativo dell'attività produttiva di taluni paesi "core", Germania in primis, si è manifestata la debolezza di altre economie dell'area. I paesi cosiddetti "periferici" non hanno sperimentato una ripresa nel 2010 ed il tasso di espansione del loro PIL appare, nei primi dati di consuntivo, negativo.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nell'area (EA-16) il PIL è cresciuto dell'1,7% nel 2010. In termini tendenziali i consumi delle famiglie sono cresciuti dell'1,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2009, gli investimenti fissi lordi dell'1,2% e le esportazioni, che rappresentano il contributo più significativo alla crescita del PIL, sono cresciute dell'11,7%. Di tale fenomeno ha beneficiato in particolare la Germania, specie per la elevata capacità di penetrazione sui mercati asiatici. Grazie ad una crescita pari al 10,4% tendenziale annuo dell'import il più ampio saldo delle esportazioni nette, a livello aggregato nell'area, è migliorato rispetto al 2009 in misura particolarmente marcata, chiudendo il 2010 a 35,14 miliardi di euro. Nonostante questo buon risultato, però, il saldo commerciale risulta peggiorare, passando dai 3,2 miliardi di euro del dicembre 2009 ad un valore negativo pari a 0,5 miliardi di euro a dicembre 2010. L'inflazione ha segnato un'accelerazione rispetto al 2009 chiudendo il periodo ad un tasso pari al 2,6% annuo contro l'1,5% dell'anno precedente.

La finanza pubblica ha ancora rappresentato l'elemento debole del quadro economico-finanziario europeo. Dopo il peggioramento del debito nella Zona Euro nel 2009, dove il rapporto deficit/PIL è schizzato al 6,3% dal 2% registrato nel 2008, il 2010 ha registrato una stabilizzazione: secondo le prime indicazioni, tale rapporto è rimasto invariato al 6,3 %.

Per quanto riguarda il nostro Paese, il ritmo di crescita dell'economia ha beneficiato, al pari di quelle degli altri partner europei, della robusta espansione dell'export. L'impulso espansivo non si è però diffuso alla domanda interna, attenuando così i suoi effetti sulla crescita nel corso della seconda parte dell'anno. Le incertezze riguardo le condizioni future dell'occupazione hanno indotto le famiglie italiane a riformulare i propri piani di consumo e ad aumentare la propensione al risparmio: la spesa delle famiglie residenti è rimasta pressoché stazionaria ai livelli del terzo trimestre del 2009. Al

contempo un effetto depressivo è derivato dalla contrazione della spesa della Pubblica Amministrazione, dovuta al piano di controllo varato dal Governo.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la brusca accelerazione subita nella prima metà dell'anno, hanno evidenziato un rallentamento, collegabile almeno in parte al venir meno delle agevolazioni fiscali previste dalla cosiddetta Tremonti-ter. La componente di investimenti in costruzioni, dopo due anni consecutivi di pesante flessione, ha registrato nel secondo semestre i primi timidi segnali di inversione di tendenza legati soprattutto al comparto non residenziale. Nel complesso il PIL nel 2010 è cresciuto dell'1,2% rispetto al 2009. Per quanto riguarda il dettaglio delle singole componenti i consumi nazionali sono aumentati dello 0,6%, gli investimenti fissi lordi del 2,5%, le esportazioni di beni e servizi del 9,1% e del 10,5% le importazioni. Conseguentemente le esportazioni nette di beni e servizi, già negative nel 2009, risultano peggiorare ulteriormente.

A fronte della stentata crescita economica i prezzi al consumo hanno mantenuto un profilo moderato, seppur in accelerazione, e sono aumentati dell'1,8% tendenziale a dicembre. La finanza pubblica ha segnato in chiusura d'anno un miglioramento del disavanzo di cassa del settore statale sia in termini tendenziali che cumulati dall'inizio dell'anno, risultando pari a 67,5 miliardi di euro contro gli 85,8 miliardi del dicembre 2009. Il saldo primario, pari all'indebitamento netto meno la spesa per interessi, è risultato pari a -1.059 milioni di euro correnti, pari a -0,1% in rapporto al PIL, in miglioramento rispetto allo -0,7% del 2009. L'Italia non è tra i Paesi più esposti in Europa, con un rapporto deficit/PIL al 4,6% nelle prime stime di ISTAT contro il 5,4% del 2009, anche se è gravata da un debito pubblico che si conferma fra i più alti: il rapporto debito pubblico su PIL è aumentato di 3 punti percentuali, passando dal 116% al 119%.

La situazione dei mercati monetari e finanziari

Il clima di fondo dei mercati finanziari si è mantenuto moderatamente positivo, nonostante l'erompere della crisi dell'Euro, grazie al mantenimento di politiche monetarie espansive nelle principali economie industrializzate, specie negli Stati Uniti. I principali mercati azionari, negli USA, in Europa, Giappone, Cina e soprattutto nei Paesi Emergenti hanno chiuso l'anno con un bilancio positivo che, tuttavia, registra ampie e diffuse eccezioni, tra cui spiccano la flessione del listino italiano (-13,2% l'indice FTSE MIB) e la debolezza del comparto dei titoli finanziari, specie in Europa. Questi ultimi hanno sofferto anche un progressivo aumento del costo di finanziamento sui mercati obbligazionari derivante da un aumento del premio per il rischio di credito richiesto dai sottoscrittori. Sui corsi dei titoli sovrani, specie quelli europei, hanno inoltre continuato a pesare le preoccupazioni legate alla notevole consistenza delle emissioni in scadenze nel 2011 ed alle conseguenti necessità di rifinanziamento. Il ritorno di una relativa instabilità dei mercati valutari e la tentazione di ricorrere a svalutazioni competitive tra Paesi industrializzati, al fine di dare respiro via export alle asfittiche economie nazionali, ha confermato che il processo di riduzione degli squilibri internazionali e l'assorbimento degli effetti della crisi finanziaria saranno lenti e graduali.

La FED ha lasciato invariato nel corso dell'anno il tasso di rifinanziamento in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,25% e, nel quarto trimestre, ha lanciato una cospicua manovra espansiva da oltre 600 miliardi di dollari (cd. "Quantitative Easing 2") a sostegno dell'economia. La BCE ha mantenuto il tasso ufficiale all'1% per tutto il 2010 e ha continuato ad adottare nelle operazioni di rifinanziamento del sistema il metodo delle aste a tasso fisso con pieno accoglimento della domanda. In generale il tono dei mercati interbancari è rimasto strettamente dipendente dalle operazioni delle banche centrali in assenza di una rivitalizzazione degli scambi di liquidità tra gli intermediari a causa di una percezione ancora rilevante del rischio di controparte. I tassi di mercato monetario, scesi nei primi mesi dell'anno fino a raggiungere livelli minimi in prospettiva storica (il fixing dell'Euribor a tre mesi ha toccato lo 0,63%), hanno iniziato a riprendere tono verso fine aprile, in virtù di un atteggiamento meno accomodante della BCE rispetto a quello adottato dall'altra sponda dell'Atlantico, ed hanno proseguito al rialzo su tutte le scadenze nel seguito dell'anno; da ottobre in poi, anche sulla scorta di operazioni di riduzione della liquidità in eccesso operate dalla BCE, l'Euribor a tre mesi si è collocato stabilmente su livelli intorno all'1%.

In Europa, per rispondere alle turbolenze sul mercato dei titoli di stato greci acuitesi nel mese di aprile, le autorità dell'Unione Europea (UE) ed i paesi membri dell'area Euro hanno concordato, a maggio, un piano di sostegno finanziario che prevedeva la concessione di prestiti bilaterali per un ammontare complessivo di 80 miliardi di euro; l'FMI ha concesso altri 30 miliardi di euro, mentre la BCE ha agevolato l'utilizzo dei titoli emessi o garantiti dallo Stato greco nelle operazioni di rifinanziamento delle banche. L'Ecofin, quasi contestualmente, ha varato un Fondo intergovernativo di Stabilizzazione per un ammontare pari a 440 miliardi di euro.

Sul fronte delle riforme strutturali, nel corso dell'anno l'attività di ridisegno della normativa che regola la finanza internazionale è stata particolarmente intensa. In occasione del vertice tenutosi a Seoul in novembre è stata presentata la riforma dei requisiti patrimoniali per le banche – detta anche "Basilea 3" – concepita il 12 settembre precedente dal Comitato di Basilea ed approvata da tutti i leader dei paesi partecipanti al G20. Il potenziamento della regolamentazione prudenziale riguarda, in particolare, la nuova definizione di capitale, l'introduzione di un indice di leva finanziaria e la definizione di nuovi standard di liquidità. Le nuove regole verranno introdotte gradualmente a partire dal 2013 e la transizione al nuovo regime verrà completata entro il 2019. Successivamente la Commissione Europea ha approvato la riforma della vigilanza finanziaria in Europa, sancendo la costituzione (a partire dal 1° gennaio 2011) di una nuova architettura di controllo e vigilanza europea su intermediari e mercati nonché approvando i nuovi vincoli e obblighi relativi a capitale, leva e liquidità previsti dalla nuova normativa di Basilea 3.

L'attività bancaria nazionale

Sulla scorta del rafforzamento della domanda, connesso alla ripresa dell'attività economica, i prestiti bancari al settore privato nel 2010 hanno segnato un'accelerazione, dopo la fase di rallentamento vissuta nel corso della crisi. La dinamica degli impieghi nel nostro Paese ha trovato sostegno principalmente nella domanda di credito a medio/lungo termine

proveniente dalle famiglie, mentre la componente a breve scadenza, presidiata prevalentemente dalle imprese, ha continuato a risentire del ritmo stentato della ripresa; solamente verso la fine dell'anno si è osservata un'inversione di tendenza.

Nel dettaglio, in base ai dati stimati da ABI, gli impieghi a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti a fine 2010 del 3,8% tendenziale. Il contributo principale è, come già accennato, venuto dai prestiti alle famiglie, cresciuti del 7,6% a fine dicembre, mentre quelli alle imprese sono cresciuti solo del 1,6%. Gli impieghi sino ad un anno sono saliti a fine periodo dello 0,8% tendenziale, mentre le forme tecniche con scadenza oltre l'anno sono cresciute del 4,9%. L'andamento è tuttavia risultato differenziato per dimensione dell'intermediario: i principali gruppi hanno segnato tassi di crescita degli impieghi più contenuti mentre le banche di dimensioni medie e medio-piccole hanno registrato tassi di crescita più vivaci.

Nel 2010 l'attività di raccolta ha accusato un significativo rallentamento, soprattutto nelle componenti a medio termine. Dall'inizio della crisi dei Paesi PIGS, le banche italiane hanno dovuto sopportare una perdita di merito di credito legata a ragioni settoriali; ciò, unito all'appiattimento della curva dei rendimenti, spiega la debole dinamica delle obbligazioni bancarie che, per la prima volta in oltre un decennio, hanno visto diminuire la propria quota sul totale del funding.

Nel corso dell'anno l'andamento della raccolta totale (depositi più obbligazioni) è risultato ancora abbastanza vivace, registrando però una progressiva attenuazione in corso d'anno: il tasso di crescita tendenziale è, infatti, passato dal +9,5% di gennaio 2010 al +7,2% di marzo, al +5,6% di giugno, al +4,1% di settembre ed al +3,0% di fine anno. Tuttavia, in base alle indicazioni di Banca d'Italia, il dato di crescita della raccolta depurato dell'operatività in pronti contro termine nei confronti degli enti preposti al funzionamento dei mercati risulta sensibilmente inferiore: a novembre 2010, ultimo dato disponibile, ha segnato un decremento pari allo 0,5% tendenziale contro il progresso del 3,7% del medesimo aggregato calcolato al lordo dell'operatività suddetta. Nel dettaglio delle forme tecniche, i depositi hanno segnato un andamento più vivace. A fine 2010 la crescita tendenziale dei depositi a clientela residente è risultata infatti pari al 6,3%, mentre le obbligazioni – che hanno evidenziato un trend negativo per quasi tutto il secondo semestre – hanno chiuso il 2010 con una flessione annua dell'1,7%.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari, la politica monetaria accomodante delle principali banche centrali ha mantenuto i livelli dei rendimenti di impieghi e depositi su livelli contenuti e nel complesso cedenti rispetto alla fine dell'anno precedente. Lo spread tra i tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – si è fermato a dicembre a 212 basis points (217 b.p. a dicembre 2009). Il mark-up degli impieghi rispetto al tasso Euribor a 3 mesi si è collocato a fine anno a 260 b.p., con una flessione consistente rispetto a dodici mesi prima (-45 b.p.). Il mark-down si è attestato a -48 b.p., in miglioramento significativo (+40 b.p.) rispetto al valore segnato dodici mesi prima. Per quanto riguarda infine la qualità del credito, i dati disponibili indicano che a fine anno, a riflesso del deteriorato quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano sono risultate pari a 77,8 miliardi di euro, 18,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2009, con una variazione annua del 31,6%. Nel rapporto con gli impieghi le citate sofferenze risultano pari al 4,0%, in aumento rispetto al 3,3% del dicembre 2009. Le sofferenze al netto delle svalutazioni ammontavano, a dicembre 2010, a 46,9 miliardi di euro (+30,3% da fine 2009).

Il settore del risparmio gestito ha chiuso il 2010 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero positiva per 1,1 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni a dicembre 2010 ammontava a 452,5 miliardi di euro, con un'espansione del 4% su base annua.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2010.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuta nei primi giorni di gennaio del 2010, il Banco Popolare è venuto a detenere il 91,397% del capitale sociale di Banca Italease da cui è conseguito l'obbligo di acquisto delle restanti azioni in circolazione di Banca Italease.

In data 4 marzo 2010 la Consob, ai sensi dell'art. 108 del TUF, ha fissato in 0,797 euro per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease per un controvalore massimo complessivo pari ad euro 127.011.686,16 riferito alle 159.362.216 azioni residue e ha inoltre autorizzato la pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di Obbligo di Acquisto.

La Procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni. Sommando tali azioni a quelle già detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare, il Gruppo deteneva, alla data di pagamento del corrispettivo fissata per il 31 marzo 2010, il 98,853% del capitale di Banca Italease.

In conseguenza del raggiungimento della soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, si sono verificati i presupposti di legge per l'acquisto, allo stesso prezzo di 0,797 euro, delle restanti azioni ancora detenute dal mercato.

A tal fine, il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura per l'acquisto delle 21.237.748 azioni ordinarie Banca Italease ancora in circolazione, pari all'1,147% del suo capitale sociale e ha contestualmente provveduto al deposito del controvalore complessivo pari a 16.926.485,16. In pari data ha avuto altresì efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni in oggetto a favore del Banco Popolare, con conseguente registrazione a libro soci da parte di Banca Italease.

A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease sono state revocate dalla quotazione.

L'effetto dell'incremento della quota partecipativa avvenuto nel periodo, pari alla differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore di carico del patrimonio netto di terzi, è negativo per 2,7 milioni ed è stato rilevato in contropartita delle riserve patrimoniali, come stabilito dai principi contabili di riferimento per le variazioni delle interessenze intervenute successivamente all'acquisizione del controllo (per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nei principi contabili contenuti nella parte A della Nota Integrativa consolidata).

Banca Italease – Operazioni di razionalizzazione societaria

Nei mesi di aprile e di maggio 2010 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ed i Consigli di Amministrazione di Banca Italease e Italease Network hanno deliberato la fusione per incorporazione di Italease Network in Banca Italease previo trasferimento da parte di quest'ultima del ramo d'azienda agenti a favore di Mercantile Leasing (sia Italease Network sia Mercantile Leasing sono interamente controllate da Banca Italease).

Nel dettaglio l'operazione si è articolata nelle seguenti due fasi:

- scissione parziale da Italease Network a Mercantile Leasing del ramo d'azienda composto dai rapporti giuridici con gli agenti e da talune attività/passività correlate;
- fusione per incorporazione di Italease Network post scissione in Banca Italease.

La scissione del ramo d'azienda agenti in Mercantile Leasing consente di integrare la rete distributiva indiretta di Mercantile Leasing, data la complementarietà territoriale e di business delle due reti indirette, mentre la fusione di Italease Network in Banca Italease consente di semplificare la struttura societaria ed organizzativa dell'ex-Gruppo Italease, con riduzione degli oneri societari ed amministrativi, nonché di omogeneizzare le metodologie ed i processi di controllo e gestione dei rischi (operativi e creditizi) a livello di Gruppo a rafforzamento del presidio dei rischi da parte della Capogruppo, al fine di conseguire una sensibile riduzione dei costi operativi.

Entrambe le operazioni sono state formalizzate in data 30 novembre; la scissione, con efficacia dal 2 dicembre, la fusione, autorizzata dall'Organo di Vigilanza in data 2 agosto, con efficacia dal 3 dicembre 2010.

Cessione di Factorit

Gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno approvato in data 25 febbraio 2010 l'acquisto da Banca Italease e Itaca Service del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A., società che opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale di settore.

Il contratto è stato formalizzato in data 22 marzo 2010 e perfezionato il 29 luglio: Banca Popolare di Sondrio ha acquistato il 60,5% al prezzo di 103,8 milioni mentre Banca Popolare di Milano ha acquistato il 30% al prezzo di 51,5 milioni.

Il restante 9,5% del capitale sociale di Factorit è rimasto nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, attraverso la controllata Banca Italease, ed è iscritto tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; la partecipata è stata conseguentemente deconsolidata a decorrere dal terzo trimestre ed espunta dal Gruppo Bancario.

Gli effetti della descritta operazione sono stati rilevati sulla base di quanto stabilito dal principio contabile IAS 27, nella nuova formulazione applicata dall'esercizio 2010, che prevede che, in caso di cessione di interessenze azionarie con perdita di controllo, l'eventuale interessenza residua venga rimisurata al fair value con imputazione dei conseguenti effetti a conto economico. In base allo IAS 27, l'effetto rilevato a conto economico è stato quindi determinato confrontando i valori di fair value del corrispettivo ceduto e dell'interessenza residua con il valore contabile delle attività nette, comprensivo del risultato che la controllata ha conseguito fino alla data della cessione, e del goodwill attribuibile a Factorit. L'impatto netto al 31 dicembre rilevato nella voce 310 del conto economico "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" è positivo per 1,1 milioni, di cui 0,1 milioni quale quota attribuibile alla misurazione al fair value dell'interessenza trattenuta. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nei principi contabili contenuti nella Parte A della Nota Integrativa consolidata.

Il progetto di riorganizzazione ed integrazione dell'ex Gruppo Italease

In parallelo alle operazioni di carattere straordinario e di razionalizzazione societaria dell'ex-Gruppo Italease già citate nei paragrafi precedenti, è proseguito il progetto di riorganizzazione teso a integrare compiutamente Italease nel modello operativo del Gruppo Banco Popolare.

Nei primi nove mesi del 2010 sono state accentrate nella Capogruppo e in alcune società prodotto (SGC e BP Property Management) le funzioni Gestione Recupero Crediti, Gestione Immobili Strumentali, Finanza, Risk Management, Audit, Acquisti, Supporto e Controlli 262, Amministrazione Personale, Relazioni Industriali, Welfare e Formazione, Contenzioso, Consulenza Legale Specialistica e Accertamenti/Indagini. Inoltre, ad inizio 2011 è stato effettuato anche l'accentramento dell'attività di Security e Safety in SGS-BP e di alcune attività amministrative (contabilità fornitori, consulenza fiscale e contabilità società strumentali) nella Capogruppo.

Tali accentramenti consentono a Banca Italease e alle sue controllate di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo, nonché di conseguire significative sinergie e risparmi di costi.

Per disciplinare la prestazione di servizi da parte della Capogruppo (o da altra società su cui è stato effettuato l'accentramento) sono stati predisposti e formalizzati appositi contratti di outsourcing, allineati agli standard vigenti presso il Gruppo Banco Popolare.

Sono in fase di analisi alcuni ulteriori interventi di accentramento di attività sulla Capogruppo, di razionalizzazione e di semplificazione organizzativa, nonché di affinamento progressivo dei processi già in essere e di rafforzamento dei meccanismi di controllo da parte della Capogruppo.

Proseguono i progetti volti alla semplificazione del sistema informativo dell'ex-Gruppo Italease ed alla sua progressiva integrazione con quello di Gruppo; tra questi, a partire da inizio novembre 2010, è stata effettuata la migrazione del sistema informativo di Mercantile Leasing verso il sistema informativo di Banca Italease.

Tra le due società di servizi informativi – SGS BP e Itaca Service – è stato inoltre avviato un progetto di ottimizzazione e di progressiva ed ulteriore integrazione informatica volto a cogliere tutte le possibili sinergie operative anche in considerazione degli accentramenti organizzativi attuati ed in corso di attuazione - in particolare rendendo più tempestivi i flussi informativi dalla controllata Italease alla Capogruppo specificamente in tema di segnalazioni consolidate.

La razionalizzazione organizzativa e societaria dell'ex-Gruppo Italease viene condotta prestando la massima attenzione alla preservazione e riqualificazione del patrimonio di risorse umane esistente nonché alla salvaguardia del patrimonio commerciale.

Accordo di scambio di portafogli di crediti tra Banca Italease ed Alba Leasing

Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione perfezionate a fine 2009, in sede di conferimento dei rami d'azienda ad Alba Leasing, Banca Italease e la società neo costituita hanno convenuto che quest'ultima avrebbe condotto una due diligence sul portafoglio dei crediti che le erano stati conferiti.

All'esito di tale processo, le parti hanno siglato il 2 luglio 2010 un accordo, perfezionato poi a settembre 2010, sulla base del quale Banca Italease e Release hanno acquistato una serie di crediti (selezionati di comune accordo tra le parti) che erano stati oggetto di conferimento da parte di Banca Italease e Mercantile, per un valore di 299,6 milioni lordi da Alba Leasing, e, parallelamente, la stessa ha acquistato in sostituzione da Banca Italease e controllate un portafoglio crediti per un analogo importo (300,4 milioni).

Integrazione dell'accordo con Alba Leasing sui crediti cartolarizzati

A parziale integrazione e modifica dell'analogo accordo stipulato in data 24 dicembre 2009, il 2 luglio 2010 Banca Italease ha raggiunto un'intesa con Alba Leasing in merito ad una più precisa definizione delle regole relative al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario.

In considerazione della complessità dell'accordo di dicembre 2009 e in mancanza di interpretazioni condivise tra le parti sulle modalità di realizzazione, non era stato finora possibile dare esecuzione all'accordo né disporre delle puntuali informazioni necessarie per una rilevazione contabile definitiva degli impatti da esso derivanti. In maggior dettaglio alla data di redazione del proprio bilancio riferito al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva provveduto a rilevare la "derecognition" dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario e delle passività ad essi associate provvedendo contestualmente all'iscrizione di titoli junior e senior sottoscritti dall'originator per la quota corrispondente ai suddetti crediti. In mancanza delle informazioni necessarie Banca Italease non aveva potuto rilevare in modo definitivo gli ulteriori effetti derivanti dall'accordo nelle pertinenti voci di stato patrimoniale e di conto economico. In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva conseguentemente dovuto rilevare la stima degli effetti economici netti che presumibilmente sarebbero derivati dall'esecuzione dell'accordo accantonando al fondo rischi ed oneri l'importo complessivo di 100 milioni di euro.

Sulla base dell'intesa raggiunta tra le parti il 2 luglio, come già evidenziato in sede di predisposizione della relazione finanziaria semestrale, Banca Italease ha provveduto ad utilizzare integralmente il fondo rischi ed oneri di 100 milioni al fine di neutralizzare la rilevazione degli effetti economici dell'Accordo sui Crediti Cartolarizzati di seguito elencati:

- effetti derivanti dalla ripartizione della remunerazione e dei "Deferred Purchase Price" relativi alle cartolarizzazioni per il periodo fino al 31 marzo 2009;
- effetti derivanti dagli accordi relativi alla remunerazione del sub-portafoglio bancario per il periodo 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009;
- effetti derivanti dagli accordi sul trattamento degli anticipi di liquidità;
- effetti derivanti da altre fattispecie conseguenti o correlate all'Accordo sui Crediti Cartolarizzati.

Processo di "derisking" di Banca Italease

Coerentemente con l'obiettivo di ridurre il portafoglio dei crediti deteriorati dell'ex gruppo Italease, con particolare riferimento al settore immobiliare, Release, società specializzata nella gestione di crediti non performing, ha portato avanti diverse negoziazioni con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti attualmente in default.

Tale operatività nel 2010 ha determinato:

- le risoluzioni contrattuali con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti di: un contratto a sofferenza per 111,5 milioni lordi con un operatore immobiliare, tre contratti a incaglio nei confronti di Risanamento per complessivi 116 milioni lordi, due contratti ad incaglio (sottostante un solo immobile) nei confronti del gruppo Colli Aminei per 198 milioni lordi e un contratto già ristrutturato nei confronti di un ulteriore operatore immobiliare per 58,5 milioni lordi;
- il perfezionamento della cessione di un contratto di leasing immobiliare (credito lordo di circa 81 milioni) da Risanamento alla società veicolo Sviluppo Comparto 8, successivamente acquisita da Bipielle Real Estate; quest'ultima, inoltre, nel mese di agosto è subentrata nei contratti di locazione finanziaria di un'ulteriore società

veicolo del gruppo Risanamento (Tradital) e, in conseguenza, l'esposizione precedentemente ad incaglio verso Release (pari a 24,5 milioni lordi al momento dell'accordo) è stata riclassificata in bonis;

- la transazione con il gruppo facente capo all'immobiliarista Giuseppe Statuto che ha consentito: la risoluzione consensuale anticipata di contratti di locazione finanziaria per un totale di 308 milioni lordi (49 milioni a sofferenza e 259 milioni a incaglio) con contestuale rientro in possesso dei tre immobili sottostanti, il riscatto anticipato di due contratti di leasing ad incaglio per un rischio lordo di 19 milioni, il pagamento di 26 milioni di rate arretrate e l'erogazione un nuovo finanziamento da 20 milioni garantito da pegno sulle quote di un Fondo Chiuso Immobiliare. L'esposizione risultante verso il gruppo in oggetto, pari a 712,3 milioni lordi al 31 dicembre 2010, è classificata tra le posizioni ristrutturate;
- il subentro parziale da parte di un soggetto terzo su uno dei due immobili sottostanti al contratto di locazione finanziaria con una società afferente al gruppo Coppola (Multicity Srl), con una conseguente diminuzione di rischio nei confronti del gruppo Coppola di circa 34 milioni lordi (classificati *in bonis* stante la nuova controparte); a ottobre, sempre nei confronti del Gruppo Coppola, sono stati inoltre risolti consensualmente i contratti di leasing relativi a tre società (Palermo RE Srl, Como RE Srl e Firenze RE Srl) con reimpossessamento dei relativi immobili sottostanti ed il saldo e stralcio di un credito lordo classificato a incaglio di complessivi 126 milioni;
- la stipula di un Accordo Quadro con il gruppo Aedes in forza del quale è stato concordato di risolvere consensualmente, con contestuale reimpossessamento dell'immobile sottostante da parte di Banca Italease, un contratto di leasing ad incaglio (del valore di circa 79,8 milioni lordi) e sono state definite le linee guida della ristrutturazione del residuo finanziamento con Release, al momento dell'accordo pari a 40,9 milioni lordi. L'Accordo ha determinato anche il passaggio di proprietà, dal gruppo Aedes a Bipielle Real Estate, di una quota partecipativa del 50% di Mariner S.r.l., titolare di un contratto di leasing in carico a Release del valore, al momento dell'accordo, di 60,5 milioni lordi; in forza di tale passaggio e del trasferimento, avvenuto nel mese di luglio, del restante 50% di Mariner a Bipielle Real Estate, l'esposizione è stata conseguentemente riclassificata come regolare;
- la delibera della ristrutturazione del debito relativo ad un gruppo immobiliare (con rischio lordo relativo a leasing immobiliari per 59,5 milioni). Ciò comporterà tra l'altro anche la chiusura transattiva su un'esposizione relativa a contratti derivati per 26 milioni circa;
- la riduzione degli incagli lordi dovute a:
 - l'accordo raggiunto nel secondo trimestre 2010 a sistemazione di una posizione afferente un cliente avente un'esposizione, al momento dell'accordo, pari a 176 milioni lordi;
 - l'estinzione anticipata di un'esposizione ipotecaria ad incaglio per un rischio lordo di 37,2 milioni verso un altro operatore immobiliare.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione aveva la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex-Banca Popolare Italiana, aveva l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054.

In data 11 febbraio 2010 la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put: in relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare ammonta a 312,7 milioni. In base a quanto previsto dal contratto del 2005, il Banco Popolare avrebbe dovuto corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano.

L'effettivo regolamento perfezionato in data 5 luglio 2010 è avvenuto secondo le diverse modalità concordate tra il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nell'accordo siglato in data 5 giugno 2010. Sulla base di tale accordo è stato stabilito che il pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno alla data di esecuzione, pari a 312,7 milioni, avvenisse per il 50% in contanti e per il residuo 50% in azioni ordinarie del Credito Bergamasco, sulla base di un prezzo di assegnazione pari alla quotazione media di Borsa degli ultimi cinque giorni antecedenti la data di esecuzione (21,9097 euro per azione).

Pertanto, in data 5 luglio 2010, le parti hanno dato attuazione all'accordo con il trasferimento al Banco Popolare di n. 144.000.305 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, pari al 20,39% del capitale sociale, e mediante un versamento in contanti per un importo pari a 156,4 milioni. Contestualmente è stata trasferita alla Fondazione la prima tranche di n. 6.166.512 azioni ordinarie del Credito Bergamasco, pari al 9,99% del capitale; le restanti azioni, pari a n. 970.199 (corrispondenti all'1,57% del capitale sociale), sono state trasferite in data 21 settembre, con godimento a partire dal 5 luglio 2010, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni di legge. Per effetto di tali operazioni, la partecipazione di controllo del Banco Popolare nel Credito Bergamasco è passata dall'88,99% al 77,428%; la partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno si è attestata a quota 99,309% contro il precedente possesso del 78,923%.

Quale parte integrante degli accordi, la Fondazione ha concesso al Banco Popolare un'opzione di acquisto, esercitabile entro il diciottesimo mese dalla data di esecuzione, su tutte le azioni Credito Bergamasco detenute dalla Fondazione in esito al citato regolamento. Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è pari al valore di assegnazione delle azioni Credito Bergamasco alla Fondazione. Sino alla scadenza del termine dell'opzione di acquisto la Fondazione non potrà compiere atti di trasferimento delle azioni Credito Bergamasco acquisite a seguito dell'esecuzione dell'Opzione di Vendita. L'accordo prevede inoltre la risoluzione di tutti gli accordi esistenti tra le parti, ivi compresi i Patti Parasociali relativi alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, fatta eccezione per alcuni accordi di carattere commerciale in essere tra il Gruppo Banco Popolare e la Fondazione.

Le modifiche delle interessenze detenute nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e nel Credito Bergamasco, a seguito dell'effettivo trasferimento delle azioni, sono state trattate alla stregua di operazioni sul capitale tra i soci, in quanto il Gruppo ha mantenuto il controllo per entrambe le società. Come descritto in dettaglio nella sezione "Principi contabili" della parte A della Nota Integrativa consolidata, gli effetti nel bilancio consolidato dipendono, oltre che dall'uscita di cassa, dai rispettivi valori di carico delle partecipazioni: i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi sono stati infatti rettificati per riflettere i cambiamenti delle percentuali di interessenza. L'effetto complessivo sul patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2010 è negativo per 124,7 milioni; la riduzione del patrimonio a fronte del corrispettivo regolato in contanti per 156,4 milioni, già rilevata a giugno 2010, è mitigata dall'impatto positivo conseguente all'effettivo trasferimento delle azioni, in quanto la quota trasferita al patrimonio di gruppo è risultata superiore rispetto alla quota trasferita al patrimonio di terzi, per un ammontare complessivo di 31,7 milioni.

Si segnala che l'opzione concessa dalla Fondazione al Banco Popolare per l'acquisto ad un prezzo prefissato delle azioni del Credito Bergamasco trasferite alla Fondazione stessa è oggetto di rilevazione nel bilancio consolidato alla stregua di un derivato su strumenti rappresentativi di patrimonio netto; pertanto, tale opzione non ha dato luogo ad alcuna rilevazione contabile né economica né patrimoniale.

Cessione di Banca Caripe

In data 31 dicembre 2010 è stata data esecuzione al contratto di cessione della partecipazione, pari al 95% del capitale sociale, detenuta dal Banco Popolare in Banca Caripe S.p.A. alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. (Banca Tercas) per un controvalore pari a 228 milioni, secondo quanto previsto e definito dalle controparti in data 1 ottobre 2010. Il closing è avvenuto dopo aver ricevuto le autorizzazioni degli organi di vigilanza e la chiusura positiva della due diligence confirmatoria eseguita da parte dell'acquirente. Il pagamento del corrispettivo è previsto in quattro tranches, di cui la prima, pari a 70 milioni, è stata versata il 31 dicembre 2010, mentre seguiranno tre ulteriori tranches semestrali rispettivamente di 70, 50 e 38 milioni, maggiorate degli interessi pari all'Euribor 6 mesi incrementato di 0,05 punti percentuali in ragione d'anno, ferma restando la facoltà da parte di Banca Tercas di anticipare il pagamento delle rate. Per effetto della descritta operazione, il conto economico al 31 dicembre 2010 ha beneficiato di un impatto positivo di 23,6 milioni, rilevato nella voce 310 "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nei giorni immediatamente successivi alla conclusione dell'accordo del 1° ottobre, è stato dato l'avvio ad un progetto dedicato con l'obiettivo di indirizzare e portare a completamento tutte le attività necessarie al closing dell'operazione e alla migrazione di Banca Caripe sui sistemi di Tercas.

Allo scopo è stato costituito un comitato tecnico-commerciale, composto da rappresentanti sia del Gruppo Banco Popolare sia del Gruppo Tercas, che costituisce l'organo di governo e di controllo del progetto stesso, strutturato in più gruppi di lavoro tematici.

Il progetto è articolato principalmente in tre fasi:

- fase 1: interventi conseguenti all'uscita di Caripe dal Gruppo Banco Popolare e all'entrata nel Gruppo Tercas;
- fase 2: gestione della fase transitoria post closing dell'operazione e prima della migrazione dati sul sistema informativo della parte compratrice;
- fase 3: migrazione dei dati e chiusura dei contratti di servizio con le società del Gruppo Banco Popolare.

Conclusa con successo la prima fase del progetto, sono in corso le attività relative alla gestione transitoria post closing dell'operazione nonché le attività propedeutiche alla migrazione informatica di Banca Caripe sul sistema target di Tercas prevista entro il primo trimestre del 2011.

Accordo per la cessione di Banco Popolare Česká Republika

In data 9 dicembre 2009 è stato siglato l'accordo di cessione del 100% di BP Česká Republika da parte del Banco Popolare ad una società appartenente al fondo di private equity inglese AnaCap ad un prezzo pari a circa 47 milioni di euro. La due diligence confirmatoria è stata positivamente completata. Non essendo intervenuta l'autorizzazione all'acquisto da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca entro il termine previsto dal contratto per l'esecuzione della compravendita, in data 30 novembre 2010, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha approvato la stipula di un nuovo accordo per la cessione del 100% di BP Česká Republika al fondo di private equity inglese AnaCap, con scadenza 30 giugno 2011, subordinatamente all'autorizzazione all'acquisto da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca. Il nuovo accordo è stato stipulato in data 21 dicembre 2010 e prevede un prezzo di cessione pari a circa 48 milioni di euro per effetto del

quale il Gruppo dovrebbe conseguire, sulla base degli ultimi dati disponibili, una plusvalenza, al lordo degli effetti fiscali, stimata in circa 10 milioni di euro.

Liquidazione e cessione di altre società controllate

In data 11 gennaio 2010 la società di diritto irlandese Royle West Limited, posseduta al 99% dal Banco Popolare, è stata posta in liquidazione volontaria. Analogamente, in data 16 giugno 2010, l'Assemblea straordinaria della collegata Novara Promuove S.r.l., valutata con il metodo del patrimonio netto, ha deliberato la messa in liquidazione della società.

In data 19 gennaio 2010, a chiusura delle operazioni di liquidazione, la Società Essegibi Finanziaria SpA in Liquidazione, controllata indirettamente da Banca Italease per il tramite di Italease Gestione Beni SpA, è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Milano.

A seguito dell'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale per 25 milioni di euro emessi per il tramite del trust di diritto USA (Delaware) Banca Popolare di Lodi Trust, interamente detenuto dal veicolo Bipielle Capital Company LLC, in data 8 giugno 2010 si è chiusa la liquidazione sia del trust sia del veicolo appositamente costituito per l'emissione di tali titoli.

In data 10 giugno, a chiusura di tutte le operazioni di liquidazione, Efigestioni SGR S.p.A., società posseduta al 90,16% da Efibanca ed inserita nel Gruppo Bancario Banco Popolare, è stata cancellata dal registro delle imprese.

Sempre nel mese di giugno si è conclusa la procedura di liquidazione volontaria della società Parchi del Garda, controllata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking.

In data 19 ottobre la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha ceduto alla Società Porto Industriale Livorno l'intera quota partecipativa detenuta in Castimm S.r.l., pari al 100% del capitale. Per effetto di tale operazione, che comporta l'uscita della controllata dal Gruppo Bancario Banco Popolare, la partecipata è stata deconsolidata senza impatti significativi sul conto economico consolidato.

Nel mese di dicembre si è conclusa la liquidazione di Mercantile Finance S.r.l., società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione dell'ex Gruppo Italease. La società è stata quindi cancellata dal registro delle imprese.

Infine, in data 22 dicembre 2010 ha avuto luogo la cessione a favore di Norda S.p.A. del 100% del capitale di Monticchio Gaudianello S.p.A., società controllata da Efibanca tramite Acque Minerali Riunite. La cessione, conclusa al prezzo di 6,4 milioni, ha comportato un impatto negativo sul conto economico consolidato pari a circa 5,6 milioni per effetto della perdita di esercizio della partecipata (1,9 milioni) e della svalutazione operata per allineare il valore di carico consolidato al valore di vendita.

A seguito della descritta operazione, Acque Minerali Riunite è stata posta in liquidazione volontaria, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria della società del gennaio 2011.

Cessione di partecipazioni in società collegate

In data 30 aprile 2010 è stato perfezionato il contratto stipulato nel novembre 2009 con Sofos S.r.l. per la cessione della partecipazione detenuta in Efibanca Palladio Finanziaria SGR. Tale contratto ha per oggetto n. 4.999 azioni su 5.000 azioni possedute da Efibanca, pari al 50% della società, per un prezzo base definito in 363 mila euro.

La residua azione di Efibanca Palladio Finanziaria SGR non oggetto di cessione, assoggettata ad un contratto di Put&Call reciproca tra le controparti al prezzo di 100 euro, pari al valore nominale dell'azione stessa, è stata ceduta nel mese di luglio 2010, azzerando così la partecipazione detenuta nella società che nel frattempo ha modificato la propria denominazione sociale in Star Capital SGR.

Nel mese di giugno è inoltre avvenuta la cessione a terzi dell'intera partecipazione detenuta da Banca Popolare di Lodi in Co.Im.A. – Costruzioni Immobiliari Acesi S.r.l., pari al 33,33% del capitale sociale.

Le descritte operazioni non hanno avuto impatti significativi sul risultato del periodo in quanto il prezzo di cessione è risultato, in entrambi i casi, in linea con i valori di carico nel bilancio consolidato.

In data 23 giugno è stata perfezionata l'operazione di cessione di n. 210.364 azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane a Banca Carige S.p.A.

La quota complessiva ceduta da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, Banca Popolare di Crema e Banca Italease è risultata pari all'1,499% del capitale sociale di ICBPI per un corrispettivo complessivo di 12 milioni ed ha consentito di rilevare nel conto economico dell'esercizio una plusvalenza pari a 3 milioni di euro; le parti hanno inoltre convenuto che i dividendi di competenza dell'esercizio 2010, che verranno distribuiti nel 2011, saranno riconosciuti ai soggetti cedenti nella misura del 50% a titolo di integrazione prezzo.

In data 24 giugno 2010, si è perfezionata la cessione alla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona delle azioni detenute dalla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero nella società Polo Finanziario S.p.A., pari al 33,33% del capitale della stessa, per un corrispettivo di 13 milioni. Per effetto di tale operazione il Gruppo ha conseguito una plusvalenza consolidata pari a 1,7 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale.

In data 2 luglio è stata formalizzata la cessione a terzi della partecipazione Ch&f Bertolini, detenuta da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, pari al 20,165% del capitale. Da tale operazione non sono emersi effetti economici in quanto il valore di carico era stato allineato al valore previsto della cessione in sede di predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2009.

Sempre nel mese di luglio si è perfezionata la cessione dell'intera quota posseduta dal Gruppo (direttamente dal Banco Popolare e tramite Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Italease) in Centrosim, pari al 25,149% del capitale. Il controvalore complessivo dell'operazione è di circa 2,3 milioni, cui è stato allineato il valore di carico consolidato della società mediante una svalutazione di 1 milione operata sul conto economico del secondo trimestre dell'esercizio.

In data 28 luglio Efibanca ha ceduto a Fineurop S.p.A. la partecipazione del 50% detenuta in AF Mezzanine SGR; il corrispettivo dell'operazione, fissato in 0,8 milioni, è in linea con il valore di carico consolidato della società.

Infine, il 23 settembre, si è formalizzato l'atto di cessione parziale della quota di partecipazione detenuta da Banca Aletti in Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. In dettaglio Banca Aletti ha ceduto a Banca Carige il 5,71% del capitale della società al prezzo di 5,5 milioni; per effetto di tale operazione, che non ha comportato impatti economici, la partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata deconsolidata e l'interessenza residua, pari al 14,29% del capitale, esposta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Evoluzione Aedes e Risanamento

Nell'ambito degli accordi sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e gli istituti bancari esposti, tra cui il Gruppo Banco Popolare, in data 1° marzo 2010 è stato siglato l'Accordo Quadro tra Risanamento e Bipielle Real Estate, che al 31 dicembre 2009 presentava una esposizione pari a circa 100 milioni per caparre ed acconti relativi al progetto di Milano Santa Giulia. In base a tale accordo, Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate le quote rappresentative del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l. (100%), Sviluppo Comparto 8 S.r.l. (100%) e Mariner S.r.l. (50%), oltre agli introiti derivanti dalla vendita di alcuni immobili.

In data 23 luglio si è inoltre perfezionata l'acquisizione, da parte di Bipielle Real Estate, del restante 50% del capitale sociale di Mariner S.r.l., ceduto per il 35% da Aedes S.p.A. e per il restante 15% da Aedes Trading S.r.l. A seguito dell'operazione, avvenuta al corrispettivo simbolico di 1 euro, Bipielle Real Estate detiene il 100% del capitale sociale di Mariner.

Nel più ampio progetto di ristrutturazione dei crediti del gruppo Risanamento si inserisce invece l'operazione mediante la quale la controllata Bipielle Real Estate in data 5 agosto 2010 ha acquistato da Tradital S.p.A. (Gruppo Risanamento) 55 immobili adibiti a sportello bancario, attraverso il subentro nei rispettivi contratti di locazione finanziaria in essere con Release al prezzo di circa 33 milioni.

Si segnala infine che nel mese di febbraio 2011 si è concluso l'aumento di capitale di Risanamento S.p.A. per complessivi 150 milioni, sottoscritto dalle banche firmatarie dell'accordo di ristrutturazione, tra cui il Banco Popolare che, con un esborso complessivo di circa 8 milioni, detiene il 3,542% del capitale sociale.

Acquisizione della partecipazione TT Toscana Tissue s.r.l.

Nell'ambito delle attività di recupero del credito operate nei confronti della società Cartiera Fenili S.r.l., in concordato preventivo, la controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno in data 14 ottobre 2010 ha acquisito a titolo di *datio in solutum* l'intera quota della partecipazione detenuta dalla società cartiera Fenili S.r.l. nella società di nuova costituzione denominata TT Toscana Tissue S.r.l. al valore di 7,8 milioni, corrispondente al capitale sociale dell'intera partecipazione.

A decorrere dal quarto trimestre pertanto la società è stata inclusa nell'area di consolidamento integrale del Gruppo Banco Popolare.

Riorganizzazione del comparto del risparmio gestito

In data 28 luglio 2010 il Banco Popolare, in adempimento alle delibere del Consiglio di Gestione del 15 giugno e del 13 luglio, ha acquistato l'intera partecipazione delle due SGR del Gruppo Aletti Gestielle SGR e Aletti Gestielle Alternative SGR, in precedenza detenute dalla Holding di Partecipazioni Finanziarie BP e dal Credito Bergamasco. Il trasferimento delle partecipazioni in oggetto, che non determina variazioni nel perimetro di consolidamento di Gruppo, era finalizzato alla fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR, perfezionata in data 31 dicembre 2010.

La fusione, che non comporta variazioni nel capitale sociale della società incorporante né conguaglio in denaro, ha avuto efficacia contabile e fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Fusioni tra società del Gruppo

Oltre alle operazioni descritte nei precedenti paragrafi, nel mese di luglio è avvenuta la fusione per incorporazione della società Novara Invest SIM nella Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese (Cofilp), entrambe in liquidazione.

Nel mese di dicembre si è inoltre perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria in Nazionale Fiduciaria. Contestualmente la società incorporante ha deliberato la modifica della propria denominazione in Aletti Fiduciaria e il trasferimento della sede legale da Brescia a Milano.

Le descritte operazioni hanno avuto efficacia contabile e fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Esiti accordi transattivi per azioni di responsabilità e risarcimento danni

Nel corso del 2010 il signor Gianpiero Fiorani e il signor Silvano Spinelli hanno avanzato una proposta transattiva, il primo nell'azione di responsabilità contro di lui promossa, il secondo a fronte delle pretese risarcitorie fatte valere dalla Banca Popolare di Lodi per l'attività dal medesimo svolta in collaborazione con il signor Fiorani, accettata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare e dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lodi. La proposta, limitata alle rispettive quote di responsabilità e quindi non comunicabili agli eventuali responsabili solidali, ha comportato un'attribuzione al Banco Popolare di somme liquide e di partecipazioni in società immobiliari valutabili all'incirca in 50 milioni di euro.

A seguito della progressiva, ma ancora parziale, esecuzione degli obblighi rivenienti dai suddetti accordi, la Banca Popolare di Lodi, nel corso del 2010, ha acquisito valori per un ammontare complessivo pari a 32,3 milioni di euro (iscritti nel conto economico tra gli altri proventi di gestione) e ha assunto la titolarità di un serie di quote partecipative in società immobiliari (Liberty S.r.l., S.I.A.L. S.r.l. in liquidazione, P.M.G. S.r.l., Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione, Cores S.r.l., S.E.T.A. S.r.l. e Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.).

Le quote partecipative sono state iscritte nello stato patrimoniale della Banca Popolare di Lodi alla voce "Partecipazioni" in contropartita della voce "altri proventi" del conto economico, al valore corrispondente al fair value determinato in base al patrimonio netto al 31 dicembre 2009, rettificato aggiornando il valore storico degli immobili al loro valore di mercato, determinato sulla base di perizie esterne. In base a questa metodologia, la partecipazione Liberty è stata iscritta al valore di 6 milioni di euro, mentre per le restanti società, iscritte al valore di un euro per singola partecipazione (atteso il loro patrimonio netto negativo), è stato stanziato un fondo rischi ed oneri di 3,9 milioni per l'adeguamento al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

Nel bilancio consolidato si è proceduto a consolidare con il metodo integrale le società controllate Liberty e S.I.A.L., mentre le restanti partecipazioni di collegamento sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nell'ambito del procedimento penale nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi che vede Banca Italease costituita quale parte civile, intervenuta già una transazione con uno degli imputati per un ammontare pari a 10 milioni, incassati nel corso dell'esercizio, i restanti imputati sono stati condannati in primo grado, nell'ottobre 2010, al pagamento di una provvisoria a favore della parte civile per un importo complessivo pari a circa 20 milioni.

Aumento di capitale del Banco Popolare

Nella seduta del 24 ottobre, i Consigli di Gestione e di Sorveglianza del Banco Popolare hanno varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi di euro, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010, che consiste nell'attribuzione al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" (il cosiddetto "POC"), con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il numero delle azioni da emettere, il rapporto di opzione, il prezzo di emissione ed il godimento.

L'aumento di capitale è preceduto dalla eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni, pari a 3,6 euro.

L'operazione consente di perseguire gli obiettivi di:

- rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo, con un miglioramento dei ratio patrimoniali;
- provvedere al rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 sottoscritti in data 31 luglio 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (i cosiddetti "Tremonti bond") per un importo pari ad 1,45 miliardi;
- anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti in corso di introduzione con riguardo alle dotazioni minime patrimoniali (Basilea III);
- garantire al Banco Popolare la possibilità di posizionarsi in modo favorevole sul mercato e cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica;
- valutare con maggiore flessibilità ogni eventuale futura decisione in merito alla conversione del POC.

Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale è stato costituito un consorzio di garanzia i cui componenti si sono impegnati nei confronti del Banco Popolare a sottoscrivere l'aumento di capitale per l'intera parte eventualmente rimasta

inoptata al termine dell'offerta. Il consorzio è formato da: Mediobanca e BofA Merrill Lynch quali Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners; Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs quali Joint Bookrunners.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre ha approvato a larghissima maggioranza l'operazione di aumento di capitale nonché alcune variazioni statutarie concernenti, in sintesi, l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni, l'adeguamento alle novità legislative di parti dello Statuto, la revisione delle quote da assegnarsi, nell'ambito della mutualità, a sostegno dei territori ed infine la possibilità del collegamento a distanza per la partecipazione alle assemblee.

In data 12 gennaio 2011 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo; nella stessa data il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di euro 1.987.675.315,08 in un'unica tranche, da imputare interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 1.122.980.404 azioni e ha stabilito il rapporto di opzione in ragione di n. 7 azioni Banco Popolare ogni n. 5 azioni ordinarie e/o obbligazioni detenute. Le azioni sono offerte in sottoscrizione ad al prezzo di 1,77 euro ciascuna (pari ad uno sconto del 29% rispetto al "theoretical ex right price"); il periodo di offerta in opzione è stato fissato dal 17 gennaio all'11 febbraio 2011. Le nuove azioni, ammesse alla quotazione presso il Mercato Telematico, hanno godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione.

Come meglio descritto nella sezione della Nota Integrativa dedicata agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, al termine del periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale offerto, per un controvalore di 1.984,3 milioni, mentre tutti i diritti di opzione rimasti non esercitati sono stati venduti nella prima seduta di offerta in Borsa. A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammonta a 4.293.417.736,68 euro e si compone di 1.763.464.410 azioni.

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente dei Covered Bond mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130.

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Il Programma è realizzato mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. ("Società Veicolo") iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipato al 60% dal Banco Popolare, da parte di alcune Banche del gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A, Banca Popolare di Novara S.p.A, Credito Bergamasco S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. "Banche Cedenti") dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari).

La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi alle emissioni delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti mediante il meccanismo di derivati di copertura.

In data 18 gennaio 2010, si è provveduto ad eseguire l'unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 ("Residenziali 2007") e BPL Mortgages 2 ("Residenziali 2008") ed a cedere alla Società Veicolo un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro; la Società Veicolo per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool si è avvalsa di un prestito subordinato concesso dalle Banche Cedenti di un importo pari al prezzo di acquisto dei mutui, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la Prima Serie di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo di euro; sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625%, la scadenza è di tipo "soft bullet" con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017); il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e Aaa da parte di Moody's, è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. I rapporti tra Banco Popolare e le Banche Cedenti sono stati regolati sulla base di appositi contratti di finanziamento infragruppo stipulati tra le parti, in cui le Banche Cedenti si impegnano a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

In data 17 maggio 2010 è stato ceduto un secondo portafoglio crediti alla Società Veicolo di importo complessivo pari a circa 1,9 miliardi di euro originati dalle Banche Cedenti; la Società Veicolo per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool si è avvalsa di un prestito subordinato.

Il Banco Popolare, in data 5 agosto 2010, ha effettuato una riapertura della Prima Serie di OBG, collocando una Seconda Tranche di importo nozionale pari a 400 milioni di euro avente le stesse caratteristiche della prima Tranche, il titolo è stato utilizzato per un'operazione di pronti contro termine; le Banche Cedenti in data 5 agosto 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda tranche di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 16 settembre 2010 il Banco Popolare ha emesso la Seconda Serie di OBG, per un importo nozionale pari a 800 milioni di euro; sul titolo matura una cedola a tasso fisso pari a 3,25%, la scadenza è il 30 settembre 2015; al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's; le Banche Cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 21 ottobre 2010 il Banco Popolare ha emesso una Seconda Tranche della Seconda Serie di OBG, per un importo

nozionale pari a 150 milioni di euro interamente sottoscritto da investitori istituzionali; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della seconda serie; le Banche Cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 29 novembre 2010 è stato ceduto un terzo portafoglio crediti alla Società Veicolo di importo complessivo pari a circa 1,6 miliardi di euro originati dalle Banche Cedenti; la Società Veicolo per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool si è avvalsa di un prestito subordinato.

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di 1 miliardo; più in dettaglio, l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare.

Al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, è stata attribuita la facoltà di determinare i termini e le condizioni di emissione delle obbligazioni convertibili e del corrispondente aumento di capitale sottostante.

L'Assemblea ha conseguentemente approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della citata delibera e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" da offrire in opzione agli azionisti della Capogruppo e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate in precedenza. In data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alla quotazione delle obbligazioni stesse sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

L'emissione ammonta complessivamente a 996.386.475,15 euro, realizzata mediante n. 162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, offerte agli azionisti e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili possedute.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili prevedono il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e hanno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non è subordinato ad altri debiti della società.

Le obbligazioni convertibili prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare, al prezzo di 6,15 euro, in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Il periodo di sottoscrizione è stato fissato dal 1° al 24 marzo 2010.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n.162.014.061 azioni ordinarie, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 obbligazioni, pari al 98,84% del totale offerto, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni.

Con decorrenza dal 31 marzo 2010 le obbligazioni sono state negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

Le obbligazioni non sottoscritte, per un controvalore di 11,6 milioni, sono state offerte in Borsa.

A seguito della descritta operazione risultano sottoscritte n. 162.014.061 obbligazioni per complessivi 996,4 milioni.

OPS su polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela, il Gruppo ha avviato nello scorso esercizio importanti iniziative a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default.

In particolare il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale è stato proposto ai titolari delle polizze index linked "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005", "Bipielle Magnolia Index II/2005", "Bipielle Azalea Index III/2005" di UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni), "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea" di Eurovita Assicurazioni, con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi Landsbanki Islands, Glitnir Banki e Kaupthing Bunadarbanks, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro.

L'offerta è stata promossa in nome proprio e per conto delle banche del Gruppo (Banca Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che avevano collocato le polizze alla rispettiva clientela (n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate) e alle quali sono state cedute le polizze portate in adesione all'offerta.

Ai titolari aderenti all'offerta sono stati attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon non strutturati con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare alla data di scambio, fissata per il 12 aprile 2010, per un ammontare massimo di 150 milioni. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio è stato determinato in 807,5 euro, cioè pari all'80,75% del valore nominale unitario di 1.000 euro.

Ad ogni aderente viene riconosciuto, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, nel caso in cui l'ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1.000 euro di ciascun titolo.

Al fine del buon esito dell'offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere l'ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell'offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni.

L'offerta, irrevocabile e non condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni, si è conclusa nel primo trimestre con un numero di adesioni pari a 8.442 polizze per un valore nominale dei premi versati pari a 137 milioni. Come scambio sono stati offerti titoli senior zero coupon emessi dal Banco Popolare aventi una durata quinquennale per un valore nominale pari a 136,6 milioni, oltre ad un conguaglio in denaro di 0,4 milioni.

Il Banco Popolare ha inoltre emesso in data 12 aprile 2010 un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior per un valore nominale di 13,4 milioni, sottoscritto in misura proporzionale dalle banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio, al fine di raggiungere un ammontare di emissione pari a 150 milioni, necessario per adempiere ad alcuni requisiti regolamentari di vigilanza.

L'onere complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo scambio di attività finanziarie, rappresentato sostanzialmente dalla differenza tra il fair value stimato delle polizze islandesi e il fair value delle attività offerte in scambio, ammonta a 56,4 milioni, al netto della relativa fiscalità. Al 31 dicembre 2010, l'onere lordo addebitato nel conto economico, per la parte eccedente gli stanziamenti operati nei precedenti esercizi, è riflesso nel "Risultato netto finanziario" per 14,6 milioni (9,9 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Ottimizzazione della rete del Gruppo

Il Banco Popolare ha avviato il processo di ottimizzazione della rete del Gruppo, finalizzato a migliorare il posizionamento competitivo sul territorio, intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorando le performance degli sportelli. Nel mese di aprile è avvenuta la chiusura di 84 filiali, mentre altre 15 sono state trasformate in sportelli distaccati. L'operazione ha coinvolto 199 dipendenti, ricollocati senza alcun esubero. Il riassetto, d'altra parte, ha puntato anche a individuare opportunità di investimento/potenziamento della presenza su specifici territori storici e ad alta attrattività. Nel dettaglio, l'operazione di chiusura ha interessato 34 filiali della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, 33 della Popolare di Lodi, 12 della Popolare di Novara e 5 della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

Acquisto di azioni proprie

L'assemblea dei soci della Capogruppo, riunitasi in seconda convocazione in data 24 aprile 2010, tra le altre deliberazioni, ha conferito al Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato e al Direttore Finanziario, disgiuntamente tra loro, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2357, commi 1 e 3, del Codice Civile, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per una quota non superiore al 2% delle azioni rappresentative del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è concessa sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Le operazioni di acquisto, da effettuarsi in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume prescritti dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009, consentiranno di effettuare interventi mirati sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare e allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo, nel rispetto della normativa vigente.

A questi fini, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'assemblea della Capogruppo del 24 aprile 2010 ha inoltre approvato il Piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito, di parte del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice Civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7 milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare che rappresentano complessivamente l'1,51% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione.

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha dato avvio al programma di acquisto: dal 3 al 15 giugno sono state acquistate 1.255.500 azioni ordinarie, necessarie a soddisfare le adesioni al Piano pervenute dai dipendenti, per un controvalore di 5,5 milioni.

Il Piano di attribuzione di azioni si prefigge il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, con un beneficio economico e fiscale sia per i dipendenti sia per l'azienda.

Allargamento del perimetro del “consolidato fiscale” del Banco Popolare a Banca Italease

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'avvenuto esercizio del rinnovo per il triennio 2010-2012 dell'opzione per la tassazione di Gruppo prevista dall'art. 117 del D.P.R. n. 917/1986 con riferimento alle proprie società controllate residenti in Italia (c.d. consolidato fiscale nazionale). In occasione di tale rinnovo il perimetro delle società controllate che aderiscono al regime di tassazione di gruppo è stato esteso a Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate.

Per effetto di tale estensione risulta ora possibile determinare il reddito imponibile Ires del Gruppo Banco Popolare tenendo conto anche del reddito imponibile positivo o negativo di queste ultime società.

Sarà dunque possibile “compensare” eventuali perdite fiscali, generate da Italease a partire dal periodo d'imposta 2010, con il reddito imponibile generato dalle altre società aderenti alla tassazione di gruppo limitando in tal modo gli eventuali impatti negativi residui potenzialmente derivanti dalla vecchia gestione delle neo controllate.

Alla data del 31 dicembre 2009 le attività per imposte anticipate riferite a Banca Italease ed alle proprie controllate ammontavano complessivamente a 522 milioni. Tali attività risultavano iscritte in bilancio solo per complessivi 100 milioni a motivo della prevedibile incapacità di Banca Italease e delle società rientranti nel consolidato fiscale a lei facente capo di generare autonomamente redditi imponibili sufficienti a consentire il recupero dell'integralità delle suddette attività.

A seguito dell'estensione dell'area del consolidato fiscale del Banco Popolare a Banca Italease ed alle sue controllate si è pertanto provveduto ad una nuova valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate del Gruppo, estendendola anche alle attività riferite alle suddette società. Più precisamente, escludendo le attività che non possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale quali ad esempio quelle riferite alle perdite fiscali riportabili a nuovo registrate da Banca Italease negli esercizi antecedenti a quello in corso, le attività per imposte anticipate oggetto della nuova valutazione, al netto delle passività per imposte differite, ammontavano alla data dell'1 gennaio 2010 a 385,8 milioni.

Sulla base della stima condotta al 31 dicembre 2010 della capacità di generazione di redditi imponibili Ires dell'insieme di tutte le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo, stima fondata sulla medesima documentazione previsionale utilizzata per la conduzione degli impairment test delle attività immateriali a vita indefinita, si è ritenuto che il Banco Popolare, in qualità di ente consolidante, sarà probabilmente in grado di recuperare per conto di Banca Italease e delle sue controllate l'integralità delle attività per imposte anticipate precedentemente indicate.

Sulla base della comunicazione a Banca Italease ed alle sue controllate della valutazione illustrata, le suddette società hanno provveduto ad iscrivere nei propri bilanci attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, per ulteriori 285,8 milioni accreditando in contropartita i propri conti economici e conseguentemente anche il conto economico consolidato del Banco Popolare di pari importo.

Accertamenti svolti dalla Banca d'Italia

Nello scorso del 2010 si segnalano i progressi nei processi del credito alla luce anche dei contributi di indirizzo da parte della Banca d'Italia in esito allo specifico accertamento ispettivo in materia di crediti corporate condotto dalla Vigilanza nell'esercizio 2009. Nel corso del secondo semestre 2010, Banca d'Italia ha svolto un successivo accertamento ispettivo mirato alla valutazione dei sistemi di governo, gestione e controllo del rischio di credito nel segmento retail, nonché dei rischi di liquidità e di tasso, da cui sono state tratte indicazioni e stimoli importanti al fine della promozione di ulteriori azioni di rafforzamento dell'assetto organizzativo e di governo dei rischi nonché di accelerazione alle iniziative progettuali già pianificate.

Variazioni nelle cariche sociali

Nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare Mario Minoja, già Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, come nuovo Presidente della Banca Popolare di Lodi. La candidatura è stata approvata dall'assemblea dei soci della controllata che si è tenuta il 14 aprile 2010.

A seguito della scadenza del mandato, avvenuta con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, dei primi dieci Consiglieri di Sorveglianza nominati nell'atto di fusione, l'Assemblea dei soci del Banco, tenutasi in data 24 aprile 2010, ha eletto, ai sensi degli artt. 38.1 e ss. dello Statuto sociale, dieci Consiglieri di Sorveglianza per il triennio 2010-2011-2012 e precisamente: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (che assume anche la carica di Vice Presidente Vicario), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuliano Buffelli, Pietro Buzzi, Dino Piero Giarda, Pietro Manzonetto, Maurizio Marino, Enrico Perotti e Claudio Rangoni Machiavelli.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 26 aprile 2010 ha esteso il mandato di Pier Francesco Saviotti, quale Consigliere Delegato del Banco Popolare, fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Ha altresì provveduto a nominare, per il triennio 2010-2011-2012, n. 11 Consiglieri di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Sono stati confermati: Vittorio Coda (Presidente) Franco Baronio, Alfredo Cariello, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Aldo Civaschi, Luigi Corsi, Roberto Romanin Jacur e Andrea Sironi. E' stato inoltre nominato Bruno Pezzoni in sostituzione di Giorgio Papa.

Nel mese di settembre è stato definito il nuovo assetto manageriale della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, con un solo nuovo responsabile al vertice, in luogo dell'amministratore delegato Franco Baronio, con il quale è stato risolto consensualmente il rapporto con il Gruppo, e del direttore generale Cristiano Carrus. La decisione segue la scelta di semplificare la catena di comando su una piazza di estrema importanza, sede operativa anche della holding Banco Popolare. In quest'ottica, e per l'esigenza di rafforzare la spinta commerciale sulla rete nella zona storica della Banca, è stato chiamato al vertice della stessa Leonello Guidetti, vicedirettore generale e responsabile della rete S.Geminiano e S.Prospiero. Nella seduta del Consiglio di Sorveglianza del 14 settembre 2010, il sig. Guidetti è stato anche nominato componente del Consiglio di Gestione in sostituzione di Franco Baronio.

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito si fornisce l'illustrazione dell'attività svolta dal Gruppo, ripartita per segmenti operativi, con particolare riferimento ai prodotti e servizi offerti, rinviando alla parte L della Nota Integrativa Consolidata "Informativa di Settore" per la presentazione dei risultati di settore e alla sezione dedicata all'andamento delle principali società del Gruppo della presente Relazione sulla Gestione per l'analisi dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

Banche del Territorio

"Banche del Territorio" è la locuzione che, all'interno del Gruppo Banco Popolare e nei confronti dei soggetti terzi designa le Banche Retail, che attraverso le loro Reti commerciali gestiscono i rapporti con la clientela e ne intrattengono le relazioni. Ad oggi ne fanno parte: Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema. Non vi partecipa più Banca Caripe, ceduta con effetto 31 dicembre 2010 alla Cassa di Risparmio di Teramo.

Il Gruppo opera con una presenza diretta in 19 regioni attraverso 2.060 strutture distributive (escludendo dal conteggio Banca Caripe) dislocate in alta percentuale nelle regioni del Nord Italia (74% del totale), ossia nelle aree geografiche di insediamento storico delle banche commerciali, cui seguono Centro (16% del totale) e Sud Italia (il rimanente 9%).

La distribuzione per regione in termini percentuali delle filiali operative del Gruppo al 31/12/2010 è la seguente:

Lombardia	28%
Veneto	15%
Toscana	12%
Emilia Romagna	11%
Piemonte	11%
Liguria	7%
Sicilia	6%
Lazio	3%
Campania	3%
Trentino Alto Adige	1%
Friuli Venezia Giulia	1%
Umbria	1%
Marche, Molise, Puglia, Valle d'Aosta, Basilicata, Calabria e Sardegna	1%
Totale	100%

Pur essendo le filiali delle Banche del territorio le strutture votate alla gestione della relazione col cliente, sono le Direzioni Retail e Corporate ad essere impegnate, negli ambiti di propria competenza, nella definizione e nel coordinamento delle

strategie di sviluppo del mercato di riferimento. Esse non solo costituiscono – sia con le Direzioni poste in Capogruppo che con quelle presso le Banche – l'indispensabile supporto delle Reti delle Banche del Territorio, ma sono la fucina di elaborazione continua e di innovazione dei prodotti, finalizzati a soddisfare le esigenze della clientela, attuale e potenziale. Per un miglior coordinamento e con l'obiettivo di gestire col massimo equilibrio la liquidità e l'attività di tesoreria del Gruppo, si è ormai consolidato dal 2008 il ruolo di Emittente Unico in capo alla Capogruppo, con il compito sia di emissione dei prestiti obbligazionari - collocati presso la clientela Retail sul mercato domestico ed agli Investitori Istituzionali sui mercati esteri - sia di controparte verso le singole Banche del Territorio, per soddisfarne le eventuali necessità, che si dovessero generare dalla gestione dell'attività creditizia.

Il margine di interesse generato dall'aggregato in esame ammonta a fine dicembre a 1.877,4 milioni. Alla fine dell'anno precedente ammontava a 1.924,1 milioni (dato reso omogeneo, in seguito alla cessione di Banca Caripe).

La componente del margine di interesse prodotto dall'attività di raccolta e impiego della clientela delle Banche del Territorio è pari a 1.784,0 milioni, in diminuzione del 6,9% rispetto all'anno precedente omogeneo. Mentre le masse medie (come dettaglieremo meglio in seguito) hanno retto bene l'impatto con la difficile congiuntura economica, gli spread di raccolta e di impiego hanno rilasciato complessivamente 25 bps sull'anno 2009, distribuiti nelle due componenti di impiego (-5 bps) e di raccolta diretta (-20 bps).

Il totale degli impieghi verso clientela di questo aggregato al 31.12.2010 è pari a 78.973,4 milioni, con una variazione percentuale positiva del 4,1% rispetto al dato puntuale a fine anno precedente, che era pari a 75.844,5 milioni.

Gli impieghi vivi (quindi lordi senza sofferenze) verso clientela delle Banche del Territorio ammontano, come dato medio annuo, a 74.841,2 milioni, con una crescita del 1,7% rispetto al dato medio dell'anno precedente reso omogeneo (senza contributo di Banca Caripe), pari a 73.562,0 milioni, e generano un margine di 1.795,1 milioni. La componente di impieghi a breve termine pesa per il 35,6%, pari a 26.644,9 milioni, mentre la parte costituita dagli impieghi a medio/lungo termine, prevalente sul totale, è pari a 48.196,3 milioni.

Con uno sguardo più di dettaglio ai segmenti di clientela, le esposizioni vive medie annue verso il Retail ammontano a 32.694,2 milioni (il 43,7% del totale), in crescita del 9,1% rispetto ai 29.968,7 milioni dell'anno precedente, mentre quelle verso il segmento Corporate (il 54,1% del complessivo) sono pari a 40.526,1 milioni nell'anno di riferimento, in crescita del 4,1% rispetto ai 38.945,4 dell'anno precedente.

E veniamo al capitolo della raccolta da clientela: essa, nella sua componente di raccolta diretta, è pari al 31.12.2010 a 71.179,1 milioni, in variazione del -8,2% rispetto al dato puntuale del 31.12.2009, che, a perimetro omogeneo, è di 77.541,9 milioni. Nella dinamica di tale componente patrimoniale si rispecchiano le conseguenze della scelta operata dal Gruppo Banco Popolare, nell'individuazione nella Holding Banco Popolare quale Emittente Unico dei Prestiti Obbligazionari collocati dalla rete commerciale delle Banche del Territorio: i Prestiti Obbligazionari di vecchia emissione delle BdT, che vanno via via in scadenza, sono sostituiti da emissioni di nuovi Prestiti emessi dal Banco, i cui valori non sono ricompresi nel totale di raccolta diretta contabile delle Banche come più sopra esposto.

La raccolta diretta allargata media annua (con l'estensione quindi delle informazioni di seguito fornite ai volumi dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo in quanto Emittente Unico, e collocati dalle Banche del Territorio alla clientela Retail) nell'anno in esame è stata pari a 67.247,7 milioni con una crescita del 5,8% rispetto all'anno precedente reso omogeneo, in cui ammontava a 63.562,7 milioni, aumento che comunque non è stato sufficiente per neutralizzare l'effetto negativo sulla formazione del margine derivante dalla contrazione del mark-down sui volumi di raccolta. I tassi d'interesse sui mercati finanziari hanno infatti fortemente influenzato la componente "prezzo" del margine, confermando, com'era ovvio, il nesso esistente fra le dinamiche di varia provenienza interagenti nel nostro mercato.

Osservando il segmento di clientela retail i volumi medi raccolti con le varie forme di raccolta a breve e medio/lungo termine, comprendendo quindi i capitali collocati in Prestiti Obbligazionari, sono stati pari a 50.784,5 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto ai 46.948,5 milioni del 2009, mentre nel segmento corporate il totale medio è stato di 11.361 milioni, con un incremento del 5,3% rispetto ai 10.786,7 milioni del 2009 (valore omogeneo).

La forbice fra gli impieghi e la raccolta diretta allargata realizzata dalle Banche del Territorio è stata nel 2010 di 2,38 punti percentuali. Nell'esercizio precedente tale forbice era stata pari al 2,63%. E già abbiamo avuto modo di chiarire come la componente impieghi abbia generato un mark-up positivo (240 punti base) ampiamente compensativi dei 2 punti base negativi registrati sul versante mark-down.

Le commissioni nette prodotte dalle Banche del Territorio ammontano nel 2010 a 1.338,3 milioni con una variazione dei -2,5 punti percentuali rispetto ai 1.372,1 milioni del 2009 (a perimetri confrontabili per omogeneità).

La raccolta indiretta media nell'aggregato in analisi è pari a 51.790,3 milioni nel 2010, con una contrazione del 4,1% rispetto alle masse medie dell'anno precedente quando erano pari a 54.011,4 milioni. Da qui, come è ovvio, viene escluso l'elemento costituito dai Prestiti Obbligazionari collocati dalla rete ma emessi dalla Holding Banco Popolare, perché considerato quale contributo nella raccolta diretta allargata.

Retail

Le tipologie di clientela a cui il Retail del Gruppo Banco Popolare si rivolge sono i clienti privati e le piccole imprese. In particolare, per "clientela privata" si intendono i soggetti privati caratterizzati da un patrimonio personale che non supera

il milione di euro⁽¹⁾; mentre per “clientela piccole imprese” si intendono i soggetti economici con un volume d'affari fino a 2,5 milioni di euro.

Oltre alla sopradescritta segmentazione di tipo patrimoniale della clientela, si identificano diversi target di tipo qualitativo, cui la Direzione Retail del Banco Popolare pone particolare attenzione: i soci, le famiglie dei territori in cui il Banco Popolare è radicato, gli studenti, i giovani, gli stranieri, i clienti più senior (con riferimento alla clientela Privati) e le aziende, i commercianti, gli artigiani, i professionisti (con riferimento alla clientela Piccole Imprese).

Complessivamente nel Retail si contano circa 2,3 milioni di clienti (persone fisiche e società) che sono titolari di conto corrente. Vale sin d'ora la pena annotare che sia in questa, come in tutte le successive informazioni, viene considerato il contributo di Banca Caripe. La banca, infatti, pur ceduta con effetto 31 dicembre 2010, è comunque risultata destinataria, per tutto l'arco dell'anno, delle azioni commerciali e di sviluppo della Direzione Retail, ed ha quindi contribuito ai risultati conseguiti.

Questi clienti sono così distribuiti nell'ambito dei principali segmenti:

Segmento	% Nr. clienti con CC
Universali (clienti con patrimonio inferiore a 100 mila euro)	64%
Affluent (clienti con patrimonio fra 100 mila e 1 milione di euro)	18%
Piccole Imprese	12%
Altri segmenti Retail	6%
Totale Clientela Retail titolare di conto corrente	2,3 milioni

La clientela Retail risulta inoltre distribuita sulle diverse Banche del Territorio del Gruppo secondo quanto di seguito riportato:

Banca del Territorio	% Nr. clienti con CC
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero	25%
Banca Popolare di Lodi	22%
Banca Popolare di Novara	22%
Credito Bergamasco	13%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11%
Banca Popolare di Cremona	3%
Banca Caripe	2%
Banca Popolare di Crema	2%
Totale Clientela Retail titolare di conto corrente	2,3 milioni

Prodotti, servizi e finanziamenti per le famiglie

Nel corso del 2010, con l'obiettivo di soddisfare al meglio le necessità della clientela, sono state ampliate le iniziative dedicate allo sviluppo dei segmenti “Giovani”, “Immigrati” e “Soci”, proseguendo anche nel potenziamento dei canali on-line e nel lancio di prodotti innovativi e tecnologicamente all'avanguardia. È stato inoltre razionalizzato e semplificato lo “scaffale prodotti”, ideando un portafogli più lineare in grado di offrire ai clienti prodotti sempre più competitivi e interessanti.

Nel settore della monetica un importante lavoro è stato fatto sulle carte di debito per adeguarle alla nuova normativa Sepa riconvertendole alla funzionalità del microchip. Per quanto riguarda le carte di credito, sono state organizzate iniziative commerciali e sono stati lanciati i nuovi prodotti Cartasi “Idea Business” e “Extra versione Plus” di Agos Ducato. Nel settore prepagate, ha visto la luce la nuova carta prepagata “evoluta” KDue, un prodotto innovativo in grado di differenziarsi nell'ambito di un mercato dinamico e in forte sviluppo.

Nell'ambito del Credito al Consumo e dei Mutui sono state attivate una serie di iniziative commerciali rivolte sia al sostegno delle famiglie in difficoltà per la crisi degli ultimi anni e/o colpite da eventi calamitosi, sia al supporto economico dei giovani studenti nella realizzazione dei propri progetti. È inoltre proseguita l'attività di lancio di nuovi prodotti, a contenuto particolarmente innovativo (prestito “Extralarge”, mutuo “Last Minute”, mutuo “Rata Protetta”, “Mutuo in tasca”) con l'obiettivo di rendere sempre più ampia l'intera gamma di soluzioni a disposizione della propria clientela.

Nel contempo l'attività strategica volta a potenziare le azioni di retention e di customer satisfaction è stata costantemente rinnovata attraverso l'ideazione e l'integrazione dei programmi di loyalty, dei concorsi e delle agevolazioni riservate ai clienti.

Conti correnti

Il numero dei conti correnti commerciali delle Banche del Territorio afferenti alla clientela Retail ammonta, a fine dicembre, a 1,89 milioni, di cui circa 1,51 milioni riferiti alla clientela famiglie (Universali + Affluent). Segue la distribuzione dei conti in essere a fine 2010 suddivisi per segmento di clientela e per Banca del Territorio.

⁽¹⁾ Per i privati con un patrimonio superiore al milione di euro (clientela “Private”) è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra le Banche del Territorio e Banca Aletti.

Segmento	% CC commerciali
Universali (clienti con patrimonio inferiore a 10 mila euro)	62%
Affluent (clienti con patrimonio fra 100 mila e 1 milione di euro)	18%
Piccole Imprese	15%
Altri segmenti Retail	5%

Banca del Territorio	% CC commerciali
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero	25%
Banca Popolare di Lodi	22%
Banca Popolare di Novara	22%
Credito Bergamasco	13%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	12%
Banca Popolare di Cremona	2%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	2%

Ai risultati sopra valorizzati ottenuti nel corso dell'esercizio 2010 hanno contribuito le circa 230 mila aperture di nuovi conti correnti di cui circa 172 mila riferiti a clienti Universali e Affluent.

Nell'ambito dell'offerta dei Pacchetti di Conto Corrente, anche per l'esercizio 2010, l'attività commerciale si è concentrata nella promozione dei prodotti dedicati ai clienti con meno di 30 anni che hanno a loro disposizione Brucoconto e Let's Bank. Entrambi i prodotti hanno riscontrato un buon successo, registrando un aumento del 35% rispetto all'anno precedente e un numero di clienti titolari del prodotto pari a 90.000 clienti.

Brucoconto è il libretto di deposito a risparmio nominativo ideato per chi ha da 0 a 11 anni. Nel 2010 è stata inaugurata la nuova Brucoraccolta ricca di importanti novità. Ai precedenti meccanismi di accumulo punti è stata aggiunta la simpatica iniziativa di maggiori "Brucopunti" da acquisire in occasione degli eventi di piazza dove Bruky è stato e sarà presente con gadget dedicati. C'è poi la nuova "Brucocard" per avere sconti dal 5 al 40% su giocattoli, abbigliamento e figurine personalizzate direttamente nei negozi convenzionati o sul sito dei singoli partner.

Grande attenzione è stata data anche alla parte grafica attraverso la preziosa collaborazione con Lorenzo De Pretto, autore e disegnatore di Bruky e del suo colorato mondo.

Anche per l'offerta "Let's Bank", dedicata ai giovani tra i 12 e i 30 anni, sono state pensate nuove attività dedicate al coinvolgimento dei ragazzi e al loro percorso di "bancarizzazione": sono stati rinnovati sia i premi da scegliere in occasione dell'apertura del conto, sia quelli relativi agli eventi di vita importanti (come il diploma, la laurea e il matrimonio) e le relative premiazioni sono avvenute direttamente in filiale, spesso coinvolgendo l'intera comunità locale.

La gamma Let's Bank comprende:

- Scoprire 12-17 anni il conto di deposito dedicato ai minori che si affacciano al mondo bancario;
- Studiare 18-29 anni dedicato a chi prosegue gli studi fino all'Università o al master;
- Lavorare 18-29 anni il conto corrente per i giovani lavoratori.

Per i "Let's Banker" sono previste moltissime agevolazioni e anche nel 2010 un grande successo ha riscosso la possibilità di avere uno sconto del 4% sull'acquisto di carburante o la carta distribuita nei McDonalds convenzionati che, solo per i "Let's Banker", viene consegnata direttamente a casa. Il sito www.letsbank.it rimane il punto di informazione dedicato a tutti i clienti che hanno aperto o che vogliono aprire uno dei conti dedicati ai giovani con meno di trent'anni.

Insieme Soci si riconferma il conto che i Soci del Banco privilegiano, riscontrando in questo pacchetto l'offerta più ricca e prestigiosa dei prodotti a scaffale. Ad oggi ne sono stati venduti più di 74.000 con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente. Insieme Soci ha visto nel 2010 l'introduzione di due nuovi ed importanti servizi inclusi nel canone: estensione della polizza Insieme Soci per la tutela del nucleo familiare e introduzione della gratuità per la Card di sicurezza dei Servizi by.

Per il quinto anno consecutivo è proseguito Valore Insieme Soci, il programma di raccolta punti che, unito alla ricchissima gamma di sconti e di agevolazioni dedicate, ha portato i titolari di Insieme Soci ad essere i più soddisfatti del loro rapporto bancario. Da un'approfondita indagine interna è emerso come i titolari di Insieme Soci abbiano un tasso di fedeltà notevolmente superiore rispetto a tutti gli altri correntisti del Banco e abbiano modificato i loro comportamenti indirizzandoli verso l'utilizzo di servizi bancari che consentono l'accumulo dei punti. In particolare colpisce come tutti i parametri di analisi siano fortemente caratterizzanti e distintivi per i Soci che partecipano attivamente alla raccolta punti richiedendo i premi del catalogo; ciò ha pertanto stimolato la Direzione Retail nel proseguire e ampliare le iniziative di loyalty dedicate ai Soci.

Nel regolamento 2010 relativo all'accumulo punti, sono stati aggiunti tra i meccanismi premianti anche la sottoscrizione di prestiti personali Agos-Ducato e di polizze danni Avipop; altri comportamenti premianti sono allo studio e saranno inseriti nel 2011. Inoltre sono state aggiornate le agevolazioni e gli sconti, riconfermando innanzitutto i vantaggi più apprezzati fra cui lo sconto benzina del 3% presso gli Erg Point che offre un riaccredito automatico sul conto a fronte di pagamenti effettuati con carta bancomat. Infine sono stati introdotti una vetrina di prodotti esclusivi a prezzi privilegiati e un portale di e-commerce per scegliere e acquistare prodotti di elettronica direttamente on-line, accedendo dal by Web.

In occasione del rinnovo del Programma Valore Insieme Soci, sono stati aggiornati anche i materiali di comunicazione, sia

quelli destinati ai già clienti sia quelli indirizzati alla clientela che ancora non ha sperimentato l'offerta. La creatività è stata riconfermata e il kit di benvenuto è stato completamente rivisto proponendo una "shopping bag" semplice e pratica, mentre sono stati rinnovati la Guida ai Servizi e il Catalogo Premi. Le fasce tematiche sono state razionalizzate con l'aggiunta di una sezione dedicata ai bambini e con la rivisitazione della sezione beneficenza a favore delle associazioni legate alle Banche del Territorio.

Accanto alla versione top di gamma di Insieme Soci è stato riproposto Insieme Soci Light, il conto corrente più accessibile in termini economici ed essenziale per quanto concerne il numero di servizi inclusi. La versione Light, ultima lanciata, ha raggiunto i 7.000 conti aperti ed è ormai parte integrante della gamma d'offerta perché offre un'alternativa di ingresso nel mondo di Insieme Soci che consente poi di evolvere nel tempo verso la forma più completa.

Infine è stata pianificata l'attività che vedrà nel 2011 il lancio di una nuova importante iniziativa: la carta "Club Valore Insieme Soci", che permetterà ai 115 mila Soci correntisti, non ancora titolari di un pacchetto Insieme Soci, di accedere alla loyalty, agli sconti e ai servizi esclusivi del programma senza l'obbligo di aprire il conto corrente "Insieme Soci".

Il Banco ha proseguito durante l'anno nell'azione di sviluppo e fidelizzazione della clientela straniera. Il team etnico, nato nel 2009 e dedicato alla promozione dei prodotti appositamente studiati, ha concluso l'anno migliorando del 14% la già ottima performance dell'anno precedente. La presenza di personale della medesima nazionalità dei clienti ha favorito l'abbattimento delle barriere interculturali, consentendo un dialogo proficuo da entrambe le parti e una più incisiva promozione dei prodotti dedicati che sono:

- Formula Friend Account: conto a canone fisso, che offre numerosi servizi gratuiti e una copertura assicurativa studiata appositamente per rispondere alle necessità di chi vive lontano dal proprio paese di origine;
- Formula Friend Transfer: servizio che consente di effettuare rimesse dirette a costi più che vantaggiosi;
- infine, per i clienti rumeni e marocchini, Formula Friend TwinAccount: il servizio, unico in Italia, che, grazie all'accordo stipulato con Société Générale, consente di aprire un conto corrente nel paese di origine (presso BRD Groupe Société Générale e SoGen Maroc) attraverso una semplice telefonata al numero verde dedicato. Noto l'incremento delle vendite di questo specifico prodotto che nel 2010 ha registrato un incremento del 42% rispetto allo scorso anno.

L'attività degli sviluppatori ha altresì consentito l'attivazione di accordi con ambasciate, consolati ed altre organizzazioni istituzionali e la promozione di iniziative di marketing e comunicazione mirate sulle singole etnie.

Nell'ambito dei prodotti trasversali ha riconfermato il suo successo la gamma Specchio a cui fanno riferimento quasi 270.000 clienti (+ 36% rispetto all'anno precedente) che dal 2007 ad oggi hanno sottoscritto una delle quattro offerte a scaffale:

- Tuttofare: per chi ha una notevole operatività legata al conto corrente e vuole un canone fisso a fronte di operazioni illimitate;
- Tuttotasso: offerta indirizzata a clienti che hanno livelli di "giacenza" elevati sul conto e chiedono un buon tasso di remunerazione annuo;
- Tuttoperuno: è stato studiato per chi ha esigenze di utilizzo saltuario dell'operatività di conto corrente, e prevede una tariffazione "a consumo";
- Tuttonline: indirizzata ai clienti che prediligono un utilizzo "self-service" del conto corrente, questa offerta si caratterizza per l'assenza di commissioni aggiuntive sulle operazioni on-line.

Canali on-line (Servizi By)

La linea proposta con il nome di Servizi by nasce come offerta multicanale da utilizzare in aggiunta a quanto disponibile allo sportello ed è stata pensata per consentire differenti modalità di interazione tra la banca ed i clienti.

I canali a disposizione (Internet, operatore telefonico, risponditore vocale, sportello ATM, messaggistica sms ed e-mail) devono, per la loro stessa natura, essere oggetto di costanti aggiornamenti e necessitano quindi di un'attività di elaborazione progettuale continuativa che si evolve di anno in anno.

Nel 2010 si è scelto di rendere ancora più sicuro e pratico il by Web. È nata così la nuova Card di Sicurezza, sottile come un bancomat, flessibile, resistente, dotata di uno speciale visore e capace di generare password usa e getta, dalla durata di 30 secondi. La Card rappresenta un passo in avanti per quanto concerne tecnologia e portabilità. Il dispositivo con queste caratteristiche tecniche è utilizzabile su tutti i canali ed è il primo realizzato nel panorama bancario italiano. Nel rispetto dell'ambiente, una particolare attenzione è stata inoltre prestata al corretto smaltimento delle Card riconsegnate e anche per questo, la Card dei Servizi by è unica nel suo genere. Il successo è stato immediato: ne sono state infatti vendute più di 40.000 in pochi mesi.

Per quanto riguarda i Servizi by, oltre agli interventi sulla sicurezza, sono state effettuate numerose migliorie la più rilevante delle quali è una novità assoluta del Banco Popolare. Si tratta dello scadenziere, che nasce con l'obiettivo di fornire un servizio importante ai clienti che hanno la necessità di effettuare pagamenti a scadenza differita nel tempo. Questo nuovo servizio consente di posticipare la data di pagamento fino ai 365 giorni successivi e l'importo del bonifico viene addebitato senza costi aggiuntivi. L'operazione avviene a "partita prenotata" ovvero non riserva la somma, ma è a tutti gli effetti inserita come operazione "a scadenza" revocabile in ogni momento senza alcuna spesa. Nel caso in cui l'operazione non andasse a buon fine, ad esempio per insufficienza di fondi, il cliente viene tempestivamente informato con una mail, nel caso del by Web, o con una telefonata, nel caso del by Call.

Le altre novità dei Servizi by riguardano:

- la nuova sezione di riepilogo rapporti con maggiori informazioni di immediata comprensione;
- la sezione "interessi e spese" che, per una maggiore trasparenza verso il cliente, consente di visualizzare gli interessi a debito, quelli a credito e le spese di ciascun rapporto;

- la gestione dei conti di appoggio del conto di deposito (inserimento e modifica dei conti);
- la sezione “gestione massimali” e “Netsafe” che consentono a ciascun cliente di personalizzare la propria “carta conto”.

Nell’ottica di un continuo miglioramento, sia grafico che funzionale, dei canali on-line nel 2010 sono stati pianificati e avviati importanti progetti che verranno realizzati nel corso del nuovo anno. Il primo di questi sarà il by Mobile che consentirà di avere informazioni sul conto e di effettuare pagamenti direttamente dal cellulare.

ATM

Il 2010 ha visto il completamento della migrazione alla tecnologia microchip degli ATM del Gruppo. Sono stati definitivamente sostituiti e aggiornati i circa 2.500 sportelli bancomat che costituiscono ora una rete uniforme e integrata a livello nazionale. Il cliente del Banco Popolare dispone ora di un’interfaccia non solo più moderna, personalizzata, tridimensionale e omogenea sulle diverse banche del territorio, ma anche più sicura grazie alla nuova tecnologia adottata.

Strumenti di pagamento

Carte di debito

In coerenza con le strategie definite nell’esercizio precedente, il 2010 ha visto il consolidarsi delle attività poste in essere attraverso una costante crescita del livello di penetrazione del prodotto presso la clientela. In particolare risulta superiore alle aspettative l’aumento dello stock, nonostante le iniziative di sostituzione attuate per gli adempimenti SEPA. Nel corso dell’anno sono state emesse più di 750.000 tessere a microcircuito che rappresentano oltre il 50% dell’intero parco carte.

	Variatione nr. carte di debito (in migliaia e %)
Esercizio 2006	- 17 (-1,7%)
Esercizio 2007	- 13 (-1,3%)
Esercizio 2008	+77 (+7,6%)
Esercizio 2009	+ 87 (+7,9%)
Esercizio 2010	+ 40 (+3,6%)

Numerose e articolate sono le iniziative attivate dal Banco Popolare per la completa attuazione delle disposizioni SEPA che, con l’obiettivo di rendere più sicuri i pagamenti e i prelievi, hanno richiesto la migrazione delle carte bancomat dalla tecnologia a banda magnetica al microchip. La migrazione si è svolta attraverso molteplici attività, partendo da semplici comunicazioni informative fino all’invio al domicilio dei clienti di oltre trecentomila nuove carte con microchip, utilizzabili con il PIN della carta sostituita.

Sono stati attivati due concorsi per facilitare i passaggi sopra descritti. Il primo, “Cambiamo le carte in tavola - Vai al cinema”, aveva come obiettivo la sostituzione delle 100.000 carte utilizzabili solo in Italia e prive del circuito Maestro ed è stato lanciato a fine giugno in collaborazione con Mastercard. Il regolamento prevedeva il diritto per ogni correntista che avesse sottoscritto e utilizzato la nuova carta a chip di avere un biglietto del cinema spendibile su tutto il territorio nazionale. L’iniziativa ha visto una buona risposta della clientela che ha mostrato di gradire i biglietti dati in omaggio.

Inoltre, nel mese di ottobre, quasi 300.000 nuove Bancomat Maestro microchip sono state spedite a casa dei clienti in sostituzione delle vecchie carte Maestro a banda. Le carte inviate erano caratterizzate da: nuovo layout, creato esclusivamente per questa occasione; possibilità di attivare ed utilizzare la nuova carta con lo stesso codice PIN della carta sostituita; mantenimento delle stesse condizioni economiche della carta sostituita e introduzione del massimale unico di spesa.

Tra questi clienti ne sono stati selezionati 70.000 ai quali, in base alla frequenza d’uso e alla capacità di spesa, è stato riservato il secondo concorso “Cambiamo le carte in tavola - Vivi le emozioni”. Con il semplice meccanismo legato all’utilizzo diffuso della carta, nel mese di gennaio 2011, i partecipanti hanno concorso all’estrazione dei 121 premi messi in palio.

A fine 2010 oltre il 94% dei correntisti possedeva una carta a microchip e la completa migrazione delle carte ha visto la sua definitiva attuazione nei primi mesi del 2011.

Mutui privati

Il mercato dei mutui, nel corso dell’anno 2010, ha dato buoni segnali di ripresa e, in tale contesto, il Banco Popolare ha fatto registrare un volume complessivo di erogato pari a 4,356 miliardi di euro, in crescita del 10% rispetto all’anno 2009. Oltre il 47% dei volumi è stato erogato a favore di nuova clientela.

In termini di stock, per il Banco Popolare, le operazioni di mutuo a privati in essere a fine 2010, ammontano a circa 18 miliardi (debito residuo) e presentano la seguente distribuzione sulle diverse Banche del Territorio:

Banca del Territorio	Distribuzione debito residuo
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero	28%
Banca Popolare di Novara	21%
Banca Popolare di Lodi	21%
Credito Bergamasco	14%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10%
Banca Popolare di Cremona	2%
Banca Caripe	2%
Banca Popolare di Crema	2%

Nel contesto dei mutui, nel corso dell'anno, l'attività di marketing si è incentrata su due principali ambiti di intervento:

- prosecuzione nell'attività di sostegno alle famiglie nell'attuale contesto di crisi economica;
- continua risposta alle esigenze abitative della clientela attraverso la proposizione di prodotti a contenuto innovativo.

Interventi a sostegno delle famiglie

In un contesto di mercato caratterizzato da profondi cambiamenti nell'economia reale, sul mercato dei capitali e nel contesto normativo, il Governo ed i principali soggetti economici del Paese si sono attivati per far fronte alla situazione contingente.

Il Banco Popolare ha reagito in modo proattivo a tali iniziative sia aderendo ad accordi proposti da Governo, Enti, Associazioni di Categoria e Soggetti Istituzionali, sia realizzando proprie iniziative sul territorio.

A fronte, inoltre, del verificarsi di eventi naturali dannosi, il Banco Popolare è prontamente intervenuto per offrire alla clientela coinvolta soluzioni in grado di garantire un efficace aiuto nel superamento della situazione di difficoltà.

Nel seguente elenco sono descritte in sintesi le principali iniziative del Banco Popolare e il relativo ambito di focalizzazione:

- Piano Famiglie ABI: il Gruppo Banco Popolare ha prontamente aderito al Protocollo firmato il 18 dicembre 2009 da ABI d'intesa con le associazioni dei consumatori con l'obiettivo di sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo. L'accordo prevede la sospensione fino a 12 mesi del rimborso delle rate del mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, senza l'applicazione di alcun onere aggiuntivo. Tale iniziativa si affianca alla precedente iniziativa di sospensione "Salto Rata - Tremonti Bond", alla quale il Banco Popolare ha aderito nel luglio 2009;
- Fondo di Solidarietà: nel mese di novembre è entrato in vigore il Regolamento del MEF che prevede la costituzione del "Fondo di Solidarietà" per i mutui per l'acquisto della prima casa. Il Fondo consente ai clienti, in possesso dei requisiti richiesti e che presentino specifica domanda di ammissione, l'ottenimento della sospensione del pagamento delle rate del mutuo per un massimo di due volte e comunque per un periodo complessivo non superiore a 18 mesi;
- SOS Famiglie: intervento specifico attuato dal Gruppo BP, partito nel mese di maggio e destinato al sostegno della clientela che ha iniziato a manifestare difficoltà nel regolare pagamento delle rate del mutuo (presenza di rate impagate), che prevede la proposta di allungamento del piano residuo di ammortamento (fino a 10 anni ma entro i 35 anni di durata complessiva) ed il conseguente ridimensionamento dell'importo delle rate a scadere;
- Toscana: in seguito all'evento calamitoso che ha colpito la Toscana nel dicembre 2009, il Gruppo ha predisposto un piano di intervento straordinario a favore delle famiglie clienti delle Banche del Gruppo nelle province di Lucca, Pisa e Perugia colpite dall'alluvione. Nella fattispecie, l'intervento ha riguardato l'offerta di un mutuo fino a 50.000 euro e di un finanziamento fino a 10.000 euro, entrambi a condizioni agevolate;
- Veneto: a seguito dell'eccezionale alluvione che a novembre 2010 ha colpito le province del Veneto, un'ordinanza emessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito la possibilità per le popolazioni colpite di richiedere la sospensione per 8 mesi delle rate dei finanziamenti, con la possibilità di scegliere tra la sospensione dell'intera rata, o quella della sola quota capitale. Il Gruppo Banco Popolare, da sempre attento alle istanze del territorio, si è fin da subito attivato, anche attraverso una specifica campagna di comunicazione, consentendo alla propria clientela colpita dall'alluvione, di richiedere, entro il 31 gennaio 2011, la sospensione delle rate del mutuo fino a 12 mesi.

Novità di prodotto

Nel corso del 2010 è proseguita da parte del Banco Popolare l'attività di proposizione di nuovi prodotti ad alto contenuto innovativo.

Nell'attuale scenario macroeconomico, caratterizzato in particolare da tassi di interesse ai minimi storici, con l'obiettivo di completare la gamma mutui con soluzioni di protezione, il Banco Popolare ha presentato il nuovo "Mutuo Rata Protetta". Si tratta di un mutuo ipotecario/fondario con durate fino a 30 anni, che garantisce un esborso mensile mai superiore all'importo di una rata calcolata al 5,50%. Nel caso in cui il tasso di interesse (Euribor + spread) durante il periodo di ammortamento fosse superiore al 5,50%, la differenza viene posticipata, senza alcun onere aggiuntivo per la clientela, alla fine del piano di ammortamento con conseguente allungamento della durata del mutuo. L'importo eventualmente

accumulato sarà rimborsato con rate mensili di importo pari all'ultima rata pagata o comunque tali da garantire il rimborso totale entro 60 mesi oltre la durata originaria.

Sempre nell'ottica di offrire alla clientela nuove soluzioni, approfittando dell'andamento dei tassi e della preferenza della clientela per i mutui a tasso fisso, il Banco Popolare ha lanciato nel mese di ottobre "Mutuo Fisso Last Minute", un'offerta promozionale molto competitiva con un tasso d'interesse fisso particolarmente conveniente, pari al 2,95% per i primi 2 anni di vita del finanziamento e 4,00% per gli anni successivi.

La particolarità dell'offerta, oltre alla convenienza delle condizioni proposte, è costituita da un tasso d'interesse fisso "finito e bloccato", valido per qualsiasi durata prescelta, che garantisce la certezza per il cliente dell'importo delle rate mensili da pagare per l'intera durata del finanziamento.

In aggiunta a "Mutuo Fisso Last Minute", il Banco Popolare ha proposto anche "Mutuo in tasca", ovvero l'innovativo strumento della "delibera condizionata" che consente alla clientela di conoscere, prima ancora di iniziare a cercare la propria abitazione da acquistare, l'importo del mutuo che la Banca si impegna ad erogare. In tal modo il cliente potrà svolgere la trattativa per l'acquisto dell'abitazione con la tranquillità derivante dalla sicurezza che la propria banca è disponibile a concedere un mutuo conoscendo già l'importo, la durata e le condizioni.

Questa opzione, disponibile per tutte le operazioni a privati con immobili residenziali a garanzia, consente di ottenere la delibera del mutuo da un punto di vista reddituale, sulla base del solo valore del bene dichiarato dal cliente, prima quindi che venga effettuata la perizia sull'immobile: la nuova funzionalità permette così al cliente di ricevere una "Lettera di Delibera" con cui la Banca si impegna a concedere il mutuo alle condizioni indicate.

Con l'obiettivo di dare il giusto risalto ad un servizio così innovativo, "Mutuo in tasca" è stato anche protagonista di una campagna pubblicitaria costituita, oltre che dal consueto merchandising di filiale, anche da uno spot televisivo/radiofonico e da un sito internet dedicato.

Le due iniziative in questione hanno riscosso un notevole apprezzamento da parte della clientela che si è tradotto in un numero di richieste di mutuo presentate presso le filiali del Gruppo su livelli mai raggiunti fino ad ora.

In relazione a quest'ultimo aspetto, è stato in particolare Mutuo Fisso Last Minute, grazie alla sua forte competitività, a rappresentare un'offerta in grado di attrarre nuova clientela verso il Gruppo: a fronte infatti di una percentuale media, a livello di Gruppo, del 44% di mutui erogati a nuovi clienti, ben il 67% delle richieste di Mutuo Fisso Last Minute si riferiscono a clientela di nuova acquisizione, con conseguenti impatti positivi anche in termini di nuove aperture di conti correnti.

Credito al consumo

Per quanto concerne lo scenario italiano, a livello macroeconomico, il comparto del credito al consumo continua ad esser condizionato dalla modesta espansione dei consumi, espressione della cautela delle famiglie nei comportamenti di acquisto.

Nell'ambito del credito al consumo, si è quindi registrata un'ulteriore flessione della produzione, tuttavia meno forte nel corso del 2010 rispetto all'anno precedente. A giugno il calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è pari al -2,10% contro una flessione più importante del 2009 verso il 2008 pari al -8,40%. Pur in questo contesto di debolezza del mercato del credito al consumo, il Gruppo Banco Popolare ha registrato una crescita complessiva pari a circa il 2% rispetto al 2009.

Nello specifico, la ripartizione delle erogazioni di prestiti personali Agos-Ducato (che rappresentano la quasi totalità della produzione complessiva realizzata dal Banco Popolare) sulle diverse Banche del Territorio è così rappresentata:

Banca del Territorio	% Erogato Prestiti Agos-Ducato
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero	28%
Banca Popolare di Novara	19%
Banca Popolare di Lodi	23%
Credito Bergamasco	10%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	15%
Banca Popolare di Cremona	2%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	1%

I risultati raggiunti sono frutto di un modello "di successo" fondato sulla specializzazione della fabbrica prodotto (Agos-Ducato) e sull'implementazione di nuovi modelli di vendita e post vendita con l'obiettivo di semplificare i processi interni operativi e di ottimizzare, quindi, operatività e relazione con il cliente.

Proprio la costante attenzione alla coerenza tra l'evoluzione della gamma prodotto e le esigenze della clientela, ha portato, anche nel corso del 2010, a diverse iniziative di ampliamento e diversificazione dell'offerta. Nello specifico, è stato ideato un nuovo prodotto denominato "Personal Credit Extra Large", destinato ad una clientela di standing medio-alto che desidera non intaccare le proprie disponibilità finanziarie pur a fronte di spese importanti.

Sostegno alle famiglie

Al fine di fornire un concreto e tangibile sostegno alle famiglie in difficoltà (che, per la nascita o l'adozione di figli, incorrono in nuove spese e maturano l'esigenza di maggiore disponibilità economico-finanziaria) il Banco Popolare ha aderito alla convenzione afferente al protocollo sottoscritto tra ABI e Presidenza del Consiglio dei Ministri per la costituzione di un fondo di garanzia denominato "Fondo di Credito Nuovi Nati". Nella fattispecie il Banco Popolare aderisce all'iniziativa per poter

concedere finanziamenti agevolati, di importo massimo di 5.000 euro per figlio, ad un tasso d'interesse favorevole ed assistito dalla garanzia del fondo medesimo, istituito presso il "Dipartimento per le Politiche per la Famiglia".

Giovani

Sempre nell'ambito della propria politica a sostegno dei giovani e delle loro famiglie, da luglio 2010 il Banco Popolare mette a disposizione due vantaggiose ed innovative soluzioni per garantire la necessaria ed adeguata istruzione e formazione universitaria a tutti i giovani: "Credito Scuola Let's Bank" (riservato a tutte le famiglie con figli iscritti alla Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado) e "Credito Università Let's Bank" (per sostenere ed incentivare la formazione universitaria). I prodotti rappresentano due soluzioni di microcredito agevolato (Credito Scuola Let's Bank con un finanziamento fino a 500 euro, e Credito Università Let's Bank fino a 3.000 euro, entrambi a tasso zero) a disposizione degli studenti per affrontare le spese di istruzione e formazione scolastica/universitaria ed i costi di acquisto di testi e libri scolastici, senza spese e interessi aggiuntivi.

Cessione del quinto dello stipendio/pensione (CQS)

Prosegue anche per tutto il 2010 la collaborazione con Soluzio Quinto Finanziaria (Società del Gruppo Agos-Ducato) per l'attività di segnalazione dei potenziali clienti interessati.

Importanti novità in materia scaturiscono da nuove disposizioni e da specifica regolamentazione dettate dalla circolare di Banca d'Italia del 10/11/2009, che ha richiesto la revisione e la rimodulazione della propria rete di vendita da parte di Soluzio, nell'ottica di velocizzare il processo di delibera e ridurre i costi accessori a carico del cliente, garantendo la massima trasparenza.

Carte di credito

Al fine di ridurre le inefficienze legate alla gestione del contante, anche nel corso del 2010 le Banche del Gruppo hanno dedicato grande attenzione all'incremento della diffusione delle carte presso la propria clientela, aderendo diffusamente alle due iniziative denominate "Più Carte 2010" e "Più Carte Ottobre 2010". I risultati sono stati molto positivi: la redemption media (aggregando i dati delle due iniziative) a livello di Gruppo Bancario è stata del 17% su un totale di più di 70.000 clienti coinvolti (da segnalare che alcune Banche del Territorio hanno raggiunto una redemption del 25-30%).

Con l'offerta in "pronta consegna" di carte di credito Cartasi esenti dal canone per un anno, numerosi correntisti, soci e non, hanno potuto avvicinarsi liberamente alla moneta elettronica, sperimentandone l'efficacia e la comodità.

L'aggiornamento della gamma dei prodotti offerti ha visto l'introduzione a catalogo della carta prepagata evoluta "KDue", della Cartasi Idea Business e della carta rateale di Agos Ducato "Extra versione Plus".

Carta prepagata evoluta "KDue"

Al termine del primo semestre 2010 è stata introdotta la nuova carta prepagata "evoluta" KDue, un prodotto innovativo in grado di differenziarsi nell'ambito di un mercato dinamico e in forte sviluppo come quello delle cosiddette "carte conto" (carte prepagate dotate di un codice IBAN individuale).

KDue è nata con il duplice obiettivo di supportare lo sviluppo della clientela (andando ad intercettare esigenze e aspettative di segmenti tradizionalmente poco serviti) e di arricchire la gamma degli strumenti di pagamento elettronici a disposizione dei correntisti.

A distanza di pochi mesi dal lancio, sono oltre 22.000 le carte KDue vendute, il 55% delle quali a clienti nuovi per il Gruppo. Il risultato conferma la competitività del prodotto in termini di capacità di attrazione di nuova clientela. Gli elevati livelli di utilizzo sinora registrati confermano inoltre il particolare apprezzamento espresso implicitamente da parte dei titolari attraverso un intenso sfruttamento delle potenzialità della carta.

Cartasi Idea Business

Al fine di soddisfare le esigenze della clientela Piccole Imprese, sempre più attenta alle offerte che il mercato finanziario propone, in collaborazione con Cartasi e il circuito Mastercard, nel 2010 è nata la nuova carta di credito Business denominata "Idea Business".

Idea Business è stata creata appositamente per rispondere alle esigenze delle piccole imprese e rappresenta una soluzione efficace e conveniente quale mezzo di pagamento e fonte alternativa di credito rispetto all'anticipo di cassa: è uno strumento che offre una vasta gamma di servizi di qualità normalmente riservati alle aziende di grandi dimensioni con un profilo di pricing molto vantaggioso.

Carta rateale "Extra versione Plus"

Il cambiamento dello scenario normativo e la maggiore conoscenza delle carte di credito rateali da parte del cliente hanno portato, nel 2010, ad una revisione dell'offerta esistente con l'introduzione di una versione rinnovata sia a livello di pricing, sia di caratteristiche del prodotto in essere, denominata Carta "Extra versione Plus".

"Extra versione Plus" è una carta di credito che mette a disposizione del titolare una linea di credito a tasso fisso utilizzabile in Italia e all'estero, sia per i pagamenti tramite POS, sia per i prelievi in contante dagli sportelli automatici abilitati al circuito MasterCard.

Punto di forza della nuova carta è il pricing molto competitivo e la presenza della promozione automatica “taglio tasso” che dimezza il tasso sugli acquisti di importi pari o superiori a 800 euro.

Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Rientrano in questo ambito di offerta i prodotti e i servizi destinati all'attività di risparmio/investimento della clientela del Gruppo quali:

- strumenti di raccolta diretta: ad esempio prestiti obbligazionari e pronti contro termine;
- prodotti di gestione del risparmio: fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali;
- strumenti di investimento: ad esempio certificati, strumenti di risparmio amministrato;
- polizze assicurative Vita.

Dopo la crisi finanziaria del 2009, anche nel 2010 i mercati finanziari hanno vissuto dei momenti critici causati soprattutto dalle turbolenze sui titoli di debito dei paesi cosiddetti “periferici”, quali ad esempio la Grecia e recentemente l'Irlanda.

La BCE ha sempre mantenuto i tassi ufficiali ai minimi storici e ha consentito, tramite le operazioni di rifinanziamento, l'accesso facilitato alla liquidità intervenendo sul mercato dei titoli sovrani nei momenti più difficili e nervosi.

Le borse europee hanno vissuto un anno di transizione, perdendo in media qualche punto percentuale rispetto all'anno precedente, ma con risultati piuttosto disomogenei all'interno della zona Euro (es. Germania positiva), con il listino italiano in ribasso di circa il 13% rispetto al 2009. Questo scenario di mercato ha chiaramente condizionato le preferenze di investimento della clientela e, di conseguenza, l'attività commerciale delle banche del Gruppo.

In particolare, la clientela ha continuato a privilegiare scelte di investimento abbastanza prudenti, proseguendo a sottoscrivere obbligazioni con pagamento di cedole e, nell'ambito dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario, polizze tradizionali e unit garantite con una scadenza certa.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2010 sono stati emessi prestiti obbligazionari di Gruppo mirati a soddisfare le differenti esigenze della clientela Retail per un importo totale pari a circa 10.470 milioni, di cui circa 6.320 milioni in prodotti strutturati, oltre a circa 1.635 milioni in prestiti obbligazionari di terzi emittenti.

Nell'ambito dei collocamenti effettuati continua il positivo riscontro della clientela per le forme di investimento più semplici, come, ad esempio, le obbligazioni a media scadenza plain vanilla sia a tasso fisso sia di tipo zero coupon.

Le emissioni sono state diversificate anche in obbligazioni strutturate, ancora apprezzate dai clienti, con tipologie che prevedono cedole crescenti richiamabili anticipatamente dall'emittente (step up callable). Durante l'anno, per iniziare a sfruttare le aspettative di rialzo dei tassi, sono stati proposti anche prestiti obbligazionari a tasso variabile, ma con un livello minimo e massimo di cedole già prefissato (floor e cap) e titoli a tasso variabile, con una prima cedola fissa e le successive indicizzate all'Euribor, soggette a condizione o barriera.

In marzo, in seguito all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria, il Banco Popolare ha emesso un prestito obbligazionario convertibile “soft mandatory” a 4 anni per l'importo di 1 miliardo. Tale emissione è finalizzata ad apportare benefici al Banco, nel breve termine, per sostenere la significativa crescita degli impieghi verso le imprese e nel medio periodo, nell'eventualità di conversione, per consolidare il capitale, ampliando la gamma di strumenti a supporto delle richieste dell'economia e delle famiglie.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, l'offerta ordinaria di prestiti obbligazionari del Gruppo è stata affiancata, nell'esercizio 2010, da specifiche emissioni di titoli a condizioni particolarmente concorrenziali destinate all'acquisizione di nuova clientela e alla raccolta di nuove masse; queste emissioni hanno raggiunto, nell'esercizio 2010, un volume di collocamento pari a circa 3.258 milioni. L'attività di sviluppo della nuova clientela e di raccolta di nuove masse è stata inoltre rafforzata attraverso l'offerta di specifici prodotti di raccolta a breve termine (es. PCT con scadenza a 12 mesi e negli ultimi mesi dell'anno anche su durate pari a 3 e 4 mesi). Inoltre i clienti Soci hanno beneficiato di operazioni di investimento della liquidità tramite PCT a tassi più competitivi.

Per quanto concerne le emissioni di bond di terzi emittenti, nel corso dell'anno, sono state collocate 5 emissioni di primarie banche italiane ed estere in possesso di un rating molto affidabile, volte ad offrire la massima tutela del capitale investito da parte dei risparmiatori. Si tratta di obbligazioni a tasso variabile con cap e floor o a tasso fisso, con la possibilità di pagare cedole indicizzate all'Euribor con uno spread positivo.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

L'accentuata volatilità dei mercati finanziari ha comunque offerto interessanti opportunità che sono state colte da una parte di clientela con un profilo di rischio maggiormente orientato verso gli investimenti di tipo azionario. Per questi investitori il Gruppo ha offerto gli Aletti Certificates, ovvero dei certificati di investimento a media durata che sono collegati con forme di protezione, a volte condizionata, ai mercati finanziari.

In particolare, ogni mese sono stati collocati sulla clientela Retail dei prodotti indicizzati a singoli indici azionari (es. FTSE/MIB, Eurostoxx50, S&P500), o alle azioni italiane di tipo blue-chips (es. ENI, Enel), per un totale di circa 326 milioni. Le strutture sono diversificate a seconda della protezione offerta:

- certificates “Planar” con una partecipazione al rialzo e un'esposizione al ribasso attenuata;
- certificates “Step” e “Step Plus” con cedole crescenti e possibilità di rimborso anticipato (a condizione che il sottostante, alle date intermedie, sia superiore al valore iniziale) e protezione condizionata dal mancato raggiungimento di determinate barriere in caso di marcato ribasso dei titoli sottostanti;

- certificates “Bonus” e “Cash Collect” con esposizione al rialzo del sottostante (con un bonus minimo garantito) o cedole fisse, a patto che siano rispettati gli elementi di protezione al ribasso durante la vita del certificate.

Il Gruppo ha offerto assistenza ai clienti coinvolti nella seconda Offerta Pubblica di Scambio promossa dalla Repubblica Argentina, che ha proposto lo scambio dei vecchi titoli in circolazione con nuovi titoli di durata più lunga, ma più liquidi e scambiabili sul mercato.

Infine, per tutelare i clienti privati e imprese con finanziamenti a medio-lunga scadenza, ammortizzati ed indicizzati al parametro Euribor, le Banche del Gruppo hanno proposto degli strumenti finanziari a copertura del possibile rialzo dei tassi di interesse. Si tratta dei covered warrant Euribor Cap di Banca Aletti che pagano una cedola se l'indice supera una determinata soglia: in tal caso la rata del mutuo, che sarà aumentata per effetto della risalita dei tassi, sarà compensata dalla cedola incassata dal cliente.

Risparmio gestito

Anche il 2010 si è confermato un anno difficile per il comparto del risparmio gestito, settore nel quale i riscatti hanno avuto la prevalenza sulle nuove sottoscrizioni, comportando così una raccolta netta negativa. Il passivo registrato su fondi comuni, sicav e gestioni patrimoniali si attesta sulla clientela Retail a circa 1.600 milioni.

In particolare i fondi monetari, anche a causa delle minime performance offerte e prospettiche, hanno totalizzato oltre 1.000 milioni di passivo delle masse. La raccolta netta negativa ha riguardato anche i fondi obbligazionari (a parte i fondi a cedola) e in misura meno negativa i fondi azionari. Anche le gestioni patrimoniali hanno avuto un andamento negativo di raccolta.

Si sono distinti per gradimento presso il pubblico e per raccolta positiva alcune soluzioni di investimenti più innovative, che riguardano fondi a cedola, fondi total return e fondi a formula.

Aletti Gestielle SGR, continuando la propria specializzazione nella gestione di fondi flessibili, in cui è più ampia la delega affidata al gestore, ha lanciato nel corso dell'anno i seguenti prodotti:

- Gestielle Total Return (Obiettivo Più, Obiettivo Cedola e Obiettivo Più Valore);
- Gestielle Brasile;
- Gestielle Doppia Opportunità 2015.

Per quanto concerne Arca SGR, tra gli innovativi fondi a cedola, con durata predefinita e rischio decrescente, hanno riscontrato buon successo di raccolta e il gradimento dei risparmiatori:

- Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale I e II e Arca Cedola Bond Globale;
- Arca Formula Eurostoxx 2015.

Infine, per i prodotti di risparmio gestito, nel primo semestre sono state collocate finestre mensili della Gestione Patrimoniale denominata Aletti Gestione Sicura: questa prevedeva la protezione del 95% del capitale conferito con durata a 3 anni.

Bancassurance Protezione

Il 2010 è stato un anno importante per Avipop Assicurazioni e Avipop Vita, le due joint-venture tra il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo Aviva. La scelta strategica di sostituire la vecchia procedura per l'emissione e gestione di tutte le polizze danni con una nuova piattaforma web (attivata nel mese di ottobre 2010 e andata a regime a novembre su tutte le banche) ha comportato un notevole impegno sia in termini economici, sia di risorse. Anche grazie all'introduzione della nuova piattaforma, sono stati raggiunti lusinghieri risultati di produzione e innovazione di prodotto, in cui spicca la realizzazione di una nuova polizza sulla vita (temporanea caso morte) di Avipop Vita, che ha consentito di dare una risposta alle esigenze di protezione dei clienti, tanto che nel corso dell'anno sono stati emessi più di 20.000 contratti.

Tutto questo, assieme alla migliore conoscenza dei prodotti e alla crescente necessità di protezione e garanzie della clientela, hanno fatto sì che nel 2010 la raccolta premi abbia raggiunto il ragguardevole importo di 310 milioni di euro.

Bancassurance Vita

In quest'ambito di offerta, tutto il Gruppo Banco Popolare ha operato anche nell'esercizio 2010 attraverso la Compagnia Popolare Vita, joint-venture costituita con Fondiaria SAI e tramite la Compagnia controllata irlandese “The Lawrence Life Assurance”.

La struttura di offerta di Popolare Vita ha vissuto nell'esercizio 2010 un processo di continuo arricchimento attraverso la commercializzazione di nuovi prodotti che forniscono una risposta “completa” alle esigenze di investimento assicurativo della clientela di Gruppo.

Anche in questo settore, l'andamento dei mercati ha condizionato lo sviluppo dell'attività commerciale che ha tuttavia generato nell'esercizio 2010 un volume premi di nuova produzione pari a circa 3.627 milioni. Tale produzione si è concentrata in primo luogo su prodotti tradizionali (circa 2.173 milioni); in seconda istanza e con minori risultati su prodotti Unit-Linked con scadenza e a vita intera (1.380 milioni) e, residualmente, su prodotti previdenziali.

La gamma d'offerta del Gruppo ha visto la commercializzazione di una polizza multiramo denominata Multicrescita (in cui è previsto l'investimento iniziale in una gestione separata e il versamento di premi ricorrenti con uno switch automatico verso i fondi interni della parte unit, scelti a seconda del profilo di rischio gradito dal cliente) e il restyling della polizza unit-linked Valore 2010 (polizza a premio unico, con 5 fondi interni flessibili ed azionari, nella versione a premi ricorrenti).

L'attività di collocamento di prodotti Unit Linked è ripresa durante l'anno con l'emissione di 4 finestre di polizze della Compagnia irlandese che prevedono come sottostante obbligazioni Banco Popolare a garanzia del capitale a scadenza, una struttura con cedole fisse e una durata di 6 anni.

Con riferimento alla gestione delle polizze Index Linked con sottostanti titoli di banche islandesi in default, il Gruppo Banco Popolare, come anticipato nella sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, ha concluso nel mese di marzo 2010 l'iniziativa a tutela dei sottoscrittori, svolta attraverso il lancio di un'Offerta Pubblica volontaria di Scambio (OPS) tra polizze index e obbligazioni zero coupon a 5 anni emesse dalla Capogruppo (con eventuale conguaglio in denaro per gli importi non multipli). Alla scadenza dell'obbligazione offerta come corrispettivo dello scambio della index, il cliente potrà rientrare in possesso del capitale investito originariamente, al netto dell'imposizione fiscale sugli interessi maturati.

Verso la fine del 2010 è stata promossa una campagna di invito alla sottoscrizione e al versamento di premi verso il Piano Integrativo Pensionistico della Compagnia, in modo da sfruttare i benefici fiscali associati alla previdenza complementare.

Prodotti e servizi per le piccole imprese

Nonostante il perdurare degli effetti della crisi economica, anche nel corso del 2010 le Banche del Gruppo hanno continuato a sostenere concretamente le Piccole Imprese presenti nei territori di riferimento, garantendo in modo costante la possibilità di accesso al credito ed offrendo una gamma completa di prodotti adatti ad ogni tipo di esigenza finanziaria.

Conti correnti

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo Banco Popolare ha allargato la propria base clienti. In particolar modo i conti correnti commerciali hanno registrato un incremento di circa 7.500 rapporti (inteso come differenza tra aperture e chiusure), pari ad una crescita netta di circa il 3% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2009.

La gamma dei conti correnti "Idea" è stata ulteriormente arricchita nel 2010 con un nuovo prodotto destinato al settore dell'agricoltura, dedicato non solo alle imprese del segmento commerciale Piccole Imprese, ma anche a quelle del segmento commerciale Mid Corporate.

Il conto Idea Agricoltura prevede tre linee (Base, No Limits, AgriCorp) differenziate per canone e servizi offerti.

Con l'intento di fornire alla Rete una proposta interessante per l'incremento della base clienti, per l'intero anno 2010, è stata mantenuta attiva la convenzione Idea Commercianti Sviluppo, versione di Idea Commercianti a condizioni agevolate ed a scadenza per l'acquisizione di nuova clientela Piccole Imprese.

I nuovi clienti hanno poi beneficiato di condizioni di favore per un periodo temporale di 12 mesi dalla data di sottoscrizione del pacchetto. Alla scadenza del periodo di agevolazione, il rapporto confluisce automaticamente nella corrispondente versione classica.

Impieghi e finanziamenti

Il continuo mutamento degli scenari di mercato ha indotto molti istituti di credito ad adeguare le proprie politiche di concessione del credito. Ciononostante nel corso del 2010 le Banche del Territorio hanno continuato a sostenere concretamente le realtà economiche presenti nei territori di riferimento, garantendo in modo assiduo e costante alle Piccole Imprese la possibilità di accesso al credito.

Sono stati erogati più di 3,9 miliardi di euro di finanziamenti a medio-lungo termine alle piccole imprese del Gruppo, che corrispondono ad un aumento dell'8% rispetto all'erogato del 2009. L'importo dei finanziamenti chirografari è cresciuto del 19% a fronte di un aumento del 25% del numero di operazioni erogate. Il numero di operazioni ipotecarie e fondiariale alle Piccole Imprese è cresciuto invece del 7%, mentre gli importi complessivamente erogati si sono sostanzialmente mantenuti stabili sui livelli dell'anno precedente.

Nel 2010 è stato lanciato il nuovo catalogo "finanziamenti ordinari" a medio-lungo termine (a fine dicembre sulla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e a seguire sulle altre Banche del Territorio), realizzato affinando le logiche di valutazione del merito creditizio e di definizione dei prezzi, con lo scopo di razionalizzare e semplificare l'offerta, eliminare i prodotti poco utilizzati dalla Rete, uniformare l'offerta di prodotti di finanziamento tra delle Banche del Territorio e applicare prezzi in ottica "risk adjusted", ossia in modo differenziato a seconda della classe di rating attribuita al cliente.

I 15 prodotti che compongono ora il catalogo sono:

- MUTUO IPOTECARIO (TASSO FISSO e TASSO VARIABILE) E CONTO CORRENTE IPOTECARIO per sostenere la liquidità, finanziare l'acquisto di macchinari ed attrezzature, la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di fabbricati strumentali all'attività d'impresa, ad uso non residenziale, anche usufruendo di erogazioni in più tranches (a stato avanzamento lavori);
- COSTRUIRE E RISTRUTTURARE: mutuo "edilizio" per le attività di costruzione e ristrutturazione di immobili destinati all'uso residenziale, commerciale, artigianale, industriale;
- MULTIFASCE: finanziamento di natura ipotecaria/fondaria o chirografaria con una struttura di rimborso innovativa, modulata in modo da generare rate contenute nei primi anni e progressivamente crescenti nel tempo;
- IDEA CREDITO SU MISURA: finanziamento chirografario che consente di soddisfare le richieste della clientela in termini di nuovi investimenti e/o approvvigionamento di scorte e ricostituzione/ricomposizione del magazzino (capitale circolante). Grazie alla consulenza fornita dal gestore, il cliente può ottimizzare i flussi di cassa e i relativi oneri finanziari e può valutare la concessione di eventuali garanzie o sottoscrizione di prodotti correlati (ad esempio Credit Protection Insurance "CPI") per ottenere riduzioni di spread;
- IDEA APERCREDITO: apertura di credito in conto corrente con piano di rimborso programmato, caratterizzato da

- una durata massima di 48 mesi e accordabile per l'importo massimo di 500.000 euro. Coniuga l'elasticità e la flessibilità di un fido di cassa alla tranquillità e alla progressività del rimborso rateale tipica di un finanziamento;
- F24+13a/14a MENSILITA': soddisfa le esigenze straordinarie di cassa delle aziende che devono effettuare il pagamento di imposte, tasse, contributi (assistenziali e/o previdenziali), cartelle esattoriali ed altre tipologie di tributi/oneri di natura fiscale, nonché la liquidazione periodica della tredicesima e quattordicesima mensilità ai propri dipendenti. Questo prodotto consente quindi ai clienti di adempiere agli obblighi fiscali e contributivi, senza che sia intaccata la liquidità aziendale;
 - IDEA FIERA: finanziamento chirografario che finanzia le spese per la partecipazione a fiere, congressi ed eventi promozionali (locazione dello stand o dei locali, allestimenti, costi di iscrizione, materiale promozionale, ecc.);
 - SOSTEGNO OCCUPAZIONE: sostiene le Piccole Imprese che hanno realizzato o stanno concretizzando incrementi occupazionali a tempo indeterminato o, se a termine, per un periodo minimo di 18 mesi;
 - FINANZIAMENTO COPERTURA RISCHI: finanzia il premio, unico ed anticipato, relativo alla sottoscrizione delle polizze assicurative del ramo danni, o per procedere con l'acquisto di prodotti di copertura del rischio tasso, quali ad esempio Covered Warrant Euribor Cap o Derivati OTC "Tasso Massimo";
 - RIEQUILIBRIO FINANZIARIO: finanziamento chirografario per la clientela che intende migliorare la propria struttura finanziaria, favorendone il riequilibrio tramite il consolidamento delle esposizioni a breve termine;
 - IDEA CAPITALE: sostiene le operazioni di rafforzamento patrimoniale, accompagnate da aumento del capitale sociale a pagamento (ai sensi dell'Avviso Comune ABI-MEF del 3 agosto 2009 e della successiva proroga al 31 gennaio 2011);
 - FOTOVOLTAICO: finanzia l'acquisto e l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica tramite trasformazione dell'energia solare, accedendo alle agevolazioni previste dal "Conto Energia" del Gestore dei Servizi Elettrici;
 - IDEA ANTICIPO POS: linea di credito con cui il cliente, esercente commerciale ed utilizzatore di un terminale POS, può ricevere in disponibilità una somma che rimborserà con gli incassi realizzati tramite l'utilizzo del POS;
 - SMOBILIZZO CREDITI COMMERCIALI VERSO LO STATO: per le aziende clienti che vantano un credito certo, liquido ed esigibile nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Coperture assicurative

Le polizze Multirischi Commercio e Multirischi Impresa confermano i positivi dati registrati nel 2009, anno di lancio dei prodotti, facendo registrare una raccolta premi complessiva per oltre 500.000 euro, in crescita di oltre il 25% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le coperture Creditor Protection Insurance (CPI) si registra una crescita del 14% rispetto all'anno precedente nel numero di operazioni, e una crescita di oltre il 30% nell'importo dei premi pagati dai clienti.

E' comunque previsto un "restyling" per l'anno 2011 delle attuali caratteristiche dei prodotti assicurativi, che riguarderà in particolar modo l'innalzamento dei massimali, sia per le polizze Multirischi che per le polizze CPI.

Monetica

A ottobre 2010 è stata lanciata la nuova carta di credito "aziendale" CartaSi Idea Business, creata appositamente per rispondere alle specifiche esigenze delle Piccole Imprese. CartaSi Idea Business viene offerta alla Clientela con un pricing particolarmente competitivo, infatti la quota annuale si riduce automaticamente al raggiungimento di una determinata soglia di importo annuale.

Azioni a sostegno delle piccole imprese

Il Gruppo BP ha aderito alla proroga al 31 gennaio 2011 del termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici dell'iniziativa "Avviso Comune", accordo sottoscritto nell'agosto 2009 tra ABI, Governo ed Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese. L'iniziativa si rivolge a tutte le imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro (o con attivo di bilancio non eccedente i 43 milioni di euro) che, pur in presenza di difficoltà temporanee, abbiano adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

Gli interventi riguardano la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo (ipotecario/fondario o chirografario), la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni leasing "immobiliare" e per 6 mesi per il leasing "mobiliare", l'allungamento fino ad un massimo di 270 giorni delle scadenze dei crediti commerciali a breve termine, nonché la possibilità di accedere ad una specifica forma di finanziamento (Idea Capitale) per chi realizza processi di rafforzamento patrimoniale.

I contenuti previsti dall'"Avviso Comune" in merito alla sospensione dei debiti delle imprese verso gli Istituti di Credito sono stati ripresi e riadattati nell'iniziativa ABI "Post 30 giugno", recepita dal Gruppo per sostenere ulteriormente le imprese della Regione Abruzzo, colpite duramente dal terremoto della primavera 2009. In questo caso le aziende (in bonis alla data del 6 aprile 2009, giorno del terremoto) hanno avuto la possibilità di presentare domanda fino al 31 gennaio 2011.

Il Banco Popolare è intervenuto inoltre in seguito ad alcuni eventi calamitosi che hanno colpito diverse regioni italiane, offrendo un concreto aiuto alla propria clientela, sia "Privati", sia "Piccole Imprese".

Nel febbraio 2010, in seguito all'alluvione della provincia di Messina del precedente ottobre, il Banco Popolare ha deliberato la sospensione delle rate fino al 31 maggio 2010 dei mutui contratti dai clienti sia privati, sia piccole imprese residenti nei comuni colpiti (ricependo le direttive dell'Ordinanza Ministeriale n. 3825 del 27/11/2009). Oltre alla

sospensione della rata i clienti interessati hanno potuto richiedere la rinegoziazione del mutuo stesso.

In seguito alle alluvioni avvenute nell'ottobre 2009 nel messinese, nel dicembre 2009 nelle provincie di Lucca, Pisa e Perugia e nel novembre 2010 in Veneto sono stati realizzati degli interventi specifici, volti a dare un concreto sostegno finanziario alle Piccole Imprese presenti nelle zone colpite, tra cui la sospensione delle rate dei finanziamenti.

Nel 2010 il Banco Popolare ha recepito anche l'ordinanza ministeriale n. 3834 del 22/12/2009 a sostegno dei soggetti colpiti dall'incidente ferroviario di Viareggio, prevedendo da un lato la possibilità di rinegoziare i finanziamenti dall'altro la sospensione fino al 31 luglio 2010 delle rate in scadenza entro la predetta data.

Strumenti di garanzia per le imprese

Per facilitare l'accesso al credito da parte delle Piccole e Medie Imprese, soprattutto in momenti di crisi economica, il Banco Popolare ha sottoscritto importanti accordi e convenzioni con i soggetti gestori e fornitori di garanzia. Si riportano di seguito i principali enti con cui sono stati stipulati tali accordi:

Fondi nazionali e sovranazionali

- Fondo di Garanzia per le PMI per la protezione di finanziamenti a medio lungo termine per la realizzazione di investimenti aziendali materiali ed immateriali. Tale Fondo beneficia della garanzia di ultima istanza dello Stato (riconosciuta a fronte delle garanzie dirette e delle controgaranzie "a prima richiesta" e operante in caso di inadempimento del Fondo stesso) che permette alla Banca di diminuire i costi dei finanziamenti e di applicare ai finanziamenti garantiti del Fondo condizioni che riflettono il minor rischio dell'operazione;
- ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) / SGFA (Società Gestione Fondi Agroalimentari) per il rilascio di garanzie dirette o sussidiarie, cogaranzie e controgaranzie a favore delle imprese agricole; anche la garanzia di ISMEA/SGFA beneficia della garanzia di ultima istanza dello Stato;
- SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero) per il rilascio di garanzie per realizzare investimenti all'estero (programma JET - Joint Export Target).

Finanziarie regionali

- Banca Impresa Lazio (soggetto gestore del Fondo di Garanzia Roma Capitale), per favorire gli investimenti produttivi delle PMI ubicate nel territorio del Comune di Roma;
- Finmolise (soggetto gestore), per attivare garanzie a favore delle PMI molisane;
- Fidi Toscana (Regione Toscana), per intervenire nell'ambito del Protocollo d'Intesa "Emergenza Economia", stipulato tra la Regione Toscana e le principali banche territoriali. Sempre con Fidi Toscana sono stati realizzati nuovi prodotti di finanziamento destinati a realizzare investimenti innovativi da parte delle PMI e a favorire l'internazionalizzazione delle PMI Toscane.

Enti territoriali – Confidi

Il Banco Popolare ha oltre 180 convenzioni attive con i Confidi, tali accordi costituiscono uno strumento fondamentale per facilitare l'accesso al credito e al microcredito delle PMI.

Per cogliere al meglio le opportunità che si vengono a creare nel contesto di profondo cambiamento in atto presso gli Enti di Garanzia, dal secondo semestre 2010 il "Portale Servizi Telematici Vantaggio" è stato implementato della nuova funzionalità "Confidi", che consente agli Enti di Garanzia di interagire direttamente ed in tutta sicurezza con il sistema integrato Pegaso Garanzie (PGAR). Il sistema PGAR consente la gestione dell'acquisizione e della rendicontazione delle garanzie rilasciate dagli Enti di Garanzia (in particolare Confidi ed Associazioni di Categoria), allo scopo di favorire l'accesso al credito delle imprese proprie associate, in virtù delle Convenzioni stipulate con la Capogruppo o con le Banche del Territorio.

Inoltre, coerentemente ai principi di sostenibilità sociale ed ambientale perseguiti dal Gruppo, il sistema favorisce la digitalizzazione dei documenti, riducendone la proliferazione cartacea.

Strumenti di provvista agevolata

Per ridurre il costo del credito per le PMI, sono stati individuati soggetti "fornitori" di fondi a condizioni agevolate, sia a livello nazionale, sia regionale. Nel dettaglio:

- a livello nazionale, il Banco ha attivato l'operatività con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) nell'ambito del programma "Loan for SMES", ottenendo provvista fondi per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno dei programmi di investimento delle PMI. Su questo nuovo prestito globale sono state sino ad oggi perfezionate 38 operazioni per 43,3 milioni di capitale erogato. Per quanto concerne i finanziamenti in essere, erogati a valere su precedenti prestiti globali concessi dalla BEI, si hanno 118 finanziamenti con un debito residuo di oltre 90 milioni;
- a livello regionale, si è operato con le società finanziarie di riferimento, partecipate dalle Regioni e dal sistema creditizio territoriale, in via principale con quelle presenti nei territori "storici" della Banca: Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Fidi Toscana. I finanziamenti con provvista fondi agevolata regionale in essere al 31 dicembre 2010 sono più di 1.900 nell'ambito del Gruppo, per un debito residuo pari a oltre 56 milioni.

A tal proposito, la strumentazione di provvista agevolata è stata utilizzata per sostenere le PMI con interventi anticrisi e per favorire le PMI danneggiate dall'alluvione verificatasi in Veneto a ottobre 2010: la Regione è intervenuta con i Fondi di rotazione (gestiti dalla società finanziaria regionale Veneto Sviluppo) consistenti nella concessione alle imprese danneggiate di finanziamenti a medio-lungo termine con utilizzo, per l'intero loro ammontare, di provvista fondi regionale, erogata dalla società finanziaria regionale Veneto Sviluppo, a tasso agevolato (tasso zero).

Agevolazioni contributive e di garanzia

Nell'ambito degli interventi a favore delle PMI, il Gruppo convoglia agevolazioni, sia contributive (in conto interessi), sia di garanzia agevolata, di diverso tipo, in particolare si ricordano:

- agevolazioni nazionali: tra le quali i finanziamenti agevolati alle imprese artigiane, quelli per la tutela ambientale e l'innovazione tecnologica e infine il Fondo di Garanzia per le PMI. Il totale delle operazioni in questo settore conta più di 1.560 finanziamenti erogati per un debito residuo totale di oltre 55 milioni;
- agevolazioni regionali: si è intervenuti in particolare in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte e si sono erogati circa 1.300 finanziamenti agevolati con un debito residuo totale di oltre 68 milioni;
- agevolazioni territoriali: in funzione anticrisi, le banche del Gruppo hanno aderito alle misure adottate da Enti territoriali. Ad esempio in Toscana la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha stipulato convenzioni con le Camere di Commercio locali e con alcuni Comuni per la concessione di microcredito alle piccole e medie imprese regionali assistito dal contributo in conto interessi erogato dai predetti Enti.

Sostegno alle imprese agricole

Nel corso del 2010 si è data piena attuazione ai Piani di Sviluppo Rurali (2007-2013). Accordi particolari sono stati sottoscritti con Finlombarda, società finanziaria della Regione Lombardia, e con la Regione Toscana per l'attivazione di interventi agevolativi a favore delle imprese agricole.

Le Banche del Gruppo hanno offerto il proprio supporto alle Imprese agricole attraverso la gamma dei prodotti specifici dedicati all'agricoltura, compresi nello specifico programma denominato "Orizzonte Verde".

Leasing

A partire dal mese di gennaio 2010, dall'evoluzione del Gruppo Banca Italease è diventata operativa Alba Leasing S.p.A., la nuova società attiva nel mercato del leasing, nella quale il Gruppo detiene una significativa quota di partecipazione.

I principali punti di forza che scaturiscono da questa collaborazione consistono nella presenza della struttura commerciale di Alba (dedicata in esclusiva alle Banche del Territorio), nel collocamento dei prodotti unicamente attraverso il canale delle Banche convenzionate e nell'ampia gamma di prodotti offerti alla clientela (leasing auto, strumentale, immobiliare, nautico, ecc.).

In tal modo le Piccole Imprese clienti possono avvalersi della possibilità di finanziare l'investimento, dilazionando nel medio/lungo termine il rimborso del debito, nonché di cogliere tutte le opportunità e agevolazioni fiscali correlate alla tipicità del prodotto leasing.

I processi operativi che regolano la partnership commerciale sono di due distinte tipologie, ovvero disciplinati dalla "Convenzione Prestoleasing" e dalla "Convenzione Operativa". In base alla "Convenzione Prestoleasing", le banche hanno facoltà di delibera in autonomia dell'operazione di leasing, in forza di una condivisione del rischio di credito al 50% con Alba Leasing. Nel secondo caso invece, le Banche del Gruppo hanno il compito di presentare l'operazione in questione ad Alba Leasing, che effettuata la valutazione di merito creditizio e di delibera in autonomia, si assume interamente il rischio di credito.

Azioni ed iniziative commerciali per le Piccole Imprese

Con l'obiettivo di fornire alle Piccole Imprese clienti del Gruppo Banco Popolare un servizio su misura realizzato sulle loro esigenze reali, sono stati effettuati studi e analisi per capire e individuare i loro bisogni. In base ai risultati di queste analisi, sono state poi realizzate alcune campagne ad hoc mirate a offrire strumenti e prodotti adatti a quanto emerso nella fase di studio. Sono di seguito sinteticamente riportate le principali azioni commerciali di questo tipo:

Fiducia in conto corrente: si tratta di una serie di iniziative rivolte alla concessione e/o incremento degli affidamenti di conto corrente, così strutturate:

- erogazione di un nuovo fido di cassa alla clientela che ne risulta sprovvista;
- affiancamento al finanziamento a medio lungo termine in essere, di un fido di cassa a breve termine e/o a revoca;
- incremento del fido di cassa già in essere.

Prendi quota: iniziativa volta ad incrementare le masse derivanti dagli impieghi a breve termine commerciale (anticipo fatture e smobilizzo portafoglio). Si articola in tre azioni distinte rivolte a Piccole Imprese che:

- presentano un fido temporaneo autoliquidante in scadenza, con l'obiettivo di proporre una proroga dello stesso e/o il suo consolidamento;
- pur registrando un buon livello di utilizzo dei fidi commerciali concessi dalle banche del Gruppo, evidenziano spazi per un aumento dell'importo delle linee di accordato e, quindi, l'opportunità di canalizzare nuovi flussi di portafoglio commerciale;

- presentano, rispetto alle proprie potenzialità operative, un basso livello di utilizzo dei fidi autoliquidanti e, di conseguenza, opportunità per un incremento degli stessi nel perimetro delle linee di credito già accordate.

F24 imposte e tasse: campagna periodica per sostenere le Piccole Imprese nel pagamento, tramite modello F24, delle incombenze fiscali che, in determinati momenti dell'anno (giugno e novembre), costituiscono un evento finanziariamente impegnativo, determinato dal sommarsi di particolari scadenze fiscali e gestionali ai normali adempimenti mensili. L'offerta, costituita da uno specifico prodotto di finanziamento con rimborso rateale in 13 mesi, consente all'impresa una gestione più agevole e pianificata dei propri fabbisogni finanziari.

Repeat leasing: iniziativa destinata a tutte le Piccole Imprese che intendono promuovere lo sviluppo della propria attività mediante nuovi investimenti (in particolare nel settore auto e dei beni strumentali). In questi casi il prodotto "leasing" costituisce una valida soluzione per accedere ad una forma di finanziamento a medio/lungo termine, senza impegnare risorse altrimenti destinate a sostenere l'attività corrente dell'impresa. La campagna ha visto coinvolta direttamente la struttura commerciale di Alba Leasing che ha messo a disposizione della clientela la propria professionalità e competenza.

Copertura rischio tasso: campagna che, approfittando del momento favorevole per consolidare il relativamente basso livello dei tassi di interesse (sia a breve che a lungo), offre alla clientela Piccole Imprese soluzioni di "copertura" semplici e competitive tramite le quali assicurarsi contro un futuro rialzo dei "tassi", limitando quindi gli impatti negativi di un eventuale aumento dell'importo delle rate sulla capacità di rimborso del debito contratto.

Aggiornamento bilanci e/o questionari: al fine di ottemperare puntualmente agli obblighi previsti dalla normativa di Vigilanza Prudenziale (Basilea 2), è stata attivata una specifica azione presso le filiali ed i gestori della relazione volta a garantire il recupero, presso le Piccole Imprese, di tutte le informazioni necessarie a garantire la miglior elaborazione dei rating assegnati ai singoli clienti. L'iniziativa ha rivestito un ruolo di primaria importanza per adeguare le informazioni ufficiali delle Piccole Imprese affidate, affinando la corretta valutazione del merito creditizio espresso dal cliente anche a vantaggio dello stesso.

Presidio specifico ai servizi di incasso/pagamento

In seguito all'introduzione della PSD (Payment Services Directive), per omogeneizzare ed uniformare il pricing a livello di Gruppo, si è proceduto con l'adozione di un nuovo listino condizioni per i principali servizi di "incasso commerciale" (Ri.Ba., Rid e Mav) e per i servizi ad essi collegati per affinità (anticipo fatture Italia e pagamento effetti). Tale operazione ha consentito di valorizzare adeguatamente la differenza del canale utilizzato dal cliente per l'inoltro delle disposizioni (es. sportello vs telematico).

In aggiunta, un'attenzione particolare è stata rivolta all'erogazione dei diversi servizi di incasso e pagamento: da quelli più tradizionali (es. Bonifici Italia/Estero, incassi di portafoglio), a quelli più evoluti (es. Sepa credit transfer, e-commerce, anticipo fattura elettronico, ecc.).

Nell'anno 2010 un apporto significativo è stato poi offerto da un team di specialisti operativi sul territorio che ha garantito un supporto professionale, sia alla rete commerciale, sia direttamente alla clientela Piccole Imprese.

Prodotti e servizi di Banca Diretta

L'ambito d'offerta denominato Banca Diretta comprende i prodotti e servizi di "multicanalità telematica" rivolti ai diversi segmenti di clientela del Gruppo: Retail Privati, Piccole Imprese, Corporate e Large Corporate.

In sintesi i principali indicatori dimensionali sono i seguenti:

Prodotto/Servizio	Dati fine 2010
Nr. Clienti Banca Telefonica - by Call	282.098
Nr. Clienti Home Banking - by Web	386.467
Nr. Clienti Trading On Line Web	39.608
Nr. Clienti Mobile - by Alert	156.062
Nr. Clienti Remote Banking	213.809
Nr. Terminali POS	64.180
Nr. Terminali ATM	2.424

Per migliorare costantemente la qualità del servizio offerto, nel corso dell'anno, Banca Diretta ha effettuato interventi e simulazioni con funzioni di "Disaster Recovery", con l'obiettivo di garantire continuità operativa agli utenti, anche in caso di gravi eventi imprevisti.

La costante attenzione alla qualità ed al miglioramento della gamma d'offerta è dunque stata alla base della crescita del numero di clienti utilizzatori dei canali diretti.

Home banking - by Web

Il servizio by Web ha registrato ancora un'importante crescita degli aderenti (+23%) accompagnata da una significativa crescita del suo utilizzo.

Nel corso dell'anno sono state implementate importanti novità in ambito sicurezza. Dal 2010 viene proposta ai clienti l'innovativa OTP CARD: si tratta di una carta delle dimensioni di una semplice tessera Bancomat con un visore che genera password "usa e getta". La cosiddetta "Token Card" risponde ai migliori requisiti di sicurezza e si affianca al consueto utilizzo del "certificato elettronico", consentendo tuttavia al cliente di accedere al servizio by Web anche in condizioni di mobilità, con maggior facilità e senza necessità di installare certificati.

Sempre in ambito sicurezza, si sono fatti ulteriori passi in avanti anche per chi utilizza il servizio con Certificato: a questi clienti sono state assicurate le funzionalità del servizio OTP (One Time Password) via SMS per le operazioni dispositive e per altre funzionalità.

Nel corso del prossimo esercizio i servizi by verranno resi accessibili anche tramite canale Mobile.

Mobile - by Alert

Anche le funzionalità del servizio di Alerting, sia via SMS, sia via email, sono state migliorate. Si tratta di comunicazioni di tipo informativo-operativo, utili a migliorare il servizio anche in termini di sicurezza, che risultano gradite alla clientela perché semplici ed immediate. In corso d'anno si è puntato quindi al perfezionamento della messaggistica via SMS ed e-mail, per renderla graficamente più funzionale e razionale. Per il prossimo esercizio si prevedono ulteriori interventi in tale direzione.

Remote banking e Portale imprese

Il 2010 ha visto un deciso sviluppo della piattaforma Vantaggio che, da semplice Remote Banking, ha assunto il nuovo e più impegnativo ruolo di "Portale Servizi Telematici Vantaggio": un vero e proprio sportello telematico presso le imprese per la gestione da remoto dei propri rapporti, degli incassi e dei pagamenti.

Le principali attività relative al portale Vantaggio hanno riguardato la sicurezza (tutti i clienti utilizzano ora il sistema di identificazione ed autorizzazione tramite OTP, One Time Password), il nuovissimo servizio di smaterializzazione ed archiviazione di documenti e contabili in formato elettronico rivolto alla clientela Piccole Imprese e Corporate ("Documenti On Line"), l'implementazione di nuove funzionalità (elenco domiciliazioni bancarie, situazione assegni bancari e utility per l'estrazione automatica di flussi anagrafici dei dati aziendali), l'assistenza alla clientela con il potenziamento del servizio telefonico di Help Desk a cui il cliente può rivolgersi in caso di necessità.

Nella seconda metà dell'anno si è portata a termine l'importante migrazione verso Vantaggio di circa 30.000 clienti che, precedentemente, utilizzavano vecchi sistemi di collegamento telematico.

In corso d'anno, è stata poi realizzata una specifica e particolare versione di "Vantaggio Large Corporate" per soddisfare le complesse esigenze espresse da tale target di clientela.

È infine stata realizzata anche una versione del Portale Vantaggio per consentire l'accesso ai CONFIDI.

Tutti i tradizionali servizi di Remote Banking (attivi e passivi) sono stati continuamente aggiornati, anche in linea con gli standard del Servizio CBI - Corporate Banking Interbancario.

POS fisico e virtuale, e-commerce

Sul servizio POS si sono concentrati attenzione ed investimenti, per offrire alla clientela servizi di incasso sia nel tradizionale mondo fisico, sia in ambito e-commerce.

Il servizio ha riscontrato anche nell'esercizio 2010 gradimento da parte della clientela, testimoniato dalla crescita del numero dei terminali POS (7%) e dei volumi (8,5%). Le iniziative hanno riguardato: la migrazione dei clienti titolari del vecchio "Bankpass" verso le soluzioni di pos virtuale, "by Pos" e "@pos"; la realizzazione di nuove funzionalità per l'e-commerce con i nuovi servizi "Pay Mail" e "Pagamenti Ricorrenti"; il rinnovo della collaborazione con Mastercard per la proposizione al mercato dei nuovi POS contactless, con particolare riferimento alla città di Milano; la collaborazione con Amex, Visa, Cartasì e KCCS per lo sviluppo di iniziative congiunte a supporto delle attività di acquiring; la migrazione del parco POS verso EMV POS, dove il Gruppo si posiziona al top rispetto alla media italiana per quanto riguarda il numero di terminali evoluti; ed infine l'utilizzo del canale telefonico (Contact Center) a supporto della fidelizzazione dei clienti e per il monitoraggio del loro grado di soddisfazione.

Contact Center

Il Contact Center è il quotidiano punto di relazione con la clientela e la rete commerciale del Gruppo; il suo presidio riguarda principalmente quattro macro aree di contatti:

- chiamate in ingresso (inbound), tramite numero verde, sia per la tradizionale attività di banca telefonica, sia per la crescente necessità di assistenza a distanza della clientela. Il servizio prevede il contatto sia tramite operatore che tramite IVR (risponditore automatico);
- chiamate in uscita (outbound) per la realizzazione di campagne commerciali verso la clientela o verso potenziali nuovi clienti, per telemarketing (organizzazione appuntamenti), cross selling (proposizione di prodotti), customer satisfaction (indagini di soddisfazione del servizio) e fraud detection (per la gestione dei rischi di frode su carte di

- pagamento o su canali diretti). Queste attività vengono gestite anche facendo ricorso a società esterne;
- richieste di e-mail informative e gestione di segnalazioni e lamentele pervenute tramite i siti internet delle Banche del Territorio;
- assistenza alle filiali per argomenti specialistici quali Mifid e Polizze Vita.

Nel corso dell'anno alcune particolari iniziative hanno coinvolto il Contact Center:

- l'avvio della nuova attività di assistenza in favore dei titolari delle nuove carte conto KDue;
- l'introduzione di nuove tecnologie al fine di migliorare la qualità del servizio reso: nuovo sistema di ticketing per la gestione delle istanze della clientela, nuova piattaforma outbound, applicazione per la visualizzazione delle quotazioni finanziarie;
- razionalizzazione organizzativa che ha previsto l'accorpamento presso il polo di Novara della sala operativa;
- interventi formativi per elevare la qualità della relazione con la clientela, uniformandoli a quelli adottati per la rete commerciale;
- estensione del supporto alle filiali per attività in ambito "Bancassicurazione";
- avvio del Servizio di Customer Care per i nuovi clienti aderenti al POS Contactess del Banco Popolare.

Corporate

La rete commerciale del Gruppo dedicata al segmento Corporate, articolata nelle diverse Banche del Territorio, conta 69 Centri Imprese in cui operano 384 Gestori Corporate a cui vanno aggiunte le filiali del Credito Bergamasco, che segue la clientela imprese attraverso la maggior parte di queste strutture molto articolate sul territorio di pertinenza.

In questi, come in tutti i successivi dati forniti, viene compreso il contributo di Banca Caripe, che, pur ceduta con effetto 31 dicembre 2010, è stata destinataria, per tutto l'arco dell'anno, delle azioni commerciali intraprese e partecipe attiva dei risultati conseguiti presso la clientela.

Al 31 dicembre 2010 risultano segmentati al Corporate 58.000 clienti circa evidenziando, in un confronto omogeneo con il 2009 (51.000 circa)⁽²⁾ una significativa crescita anche grazie ad una intensa attività di acquisizione nuovi clienti Imprese nel 2010. Inoltre mantiene, rispetto al 2009, la medesima ripartizione per Banca del Territorio. (figg 1-2).

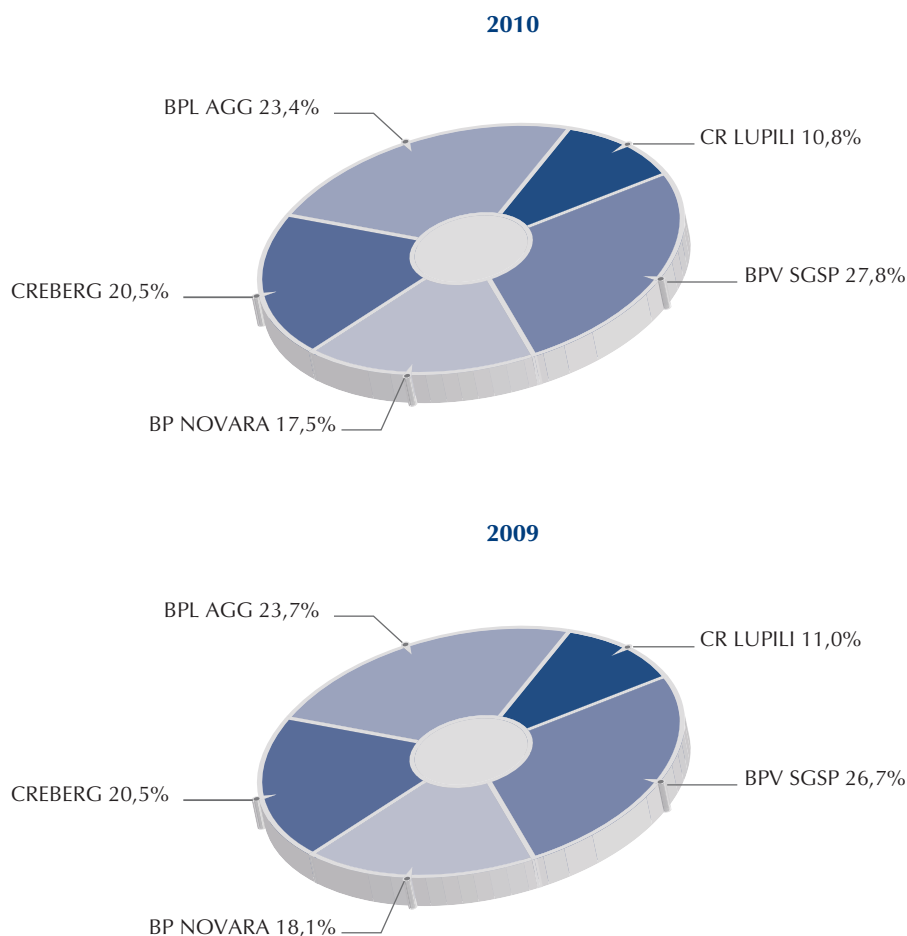
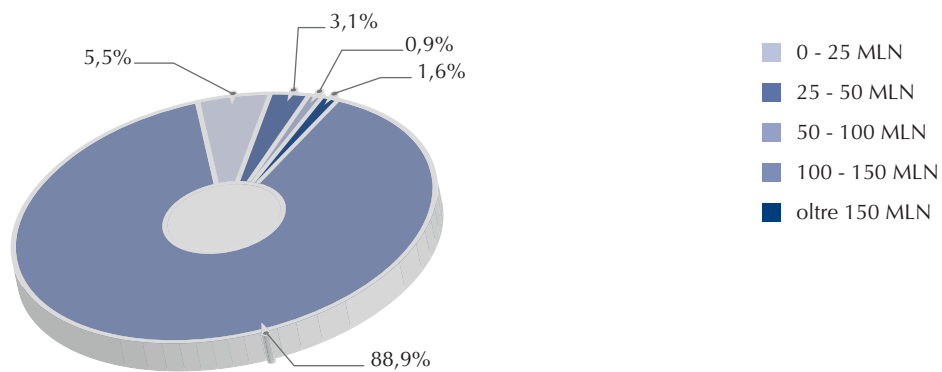


Figure 1-2. Distribuzione clienti Corporate per Banca (controparti attive segmentate Corporate alla data - BPL Aggregato include BPL SpA, BP Crema, BP Cremona, Caripe).

⁽²⁾ a perimetro costante con segmentazione della clientela 2010.

La distribuzione della clientela per classi di fatturato mostra una significativa concentrazione nella classe tra zero e 25 milioni di euro evidenziando, a seguito di politiche e strategie molto attente alle Piccole Medie Imprese, un incremento del 3,6 % rispetto al 2009 (figg. 3-4).

2010



2009

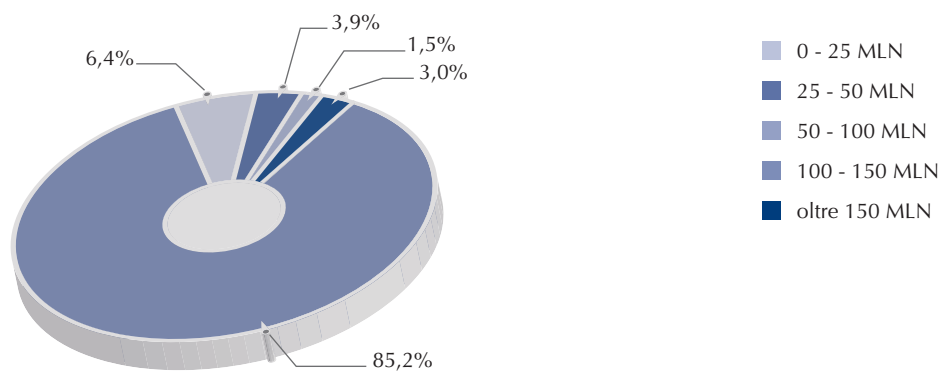


Figure 3-4. Distribuzione clienti Corporate per classi di fatturato.

Nello spaccato della clientela per settori di attività produttiva (totale segmenti Corporate: Large – Mid Corporate – Enti), risulta sempre rilevante il peso percentuale dei settori economici dei servizi e del commercio (figg. 5-6).

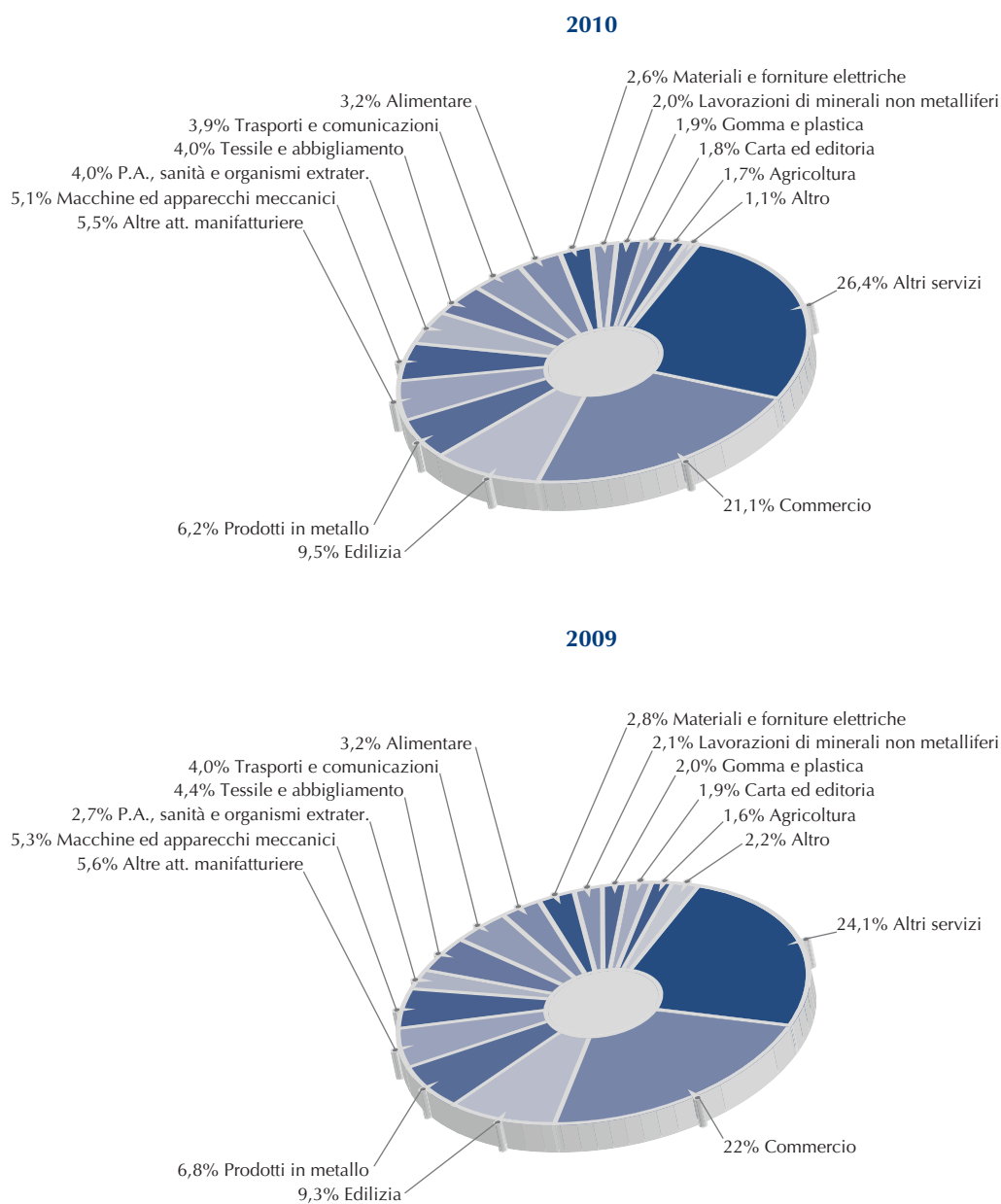
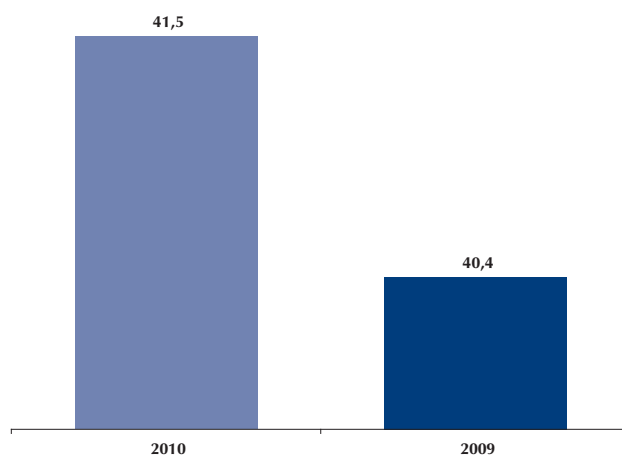


Figura 5-6. Distribuzione clienti Corporate per Settori di attività.

Con riferimento alle masse intermedie del totale segmenti, il saldo medio degli impieghi aumenta a 41,5 miliardi al 31 dicembre 2010 (figg 7-8).

Totale impieghi confronto 2010/2009



Totale impieghi per Banca del Territorio

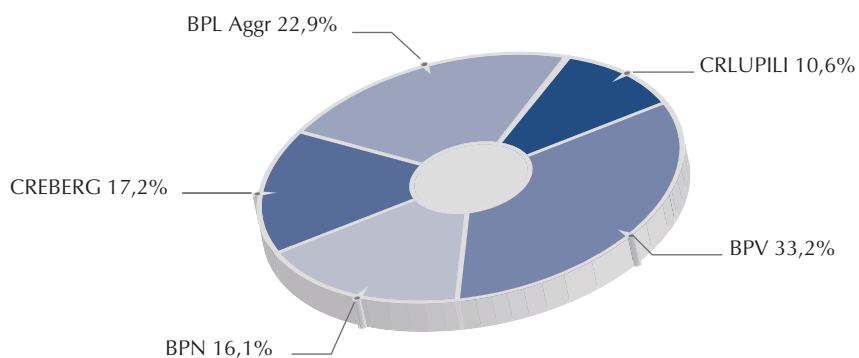
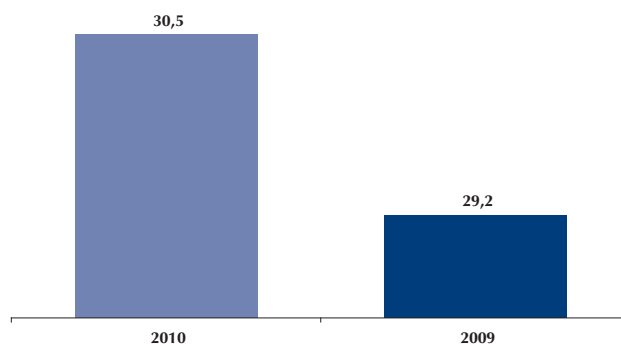


Figure 7-8. Confronto del saldo medio mensile degli impieghi totali anno 2010 verso 2009 a perimetro costante con segmentazione della clientela 2010. Distribuzione per Banca del Territorio degli impieghi totali della clientela Corporate (saldi medi mese rilevati al 31/12/2010).

In dettaglio, gli impieghi del segmento “core” Mid Corporate (fascia di clientela imprese da 2,5 a 250 milioni di euro di fatturato) salgono al 31 dicembre 2010 a 30,5 miliardi (+4,4% sul 2009), rappresentando il 73,5% degli impieghi totali corporate (figg. 9-10).

MID Corporate totale impieghi confronto 2010/2009



MID Corporate totale impieghi

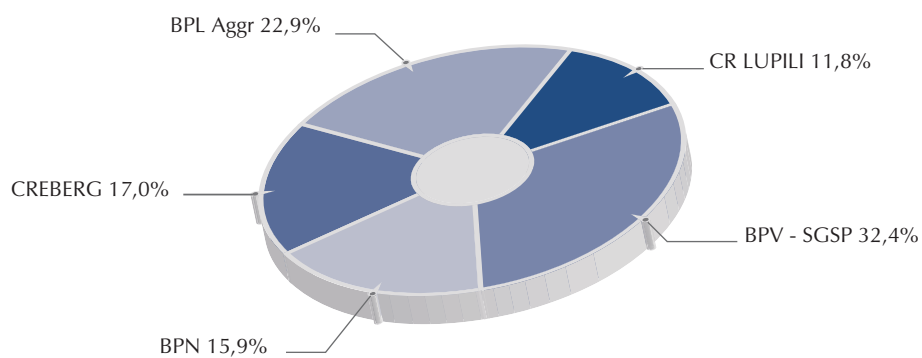
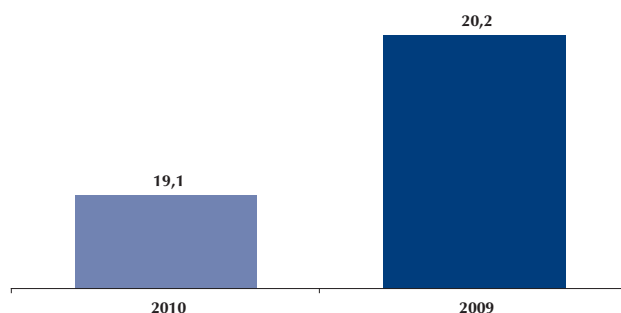


Figure 9-10. Confronto del saldo medio mensile degli impieghi totali del segmento Mid Corporate anno 2010 verso 2009 a perimetro costante con segmentazione della clientela 2010. Distribuzione per Banca del Territorio degli impieghi totali della clientela Mid Corporate (saldi medi mese rilevati al 31/12/2010).

Lo spaccato per scadenza dei finanziamenti mostra come la componente medio lungo termine abbia contribuito maggiormente alla crescita dei volumi nel corso d'anno. La ragione è da ricercarsi nella particolare situazione economica che, se da un lato ha portato le aziende a contrarre gli investimenti e a rivolgere la pianificazione più sulle esigenze di breve, dall'altro ha aumentato la domanda nei confronti del sistema bancario di forme di finanziamento "committed" a medio lungo termine, anche nella logica di ristrutturazione e allungamento delle scadenze.

I finanziamenti a breve termine ammontano a circa 19 miliardi di euro (figg.11-12).

Breve termine confronto 2010/2009



Breve termine

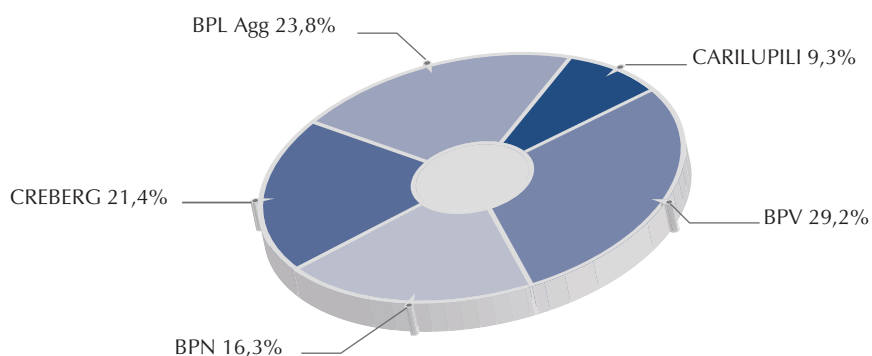
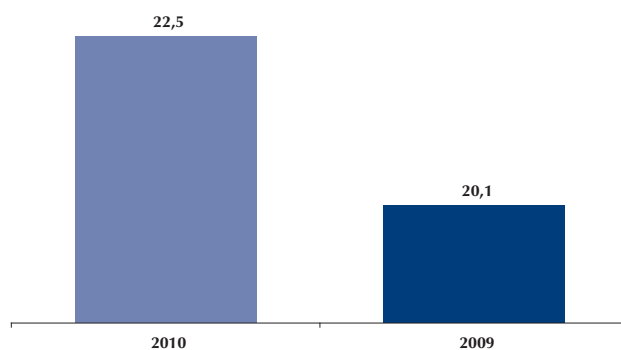


Figure 11-12. Confronto del saldo medio mensile degli impieghi a breve termine anno 2010 verso 2009 a perimetro costante con segmentazione della clientela 2010. Distribuzione degli impieghi a breve termine per Banca del Territorio (saldi medi mese rilevati al 31/12/2010).

I finanziamenti a medio lungo termine si attestano oltre i 22 miliardi di euro, e rappresentano circa il 54% del totale (figg.13-14).

Medio lungo termine confronto 2010/2009



Medio lungo termine

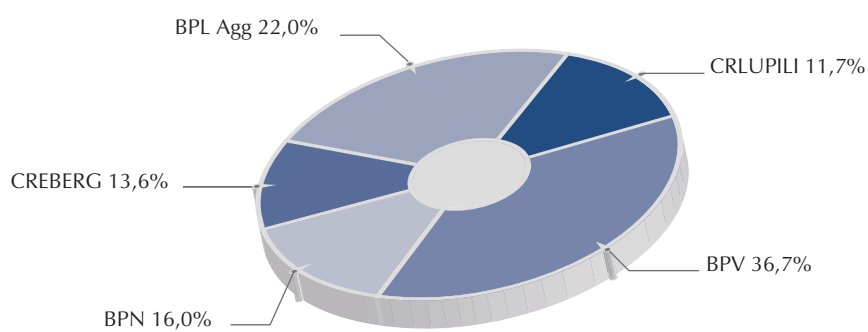


Figure 13-14. Confronto del saldo medio mensile degli Impieghi a medio lungo termine anno 2010 verso 2009 a perimetro costante con segmentazione della clientela 2010. Distribuzione degli impieghi a medio lungo termine per Banca del Territorio (Saldi medi mese rilevati al 31/12/2010).

La raccolta diretta allargata da clientela Corporate a fine 2010 cresce fino a 11,9 miliardi euro (figg.15-16).

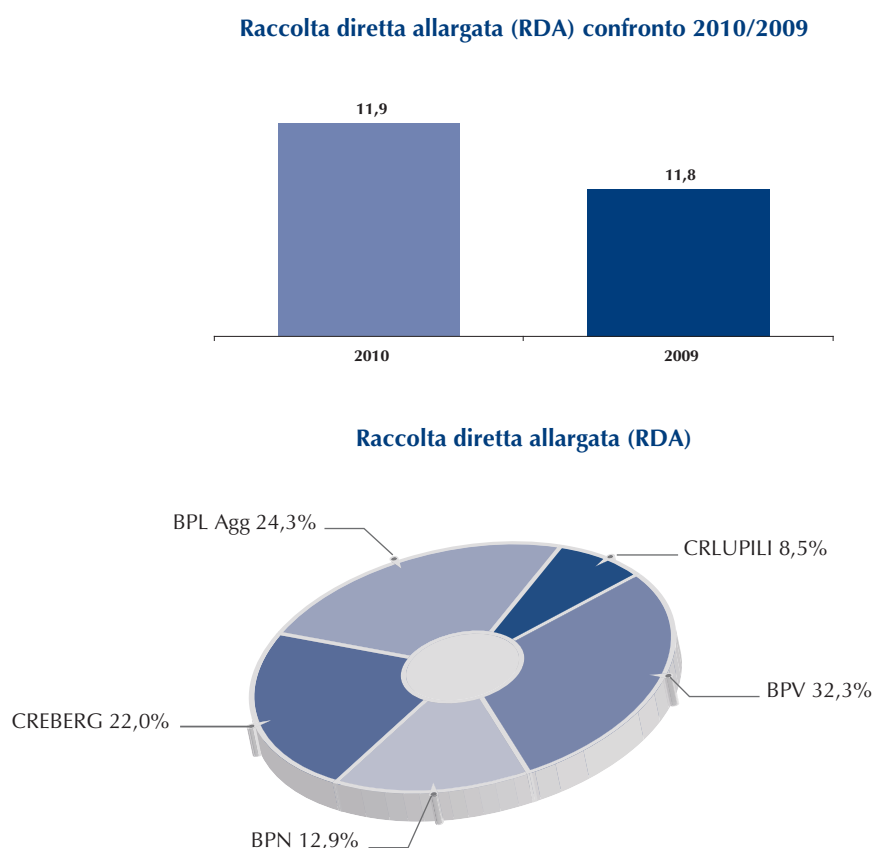


Figura 15-16. Confronto del saldo medio mensile della Raccolta Diretta Allargata anno 2010 verso 2009 a perimetro costante con segmentazione della clientela 2010. Distribuzione della Raccolta Diretta Allargata per Banca del Territorio (saldi medi mese rilevati al 31/12/2010).

Il perdurare della difficile situazione economica, che ha di fatto condizionato tanto i risultati quanto la crescita delle imprese, ha avuto come conseguenza diretta, da parte di un'alta percentuale del sistema bancario, una sempre maggiore attenzione verso l'efficienza dei servizi, il presidio del rischio ed una sempre più marcata vicinanza alle aziende.

La Direzione Corporate del Gruppo Banco Popolare, alla luce del citato scenario economico, ha ritenuto pertanto di proseguire nel rafforzamento delle priorità già individuate e perseguite nel passato esercizio con un 2010 che, sempre in ottemperanza alle indicazioni strategiche definite a livello di Gruppo, si è caratterizzato per:

- una costante attenzione al sostegno del settore "core" delle medie imprese sempre privilegiando, rispetto a semplici finanziamenti puramente finanziari, forme tecniche finalizzate al sostegno della ripresa economica e degli investimenti aziendali;
- una sempre più marcata attenzione alla raccolta diretta aziendale, per supportare quanto più possibile, il necessario autofinanziamento legato alla crescita degli impieghi;
- un presidio sempre più incisivo dell'efficiente allocazione del capitale e del pricing applicato alle varie forme tecniche in funzione della durata e del rischio creditizio, attraverso strumenti e modelli dedicati che garantiscano una sempre più corretta ed adeguata remunerazione dei capitali con controllo del capitale a rischio nell'attività commerciale;
- un miglioramento costante della componente servizi sul totale ricavi, privilegiando forme fidelizzanti e ad alto valore e con componente consulenziale a favore delle imprese (estero, finanza d'impresa, coperture);
- la riorganizzazione e l'accantonamento dell'attività di coordinamento e sviluppo commerciale, per migliorare ed ottimizzare il servizio al cliente e alle Banche del Territorio.

In funzione di queste priorità, individuate e assegnate, la Direzione Corporate ha effettuato una serie di interventi e avviato diverse attività improntate ad una maggiore efficienza ed efficacia della propria azione commerciale, sempre puntando a migliorare la qualità del supporto fornito alle Banche del Territorio.

Tra le principali attività, ricordiamo:

- dopo la creazione di un modello di servizio accentrato in Capogruppo per i clienti grandi gruppi, resa pienamente operativa nella seconda metà del 2009, si è provveduto ad un affinamento del modello di servizio realizzando, già nel corso del primo trimestre dell'anno, specifiche viste per GRM (Global Relationship Manager) finalizzate a permettere approfondimenti e quindi miglior servizio su ogni singolo cliente e Banca;
- revisione e aggiornamento, in collaborazione con la Direzione Crediti, di tutti i Gruppi di aziende che operano

con il Banco Popolare per il tramite delle varie Banche del Territorio, per meglio presidiarne il rischio singolo e complessivo (gruppi creditizi);

- evoluzione e perfezionamento dei meccanismi di coordinamento commerciale e creditizio per i segmenti Large Locali e Mid con linee di credito rilevanti definendo, per ciascun cliente/gruppo, il gestore di riferimento che coordini tanto le condizioni quanto gli interventi sulle linee di credito;
- diffusione di comportamenti commerciali, strumenti, indicazioni di pricing e prodotti finalizzati ad ottimizzare la redditività in ragione del rischio, introducendo sulla rete commerciale un modo di operare coerente con le esigenze di efficiente allocazione del capitale del Banco Popolare;
- costante impiego di risorse di holding per fornire un tangibile contributo ai sempre più estesi programmi di formazione delle risorse commerciali dedicate all'attività Corporate delle Banche del Gruppo;
- accentramento in Capogruppo della gestione e del processo delle attività di Finanza d'Impresa precedentemente svolte dalle singole Banche del Territorio, rafforzando il ruolo di gestione e sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi specializzati per il segmento.

Large Corporate, Istituzionali ed Enti

Il Servizio Large Corporate Istituzionali ed Enti ha il compito di presidiare il segmento di clientela del Banco Popolare delle aziende industriali e commerciali di grandi dimensioni (Large Corporate), delle istituzioni finanziarie italiane ed estere (Istituzionali) e degli Enti Locali e delle aziende da essi partecipate (Enti).

La caratteristica comune delle tre attività del servizio è il presidio commerciale e creditizio, quest'ultimo attuato mediante la predisposizione del plafond di affidabilità creditizia del proprio segmento, attraverso team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva alla gestione del rapporto con la clientela assegnata, con il mantenimento della gestione operativa presso le Banche del Territorio.

In coerenza con le linee guida strategiche fissate a livello di Gruppo, durante il 2010 i GRM hanno concentrato i loro sforzi commerciali per ottenere dai clienti (circa 120 Gruppi) un rendimento sugli impieghi coerente con le attuali situazioni di mercato, talvolta anche a scapito dei volumi di prestiti erogati rispetto all'anno precedente, con lo sviluppo della componente commissionale (finanza d'impresa, coperture rischi ed estero).

La novità di maggior rilievo da un punto di vista organizzativo/dimensionale del Large Corporate è costituita dalla decisione, consensualmente assunta dalla Direzione Corporate di Capogruppo e dalle Direzioni Generali delle Banche del Territorio a dicembre 2010, di spostare al modello gestionale nazionale circa altri 130 Gruppi economici provenienti dal Segmento Large Locali, precedentemente seguiti dalle Banche del Territorio.

Nel corso del 2011 verranno realizzate le modifiche organizzative e l'ampliamento delle risorse umane del Large Nazionale per consentire l'attuazione pratica del nuovo assetto.

La Clientela Istituzionale è presidiata da 2 team, ciascuno composto da 2 gestori (denominati Gestori Controparti Istituzionali) e da un Analista/Assistente. Un team ha la responsabilità delle relazioni con le Istituzioni Finanziarie Italiane (banche, assicurazioni e parabancario), mentre l'altro team presidia i rapporti fiduciari con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, sia dei Paesi Maturi che dei Paesi Emergenti.

Il 2010 è stato il primo anno di attività dei Gestori Controparti Istituzionali. Coerentemente con il ruolo loro assegnato, durante l'anno hanno rafforzato il coordinamento della relazione delle varie entità del Gruppo che hanno rapporti con la Clientela Istituzionale (prevalentemente la Direzione Finanza, Banca Aletti ed il Correspondent Banking) e presidiato il rischio di credito della clientela di riferimento.

Infine è proseguito, attraverso un team di specialisti dedicati, il coordinamento dell'attività di tutte le Banche del Gruppo nei confronti del Segmento Enti (prevalentemente Enti Locali, Aziende Municipalizzate, Aziende ed Istituti Sanitari, Enti Previdenziali ed Assistenziali ed Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado).

Mid Corporate

Nell'esercizio 2010, sono state poste in essere attività, coerenti con l'evoluzione del contesto economico generale, per fornire alle imprese soluzioni atte a favorire la crescita dimensionale ed il sostegno alla ripresa dell'attività produttiva. Oltre alla prevista attività di coordinamento delle iniziative del Banco Popolare sulla clientela Mid Corporate, sono stati attivati i progetti di seguito descritti.

Sono state realizzate con la struttura di Capital Market di Banca Aletti iniziative per diffondere la conoscenza degli strumenti di rafforzamento patrimoniale, in collaborazione con Borsa Italiana e Confindustria. Particolare attenzione è stata dedicata alla clientela ad alto potenziale di crescita, attraverso un'offerta integrata di soluzioni finanziarie e di servizi specificamente destinati ad affiancare i progetti di sviluppo.

Inoltre, è proseguita la collaborazione con la struttura di Private Banking di Banca Aletti per fornire soluzioni finanziarie e servizi destinati a soddisfare i bisogni relativi alla sfera privata dell'imprenditore. Tale attività ha consentito di ampliare in modo significativo la base delle relazioni con gli imprenditori dalle caratteristiche "private" collegati con le aziende già clienti.

Infine, per supportare la ripresa dei distretti industriali presenti sul territorio di riferimento del Gruppo Banco Popolare, è stata introdotta una metodologia finalizzata all'individuazione delle criticità e del potenziale dei distretti per lo sviluppo di

interventi correttivi più mirati ai nuovi bisogni delle imprese distrettuali. In particolare, tale metodo ha introdotto nuovi strumenti di diagnosi ed ha supportato l'offerta delle Banche del Territorio, anche tramite accordi di sistema basati sulla collaborazione con i principali attori dei distretti industriali (associazioni di categoria, organi distrettuali, Confidi del territorio).

Pianificazione Strategica

Nell'ambito del contesto economico ancora debole e della conseguente necessità di rafforzare il rapporto con le imprese del territorio, il compito della Pianificazione Strategica Corporate è stato quello di indirizzare e supportare una crescita sostenibile e di medio periodo della relazione con la clientela di riferimento del Banco Popolare, attraverso la definizione di obiettivi, iniziative e supporti per la Rete Commerciale in collaborazione con le altre strutture della Direzione Corporate.

A supporto delle Banche del Territorio, infatti, sono stati definiti e implementati interventi finalizzati ad assicurare:

- l'incremento della base clienti imprese Mid Corporate, attraverso un maggior orientamento all'acquisizione di relazioni nuove sul territorio di riferimento;
- la valorizzazione di tutta la clientela già presente e con maggior potenziale di crescita della relazione, in primis tra le PMI, attraverso un'azione mirata e finalizzata all'individuazione di spazi di ottimizzazione delle condizioni e di offerta di servizi a valore aggiunto offerti in ragione dei bisogni finanziari.

In particolare, attraverso le proprie strutture dedicate, la Pianificazione Strategica ha avviato o consolidato importanti interventi finalizzati a potenziare l'operatività della rete commerciale delle Banche del Territorio, in aggiunta alle consuete attività di pianificazione degli obiettivi, di analisi continuativa della base clienti e di monitoraggio delle performance commerciali del segmento.

Tra questi si ricorda il programma "Gestione Valore Cliente", che ha proseguito l'attività avviata nel corso del 2009, con l'evoluzione e il consolidamento del modello di business "risk adjusted" finalizzato all'ottimizzazione degli RWA (Risk Weighted Asset) e dei ritorni generati in funzione del rischio, attraverso:

- l'applicazione a tutte le risorse dedicate alla gestione del segmento Corporate del Gruppo di specifici indicatori di performance, che tengano esplicitamente conto del costo del rischio secondo le metodologie di Basilea II (in procinto di essere evoluto alla luce dei cambiamenti normativi in corso);
- la diffusione dell'approccio alla gestione del pricing del finanziamento corretto per il rischio, volta ad assicurare il prezzo più adeguato a ciascun cliente in ragione delle sue caratteristiche, incrementando anche per tale via il valore della relazione;
- il completamento della gamma degli strumenti informatici per la rete commerciale a supporto del governo e controllo continuo dell'efficiente allocazione del capitale nel corso dell'attività ordinaria;
- il potenziamento costante e mirato delle competenze delle risorse commerciali, con la formazione e l'affiancamento sul campo in collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo.

Inoltre, ad incremento dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione delle condizioni applicate alla clientela, è stata svolta un'importante attività di coordinamento ed omogeneizzazione a livello di Gruppo, rappresentata da:

- realizzazione e rilascio alle Banche del Territorio di un unico impianto di deleghe di condizioni finalizzato a dare impulso alle attività commerciali della Rete sulla clientela Corporate per agevolarne l'operatività e i tempi di risposta, razionalizzando e uniformando al contempo l'approccio di Gruppo;
- monitoraggio e analisi delle condizioni applicate, in primis ai clienti condivisi fra più banche del Gruppo, che ha permesso di individuare importanti ambiti di ottimizzazione della gestione delle condizioni applicate, sia internamente sia verso l'esterno, attraverso l'allineamento dei listini ai benchmark di mercato.

Prodotti e servizi per le imprese

Nel 2010 è stata data continuità e innovazione al "Programma Banco Imprese", lanciato nel 2009. Tale Programma consiste in un'offerta di prodotti, ad integrazione di quella tradizionale, volta a sostenere i programmi strategici di investimento aziendali destinati alla ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo, nonché al sostegno della crescita e della competitività dell'impresa.

Banco Imprese è strutturato in 4 linee di intervento, ciascuna delle quali risponde con una variegata offerta di prodotti a specifiche esigenze delle imprese:

- Circolante: si pone l'obiettivo di supportare le imprese nel gestire in modo più efficiente il rallentamento nella rotazione del circolante a fronte dell'allungamento dei tempi di incasso, fornendo una sorta di polmone finanziario che aiuti a fronteggiare le tensioni dovute alla crisi economica;
- Sviluppo: si pone l'obiettivo di sostenere le imprese negli investimenti produttivi, tra i quali anche quelli più innovativi in ottica di risparmio energetico;
- Capitale: si pone l'obiettivo di aiutare le imprese a migliorare la propria struttura patrimoniale con interventi finanziari ad hoc;
- Estero: si pone l'obiettivo di accompagnare le PMI italiane nel processo di internazionalizzazione, attraverso un'offerta strutturata di strumenti bancari e non, che vanno dai finanziamenti, all'assicurazione della filiera commerciale estera ed all'assistenza e consulenza vera e propria in tutte le fasi del processo.

Estero

Nel corso del 2010 si è posta grande attenzione al sostegno delle imprese che hanno ritenuto di utilizzare i mercati esteri come fattore virtuoso e competitivo nel rilancio delle proprie attività, segnate dalla profonda crisi degli anni 2008/2009.

L'offerta di consulenza qualificata, unitamente all'ulteriore sviluppo di prodotti ad elevato valore aggiunto, finalizzati a favorire le esportazioni delle nostre Piccole e Medie Imprese, ha costituito un'importante base di successo sia per il Gruppo che per le aziende clienti. Dimostrazione ne è la continua crescita delle quote di mercato nell'operatività estero specialistica.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario dei progetti estero della clientela, nel corso dell'anno, il Gruppo Banco Popolare ha rinnovato con SACE un importante accordo di collaborazione finalizzato al sostegno del processo di internazionalizzazione delle PMI Italiane che prevede la disponibilità di un plafond complessivo di 200 milioni di euro per nuovi finanziamenti, destinati esclusivamente a sostenere la crescita sui mercati esteri.

E' stata inoltre resa omogenea, a livello di Gruppo, la gamma dei prodotti e servizi estero e dei relativi prezzi, in modo da consentire alla clientela una miglior fruibilità degli stessi con la massima trasparenza e disponibilità territoriale.

Si è inoltre proseguito nello sviluppo dei processi di accentramento, presso il Banco Popolare, di alcune attività estero, che a regime consentiranno di presentarsi sui mercati internazionali con maggiore visibilità e forza commerciale.

Qualificata e costante nel corso dell'anno è stata anche la partecipazione agli incontri internazionali più importanti, con lo scopo di poter offrire alla clientela prodotti, servizi e attività di consulenza sempre più innovativi e aggiornati.

Continua è inoltre stata l'attività di comunicazione e relazione con il mondo imprenditoriale, associativo e istituzionale.

Si segnala infine la partecipazione a significative missioni imprenditoriali nei paesi esteri: le più importanti in Cina (maggio/giugno 2010), Arabia Saudita ed Emirati Arabi (novembre 2010) nonché altri incontri internazionali a sostegno della clientela.

Coperture Rischi

La Funzione Coperture Rischi ha la missione di presidiare l'offerta dei prodotti derivati per la copertura dei rischi aziendali, gestendo e mantenendo il catalogo prodotti ed adeguando processi e metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

Nel corso del 2010 sono state concluse con la clientela 3.007 operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Per quanto riguarda la loro tipologia, il 95% delle operazioni perfezionate appartengono alla famiglia copertura effettiva e sono suddivise principalmente tra Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap). Per quanto riguarda la gestione del portafoglio prodotti in essere, il gruppo Banco Popolare ha continuato nell'azione di cancellazione di operazioni appartenenti alla famiglia Gestione Attiva, che rappresentano ormai una componente residuale del portafoglio complessivo. Al 31 dicembre 2010 la composizione del portafoglio derivati in essere con la clientela evidenzia la presenza di 9.797 operazioni di Copertura Effettiva (+3,9% rispetto al 2009) su un totale di 10.196 (+2,9%), a cui corrisponde un nozionale commerciale di 10.602 milioni di euro (-8,4%) su un totale di circa 11.361 milioni (-9,5%).

Per quanto riguarda i processi, la Funzione Coperture Rischi ha proceduto ad ulteriori sviluppi degli applicativi utilizzati per l'erogazione della consulenza in materia di prodotti derivati OTC, con l'obiettivo da un lato di adeguarli alle esigenze derivanti dalla normativa MiFid e dall'altro di agevolare l'azione commerciale delle banche rete. I principali interventi realizzati nel corso del 2010 hanno riguardato:

- la trasparenza del prezzo (disclosure). La clientela classificata al dettaglio riceve una specifica informativa delle singole componenti che determinano il prezzo finale dell'operazione sia a livello di proposta sia a livello di conferma; la disclosure del prezzo contiene i costi impliciti dell'operazione, compreso il margine realizzato dalla banca.
- la verifica della correlazione. La banca verifica con cadenza trimestrale che l'operazione di copertura sia correlata, ovvero che il nozionale del finanziamento oggetto di copertura non scenda al di sotto del nozionale dell'operazione. Nel caso in cui l'operazione perda la correlazione, la clientela riceve una apposita comunicazione e viene fissato un incontro per valutare possibilità alternative di intervento.

Finanza d'Impresa

Nel corso del 2010 si è completato il processo di riorganizzazione della Finanza d'Impresa che ha attribuito alla Direzione Corporate dirette attività operative inerenti al supporto all'origination, strutturazione, closing e post closing di tutte le tipologie di operazioni di Corporate finance e l'attività di banca agente⁽¹⁾ da svolgersi per conto delle Banche del Territorio attraverso la costituzione di due nuove unità organizzative:

- Ufficio Finanza Strutturata cui è attribuita a livello di Gruppo l'attività di supporto all'origination, strutturazione ed execution delle operazioni della clientela gestita dalle Banche del Territorio, dal servizio Large Corporate Istituzionali ed Enti e dalla funzione Istituzionali ed Enti;
- Ufficio Banca Agente e Finanziamenti Sindacati cui è attribuito un presidio a livello di Gruppo;

(1) Le attività di banca agente sono correlate alla gestione di tipologie particolari di finanziamenti strutturati o di progetti. Vi si ricomprendono quindi le attività inerenti all'informativa verso terzi (per es. comunità finanziaria in caso di operazioni di mercato) e alla verifica degli impegni assunti contrattualmente dal sottoscrittore.

- delle attività di verifica e gestione degli adempimenti contrattuali ed extra-contrattuali e delle attività collegate alla responsabilità delle Banche del Territorio connesse al ruolo di banca agente per tutti i finanziamenti in pool e per i finanziamenti bilaterali strutturati, nei confronti di terzi;
- delle attività di controllo del rischio e del rendimento delle operazioni, attraverso il monitoraggio specifico degli impegni contrattuali;
- delle attività di coordinamento, gestione e vendita dei prestiti sindacati (anche su base club deal) in stretto collegamento con la fase di strutturazione.

L'applicazione del nuovo modello di servizio persegue i seguenti principali obiettivi:

- garantire che tutte le Banche del Territorio possano presidiare efficacemente ed in ottica rischio/rendimento l'operatività richiesta dalla clientela;
- assicurare un sistematico supporto specialistico alle Banche del Territorio semplificando ed uniformando le prassi operative delle stesse;
- ampliare le attività del Gruppo nelle aree ad alta redditività con conseguente crescita dell'apporto commissionale complessivo ed alle singole Banche del Territorio;
- contribuire ad un maggior presidio del rischio in collegamento con la Direzione Crediti del Banco Popolare.

Per quanto riguarda i risultati di segmento, l'attività nel Corporate Finance ha confermato la sua potenzialità nel contribuire alla formazione del margine complessivo sui segmenti Corporate.

Relativamente ai segmenti di clientela:

- l'attenzione al mondo delle PMI si evidenzia anche nel settore specialistico quale la finanza d'impresa ai cui risultati concorre in modo importante l'operatività relativa al segmento mid corporate (57%) su cui si è focalizzata la quasi totalità degli interventi più strutturati e principalmente relativi a acquisizioni e finanza di progetto (con uno specifico focus nel segmento energie rinnovabili su interventi di medio/piccole dimensioni); la strutturazione di questi interventi è indicatore dell'importante legame tra Banche del Territorio e tessuto imprenditoriale di riferimento;
- si è confermato l'importante apporto di ricavi provenienti da operazioni su clientela Large Corporate Nazionale (28% dei ricavi) e Locale (13%);
- il residuo 2% si riferisce all'operatività nel segmento Enti.

Inoltre, nel corso del 2010, la Funzione Finanza d'Impresa ha continuato l'attività volta ad armonizzare i processi di segmento delle Banche del Territorio predisponendo appositi strumenti tecnici per gli specialisti e, in collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo, partecipando alla definizione di programmi formativi specialistici destinati ai Gestori Corporate.

Laboratorio delle Imprese

Il Laboratorio delle Imprese ha proseguito l'attività a supporto dei piccoli e medi imprenditori appartenenti ad alcuni distretti dei territori di maggior radicamento delle Banche del Gruppo, operando in stretto contatto con le Associazioni di imprese locali.

I nuovi settori approfonditi attraverso studi, interviste agli opinion leader, incontri ristretti, convegni e proposte progettuali, hanno riguardato la cantieristica navale di Viareggio, le cooperative ortofrutticole veronesi, i distretti lapidei di Carrara e Verona, quelli della rubinetteria del Piemonte nord orientale e di Lumezzane, la filiera vitivinicola toscana ed il distretto tessile della Val Seriana. Sono ora 22 i settori monitorati dal Laboratorio delle Imprese e che hanno permesso di mantenere viva e costante la conoscenza del contesto produttivo, delle sfide in atto e delle prospettive di medio lungo periodo. I gruppi di lavoro curati dal Laboratorio nel 2010 hanno coinvolto esponenti di 73 istituzioni locali e centinaia di imprenditori. I risultati di alcuni di questi gruppi sono stati presentati in specifici seminari locali, uno nazionale ed un altro internazionale. I progetti elaborati sono stati invece riservati agli imprenditori direttamente interessati.

Nella prima frazione d'anno si è dato inoltre compimento al programma formativo dei colleghi di rete più a stretto contatto con le imprese, fornendo quei criteri di analisi delle prospettive aziendali che permettono una valutazione del merito creditizio più vicina al nuovo contesto competitivo.

Investment & Private Banking, Asset Management

Le attività di Investment, Private Banking e Asset Management sono svolte dalle controllate Banca Aletti per le attività di private e di banca mobiliare, Efibanca per il merchant banking, Aletti Gestielle per la gestione di fondi comuni d'investimento e per la gestione dei fondi di fondi "hedge", Aletti Fiduciaria per la gestione dei mandati fiduciari.

Nel seguito vengono descritte le principali attività svolte dalle strutture di Investment & Private Banking e di Asset Management della controllata Banca Aletti.

Capital Market

L'attività di Capital Market, ha il compito di coordinare le attività di origination, arranging e syndication nelle operazioni di mercato primario azionario ed obbligazionario per le Banche e le Società del Gruppo e per la clientela istituzionale.

Il mercato primario azionario italiano è stato caratterizzato, anche per il 2010, prevalentemente da operazioni di aumento di capitale ed OPA, a causa del perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari.

In questo ambito la controllata Banca Aletti ha partecipato ad alcune operazioni quali il collocamento del Prestito Obbligazionario Convertibile emesso dal Credito Valtellinese, in qualità di sub-garante, la partecipazione al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Tesmec, il consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di Banca Ifis ed il consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Enel Green Power, rimanendo sostanzialmente invariata nell'anno l'attività di operatore specialista.

Nell'ambito del mercato dei titoli di debito, Banca Aletti ha partecipato al collocamento di tutte le emissioni obbligazionarie del Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali, agendo in qualità di Joint-Bookrunner, per due emissioni di obbligazioni a valere sul programma di EMTN ed in qualità di Joint-Bookrunner, per due emissioni covered bond effettuate nell'ambito del programma "BP Covered Bond". Inoltre sono state seguite due emissioni obbligazionarie subordinate di tipo Lower Tier II, di cui una interamente strutturata e collocata dalla controllata Banca Aletti come Sole-Bookrunner e un'emissione in qualità di Joint-Bookrunner.

Per quanto riguarda, infine, l'attività di collocamento di emissioni obbligazionarie di emittenti terzi, Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione delle obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile emesse da ENEL, all'OPS del prestito obbligazionario a tasso misto con cap e floor emesso da Royal Bank of Scotland, insieme alle altre banche socie di Group, ed al collocamento di cinque emissioni obbligazionarie della BEI, in qualità di Co-lead Manager.

Equity Research

L'attività dell'ufficio studi nel 2010 si è concentrata nel mantenimento del numero di coperture esistenti e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del gruppo, la copertura continua ad essere sulle società a bassa/media capitalizzazione italiane con un continuo allargamento alle mid caps, vista la maggiore liquidità richiesta dagli investitori istituzionali. Questo è avvenuto terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione, ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. E' proseguita inoltre l'attività di marketing con le principali controparti.

Commerciale

La struttura "Commerciale" di Banca Aletti, articolata in "Commerciale Private Banking" e "Commerciale Corporate and Institutional Sales", si occupa di offrire servizi di investimento integrati alla Clientela Private, Corporate ed istituzionale, in collaborazione con il Servizio Commerciale del Gruppo.

Nell'ambito dell'**attività commerciale di private banking**, alla chiusura dell'esercizio 2010, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad euro 14,9 miliardi di cui euro 0,3 miliardi riconducibili a clientela istituzionale.

Pur in presenza di un perdurante difficile contesto di mercato, l'anno 2010 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente, con un trend mensile in costante e graduale crescita. Tale crescita è stata determinata anche grazie ad un aumento delle masse in risparmio gestito, derivante dall'azione di rilancio avviata nel 2009 in ottica di ricostituzione di un portafoglio di medio periodo e continuata in questo esercizio.

La raccolta netta è risultata sostanzialmente in linea con gli obiettivi commerciali di periodo.

La rete private della controllata Banca Aletti, nell'ottica di una razionalizzazione del presidio territoriale, a fine 2010 consta di 8 Aree, 36 Unit e 180 Private Bankers.

Nell'ambito dell'**attività commerciale Corporate and Institutional Sales**, le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento seguite nel 2010 sono state influenzate dal protrarsi di alcune dinamiche e trends macroeconomici. I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse ed emissioni del Banco Popolare rispetto ad emissioni di terzi.

Di conseguenza, dei circa 9,5 miliardi di euro di prodotti strutturati collocati (in linea con il 2009), circa il 65% è rappresentato da bonds del Banco Popolare.

I volumi collocati dalle reti del Gruppo sono raddoppiati rispetto al 2009, con un'accelerazione nel secondo semestre dell'anno, primi segnali di un riavvicinamento a prodotti indicizzati ai mercati azionari.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso ha avuto forte impulso l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile, tramite le reti del Gruppo. Tale attività ha registrato un incremento dei volumi coperti del 48% rispetto al 2009, superando 1,1 miliardi di euro, grazie al livello storicamente basso dei tassi a breve e alle aspettative di futuri aumenti degli stessi.

Anche l'attività commerciale svolta presso gli intermediari e la clientela istituzionale "non captive" ha fatto riscontrare una preferenza verso strutture più semplici e verso emittenti italiani, favorendo l'attività di "arranger" svolta dalla controllata Banca Aletti su emissioni del Banco Popolare.

L'attività di negoziazione di bonds sul secondario, a sua volta, ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che ha portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti meno rischiosi quali appunto i bonds, ciò che ha permesso di incrementare i volumi intermediati e di acquisire su questa operatività 17 nuovi clienti.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti emessi dalla controllata Banca Aletti, l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti indicizzati ai tassi d'interesse, ha fatto registrare un calo dei volumi di Certificates.

Nell'ambito invece dei prodotti di copertura del rischio di tasso, i volumi dei Warrant Cap hanno registrato un incremento notevole rispetto al 2009, grazie alle aspettative di una risalita dei tassi.

In merito invece al collocamento di prodotti di risparmio gestito presso reti non captive, si è registrata una raccolta netta

negativa, frutto del momento difficile che sta attraversando in generale il risparmio gestito che ha portato a preferire prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo quali le polizze a capitalizzazione.

Nel corso del 2010 è stata consolidata l'attività di Financial Risk Management con la clientela accreditata dalle Banche del Territorio ed è proseguita l'azione di sviluppo presso nuovi nominativi potenzialmente accreditabili. Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio mentre gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati esclusivamente prodotti di copertura effettiva (Irs e Cap), in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine sottostante.

Le coperture cambi hanno riguardato principalmente il Dollaro americano e, in minima parte, la Sterlina e il Dollaro Canadese e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine, strutture opzionali plain vanilla, o, in alcuni casi, anche con strumenti di copertura condizionata (Knock-in Forward).

Investment Banking

La struttura di "Investment Banking" della controllata Banca Aletti si occupa di coordinare la progettazione e la realizzazione di prodotti d'investimento e di copertura dei rischi finanziari destinati alla Clientela Private, Retail e Corporate del Gruppo, nonché a quella Istituzionale e di coordinare le attività, in conto proprio e in esecuzione per conto terzi effettuata dal Gruppo, sui mercati azionari ed obbligazionari sia a contanti sia in derivati.

L'attività di strutturazione di prodotti è stata influenzata dal trend crescente seguito dai tassi monetari. Difatti, nel 2010 il livello minimo raggiunto dai tassi ha favorito la vendita alla clientela di prodotti di protezione come i Warrant Cap, i cui volumi sono cresciuti, mentre si è rivelata inferiore la vendita di prodotti di copertura per i clienti Corporate. In tale contesto, i livelli dei corsi azionari hanno registrato trading ranges molto ampi, caratterizzati da livelli di volatilità e correlazioni (implicite e realizzate) sensibilmente alti, seppur inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'attività di trading, la stessa è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti in portafoglio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. L'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX resta, invece, in linea con l'esercizio precedente anche se concentrata quasi esclusivamente su scadenze brevi.

L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una decisa contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati sia dalle reti del gruppo che dalla clientela non captive. Le richieste di prodotti si sono concentrate in via esclusiva solo su strumenti tipo certificates. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

Per quanto riguarda, inoltre, le attività svolte dalla Funzione Financial Engineering nel corso dell'anno 2010, quest'ultime hanno riguardato principalmente lo sviluppo di nuovi strumenti per la gestione dei rischi di strumenti finanziari derivati.

Con riferimento alla macro-categoria dei derivati, sono stati realizzati modelli di valutazione che permettono una più elevata flessibilità di gestione delle posizioni sia di tasso sia azionarie, questi ultimi volti a gestire un numero di casistiche elevato e quindi volti a far fronte alla costante evoluzione dei prodotti richiesti dal mercato.

L'attività di negoziazione sui titoli di debito governativi ha subito l'incertezza dei mercati, che è stata affrontata tramite un approccio di trading dinamico, ottenendo, unitamente ad una duration contenuta, un'ottima performance del portafoglio, grazie anche a favorevoli costi di finanziamento.

Nell'attività di negoziazione dei titoli di debito non-governativi, si è posta estrema attenzione alla selezione degli emittenti e si è mantenuta una duration contenuta; così facendo è stato possibile ottenere un margine ampiamente positivo dal portafoglio nonostante l'allargamento degli spread di credito.

L'attività di negoziazione sul mercato azionario si è svolta nell'ambito di un quadro macroeconomico che ha visto una normalizzazione dei volumi azionari scambiati in borsa.

La controllata Banca Aletti ha registrato sul lato intermediazione un'annata positiva che ha visto un aumento dei volumi rispetto al 2009 nonostante l'andamento negativo dell'indice azionario di riferimento, così come sono stati conseguiti buoni risultati nella gestione del portafoglio di proprietà grazie all'adozione di strategie market neutral, all'attività di arbitraggio cash/future ed a un'accurata selezione di operazioni di M&A che si sono presentate nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda, inoltre, le attività svolte dalla Funzione Financial Engineering nel corso dell'anno 2010, quest'ultime hanno riguardato principalmente lo sviluppo di nuovi strumenti per la gestione dei rischi di strumenti finanziari derivati.

Con riferimento alla macro-categoria dei derivati, sono stati realizzati modelli di valutazione che permettono una più elevata flessibilità di gestione delle posizioni sia di tasso sia azionarie, questi ultimi volti a gestire un numero di casistiche elevato e quindi volti a far fronte alla costante evoluzione dei prodotti richiesti dal mercato.

Investment Management

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti sono risultati tendenzialmente in linea con quelli degli indici di riferimento, seppure appesantiti nella componente obbligazionaria dalle ricorrenti fasi di allargamento degli spread tra paesi "core" e paesi "periferici" e, per la componente azionaria, dalla volatilità che ha caratterizzato il 2010.

Al 31 dicembre 2010 le masse in gestione si attestano a circa 13.750 milioni di euro, con un incremento del 15,5% sulla consistenza del dicembre 2009: all'andamento nettamente positivo della raccolta nei primi tre trimestri dell'anno, si è contrapposta una fase di rallentamento nei mesi conclusivi dello stesso periodo. Riguardo alla composizione delle masse in gestione, si rileva l'andamento positivo della raccolta per le linee GPM Private, per le GPM VIP e per le linee istituzionali; la raccolta afferente alle linee retail e ai prodotti a capitale garantito ha confermato invece i risultati negativi già evidenziati nel corso del 2009.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private, ha registrato nel 2010 un favorevole sviluppo dell'attività e attualmente registra 130 contratti attivi, con un controvalore pari a circa 304 milioni di euro.

Merchant Banking

Nel corso dell'esercizio l'attività di Efibanca nel comparto Merchant Banking si è conformata all'orientamento generale del Gruppo Banco Popolare di ridimensionamento del portafoglio complessivo degli investimenti partecipativi di private equity e merchant banking.

Al 31 dicembre 2010 il totale degli investimenti in titoli e partecipazioni e quelli in quote di fondi d'investimento di tipo chiuso o equivalenti strumenti di diritto italiano o estero di proprietà della Banca ammonta a 282 milioni, con un incremento del 2% sul corrispondente dato al 31 dicembre 2009 pari a 277 milioni.

Gli investimenti complessivi in titoli e partecipazioni effettuati nel corso dell'esercizio ammontano, al costo, a 14,8 milioni, contro i 23 milioni dell'esercizio 2009 e sono relativi a:

- 1,3 milioni per investimenti in partecipazioni, comprendenti 0,8 milioni di investimenti in imprese non partecipate in precedenza (acquisto di quota di partecipazione in SGS – BP) e 0,5 milioni di *follow-on*, cioè di interventi dell'anno nel capitale di aziende già presenti nel portafoglio partecipativo;
- 13,6 milioni per versamenti in quote di fondi chiusi di private equity e/o strumenti assimilati (di cui 1,2 milioni a titolo di bridge financing a favore del fondo ILP III SCA SICAR), per richiami di impegni di sottoscrizione di complessivi originari 244,3 milioni (di spettanza Efibanca) e ridotti a fine 2010 a 71,3 milioni.

Le dismissioni realizzate nel corso dell'esercizio ammontano a 14,5 milioni, rispetto al dato dell'anno precedente di 19,7 milioni e, in particolare, sono relative a:

- 10,1 milioni da dismissioni totali di partecipazioni industriali e finanziarie;
- 4,3 milioni da rimborsi che la Banca ha ricevuto da fondi chiusi e assimilati a fronte di disinvestimenti operati dai fondi stessi.

Nel corso dell'anno l'attività ha prodotto circa 16,8 milioni di ricavi (plusvalenze e dividendi) a fronte di rettifiche di valore per 13,3 milioni.

Asset Management

Aletti Fiduciaria e Aletti Trust

Per Aletti Fiduciaria l'esercizio 2010 è stato caratterizzato dal completamento del processo di riorganizzazione del comparto fiduciario in quanto in data 20 dicembre 2010 si è perfezionato, con efficacia giuridica 31 dicembre 2010, l'atto di fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria S.p.A. in Nazionale Fiduciaria S.p.A., con contestuale cambio di denominazione sociale da Nazionale Fiduciaria S.p.A. ad Aletti Fiduciaria S.p.A., nonché trasferimento della sede legale da Brescia a Milano.

A seguito della predetta operazione di fusione per incorporazione attualmente Aletti Fiduciaria si colloca tra i principali players a livello nazionale con una massa amministrata superiore ai 2 miliardi di euro e oltre 2.200 contratti fiduciari, avvalendosi di personale interno altamente qualificato e di una consolidato network di primari professionisti esterni specializzati in materia legale e fiscale.

L'esercizio 2010 è stato altresì contraddistinto dal c.d. "scudo fiscale" sia mediante l'apertura di nuovi contratti di mandato fiduciario aventi ad oggetto il rimpatrio fisico/giuridico di assets detenuti all'estero sia mediante la rimozione della cause ostative per operazioni di rimpatrio precedentemente poste in essere nel corso del 2009.

A fronte di quanto sopra esposto la struttura di Aletti Fiduciaria nell'esercizio 2010 è stata fortemente impegnata sia nel completamento delle predette operazioni di "scudo fiscale" sia nel processo di uniformazione delle strutture operative ed informatiche conseguenti all'operazioni di fusione sopra citata.

Anche nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la Società si è adoperata per un significativo supporto alla rete private di Banca Aletti e alle reti delle Banche del Territorio che ha permesso di continuare il percorso di sviluppo e/o di consolidamento del ruolo di Aletti Fiduciaria come interlocutore qualificato per i servizi fiduciari della clientela del gruppo. L'erogazione dei servizi fiduciari alla rete private di Banca Aletti e alle reti retail e corporate delle Banche del Territorio trova completamento ed ulteriore specializzazione nell'attività svolta da Aletti Trust, società del Gruppo dedicata prevalentemente alla tutela e trasmissione del patrimonio personale ed aziendale, esercitando il ruolo di trustee e prestando consulenza in materia di trust e passaggio generazionale.

L'esercizio 2010 ha segnato una crescita per Aletti Trust in termini sia di numero di trust in portafoglio che di masse in amministrazione.

Aletti Gestielle SGR

Il principale evento di rilievo riguarda la fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative in Aletti Gestielle SGR, con conseguente estensione dell'operatività di Aletti Gestielle SGR S.p.A. alla gestione di fondi di fondi speculativi; l'operazione, deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 23/06/2010, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 23/09/2010. L'atto di fusione è stato stipulato il 3/12/2010; le operazioni della società incorporanda

sono imputate al bilancio della incorporante, agli effetti contabili e fiscali, a mente dell'art. 2504 bis, terzo comma, del Codice Civile, dal giorno 1° gennaio 2010. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dal 31 dicembre 2010.

Per quanto concerne la gamma prodotti, la società ha razionalizzato alcuni fondi comuni di investimento mobiliare aperti armonizzati mediante fusione per incorporazione tra fondi (quattro fondi incorporati con efficacia 29/05/2010, un fondo con efficacia 31/12/2010). In corso d'anno, inoltre, sono stati istituiti 6 fondi flessibili, oltre ad un fondo a formula a finestra di collocamento, per il quale la società è SGR promotore (Amundi SGR è SGR Gestore).

E' stata inoltre deliberata un'ampia revisione delle caratteristiche di alcuni fondi appartenenti al Sistema Gestielle e dei fondi di fondi, tra cui le più salienti riguardano la trasformazione di tutti i fondi azionari e del fondo Gestielle Cash Euro in fondi flessibili e la conversione delle quote di classe B dei fondi azionari nelle rispettive quote ordinarie. Tali modifiche hanno avuto efficacia il 31/12/2010.

Si rammenta che in data 03/07/2010 ha avviato l'operatività il fondo comune di investimento mobiliare aperto non armonizzato AGA Absolute Return, istituito dal Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle Alternative del 22 luglio 2009 (con contestuale istanza di estensione dell'operatività alla gestione collettiva di fondi comuni aperti), autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 23 aprile 2010.

Con riguardo al ramo previdenza complementare, il Fondo Pensione Aperto Gestielle Pensione e Previdenza ha registrato un incremento percentuale dell'attivo netto destinato alle prestazioni del 9,1%, passando da 80,6 milioni alla fine dell'esercizio precedente a 87,9 milioni a fine esercizio.

In proposito si rappresenta peraltro che, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR del 28 maggio 2010, con efficacia dal 1° gennaio 2011 sono cessate le attività svolte con riguardo al ramo di previdenza complementare, sia per quanto concerne il fondo "Fondo Pensione Aperto Gestielle Pensione e Previdenza", ceduto ad Arca SGR in pari data, sia per quanto concerne la gestione finanziaria dei fondi pensione svolta per conto terzi.

Attualmente pertanto la gamma prodotti della società è composta da 27 fondi comuni aperti armonizzati, 6 fondi comuni aperti non armonizzati (fondi di fondi), 8 fondi speculativi e 2 fondi chiusi (side Pocket).

Per quanto riguarda l'andamento dei fondi promossi o gestiti, si evidenzia che in corso d'anno il Gruppo Banco Popolare è rimasto stabile alla quattordicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestione, con una quota di mercato pari all'1,60% e con un patrimonio totale gestito pari a 7.230 milioni, di cui 6.371 milioni costituiti dal patrimonio gestito da Aletti Gestielle e 710 milioni costituiti dal patrimonio gestito di Aletti Gestielle Alternative; la parte restante è costituita dal patrimonio delle Sicav del Gruppo.

Nel corso del 2010 la società ha registrato una riduzione del patrimonio riferito ai fondi comuni aperti da 7.341 milioni di fine 2009 a 6.371 milioni a fine 2010, segnando un decremento del 15,2%. Con riferimento alla raccolta netta dell'esercizio, sui fondi comuni di Aletti Gestielle si è registrato un valore negativo pari a 1.147 milioni.

Nella seguente tabella si presenta il confronto tra i dati di patrimonio netto per le diverse categorie di fondi comuni gestiti (le variazioni di ciascuna categoria di fondi sono influenzate dalle modifiche conseguenti alle fusioni avvenute nel corso dell'esercizio, ma non si tiene conto della riclassificazione dei fondi azionari e di liquidità in fondi flessibili, avvenuta con decorrenza dal 31 dicembre 2010):

Patrimoni netti per categoria (dati in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Fondi azionari	1.587	1.621	(2,1%)
Fondi obbligazionari	3.243	4.872	(33,4%)
Fondi bilanciati	272	395	(31,2%)
Fondi flessibili (escluso Fondo a Formula)	849	215	294,9%
Fondi non armonizzati (inclusi fondi di fondi)	370	238	55,5%
Patrimoni netti gestiti	6.321	7.341	(13,9%)

Il fondo Gestielle Doppia Opportunità 2015 - Fondo a Formula, di cui la società è SGR Promotore (mentre Amundi SGR è SGR Gestore), ha raggiunto un patrimonio netto di 49,3 milioni ed una raccolta netta di 49,6 milioni.

A conferma del costante impegno nell'attività di gestione, anche nel 2010 la società ha ricevuto, tra gli altri, per il secondo anno consecutivo, il più prestigioso riconoscimento nel mondo del risparmio gestito guadagnando il Premio Alto Rendimento promosso dal Gruppo Il Sole 24-Ore e da CSF Rating quale 1° classificata come Miglior Gestore Fondi Comuni Italiani Gruppo BIG; inoltre, sono stati premiati:

- Il Fondo Gestielle Bond Dollars come Miglior Fondo Obbligazionario America;
- Il Fondo Gestielle America come Miglior Fondo Azionario Geografico.

Nell'ambito della finanza etica, il fondo Gestielle Etico per AIL ha maturato un contributo pari a circa 192 mila euro a favore dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma).

Il contributo di devoluzione 2010 concorrerà allo sviluppo di un progetto, avviato nel 2009, di straordinaria importanza: creare un modello unico di "Assistenza Domiciliare AIL" in tutta Italia.

In merito alla gestione e allo sviluppo del mercato “non captive” (ovvero l’attività commerciale promossa su banche e reti non appartenenti al Gruppo Banco Popolare), il 2010 ha evidenziato un dato di raccolta netta complessivamente negativo (-144 milioni).

Il patrimonio afferente alle reti non captive a fine esercizio si è attestato a 1.258 milioni, che rappresenta circa il 20% del totale delle masse gestite dalla SGR (+ 1,3% rispetto all’anno precedente).

Per quanto concerne il patrimonio dei fondi speculativi gestiti dall’incorporata Aletti Gestielle Alternative, nel corso del 2010 è stata registrata una riduzione del patrimonio dei fondi speculativi da 820 milioni di fine 2009 a 703 milioni al 31/12/2010, segnando un decremento del 14%. La raccolta netta complessiva sui fondi speculativi nell’anno solare è stata negativa, al netto delle duplicazioni, per 177 milioni.

Per quanto riguarda in dettaglio le Side Pocket, nel corso del 2010 Aletti Gestielle Alternative ha effettuato due distribuzioni ai clienti della liquidità disponibile nei due fondi chiusi istituiti Gestielle Hedge Concentrated Low – Side Pocket e Gestielle Hedge Concentrated Medium – Side Pocket; la somma delle due distribuzioni corrisponde rispettivamente a circa 15,7 milioni e 1,9 milioni.

Infine, il fondo comune di investimento mobiliare aperto non armonizzato AGA Absolute Return, istituito dall’incorporata Aletti Gestielle Alternative e caratterizzato da una politica volta all’investimento in fondi UCITS III a connotazione hedge, ha registrato alla chiusura dell’esercizio un patrimonio netto pari a 12,1 milioni ed una raccolta netta positiva pari a 11,9 milioni.

Nel corso dell’esercizio, i rapporti intercorsi con il Banco Popolare e con le altre società soggette del Gruppo, hanno riguardato:

- l’attività di collocamento dei fondi gestiti, ivi inclusi quelli dell’incorporata Aletti Gestielle Alternative, da parte di Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, Credito Bergamasco, Banca Aletti & C., Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Caripe (fino al 31/12/2010);
- le attività connesse alle funzioni di Banca Depositaria di tutti i fondi gestiti, ivi inclusi quelli dell’incorporata Aletti Gestielle Alternative, da parte del Banco Popolare (ad eccezione del fondo Gestielle Doppia Opportunità 2015 - Fondo a Formula).

Leasing e Factoring

Leasing

Secondo i dati forniti dall’Associazione di categoria Assilea, il mercato italiano del leasing nel 2010, pur nell’incertezza del contesto economico, ha mostrato timidi segnali di ripresa, con il dato dello stipulato leasing che, dopo due anni di flessione a due cifre, chiude il 2010 in ripresa del 4,4%. Infatti, il volume di stipulato del mercato è passato da euro 26 miliardi a circa euro 27 miliardi. Il segmento che ha subito la maggior contrazione è stato l’aeronavale e ferroviario, in calo del 16,2%. Il settore auto ha registrato un lieve aumento dei volumi, pari al 1,2%, mentre i comparti strumentale, in aumento del 3,5%, e soprattutto immobiliare, in aumento del 9%, hanno evidenziato miglioramenti più significativi, principalmente per il computo in questi due settori delle quote parte collegate al comparto delle energie rinnovabili, vero protagonista del mercato nazionale grazie alle politiche governative adottate.

Rispetto a dicembre 2009, si nota pertanto un incremento delle quote sul totale stipulato del settore immobiliare, principalmente a discapito del settore aeronavale e ferroviario (al 32,4%) e auto (21,1%). Meno sensibile il calo del contributo del settore strumentale (al 32,4%).

In questo contesto, nell’ambito della complessiva operazione di ristrutturazione del sub gruppo Banca Italease, l’attività di nuova produzione viene focalizzata sulla partecipata, non consolidata, Alba Leasing S.p.A.

Per tale motivo, al 31 dicembre 2010 Banca Italease ha registrato a livello consolidato un calo dei volumi stipulati del 47,9% su base annua, raggiungendo un valore totale di 57,6 milioni per 531 contratti, mentre la nuova produzione di leasing avviato è stata pari ad euro 221,8 milioni, con un calo del 52,4%, per 805 contratti.

Factoring

Il Gruppo Banco Popolare ha cessato l’operatività di factoring, a seguito della dismissione di Factorit, società del gruppo ex Italease, avvenuta nel mese di luglio. Per ulteriori dettagli su tale operazione si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio.

Corporate Center e Altro

Banche estere

Alle imprese italiane che vogliono agire sui mercati esteri con una visione di lungo periodo, affiancando la tradizionale attività di esportazione ed importazione di merci o servizi, il Banco offre informazione ed assistenza personalizzata per una

valutazione delle possibili soluzioni di permanenza all'estero, cogliendo le evoluzioni dei nuovi mercati ed agevolandone l'ingresso.

Una rete di specialisti dedicati opera sul territorio, affiancati da strutture centrali con una particolare focalizzazione sui mercati considerati ad alto potenziale per le Imprese italiane, quali Cina, India, Russia ed altri paesi dell'Est Europa (in relazione ai quali sono stati attivati specifici Desk).

Il Gruppo Banco Popolare è presente con Banche operative anche in Croazia, Ungheria e Repubblica Ceca, con una società di Leasing in Romania, e con Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong, Shanghai, Pechino), India (Mumbai) e Russia (Mosca) dove i clienti possono contare su un servizio "su misura". Per quanto riguarda la controllata Banco Popolare Česká Republika, il 21 dicembre 2010 è stato prolungato sino al 30 giugno 2011 l'accordo di cessione del 100% delle quote al fondo di private equity AnaCap.

Completano il quadro della rete internazionale le Banche in Lussemburgo, Svizzera e la Filiale di Londra, maggiormente orientate ai servizi finanziari, ma anche a quelli commerciali.

Banco Popolare Croatia d.d.

L'esercizio che si è chiuso ha visto il ritorno all'utile da parte della controllata croata, il cui risultato netto è positivo per 1,4 milioni di euro.

Tale obiettivo è stato raggiunto da una parte attraverso l'efficientamento della struttura, dall'altro grazie alla rimozione del limite alla crescita degli impieghi deciso da Banca Centrale Croata ed in vigore dal 2007 al 2009, che ha particolarmente penalizzato le banche di medio-piccole dimensioni quali per l'appunto il Banco Popolare Croatia.

L'attività di business per il 2011 sarà focalizzata sui segmenti retail e small business e sarà accompagnata da una strategia di controllo dei costi e di ottimizzazione della profittabilità della rete con l'obiettivo di confermare ed ampliare i risultati positivi già ottenuti nel 2010.

Banco Popolare Hungary Kft

Il 2010 è stato anno particolarmente difficile per le economie dell'area dell'Europa centro-orientale e specialmente per l'Ungheria che, a causa, fra gli altri, dell'alto debito estero e del peso delle esposizioni in valuta straniera del sistema bancario nazionale, è apparsa più vulnerabile a shock negativi di altre economie.

In tale contesto si è circoscritta al massimo l'attività creditizia, concentrandosi, oltre che sull'incremento della raccolta diretta da clientela, sul repricing dei finanziamenti in essere al fine di sostenere la redditività del portafoglio.

Il risultato, che mostra un disavanzo di circa 3,8 milioni di euro, risente di una base di masse intermedie inferiori alle attese.

Per l'anno corrente la strategia sarà indirizzata verso lo small business e l'avvio dell'attività retail sui mutui ipotecari (una normativa locale vieta da fine 2010 l'erogazione di mutui in valuta straniera, mercato dal quale peraltro la controllata ungherese aveva deciso di rimanere fuori per scelta strategica), allo scopo di riprendere una crescita sostenibile del portafoglio degli impieghi, condizione necessaria per il riequilibrio prospettico del risultato economico.

Banco Popolare Česká Republika a.s. (in corso di cessione)

Il 2010 si chiude per il Banco Popolare Česká Republika con una perdita di 3,9 milioni di euro.

A seguito del contratto siglato con il fondo di private equity AnaCap il 9 dicembre 2009 che prevedeva la cessione allo stesso del 100% della controllata, la società ha di fatto bloccato l'attività creditizia, favorendo invece la raccolta diretta che è cresciuta di circa il 55%; al contrario, gli impieghi, anche a seguito del rientro presso la capogruppo di alcune operazioni corporate, sono diminuiti del 30%.

Il prolungamento firmato il 21 dicembre 2010 del contratto sopra citato, implica per il 2011 una strategia di contenimento del disavanzo economico da ottenersi attraverso un parziale riequilibrio delle masse intermedie che vedono ad oggi una netta prevalenza della raccolta diretta sugli impieghi; il nuovo accordo, valido sino al termine del primo semestre 2011, prevede nondimeno una compensazione della perdita corrente che verrà a costituirsi sino al momento della conclusione del contratto stesso.

AT Leasing Romania

Il perdurare della crisi che ha colpito diffusamente il paese e particolarmente il settore del leasing, ha contribuito a determinare il risultato negativo del 2010 di AT Leasing che registra una perdita di 0,6 milioni di euro.

Gli elementi che hanno maggiormente influenzato la definizione del risultato, sono stati la necessità di procedere ad accantonamenti su crediti per circa 1 milione di euro e la mancata crescita del portafoglio degli impieghi, calato invece dell'11% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2010, visto anche il perdurare della crisi, sono stati chiusi 5 punti vendita in un'ottica di razionalizzazione dell'attività commerciale e di contenimento delle spese.

Banco Popolare London Branch

La branch di Londra chiude nel 2010 il bilancio locale con un utile di 6,5 milioni di euro. Tale risultato, particolarmente positivo, è riconducibile principalmente alla redditività generata da alcune esposizioni verso società ex-Italease (in particolare Release e Alba Leasing) che costituiscono da sole oltre l'80% del portafoglio degli impieghi verso la clientela.

Banco Popolare Luxembourg S.A.

L'esercizio chiude con un risultato positivo di 3 milioni di euro, come risulta dal bilancio locale, in linea con le aspettative, ottenuto anche grazie al contenimento delle spese operative e ad un costo del credito (gli accantonamenti netti del 2010 ammontano a 0,4 milioni di euro) inferiore rispetto all'anno precedente.

Le masse intermedie con la clientela sono in calo (-10% gli impieghi e -12% la raccolta diretta) rispetto all'anno precedente.

Servizi di Gruppo: Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: l'ALM & Asset Backed Funding, Capital Management & Wholesale Funding, Proprietary Portfolio Management e Group Treasury.

L'attività di coordinamento e presidio delle poste dell'attivo è rivolta essenzialmente al rischio di tasso e alla posizione di liquidità. Le politiche di gestione e contenimento del **rischio di tasso** strutturale hanno previsto per l'anno 2010, per le emissioni obbligazionarie domestiche caratterizzate da pay-off strutturati e per le emissioni sul mercato istituzionale, una copertura del rischio tasso puntuale, mentre per i prestiti obbligazionari retail plain vanilla a tasso fisso, date le aspettative rialziste dei tassi di interesse, non è stata effettuata finora alcuna copertura.

Il **rischio di liquidità**, generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine, viene presidiato attraverso due distinti monitoraggi:

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle fasce temporali overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi;
- monitoraggio di eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle fasce temporali 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi. La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Per la gestione della posizione di liquidità, è stata impostata una strategia di incremento del portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili.

Sul lato della raccolta, è stata avviata l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Tali emissioni hanno previsto l'unwinding delle operazioni di cartolarizzazione BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 e la cessione dei crediti rivenienti alla società veicolo BP Covered Bond. Sono stati ceduti inoltre ulteriori portafogli al veicolo BP Covered Bond che ha emesso obbligazioni garantite per un totale di 2,35 miliardi di euro.

La **gestione del patrimonio aziendale (Capital Management)** è stata caratterizzata da tre eventi principali:

1. l'effetto sul core tier 1 ratio riveniente dalla dismissione di alcune partecipazioni, tra le quali la cessione della Banca Carige e di Factorit, che ne hanno generato un incremento;
2. il collocamento dell'obbligazione 2010-2014 4,75% di tipo soft mandatory convertible con facoltà di rimborso in azioni, per un controvalore totale di circa 1 miliardo di euro. Tale operazione rappresenta - per la natura stessa e le peculiarità dello strumento in questione - una forma di finanziamento caratterizzata da elevata flessibilità in quanto utilizzabile, nell'immediato, per il supporto finanziario delle attività e, a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione, convertibile dall'emittente in capitale. Pertanto, tale iniziativa permette di conseguire un potenziale rafforzamento della dotazione patrimoniale, ampliando al contempo la gamma degli strumenti di supporto alle istanze dell'economia e delle famiglie dei territori di riferimento del Gruppo;
3. dal varo dell'aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi di euro, che consentirà di rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo, provvedere al rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto legge n. 185/08 sottoscritti in data 31 luglio 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("Tremonti Bond"), anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti in corso di introduzione con riguardo alle dotazioni minime patrimoniali ("Basilea III").

La raccolta effettuata sul mercato istituzionale è stata caratterizzata da due emissioni pubbliche senior, realizzate nell'ambito del proprio programma EMTN, per un ammontare complessivo di 1 miliardo di euro; la prima, conclusa a gennaio 2010, a tasso variabile, per un ammontare di 500 milioni e con scadenza 2 anni; la seconda, conclusa a settembre, a tasso fisso, per un ammontare di 500 milioni e con scadenza 3 anni. Infine, il Banco Popolare ha emesso private placement di obbligazioni senior (con scadenza compresa fra i 4 e 6 anni) per un totale di circa 1,28 miliardi di euro.

Sotto il medesimo programma sono state, inoltre, emesse passività subordinate Lower Tier 2 per un ammontare complessivo di 1,193 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro di un bond decennale.

Nell'esercizio 2010 sono stati rimborsati tre strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II), iscritti nel bilancio della controllata Banca Popolare di Lodi, per un totale di 369,5 milioni di euro e una passività subordinata (Lower Tier II) per

circa 173 milioni di euro. E' stato, inoltre, rimborsato uno strumento innovativo di capitale (Tier 1) per 25 milioni di euro, previa emissione di un nuovo Tier 1 per lo stesso importo.

Per quanto riguarda la gestione degli asset in strumenti finanziari dell'attivo, nel contesto di elevata incertezza dei mercati finanziari, che ha portato anche ad una rarefazione della liquidità dei titoli di Stato e del settore "financial", la gestione **del portafoglio di trading dei titoli di proprietà** della Capogruppo è stata impostata verso la riduzione della rischiosità, con l'attenzione che ciò non precludesse la possibilità di beneficiare di un eventuale recupero di valore dei titoli di Stato italiani conseguente a una riduzione dello spread rispetto ai titoli tedeschi.

Coerentemente con le diffuse aspettative di inizio anno relative al rialzo dei rendimenti derivante dal miglioramento del quadro macroeconomico e dell'impostazione della exit-strategy della BCE da politiche monetarie particolarmente accomodanti, si è mantenuta, per tutto il corso dell'anno, una contenuta esposizione al rischio di rialzo dei rendimenti, ottenuta immunizzando gran parte della stessa tramite derivati.

Anche l'esposizione al rischio di credito Italia è stata mantenuta costante per tutto il 2010 adattando continuamente la composizione del portafoglio titoli di Stato italiani e le relative coperture del rischio di rialzo dei rendimenti, poste in essere tramite derivati, alle mutanti condizioni di mercato.

Tra maggio e giugno, è stata attuata una strategia di accumulazione di titoli italiani a tasso variabile (CCT) con contestuale riduzione di quelli a tasso fisso (BTP). Quest'incremento ha permesso, a condizioni economiche interessanti, una maggiore focalizzazione della rischiosità del portafoglio titoli sulla componente rischio di credito Italia con una contestuale riduzione dello stock di futures posti in essere a copertura del rischio di rialzo dei rendimenti.

Il portafoglio di titoli di stato ha visto un significativo recupero del proprio controvalore sino all'acuirsi a partire da novembre 2010 della crisi del sistema finanziario irlandese. Tale crisi ha trascinato il mercato dei titoli di Stato dei Paesi Periferici nuovamente in uno stato di stress particolarmente elevato, comportando l'erosione dei positivi risultati ottenuti nei mesi precedenti. Ad espressione dell'altissima tensione del momento, l'extra rendimento richiesto dai mercati per la detenzione dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi è giunto a fine novembre intorno ai 200 bps e la struttura per scadenze degli spread ha assunto una forma particolarmente piatta, giustificabile dal punto di vista economico solo in relazione alla creazione di forti aspettative per un intervento di ristrutturazione del debito. Si è cercato di sfruttare questa particolare situazione di mercato, che permetteva di ridurre la scadenza media del portafoglio titoli senza sacrificare la redditività, incrementando la percentuale investita in Bot e Ctz.

Anche sulla componente obbligazionaria non-governativa, investita principalmente nel settore finanziario italiano a partire dalla seconda parte dell'anno, sono state perseguite strategie operative volte a preservare i risultati fino allora positivi e ridurre progressivamente il contributo alla rischiosità del portafoglio. L'azione è stata più costante e graduale sulle emissioni del settore corporate e sovranational dove la sensibilità al rischio di credito è stata dimezzata rispetto all'inizio dell'anno. Sulle emissioni del settore financial gli interventi sono stati limitati dalla rarefazione della liquidità riscontrata, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, anche in questo settore: la sensibilità al rischio di credito è stata ridotta di circa il 30% rispetto all'inizio dell'anno.

Durante l'anno si è proceduto ad un sensibile incremento dei portafogli obbligazionari classificati come Available For Sale. Nell'ultima parte dell'anno, in particolar modo si è deciso di procedere all'acquisto progressivo di 3 miliardi di Titoli di Stato Italiani a tasso fisso (con scadenza massima giugno 2014 e duration media pari a circa 2,6 anni), per approfittare dell'interessante livello di redditività implicita e quindi dell'elevato ritorno sul capitale allocato.

E' stata inoltre leggermente incrementata la posizione di BTP indicizzati all'inflazione che presentano un importante rendimento sopra l'euribor 3 mesi.

Per quanto riguarda le posizioni del portafoglio di attività detenute sino a scadenza, le stesse a fine esercizio sono rappresentate da circa 90 milioni di titoli a tasso fisso a valore di mercato, con scadenza compresa entro due anni, di emittenti governativi. I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea e pertanto immediatamente disponibili per fronteggiare eventuali crisi di liquidità senza dover ricorrere allo smobilizzo sul mercato del portafoglio.

Sulla componente azionaria, non condizionata dalle criticità legate alla liquidità degli strumenti, è stato possibile porre in essere una gestione con approccio tattico e diversificato sia relativamente ai mercati d'investimento che degli strumenti utilizzati (single stock, derivati e OICR). Anche il portafoglio azionario è stato oggetto di una consistente azione di riduzione del rischio tra ottobre e novembre, coerente anche con l'obiettivo di preservare i positivi risultati maturati nel corso dell'anno e di ridurre la rischiosità complessiva del portafoglio. L'esposizione all'andamento delle Borse è stata poi parzialmente ripristinata negli ultimi giorni dell'anno per poter partecipare, ancorché in forma ridotta, a un eventuale rally azionario d'inizio anno date le aspettative positive.

L'attività del Banco Popolare sul **mercato monetario** si è inserita in un contesto che ha visto, per il mercato italiano:

- l'introduzione del nuovo protocollo di adesione alle operazioni dell'eurosistema gestite, dal primo luglio, attraverso il meccanismo del pooling (costituzione di attività a garanzia delle operazioni con la Banca Centrale) che garantisce maggiore flessibilità e disponibilità nella gestione del collateral stanziabile
- l'evoluzione del Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC) garantito dalla Banca d'Italia all'interno delle proprie iniziative straordinarie per la stabilizzazione dei mercati, che dall'ottobre 2010 ha lasciato il posto al New MIC gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia sulla base di uno schema di garanzie simile al precedente.

Il Banco Popolare ha perciò cercato di ottimizzare la gestione del collaterale a sostegno delle necessità di liquidità del Gruppo, cogliendo tutte le opportunità offerte dalle iniziative delle Banche Centrali ed allineando la propria attività, per quanto consentito dai limiti imposti dalle infrastrutture tecniche e dai prodotti gestiti, ai modelli imposti dall'evoluzione della crisi.

In modo particolare si è lavorato per consolidare la differenziata composizione dei canali di funding e di financing, privilegiando il ricorso al mercato piuttosto che alla politica monetaria.

La raccolta su MIC e NewMIC si è mantenuta a livelli significativi per l'intero anno, pur esaurendosi completamente nel mese di dicembre.

Infine, lo spessore del mercato dei depositi interbancari di tipo classico, unsecured, si è ridotto progressivamente.

Il mercato dei cambi, come del resto altri mercati finanziari, è stato fortemente condizionato dalle varie situazioni critiche che di volta in volta hanno colpito alcuni Paesi della zona euro.

L'attività dell'ufficio Forex si è focalizzata su questi trend marcati, sfruttando l'alta volatilità di mercato che ha permesso un aumento deciso sia del numero di operazioni sia dei volumi trattati.

Servizi di Gruppo: comparto immobiliare

Nel 2010 sono state intraprese iniziative volte a valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare del Gruppo al fine di ottenere maggiori sinergie e livelli di efficienza.

Tra queste hanno assunto particolare rilevanza:

- l'accentramento in BP Property Management delle attività di servizio relative al patrimonio immobiliare (tecniche, amministrative, contabili, ecc) delle società dell'ex Gruppo Banca Italease, attraverso la sottoscrizione di specifici contratti di outsourcing. Ciò ha consentito di procedere alla risoluzione anticipata di diverse locazioni passive verso terzi con i conseguenti benefici economici per il Gruppo;
- l'aggiornamento delle norme operative per le operazioni di compravendita immobiliare, che integrano le linee guida contenute nel Regolamento di Gruppo Immobili;
- la razionalizzazione dei contratti di affitto passivi, realizzata attraverso:
 - l'eliminazione delle sublocazioni infragruppo soggette ad imposte, mediante il trasferimento dei contratti di locazione in essere alla BP Property Management;
 - la rinegoziazione dei canoni di locazione;
 - l'ottimizzazione dell'allocazione e dell'utilizzo degli spazi da parte delle banche e società del Gruppo.

RISULTATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In allegato, viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto sulla base della Circolare n. 262.

Dati patrimoniali consolidati

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	639.932	580.798	59.134	10,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	17.726.308	14.607.639	3.118.669	21,3%
Crediti verso banche	7.565.103	9.566.348	(2.001.245)	(20,9%)
Crediti verso clientela	94.461.905	95.350.225	(888.320)	(0,9%)
Partecipazioni	1.641.429	1.637.221	4.208	0,3%
Attività materiali	2.444.749	1.442.462	1.002.287	69,5%
Attività immateriali	5.171.742	5.294.942	(123.200)	(2,3%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	371.890	1.915.762	(1.543.872)	(80,6%)
Altre voci dell'attivo	5.132.614	5.313.694	(181.080)	(3,4%)
Totale	135.155.672	135.709.091	(553.419)	(0,4%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	9.492.950	8.420.417	1.072.533	12,7%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	104.523.749	105.183.120	(659.371)	(0,6%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.969.498	4.047.105	(77.607)	(1,9%)
Fondi del passivo	1.448.122	1.474.904	(26.782)	(1,8%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	159.407	960.065	(800.658)	(83,4%)
Altre voci del passivo	3.621.551	3.511.268	110.283	3,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	412.913	579.373	(166.460)	(28,7%)
Patrimonio netto	11.527.482	11.532.839	(5.357)	0,0%
- Capitale e riserve	11.219.467	11.265.801	(46.334)	(0,4%)
- Risultato del periodo	308.015	267.038	40.977	15,3%
Totale	135.155.672	135.709.091	(553.419)	(0,4%)

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniali sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del Trattamento di fine rapporto (voce 110) e dei Fondi per rischi ed oneri (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);

- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2010 senza Italease	31/12/2009 (*)	31/12/2009 (*) senza Italease	Variaz. A/B
		A		B	
Margine di interesse	1.812.481	1.795.052	1.953.315	1.914.771	(6,3%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38.602	43.125	103.779	103.741	(58,4%)
Margine finanziario	1.851.083	1.838.177	2.057.094	2.018.512	(8,9%)
Commissioni nette	1.266.359	1.256.284	1.211.330	1.198.233	4,8%
Altri proventi netti di gestione	62.558	33.429	189.863	(6.235)	
Risultato netto finanziario	539.537	533.530	187.837	270.232	97,4%
Altri proventi operativi	1.868.454	1.823.243	1.589.030	1.462.230	24,7%
Proventi operativi	3.719.537	3.661.420	3.646.124	3.480.742	5,2%
Spese per il personale	(1.544.260)	(1.511.160)	(1.497.920)	(1.463.860)	3,2%
Altre spese amministrative	(759.390)	(715.483)	(760.687)	(733.502)	(2,5%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(148.283)	(120.942)	(160.983)	(155.532)	(22,2%)
Oneri operativi	(2.451.933)	(2.347.585)	(2.419.590)	(2.352.894)	(0,2%)
Risultato della gestione operativa	1.267.604	1.313.835	1.226.534	1.127.848	16,5%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(771.123)	(729.578)	(740.179)	(665.150)	9,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(96.236)	(97.075)	(31.680)	(31.680)	206,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(236.319)	(16.478)	(55.426)	(49.587)	(66,8%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(1.138)	(1.129)	(9.132)	(9.131)	(87,6%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.699	5.961	116.141	114.532	(94,8%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	175.487	475.536	506.258	486.832	(2,3%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	114.536	(247.413)	(240.152)	(262.031)	(5,6%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	41.504	40.073	(8.167)	(16.067)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(23.512)	(12.704)	9.099	(6.361)	99,7%
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	308.015	255.492	267.038	202.373	26,2%

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati viene presentato il prospetto di conto economico riclassificato riesposto per l'esercizio precedente raccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2009.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale, rinviando a quanto riportato in allegato per gli impatti quantitative e per le relative note esplicative:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito, (inclusi nella voce 100) sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario. Le rettifiche di valore delle partecipazioni (di cui della voce 240) sono esposte, unitamente agli impairment degli avviamenti, nell'aggregato delle "Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni";
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato dell'esercizio 2010 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico al 31 dicembre 2010 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2010 è pari a -78,2 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 7,2 milioni, riconducibili anch'essi al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease, per effetto dei riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nell'esercizio;
- utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 31 dicembre 2010 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 27,9 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA;
- utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: l'impatto è negativo per 20,3 milioni, riferibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA alla partecipazione detenuta in Factorit, ceduta nel mese di luglio.

Ne derivano i seguenti impatti, al 31 dicembre 2010, sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -85,3 milioni;
- risultato della gestione operativa: -85,3 milioni;
- risultato al lordo delle imposte : -113,2 milioni;
- imposte sul reddito: +36,6 milioni;
- perdita delle attività in via di dismissione: - 20,3 milioni;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,5 milioni.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -96,5 milioni.

Per completezza, si segnala che gli impatti sopra descritti non sono confrontabili con quelli osservati nell'esercizio 2009 in quanto il processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale riferibile a Banca Italease e alle sue controllate, completato in sede di predisposizione del bilancio annuale dell'esercizio 2009, ha comportato la rilevazione a conto economico, tra gli altri proventi di gestione, della differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il valore delle attività e passività patrimoniali acquisite per complessivi 191,5 milioni. Inoltre si precisa che gli effetti al 31 dicembre 2009 si riferivano al solo secondo semestre dell'esercizio 2009, ossia dalla data di acquisizione del controllo di Banca Italease, e pertanto non sono confrontabili con gli effetti al 31 dicembre 2010 rilevati per l'intero esercizio.

Ciò premesso, gli impatti al 31 dicembre 2009 erano i seguenti:

- proventi operativi: +61,2 milioni;
- risultato della gestione operativa: +68,2 milioni;
- risultato al lordo delle imposte : +161 milioni;
- imposte sul reddito: +14,6 milioni;
- risultato di pertinenza di terzi: +1,5 milioni

da cui derivava un effetto sul risultato netto consolidato positivo per 176,7 milioni.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include, sia per l'esercizio 2010 sia per l'esercizio precedente reso omogeneo posto a confronto, anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del 2010 è negativo per 135,6 milioni (-145,7 milioni al 31 dicembre 2009) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto, al 31 dicembre 2010, ammonta a -45,3 milioni (-41,5 milioni nel 2009), rappresentati prevalentemente dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA (-40 milioni) e dal maggior valore riconosciuto in sede di PPA ad alcune quote partecipative di minoranza cedute nel corso dell'esercizio;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2010 è negativo per 4 milioni (in linea con il dato al 31 dicembre 2009) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 31 dicembre 2010 è risultato interessato

dalla rilevazione di minori utili per 12,5 milioni, derivanti dalla cessione di quote partecipative (tra cui Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per -4,7 milioni) e immobili (per -2,6 milioni) rivalutati in sede di PPA. Al 31 dicembre 2009 l'impatto era negativo per 2,6 milioni;

- perdita dei gruppi di attività in dismissione al netto delle imposte: la voce in esame include oneri per 7,5 milioni riferibili in massima parte ai riversamenti di competenza dell'esercizio 2010 della PPA riferibile a Banca Caripe, ceduta in data 31 dicembre 2010 (7,2 milioni al 31 dicembre 2009).

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -180,8 milioni nel 2010 e -187,3 milioni nell'esercizio 2009;
- risultato della gestione operativa: -184,8 milioni al 31 dicembre 2010 e -191,4 milioni al 31 dicembre 2009;
- risultato al lordo delle imposte: -197,4 milioni al 31 dicembre 2010 e -196,7 milioni nell'esercizio 2009;
- imposte sul reddito: +60,7 milioni alla fine del 2010 e +64,5 milioni nell'esercizio 2009;
- perdita delle attività in via di dismissione: -7,5 milioni nell'esercizio 2010 e -7,2 milioni per il 2009;
- risultato di pertinenza di terzi: +7 milioni al 31 dicembre 2010 e +10 milioni nel 2009.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -137,2 milioni al 31 dicembre 2010 rispetto ai -129,4 milioni dell'esercizio 2009.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico dell'esercizio 2010 è impattato negativamente per complessivi 233,7 milioni.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Nel loro complesso le componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2010, con esclusione dell'apporto delle società facenti capo a Banca Italease, si riferiscono:

- all'impatto, positivo per 395,5 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (al 31 dicembre 2009 reso omogeneo l'effetto era negativo per 341,6 milioni);
- agli oneri addebitati al conto economico dell'esercizio, nella voce **spese per il personale**, a titolo di incentivazioni per 57,4 milioni (13 milioni al 31 dicembre 2009 reso omogeneo),
- alla rettifiche di valore sulle partecipazioni detenute in Centrosim e GI Holding, rilevate nella voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni** per 1,1 milioni (9,1 milioni al 31 dicembre 2009, riferiti prevalentemente alle partecipazioni in Efibanca Palladio Finanziaria e nel Gruppo Comital);
- agli utili, pari a 6 milioni rilevati nella voce **utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti dalla cessione di quote partecipative (tra cui l'utile da cessione parziale delle quote detenute dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per 3 milioni) e di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio; il dato del 2009 era positivo per 114,5 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- agli **utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** che ammontano complessivamente a 40,1 milioni, riconducibili, per 13,2 milioni all'apporto delle partecipate cedute o in corso di dismissione Banca Caripe e Banco Popolare Česká Republika, e per 26,9 milioni al contributo generato dall'attività di merchant banking (riferibile prevalentemente al Gruppo Bormioli). Al 31 dicembre 2009 la voce presentava un saldo negativo di 16,1 milioni.

Si ricorda infine che il conto economico al 31 dicembre 2009 includeva, quali componenti straordinarie non ricorrenti, l'ammontare del dividendo straordinario di 22,1 milioni erogato da Agos in sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008 realizzato prima dell'acquisizione della partecipazione da parte del Gruppo Banco Popolare, nonché gli oneri, iscritti nella voce imposte sul reddito, derivanti dalla definizione, tramite l'istituto dell'accertamento con adesione, della quasi totalità delle vertenze fiscali connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l'operazione di fusione per 52,1 milioni.

Con riferimento a Banca Italease e alle sue controllate, le principali componenti non ricorrenti si riferiscono invece ai benefici, rilevati nel primo semestre dell'esercizio, derivanti dall'estensione del perimetro del cosiddetto "consolidato fiscale" del Banco Popolare alla stessa Banca Italease. Grazie all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo proposta dal Banco Popolare, Banca Italease ha infatti potuto iscrivere nel proprio bilancio la quasi totalità dei crediti per imposte anticipate, crediti che trovano principale origine nelle rilevanti rettifiche di valore ed accantonamenti addebitati ai conti economici degli ultimi esercizi. In base alla normativa fiscale vigente, tali rettifiche ed accantonamenti potranno essere dedotte dal reddito imponibile complessivo che verrà generato nei prossimi esercizi dalle società del Gruppo rientranti nel nuovo perimetro del "consolidato fiscale". Il beneficio netto accreditato al conto economico dell'esercizio corrispondente all'ammontare del credito iscritto è pari a 285,8 milioni. Inoltre il conto economico consolidato ha beneficiato di utili non ricorrenti per 6,7 milioni derivanti dalla cessione di partecipazioni e investimenti, prevalentemente in immobili. Le componenti economiche classificabili come non ricorrenti aventi un impatto negativo sull'utile dell'esercizio 2010 sono invece rappresentate dall'addebito nel corso del quarto trimestre dell'onere, pari a 208,8 milioni al lordo degli effetti fiscali, derivante dall'accordo raggiunto il 15 marzo 2011 con l'Agenzia delle Entrate avente per oggetto la definizione stragiudiziale della quasi totalità delle controversie fiscali in essere. Per l'esercizio 2009 la principale componente non ricorrente attribuibile al gruppo ex-Italease si riferisce alla rilevazione, tra gli altri proventi netti di gestione, del "badwill" di 191,5 milioni relativo all'aggregazione aziendale (PPA), precedentemente descritta.

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato dell'esercizio, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2010. I dati ivi contenuti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 31 dicembre 2010.

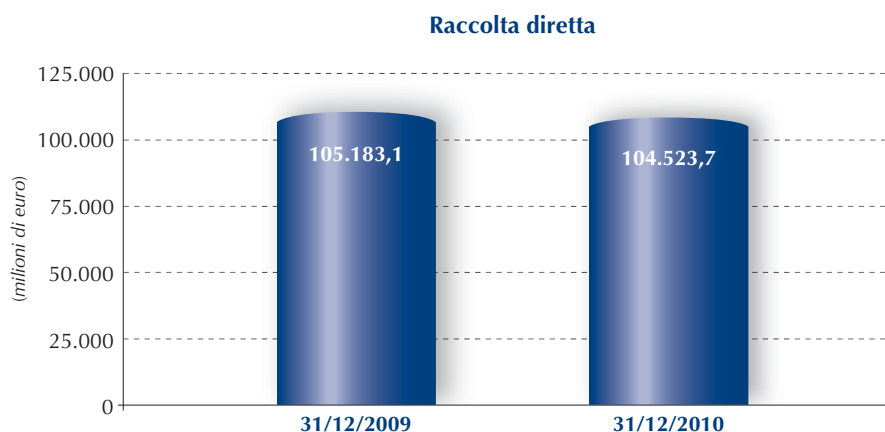
Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2010			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	445.170	441.013	449.017	477.281
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	7.455	9.942	8.229	12.976
Margine finanziario	452.625	450.955	457.246	490.257
Commissioni nette	309.608	313.232	326.097	317.422
Altri proventi netti di gestione	15.957	16.534	36.159	(6.092)
Risultato netto finanziario	141.235	122.180	162.510	113.612
Altri proventi operativi	466.800	451.946	524.766	424.942
Proventi operativi	919.425	902.901	982.012	915.199
Spese per il personale	(419.619)	(377.392)	(373.169)	(374.080)
Altre spese amministrative	(182.133)	(188.744)	(198.656)	(189.857)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(51.808)	(33.879)	(24.404)	(38.192)
Oneri operativi	(653.560)	(600.015)	(596.229)	(602.129)
Risultato della gestione operativa	265.865	302.886	385.783	313.070
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(162.731)	(221.568)	(211.146)	(175.678)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(61.020)	(8.291)	(15.261)	(11.664)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(223.566)	9.834	(24.794)	2.207
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(291)	136	(983)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	237	204	13.635	(1.377)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(181.506)	83.201	147.234	126.558
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	8.886	(38.881)	199.365	(54.834)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (*)	24.122	(7.127)	14.761	9.748
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.565)	(7.038)	(1.532)	(4.377)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(159.063)	30.155	359.828	77.095

(*) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

L'attività di intermediazione creditizia

Per una migliore comprensione delle dinamiche relative alle principali grandezze patrimoniali riferite alla raccolta diretta e agli impieghi, si evidenzia che i dati riferiti al 31 dicembre 2010 non sono immediatamente confrontabili con quelli risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2009 in quanto Banca Caripe, a decorrere dall'esercizio 2010, contribuisce sinteticamente al bilancio consolidato nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle attività in dismissione, mentre al 31 dicembre 2009 veniva consolidata "linea per linea". Nei commenti alle tabelle che seguono viene tuttavia fornita un'analisi delle variazioni intervenute nell'esercizio su basi omogenee.

La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 104.523,7 milioni e si confronta con i 105.183,1 milioni del 31 dicembre 2009, evidenziando una flessione dello 0,6%. Se si esclude l'apporto di Banca Caripe al 31 dicembre 2009, si osserva invece un lieve incremento (+0,3%). Per quanto riguarda le forme tecniche, si segnala la flessione della raccolta diretta più tradizionale: i conti correnti e depositi passano dai 43.622 milioni di fine 2009 (42.865,1 milioni al netto del contributo di Banca Caripe) ai 39.602 milioni al 31 dicembre 2010 (-9,2%, -7,6% escludendo l'effetto di Banca Caripe) e i certificati di deposito e gli altri titoli presentano una flessione di 1.527,6 milioni pari a -65,5% (-1.502,3 milioni, pari a -65,1% escludendo l'apporto a fine 2009 di Banca Caripe); tale dinamica è quasi interamente compensata dalla crescita dell'operatività in pronti contro termine che registra un +53,9% (+54,6% al netto di Banca Caripe) e delle obbligazioni che registrano un lieve incremento (+196,7 milioni, pari a +0,4%; +0,6% al netto di Banca Caripe). La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 3% rispetto a fine 2009.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	41.718.430	47.107.600	(5.389.170)	(11,4%)
- conti correnti e depositi liberi	39.602.043	43.622.032	(4.019.989)	(9,2%)
- depositi vincolati	1.311.718	1.153.305	158.413	13,7%
- certificati di deposito e altri titoli	804.669	2.332.263	(1.527.594)	(65,5%)
Pronti contro termine	12.949.653	8.416.526	4.533.127	53,9%
Obbligazioni	49.855.666	49.658.994	196.672	0,4%
Totale raccolta diretta	104.523.749	105.183.120	(659.371)	(0,6%)

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	41.652.999	46.942.372	(5.289.373)	(11,3%)
- conti correnti e depositi liberi	39.617.396	43.622.032	(4.004.636)	(9,2%)
- depositi vincolati	1.300.093	1.136.970	163.123	14,3%
- certificati di deposito e altri titoli	735.510	2.183.370	(1.447.860)	(66,3%)
Pronti contro termine	12.949.653	8.547.399	4.402.254	51,5%
Obbligazioni	45.549.855	42.390.308	3.159.547	7,5%
Totale raccolta diretta	100.152.507	97.880.079	2.272.428	2,3%

Escludendo l'apporto delle società facenti capo a Banca Italease, la raccolta diretta osserva una crescita del 2,3%, passando dai 97.880,1 milioni di fine 2009 ai 100.152,5 milioni del 31 dicembre 2010. Escludendo dai dati di fine 2009 la

contribuzione di Banca Caripe, e quindi su basi più omogenee, l'aggregato fa registrare una crescita del 3,3% dal 31 dicembre 2009. Al suo interno, la composizione per forma tecnica riflette le dinamiche registrate per il Gruppo nel suo complesso sopra evidenziate.

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	160.690	165.228	(4.538)	(2,7%)
- depositi vincolati	11.625	16.335	(4.710)	(28,8%)
- certificati di deposito e altri titoli	149.065	148.893	172	0,1%
Finanziamenti e altri debiti	198.642	270.821	(72.179)	(26,7%)
Obbligazioni	4.931.644	8.100.059	(3.168.415)	(39,1%)
Totale raccolta diretta	5.290.976	8.536.108	(3.245.132)	(38,0%)

La raccolta diretta riferibile a Banca Italease e sue controllate comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per 712,3 milioni ed altre obbligazioni emesse per 4.219,3 milioni, per un totale di titoli complessivi in circolazione di 4.931,6 milioni.

L'aggregato include inoltre un'operazione di Preferred Securities del valore di 149,1 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

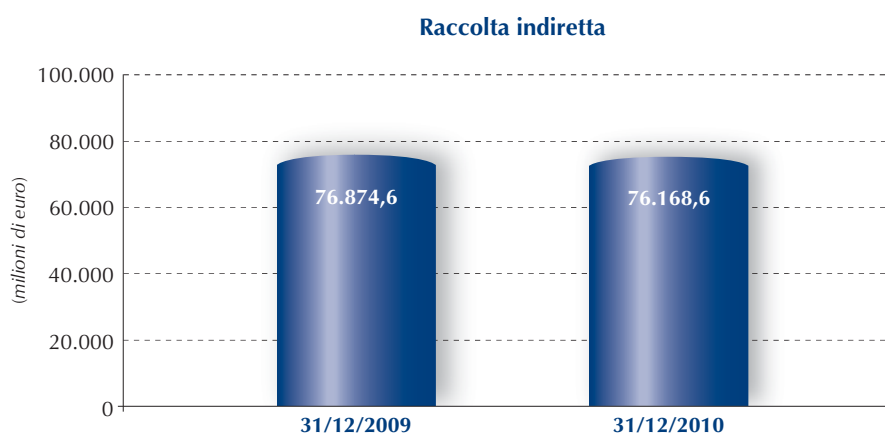
Si segnala inoltre che le società facenti capo a Banca Italease utilizzano anche il canale interbancario come importante forma di raccolta: i debiti verso banche al 31 dicembre 2010 ammontano infatti a 4.975 milioni in calo del 12,9% rispetto a dicembre 2009 e includono 828,3 milioni di debiti connessi all'attività di pronti contro termine (953,7 milioni a fine dicembre 2009). Al netto dell'operatività in pronti contro termine, il 79,3% dei finanziamenti in essere è stipulato con società del Gruppo Banco Popolare.

La raccolta indiretta

L'anno 2010 si chiude, escludendo Banca Caripe dal perimetro delle società del Gruppo, con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 76.168,6 milioni, in flessione rispetto al dato reso omogeneo al 31 dicembre del 2009 dello 0,9%, quando la raccolta indiretta si attestava a 76.874,6 milioni.

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 31.377,3 milioni di masse, fa registrare un +1,7% su base annua, trainato dall'incremento delle polizze vita (+16,8%), riferibile prevalentemente all'emissione e collocamento di polizze tramite Lawrence Life, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Fondiaria-SAI. L'edizione 2010 della polizza Unit Linked "Unit Valore Rendimento", oggetto di successivi collocamenti in corso d'anno, ha infatti incontrato il largo consenso della clientela, tanto da far registrare una crescita dello stock Lawrence Life di 907,5 milioni (+41,4%) rispetto al dato di fine anno 2009. Si segnala che tali collocamenti hanno come attività sottostante obbligazioni emesse dalla Capogruppo, il cui ammontare a fine 2010 è di 2.374,8 milioni, ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

Il comparto amministrato, complice anche un andamento dei mercati finanziari sfavorevole, erode la crescita del gestito, passando da 46.029,6 milioni del fine anno 2009 omogeneo ai 44.791,3 di fine 2010.



<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	31.377.317	30.845.041	532.276	1,7%
- fondi comuni e SICAV	9.137.918	9.979.701	(841.783)	(8,4%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	9.444.966	9.908.294	(463.328)	(4,7%)
- polizze assicurative	12.794.433	10.957.046	1.837.387	16,8%
di cui: polizze Lawrence Life	3.100.522	2.193.058	907.464	41,4%
Raccolta amministrata	44.791.293	46.029.553	(1.238.260)	(2,7%)
Totale raccolta indiretta	76.168.610	76.874.594	(705.984)	(0,9%)

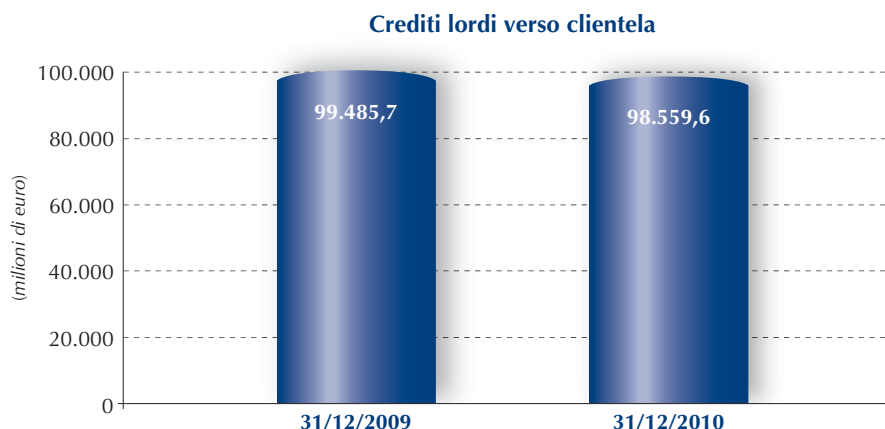
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 56.942,8 milioni, con una variazione negativa dell'1,9% rispetto ai 58.047,8 milioni del 31 dicembre 2009 reso omogeneo.

Il complesso delle masse amministrate, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, ammonta a 178.317,6 milioni, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, in flessione rispetto al dato del 31 dicembre 2009 reso omogeneo (-0,7%).

Il Gruppo Italease, alla data del 31 dicembre 2010, non ha in essere operazioni di raccolta indiretta, né in forma gestita né in forma amministrata.

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2010, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 98.559,6 milioni, in flessione dello 0,9% rispetto al dato di 99.485,7 milioni del 31 dicembre 2009. Su basi omogenee, quindi escludendo l'apporto di Banca Caripe dal dato di fine 2009, si rileva invece una lieve crescita (+0,3%). Nell'esercizio la crescita degli impieghi è stata indirizzata in modo particolare sui segmenti "core" (famiglie e Piccoli Operatori Economici), che evidenziano un incremento rispettivamente del 10,4% e dell'8,7% rispetto a fine 2009.



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	45.473.741	42.943.825	2.529.916	5,9%
Conti correnti	16.555.686	17.024.840	(469.154)	(2,8%)
Locazione finanziaria	6.833.473	9.313.281	(2.479.808)	(26,6%)
Pronti contro termine	1.763.763	2.016.603	(252.840)	(12,5%)
Finanziamenti e altri crediti	23.835.242	24.051.676	(216.434)	(0,9%)
Totale crediti netti verso la clientela	94.461.905	95.350.225	(888.320)	(0,9%)

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	44.038.323	41.801.744	2.236.579	5,4%
Conti correnti	16.589.363	17.116.382	(527.019)	(3,1%)
Pronti contro termine	1.763.763	2.016.603	(252.840)	(12,5%)
Locazione finanziaria	42.956	35.598	7.358	20,7%
Finanziamenti e altri crediti	24.901.341	24.980.935	(79.594)	(0,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	87.335.746	85.951.262	1.384.484	1,6%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 87.335,7 milioni, evidenziando una crescita dell'1,6% rispetto agli 85.951,3 milioni del 31 dicembre 2009. Escludendo il contributo di Banca Caripe dal dato di fine 2009, la crescita è più rilevante e raggiunge il 3,1%.

Nell'ambito di tale aggregato si osserva una dinamica positiva in particolare per i mutui, il cui incremento, pari a 2.236,6 milioni (+5,4%), compensa interamente la flessione osservabile per le altre forme tecniche.

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Locazione finanziaria	6.584.754	8.815.588	(2.230.834)	(25,3%)
Mutui	1.498.814	1.666.135	(167.321)	(10,0%)
Finanziamenti e altri crediti	1.541.119	2.159.237	(618.118)	(28,6%)
Totale crediti netti verso la clientela	9.624.687	12.640.960	(3.016.273)	(23,9%)

I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2010 ammontano a 9.624,7 milioni, in calo del 23,9% rispetto al dato di fine dicembre 2009.

In dettaglio, i crediti per attività di leasing si attestano a 6.584,8 milioni, in calo del 25,3%, mentre i mutui risultano pari a 1.498,8 milioni, in calo del 10%. Tale andamento, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti leasing a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti descritte in precedenza, risente anche del volume esiguo delle nuove erogazioni.

Tra i finanziamenti e gli altri crediti, pari a complessivi 1.541,1 milioni, sono ricompresi 666,5 milioni (1.290,3 al 31 dicembre 2009, con una diminuzione conseguente alla fase di ammortamento dei titoli stessi) relativi alla parte dei titoli junior delle cartolarizzazioni e senior delle autocartolarizzazioni non collocati sul mercato corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà di Banca Italease, e 874,6 milioni di altri crediti che includono, tra l'altro, 203,7 milioni di crediti acquistati pro soluto nell'ambito dei complessivi accordi con Alba Leasing, 223,8 milioni di crediti per proventi maturati a fronte dei titoli delle cartolarizzazioni, nonché i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria, pari a 305,1 milioni.

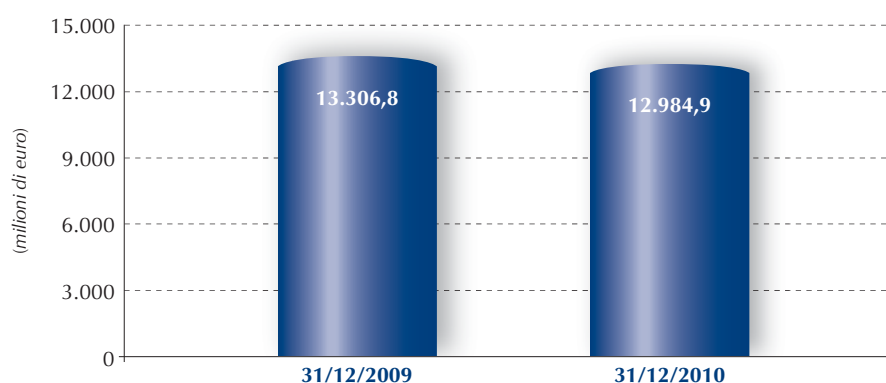
Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2010 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2009.

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	12.894.887	13.306.786	(411.899)	(3,1%)
Sofferenze	5.156.666	4.856.731	299.935	6,2%
Incagli	5.264.795	6.651.290	(1.386.495)	(20,8%)
Esposizioni ristrutturate	2.008.217	860.323	1.147.894	133,4%
Esposizioni scadute	465.209	938.442	(473.233)	(50,4%)
Esposizioni lorde in bonis	85.664.735	86.178.879	(514.144)	(0,6%)
Totale esposizione lorda	98.559.622	99.485.665	(926.043)	(0,9%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.540.785)	(3.562.346)	(21.561)	(0,6%)
Sofferenze	(2.277.289)	(2.198.437)	78.852	3,6%
Incagli	(927.810)	(1.212.062)	(284.252)	(23,5%)
Esposizioni ristrutturate	(299.404)	(106.155)	193.249	182,0%
Esposizioni scadute	(36.282)	(45.692)	(9.410)	(20,6%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(556.932)	(573.094)	(16.162)	(2,8%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.097.717)	(4.135.440)	(37.723)	(0,9%)
Esposizioni nette deteriorate	9.354.102	9.744.440	(390.338)	(4,0%)
Sofferenze	2.879.377	2.658.294	221.083	8,3%
Incagli	4.336.985	5.439.228	(1.102.243)	(20,3%)
Esposizioni ristrutturate	1.708.813	754.168	954.645	126,6%
Esposizioni scadute	428.927	892.750	(463.823)	(52,0%)
Esposizioni nette in bonis	85.107.803	85.605.785	(497.982)	(0,6%)
Totale esposizione netta	94.461.905	95.350.225	(888.320)	(0,9%)

Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2010 a circa 12,9 miliardi ed evidenziano una flessione del 3,1% rispetto ad inizio anno (-2,6% escludendo l'apporto di Banca Caripe al 31 dicembre 2009). Nell'aggregato risultano compresi, come meglio specificato nel seguito, crediti originati da Banca Italease per circa 3,9 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in calo del 20,1% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 9 miliardi (in crescita del 6,7% rispetto a inizio anno, del 7,6% escludendo dal dato di inizio anno i crediti deteriorati riferiti a Banca Caripe).

Crediti deteriorati lordi

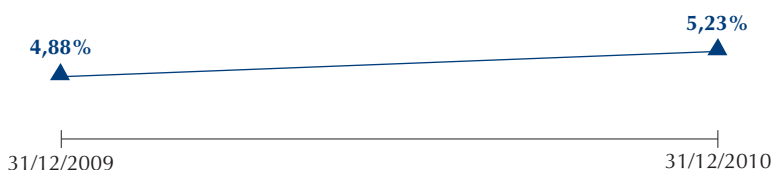


In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 5.156,7 milioni (+6,2% rispetto al 31 dicembre 2009), gli incagli a 5.264,8 milioni (-20,8% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate sono pari a 2.008,2 milioni (+133,4%) milioni e quelle scadute a 465,2 milioni (-50,4%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 31 dicembre 2010 al 13,1% in lieve riduzione rispetto al dato di 13,4% del 31 dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,2% del 31 dicembre 2009 al 9,9% di fine 2010.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 5,2%, e si confronta con l'incidenza del 4,9% del dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 3% rispetto al 2,8% del 31 dicembre 2009. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 5,7% al 4,6%.

Sofferenze lorde / Impieghi lordi



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2010 il 27,5% del loro importo complessivo lordo rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2009. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine 2010 il 44,2% del loro importo complessivo lordo (45,3% al 31 dicembre 2009). Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92% del loro ammontare.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	9.020.782	8.455.387	565.395	6,7%
Sofferenze	3.878.581	3.056.138	822.443	26,9%
Incagli	3.807.350	3.968.416	(161.066)	(4,1%)
Esposizioni ristrutturate	997.304	674.685	322.619	47,8%
Esposizioni scadute	337.547	756.148	(418.601)	(55,4%)
Esposizioni lorde in bonis	81.363.614	80.416.505	947.109	1,2%
Totale esposizione lorda	90.384.396	88.871.892	1.512.504	1,7%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.565.234)	(2.423.408)	141.826	5,9%
Sofferenze	(1.729.224)	(1.572.359)	156.865	10,0%
Incagli	(638.915)	(730.194)	(91.279)	(12,5%)
Esposizioni ristrutturate	(174.254)	(82.943)	91.311	110,1%
Esposizioni scadute	(22.841)	(37.912)	(15.071)	(39,8%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(483.416)	(497.222)	(13.806)	(2,8%)
Totale rettifiche di valore complessive	(3.048.650)	(2.920.630)	128.020	4,4%
Esposizioni nette deteriorate	6.455.548	6.031.979	423.569	7,0%
Sofferenze	2.149.357	1.483.779	665.578	44,9%
Incagli	3.168.435	3.238.222	(69.787)	(2,2%)
Esposizioni ristrutturate	823.050	591.742	231.308	39,1%
Esposizioni scadute	314.706	718.236	(403.530)	(56,2%)
Esposizioni nette in bonis	80.880.198	79.919.283	960.915	1,2%
Totale esposizione netta	87.335.746	85.951.262	1.384.484	1,6%

Al 31 dicembre 2010 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 9.020,8 milioni, in aumento del 6,7% rispetto agli 8.455,4 milioni del 31 dicembre 2009. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (3.878,6 milioni) presentano un incremento del 26,9% rispetto al 31 dicembre 2009. Gli incagli evidenziano invece una riduzione di 161,1 milioni, passando da 3.968,4 milioni del 31 dicembre 2009 a 3.807,3 milioni del 31 dicembre 2010.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	3.875.404	4.851.253	(975.849)	(20,1%)
Sofferenze	1.278.085	1.800.497	(522.412)	(29,0%)
Incagli	1.457.445	2.682.824	(1.225.379)	(45,7%)
Esposizioni ristrutturate	1.010.913	185.638	825.275	444,6%
Esposizioni scadute	128.961	182.294	(53.333)	(29,3%)
Esposizioni lorde in bonis	6.798.415	9.005.651	(2.207.236)	(24,5%)
Totale esposizione lorda	10.673.819	13.856.904	(3.183.085)	(23,0%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(975.616)	(1.138.938)	(163.322)	(14,3%)
Sofferenze	(548.065)	(626.078)	(78.013)	(12,5%)
Incagli	(288.895)	(481.868)	(192.973)	(40,0%)
Esposizioni ristrutturate	(125.150)	(23.212)	101.938	439,2%
Esposizioni scadute	(13.506)	(7.780)	5.726	73,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(73.516)	(77.006)	(3.490)	(4,5%)
Totale rettifiche di valore complessive	(1.049.132)	(1.215.944)	(166.812)	(13,7%)
Esposizioni nette deteriorate	2.899.788	3.712.315	(812.527)	(21,9%)
Sofferenze	730.020	1.174.419	(444.399)	(37,8%)
Incagli	1.168.550	2.200.956	(1.032.406)	(46,9%)
Esposizioni ristrutturate	885.763	162.426	723.337	445,3%
Esposizioni scadute	115.455	174.514	(59.059)	(33,8%)
Esposizioni nette in bonis	6.724.899	8.928.645	(2.203.746)	(24,7%)
Totale esposizione netta	9.624.687	12.640.960	(3.016.273)	(23,9%)

Per quanto riguarda il gruppo ex-Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è calato di circa 1 miliardo durante il 2010, passando dai 4,9 miliardi di fine 2009 ai 3,9 miliardi di fine 2010, nonostante lo scambio di crediti con Alba Leasing, avvenuto in data 30 settembre 2010 e già previsto dagli accordi tra le ex Banche Pattiste del 2009, abbia generato una crescita una tantum di circa 200 milioni di crediti problematici.

All'interno di tale aggregato si segnala come, a fronte di un calo ancor più consistente dell'aggregato incagli e sofferenze (circa 1,7 miliardi), siano cresciute le esposizioni classificate come ristrutturate, passando da 0,2 miliardi ad 1 miliardo.

A seguito delle numerose ristrutturazioni intercorse nel 2010 con i principali creditori di Banca Italease e controllate, il livello di concentrazione degli incagli e delle sofferenze è variato rispetto al 31 dicembre 2009. In particolare, a fine dicembre 2010 circa il 50% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 72% di un anno prima), circa il 62% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto all'80% di un anno prima), mentre le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 10 gruppi economici e circa il 72% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Al 31 dicembre 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari all'11,97%, in calo rispetto al 12,99% del 31 dicembre 2009. A seguito di svalutazioni per 548,1 milioni, al 31 dicembre 2010 le sofferenze nette si attestano a 730 milioni, pari al 7,6% dei crediti totali netti verso la clientela (9,3% a fine dicembre 2009). L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 13,6% al 31 dicembre 2010, in riduzione rispetto al 19,4% del 31 dicembre 2009. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a 1.168,6 milioni, pari al 12,1% dei crediti totali netti verso la clientela (17,4% a fine dicembre 2009).

Il tasso di copertura delle sofferenze, che passa dal 34,8% di fine dicembre 2009 al 42,9% di fine dicembre 2010, e quello degli incagli, pari al 19,8% (18% al 31 dicembre 2009) beneficiano della presenza di elevate garanzie reali sottostanti ai contratti del settore immobiliare. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate è del 12,4%, in linea con il dato di fine 2009 pari al 12,5%, mentre quello delle scadute sale dal 4,3% al 10,5%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2010 il 25,2% del loro importo complessivo lordo (23,5% al 31 dicembre 2009).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2010 a 17.726,3 milioni e presentano un incremento del 21,3% rispetto ai 14.607,6 milioni del 31 dicembre 2009, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita e ai derivati di copertura. L'aggregato presenta la seguente composizione:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.613.306	11.930.649	(317.343)	(2,7%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	178.931	183.526	(4.595)	(2,5%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.591.176	2.056.466	3.534.710	171,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	140.926	306.240	(165.314)	(54,0%)
Derivati di copertura	201.969	130.758	71.211	54,5%
Totale	17.726.308	14.607.639	3.118.669	21,3%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.924.364	8.888.939	3.035.425	34,1%
Titoli di capitale	954.480	1.039.745	(85.265)	(8,2%)
Quote di O.I.C.R.	1.273.519	1.201.184	72.335	6,0%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	3.573.945	3.477.771	96.174	2,8%
Totale	17.726.308	14.607.639	3.118.669	21,3%

Le attività per cassa (titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.) ammontano a 14.152,4 milioni, con una variazione di 3.022,5 milioni rispetto alle consistenze di fine 2009 e sono rappresentate per l'84,3% da titoli di debito, per la maggior parte di emittenti governativi (in prevalenza titoli di Stato italiano) ed emittenti bancari e finanziari. L'incremento delle attività finanziarie trova giustificazione nella strategia di investimento perseguita dal Gruppo, in particolare nell'ultima parte dell'anno, indirizzata verso titoli di Stato italiani a tasso fisso per un ammontare di circa 3 miliardi, al fine di approfittare degli interessanti livelli di redditività implicita e quindi dell'elevato ritorno sul capitale allocato, come descritto nella sezione "L'attività del Gruppo" della presente Relazione. Tali investimenti sono stati classificati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 dicembre 2010 il 65,5% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano una flessione del 2,7% rispetto al dato di fine anno. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	7.025.443	7.350.093	(324.650)	(4,4%)
Titoli di capitale	329.138	395.937	(66.799)	(16,9%)
Quote di O.I.C.R.	886.749	837.606	49.143	5,9%
Derivati finanziari e creditizi	3.371.976	3.347.013	24.963	0,7%
Totale	11.613.306	11.930.649	(317.343)	(2,7%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4	9.814	(9.810)	(100,0%)
Titoli di capitale	2.069	3.118	(1.049)	(33,6%)
Quote di O.I.C.R.	176.858	170.594	6.264	3,7%
Totale	178.931	183.526	(4.595)	(2,5%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4.757.991	1.222.792	3.535.199	289,1%
Titoli di capitale	623.273	640.690	(17.417)	(2,7%)
Quote di O.I.C.R.	209.912	192.984	16.928	8,8%
Totale	5.591.176	2.056.466	3.534.710	171,9%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	140.926	306.240	(165.314)	(54,0%)
Totale	140.926	306.240	(165.314)	(54,0%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2010 a 1.641,4 milioni rispetto a 1.637,2 milioni del 31 dicembre 2009.

Il dettaglio delle società sottoposte a influenza notevole è fornito nella Nota Integrativa, Parte B, Sezione 10; nel seguito vengono descritte le principali operazioni che hanno interessato il comparto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, avvenute nel corso dell'esercizio.

Le principali variazioni registrate nell'esercizio nella voce in esame si riferiscono ai versamenti in conto aumento capitale effettuati a favore delle collegate Popolare Vita (20 milioni) e Avipop Assicurazioni (5,2 milioni), nonché alla cessione delle quote detenute in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (12 milioni), Polo Finanziario (13 milioni), Centrosim (2,3 milioni) e AF Mezzanine (0,7 milioni).

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 31 dicembre 2010 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 60 milioni.

Le attività materiali

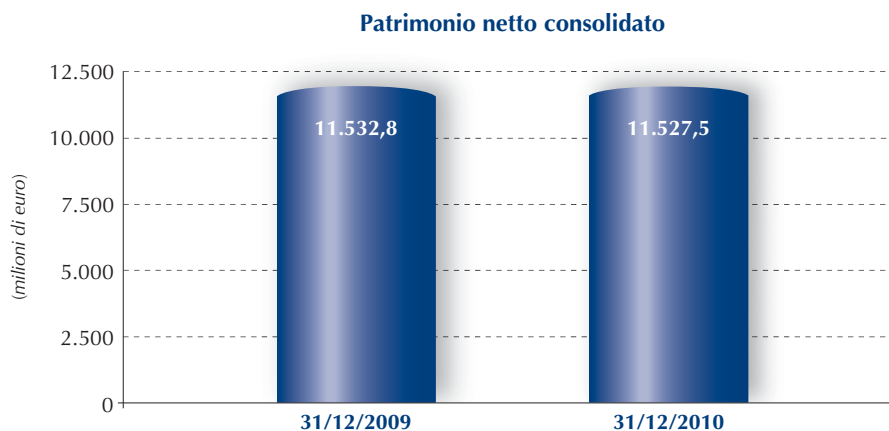
Alla data di bilancio le attività materiali ammontano a 2.444,7 milioni e si confrontano con il dato di 1.442,5 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento osservato si riferisce, da un lato all'apporto del patrimonio immobiliare delle partecipate acquisite nel corso dell'esercizio, per complessivi 280 milioni circa (di cui 251,3 milioni riferibili alle società entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare a seguito degli accordi con il Gruppo Risanamento), e dall'altro dagli immobili acquisiti da Banca Italease e Release, per complessivi 762,9 milioni, a fronte delle risoluzioni contrattuali con alcuni clienti significativi in default, che hanno comportato il contestuale rientro in possesso degli immobili oggetto dei contratti di locazione ("datio in solutum"), come più diffusamente descritto nel paragrafo relativo al "derisking" del Gruppo Italease della presente relazione, sui si fa rinvio.

Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione figurano 152,2 milioni di attività materiali (42,9 milioni al 31 dicembre 2009), riferibili per 110,6 milioni a immobili di Banca Italease e Release acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni verso soggetti debitori.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto dell'esercizio, ammonta a 11.527,5 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2009, pari a 11.532,8 milioni. La variazione osservata è ascrivibile, in positivo, alla redditività complessiva dell'esercizio, pari a 254,9 milioni, e all'iscrizione, tra gli strumenti di capitale della Capogruppo, della valorizzazione dell'opzione implicita, pari a 33,2 milioni, del prestito obbligazionario convertibile emesso nel primo trimestre dal Banco Popolare, come stabilito dai principi contabili internazionali di riferimento; a riduzione delle riserve patrimoniali consolidate è stato rilevato l'impatto conseguente allo scambio delle partecipazioni di controllo detenute nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e nel Credito Bergamasco, pari a 124,7 milioni. Al riguardo si fa rinvio a quanto illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio.

Si precisa inoltre che il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 risulta influenzato dalla contabilizzazione della remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) di competenza del periodo 31 luglio 2009 – 30 giugno 2010 per complessivi 113,1 milioni, nonché dal pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo per 51,2 milioni.



Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza consolidato totale ammonta a 10.154,5 milioni, mentre il patrimonio di base è pari a 6.793,2 milioni.

Il TIER 1 capital ratio (patrimonio di base su attività di rischio ponderate) del Gruppo si attesta al 31 dicembre 2010 al 7,16% mentre il "total capital ratio" (patrimonio di vigilanza incrementato dei prestiti subordinati di terzo livello emessi a copertura dei rischi di mercato) è pari al 10,70%.

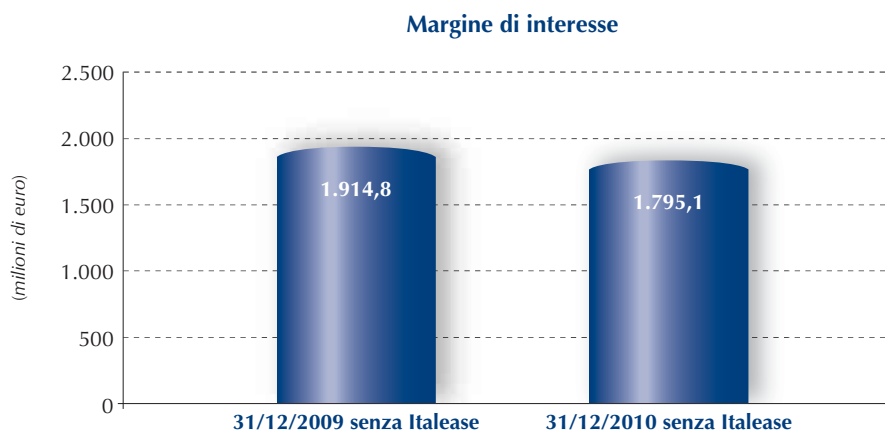
Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2010 come da bilancio della Capogruppo	10.476.505	288.909
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		(377.355)
Eliminazione delle plusvalenze/minusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	(129.997)	44.427
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	1.004.426	
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi		314.374
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	176.548	
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		37.660
Saldi al 31/12/2010 come da bilancio consolidato	11.527.482	308.015

Dati economici consolidati

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 dicembre 2010, presentate anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, comparate con i dati dell'esercizio precedente, anch'essi depurati dell'apporto di Italease riferito al secondo semestre. I dati rielaborati sono esposti nelle colonne A e B delle tabelle nel seguito riportate. Si precisa che l'apporto di Banca Italease è rappresentato dai risultati generati da Banca Italease e dalle sue controllate, rettificati e integrati dei rientri a conto economico derivanti dalla PPA. Inoltre, poiché il contributo al risultato consolidato dell'esercizio 2010 di Banca Caripe risulta esposto nella voce utili/perdite delle attività in via di dismissione, a seguito della cessione della controllata perfezionata in data 31 dicembre 2010, si è reso necessario riesporre nella suddetta voce anche l'apporto dell'esercizio precedente, al fine di garantire una rappresentazione comparativa su basi omogenee.

Il **marginale di interesse** si attesta a 1.812,5 milioni. Escludendo il contributo di Italease (17,4 milioni) ammonta a 1.795,1 milioni, in calo del 6,3% rispetto ai 1.914,8 milioni rilevati nell'esercizio precedente. La flessione dipende principalmente dalla dinamica dei tassi di mercato con conseguente calo degli spread principalmente legati alla raccolta da clientela.



L'apporto al margine di interesse consolidato del periodo riferibile al gruppo Italease è positivo per 17,4 milioni e include la contribuzione delle società facenti capo a Banca Italease per 95,6 milioni, al netto dei rientri della PPA, per 78,2 milioni, relativa al minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Anche il gruppo Italease registra un calo del margine di interesse (104,2 milioni al 31 dicembre 2010 contro 164,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente), dovuto al fisiologico calo del portafoglio impieghi del periodo, marginalmente alimentato da nuove erogazioni, nonché all'evoluzione dei crediti deteriorati. Si segnala inoltre che, stante la cessione ad Alba Leasing di 4,8 miliardi di crediti netti per leasing e mutui avvenuta il 31 dicembre 2009, il confronto tra i risultati economici del 2010 e quelli del 2009 è scarsamente rappresentativo, essendo riferiti a portafogli aventi perimetri significativamente differenti.

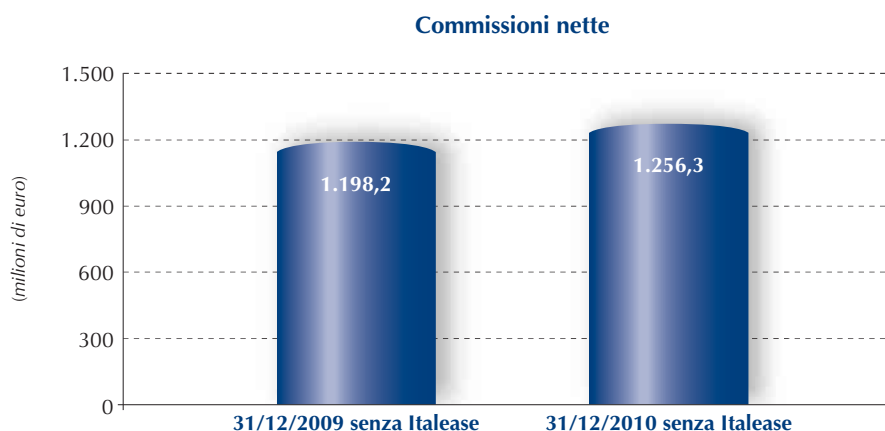
La voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 38,6 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 49,5 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 19,8 milioni, Arca SGR per 1,7 milioni, Popolare Vita per -5,7 milioni, Avipop Assicurazioni per -17,5 milioni ed Energreen per -3,9 milioni.

La voce include inoltre l'apporto di Alba Leasing, negativo per 4,4 milioni, riferito alla quota del risultato conseguito al 30 giugno 2010, rettificato per allinearla ai principi contabili di Gruppo (la partecipata, alla data di redazione del presente bilancio consolidato, non ha predisposto ed approvato situazioni patrimoniali ed economiche successive). Si segnala inoltre che il conto economico consolidato del periodo include anche la quota dell'utile di Alba Leasing risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, approvato in data 27 luglio 2010, rettificato per allinearla ai principi contabili di Gruppo ed esposto a riduzione degli oneri rilevati nel periodo da Banca Italease derivanti dall'esecuzione dell'accordo sui crediti cartolarizzati. Tale accordo, infatti, scontava anche il rientro parziale degli oneri stessi attraverso la partecipazione.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nell'esercizio 2009 era di 103,8 milioni; tale importo comprendeva il dividendo straordinario di 22,1 milioni erogato da Agos a valere sull'utile registrato nell'esercizio 2008, precedentemente all'acquisizione della partecipazione da parte del Banco Popolare.

Il **marginale finanziario** è pari a 1.851,1 milioni; al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease ammonta a 1.838,2 milioni evidenziando un decremento dell'8,9% rispetto ai 2.018,5 milioni rappresentanti il dato del 2009.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.266,4 milioni, 1.256,3 milioni escludendo l'apporto del gruppo Italease, e presentano un incremento del 4,8% rispetto ai 1.198,2 milioni del 2009. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+10,9% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e +9,4% la crescita delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari (principalmente bancassicurazione e risparmio gestito).



<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2010 (Stand-alone)	31/12/2009	31/12/2009 (Stand-alone)	Var. %
	A		B		A / B
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	604.282	597.472	567.039	567.691	5,2%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	421.941	422.475	380.800	380.813	10,9%
Servizi di incasso e pagamento	114.252	114.920	109.976	110.408	4,1%
Garanzie rilasciate	57.555	58.508	53.143	53.517	9,3%
Altri servizi	68.329	62.909	100.372	85.804	(26,7%)
Totale commissioni nette	1.266.359	1.256.284	1.211.330	1.198.233	4,8%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2010 (Stand-alone)	31/12/2009	31/12/2009 (Stand-alone)	Var. %
	A		B		A / B
Gestioni patrimoniali	153.420	153.420	142.561	142.561	7,6%
Distribuzione di servizi di terzi	297.103	290.293	292.348	293.000	(0,9%)
Collocamento di titoli	76.509	76.509	46.592	46.592	64,2%
Banca depositaria	14.761	14.761	15.043	15.043	(1,9%)
Raccolta ordini	48.376	48.376	52.396	52.396	(7,7%)
Negoziante di strumenti finanziari	11.863	11.863	12.070	12.070	(1,7%)
Negoziante di valute	1.673	1.673	4.284	4.284	(60,9%)
Custodia e amministrazione titoli	4.583	4.583	4.867	4.867	(5,8%)
Attività di consulenza	2.629	2.629	2.119	2.119	24,1%
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(6.635)	(6.635)	(5.241)	(5.241)	26,6%
Totale	604.282	597.472	567.039	567.691	5,2%

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati positivi per 62,6 milioni, 33,4 milioni al netto della contribuzione del Gruppo Italease, e si confrontano con il dato negativo di 6,2 milioni dell'esercizio precedente. Il conto economico dell'esercizio in corso beneficia della rilevazione di sopravvenienze attive derivanti dall'incasso delle somme rivenienti dagli accordi transattivi perfezionati con alcuni ex amministratori e dirigenti di Banca Popolare Italiana e di Banca Italease ammontanti rispettivamente a 32,3 e 10 milioni. La voce in esame include inoltre le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana (-40,1 milioni).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 539,5 milioni, 533,5 milioni escludendo l'effetto del consolidamento del Gruppo Italease (positivo per 6 milioni) e si confronta con i 270,2 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato finanziario comprende l'effetto derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente alla negativa variazione del merito creditizio del Banco Popolare registrata rispetto a fine 2009. L'impatto positivo sul conto economico dell'esercizio è stato pari a 395,5 milioni lordi (+376,2 milioni a partire dalla fine del primo

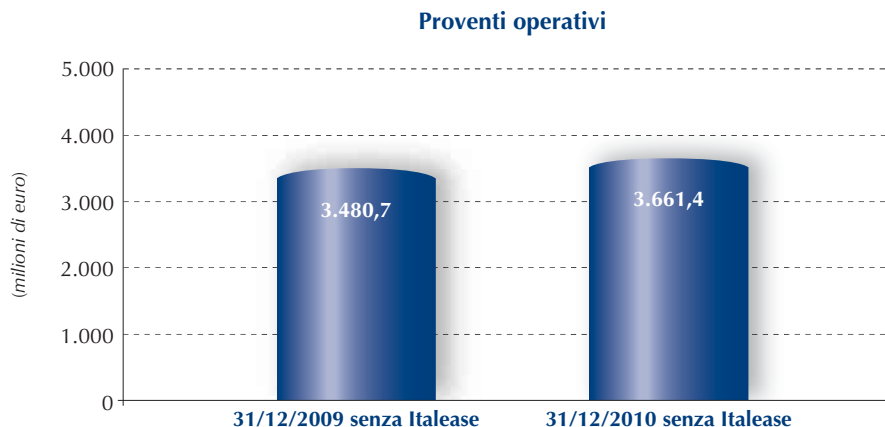
trimestre come conseguenza della tensione sui mercati originata dal rischio di default della Grecia, che ha determinato un allargamento degli spread di tutti gli emittenti italiani) rispetto all'impatto negativo di 350,5 milioni lordi registrato nell'esercizio precedente. Al netto di tale impatto e di transazioni commerciali essenzialmente sulle polizze Index con sottostanti titoli islandesi, il risultato netto finanziario dell'esercizio risulta positivo per 164 milioni rispetto ai 620,7 milioni registrati nell'esercizio precedente, che beneficiavano della ripresa dei corsi successiva alla crisi e di plusvalenze derivanti dall'assunzione di una posizione ribassista rispetto all'evoluzione dei tassi di interesse per circa 120 milioni. Il ridotto risultato finanziario netto generato nell'esercizio 2010 trova peraltro ragione anche negli impatti negativi sui titoli governativi conseguenti alle già menzionate tensioni dei mercati europei. Le minusvalenze addebitate al conto economico a fronte dei titoli governativi in portafoglio ammontano a 155,9 milioni. Escludendo anche quest'ultimo impatto il risultato netto finanziario dell'esercizio ammonta a 319,9 milioni.

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2010 (Stand-alone)	31/12/2009	31/12/2009 (Stand-alone)	Var. %
		A		B	A / B
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	449.186	451.921	(248.587)	(248.587)	
<i>di cui: merito creditizio</i>	395.497	395.497	(350.513)	(350.513)	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	64.951	58.863	425.162	499.598	(88,2%)
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	14.107	14.104	19.526	19.524	(27,8%)
Risultato netto dell'attività di copertura	11.293	8.642	(8.264)	(303)	
Totale	539.537	533.530	187.837	270.232	97,4%

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.868,5 milioni, 1.823,2 milioni escludendo il Gruppo Italease, rispetto ai 1.462,2 milioni dell'esercizio precedente.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario più altri proventi operativi) ammontano pertanto a 3.719,5 milioni, 3.661,4 al netto dell'apporto riferito al Gruppo Italease, con un incremento del 5,2% rispetto al dato di 3.480,7 milioni del 31 dicembre 2009.



Le **spese per il personale** sono pari a 1.544,3 milioni, 1.511,2 milioni escludendo il contributo del Gruppo Italease, in crescita rispetto ai 1.463,9 milioni del 31 dicembre 2009 (+3,2%). Le spese per il personale dell'esercizio 2010 includono l'addebito integrale dell'onere che il Gruppo prevede di sostenere a fronte del piano di riduzione degli organici pari a 58 milioni. Il conto economico dell'esercizio precedente risultava gravato da oneri per incentivazione all'esodo per 13 milioni. Escludendo dal confronto gli oneri straordinari illustrati il costo del personale evidenzia una crescita limitata allo 0,2%.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 759,4 milioni, 715,5 milioni se si esclude il Gruppo Italease, in diminuzione del 2,5% rispetto ai 733,5 milioni dell'esercizio 2009.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 148,3 milioni, 120,9 milioni al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, e si confrontano con il dato di 155,5 milioni dell'esercizio precedente. Alla riduzione di 34,6 milioni rispetto all'esercizio precedente ha contribuito, per 16,5 milioni, la revisione al rialzo della vita utile di alcune categorie di attività immateriali e in maggior dettaglio di procedure informatiche applicative i cui costi ordinari di manutenzione ordinaria erano già oggetto di addebito a conto economico.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 2.451,9 milioni, 2.347,6 milioni se si esclude il contributo del Gruppo Italease, ed evidenzia un decremento dello 0,2% (-3,4% se si esclude l'onere straordinario riguardante il piano di riduzione degli organici) rispetto al dato del 2009.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.267,6 milioni, 1.313,8 milioni al netto dell'apporto del Gruppo Italease, e si confronta con l'importo di 1.127,8 milioni del 31 dicembre 2009.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 771,1 milioni, di cui 41,5 milioni imputabili al Gruppo Italease. Al netto della contribuzione di Italease la voce ammonta pertanto a 729,6 milioni e si confronta con i 665,1 milioni rilevati nell'esercizio precedente. Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi si attesta quindi su base annua pari a 81 b.p. rispetto ai 76 b.p. dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 96,2 milioni, 97,1 milioni al netto del contributo di Italease (31,7 milioni al 31 dicembre 2009), e sono principalmente rappresentate dalle rettifiche addizionali addebitate al conto economico a fronte del ripianamento della perdita registrata nel primo semestre 2010 da Risanamento (22,6 milioni) e dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche (12,7 milioni), nonché dagli impairment registrati a fronte di titoli iscritti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 236,3 milioni, 16,5 milioni se si esclude la contribuzione del Gruppo Italease, rispetto al dato di 49,6 milioni del 2009. Nel corso del 2010 sono stati rilasciati a conto economico alcuni stanziamenti eccedenti relativi a vertenze con il personale e con la clientela mentre gli accantonamenti rilevati da Banca Italease includono l'addebito integrale dell'onere da sostenere a fronte della definizione della quasi totalità del contenzioso fiscale in essere (208,8 milioni).

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** ammontano a 1,1 milioni e si riferiscono alla rettifiche rilevate sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, tra cui GI Holging (0,3 milioni) e Centrosim (0,8 milioni), per la quale si è proceduto ad allineare il valore di carico consolidato al prezzo di cessione. Al 31 dicembre 2009 le rettifiche in oggetto, pari a 9,1 milioni, erano riferite prevalentemente al Gruppo Comital e ad Efibanca Palladio Finanziaria.

Gli **utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 12,7 milioni; al netto dell'apporto delle società facenti capo a Banca Italease si rilevano utili per 6 milioni che si confrontano con il dato del 2009, positivo per 114,5 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo. Per il 2010 la voce in esame si riferisce in massima parte alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio di immobili, prevalentemente da parte di Banca Italease e delle sue controllate, e di quote partecipative tra le quali Polo Finanziario (1,7 milioni), Parchi del Garda (1,5 milioni) e parte dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (3 milioni).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 175,5 milioni, 475,5 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, rispetto ai 486,8 milioni dell'esercizio precedente.

L'**utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 41,5 milioni (40,1 milioni escludendo l'apporto del Gruppo Italease), ed è riconducibile per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking (gruppo Bormioli e altre minori) nonché all'apporto di Banca Caripe, ceduta a fine dicembre, per 23,6 milioni e della partecipata Banco Popolare Ceská Republika in corso di dismissione.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** sono positive per 114,5 milioni, -247,4 milioni al netto degli effetti del consolidamento del Gruppo Italease. La voce beneficia della rilevazione a conto economico di imposte anticipate nette per 285,8 milioni relative alle differenze temporanee deducibili sorte negli esercizi precedenti. Tale rilevazione è stata resa possibile a seguito dell'adesione di Banca Italease e delle sue controllate al "consolidato fiscale" del Gruppo Banco Popolare con decorrenza dall'esercizio in corso. Al 31 dicembre 2009 la voce, negativa per 262 milioni, includeva anche l'onere connesso alla definizione della maggior parte delle vertenze fiscali riguardanti una serie di società facenti capo all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana per 52,1 milioni.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, negativa per 23,5 milioni, l'**utile netto dell'esercizio** è risultato pari a 308 milioni (255,5 milioni se si esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease) rispetto al dato di 202,4 milioni registrato nell'esercizio precedente. Il contributo di Italease risulta positivo per 52,5 milioni e include, oltre al citato beneficio di 285,8 milioni relativo alle imposte anticipate nette, oneri netti per 165,2 milioni conseguenti alla definizione stragiudiziale dei propri contenziosi fiscali e per 96,5 milioni derivanti dai "reversal effects" della PPA.

Rating e andamento del titolo

Rating del Gruppo

La tabella seguente confronta i rating del Gruppo al 31/12/2010 con quelli al 31/12/2009.

In relazione alle variazioni intercorse nell'anno, si segnala che nel mese di marzo 2010, l'agenzia di rating S&P ha rimosso il Credit Watch dal rating di lungo termine, confermandolo ad "A-" con Outlook "negativo" e confermando altresì il rating di breve termine ad "A2". Anche Fitch Ratings a maggio 2010 ha rimosso il Watch dal rating di lungo termine, confermandolo ad "A-" con Outlook "negativo". Infine, a settembre 2010, ovvero prima dell'annuncio dell'aumento di capitale (24 ottobre 2010), Moody's ha rivisto l'Outlook sul deposit rating da "stabile" a "negativo" e il Bank Financial Strength Rating (BFSR) è stato abbassato da "C-" a "D+".

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/12/2010	Rating al 31/12/2009
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	A- (Outlook "negativo")	A- : Watch "negativo" (*)
	Breve termine (IDR)	F2	F2
Moody's	Lungo termine	A2 (Outlook "negativo")	A2 (Outlook "stabile")
	Breve termine	P-1	P-1
S&P	Lungo termine	A- (Outlook "negativo")	A- : Watch "negativo" (**)
	Breve termine	A-2	A-2

I rating a lungo termine si riferiscono a debito "senior".
 (*) messo sotto osservazione il 19 marzo 2009 ('Rating Watch Negative').
 (**) messo sotto osservazione il 17 dicembre 2009 ('CreditWatch Negative').

La tabella successiva sintetizza i rating del Gruppo Banco Popolare e quelli richiesti dalle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

	Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Banca Italease
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	A- (Outlook "negativo")		BBB+ (Outlook "negativo")
	Breve termine (IDR)	F2		F2
	Individual	C		/ (*)
	Support	2		2
Moody's	Lungo termine	A2 (Outlook "negativo")		Baa3 (Outlook "stabile")
	Breve termine	P-1		P-3
	Financial Strength	D+		E+
S&P	Lungo termine	A- (Outlook "negativo")	A- (Outlook "negativo")	A- (Outlook "negativo")
	Breve termine	A-2	A-2	A-2

Sono indicati i rating delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.
I rating a lungo termine si riferiscono a debito "senior".
 Il rating individuale di Banca Italease è stato confermato a "E" e contestualmente ritirato in data 7 maggio 2010 da parte di Fitch Ratings, stante il completamento dell'integrazione di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare.

Nel 2010 il Gruppo ha mantenuto un costante dialogo con tutte e tre le agenzie di rating con le quali sono stati organizzati tre incontri di "due diligence" durante i quali è stata approfondita l'analisi del profilo finanziario, del profilo di rischio e della strategia del Gruppo Banco Popolare.

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana; le contrattazioni hanno avuto avvio il 2 luglio 2007 a seguito della fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI.

La tabella che segue sintetizza il peso del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo era presente a marzo 2011.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	1,171
FTSE Italia All-Share Banks	5,275
DJ Euro Stoxx	0,140
DJ Euro Stoxx Banks	0,986

NB: I valori ponderati sono aggiornati all'8 marzo 2011 (fonte: Bloomberg).

L'indice FTSE Italia all-shares (indice rappresentativo di tutti i titoli quotati nel mercato azionario italiano) ha chiuso il 2010 con un -13%. La performance è stata fortemente influenzata dall'andamento particolarmente negativo dei titoli del comparto bancario (-31%) che più di altri settori ha risentito degli effetti negativi dell'aggravarsi della crisi greca prima e successivamente dalle incertezze in merito alla forza della ripresa economica in atto.

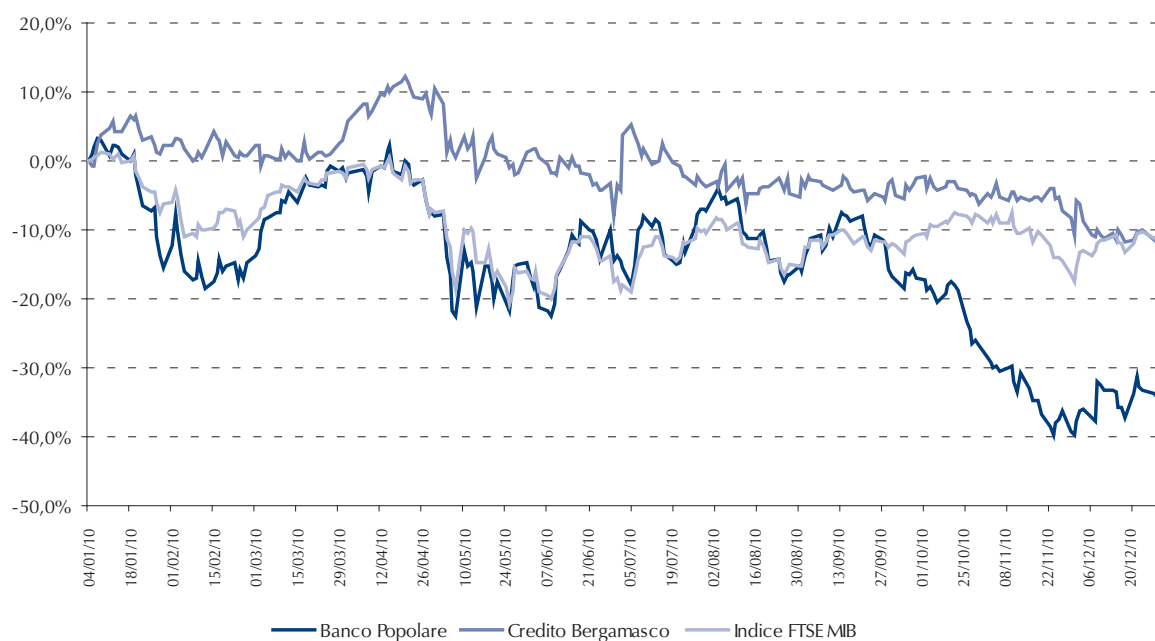
Il titolo Banco Popolare ha chiuso il 2010 con una performance negativa di -33%, rispetto alla quotazione di fine 2009, in linea con quella del settore bancario italiano.

Il titolo ha toccato i massimi il 7/01/2010 a 4,10, ed è stato particolarmente volatile con un andamento altalenante delle quotazioni da gennaio fino al mese di settembre, periodo durante il quale per buona parte il titolo Banco Popolare ha sovraperformato sia l'indice del mercato azionario italiano che quello del settore bancario.

Verso la fine del mese di ottobre, in seguito all'annuncio del lancio dell'aumento di capitale, il titolo ha iniziato una discesa culminata nei minimi dell'anno a 2,30 euro il 23/11/2010. Le quotazioni poi si sono leggermente riprese, chiudendo a fine anno a 2,45 euro.

Il grafico seguente indica l'andamento delle azioni del Banco Popolare e delle azioni del Credito Bergamasco (anch'esse quotate in Borsa) a confronto con l'andamento dell'indice FTSE MIB (rappresentativo dei 40 principali titoli italiani).

**Andamento titoli Banco Popolare e Credito Bergamasco
e confronto con l'indice FTSE MIB su base 100 (04/01/2010 – 30/12/2010)**



Da rilevare infine che in data 17/01/2011 alle azioni del Banco Popolare è stato applicato un fattore di rettifica pari a 0,72498606, in seguito allo stacco dei diritti per sottoscrivere l'aumento di capitale da 2 miliardi di euro annunciato in data 24/10/2010. L'ultimo giorno di negoziazione dei diritti è stato il 4/02/2011.

Le azioni in circolazione al 08/03/2011 sono 1.763.464.410 (di cui 1.122.980.404 emesse in sede di aumento di capitale). La capitalizzazione del titolo è pari a circa 4,2mld di euro (ai prezzi di chiusura del 07/03/2011).

LA GESTIONE DEI RISCHI

Rischi generici

I principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nel normale svolgimento della propria attività.

Rischio di credito: è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Per una migliore gestione del rischio di credito il Gruppo si avvale dell'utilizzo dei rating sviluppati internamente sia nei processi del credito (concessione/rinnovo dei fidi, facoltà di delibera, monitoraggio e gestione del credito), sia nelle politiche commerciali (pricing, sistema incentivante e catalogo finanziamenti), sia nel governo del rischio (misurazione e controllo gestionale dei rischi e reportistica risk management).

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni/organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (*investment banks* e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di *Credit Support Annex* con tutte le principali controparti).

Rischio di mercato: consiste nella possibilità che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. In quest'ultimo caso si parla anche di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse, in presenza di una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, *duration* e di grado di copertura dei rischi, e di rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del *fair value* (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili ai portafogli d'investimento (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). I due maggiori fattori di rischio sono il tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o

coperti in strutture di asset swap e con una duration complessiva contenuta, a cui si aggiunge il rischio spread di credito riveniente principalmente da posizioni in titoli di stato italiano. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati cash e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio – definiti per ciascuna banca del gruppo e assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso – e l'impiego di adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società bancarie, oltre che sull'aggregato di Gruppo, e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

Rischio di liquidità: consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare in particolare nel breve termine, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Sin dalla sua costituzione il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario, costantemente monitorato ed affinato. Inoltre, è operativa la *Liquidity Policy* corredata da un apposito *Liquidity Contingency Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (*early warning*), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Rischio operativo: è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l' "*outsourcing*" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o *outsourcing*, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare,

particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente con la sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti rispetto a investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza si avvale, per le attività di controllo interno e di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato dei Controlli costituito al proprio interno.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi, disciplinati nel Regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dal Servizio Audit di Gruppo, inseriti nelle strutture di Governance della Capogruppo.

A supporto del Consiglio di Gestione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dal Consigliere Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo effettua sistematicamente, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dalla normativa di 1° Pilastro, in condizioni ordinarie e di stress.

Tale verifica viene effettuata utilizzando, in massima parte, strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili in particolare alla tecnica del VaR (*Value at Risk*).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato (*Tableau de Board*).

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Assessment Process*) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Il documento, sottoposto all'approvazione degli Organi aziendali (Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza), contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna, dei controlli, della reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Nel resoconto trovano inoltre formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della *"maturity ladder"*, dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (in primis titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea), anche in eventuali situazioni di tensione.

Disclosure di mercato

Dall'aprile 2009 viene pubblicato annualmente sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

Altri fattori di rischio

Nel presente paragrafo vengono descritti i fattori di rischio e/o criticità, sia generici sia specifici, relativi al Banco Popolare ed al Gruppo ad esso facente capo.

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia Consigliere di Sorveglianza o di Gestione o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare, e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge, possa rappresentare in Assemblea, per delega, un solo altro Socio.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti dell'ex Banca Popolare di Novara S.c. a r.l.

Con sentenza del novembre 2004 l'allora Banco Popolare di Verona e Novara è stato condannato a versare al fallimento Italgest, a titolo di rimesse revocate, la somma di 129,2 milioni oltre a interessi e spese legali. Avverso tale sentenza fu proposto appello, tuttora pendente. Senza considerare gli effetti del concordato fallimentare nel frattempo proposto, l'effettiva passività potenziale non avrebbe potuto comunque eccedere l'ammontare netto del passivo fallimentare, già reso esecutivo per circa 55 milioni.

Il Fallimento Italgest ha inoltre promosso nei confronti dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara un'azione volta a far dichiarare la responsabilità dello stesso, anche ex art. 2049 cod. civ., al concorso della situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest e averne ritardato il fallimento. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare quale esistente al momento della proposizione della domanda (lire 107 miliardi, pari ad euro 55.260.888,21). Il procedimento è stato rinviato, senza istruttoria, al 21 giugno 2011. Sul presupposto che l'azione sia infondata, il Banco Popolare non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento a fronte di tale azione, su conforme parere dei legali incaricati della difesa.

Il Banco Popolare, creditore chirografario ammesso per circa 4,5 milioni di euro, ha a sua volta promosso nei confronti dei Comuni titolari del rapporto di tesoreria azioni di revocazione ex art. 102 L.F. (ora art. 98).

In tale contesto giudiziario si è inserita la proposta di concordato fallimentare presentata in data 22.5.2007 da un terzo. Tale proposta di concordato è stata in un primo momento non omologata dal Tribunale di Napoli, successivamente omologata dalla Corte d'Appello, con decisione confermata dalla Corte di Cassazione con sentenza del 10/2/2011.

Per effetto dell'omologazione del concordato fallimentare e dell'accordo transattivo intervenuto tra il terzo proponente il concordato ed il Banco, ne deriva la definizione in sede concorsuale delle citate azioni revocatoria e di danni a carico del Banco; l'eccedenza dei relativi fondi è stata ripresa a conto economico.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A., con altre tre parti, sono stati citati in giudizio con atti separati, da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di pretesi danni patiti quantificati in 13,15 milioni di euro. L'ipotizzata responsabilità deriverebbe da un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza riconoscere loro il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due Banche, al risarcimento di danni asseriti per euro 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20.1.2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso da Bolis Aurelio più altri avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti di BPL.

Il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi ritengono di poter esprimere, allo stato delle conoscenze, una valutazione di infondatezza delle pretese degli attori e non hanno di conseguenza previsto accantonamenti.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

In data 31 ottobre 2008 è stato notificato alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

La domanda di controparte è volta ad ottenere l'accertamento di presunte gravi responsabilità ed il risarcimento dei conseguenti danni che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

La somma richiesta per il risarcimento del danno è di 10 milioni.

Con sentenza del 25.8.2010, il cui dispositivo non risulta ancora essere stato comunicato agli attori, il Tribunale di Roma ha dichiarato la incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Lodi, fissando il termine di tre mesi per la riassunzione della causa. Controparte è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese di lite.

Ritenendosi infondata la pretesa nel merito, non è stato appostato alcun accantonamento.

Posizione Cirio

In data 25 gennaio 2011 è stata sottoscritta la definizione transattiva delle vertenze sorte a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, senza ammissione di responsabilità alcuna, che prevede, tra l'altro:

- la rinuncia da parte del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria all'appello proposto in sede civile contro la sentenza del 18.6.2007 con la quale il Tribunale di Roma sezione III civile, ha rigettato ogni domanda nei confronti della Banca Popolare Italiana Soc. Coop.;
- la revoca da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio della costituzione di parte civile nei confronti degli esponenti aziendali coinvolti con riferimento a tutti i capi di imputazione ad essi riferiti e descritti nel decreto che dispone il giudizio;
- la revoca, da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio, della citazione come responsabili civili del Banco Popolare Soc. Coop. e della Banca Popolare di Lodi Spa nell'ambito del procedimento penale.

La transazione riguarda le sole pretese dell'Amministrazione Straordinaria, sicché non determina la revoca di costituzione di parte civile degli obbligazionisti con riferimento al reato di truffa né la revoca di costituzione di parte civile degli azionisti e degli obbligazionisti relativamente ai reati fallimentari, laddove si ritiene destituito di fondamento ogni addebito alla banca controllata.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPL terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("Parmalat Finanziaria") e Parmalat S.p.A. ("Parmalat") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), sostenendo che gli stessi sarebbero, a vario titolo, responsabili del dissesto in cui sono incorse le due Società del Gruppo facente capo a Calisto Tanzi. Da qui la richiesta di danni per euro 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per euro 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituita, associandosi alle domande delle attrici, e riproponendo le stesse, anche l'assuntore dei concordati, e, cioè, la nuova Parmalat S.p.A.

Con atto per chiamata di terzo, l'avv. Zini ha citato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche la allora BPL, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, la allora BPL si è quindi costituita in giudizio richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPL, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione

passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto del tutto infondate in fatto e in diritto.

Nel corso dell'udienza del 20 settembre 2006 il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuttore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

A seguito delle sentenze di "patteggiamento" intervenute il 19 e 25 aprile 2007 nell'ambito del processo penale Parmalat nei confronti di alcuni convenuti (tra i quali non vi è l'avv. Zini), Parmalat Spa in AS e Parmalat Finanziaria in AS hanno revocato la costituzione di parte civile spiegata nei confronti dei convenuti che hanno ottenuto l'applicazione della pena su richiesta e, con separati ricorsi, Parmalat Spa, Parmalat Spa in AS e Parmalat Finanziaria in AS hanno chiesto la prosecuzione del giudizio civile nei confronti dei medesimi convenuti, nonché dei terzi da loro chiamati.

Con ordinanza del 4 giugno 2008 il Tribunale Civile di Parma, si è così pronunciato:

- i) ha dichiarato l'inammissibilità delle istanze di riassunzione formulate da Parmalat Spa in AS e Parmalat Finanziaria SPA in AS;
- ii) ha disposto la separazione delle azioni esercitate nei confronti dei convenuti che, nell'ambito del procedimento penale "Parmalat", sono addivenuti al patteggiamento nonché nei confronti dei terzi chiamati in causa da questi ultimi;

In sostanza, il Tribunale di Parma ha autorizzato lo stralcio del fascicolo relativamente alle suddette posizioni, disponendo la prosecuzione del giudizio limitatamente alle stesse, mentre ha confermato la sospensione del giudizio nei confronti – tra gli altri – dell'avv. Zini e dei soggetti da questi chiamati in causa, tra cui la Banca, poiché il procedimento penale pendente nei confronti del medesimo non si è ancora definito.

L'avv. Zini è stato condannato alla pena di anni sette e mesi dieci di reclusione, sentenza impugnata avanti la Corte di Appello di Bologna.

Fermo quanto richiamato in merito alle difese di BPI, non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio: per tale motivo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto di non dover effettuare alcun accantonamento.

Contenzioso Immobiliare Valadier

Il 29 luglio 2008 la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo fallimentare del credito privilegiato di 76,6 milioni di euro vantato nei confronti della società Immobiliare Valadier S.r.l. di Roma, dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006.

Tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo fondiario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti, mutuo altresì assistito dalla cessione dei canoni di locazione dei cespiti a garanzia. Si segnala che in data 14 ottobre 2009 il Tribunale di Roma ha emesso decreto motivato con cui, accogliendo le ragioni della Banca Popolare di Lodi, ha regolarmente ammesso al passivo della procedura il credito della Banca con condanna del fallimento alla rifusione delle spese di lite.

Pertanto, il successivo 12 novembre 2009 il Fallimento dell'Immobiliare Valadier ha notificato ricorso per Cassazione contro il suddetto decreto per cui Banca Popolare di Lodi tramite i propri Legali ha predisposto e depositato tempestivamente il contro ricorso.

Allo stato comunque, la controllata Banca Popolare di Lodi ha ritenuto di non appostare specifiche rettifiche di valore in relazione alla causa pendente presso la Corte Suprema, salvo quelle relative alla tempistica di realizzo, tenuto anche conto dell'esito positivo dell'impugnativa e della proposta di concordato di cui infra.

Per quanto riguarda l'altra controversia pendente con la Curatela del fallimento Valadier, il Tribunale di Roma con sentenza del 2 novembre scorso ha dichiarato improcedibile il giudizio in merito alle domande di simulazione, di revocatoria ordinaria, di nullità, ex art. 38 T.U.B., del contratto di mutuo impugnato, per violazione del principio del "ne bis in idem" (ovvero per la stessa materia già decisa a favore di BPL nella causa di opposizione allo stato passivo, ora pendente in Cassazione).

Il Tribunale ha, inoltre, rigettato la domanda, ex art. 44 L.F., di inefficacia del versamento di 1,3 milioni a titolo di rimborso rata del mutuo condannando il fallimento anche alla rifusione delle spese di lite.

Si segnala comunque che è pervenuta una proposta di concordato fallimentare presentato da Mib Prima S.p.A. a socio unico.

Da tale proposta il credito ipotecario di BPL troverà integrale soddisfacimento e le cause in corso si estingueranno ex lege con cessazione della materia del contendere per effetto del concordato stesso, attualmente in fase di omologa.

Fingruppo Holding

Il 21 agosto 2008 il Tribunale di Brescia ha respinto l'istanza di fallimento di Fingruppo Holding a seguito del perfezionamento in data 20 agosto di un accordo di ristrutturazione dei debiti della stessa Fingruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis della legge fallimentare. All'udienza del 24 settembre 2008 non sono emerse opposizioni, pertanto il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione è divenuto definitivo. Il Gruppo Banco Popolare presentava

nell'ambito dei propri crediti incagliati un'esposizione creditoria originaria nei confronti di Fingruppo Holding tramite la controllata Banca Popolare di Lodi pari a 158 milioni. La Banca Popolare di Lodi ha aderito all'accordo. Tale accordo prevede che i crediti vantati dagli aderenti all'accordo nei confronti di Fingruppo non producano interessi a partire dal 1° luglio 2008. Quanto al capitale, l'accordo prevede, inoltre, che il credito vantato dalla Banca Popolare di Lodi venga rimborsato in primo luogo tramite il ricavato della vendita sul mercato delle azioni Hopa S.p.A. e delle obbligazioni Banca Popolare di Lodi 2002-2012 di proprietà di Fingruppo, costituite in deposito e/o garanzia a favore della stessa Banca Popolare di Lodi. Gli importi relativi alla vendita di azioni Hopa ed obbligazioni Banca Popolare di Lodi sono stati accreditati alla Banca Popolare di Lodi con valuta 30 dicembre 2008 e 10 giugno 2009, per i rispettivi valori di 10,3 milioni e 25,4 milioni. Inoltre, in data 26 febbraio 2009, è stata accreditata alla Banca Popolare di Lodi, quale primo acconto ed a titolo di rimborso del credito, la somma di 23 milioni. Considerate anche le cedole incassate dalla Banca Popolare di Lodi, successivamente all'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, relativamente alle sopra citate obbligazioni il credito lordo del Gruppo Banco Popolare si è ridotto a 98 milioni. A seguito dell'adesione all'accordo le società del Gruppo hanno riconsiderato le proprie valutazioni dei crediti verso Fingruppo ed Hopa.

Il perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo ha costituito una delle principali condizioni per la realizzazione della lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra, che prevedeva la costituzione di una nuova società nella quale Mittel ed Equinox detengono il 66,6% del capitale mentre il Banco Popolare e MPS detengono il residuo 33,3% suddiviso in quote paritetiche.

L'acquisizione della quota partecipativa nella nuova società, Tethys S.p.A., ha comportato un investimento per il Banco Popolare pari a 5 milioni. Tethys ha acquistato tutte le partecipazioni detenute da Fingruppo e le azioni Hopa acquistate dalle suddette banche. Tethys ha il diritto di acquistare entro cinque anni le ulteriori azioni Hopa detenute dal Banco Popolare e da MPS al prezzo di euro 0,10 per azione (opzione call). La quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa è rappresentata da n. 101.019.756 azioni (pari al 7,3% del capitale) facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L'accordo prevede che la gestione e la valorizzazione delle partecipazioni acquisite spettino ai soci industriali di Mittel ed Equinox che hanno il diritto di acquistare entro cinque anni la quota di Tethys detenuta dal Banco Popolare e da MPS al prezzo complessivo di 10 milioni. A seguito della stipula dell'accordo in esame, il Banco Popolare ha riconsiderato la valutazione delle azioni Hopa allineandola al prezzo di esercizio dell'opzione call spettante a Tethys. L'accordo descritto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; la Banca d'Italia ha nominato tre commissari (Prof. Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna) mentre la Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta, ha a sua volta nominato suoi consulenti i Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Il piano predisposto dagli advisor di CRSM prevedeva la cessione di Sedici Banca e di parte delle attività del Gruppo (rete venditori, assicurazione, ecc) a Intesa SanPaolo (ISP). Gli attivi delle società operative (Carifin, Plusvalore e Detto Factor) sarebbero stati al servizio del pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di due diligence, ISP manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto; tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione predisposto dagli advisor di CRSM.

A valle della mancata chiusura dell'accordo, i Commissari (con la collaborazione di Price WaterhouseCoopers quale advisor) hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010.

Allo stato attuale, a seguito delle lunghe trattative intercorse, è in fase di definizione per la proposta al sistema bancario un aggiornamento del Piano presentato ed un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. che prevede principalmente: (i) il pagamento integrale di tutti i creditori non aderenti; (ii) la soddisfazione dei creditori aderenti (il sistema bancario) con gli incassi netti dei crediti delle società finanziarie (Carifin, Plusvalore e Detto Factor); (iii) la cessione a ISP di parte dei rapporti facenti capo a Sedici Banca (previa scissione di Sedici Banca ed estinzione dell'esposizione debitoria della stessa nei confronti CRSM) e Bentos Assicurazioni; (iv) la soddisfazione dei crediti delle banche derivanti da finanziamenti destinati ex art. 2447-decies c.c. (tra cui quelli della controllata Efibanca), con l'incasso dei crediti costituenti patrimonio separato, il che secondo il piano ne consentirà la soddisfazione integrale, con successiva destinazione degli incassi a servizio del finanziamento, a soddisfazione degli altri creditori; (v) la costituzione di una Newco, alla quale è richiesta la partecipazione delle principali banche, tra cui il Banco Popolare, al fine di creare un presidio dell'attività di incasso dei crediti, che Newco svolgerà su incarico di Carifin, Plusvalore e Detto Factor, attribuendo a propria volta l'incarico di recupero dei crediti non performing a Tarida S.p.a. (società del Gruppo Delta a ciò dedicata) e di gestione degli incassi dei crediti in bonis a River Holding (anch'essa controllata al 100% da Delta).

Essendo stata perfezionata alla fine dell'anno 2010 l'offerta da parte di ISP relativa all'acquisto da parte della stessa degli assets sopra indicati, si ritiene che si possa giungere entro la fine del mese di marzo 2011 alla definitiva presentazione al

sistema bancario del piano di ristrutturazione e dell'accordo ex art. 182 bis della Legge Fallimentare e quindi alla successiva sottoscrizione dello stesso.

Al 31 dicembre 2010 le banche del Gruppo Banco Popolare risultano esposte verso il Gruppo Delta per complessivi euro 211 milioni. Nell'ambito di tali utilizzi si evidenziano:

- due finanziamenti destinati ex art. 2447 – decies c.c. per 105 milioni (Efibanca)
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

La posizione è classificata tra i crediti in ristrutturazione.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa euro 46 milioni, verte sull'operato della filiale di Salerno della Banca Popolare di Novara in ordine ad operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la Banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa CONSOB. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischio, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La trattazione della causa è in fase istruttoria.

In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare, al momento, alcun accantonamento.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso un giudizio civile per disconoscere pretese di BPL nei suoi confronti.

Con sentenza del 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale di BPL condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza, il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipulazione di patto parasociale.

Nel 1998, a seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il Signor Giovanni Potenza ha avviato una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, tentando in tal sede di far accertare che:

- le vendite degli immobili furono concordate tra ICCRI e Norman in sua assenza
- l'attore venne minacciato di fallimento se non avesse accettato le condizioni poste dalla Banca

Il procedimento penale è stato archiviato dal P.M.

La causa civile è stata vinta in primo grado dalla Banca nel 2009 con condanna dell'attore alla refusione delle spese legali; il Signor Potenza ha interposto appello. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 giugno 2013. Non si è ritenuto di appostare alcun fondo.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

In data 3 novembre 2010 Banca Italease è stata condannata alla sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro ed alla confisca di una somma di 64,2 milioni oltre interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001.

Avverso la sentenza la Banca ha interposto appello; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Poiché si reputa esistano validi e fondati motivi a che il giudizio di appello possa appieno riformare quello di primo grado, supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile senza necessità di alcun accantonamento.

Egerton Capital Limited

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd., CF Egerton Sterling Investment Fund) conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio 2007. In particolare, l'attrice poneva a fondamento della propria pretesa risarcitoria una asserita condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, accogliendo in buona parte le domande di Egerton, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di euro 79,9 milioni a titolo di risarcimento danni, ponendo inoltre a carico della stessa spese di lite per euro 0,5 milioni.

Banca Italease ha interposto appello ed ottenuta sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado: il reclamo proposto da controparte, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione, è stato rigettato.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare, nel fondo per altri rischi legali, gli accantonamenti dovuti in forza degli applicabili principi contabili e la cui determinazione è stata ritenuta congrua anche in ragione dei conformi pareri resi da consulenti legali esterni, che ritengono l'esito del primo grado ampiamente riformabile.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Il Giudice, in scioglimento della riserva assunta nell'udienza dell'8 febbraio 2011, accogliendo le istanze promosse da Banca Italease, ha ritenuto inammissibili i mezzi di prova richiesti da controparte e la causa matura per la decisione, fissando il 19 febbraio 2013 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Banca Italease ritiene integralmente infondate le pretese di parte attrice e non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

Gruppo Lombardi Stronati

Nel dicembre 2008 il GIP di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ha operato un ampio sequestro preventivo di beni appartenenti e/o riferibili all'imprenditore Giovanni Lombardi Stronati. Per quanto di interesse di Banca Italease e sue controllate, tale sequestro ha riguardato i beni sottesi a due contratti di leasing immobiliare (credito lordo di circa 92 milioni) e ad un contratto di leasing nautico (credito lordo di circa 4,5 milioni). La complessiva esposizione di Italease e controllate verso il gruppo Lombardi Stronati è appostata a sofferenza dal 31 dicembre 2008.

Nel luglio del 2009, a seguito di contatti con i PM di Roma, i beni sequestrati sono stati sostituiti con un ammontare liquido, vincolato a fini di giustizia, pari a 17,25 milioni (ovvero pari ai maxi-canoni iniziali relativi ai contratti immobiliari interessati inizialmente dal sequestro ed all'importo relativo all'acconto versato al fornitore dell'imbarcazione per quanto attiene al contratto di leasing nautico). A seguito della intervenuta risoluzione dei contratti di leasing in corso, il gruppo Lombardi Stronati ha avanzato, nel 2009, verso Banca Italease e le sue controllate, pretese per 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese che, allo stato delle verifiche effettuate, continuano ad apparire infondate e non supportate da ragionevolezza. Il gruppo Lombardi Stronati nel giugno 2009 ha provveduto a nominare un advisor legale ed un advisor finanziario, con i quali ha avviato una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue controllate. L'obiettivo perseguito è quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un più complessivo piano di risanamento asseverato ai sensi dell'articolo 67 3° c. lett. d) della Legge Fallimentare. Le negoziazioni finalizzate al raggiungimento di un accordo sono ancora in corso.

Gruppo Rarem

Con atto notificato in data 19/2/2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il marzo del 2004 e l'agosto del 2005. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione del nominativo della società in Centrale Rischi di Banca d'Italia ed un risarcimento per tutti i danni subiti quantificato in oltre 29 milioni di euro.

L'attrice lamenta la mancata corretta informativa sullo strumento finanziario propostole dalla Banca che, anziché di copertura, si era rivelato altamente speculativo con i conseguenti connessi rischi, e soprattutto la mancanza di autorizzazione di Banca d'Italia alla negoziazione di contratti derivati.

Banca Italease si è ritualmente costituita in giudizio.

Il contratto derivato è stato chiuso da Banca Italease e il credito vantato nei confronti della società attrice svalutato.

Una migliore valutazione dei rischi di causa potrà essere effettuata in esito all'ammissione dei mezzi istruttori.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria Italiana

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono state oggetto nell'esercizio 2010 e nei precedenti di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente sia con riferimento all'operatività ordinaria che a specifiche operazioni di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi.

Nella nota integrativa viene fornita un'illustrazione dettagliata o dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2010.

Le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato mediante avvisi di accertamento alla data del 31 dicembre 2010 ammontavano a complessivi 730 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni). Le pretese erariali in termini di maggiori imposte dovute desumibili dai processi verbali di constatazione notificati erano invece stimabili in circa 833 milioni.

La quota più rilevante del contenzioso in esame si riferisce a contestazioni contenute in una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento notificati a Banca Italease ed alle sue controllate Mercantile Leasing ed Italease

Gestione Beni con riferimento alle annualità dal 2001 al 2009. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento riguardanti Banca Italease e le sue controllate ammontano infatti a 603 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale).

Con riferimento alle vertenze riguardanti Banca Italease e le sue controllate si evidenzia che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni.

Con la formalizzazione di tale accordo le parti si impegnano a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi.

La decisione di addivenire alla definizione stragiudiziale delle controversie assunta dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare nella seduta del 22 febbraio 2011 origina da un'attenta valutazione dei vantaggi e degli svantaggi collegati all'ipotesi di definizione stragiudiziale rispetto all'ipotesi di gestione di un lungo e complesso contenzioso giudiziale. A fronte della sussistenza di valide e fondate ragioni, sia in ordine di diritto che in ordine di fatto, su cui fondare il tentativo di resistere alle pretese dell'Amministrazione Finanziaria, sono state giudicati preminenti i vantaggi derivanti dall'eliminazione della situazione di incertezza correlata ai possibili impatti negativi di un eventuale esito avverso del contenzioso sulla posizione patrimoniale del Gruppo. Ciò nella convinzione che anche l'esistenza di tale incertezza costituisca un importante pregiudizio ai fini di una valutazione del Gruppo Banco Popolare.

Si sottolinea a tale proposito che la definizione stragiudiziale per sua natura non implica riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione, circostanza espressamente ribadita nell'ambito dell'accordo siglato il 15 marzo 2011.

A fronte di tale impegno di pagamento nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale) del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 risulta iscritto uno specifico accantonamento pari a 210,1 milioni. L'impatto negativo complessivo sul risultato economico del Gruppo dell'esercizio 2010 conseguente alla definizione stragiudiziale precedentemente illustrata ammonta a complessivi 165,2 milioni.

Escludendo le vertenze destinate ad essere chiuse per effetto della definizione stragiudiziale illustrata, le passività potenziali connesse ad avvisi di accertamento pervenuti alla data del 31 dicembre 2010 risultano ridotte a circa 217 milioni mentre quelle relative a processi verbali di constatazione a circa 15 milioni.

Le vertenze fiscali riguardanti le società dell'ex Gruppo Banca Italease escluse dalla definizione stragiudiziale evidenziano pretese residue dell'Amministrazione Finanziaria pari a circa 85 milioni di euro (avvisi di accertamento per 79 milioni e processi verbali di constatazione per 6 milioni). Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state valutate come possibili ma non probabili atteso anche l'esito favorevole alle società del Gruppo riscontrato nei primi gradi di giudizio.

Anche con riferimento alle vertenze che interessano società del Gruppo diverse da Banca Italease e dalle sue dirette controllate si ritengono esistere nella quasi totalità dei casi validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziali già avviati. Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Esposizione verso Grecia, Portogallo, Spagna e Irlanda

Nel corso dell'anno i mercati dei titoli di stato dei paesi europei sono stati influenzati negativamente, ed a più riprese, da difficoltà presentatesi nei sistemi bancari di alcuni paesi dell'Area, in particolare in Irlanda, e dalla situazione particolarmente fragile dei conti di finanza pubblica di Grecia, Irlanda e Portogallo (più in generale, nei cosiddetti paesi PIGS). Nella prima parte dell'anno l'erompere della crisi di debito pubblico della Grecia aveva costretto le autorità europee (Commissione Europea e BCE) ad alcuni interventi straordinari di sostegno nei confronti del governo ellenico e dei mercati finanziari (descritti in dettaglio nella sezione di contesto economico della presente Relazione di Bilancio). Nel secondo semestre le tensioni di mercato collegate alla situazione dei PIGS sono tornate vive in corrispondenza di difficoltà del sistema bancario irlandese all'inizio di agosto. Sui mercati dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda e Portogallo è tornato il nervosismo. I costi della copertura dal default del debito sovrano greco ed irlandese, in particolare, hanno ripreso ad aumentare. Sul finire dell'anno le tensioni si sono ulteriormente acuite a seguito di nuovi timori tanto sulle condizioni finanziarie dell'Irlanda, cui ha fatto seguito il varo di aiuti finanziari da parte delle autorità europee, quanto sulla possibilità che il contagio si estendesse anche al Portogallo. Alla fine di novembre i Ministri dell'economia e delle Finanze dei paesi dell'area dell'euro hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di gestione delle crisi volto a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro nel suo insieme (European Stability Mechanism): tale meccanismo entrerà a pieno regime dal luglio 2013. Le tensioni sviluppatasi nel corso del periodo si sono riflesse, in corrispondenza delle fasi acute, in una generale ricomposizione dei portafogli verso attività considerate meno rischiose (flight-to-quality), provocando anche un ampliamento dello spread tra il rendimento, moderatamente in tensione, dei titoli di Stato italiani e quello dei titoli tedeschi. Lo spread in parola nel terzo trimestre si è avvicinato ai 200 b.p. per poi discendere rapidamente verso il 150 b.p. e chiudendo, infine, l'anno poco oltre i 180 b.p.

In relazione alla situazione di crisi che ha colpito tali Paesi, il Gruppo Banco Popolare alla data del 31 dicembre 2010 detiene in portafoglio titoli governativi emessi dalla Grecia per 79,1 milioni e dalla Spagna per 198,2 milioni. Non vi sono esposizioni in titoli governativi verso Portogallo e Irlanda.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Permane una sensibile incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, con riferimento, soprattutto, al sistema-Italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi: con riferimento a questi ultimi, pertanto, sono tuttora incerte le linee di tendenza che potranno caratterizzare le probabilità di inadempimento (a 12 mesi), che pure hanno evidenziato, nel corso del 2010, un trend discendente.

Un eventuale, per quanto inatteso secondo i principali analisti, peggioramento del quadro economico o, in alternativa, un mantenimento di condizioni di perdurante stagnazione, potrebbero comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala inoltre l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Sul fronte del rischio di liquidità l'integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease, al netto dei crediti deteriorati, ha ovviamente portato ad un incremento delle passività in scadenza, cui il Gruppo ha risposto sia proseguendo nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, sia ricercando un maggiore equilibrio delle scadenze finanziarie, attraverso l'aumento delle riserve di liquidità e l'attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bonds e soft mandatory), che consentiranno di affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

La fine del 2010 ha inoltre visto l'emanazione sia della nuova normativa di vigilanza prudenziale sulla liquidità, sia della regolamentazione internazionale (c.d. Basilea III), che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà, pertanto, il gruppo impegnato nelle attività di recepimento delle novità in corso di introduzione.

La severità di tale normativa potrebbe comportare, nel futuro, fenomeni di eccessiva emissione di passività bancarie a medio e lungo termine da parte del sistema bancario nazionale e internazionale, con potenziali riflessi sulla situazione di liquidità di singoli istituti e sulla redditività del sistema bancario nel suo complesso, con possibili rischi di concorrenza con Stati sovrani ed imprese nel rinnovo del funding a medio lungo termine.

Anche con l'integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease, relativamente al rischio di tasso di interesse si segnala che il realizzarsi di possibili aumenti dei tassi in conseguenza di interventi restrittivi delle autorità di vigilanza, trova il Gruppo ben posizionato in termini di impatto positivo di tale dinamica sul margine di interesse. Uno scenario come quello descritto potrebbe per contro determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza sia per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi, con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Composizione ed evoluzione degli Organici del Gruppo

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2010 relativa al Gruppo Banco Popolare è la seguente:

Categorie	2010							2009 Totale
	Uomini			Donne			Totale	
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale		
Dirigenti	305	-	305	22	-	22	327	325
Quadri Direttivi	5.730	9	5.739	1.744	175	1.919	7.658	7.638
Impiegati	5.509	82	5.591	4.234	1.526	5.760	11.351	11.560
Altro personale	83	2	85	9	3	12	97	99
Società Estere	160	-	160	377	2	379	539	572
Totale personale dipendente	11.787	93	11.880	6.386	1.706	8.092	19.972	20.194
Contratti di somministrazione	42	-	42	63	1	64	106	264
Totale organico forza lavoro	11.829	93	11.922	6.449	1.707	8.156	20.078	20.458
di cui:								
apprendisti	133	-	133	156	1	157	290	429
contratti formazione lavoro o di inserimento	88	-	88	81	-	81	169	165
contratti a tempo indeterminato	11542	93	11.635	6111	1704	7.815	19.450	19.527
contratti a tempo determinato	24	-	24	38	1	39	63	73
contratti di somministrazione	42	-	42	63	1	64	106	264

La suddetta composizione esclude le risorse di Banca Caripe (ceduta a fine anno) ed è al netto delle uscite del 31 dicembre per 107 risorse.

La diminuzione di organico di 380 risorse rispetto a quello di fine 2009 (ricostruito in termini omogenei) è dovuta sostanzialmente al piano di incentivazione all'esodo (rivolto a coloro che hanno maturato l'accesso al trattamento pensionistico) ed al forte raffreddamento del turn over.

Nel biennio 2010 – 2011 è prevista una riduzione complessiva di 800 risorse, per un contenimento strutturale delle spese per il personale, da conseguire, come definito con apposito accordo sindacale sottoscritto l' 11 dicembre 2010, mediante l'identificazione di esuberanti che saranno gestiti prioritariamente con l'esodo volontario delle risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici o che li matureranno negli anni di permanenza al Fondo di Solidarietà ed attraverso una sostituzione solo parziale del turn-over.

Politica delle assunzioni e gestione della mobilità professionale

Il Banco Popolare nel corso dell'anno 2010 ha attuato una politica occupazionale improntata principalmente alla crescita professionale per linee interne, tramite il raffreddamento del turnover, il consolidamento dei percorsi di Sviluppo professionale e l'affinamento degli strumenti di valutazione delle prestazioni e del potenziale.

L'orientamento alla conferma in servizio dei colleghi inseriti con contratto a termine ed all'assunzione delle risorse in servizio con contratto di somministrazione, unitamente all'attività di incentivazione all'esodo volontario delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici, ha poi facilitato il ricambio generazionale, permettendo di valorizzare così le risorse già presenti nel Gruppo e di offrire loro opportunità professionali.

Nel 2010 è proseguita l'azione di efficientamento ed allineamento dei modelli organizzativi e dei processi di lavoro interni al Gruppo. In particolare, sono stati portati a termine importanti interventi in ambito Retail, Corporate e Crediti, tramite la riorganizzazione delle rispettive Direzioni di Capogruppo ed all'accantonamento di alcune attività, oltre ad un intervento di razionalizzazione della Rete Territoriale (attuato con la chiusura di 84 sportelli).

Le Gestioni Risorse Umane delle diverse realtà hanno quindi lavorato di concerto per fronteggiare le diverse esigenze, facilitando lo spostamento infragruppo delle risorse e sviluppando opportunità professionali sia verso strutture Centrali di Capogruppo che verso le Banche del Territorio.

Tirocini formativi e Stage

Nel corso del 2010 si è confermato l'orientamento del Gruppo di consolidare il legame con gli Enti Territoriali ed il mondo accademico, tramite la stipula di nuovi convenzioni con Università e con Istituzioni locali e la conferma di quelle esistenti. Gli stage si sono confermati ancora una volta strumento utile ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto

compiere un'esperienza di formazione e orientamento all'interno delle diverse società del Gruppo.

Tali interventi, unitamente agli altri perfezionati in corso d'anno, hanno consentito un utile scambio di conoscenze per il nostro Istituto e per gli accademici coinvolti nell'accompagnare i percorsi formativi dei tirocinanti.

Sviluppo delle Risorse

I progetti di sviluppo implementati nel corso dell'anno hanno avuto come obiettivo primario la valorizzazione del capitale umano attraverso la crescita professionale delle risorse.

Sono stati progettati e realizzati percorsi di sviluppo di competenze manageriali ritenute chiave e sono state utilizzate metodologie innovative allo scopo di favorire la diffusione della cultura, dell'identità aziendale e la massimizzazione dell'efficacia in ottica di business.

Le attività di maggior rilievo del 2010 sono state:

- “Dialogo – insieme per migliorare”, Indagine di Clima del Banco Popolare;
- l'applicazione del processo di valutazione delle prestazioni con metodologia a 360 gradi a tutti i Dirigenti Responsabili e Direttori Area Affari/Resp. Area Private del Banco Popolare;
- il “progetto di sviluppo manageriale per Direttori di filiale”;
- la prosecuzione delle attività rivolte ai Talenti;
- il “progetto Valore” che ha coinvolto i partecipanti in diverse sessioni: alcune più teoriche con la presenza di testimoni, altre più pratiche con lavori individuali e di gruppo;
- il percorso dedicato ai Responsabili di Funzione e Ufficio, non dirigenti, delle strutture centrali;
- i seminari di sviluppo per i Dirigenti Responsabili di unità organizzativa del Banco Popolare.

A fine maggio si è conclusa l'iniziativa “Dialogo – Insieme per migliorare”, la prima Indagine di clima dalla nascita del Banco Popolare, con l'obiettivo di aprire un canale di comunicazione diretto con tutti i colleghi del Gruppo.

Oltre 14.000 sono le persone che hanno aderito all'iniziativa e tra questi oltre 8.000 hanno anche offerto commenti e suggerimenti.

I risultati hanno evidenziato un quadro aziendale d'insieme in linea e spesso superiore ai benchmark di settore rilevati in Italia. Numerosi sono i punti di forza che hanno fatto emergere un confortante livello complessivo di coinvolgimento e motivazione e si è riscontrato un forte senso di appartenenza e disponibilità ad impegnarsi per il successo della propria banca.

Non sono mancate indicazioni sulle aree di miglioramento per le quali è stato attivato un team di lavoro, che comprende anche rappresentanti delle Banche del Territorio, per elaborare le azioni correttive.

Formazione

Nel 2010 le attività della Scuola di Formazione si sono ulteriormente intensificate rispetto all'esercizio precedente, nel quale avevano già registrato un elevato ritmo di crescita.

La mission è stata quella di puntare sulla valorizzazione delle professionalità delle persone, generando conoscenze ed accrescendo le competenze tecniche e comportamentali di tutti i ruoli di rete e di sede.

L'offerta formativa destinata ai ruoli di rete, sviluppata nel corso dell'esercizio precedente ed incentrata su corsi di introduzione al ruolo, corsi di perfezionamento di competenze e corsi di formazione obbligatoria, è stata ulteriormente arricchita da alcuni progetti formativi di ampia portata:

- Il progetto “Servizio Cliente allo Sportello”, finalizzato ad accrescere le professionalità di tutti gli operatori di sportello del gruppo, attraverso lo sviluppo di capacità relazionali e di conoscenze tecnico/normative;
- Il Progetto Formativo sui Crediti, articolato in una serie di interventi di perfezionamento delle competenze tecniche di tutte le figure professionali coinvolte nel processo del credito, con particolare attenzione al ruolo del Direttore di Filiale.

Nella seconda metà del 2010, la Scuola di Formazione ha poi avviato la progettazione di percorsi di formazione finalizzati ad accrescere le competenze tecniche e la professionalità di chi ricopre un ruolo nelle strutture centrali del Banco Popolare. I volumi complessivamente realizzati nel corso del 2010 hanno portato all'erogazione di 994.190 ore di formazione, equivalenti a 132.560 giornate uomo. Tale dato rappresenta un incremento del 15.25 % sui volumi dell'anno precedente e si è articolato come da sottostante tabella riepilogativa:

Inquadramento	Partecipanti	Sviluppo	Corsi di ruolo	Perfezionamento competenze	Formazione obbligatoria	Formazione a progetto	Formazione a richiesta	Totale ore erogate
Dirigenti	344	9.528	758	187	925	1.597	46	13.041
Quadri	7.287	65.071	83.932	88.893	97.359	70.824	26.674	432.753
Impiegati	10.811	1.070	96.055	39.478	114.524	189.857	31.219	472.203
Altri	1.028	-	7.916	104	50.929	16.596	646	76.191
Totale	19.470	75.669	188.661	128.662	263.737	278.874	58.585	994.188

Selezione ed Assessment

Con l'introduzione di un processo di recruiting standardizzato per tutte le Banche del Gruppo l'attività di selezione, nel corso dell'anno, si è definitivamente integrata con le altre attività dell'Assessment Center.

Il nuovo "modello unico di selezione del Banco Popolare" risponde con tempestività e qualità alle diverse esigenze agevolando la gestione delle candidature, generando risparmi di tempo nel processo ed uniformando le procedure tra le diverse realtà del Gruppo.

In tal modo è ora possibile definire un iter che gestisce le diverse fasi di selezione attivandole con tempi e modalità in linea con i bisogni delle Banche e che si conclude con un Assessment di Reclutamento che nel 2010 ha coinvolto 165 neo-laureati/diplomati.

Sono proseguite le iniziative di employer branding attraverso canali diversi tra i quali, oltre ai contatti continuativi con gli Uffici Placement delle Università per l'organizzazione di "stage", anche la partecipazione al BIP Forum (Borsa dell'Innovazione e del Placement) di Cernobbio.

Il 2010 ha visto il consolidamento della tradizionale attività di assessment, ovvero la mappatura delle capacità manageriali e la valutazione del potenziale, estesa ad un numero sempre crescente di Risorse del Gruppo che nel corso dell'anno sono state 985.

Con il 2010 l'Assessment Center ha inoltre seguito la rilevazione delle Competenze Tecniche per 1728 risorse che operano in rete.

La mappatura è avvenuta attraverso un test con domande in ambito credito, finanza e normativa.

Tale attività, complementare rispetto alla mappatura delle competenze manageriali, ha consentito per le risorse di rete coinvolte di avere un quadro completo ed esaustivo del "grado di copertura del ruolo", sia in termini manageriali che tecnici.

Attività di Relazioni Sindacali

Nel 2010 è proseguita l'attività negoziale con le Organizzazioni Sindacali nell'ambito di un sistema di Relazioni Industriali che ha l'obiettivo di raggiungere il miglior vantaggio competitivo, rispettando la coesione sociale delle imprese. Questa attività è stata condotta, pertanto, ricercando un bilanciamento fra la salvaguardia delle norme a favore del personale, l'attenzione alla gestione dei costi, la valorizzazione del lavoro.

Accordo per la gestione delle tensioni occupazionali e delle ricadute sul Personale connesse al piano degli interventi 2011 del Gruppo Banco Popolare

Il Gruppo Banco Popolare, dopo aver effettuato interventi per il rafforzamento della struttura patrimoniale, ha definito un piano di interventi per il biennio 2010 e 2011 che consenta di pervenire ad un contenimento strutturale dei costi e all'adozione su tutto il Gruppo di misure di carattere organizzativo e gestionale.

L'accordo sindacale ha determinato - dopo una riduzione delle risorse nel 2010 - l'identificazione di esuberanti che saranno gestiti nel corso del 2011 prioritariamente con l'esodo volontario delle risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici o che li matureranno negli anni di permanenza al Fondo di Solidarietà; è stato previsto, altresì, che l'obiettivo venga raggiunto anche attraverso una sostituzione solo parziale del turn-over.

Gli interventi vengono così rivolti ai volontari o a chi è tutelato da diritti pensionistici già acquisiti e, pertanto, consentiranno la stabilizzazione dei positivi rapporti di lavoro del personale oggi a tempo determinato, permettendo al Gruppo di non disperdere il fondamentale patrimonio qualitativo delle nuove professionalità.

Commissioni bilaterali

E' stata valorizzata l'attività delle commissioni paritetiche Azienda/Sindacati ispirate a principi di "bilateralità" sui temi dello sviluppo sostenibile e delle politiche commerciali, della formazione, delle pari opportunità e dell'ambiente, della salute e della sicurezza. L'obiettivo che si propone è quello di evitare un modello di relazioni "statico" e di favorirne una evoluzione integrata nelle vicende dell'impresa e sensibile alle sue esigenze di crescita.

Fondi bilaterali per la Formazione Professionale

L'intesa con le Organizzazioni Sindacali ha consentito di siglare accordi per recuperare i finanziamenti alla formazione previsti dai Fondi bilaterali del settore del credito (FBA e Fondo di Solidarietà). Ciò ha permesso di portare a compimento numerosi interventi formativi, in particolare in materia di riqualificazione e riconversione, di valorizzazione dei ruoli e delle famiglie professionali, di sicurezza sul lavoro. Si è favorito, in tal modo, l'innovazione, il miglioramento continuo della propria attività e la capacità autonoma di analizzare i processi nei quali si è coinvolti.

Contenzioso del lavoro e disciplinare

Nel 2010 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo si è ridotto rispetto all'anno precedente di oltre il 5%, in quanto il numero delle nuove cause (49) è stato ben inferiore a quelle nel frattempo estinte (68): il "tasso di vertenzialità" appare al di sotto delle medie di settore. Il contenzioso giudiziale è stato altresì gestito, per il tramite della relativa Funzione del Banco, con modalità uniformi per tutte le Aziende del Gruppo; nell'anno, l'esito dei giudizi è risultato in larghissima parte favorevole alle posizioni aziendali.

L'attività disciplinare è stata improntata a criteri di equità, coerenza ed omogeneità tra le Società del Gruppo, nel rispetto delle prerogative e dei diritti dei dipendenti.

Servizio di aiuto alla persona

Nel 2010 è stata ulteriormente sviluppata l'attività del "Progetto Persona", iniziativa rivolta ai dipendenti per favorire il mantenimento e la promozione della salute e del benessere e fornire ai gestori delle risorse gli strumenti per una più efficace gestione delle situazioni di disagio in ambito aziendale.

Il Progetto, realizzato con la consulenza del Centro Polifunzionale Don Calabria, già attivo nei territori di Verona, Lodi, Modena, è stato esteso nel corso del 2010 anche a Novara e Bergamo.

Salute e sicurezza

Per quanto attiene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come disposto dal D.Lgs. 81/2008 le strutture preposte, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, hanno posto in atto una serie di interventi finalizzati alla promozione di processi di sensibilizzazione e responsabilizzazione da parte dell'utenza. L'obiettivo è quello di concentrarsi sulla prevenzione, attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive, in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. La logica perseguita si focalizza pertanto nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona, in grado di trovare negli ambiti produttivi un equilibrio dinamico tra gli effetti della innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita.

Il settore bancario, riguardo agli infortuni, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itinere" o in missione che si verificano fuori dall'ambiente di lavoro.

Per quanto concerne i numeri di infortuni nel corso del 2010, si sono verificati n. 256 infortuni (di cui n. 70 sul lavoro e n. 186 in itinere o in missione) con conseguenti n. 5.528 giorni di assenze come si evince dalla tabella sotto riportata.

infortuni*	anno 2010	anno 2009	variazione 2009-2010
infortuni occorsi in sede	70	94	-25.53 %
infortuni occorsi in itinere/missione	186	196	-5.1 %
giornate perse in sede	2.074	2.664	-22.15 %
giornate perse in itinere/missione	3.653	5.674	-35.62 %
totale generale	256 infortuni	290 infortuni	-11.72 %
infortuni: confronto anni 2010-2009	5.528 giorni di assenza	8.338 giorni di assenza	-33.7 %

* Sono escluse le società dell'ex Gruppo Italease e le controllate di Banca Aletti. Il confronto 2010 -2009 è a perimetro omogeneo.

Il dato risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2009 che era pari a 290 infortuni.

Per quanto concerne gli infortuni occorsi in ambienti di lavoro, la maggior parte sono dovuti a cadute/scivolamenti.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "stress da lavoro correlato", l'avvio di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è stato attivato il protocollo aziendale del de-briefing collettivo e dei percorsi di assistenza individuale anche tramite il "Progetto Persona".

Relazione in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo

Premessa

In conformità alle disposizioni ed alle comunicazioni della Banca d'Italia nonché agli Implementation standards del Financial Stability Board, le capogruppo e le banche sono tenute a fornire alle assemblee dei soci un'apposita informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Inoltre, il nuovo testo dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, approvato dal Comitato per la Corporate Governance il 3 marzo 2010, prevede, tra l'altro, che gli amministratori presentino all'assemblea, con cadenza annuale, una relazione che descriva la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche (7.P.4.).

In relazione alla normativa interna del Gruppo Banco Popolare, si evidenziano in particolare:

- lo Statuto del Banco Popolare (artt. 20, 30, 31, 39.12, 41.2, 41.3, 41.4.2);
- la deliberazione adottata il 25 aprile 2009 dell'Assemblea dei soci, in sessione ordinaria, concernente fra l'altro le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione ai sensi della normativa di vigilanza e dell'art. 20 dello Statuto sociale;

- c) la deliberazione adottata il 16 marzo 2010 dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi della normativa di vigilanza e dell'art. 41.3, lett. e), dello Statuto sociale, con la quale sono state approvate le politiche di remunerazione per l'esercizio 2010 relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato;
- d) le deliberazioni adottate dal Consiglio di Sorveglianza il 26 aprile ed il 14 maggio 2010, concernenti le remunerazioni, rispettivamente, dei componenti del Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale e del Presidente del Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale;
- e) le deliberazioni adottate dal Consiglio di Sorveglianza il 25 marzo ed il 12 aprile 2011, con le quali sono state approvate le proposte da sottoporre all'Assemblea del 29/30 aprile 2011 in ordine alle politiche di remunerazione per i componenti del Consiglio di Gestione nonché le politiche di remunerazione per il personale dipendente e per i collaboratori non legati alle società del Gruppo da rapporto di lavoro subordinato, in vigore già nell'esercizio 2011.

Sono inoltre riferimenti imprescindibili:

- a) linee guida e raccomandazioni emanate nel 2009 dal Financial Stability Board;
- b) linee guida e raccomandazioni emanate nel 2010 dal Cebis (Committee of European Banking Supervisors)
- c) le disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 30 marzo 2011;
- d) il CCNL delle Aziende di credito e il CCA del Gruppo Banco Popolare.

In particolare, nel seguito vengono quindi illustrate:

- le Politiche retributive ed i sistemi di incentivazione avendo specifico riguardo: ai pagamenti dei sistemi incentivanti effettuati nel corso del 2010, sulla base delle regole vigenti nel 2009; alle novità adottate nel 2010 sul tema delle politiche retributive con particolare attenzione ai sistemi di retribuzione variabile; alle politiche retributive per il 2011;
- l'Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione deliberate dall'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare del 25 aprile 2009.

Per l'informativa in ordine a composizione e mandato del Comitato Nomine e Remunerazioni, viene invece fatto rinvio a quanto già ampiamente illustrato nella Relazione sul Governo Societario.

Politiche retributive e sistemi di incentivazione

La crisi finanziaria ha focalizzato l'attenzione di tutti gli organismi di indirizzo e di vigilanza, a livello internazionale e nazionale, sulle politiche di remunerazione e, in particolare, sui sistemi di incentivazione riservati agli amministratori e al management delle aziende di credito.

Basti ricordare, in sede internazionale, i documenti contenenti linee guida e raccomandazioni emanati nel 2009 dal Financial Stability Board e nel 2010 dal Cebis (Committee of European Banking Supervisors) e dal Parlamento Europeo, con riguardo alla direttiva 2010/76 (CRD III). La Banca d'Italia ha poi precisato tali principi, recependoli nelle proprie "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari".

L'obiettivo comune dei suddetti organismi è quello di evitare che eventuali anomale applicazioni dei sistemi di remunerazione ed incentivazione possano essere fonte, da parte dei vertici delle aziende, di eccessive assunzioni di rischio, tali da comprometterne l'equilibrio finanziario. L'obiettivo perseguito è invece quello di premiare i risultati sostenibili nel tempo.

Le linee guida proposte dai citati organismi, che progressivamente hanno determinato un quadro sempre più dettagliato della materia, sono state recepite dal nostro Gruppo e dichiarate attraverso il documento sulle Politiche Retributive emanato per il 2010, mentre ulteriori aggiornamenti sono stati approvati con riferimento al 2011.

Come anticipato in premessa, nel seguito sono illustrate:

- l'erogazione degli ultimi pagamenti dei sistemi incentivanti, effettuati nel corso del 2010, sulla base delle regole vigenti nel 2009;
- le novità adottate nel 2010 sul tema delle politiche retributive, con particolare riguardo ai sistemi di retribuzione variabile;
- le politiche retributive per il 2011, che richiedono una specifica delibera assembleare, in ordine all'utilizzo di azioni proprie.

Erogazioni effettuate nel corso del 2010

Per quanto attiene ai riconoscimenti del merito in funzione dei risultati conseguiti, nell'esercizio 2010 sono stati erogati i premi maturati in relazione ai sistemi incentivanti regolamentati e vigenti nel 2009. Tali sistemi avevano a riferimento quattro tipologie di incentivazione specifiche:

- manageriale (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- per le reti commerciali (limitatamente alle strutture direttamente a contatto con la clientela),
- per le sedi centrali (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- per le società del comparto finanza.

Le regole utilizzate per ciascuna tipologia risultano caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali. Le linee guida comuni hanno comportato che i premi si siano attivati solo al superamento di

risultati minimi aziendali predeterminati (validi quindi per singola società e non a livello complessivo di gruppo), a garanzia della sostenibilità economica. I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi erano (e sono) tanto più elevati quanto più si salga nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i primi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i top manager.

L'applicazione di tali linee guida ai risultati conseguiti nell'esercizio 2009, particolarmente brillanti a livello di Gruppo (il Risultato dell'operatività corrente ha raggiunto il 135% del budget), ha prodotto i pagamenti che, in termini di costo azienda, sono sintetizzati nel prospetto che segue.

Rete (strutture a contatto con la clientela)	Sistemi incentivanti	N° premiati	6.746	% Premiati	47%
	Campagne	N° premiati	896	% Premiati	6%
Sede centrale (Capogruppo, bdt e società prodotto)	Sistemi incentivanti	N° premiati	1.908	% Premiati	41%
Schede manageriali (Capogruppo, bdt e società prodotto)	Top e senior manager	N° premiati	44	% Premiati	71%
	Middle manager	N° premiati	150	% Premiati	81%
Finanza	Sistemi incentivanti	N° premiati	583	% Premiati	83%
Totali		N° premiati	10.327	% Premiati	52%
		Costo	54.138.644	Costo pro-capite	5.242

In sintesi il costo complessivamente sostenuto per i sistemi incentivanti 2009 corrisponde a circa il 3,6% del costo complessivo ricorrente del personale per l'esercizio 2010 (pari a € 1.486 milioni), mentre il costo del premio aziendale contrattuale (comprensivo delle azioni) erogato nel 2010 con riferimento al 2009, ammonta ad € 74,9 milioni (5% del costo del personale 2010).

Oltre alle informazioni di cui sopra, sono disponibili le tradizionali informazioni quantitative per consiglieri e dirigenti con responsabilità strategiche nella parte H della nota integrativa dell'impresa, da quest'anno fornite con un maggior livello di dettaglio.

Linee guida delle Politiche Retributive 2010

Le politiche retributive del Gruppo per il 2010 sono state formulate in modo da assicurarne l'omogeneità in tutte le nostre società. Dette politiche, infatti, senza trascurare le diverse specificità societarie e le esigenze di contenimento dei costi del personale, perseguono una serie di obiettivi comuni quali la stabilità del rapporto di lavoro dei collaboratori, l'attrazione dei talenti, l'equità interna ed esterna, il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produce i risultati attesi e sostenibili nel tempo.

A partire dai regolamenti dei sistemi incentivanti del 2010 sono stati identificati i dipendenti cui applicare un criterio di erogazione del bonus anche sulla base di risultati triennali: essi sono stati individuati in base alla maggiore quota potenziale di retribuzione variabile rapportata alla retribuzione fissa, includendo pertanto i manager di più elevato livello ed i gestori di fondi comuni di investimento. In particolare per i manager è stata impostata una nuova politica che valorizza la continuità nel tempo dei risultati, tramite l'erogazione di un bonus del sistema incentivante di tipo triennale, che può cioè maturare esclusivamente se il risultato complessivo del triennio considerato sia risultato positivo.

Per coloro che hanno responsabilità di trading in conto proprio, sono stati introdotti obiettivi di performance che tengono conto del rischio. E' stato anche utilizzato il limite di rischio come "cancello" nei sistemi incentivanti delle società di gestione dei fondi.

E' stata inoltre prestata attenzione ad una equilibrata composizione fra gli elementi retributivi fissi e quelli variabili (pay-mix) dei top manager, dei responsabili delle funzioni di controllo, dei trader, degli addetti di rete commerciali e di tutte le famiglie professionali: in questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità del rapporto di lavoro si bilanciano con l'esigenza di favorire il merito o il particolare impegno verso un obiettivo aziendale, con positivi effetti nel medio periodo. Sotto questo profilo il Gruppo ha continuato a perseguire una politica retributiva che valorizza le poste fisse di retribuzione, con la parte variabile che risulti una componente complementare, mirata al raggiungimento di specifici obiettivi, coerenti in termini di rischio.

Per poter eseguire con criteri oggettivi le politiche retributive indicate, è stata rinnovata la valutazione delle posizioni organizzative manageriali, che consente di dar corso all'applicazione di standard omogenei per posizioni di pari valore all'interno del Gruppo e di eseguire corrette comparazioni con analoghe posizioni esterne al nostro Gruppo.

I particolari eventi sopra richiamati si sono sommati alla già elevata attenzione all'analisi delle prassi retributive delle società del Gruppo: tale analisi consente il confronto fra le società, la continua ricerca dell'integrazione all'interno del Gruppo, la verifica di correttezza delle politiche adottate e la definizione di quelle nuove. Si è svolto nel corso del 2010 uno studio che consente di dotare il Gruppo di strumenti di analisi di maggiore sofisticazione.

Nel 2010 è stato poi confermato il valore attribuito agli aspetti qualitativi del lavoro espresso dalle nostre persone, in aggiunta ai risultati quantitativi. Tramite i sistemi incentivanti sono stati infatti valorizzati, fra altri, il raggiungimento degli obiettivi di soddisfazione della clientela, la qualità del credito erogato, l'osservanza delle disposizioni della direttiva MIFID, le competenze manageriali e comportamentali dimostrate. Gli elementi qualitativi hanno inciso sulla maturazione dei premi del sistema incentivante di tutte le società del Gruppo.

Sempre nel 2010, conformemente ad apposita delibera di approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, il

Banco ha attuato per la prima volta un piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto contrattualmente.

La finalità del Piano, come da documento informativo a suo tempo pubblicato, è il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di adesione verso gli obiettivi aziendali, accompagnato dalla considerazione che, da un punto di vista finanziario, il Piano medesimo rappresenta un'opportunità vantaggiosa tanto per la società che lo adotta quanto per i beneficiari. Infatti, il valore delle azioni assegnate (fino al limite di d Euro 2.065,83 per ciascun anno) e mantenute per un periodo di tre anni non concorre a formare l'imponibile contributivo e fiscale.

Hanno deciso di aderire al Piano 3.519 dipendenti del Gruppo, i quali hanno chiesto di ricevere in azioni l'intero premio aziendale 2009 o parte di esso, per un controvalore complessivo di 5.423.415,25 di Euro. L'approvvigionamento delle azioni è avvenuto mediante acquisto di azioni proprie sul mercato regolamentato.

Il Piano si concluderà nel 2011 e quindi anche per il premio aziendale 2010 (da erogare nel 2011) verrà offerta ai dipendenti del Gruppo l'opportunità dell'attribuzione di azioni.

Le Politiche Retributive 2011

Finalità perseguite – Modalità di adozione e attuazione

Gli obiettivi generali adottati per la definizione delle Politiche Retributive del Gruppo Banco Popolare per il personale dipendente, da utilizzare nel rispetto delle diverse normative in tutte le società del Gruppo, sono:

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produce i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo,
- la stabilità del rapporto di lavoro dei collaboratori,
- l'equità interna ed esterna (quest'ultima assicurata mediante confronto con il mercato del lavoro).

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche retributive è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali, oltre alla parte normativa, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti,
- il premio aziendale (collegato ai risultati aziendali annuali),
- le provvidenze, costituenti, nel loro complesso, il welfare aziendale (previdenza, assistenza sanitaria, coperture assicurative).

Su questo contesto si innesta la componente di retribuzione che deriva dalle politiche retributive in senso proprio dell'azienda, che possono impattare sulla sfera sia della retribuzione fissa che di quella variabile.

Gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti:

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità, oppure
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, invece, sono costituiti:

- dai premi "una tantum" discrezionali, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito), nonché, soprattutto,
- dai sistemi incentivanti regolamentati, caratterizzati da norme differenti in base alla tipologia di popolazione aziendale considerata, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli.

La retribuzione fissa nonché quella variabile collegata ai risultati sono opportunamente bilanciate e comunque la parte variabile è progettata affinché non ecceda la retribuzione media fissa dei componenti di ciascuno dei gruppi professionali più oltre precisati (salvo una potenziale eccezione derivante dal sistema incentivante, anche triennale, a favore di figure specialistiche di gestori di fondi comuni di investimento). Sull'argomento è indicato nel seguito un dettaglio.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette "finalità perseguite", viene utilizzata, con il supporto di una primaria società di consulenza, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione consente il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", svolte/commissionate con frequenza almeno annuale, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed uno massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti al fronte retributivo.

Sistemi incentivanti

I sistemi incentivanti sono rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manageriale (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- per le reti commerciali (limitatamente alle strutture direttamente a contatto con la clientela),
- per le sedi centrali (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto),
- per le società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali.

Valore “cancello”

- Valore “cancello” di natura contabile

Le linee guida comuni comportano che i premi siano attivati solo al superamento di risultati minimi aziendali predeterminati (validi quindi per singola società e non a livello complessivo di gruppo), che ne garantiscono la sostenibilità economica. E' il cosiddetto valore “cancello”, per il quale usualmente si utilizza il risultato dell'operatività corrente. Per i collaboratori delle singole società tali risultati minimi sono quelli relativi alle medesime società nelle quali prestano servizio, mentre per i collaboratori della capogruppo ed i membri del Consiglio di Gestione il valore “cancello” è ottenuto dalla media ponderata dei risultati della capogruppo, delle Banche del Territorio e di Banca Aletti, al fine di relazionare i premi con i risultati complessivi, riferiti anche alle principali società per le quali la capogruppo opera. I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi sono tanto più elevati quanto più si salga nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i premi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i manager di livello più elevato. Da evidenziare inoltre che il risultato di Gruppo in termini di operatività corrente rappresenta un importante elemento di “solidarietà”, essendo inserito come obiettivo nelle schede incentivanti dei manager di più elevato livello anche se operanti nelle società del Gruppo.

- Valore “cancello” corretto per il rischio

La normativa richiede che i premi incentivanti siano attribuibili in relazione a risultati aziendali corretti per il rischio. Il “cancello” contabile, sinora usato nei nostri sistemi incentivanti, deve dunque essere associato ad altro cancello che tenga conto dei rischi. L'analisi condotta da Risk Management e Corporate Center ha portato ad identificare il Capitale a Rischio (CAR) come il parametro più adatto allo scopo¹. Pertanto il rispetto del risultato del CAR si aggiunge al raggiungimento del livello minimo di raggiungimento del risultato economico, divenendo pregiudiziale affinché possano essere attivati i sistemi incentivanti del personale di ogni ordine e grado, delle società o della capogruppo secondo i criteri già enunciati.

“Personale più rilevante”

Per disposizione della Banca d'Italia le banche devono identificare, fra le categorie di soggetti la cui attività ha o può avere un impatto più rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto “personale più rilevante”. L'identificazione avviene mediante un criterio di proporzionalità che deve essere formalizzato. A tale personale devono essere applicate regole dettagliate sulla retribuzione variabile.

Alla categoria del “personale più rilevante” vengono ricondotti coloro i quali abbiano il maggior impatto sui profili di rischio, potendone assumere le maggiori responsabilità. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, su differenti ambiti produttivi, si ricorre alla valutazione delle posizioni. Tale valutazione, come già indicato, è svolta da una società esterna indipendente, che classifica il personale di maggiore rilevanza in livelli (“grade”) di valutazione. A partire dal grade 24 si evidenzia una rilevanza significativa riferita sia alle responsabilità assumibili, sia al conseguente livello retributivo. I responsabili delle funzioni di controllo della capogruppo rientrano nel “personale più rilevante” a prescindere dal grade. Per quanto sopra risultano attualmente da inserire nel “personale più rilevante” 22 manager (di cui 5 delle funzioni di controllo), appartenenti ai seguenti ruoli:

- Consigliere Delegato;
- Responsabili di Direzione di Capogruppo (cfr. più sotto la particolarità dei responsabili delle Direzioni Risorse Umane nonché Legale e Compliance, considerate funzioni di controllo);
- Responsabili delle Funzioni di Controllo della Capogruppo (sono i responsabili delle Direzioni Risorse Umane nonché Legale e Compliance, oltre che dei servizi Risk Management, Audit di Gruppo e Amministrazione e Bilancio), per i quali sono previste ulteriori specifiche norme;
- Amministratori Delegati, Direttori Generali e Condirettori Generali delle 5 principali Banche del Territorio;
- Direttori Generali di Banca Aletti e di Banca Italease.

Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del “personale più rilevante”

Per i componenti del “personale più rilevante” una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla maturazione dei risultati. La quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Inoltre una quota sostanziale, pari almeno al 50%, deve essere bilanciata tra azioni o strumenti ad esse collegate. Il presente punto si applica, con identica percentuale, sia alla parte di bonus differito, sia alla parte a pronti. Gli strumenti finanziari utilizzati devono essere soggetti ad un'adeguata politica di

¹ Capitale a rischio (CaR): indicatore di rischio che stima la massima perdita potenziale che un dato portafoglio di posizioni finanziarie/creditarie o altre attività bancarie possono subire con un certo livello di probabilità e in un dato orizzonte temporale di riferimento. La misurazione della massima perdita potenziale avviene tramite l'impiego di metodologie di tipo statistico-quantitativo (riconducibili alla tecnica del VaR – Value at Risk) oppure, in mancanza, tramite i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità di tali strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Tale periodo non può essere inferiore a due anni per i pagamenti a pronti, mentre è possibile una retention annuale per i pagamenti differiti.

Responsabili delle funzioni di controllo

Per i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato le norme raccomandano l'attribuzione di bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo; sono pertanto da evitare bonus collegati ai risultati economici. I compensi devono essere adeguati alle responsabilità e la componente variabile deve essere contenuta rispetto a quella fissa.

Si prevedono dunque dei premi

- inferiori a quelli previsti per i manager di corrispondente valore della posizione
- derivanti da obiettivi specifici del loro ruolo e non delle aree di business controllate
- corrisposti soltanto in contanti, essendo il valore delle azioni correlato ai risultati aziendali
- corrisposti annualmente in unica soluzione, non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei risultati
- sottoposti ad un "cancello" riferito ai risultati aziendali, ma meno stringente di quello normalmente praticato per i manager

I criteri suddetti sono validi anche per tutti i destinatari di sistema incentivante che operano all'interno delle funzioni di controllo.

Senior manager

I senior manager, che rappresentano il livello manageriale sottostante il "personale più rilevante", rientravano nel 2010 fra i destinatari del sistema incentivante triennale manageriale. Per i senior manager è prevista la sostituzione del sistema incentivante triennale con il medesimo meccanismo descritto per il "personale più rilevante", ovvero con previsione di una quota differita pari al 40% del premio maturato, senza tuttavia l'utilizzo di azioni proprie.

Determinazione dell'entità della retribuzione variabile nel sistema incentivante manageriale

Avviene basandosi sulla pesatura delle posizioni citata in precedenza. L'importo previsto per i titolari di ciascuna scheda incentivante viene determinato come quota percentuale rispetto alla mediana delle retribuzioni fisse di tutti gli appartenenti dei diversi "grade". Ciò significa che il premio potenziale previsto per una specifica scheda incentivante non è definito in ragione del singolo percettore del premio, ma in forza del ruolo occupato e della appartenenza di questo ruolo ad un determinato livello di valutazione. Le percentuali che determinano i diversi bonus sono variabili in funzione della famiglia manageriale di appartenenza, oltre che della tipologia di ruolo (business, staff o controllo). Ogni anno la mediana della retribuzione fissa di grade viene ricalcolata e, se la variazione rispetto alla mediana di "grade" del primo anno di applicazione del sistema (2010), o dell'eventuale ultima variazione, non risulta maggiore di un + o - 15%, i premi potenziali risultanti del sistema incentivante non vengono modificati.

Pay-mix

Per pay-mix si intende la suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili previste per risultati a budget; queste ultime, dove specificamente indicato, possono essere divise fra erogazioni a breve termine (IBT) ed erogazioni differite (ILT). Il pay-mix è progettato in misura diversa per le diverse tipologie professionali, in analogia con quanto previsto dalle prassi dei mercati di riferimento. A tratto generale, tuttavia, nel nostro Gruppo viene attribuito un peso relativo alla retribuzione fissa rispetto a quella variabile superiore rispetto a quanto riscontrabile sul mercato. Le percentuali che seguono si intendono come valori medi di riferimento per ciascuna tipologia professionale.

Pay-mix "personale più rilevante" e senior manager

Il pay-mix medio è stimabile in circa 70% di retribuzione fissa, 18% di retribuzione variabile a breve (IBT) e 12% di retribuzione variabile differita; con riferimento al solo "personale più rilevante" la retribuzione variabile a breve e differita, quando dovuta, sarà erogata per metà in azioni del Banco Popolare. Per quanto riguarda la crescita dei premi, il rapporto fra il premio massimo potenziale e il premio medio (quello previsto per risultati a budget) è pari a 2 volte per il "personale più rilevante" e 1,8 volte per i senior manager (2 volte per senior manager della finanza), salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix middle management

Il middle management è rappresentato dai responsabili di strutture con peso della posizione inferiore o uguale al "grade" 21", normalmente dipendenti dai senior manager. Il loro pay-mix medio è stimabile in circa 80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi e con l'eccezione dei middle manager delle strutture della finanza (attualmente Banca Aletti, Aletti Gestielle, Finanza di Gruppo), per i quali il premio massimo può essere pari a 2 volte quello medio, per le peculiarità del mercato retributivo di riferimento.

Pay-mix collaboratori della rete commerciale

Il pay-mix per la rete commerciale è mediamente pari al 90% di retribuzione fissa e 10% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte quello medio, salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix specialisti di finanza (front office)

Il pay-mix medio del personale operante in ambito finanza a livello di front office in Banca Aletti e nelle strutture Finanza di capogruppo è circa pari all'80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile, valori che diventano rispettivamente 75% e 25% con riferimento ai soli trader. Per Aletti Gestielle Sgr il pay-mix medio dei gestori è pari a circa il 50% di retribuzione fissa, 25% di retribuzione variabile a breve e 25% di retribuzione variabile a lungo termine.

Mediante il premio massimo potenziale è pari circa al 70% delle retribuzioni medie fisse, con punte massime pari al 200% per i gestori dei fondi comuni di Aletti Gestielle, ma subordinatamente al raggiungimento di performance positive a livello triennale (cfr. successiva sezione "Stabilità dei risultati e qualità").

Addetti di sede centrale

Non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi.

Contenimento del rischio

I sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti:

- non è prevista alcuna erogazione se non sia soddisfatto il valore "cancello" corretto per il rischio (come più sopra indicato);
- nelle schede incentivanti dei singoli collaboratori che abbiano attribuite apprezzabili responsabilità sulle diverse tipologie di rischi aziendali saranno introdotti specifici obiettivi riguardanti i limiti di rischio e riferiti a diversi ambiti aziendali (ad esempio con calcolo tramite metodologia VAR o RWA);
- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse "schede-obiettivo": non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- la crescita del premio, dal livello medio a quello massimo, è particolarmente contenuta per tutte le tipologie di incentivazione;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi quali la qualità del credito;
- l'attivazione dei pagamenti è subordinata al raggiungimento di un livello minimo della redditività aziendale, che è tanto più severo quanto più si salga nell'albero gerarchico.

Stabilità dei risultati e Qualità

Il raggiungimento minimo dei risultati economici aziendali determina la maturazione dei premi, non essendo previsti bonus garantiti salvo eventuali bonus d'ingresso, come previsto dalla normativa. Vengono considerati soltanto risultati ricorrenti, escludendo pertanto operazioni che impattino in modo non fisiologico (sia in termini positivi, che negativi) sul bilancio.

E' perseguito il conseguimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo. A tal fine, a titolo d'esempio,

- per consentire il pagamento della parte differita dei sistemi incentivanti è prevista la preventiva verifica che la positività dei risultati corretti per il rischio che ha consentito il pagamento a breve termine dei bonus si sia mantenuta tale, pena la non corresponsione della parte differita dei premi;
- la previsione di una quota di pagamento differito dei premi è prevista non soltanto per il "personale più rilevante" (come già illustrato), ma anche per i senior manager;
- per i gestori dei fondi di Aletti Gestielle è confermato il sistema triennale ad integrazione di quello annuale;
- vengono utilizzati i risultati delle indagini di "customer satisfaction" effettuate da società esterne, relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio di una parte rilevante dei partecipanti ai sistemi incentivanti (superiore ai due terzi nelle Reti Commerciali);
- gli obiettivi collegati al "numero dei clienti" o al "mantenimento dei clienti" (che sottendono alla sostenibilità nel tempo dei risultati) devono incidere per una parte rilevante delle schede-obiettivo;
- vengono considerate la valutazione delle prestazioni e la valutazione delle competenze manageriali;
- vengono annualmente introdotti obiettivi di natura qualitativa che valorizzano la tutela della clientela o il rispetto delle disposizioni di legge, come ad esempio la regolarizzazione dei contratti ai fini Mifid o la realizzazione di operazioni ad adeguatezza ampia.

Dati utilizzati per il calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono obiettivi sia di reddito, che di volumi, che di qualità, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione; ove ciò non sia possibile, come ad esempio per la "customer satisfaction", i risultati sono comunque elaborati e validati dalle competenti strutture della Capogruppo.

Politiche "ad hoc" per situazioni specifiche

- Strumenti finanziari per il management. Oltre a quanto previsto per il sistema incentivante, possono essere attribuiti benefici basati su strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria. In questi casi i sistemi di ritenzione e/o fidelizzazione che fossero approvati in futuro dall'Assemblea, potranno essere

basati esclusivamente sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, prevedendo la possibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi, non prima di 5 anni dalla loro attribuzione.

- Risoluzione del rapporto di lavoro per il management. In tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro con il management, il costo a carico del Gruppo non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. In ogni caso il Banco non introduce nei contratti di lavoro che stipula clausole del tipo "paracadute" che prevedano, anche nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche per iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 24 mesi della retribuzione ordinaria.
- Politiche di remunerazione a favore di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Per questi collaboratori è previsto un compenso in forma fissa predeterminata, commisurato all'importanza e alla durata della collaborazione prestata. In alcuni casi, relativamente a posizioni di elevato standing (consiglieri di gestione, amministratori delle partecipate), possono essere previsti piani di incentivazione variabile, con le caratteristiche precedentemente indicate.

Iter di elaborazione delle politiche retributive del Gruppo Banco Popolare

La proposta relativa alla formulazione delle politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta dalla Direzione Risorse Umane ed adottata dal Consiglio di Gestione; viene quindi trasmessa dal Consigliere Delegato al Comitato Nomine e Remunerazioni, il quale, dopo avervi apportato eventuali modifiche e integrazioni, la sottopone, ai sensi dell'art. 41.3, lett. e) dello statuto sociale del Banco Popolare, al Consiglio di Sorveglianza per l'approvazione.

Il Consiglio di Gestione approva annualmente le linee guida dei sistemi incentivanti sulle quali il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.2, 4° comma lett. b) dello statuto sociale del Banco Popolare, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni e avute presenti le politiche di remunerazione adottate, esprime il parere di competenza. Qualora, in corso d'anno, fossero necessarie modifiche su tali ambiti, gli organi amministrativi sono coinvolti preventivamente nella disamina delle stesse per provvedere ai conseguenti adempimenti.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento, definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i regolamenti dei sistemi incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo. Gli obiettivi contenuti nei sistemi incentivanti sono condivisi con le Direzioni commerciali e con il Risk Management per quanto attenga alla definizione dei parametri di rischio ed ai "risk takers". Viene inoltre utilizzata una società di consulenza internazionale, in particolare per certificare la valutazione delle posizioni e per i necessari confronti con il mercato del lavoro esterno.

Tutta la normativa relativa alle politiche e ai sistemi di incentivazione deve essere rappresentata alla Direzione Legale e Compliance per ottenerne parere di conformità, prima della elaborazione delle relative proposte agli organi amministrativi.

Il Comitato nomine e remunerazioni assicura quanto previsto dal proprio specifico regolamento in termini consultivi e di proposta, in accordo con le disposizioni di Vigilanza.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione

Preliminarmente si precisa che, a norma di Statuto:

- il Consiglio di Gestione è composto da 12 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 29);
- la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta tra i principali dirigenti del Banco o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati al Banco o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore del Banco stesso o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate (di seguito i "consiglieri esecutivi") (art. 29); sono attualmente in carica 8 "consiglieri esecutivi";
- gli altri consiglieri (di seguito i "consiglieri non esecutivi") sono in misura non inferiore ad un terzo dei componenti il Consiglio di Gestione, non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (art. 29.1, 2° comma);
- ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza e può essere prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute, nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza (art. 30);
- il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto (art. 31).

Tutto ciò premesso, si rappresenta che, in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea del 25 aprile 2009, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di riconoscere ai consiglieri di gestione per l'esercizio 2010:

- i seguenti compensi, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - Euro 50.000 annui per ciascun consigliere di gestione esecutivo ad eccezione di coloro il cui compenso è

- regolato da accordo contrattuale che prevede un importo onnicomprensivo, oppure un diverso importo, oppure l'obbligo di riversare l'importo spettante alla Capogruppo;
- Euro 100.000 annui per ciascun consigliere di gestione non esecutivo;
- Euro 400.000 annui per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione, in aggiunta ad un compenso per la carica di consigliere di gestione pari ad Euro 100.000;
- nonché medaglie di presenza per seduta nella misura di Euro 600 salvo i casi in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale oppure per obbligo di riversare l'importo spettante alla Capogruppo.

Si evidenzia altresì che i compensi complessivi corrisposti ai componenti del Consiglio di Gestione sono analiticamente e nominativamente indicati, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti, nell'apposita nota al bilancio (parte H della Nota integrativa dell'impresa), redatta ai sensi dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti ed alla quale si fa rinvio.

Le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea sono pertanto così state attuate:

- 1) il compenso dei componenti non esecutivi del Consiglio di Gestione è stato articolato in retribuzione fissa e gettone di presenza; per i consiglieri esecutivi, in forza di accordi con gli stessi, esso è stato in concreto articolato unicamente in forma fissa, con esclusione quindi di altre forme, differite alla scadenza del mandato e/o variabili collegate ai risultati;
- 2) è stato rispettato il principio in forza del quale i compensi fissi, fintantoché il Banco non avesse rimborsato il finanziamento governativo (cc.dd. "Tremonti Bond"), emesso il 31 luglio 2009 e rimborsato integralmente in data 14 marzo 2011, non sarebbero potuti crescere in valore reale; in particolare, i compensi e le medaglie di presenza per la carica di consigliere di gestione sono rimasti invariati per l'esercizio 2010 rispetto all'esercizio 2009;
- 3) quando componenti esecutivi del Consiglio di Gestione sono cessati dalla carica prima della scadenza del termine (circostanza verificatasi nel periodo in esame solamente per il dott. Franco Baronio, in data 14 settembre 2010), il costo a carico del Banco non è stato maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile e della contrattazione collettiva ed individuale; in nessun caso le "clausole paracadute" previste in contratti di lavoro o di collaborazione di componenti esecutivi del Consiglio hanno previsto il pagamento di importo superiori a 30 mesi di retribuzione ordinaria;
- 4) a tutti i consiglieri di gestione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- 5) la misura del compenso è stata determinata dal Consiglio di Sorveglianza tenendo conto dell'impegno richiesto al Consigliere, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- 6) come sinteticamente anticipato al punto 1), il compenso dei "consiglieri esecutivi" è stato di norma assorbito dal trattamento economico stabilito nel contratto di lavoro o di collaborazione dell'esponente; in ogni caso il Consiglio di Sorveglianza, con la già citata deliberazione del 26 aprile 2010, ha stabilito di riconoscere Euro 50.000 annui a ciascun componente esecutivo del Consiglio di Gestione ad eccezione di coloro il cui compenso è regolato da accordo contrattuale il quale preveda un importo onnicomprensivo oppure un diverso importo oppure l'obbligo di riversare alla Capogruppo l'importo spettante;
- 7) componenti variabili della remunerazione sono state corrisposte ai "consiglieri esecutivi" unicamente nella loro qualità di top manager del Gruppo, in conformità alle previsioni dei rispettivi contratti, e sono state bilanciate in modo da non poter risultare in nessun caso di importo superiore a quelle fisse;
- 8) nel corso del 2010 non sono stati approvati a favore di "consiglieri esecutivi" sistemi di ritenzione o fidelizzazione basati su strumenti finanziari emessi dal Banco;
- 9) la vigente misura del compenso dei "consiglieri non esecutivi" è stata sostanzialmente assimilata a quella riconosciuta ai Consiglieri di Sorveglianza dall'Assemblea del 24 aprile 2010 e stabilita dal Consiglio di Sorveglianza stesso, con la menzionata delibera del 26 aprile 2010, in Euro 100.000 in ragione d'anno;
- 10) è stata prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute, il cui vigente ammontare è stato determinato dal Consiglio di Sorveglianza, nella medesima circostanza, in Euro 600 per seduta, fatti salvi i casi, relativi ai consiglieri esecutivi, in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale oppure per obbligo di riversare alla Capogruppo l'importo spettante; il suddetto importo coincide con quello riconosciuto dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 ai componenti del Consiglio di Sorveglianza per la partecipazione alle sedute del Consiglio stesso;
- 11) per i Consiglieri di Gestione investiti di particolare cariche in conformità allo statuto, il Consiglio di Sorveglianza, in data 14 maggio 2010, sulla base di proposte formulate dal Comitato Nomine e Remunerazioni e tenuto conto dei principi di prudenza e rigore che ispirano il sistema remunerativo del Banco Popolare, ha determinato la misura degli emolumenti da riconoscere al Presidente del Consiglio di gestione, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ., in Euro 400.000, mentre, per quanto riguarda i compensi inerenti la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sul Governo Societario in tema di remunerazione del Consiglio di Gestione;
- 12) fermo quanto indicato al punto precedente, non sono stati attribuiti particolari cariche o incarichi a componenti non esecutivi del Consiglio di Gestione e, conseguentemente, non sono stati riconosciuti ulteriori compensi.

Infine, si segnala che la revisione delle Politiche retributive 2011 per i dipendenti e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato ha propiziato l'adozione di una proposta di deliberazione all'Assemblea, ai sensi dell'art. 20,

comma 3, n. 6 dello Statuto sociale, per adeguare parzialmente le vigenti politiche di remunerazione verso il Consiglio di Gestione alle suddette politiche retributive nonché alla normativa menzionata in premessa.

Al riguardo si fa espresso rinvio alla specifica Relazione illustrativa sulla proposta all'ordine del giorno della presente Assemblea.

Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2010 l'attività di internal audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni non solo della Capogruppo ma anche del Gruppo nel suo complesso. Gli interventi di audit effettuati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle prescrizioni di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del complessivo sistema dei controlli evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Al Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo competono attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service. In particolare sono state esercitate attività di controllo riguardanti le strutture della Capogruppo - con specifico focus sui processi che rivestono particolare criticità -, le strutture del Gruppo in Italia e all'estero in qualità di Capogruppo, nonché le strutture centrali e periferiche delle banche e delle società del Gruppo per le quali è svolto (in toto od in parte) il servizio di auditing a fronte di specifico contratto di outsourcing. Alle funzioni di internal audit delle singole società e banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nello specifico le attività delegate hanno essenzialmente interessato l'ambito dei controlli sulle strutture centrali, attività specializzate quali l'ICT auditing e il supporto operativo agli Organismi di Vigilanza costituiti presso le singole società del gruppo ai sensi della normativa di cui al D.Lgs. 231/01, nonché il monitoraggio a distanza delle reti commerciali delle banche, sotto i profili di rischio creditizio, contabile-operativo e finanziario.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di audit focalizzati sul credito (gestione andamentale, monitoraggio crediti, gestione incagli, compliance normativa prudenziale delle garanzie reali immobiliari), sulla conformità alle disposizioni in materia di antiriciclaggio, sul processo di gestione delle condizioni applicate alla clientela e sulla prestazione dei servizi di investimento.

L'Audit di Gruppo ha svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (di credito, operativi e di mercato) e nell'ambito della trasparenza dell'informativa al pubblico (III pilastro), la revisione del sistema dei rating di credito interni, la revisione del sistema di gestione dei rischi operativi e la revisione del processo ICAAP.

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha evidenziato la complessiva adeguatezza dei sistemi di remunerazione ed incentivazione rispetto al contesto normativo. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Le verifiche disposte sulle reti commerciali delle singole banche non hanno evidenziato situazioni di particolare criticità e hanno confermato la sostanziale conformità dell'operatività posta in essere che rimane in linea con quanto rilevato nel corso dei precedenti esercizi.

L'applicativo dedicato ai controlli a distanza, finalizzati a meglio indirizzare l'attività di audit in loco e ad intervenire tempestivamente a rimuovere le problematiche rilevate, è stato ulteriormente sviluppato con riferimento ai controlli sulla rete della Banche Commerciali. Per il tramite di questo sistema è quindi possibile individuare le dipendenze e le aree aziendali delle reti commerciali delle banche italiane, che presentano le criticità più significative. E' stato inoltre avviata l'implementazione dell'applicativo dedicato ai controlli a distanza con riferimento allo sviluppo di indicatori sui processi di sede centrale.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato al Consiglio di Sorveglianza, al Comitato dei Controlli, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Con decorrenza 1° luglio 2010 ha avuto efficacia la rivisitazione organizzativa del Servizio Audit di Gruppo, realizzata secondo le attuali linee guida:

- nuova impostazione della struttura "per processo", con il possibile coinvolgimento in un'unica verifica di audit di tutte le strutture che svolgono le attività nell'ambito dello stesso processo. La visione unitaria di processo è funzionale ad una valutazione del presidio e controllo sui rischi generati dalle aree di analisi nella loro interezza;

- rafforzamento della governance del Responsabile del Servizio sulle funzioni locali di Audit – alle quali rimane in carico la revisione, a seconda dei casi, sulle strutture di Rete e sulle banche estere –, con il mantenimento del compito di coordinamento e indirizzo delle stesse.

Nel corso del 2010 il Servizio Audit di Gruppo ha inoltre predisposto la nuova reportistica direzionale denominata “Tableau de Bord Audit” (“TdB”) che contiene le principali criticità emerse dalle verifiche svolte dal Servizio Audit di Gruppo sul Banco Popolare e sulle Controllate. Il TdB è diventato uno strumento informativo periodico del Servizio Audit di Gruppo verso gli Organi di Vertice del Gruppo.

Per il 2011, oltre alle attività proprie del Servizio, si prevede di continuare con l’adeguamento costante dell’attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, di procedere nell’implementazione e nello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di internal audit.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell’assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell’attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Primo presidio nei confronti del rischio di conformità è costituito dalla individuazione del Compliance Manager in uno dei dirigenti apicali del Gruppo e nella istituzione del Servizio Compliance (di seguito, il “Servizio”). Nel corso del 2010, conseguito l’originario target dell’organico del Servizio – da incrementare a fronte delle nuove esigenze dettate dalla evoluzione normativa - dal punto di vista organizzativo si è assistito ad un consolidamento della struttura. In specie, il modello organizzativo della Direzione Legale e Compliance, cui il Servizio direttamente riporta, vede la presenza, in staff al Compliance Manager, di una funzione di supporto chiamata, in primis, alla verifica di conformità delle materie sulle quali la Segreteria di Consiglio di Gestione richiede il previo pronunciamento di compliance; al contempo, il Servizio Compliance è stato gradualmente chiamato ad estendere la supervisione ai diversi processi e business aziendali, anche per il tramite di verifiche ex post specialmente (seppur non soltanto) in materia di servizi di investimento, all’uopo fruendo di crescente supporto tecnologico.

Le attività svolte nel corso dell’esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell’usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- partecipazione al “Progetto Mifid III Livello”, (cd “Progetto Prodotti Illiquidi”), finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi, ed al progetto di rafforzamento dei presidi in materia di prestazione di servizi di investimento anche a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla competente Autorità su una banca del Gruppo;
- partecipazione al Progetto per il migliore recepimento nell’ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- supporto continuativo al processo di monitoraggio e gestione dei conflitti di interesse;
- partecipazione al “Progetto Antiusura”, focalizzato sul recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d’Italia in materia ed esitato nella redazione della relativa normativa interna nella forma di un “Testo Unico”;
- partecipazione al “Progetto Trasparenza”, finalizzato al recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d’Italia in materia, ed esitato nella redazione delle norme interne relative al SGT (Sistema di Gestione della Trasparenza);
- riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- avvio del monitoraggio sistematico degli indici comportamentali di potenziale anomalia relativi alla prestazione di servizi di investimento;
- svolgimento di specifiche attività di assessment su specifica richiesta delle AA.VV.;
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Qualità della Capogruppo;
- supervisione del Progetto Parti Correlate.

Si segnala infine, come particolarmente qualificante in ottica di presidio e contenimento del rischio di non conformità, la sistematica partecipazione del Compliance Manager al Comitato di Direzione, al Comitato Finanza e ALM, al Comitato Rischi, al Comitato Basilea II e al Comitato Innovazione Prodotti Finanziari (in quest'ultimo caso, con il costante supporto dal Responsabile del Servizio).

Servizi tecnologici e amministrativi

Nella Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. (nel seguito SGS) sono accentrati tutti servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica ed i servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare. Dall'accentramento scaturiscono indubbi vantaggi: la massimizzazione dell'efficacia, il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati alle Aziende del Gruppo, la razionalizzazione di costi e risorse.

Questo è l'alveo entro cui si muove SGS, nel quale si collocano i diversi filoni di attività del 2010. I temi fondamentali dell'anno sono stati:

- il miglioramento e l'efficientamento delle procedure e dei processi con impatto informatico, di concerto con Organizzazione di Gruppo, finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, alla evoluzione di quelli esistenti ed a supportare il business delle Aziende del Gruppo;
- l'adeguamento delle procedure in relazione a modifiche normative o di sistema.

Le principali attività realizzate nell'ambito della Società hanno riguardato:

- Servizi tecnologici, che si sono soprattutto concentrati sul potenziamento della rete per migliorare i tempi di risposta delle procedure e sul presidio delle emergenze informatiche;
- Sicurezza di Gruppo, che ha garantito il presidio e la tenuta della sicurezza sia informatica che fisica, pur muovendosi in un contesto ad altissima velocità di aggiornamento;
- Servizi Amministrativi, che ha puntato sull'accentramento delle funzioni e sull'affinamento del modello organizzativo per raggiungere maggior efficienza nel servizio alle filiali;
- Back Office Crediti Speciali, che ha supportato l'attività commerciale delle Banche del Territorio riuscendo a gestire un consistente numero di pratiche di mutuo, con alti livelli di efficienza;
- Sviluppo Applicativo, che ha supportato le attività commerciali con nuovi prodotti e procedure e perseguito l'obiettivo di cogliere le possibili opportunità dai vincoli interni ed esterni nelle rispettive aree di azione.

Sono stati effettuati interventi progettuali molto innovativi, in particolare nell'area del Credito e della Finanza, migliorando le applicazioni utilizzate dagli utenti sia in termini di funzionalità che sotto il profilo della qualità e della sicurezza. Nel dettaglio, sono state implementate soluzioni particolarmente sofisticate per il monitoraggio e controllo del rischio e per mantenere l'adeguatezza degli strumenti a fronte di una continua evoluzione del mondo finanziario e dei prodotti offerti alla clientela.

Servizi tecnologici

Nel 2010 è stata potenziata la rete per aumentare la capacità trasmissiva ed offrire agli utenti il miglioramento dei tempi di risposta delle applicazioni.

Nel contempo è stato garantito il funzionamento delle attività ordinarie dei servizi di elaborazione e trasmissione dati, assicurando la continuità operativa per tutte le Filiali e le Sedi del Gruppo. E' stata garantita inoltre la risoluzione di guasti e malfunzionamenti e per le richieste di nuove dotazioni (circa 124.000 interventi tecnici e di assistenza informatica).

I principali progetti realizzati nel corso del 2010 sono stati:

- Procedura per Gestione Emergenze Informatiche: è una applicazione sempre operativa, che controlla il corretto funzionamento delle procedure; rileva e segnala immediatamente alle strutture competenti e di presidio i malfunzionamenti, a garanzia della veloce risoluzione del problema;
- Migrazione operatività di ITACA Servizi: la migrazione dell'operatività di ITACA (fornitore di servizi tecnologici dell'ex Gruppo Italease) ha consentito di accorpate in SGS nel Gruppo i servizi di elaborazione, precedentemente assegnati ad un fornitore esterno al Gruppo;
- Consulenza Operativa: il servizio alle filiali è stato migliorato con interventi organizzativi e tecnologici a supporto dei supervisor;
- Adeguamenti Microcircuito: come richiesto dalla direttiva SEPA, si è concluso nel 2010 l'adeguamento di tutto il parco ATM del Gruppo per la lettura di carte a Microcircuito. Tutti gli ATM del Gruppo, oltre che le carte di pagamento Bancomat Maestro, sono stati adeguati al supporto della nuova tecnologia Microcircuito a beneficio della sicurezza dei sistemi di pagamento sia per la clientela che per le Banche del Gruppo;
- Razionalizzazione territoriale: le ottimizzazioni territoriali decise dal Gruppo (spin in di aprile: chiusura di 84 filiali) hanno richiesto un importante contributo da parte di SGS che ha curato gli aspetti tecnologici ed applicativi per far sì che non ci fossero disagi sulla clientela (migrazione dei rapporti su altre filiali) e che i colleghi potessero continuare a svolgere il loro lavoro senza interruzioni (spostamento dei posti di lavoro);
- Gestione dei progetti applicativi: il controllo dell'attività progettuale è fondamentale per evitare accavallamenti di rilasci che non solo vanificherebbero la validità degli strumenti ma addirittura diventerebbero controproducenti per la produttività della Rete. E' stata quindi rilasciata una applicazione ad uso di SGS che consente il monitoraggio dei progetti applicativi e la verifica dei tempi del programma di rilascio.

Sicurezza di Gruppo

L'anno 2010 è stato caratterizzato da interventi di razionalizzazione ed innovazione nei diversi ambiti della Sicurezza, sia fisica che informatica. I miglioramenti introdotti hanno avuto come obiettivo comune la riduzione dei costi e dei rischi derivati dall'uso delle tecnologie e dal loro impiego, la tutela del patrimonio dati, la protezione delle persone e della salute sui luoghi di lavoro.

Sicurezza Informatica

Le attività svolte si sono focalizzate sugli aspetti di tutela della riservatezza e della sicurezza dei sistemi con l'obiettivo di garantire un adeguato livello di accessibilità e protezione delle informazioni, in un contesto dove l'evoluzione è assai veloce e richiede strumenti a presidio e prevenzione che devono essere costantemente aggiornati. Per i servizi erogati alla clientela attraverso i canali innovativi, le soluzioni adottate dal Gruppo si sono sempre dimostrate particolarmente affidabili sotto il profilo della sicurezza e, meno di altre realtà, il nostro Gruppo è stato esposto a danni derivanti da attacchi informatici ai propri sistemi o da utilizzo improprio dei prodotti in uso alla clientela.

Parallelamente si è operato per rafforzare il presidio ai fenomeni di clonazione carte, al furto d'identità ed alle problematiche correlate. Particolare attenzione è stata prestata alle nuove tendenze delle logiche criminali negli ambienti delle frodi e delle malversazioni tramite strumenti informatici basati sulla verifica dell'identità del nuovo cliente.

Sicurezza fisica

In tema di sicurezza fisica l'obiettivo primario è stato quello di proteggere il più possibile l'incolumità del personale di filiale e dei clienti, obiettivo perseguito utilizzando massicciamente dispositivi specifici di ultima generazione (bussole interbloccate dotate di sistemi anti-camuffamento del volto, sistemi di videosorveglianza collegati alla centrale operativa del Gruppo). Il risultato è stata la consistente diminuzione del numero di rapine (-35% nel gruppo) e della quantità di denaro trafugato.

Salute e Sicurezza

Per quanto attiene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche (visite per i dipendenti video terminalisti, per i lavoratori notturni, ecc.), è stato attuato un costante aggiornamento dei piani di emergenza per tutti i siti del Gruppo: sono state svolte 720 esercitazioni di evacuazione in unità organizzative a basso rischio e 7 prove in Centri Direzionali del Gruppo a rischio medio. Per accrescere la cultura della prevenzione nel gruppo, le esercitazioni sono state affiancate da corsi di formazione specializzati cui hanno partecipato oltre 5.600 risorse.

Business Continuity e Disaster Recovery

Nell'anno sono stati effettuati 14 test di continuità operativa che hanno interessato unità organizzative del Banco Popolare, di Banca Aletti, di SGS e di una Banca del Territorio. Per rendere più efficaci le simulazioni, i test sono stati svolti bloccando veramente le diverse unità operative e facendo lavorare al suo posto la struttura di back-up.

Servizi amministrativi

Nel 2010 i Servizi Amministrativi hanno seguito tre filoni:

- ulteriore accentramento delle attività di Middle Office e Back Office
- evoluzione dei modelli di servizio e dei Sistemi Informativi abilitanti
- implementazione di un modello di funzionamento industriale.

Per quanto concerne gli obiettivi primari aziendali (efficienza e qualità del servizio, contenimento dei costi, creazione di nuovi strumenti di lavoro) i Servizi Amministrativi hanno avviato il programma AMICO (Accelerare il Miglioramento Continuo), la cui finalità è il raggiungimento di un elevato livello di servizio alla clientela, garantendo l'efficienza e il governo dei rischi operativi. Le azioni intraprese hanno permesso di ottenere importanti sinergie di costo, di rafforzare il dispositivo organizzativo e hanno consentito alle Banche del Gruppo di offrire prodotti e servizi distintivi e di qualità.

Tra le attività progettuali condotti delle altre strutture della Società, quelle che hanno interessato le attività svolte dai Servizi Amministrativi sono:

- l'avvio della Finanza Telematica per gli Enti Pubblici in Tesoreria Unica;
- la smaterializzazione degli assegni tratti su Banche del Gruppo;
- l'adozione del ruolo di "Calculation Agent" per i contratti CSA (Credit Support Annex) e l'adozione della piattaforma Trioptima;
- la revisione dei processi e delle applicazioni di position keeping per la Finanza di Gruppo e la Tesoreria di Gruppo;
- la definizione di nuove policy di pricing per i titoli detenuti dalla clientela;
- l'avvio dell'attività di Banca Depositaria sui Fondi Arca Formula per i Derivati OTC e per il Triparty Repo;
- il trasferimento dei conti collateral dei Fondi Aletti Gestielle SGR da Banca Aletti al Banco Popolare;

- la realizzazione del progetto Trasferibilità Dossier Titoli (TDT) in ambito ABI PattiChiari;
- l'estensione anche per Banca Aletti del regolamento tramite CLS (Continuos Linked Settlement);
- la gestione amministrativa delle operazioni di rimpatrio e/o di regolarizzazione di capitali denominata "scudo-quater".

Back Office crediti speciali

Nel 2010 l'attività dell'area Back Office Crediti Speciali è stata caratterizzata da diversi interventi straordinari oltre che da un'attività ordinaria molto intensa.

Nell'attività ordinaria, sia "Privati" che "Imprese", è da segnalare il sensibile aumento delle pratiche evase (+30% per i Privati e +38% per le Imprese): particolarmente rilevanti l'impegno del settore Privati, concentrato soprattutto nell'ultimo trimestre 2010 grazie ai risultati commerciali ottenuti dal prodotto "Last Minute".

Parallelamente sono continuate per tutto l'anno le attività legate ai numerosi interventi che il Governo e l'ABI hanno disposto a sostegno delle Famiglie e delle Piccole Medie Imprese e che hanno comportato il perfezionamento di 3.792 pratiche di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per adesione alle iniziative di "SOS Famiglia" e "Piano Famiglia (Tremonti Bond)" e 7.493 pratiche di adesione all'Avviso Comune per le Piccole e Medie Imprese. In questo ambito è proseguita anche l'iniziativa "Fondo di Solidarietà" per la sospensione dei mutui alle famiglie in difficoltà in seguito alla crisi economica.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Italease

Nel corso del 2010 sono state avviate le prime attività di integrazione dell'ex Gruppo Italease così come risulta oggi composto dopo la costituzione di Alba Leasing e di Release.

Dal punto di vista tecnico ci si è dedicati in via prioritaria a rendere reciprocamente fruibile l'utilizzo dei diversi sistemi informativi di SGS-BP e di Itaca Service, al fine di agevolare lo scambio di informazioni a vantaggio delle funzioni di supporto e di controllo.

Contemporaneamente si è proceduto a tutta una serie di accentramenti di attività presso il Banco e presso SGC-BP concentrando maggiormente l'attenzione sulle strutture deputate al presidio e al controllo dei rischi (finanza, audit, risk management, ciclo attivo e passivo della spesa, legale e compliance, risorse umane, incagli e sofferenze). Nell'ultima parte dell'anno è stato avviato il processo di accentramento delle attività di amministrazione, bilancio e segnalazioni istituzionali che si protrarrà nel 2011 sino a completare l'integrazione dei processi amministrativi secondo gli standards di Gruppo.

Cessione Banca Caripe

Un significativo impegno è stato richiesto dalla fase preparatoria alla cessione di Banca Caripe al Gruppo Tercas, con particolare riferimento alla gestione del periodo transitorio intercorrente fra la cessione giuridica avvenuta in data 31 dicembre 2010 e la migrazione del sistema informativo avvenuta nel mese di marzo 2011. In particolare sono state concordate con l'acquirente la gestione delle attività operative previste dai contratti di outsourcing in essere con la Capogruppo e le altre società strumentali del Gruppo e il collocamento dei prodotti commerciali assistiti da convenzione durante il periodo transitorio medesimo al fine di assicurare la massima continuità nell'erogazione del servizio alla clientela; nel contempo sono state avviate tutte le attività tecnico-organizzative propedeutiche alla migrazione informatica.

Razionalizzazione società fiduciarie

Il piano di sviluppo del business delle società fiduciarie del Gruppo Banco Popolare, associato alla necessità di rendere sempre più efficienti i processi operativi, ha portato alla decisione di far convergere le due Società Fiduciarie del Gruppo, Aletti Fiduciaria e Nazionale Fiduciaria, in un'unica realtà societaria, sia dal punto di vista giuridico sia da un punto di vista organizzativo ed operativo con decorrenza 31 dicembre 2010.

Il Progetto di Fusione delle due Società ha fornito l'occasione per effettuare un upgrade del software gestionale allo scopo di supportare, anche dal punto di vista informatico, l'efficientamento dei processi operativi. Nel corso del mese di novembre sono state avviate le attività di migrazione e di predisposizione delle interfacce anagrafiche ed alla fine dell'anno si è perfezionata la migrazione dei dati.

Decreto Legislativo N. 11/2010 – Recepimento della direttiva PSD (Payment Service Directive)

Con il Decreto Legislativo N. 11 del 27 gennaio 2010 è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva Europea che si applica a tutti i servizi di pagamento con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e le tutele nei confronti della clientela e migliorare l'efficienza dei servizi.

L'applicazione della nuova normativa è avvenuta a far data dal 1° marzo 2010 per tutti i servizi relativi a bonifici area UE, Carte di Pagamento e versamenti di contanti; dal 5 luglio 2010 per gli incassi commerciali quali Ri.Ba., R.I.D, M.Av. ecc.

A fronte delle novità introdotte sono state attivate tutte le iniziative previste all'interno del Progetto dedicato allo studio e alla realizzazione degli interventi di adeguamento, fra cui la completa revisione dei contratti che regolano i servizi di incasso e pagamento e gli aggiornamenti relativi alle condizioni economiche, alla trasparenza ed ai tempi di esecuzione delle disposizioni.

Parti correlate

Nel mese di marzo 2010 la Consob ha pubblicato un Regolamento che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate.

La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Al fine di consentire alla Società di adeguare le procedure interne, sono state individuate due scadenze: il 1° dicembre 2010 per l'adozione delle Procedure e l'applicazione del c.d. "regime di trasparenza" e il 1° gennaio 2011 per l'entrata in vigore di nuovi meccanismi decisionali.

Dell'innovazione normativa sono state interessate in modo diretto (in quanto aventi azioni quotate in mercati regolamentati) sia la Capogruppo che il Credito Bergamasco, in modo indiretto le Società Controllate ex articolo 2359 del Codice Civile dal Banco Popolare.

Gli Organi gestori del Credito Bergamasco in data 29 novembre e del Banco Popolare in data 30 novembre 2010, dopo che i rispettivi Comitati dei Controlli avevano espresso il parere di loro competenza, hanno deliberato l'adozione della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" ed hanno disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Consob citato in premessa.

D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle Società

Nel corso dell'anno, a perfezionamento dei progetti di "mappatura delle aree/attività a rischio" attivati nel corso del 2009 unitamente a quelli che si sono esauriti nel 2010, sono stati aggiornati i Modelli di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 del Banco Popolare e delle principali Banche/Società del Gruppo ai quali si sono aggiunte le attività di revisione dei "Protocolli" posti a presidio delle aree maggiormente esposte ai rischi esaminati.

Le iniziative in parola, che hanno interessato 15 Banche/Società del Gruppo, hanno consentito un allineamento delle "mappature" e dei "modelli" con tutti i reati contemplati dalla disciplina.

In attuazione a quanto emerso dalle suddette attività di mappatura, sono stati altresì intrapresi:

- progetti info-formativi riguardanti la "disciplina 231" rivolti alle figure "apicali" ed ai Responsabili di circa 600 unità organizzative del Gruppo.
- revisioni delle strutture organizzative finalizzate, fra l'altro, a conseguire una puntuale definizione dei compiti e delle responsabilità degli addetti.

Antiriciclaggio

Sono proseguite le attività del progetto antiriciclaggio, già attivato nel corso del precedente esercizio.

Le attività del 2010 si sono focalizzate sull'adozione della piattaforma informatica denominata Gianos 3D, volta al presidio del rischio di riciclaggio;

in particolare:

- tutte le principali procedure di vendita di prodotti e servizi bancari disponibili presso le Banche del Gruppo sono state integrate con le funzionalità per la compilazione dei questionari di "adeguata verifica" della Clientela;
- sulla base dell'operatività, è stata introdotta la possibilità di associare alla clientela uno specifico profilo di rischio in materia di riciclaggio;
- sono stati sviluppati specifici controlli che consentono il continuo monitoraggio dell'operatività.

È stata inoltre implementata un'applicazione informatica, denominata Siron PEP, finalizzata alla puntuale verifica delle "controparti" contrattuali per verificarne:

- l'appartenenza a entità collegate al terrorismo internazionale;
- l'inclusione in "liste" (World Check) prodotte da organismi internazionali quali, a titolo esemplificativo Liste comunitarie (soggetti da sottoporre a misure di congelamento di capitali e attività economiche), Lista OFAC (organismi, società di comodo, singoli individui che agiscono per conto di gruppi o paesi individuati dalle autorità USA quali terroristi o narcotrafficienti), Lista ONU (individui appartenenti o associati ai Talebani, Osama Bin Laden e Al-Qaida);
- lo status di Persone Politicamente Esposte (PEP).

PattiChiari

Nel 2010 ha visto la luce una rilevante iniziativa di ABI nell'ambito degli impegni del sistema di autoregolamentazione bancaria "PattiChiari": tramite apposita circolare ha inteso introdurre una standardizzazione nelle attività di Trasferibilità del Deposito Titoli da un intermediario all'altro ("Servizio TDT").

Il predetto servizio, operativo dalla fine di novembre, consente ad un cliente di rivolgersi direttamente alla nuova banca affinché la stessa si faccia carico degli adempimenti necessari a trasferire in modo automatico gli strumenti finanziari detenuti nel dossier presso altra banca ("Banca Originaria").

Il nuovo servizio TDT offerto alla clientela, si propone di offrire la certezza di tempi massimi per lo svolgimento delle fasi previste, prevedendo l'applicazione di penali a carico delle banche inadempienti, e maggiore trasparenza grazie all'invio automatico di lettere informative al cliente sullo stato di avanzamento della pratica (attivazione, eventuale interruzione,

conclusione) e definizione di regole chiare relativamente agli strumenti trasferibili e non trasferibili tramite il nuovo Servizio TDT. La stessa Filiale della nuova Banca è agevolata nello svolgimento delle attività a suo carico e può inserire, revocare e conoscere in ogni momento lo stato della pratica, anche per fornire eventuali informazioni richieste dal cliente. Nell'ambito delle trenta iniziative PattiChiari relative agli "Impegni per la Qualità" in materia di mobilità del cliente bancario è stato, inoltre, rilasciato su tutte le Banche del Gruppo il nuovo servizio di Trasferibilità Bonifici. Questo servizio consente ad un cliente di rivolgersi presso qualsiasi Banca del Gruppo e richiedere che la stessa si faccia carico di trasferire in maniera automatica, sul conto corrente del cliente, tutti gli ordini di pagamento di cui il cliente risulti ordinante o beneficiario su conti correnti intrattenuti presso altre banche.

MiFID

Ogni anno la direttiva MiFID è oggetto di aggiornamenti/integrazioni, nel 2010 l'attenzione è stata data agli aspetti di trasparenza informativa nei confronti del cliente attraverso il completamento delle evoluzioni connesse al modulo di pre-ordine e al modello di erogazione della consulenza, in merito alle quali sono stati implementati blocchi operativi a fronte di operazioni non adeguate e rivisti i contratti di negoziazione e collocamento.

In particolare sono stati introdotti alcune specificità al modello operativo relativo alla prestazione dei servizi di consulenza per le banche del territorio che si contestualizzano nella:

- obbligatorietà di sottoscrizione del contratto di consulenza per l'operatività sui prodotti finanziari "branded" (emessi dal Gruppo o per il quale il Gruppo ha un conflitto di interessi);
- inibizione dell'operatività in caso di consulenza che abbia generato una valutazione di "non adeguatezza".

Con lo scopo di creare un sempre maggiore presidio sulla prestazione dei servizi di investimento all'interno di ciascuna banca del Gruppo è stata identificata una figura denominata "Responsabile dei servizi di investimento", essa funge da punto centrale di collegamento tra gli Organi Amministrativi e le scelte commerciali/operative di cui ogni banca è responsabile in qualità di prestatrice dei servizi di investimento nei confronti della clientela.

Il Gruppo ha inoltre adottato uno specifico "Regolamento di Gruppo per la Gestione dei Conflitti di Interesse" in cui sono state disciplinate le modalità inerenti alla individuazione, alla prevenzione, al contenimento ed alla gestione dei conflitti di interesse nell'esercizio dei servizi e delle attività di investimento nei confronti della clientela.

In relazione agli adempimenti imposti dall'introduzione della direttiva in ambito delle c.d. "Operazioni Personali" la Banca ha elaborato uno specifico Regolamento di Gruppo (Regolamento Operazioni Personali) esteso anche alle altre società del Gruppo, al fine di impedire che gli intermediari compiano operazioni che possano costituire abuso di mercato, abuso di informazioni confidenziali o possano risultare in conflitto con gli obblighi che incombono sull'intermediario nella prestazione dei servizi di investimento.

Legge 262/05

La legge 262/05, "Disposizioni per la Tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", ha introdotto nuove norme sulla redazione dei documenti contabili societari, dando grande rilevanza ai sistemi di controllo interno e definendo precise responsabilità in capo alle società, al management e agli organi di audit sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Anche nel 2010 SGS ha collaborato nella implementazione del modello di controllo di Gruppo che prevede il censimento sia dei controlli generali, relativi all'infrastruttura IT e ai servizi, che dei controlli applicativi. Sono quindi state individuate e censite le applicazioni ed i controlli applicativi che direttamente concorrono alla mitigazione dei rischi di bilancio, quei rischi cioè che possono compromettere la veridicità dell'informativa finanziaria. Successivamente l'analisi è stata estesa a quelle applicazioni che parimenti supportano i processi amministrativi coinvolti nella generazione dell'informativa finanziaria ovvero:

- Liquidazioni c/c Italia;
- Banche Corrispondenti/Spunta;
- Gestione Immobili e Acquisti;
- Economato Cespiti;
- Basilea II DB Pro;
- Estero Premia;
- Square Bilancio;
- Certificati di Deposito.

Il progetto si è concluso con il rilascio di un aggiornamento della normativa di Gruppo che ha recepito le nuove direttive.

Trasparenza dei servizi bancari

Estero

Nell'ambito delle norme sulla trasparenza dei servizi bancari è stato realizzato un importante intervento di semplificazione e razionalizzazione delle condizioni applicate ai rapporti ed ai servizi Estero. L'intervento ha semplificato la gestione del pricing per le filiali e le direzioni delle Banche e ha consentito la produzione automatica, tramite Ve.Ra., della contrattualistica del servizio Estero.

Comunicazioni alla Clientela

Durante il 2010 sono stati effettuati interventi sulle procedure applicative che hanno modificato la redazione annuale del “Documento di Sintesi” verso la clientela e l’informativa annuale sui costi dei servizi bancari. Ne è scaturita una nuova piattaforma “Estratto Conto Facile” che consente di fornire con cadenza annuale al cliente il prospetto dettagliato delle spese complessivamente sostenute nell’anno solare.

Efficientamento processi del credito

Processi di concessione ed erogazione

Al fine di uniformare il processo istruttorio relativo alla concessione degli affidamenti a livello di Gruppo a favore dei principali clienti, singoli o connessi, è stata implementata una nuova applicazione che consente alla Capogruppo di autorizzare i “plafond di affidabilità” che definiscono il livello massimo di credito concedibile dal Gruppo Banco Popolare da richiedersi qualora la richiesta di affidamenti su tali clienti sia pari o superiore ai 50 milioni di euro. Tale applicazione contempla anche il rilascio di “pareri preventivi”, cioè una valutazione obbligatoria ma non vincolante da richiedere alla Capogruppo qualora la soglia degli affidamenti per clienti singoli, o connessi, sia superiore ai 15 milioni di euro.

Nell’ambito delle operazioni di finanza d’impresa è stata accentrata presso la Direzione Corporate della Capogruppo l’attività di “banca agente” e le attività di supporto all’origination, strutturazione, closing e post closing di tutte le tipologie di operazioni richieste dalla clientela delle Banche del Territorio, perfezionate sia come finanziamenti diretti sia come finanziamenti in pool. A supporto di tale operatività è stato di conseguenza adottato uno specifico regolamento di processo delle attività di Finanza d’Impresa.

E’ stato riprogettato il modello operativo in materia di finanziamenti ipotecari a privati collocati attraverso soggetti esterni convenzionati. L’attività è seguita in fase di istruttoria dalla struttura Canali Acquisitivi Esterni (CAE) della Direzione Retail e in fase di delibera dalla struttura CAE della Direzione Crediti di Gruppo. Gli interventi hanno riguardato oltre all’adozione di una procedura informatica omogenea per tutte le Banche del Territorio anche l’attribuzione della gestione dei finanziamenti direttamente alle Filiali delle Banche del Territorio garantendo un maggior presidio durante tutta la vita del finanziamento.

E’ stata avviata l’attività di integrazione informatica della nuova procedura mutui Elise anche per il segmento Imprese, garantendo una più efficace gestione del processo di concessione dei finanziamenti a medio lungo termine.

Nel corso del 2010 sono inoltre proseguite le attività per la gestione/sospensione dei finanziamenti/mutui a sostegno delle Famiglie e delle Piccole Medie Imprese connesse alle iniziative di sistema.

A completamento delle attività avviate nel corso del 2009, è terminato l’accentramento della gestione delle garanzie dalle rispettive Banche del Territorio presso un unico polo centrale di Roma “Segreteria Garanzie”.

Al fine di assicurare un maggiore presidio del business nell’ambito del credito agevolato e con garanzia convenzionata è stato rafforzato il ruolo di governance della Capogruppo con la riorganizzazione all’interno della Direzione Retail della struttura di Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia, con il compito di definire le strategie di Gruppo nell’ambito delle aree di business citate. E’ in “roll out”, in test presso una Banca del Territorio, il nuovo applicativo per la gestione delle pratiche da e per le strutture “Confidi”.

Inoltre, con l’obiettivo di omogeneizzare i processi del credito nelle diverse Banche del Territorio è stato avviato un progetto di revisione e razionalizzazione delle facoltà in materia di concessione del credito che verrà completato nel corso del 2011. Infine, nell’ultimo trimestre dell’anno è stato avviato un progetto finalizzato all’implementazione di una nuova procedura (Pratica Elettronica di Fido) web based destinata a supportare, grazie ad uno specifico work flow a gestione parametrica, l’intero processo di concessione del credito (dal contatto con il cliente al perfezionamento dei fidi e delle garanzie) per tutti i segmenti di clientela. Tale procedura sarà inoltre supportata da un apposito “document management” per l’acquisizione, l’archiviazione e l’eventuale recupero di tutta la documentazione a corredo della pratica di concessione (pratica paperless). Obiettivo ultimo del progetto è l’efficientamento del processo, attraverso una maggiore omogeneità dei comportamenti e delle analisi valutative svolte dai gestori, un minore utilizzo della documentazione cartacea scambiata tra le differenti strutture partecipanti al processo di concessione (Filiali, Aree e Direzioni), nonché la riduzione dei carichi operativi “manuali” (es. recupero delle informazioni, gestione materiale del “fascicolo cartaceo”, gestione delle stampe) lungo tutto l’iter processuale.

Processi di monitoraggio

Nell’ambito del monitoraggio del credito sono stati rafforzati i presidi da parte della Capogruppo sui principali clienti, estendendo le attività di presidio anche sulla clientela estera (Filiale di Londra) e su Efibanca.

Ad integrazione delle norme e dei processi che già disciplinano il monitoraggio e le azioni tese ad un sollecito rientro dai superi temporanei concessi alla clientela, al fine di rendere maggiormente tempestiva l’azione di rientro delle posizioni sconfiniate e dei “past due in formazione” è stata integrata la procedura allarmi credito ed è stato inoltre introdotto un nuovo processo di autorizzazione degli sconfinamenti sui rapporti di conto corrente relativi alla clientela Retail e Corporate. In particolare il nuovo processo rafforza e razionalizza le regole e gli strumenti di controllo sulla formazione degli sconfinamenti e consente un più puntuale presidio degli stessi.

Negli ultimi mesi dell’anno è stato, inoltre, avviato un progetto finalizzato alla razionalizzazione e semplificazione del processo di monitoraggio e gestione del credito; obiettivo del progetto, che sarà condotto per step successivi nel corso del 2011 già a partire dai primi mesi dell’anno, è la completa rivisitazione delle attuali regole e procedure a presidio del credito anomalo. L’intervento comporterà l’introduzione di nuovi parametri per l’“intercettamento” delle posizioni che mostrano

segnali di potenziale degrado del rischio (attraverso l'utilizzo di strumenti automatici di valutazione), nonché nuove regole in materia di tempistica e di attori coinvolti nelle varie fasi del processo; il tutto nell'ottica di una maggiore tempestività nell'assunzione delle decisioni e, di conseguenza, di un miglioramento della qualità del credito e di una riduzione dell'incidenza del credito deteriorato.

Normative e processi

Nel corso del 2010 è stato avviato un importante progetto di revisione dei processi del credito.

L'obiettivo del progetto è quello di razionalizzare il corpo normativo e gli iter operativi esistenti sia descrivendo in modo strutturato ed analitico tutte le attività ed i controlli da eseguire in relazione agli specifici processi, sia riconducendo agli stessi le normative esistenti. L'attività ha anche l'obiettivo di costituire una base documentale univoca con la finalità di omogeneizzare i comportamenti a livello di Gruppo Bancario, da utilizzare altresì per la formazione tecnica delle risorse impiegate nei vari processi, nonché per individuare possibili interventi finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi medesimi.

Rete al Centro

Nel corso del 2010, dopo circa 3 anni dall'ultima analisi diretta sui processi di filiale (Progetto "+20") ed alla luce dei significativi cambiamenti di natura normativa, procedurale e comportamentale intervenuti negli ultimi anni, in particolare sulla gestione del credito e del segmento corporate, è stato realizzato un progetto volto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei principali processi operativi nonché il grado di omogeneità / difformità di applicazione dei modelli operativi tra le diverse Banche del Territorio.

Il progetto, che si è svolto con rilevazioni ed interviste dirette ai colleghi di un campione di Filiali e di Aree Affari, ha consentito inoltre di valutare il contesto operativo di lavoro in termini di semplicità di funzionamento e focalizzazione delle risorse sulle attività a valore, nonché di valutare i servizi ed il supporto garantiti alla rete da parte delle altre strutture che nel Gruppo sono preposte a svolgere parte di tali processi.

Tra gli interventi maggiormente significativi implementati nel 2010 vi sono:

- censimento anagrafico: è stata rilasciata una nuova versione dell'anagrafe web sostitutiva delle procedure 3270 anagrafe generale (ANAG) e gestione poteri di firma (FIRM), agevolando il censimento di nuovi clienti e l'aggiornamento delle evidenze anagrafiche;
- nuovo applicativo per le Filiali "CLIC": consente, a tutti coloro che con diversi ruoli operano in filiale, di organizzare e semplificare la navigazione nelle diverse procedure, facilitando l'acquisizione dei dati utili per la relazione commerciale;
- smaterializzazione degli assegni tratti: è stato eliminato l'invio in Filiale della materialità degli assegni di iniziativa ritirati dalle stanze di compensazione o negoziati da dipendenze consorelle. L'archiviazione è a cura del service, ed i controlli formali vengono effettuati direttamente a video;
- razionalizzazione stampe e tabulati: i tabulati di controllo sono stati resi disponibili direttamente nella sezione "Check Point Filiali" del "Cruscotto dei Controlli", e possono essere consultati a video senza procedere alla loro stampa / archiviazione cartacea;
- nuova procedura di collocamento polizze danni: è stata implementata un'unica interfaccia procedurale web che opera direttamente sui sistemi della Compagnia AVIPOP, assicurando maggior semplicità di utilizzo;
- procedura crediti speciali privati – ELISE: è stata automatizzata la gestione della prima rata insoluta ed è stato razionalizzato il modulo vendita prodotti disponibile in procedura. Sono inoltre in fase di realizzazione:
 - l'introduzione di un monitoraggio "push" tramite invio automatico di mail su casella di posta di Filiale al cambio di stato di ELISE
 - l'arricchimento check list in procedura per fattispecie di operazione;
- crediti speciali imprese: è in fase di realizzazione su tutto il Gruppo l'estensione della procedura ELISE ai finanziamenti ordinari imprese, la nuova procedura include il modulo per la gestione delle richieste di deroga condizioni permettendo di rendere più efficiente e veloce il processo;
- garanzie: è stato avviato uno specifico servizio di "help desk" di 1° livello presso la Consulenza Operativa, e sono stati pubblicati precisi riferimenti, presso la Segreteria Garanzie, a disposizione di ogni Banca, per comunicazioni e richieste relative a verifiche di clausole ed operazioni specialistiche. E' stata inoltre predisposta una check list per la documentazione da trasmettere per le garanzie rilasciate da persone giuridiche, al fine di facilitare la corretta impostazione delle pratiche e ridurre il numero di ricicli operativi;
- tesorerie Enti: è stato definito con le Banche del Territorio un piano per la migrazione degli Enti per i quali è gestita la Tesoreria verso l'utilizzo dell'Ordinativo Informatico, uno strumento telematico che consente di eliminare completamente l'operatività effettuata mediante l'utilizzo della carta e di ridurre i costi per i servizi, alla fine del 2010 erano già circa 70 gli Enti gestiti mediante il nuovo strumento. Si sono inoltre completate, con la collaborazione di TecMarket Servizi SpA, le procedure informatiche ed operative che permetteranno l'archiviazione ottica dei mandati per conto degli Enti;
- documentate auto: nel corso del 2010 è stata realizzata una nuova funzionalità per la gestione delle Documentate Auto che consente l'accredito in tempo reale sul c/c della casa automobilistica/finanziaria degli incassi eseguiti da tutta la rete delle Banche del Gruppo e delle Banche di 2° livello a cui viene erogato il servizio. Con questa implementazione la Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, già leader di mercato nel settore, ha potuto acquisire l'operatività di ulteriori importanti case automobilistiche.

Nel contempo sono stati avviati una serie di altri interventi, che si completeranno nel corso del prossimo anno. Anche in questo caso i più significativi sono:

- estensione gamma servizi fruibili dalla clientela sui canali diretti, compresa la possibilità, da parte della clientela, di aprire direttamente rapporti tramite web;
- chiusura contabile ATM: semplificazione delle attività di quadratura ATM e del processo di gestione delle carte catturate;
- eliminazione ricorso ad Uffici Postali: il progetto si articola su tre interventi:
 - l'acquisizione della data certa mediante marca temporale elettronica in luogo della bollatura cartacea presso gli Uffici Postali;
 - l'invio delle raccomandate tramite Service esterni;
 - il pagamento dei bollettini degli enti pubblici direttamente in Filiale mediante procedura interna;
- interventi evolutivi sulle modalità di supporto alla Rete, che comprenderanno:
 - un nuovo modello operativo dei Back Office comprendente l'assistenza diretta alla Rete;
 - un modello di supporto semplificato ed accessibile in modo standardizzato;
 - un'infrastruttura che garantisca semplicità di utilizzo e monitoraggio del livello di servizio.

Ad ottobre 2010 è stato attivato un progetto applicativo per la portabilità del servizio di Internet Banking anche sulle piattaforme "mobile" di ultima generazione (smart phone) e che porterà alla nascita del nuovo servizio di internet banking "ByMobile".

Gestione Reclami

La continua azione di ottimizzazione del processo di gestione dei reclami abbinata all'ormai pieno e consolidato utilizzo dell'applicativo di supporto, anch'esso oggetto di costante sviluppo evolutivo, ha permesso di ottenere significativi benefici sia sotto il punto di vista dei tempi e delle modalità di risposta alla clientela sia del supporto alle strutture delle Banche del Territorio e della Capogruppo coinvolte nell'istruttoria, in fase di analisi e nell'evasione delle pratiche.

Tra gli interventi significativi dello sviluppo dell'applicativo di supporto vanno ricordati l'integrazione del registro dei reclami con le classificazioni relative ai protocolli di "PattiChiari" e la creazione di apposita funzionalità per censire gli interventi di Organismi esterni ed i ricorsi ABF.

Deleghe di Pricing

Le strutture commerciali del Banco Popolare hanno definito un nuovo modello per la regolamentazione del processo di gestione delle autonomie su prezzi e condizioni alle strutture di rete delle banche del gruppo fondato sul criterio "risk adjusted".

Obiettivo del nuovo modello è quello di rendere disponibili ai responsabili commerciali di rete (Responsabili di Filiale, Gestori) maggiori autonomie nel concedere deroghe di prezzo sulla base di fattori correttivi (rating in primis) che consentano di rendere più oggettive le decisioni commerciali sulle deroghe.

Per la realizzazione del modello sono stati realizzati gli interventi sulle procedure che gestiscono i processi autorizzativi relativi alle deroghe su Condizioni integrando i nuovi elementi (rating, ecc...) che concorrono alla determinazione delle facoltà di delibera per i diversi ruoli di rete.

Bancassurance

E' proseguito nel corso del 2010 lo sviluppo degli accordi di collaborazione definiti tra il Banco Popolare ed il Gruppo Fondiaria SAI (prodotti assicurativi di ramo vita di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa) e con il Gruppo AVIVA (prodotti di ramo danni e protezione), attraverso le Società Popolare Vita e Avipop Assicurazioni.

In particolare nel corso del secondo semestre è stata resa disponibile a tutte le Banche la nuova procedura di collocamento WBA (Web Bancassurance) della Compagnia Avipop che opera direttamente sui Sistemi della compagnia integrati nel Sistema Informativo del Banco Popolare. L'innovazione introdotta consente di migliorare il "time to market" dei prodotti (sviluppo delle parametrizzazioni, contratti ecc e di operare in modalità on-line limitando lo scambio di flussi e la necessità di duplicare sui sistemi Banca tutte le logiche di controllo assicurativo.

Per evitare che la clientela incorra nel rischio di prescrizione si è provveduto al rilascio di una nuova funzionalità nella procedura di collocamento delle polizze vita (Fondiweb) che permette alle filiali la consultazione delle polizze cosiddette "dormienti" per le conseguenti azioni commerciali.

Il segmento di business dei prodotti assicurativi è un'area in costante crescita per cui, nel corso del 2011, grazie anche alle moderne piattaforme di collocamento, ci si aspetta un piano importante di emissione di nuovi prodotti.

Nuova Carta Prepagata Evoluta

Nel corso del 2010 il Banco Popolare è divenuto per la prima volta emittente diretto con il Circuito Mastercard dell'innovativa carta di credito prepagata evoluta commercializzata con il nome di K2. Il nuovo prodotto si caratterizza per l'ampliata gamma di funzioni e servizi anche grazie alla presenza del Codice IBAN sulla carta quali: accredito stipendio, ricezione e trasmissione di bonifici, pagamento di utenze. E' inoltre dotata della nuova tecnologia MasterCard contact-less

denominata “Pay-Pass”, per la gestione di pagamenti di piccolo importo su terminali che non prevedono l’inserimento della Carta e di tutte le funzioni per la consultazione delle operazioni e la gestione del proprio profilo operativo via Web.

Area Investment Management

Nel corso del 2010 sono stati portati a termine importanti progetti a supporto dell’operatività dei gestori e degli advisor.

In particolare, per quanto riguarda il business delle gestioni patrimoniali è stato completato l’accentramento di tutti i mandati di gestione patrimoniale su un unico applicativo, più efficiente e meglio rispondente alle esigenze di costante evoluzione richieste dal business.

E’ stata inoltre conclusa l’analisi di fattibilità per consentire di introdurre anche gli strumenti derivati tra i prodotti a disposizione del gestore, che pone le basi per sviluppare il principale progetto dell’area per il nuovo anno che riguarderà la gestione delle opportunità fornite da questi nuovi prodotti.

Relativamente al business dell’advisory (consulenza evoluta in favore di primari clienti che ha visto una rilevante crescita di volumi nel corso dell’anno), le attività sono state volte ad assicurare migliori performance di sistema e ad arricchirne le funzionalità, in particolare è stata affinata l’architettura dell’applicazione migliorandone l’efficienza e l’integrazione.

La costante crescita che questo business sta registrando impone alcune riflessioni circa la possibilità di introdurre nuovi automatismi che consentano all’advisor di razionalizzare la propria attività e nuovi indicatori di monitoraggio.

Queste sono le linee che guideranno le attività previste per l’area nel corso del 2011, con focus particolare sull’indice di rotazione del portafoglio, sui risultati di performance, sulla reportistica a disposizione dei Clienti e degli advisor, sulla gestione delle commissioni e relative deroghe, sui sistemi di “alerting” e monitoraggio e sulle logiche che governano le applicazioni.

Area Clientela “Private”

Il principale progetto dell’area nel corso del 2010 è stato lo sviluppo del nuovo modello di servizio orientato alla consulenza di portafoglio.

Dopo un’approfondita fase di test una nuova applicazione di “wealth management” è stata rilasciata su alcune Unit pilota, di Banca Aletti, nel corso del mese di ottobre, l’estensione a tutta la Rete Private è prevista entro la metà di febbraio 2011, previa integrazione con la procedura dispositiva che consentirà un’immediata ed automatica esecuzione dei consigli di acquisto/vendita strumenti finanziari.

Banca Aletti ha conferito gradualmente ai propri private bankers l’incarico di Promotore Finanziario, i quali, secondo la normativa vigente, sono persone fisiche che esercitano professionalmente l’Offerta Fuori Sede nell’interesse di un solo intermediario; tali soggetti devono essere iscritti in apposito Albo e possedere specifici requisiti di onorabilità e professionalità.

Ad oggi i promotori finanziari di Banca Aletti possono inserire con modalità fuori sede disposizioni su:

- strumenti finanziari negoziati sui mercati regolamentati
- strumenti finanziari collocati a paniere.

Nel corso del primo trimestre 2011 si attiverà, con modalità fuori sede, il collocamento di Fondi e Sicav ed il collocamento delle Gestioni Patrimoniali di Banca Aletti.

Area Front Office e Position Keeping

Il 2010 è stato un anno di intensa attività, finalizzata all’ampliamento e all’affinamento degli strumenti a disposizione dei desk di front office, sia di Banca Aletti sia della Capogruppo, con un’attenzione particolare anche alle tematiche di Risk Management per la rilevazione ed il controllo dei rischi di mercato, nel corso dell’anno sono stati effettuati profondi rinnovamenti degli applicativi di “position keeping” al fine di assicurare ai desk operativi le migliori performances professionali.

Nel corso dell’anno sono state, in aggiunta, condotte numerose attività per rendere disponibili nuovi strumenti di analisi previsionale delle posizioni di rischio, per migliorare il pricing dei contratti e dei controlli sugli indici inflattivi, per gestire la correlazione tra posizioni in derivati e le collegate operazioni di cartolarizzazione, per rafforzare gli automatismi a supporto delle attività di middle e back office e per ottimizzare i processi di acquisizione, gestione e controllo dei parametri di mercato.

A fine 2010 il Gruppo ha inoltre iniziato uno studio di fattibilità di adesione in via indiretta ad una clearing house per l’operatività in derivati OTC con controparti di mercato, in linea con le evoluzioni normative che si potrebbero prospettare a livello comunitario che hanno l’obiettivo di minimizzare i rischi sistemici, di aumentare la trasparenza del mercato dei derivati OTC e di riduzione dei rischi di regolamento.

Anche nell’area di business relativa al Prestito Titoli è stata data priorità alle attività al consolidamento dei processi operativi al fine di consentire, nel corso del 2011, l’estensione del servizio di Prestito Titoli anche nei confronti della clientela amministrata del Gruppo, alla quale sarà consentito, previa sottoscrizione di specifico contratto, dare a prestito i titoli depositati a custodia ed amministrazione presso le Banche del Gruppo e conseguire, quindi, un rendimento aggiuntivo del proprio portafoglio.

Area “Mercati finanziari”

Si tratta di un'area in continua evoluzione sia per esigenze di business (nuovi prodotti, nuovi clienti ma anche nuovi mercati) sia per necessità di adeguamenti normativi o strutturali (evoluzioni tecnologiche delle piattaforme di mercato o razionalizzazione architettura applicativa), numerosi sono stati pertanto gli interventi richiesti e realizzati nel corso del 2010.

Per quanto riguarda le esigenze di business connesse al servizio reso da Banca Aletti nei confronti della Clientela Istituzionale, sono stati potenziati gli applicativi e i servizi di gestione e trasmissione ordini con l'obiettivo di migliorare le performances e i tempi di accesso al mercato, elementi distintivi per consentire operatività di trading spinto (c.d. “scalping”) da parte degli stessi clienti, è stato inoltre attivato il collegamento diretto con il mercato Eurex, uno dei più importanti mercati europei dei derivati, per consentire l'inoltro automatico degli ordini.

Proprio il fermento che caratterizza l'area ha portato a dar corso alla realizzazione di alcune soluzioni applicative finalizzate ad agevolare la comunicazione verso le filiali relativamente ad alcune tipologie di titoli di particolare interesse per la Clientela (Bond strutturati di tipo Equity, di tipo Forex e Certificates), alle particolarità circa le valute di regolamento dovute a varie festività internazionali ai tassi di tesoreria euro.

Nel prossimo futuro l'area sarà interessata dalle implementazioni connesse alla necessità di offrire alla Clientela, analogamente a quanto già avviene per i titoli obbligazionari, un servizio di “best execution dinamica” anche per i titoli azionari.

Ciò si realizzerà attraverso l'adesione al mercato regolamentato “Equiduct” che garantisce di spuntare il miglior prezzo presente in quel momento sul “mercato”, (intendendosi per tale l'insieme delle sedi di esecuzione dove il titolo è trattato).

Area risparmio gestito

Per quanto riguarda l'ambito del risparmio gestito i principali interventi procedurali hanno riguardato il collocamento di nuovi prodotti (Fondi/Sicav), le operazioni di fusione/razionalizzazione ed il soddisfacimento di esigenze normative.

Per quanto riguarda i nuovi prodotti, durante il primo semestre è stata avviata la commercializzazione dei nuovi Fondi Comuni Aletti Gestielle “Total Return Obiettivo Più”, Aletti Gestielle “Brasile”, Arca “Cedola Bond 2015 Alto Potenziale”.

E' stato inoltre definito un unico modello organizzativo a livello di Gruppo per il collocamento di fondi e Sicav che ha consentito l'omogeneizzazione e la maggior automazione dei processi, la predisposizione di una normativa interna più completa, l'assegnazione di attività a strutture centrali, permettendo di raggiungere risultati positivi in termini di maggior efficienza e di mitigazione dei rischi operativi.

Dal punto di vista normativo va segnalato l'impatto rilevante, originato dalle nuove normative in materia di Antiriciclaggio, che ha reso necessarie implementazioni sulle applicazioni di collocamento per recepire le esigenze introdotte dai nuovi modelli organizzativi e per l'adeguamento alle nuove procedure di controllo dell'esposizione al rischio di riciclaggio di cui si sono dotate le SGR.

Progetto “Sviluppo repository integrato dei processi e revisione impianto normativo”

Nel corso del mese di luglio è stato avviato un progetto per la realizzazione di un repository integrato dei processi aziendali e per la complessiva revisione dell'impianto normativo.

I principali obiettivi del progetto sono:

- creazione di un repository integrato dei processi, dei rischi e dei controlli, basato su un'unica e condivisa tassonomia a livello di Gruppo, quale strumento a disposizione di più funzioni aziendali per consentire, con progressività di rilasci, un efficace supporto ai processi di analisi, verifica e reporting in particolare rispetto alle esigenze inerenti le attività di verifica e valutazione del Sistema dei controlli e di produzione e gestione della normativa interna;
- rivisitazione del complessivo impianto normativo per renderlo maggiormente integrato con i processi aziendali, organico, semplice e fruibile (in particolare dalla Rete), attraverso la:
- revisione dei principi generali dell'impianto, dei processi di produzione, pubblicazione e fruizione delle norme, e degli strumenti a supporto (creazione di un Portale, rilascio di motori di ricerca);
- riorganizzazione progressiva, a partire dagli ambiti normativi di maggiore complessità, dell'attuale corpus normativo.

Il progetto in esame, che rappresenta un elemento importante nel processo di innovazione, consolidamento ed, al contempo, semplificazione dei meccanismi di funzionamento organizzativo del Gruppo, ha una durata che travalica il 2010 e prevede un impegno significativo di risorse interne.

Trust Company

Nel corso del 2010 è stato avviato un Progetto, con il supporto di una primaria società di consulenza, finalizzato al consolidamento del Modello di Servizio della Trust Company del Gruppo.

In primo luogo il Progetto ha individuato i principali rischi di conformità normativa ed operativa per poi definire gli adeguati presidi nella fase di definizione della Struttura Organizzativa della Società e di stesura dei Processi Organizzativi.

Il Progetto ha concluso i propri lavori ad inizio estate, rilasciando i necessari Regolamenti e Manuali Operativi.

Basilea 2

Nel corso del 2010 il Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie interne per la determinazione dei requisiti minimi patrimoniali. Per quest'ultimo e per altri filoni progettuali, nel seguito si espone lo stato di avanzamento alla data del 31 dicembre 2010.

Rischio di credito

Nel corso del 2010 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di prevalidazione con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le attività hanno riguardato sia l'ambito dei modelli di stima (cfr. paragrafo successivo) sia quello dei processi organizzativi connessi al sistema di rating interno: con riferimento a quest'ultimo aspetto si segnalano – in aggiunta alle ricorrenti analisi svolte nell'ambito del citato programma Basilea 2 – in particolare gli interventi relativi (i) agli utilizzi gestionali di rating ed LGD (perdita in caso di default), (ii) al monitoraggio dei portafogli crediti (Large Corporate, in particolare) e della clientela (Gruppi Economici), (iii) al data quality e (iv) all'assetto dei controlli.

Modelli di stima dei rischi di credito

Le attività hanno comportato:

- lo sviluppo e la messa in produzione del modello PD (probabilità di default) di accettazione per i segmenti Mid Corporate e Small Business;
- la ri-stima e la messa in produzione del modello EAD (esposizione al momento del default) per i segmenti Large Corporate, Mid Corporate, Small Business e Privati;
- la ri-calibrazione del modello "PD-Privati" al fine dell'introduzione di metriche distinte per accettazione/rinnovo e monitoraggio;
- riparametrizzazione del modello LGD (tasso di perdita in caso di default) per tutti i segmenti imprese e per il segmento Privati.

Misurazione dei rischi

Nell'ambito di tale area sono stati operati affinamenti nelle parametrizzazioni degli applicativi connessi:

- al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- al "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo sulla base delle diverse metodologie (Standard-IRB).

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

Sono inoltre stati introdotti a titolo definitivo massimali di rischio definiti sulla base di metriche statistiche (VaR) e applicati alle principali società del Gruppo, ad integrazione del massimale vigente riferito al Gruppo nel suo complesso.

Rischio di Liquidità

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010 relativo al rischio in parola. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato alla fine dell'anno all'emanazione, da parte della stessa banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento, disciplina che entrerà in vigore con una certa gradualità temporale. Il 2011 vedrà inoltre il gruppo impegnato in attività progettuali finalizzate al pieno recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

Rischi di Mercato

Nel corso del 2010 il Gruppo ha proseguito nell'attività di costante miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Contestualmente all'aumentare della rischio emittente dei paesi sovrani evidenziatisi nel corso del 2010, è stata introdotta nella misura di rischio VaR la componente spread di credito implicita nelle posizioni in obbligazioni governative e non. Il monitoraggio di questa misura, iniziato con l'applicazione alle posizioni del portafoglio di negoziazione, è stato poi esteso anche alle posizioni del portafoglio bancario.

E' stata inoltre affinata la metodologia VaR a simulazione storica dando rilievo a tutti gli scenari dell'ultimo anno e alle rilevazioni storiche più recenti, in questo caso nell'ipotesi in cui le volatilità dei parametri di rischio dovessero aumentare.

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato, sia storici che potenziali (stress test).

Sono stati infine condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Progetto di validazione del modello interno sui rischi di mercato

Sono in corso le analisi per l'utilizzo del modello interno in sostituzione dell'approccio standard, alla luce degli impatti derivanti dalle revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009), revisioni che tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno.

Rischi Operativi

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di implementazione del modello di rischio operativo.

Con riferimento alle attività di identificazione, è stato completato il passaggio in produzione del quarto livello di classificazione delle tipologie di evento, mentre in relazione alle attività di valutazione e monitoraggio è stata sviluppata la metodologia e l'impianto del sistema di indicatori di anomalia ed esposizione, in coerenza con le attività svolte per la predisposizione dei dati quantitativi richiesti nel questionario QIS 2010. Il modello di calcolo AMA, utilizzato a fini gestionali interni e con particolare riferimento alle valutazioni di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ha previsto nell'anno cantieri di sviluppo relativi alle classi di rischio, all'analisi e gestione degli eventi estremi e alle valutazioni di scenario. Nel corso del 2011 sono previsti ulteriori sviluppi al modello, anche in coerenza con le nuove linee guida per i modelli AMA emanate – in consultazione nel mese di dicembre 2010 - dal Comitato di Basilea.

Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo

Con l'obiettivo di migliorare i supporti applicativi in dotazione alle strutture della Finanza e del Risk Management, è stata portata a regime la procedura rilasciata nel corso del 2009 (Eagle) per monitorare, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento della liquidità aziendale. La nuova applicazione supporta sia le esigenze della Tesoreria, fornendo un valido strumento alle strategie di copertura del rischio di liquidità, sia le funzioni di controllo (ALM e Risk Management), attraverso specifica reportistica sviluppata per il controllo delle giacenze e delle disponibilità di asset finanziabili all'interno del Gruppo (Counter Balancing Capacity) e dei limiti operativi connessi.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2010 sono state attivate alcune innovazioni metodologiche nella stima gestionale del rischio di controparte (più precisa gestione degli accordi ISDA di tipo *multibranch*, calcolo analitico per i derivati di tasso), nonché sono state condotte le stime di impatto (*Quantitative Impact Study* o QIS) relativamente alle nuove disposizioni in materia di rischio di controparte (perimetro dei derivati OTC) e di relativi requisiti patrimoniali, che entreranno in vigore indicativamente nel corso del 2013.

Nel corso del 2011 proseguiranno le attività di approfondimento metodologico e di sviluppo applicativo, al fine di attivare in particolare processi di monitoraggio e controllo del rischio ad alta frequenza, tramite metriche ad uso gestionale coerenti con le nuove previsioni normative.

Comunicazione

Nel corso del 2010, sulla scorta delle linee guida di comunicazione definite, il Gruppo Banco Popolare ha proseguito nelle iniziative di comunicazione con l'obiettivo primario di consolidare il marchio, di rafforzare il legame degli Istituti con le aree di insediamento storico e di coinvolgere soci, azionisti e dipendenti su valori ed obiettivi, attraverso una strategia in grado di esplicitare nelle azioni adottate l'origine e la natura di matrice popolare del Gruppo.

Comunicazione e Relazioni Esterne

I rapporti con la stampa nel corso del 2010 sono stati intensi e hanno registrato un incremento delle iniziative rispetto all'anno precedente. Sono stati diffusi 235 comunicati tra price sensitive, commerciali, istituzionali e dedicati alle iniziative culturali e sociali intraprese dalle Società del Gruppo. Sono state organizzate 20 conferenze stampa dedicate alla presentazione delle molteplici attività delle Banche del Gruppo e alla valorizzazione di iniziative legate ai territori. Intensa è stata anche la presenza del Banco sulle emittenti Tv e radio locali al fine di veicolare informazioni di mercato e di prodotto. Nel corso dell'anno si sono anche consolidate le collaborazioni con rubriche specialistiche di numerose testate sui temi di economia, finanza e credito di interesse per il pubblico.

Sul versante della comunicazione istituzionale si è proceduto a rafforzare marchio, valori e immagine del Gruppo con la definizione di una nuova campagna di posizionamento che attraverso mirate azioni pubblicitarie nazionali ed una maggior concentrazione locale sui territori di riferimento, ha diffuso una nuova immagine. In tal senso va menzionato anche il lancio del nuovo sito istituzionale nei giorni antecedenti l'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi a Novara: il sito www.bancopopolare.it è stato rivisto nella grafica, allineata alla nuova immagine istituzionale del Gruppo, ed arricchito nei contenuti.

Il brand Banco Popolare ha trovato un ulteriore naturale rafforzamento attraverso le diverse iniziative di presenza locale che le Banche hanno effettuato nei territori di riferimento, rendendo più efficace l'associazione tra il marchio di Gruppo ed i marchi territoriali degli istituti.

A rafforzare la diffusione del marchio Banco Popolare, hanno contribuito nel 2010 alcune iniziative di livello nazionale che il Gruppo ha realizzato e sostenuto sul piano culturale, sociale e sportivo. A tale proposito, tra le varie iniziative, si ricordano: il consolidarsi della "Rivista del Banco Popolare", pubblicazione semestrale giunta al terzo anno, caratterizzata

da autorevoli interventi e ricca di contenuti di diffuso interesse, dall'economia alla cultura all'innovazione, rivolta ad un ampio pubblico nazionale comprensivo dei principali stakeholder del Gruppo; il successo della rassegna di incontri Idem che ha visto come protagonisti, nel corso di incontri con la cittadinanza scaligera, celebri personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dell'arte presso il Palazzo della Gran Guardia a Verona; il sostegno alla trentunesima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, dal titolo "Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore", svoltosi a fine agosto a Rimini. Sul fronte sportivo si è concluso con la stagione 2009/2010 il sodalizio con Juventus F.C.

Va ricordato ancora che, nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'ABI "Invito a Palazzo", il Banco Popolare ha partecipato con undici sedi all'apertura straordinaria dei propri palazzi di interesse storico-artistico-architettonico, totalizzando oltre quattromila visitatori: accessibili Palazzo Altieri a Roma, Palazzo Scarpa a Verona, Palazzo Tacoli e Palazzo Carandini a Modena, Palazzo "Ex Albergo dei Poveri" a Bergamo, Palazzo Fossa a Reggio Emilia, Palazzo Ferrari Schizzi a Cremona, Sede storica e Centro Direzionale della Banca Popolare di Lodi a Lodi e Palazzo Spinola Gambaro a Genova. Da segnalare, non da ultima, la consueta edizione del libro strenna, pubblicazione natalizia del Gruppo, incentrata nel 2010 sul significativo patrimonio artistico del Banco Popolare.

Nel corso del 2010, inoltre, il Banco Popolare si è impegnato nelle attività legate alla promozione del 17° congresso AIAF Assiom Forex 2011, di cui Banco è stato main sponsor.

Sui territori di radicamento storico, gli Istituti del Gruppo hanno consolidato nel 2010 il tradizionale legame con le proprie comunità, attraverso il sostegno e l'organizzazione di numerose iniziative. Nell'ambito dello spettacolo da segnalare il sostegno al concerto di Elisa, artista legata al Gruppo, e di Fiorella Mannoia nell'ambito della Festa del Volontariato a Verona. Nel settore musica, rientra anche la settima edizione di "Estate in Concerto", rassegna di appuntamenti estivi di musica leggera organizzati dalla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero in alcune consolidate piazze del Veneto, dell'Emilia Romagna, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia. Nelle zone di presenza storica del Banco S.Geminiano e S.Prospiero, si menzionano il tradizionale concerto della Corale Rossini a Modena e quello dei Virtuosi Italiani a Reggio Emilia.

Evidenza meritano poi le sponsorizzazioni della rassegna "Estate Teatrale Veronese" e del Teatro Filarmonico da parte della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, nonché il continuo sostegno a Lodi al Bipielle Art Center, sede permanente all'interno degli spazi direzionali, di un'area espositiva aperta al pubblico. Molto apprezzate a tal proposito la mostra dedicata ai Valetti, famiglia di pittori lodigiani del Novecento, quella a Angelo Monico e l'antologica pittorica di Franco Battiato. Menzione particolare meritano, la mostra organizzata a Genova dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure sulla vita di Fabrizio De André e l'incontro pubblico voluto dalla Banca Popolare di Cremona presso il Teatro cittadino Ponchielli, nell'ambito delle celebrazioni rispettivamente dei 140 e dei 145 anni di storia dei due Istituti.

La Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha proseguito nel 2010 l'iniziativa "Banca delle Piazze", evento che rinsalda il rapporto con la cittadinanza, così come nella stessa direzione vanno ascritti il sostegno al "Summer festival" e la sponsorship della seconda edizione della Lucca Marathon.

Sul fronte sportivo, confermato anche l'impegno come main sponsor con l'AC Chievo Verona della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, con l'Amatori Hockey (serie A1), oltre all'Assigeco Basket (serie A2) della Banca Popolare di Lodi e come secondo sponsor con Triboldi Basket (serie A1) della Banca Popolare di Cremona. Ancora nel campo del sostegno al territorio e alle sue istituzioni, è da citare il rapporto consolidato della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero con l'Ente Veronafiere, per manifestazioni di successo quali "Vinitaly", "Fiera Cavalli", nonché con l'Associazione degli Industriali di Verona. Iniziative a promozione e sostegno delle eccellenze del territorio anche da parte della Banca Popolare di Novara e del Credito Bergamasco. A titolo esemplificativo, ricordiamo in ambito sportivo la sponsorizzazione del Credito Bergamasco dell'Atalanta Bergamasca Calcio e della Volley Bergamo Foppapedretti, "eccellenza" nazionale e internazionale nel campo della pallavolo femminile. Il supporto della Banca Popolare di Novara al Novara Calcio, protagonista di una grande stagione conclusasi con la promozione alla serie B, e alla Asystel Volley.

In ambito culturale e artistico, per il Credito Bergamasco, oltre alla tradizionale attività convegnistica su tematiche di attualità, si ricordano l'organizzazione nella sede storica dell'Istituto la mostra dedicata al restauro di tre pale del celeberrimo Lorenzo Lotto, pittore cinquecentesco veneziano di nascita, attivo anche a Bergamo. Nella stessa sede da ricordare la mostra antologica retrospettiva dedicata a Domenico Rossi, contemporaneo bergamasco prematuramente scomparso nel secolo scorso.

Si ricordano, inoltre, gli interventi di sostegno della Banca Popolare di Novara nelle zone del Verbano, Cusio e Ossola, così come la valorizzazione e la diffusione della conoscenza di Palazzo Bellini, uno degli edifici più significativi sotto il profilo architettonico e storico della città, e della collezione unica e di gran pregio ivi conservata di più di cinquanta coralli siciliani del XVII-XVIII secolo provenienti da Trapani e dalla Sicilia Occidentale, oltre che della ricca raccolta di dipinti di epoca compresa tra il XVII e il XX secolo, dove figurano artisti come Antonie Van Dyck, Luca Giordano, Gaspar Van Wittel, Gaetano Previati.

Sempre da parte della stessa Banca Popolare di Novara, unitamente al Banco Popolare, va ricordato il sostegno all'Acquario di Genova.

Nel corso del 2010, sul versante della comunicazione interna, i portali intranet delle Società del Gruppo sono stati migliorati nella distribuzione dei contenuti per rafforzarne il ruolo di fonte tempestiva nel veicolare informazioni ai dipendenti del Gruppo. BANCO&NOI, il bimestrale aziendale per i dipendenti del Gruppo ha mantenuto una tiratura di 30 mila copie a numero e ha offerto visibilità alle strategie di Gruppo e alle iniziative portate avanti attivamente dalle Banche sui territori di radicamento, sensibilizzando i lettori in materia.

Intensa è stata infine l'attività di ideazione e organizzazione di eventi rivolti al Personale dipendente del Gruppo, con l'obiettivo primario di favorire la crescita della qualità dei processi decisionali attraverso l'interscambio di reciproche conoscenze/esperienze.

Investor relations

Di seguito vengono descritte le attività Investor Relations svolte nel 2010. Inoltre sono fornite informazioni sui soci e sugli azionisti, mentre le informazioni sui rating e sull'andamento del titolo sono comprese nelle sezioni specifiche. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

Attività Investor Relations

Nel corso del 2010 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 71 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo 347 tra investitori ed analisti finanziari (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), come meglio dettagliato nella seguente tabella.

	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni risultati del Banco Popolare (conferenze telefoniche con <i>webcast</i>) *	4	6%	4	1%
Conferenze di settore **	11	15%	168	48%
Roadshows (reddito fisso)	6	8%	80	23%
- di cui: Italia	1	1%	21	6%
- di cui: Regno Unito	1	1%	5	1%
- di cui: altri paesi europei	4	6%	54	16%
Altri incontri (individuali e/o con gruppi di investitori e analisti) ***	28	39%	63	18%
Conferenze telefoniche e video conferenze (individuali e/o con gruppi di investitori e analisti)	19	27%	29	8%
Eventi con società di rating *	3	4%	3	1%
Totale	71		347	

* I partecipanti nelle presentazioni dei risultati e negli incontri di rating organizzati dal Banco Popolare sono contati come uno solo.
 ** Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.
 *** Negli altri incontri sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni a reddito fisso.

Durante l'anno il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con *webcast* per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo. Rilevante è stata la partecipazione ad 11 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria, che hanno permesso di incontrare ca. il 48% degli investitori ed analisti complessivamente raggiunti, sia mediante incontri individuali che incontri di gruppo. Inoltre, stante la crescente rilevanza rappresentata dal mercato del reddito fisso, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 6 roadshow rivolti a tali investitori – svolti in Italia e in altri paesi europei – coprendo circa il 23% dei soggetti complessivamente incontrati. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 47 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze).

Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 31 case di ricerca azionaria (6 delle quali risultavano con copertura sospesa a fine dicembre 2010, in riduzione rispetto alle 7 di fine dicembre 2009) e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

Soci ed azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura retail del Gruppo, ed investitori istituzionali in Italia ed all'estero.

A gennaio 2011, secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob, 3 investitori istituzionali possedevano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella Tabella 2.

Azionisti rilevanti del Banco Popolare (Fonte: Consob; situazione al 31/12/2010)

Dichiarante	quota %
Blackrock Inc.	3,533%
UBS AG	3,328%
Norges Bank	2,082%

Da segnalare che, sulla base delle evidenze Consob al 16 marzo 2011, anche a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale, UBS e Norges Bank risultano aver ridotto la propria partecipazione al di sotto della soglia del 2%, mentre TT International Partnership figura detenere una partecipazione pari al 2,23%.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di fornire un maggior dettaglio di analisi, nel seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dell'esercizio per le principali società del Gruppo.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	460,1	463	(0,6%)
Commissioni nette	386,7	407,3	(5,1%)
Proventi operativi	844,3	824,6	2,4%
Oneri operativi	(553,6)	(559,9)	(1,1%)
Risultato della gestione operativa	290,6	264,6	9,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	120,6	63,1	91,2%
Risultato dell'esercizio	59,9	16,3	-

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	29.689,4	32.304,8	(8,1%)
Crediti verso clientela (lordi)	25.984,5	25.603,4	1,5%
Attività finanziarie e derivati di copertura	326,7	419,9	(22,2%)
Patrimonio netto	2.386,3	2.364,8	0,9%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	23.638,8	26.978,1	(12,4%)
Raccolta indiretta	20.970	20.513,5	2,2%
- Risparmio gestito	7.691,2	7.674	0,2%
- Fondi comuni e Sicav	2.744,4	3.021,7	(9,2%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.473,5	1.724	(14,5%)
- Polizze assicurative	3.473,3	2.928,3	18,6%
- Risparmio amministrato	13.278,8	12.839,5	3,4%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	3.993	4.031	
Numero degli sportelli bancari	517	547	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 23.639 milioni di euro rispetto ai 26.9781 milioni del 31 dicembre 2009.

La diminuzione è sostanzialmente imputabile ai prestiti obbligazionari emessi che nell'arco dell'esercizio hanno registrato una contrazione pari ad oltre 2,3 miliardi di euro, dovuta in particolare al rimborso delle emissioni giunte a scadenza e non più rimpiazzate, relative a sottoscrizioni sia interamente effettuate dalla Capogruppo, per oltre 1.605 milioni di euro, sia della clientela per oltre 728 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta a 20.969,9 milioni di euro e risulta in incremento nel confronto con il corrispondente dato dello scorso esercizio pari a 20.513,5 milioni di euro.

L'incremento della raccolta indirette è principalmente imputabile alla crescita delle obbligazioni della Capogruppo collocate, il totale della raccolta indiretta riesce a mantenersi in crescita di circa 456,4 milioni di euro (+2,23%) nel confronto con lo scorso esercizio.

I crediti verso la clientela

La consistenza degli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, a fine anno la consistenza puntuale di 25.984,5 milioni di euro in crescita dell' 1,49% rispetto ai 25.603,3 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Occorre tener presente che il dato puntuale al 31 dicembre 2009 includeva anche 406 milioni di euro di rapporti vantati verso Banca Italease fino al 30 dicembre e che alla data di bilancio risultavano essere conferiti a Release S.p.A., che non è una istituzione bancaria e come tale le relative esposizioni erano state inserite nei crediti verso la clientela. Senza tali esposizioni, il dato lordo di fine esercizio 2009 sarebbe stato pari a 25.197,3 milioni di euro e pertanto il dato puntuale al 31 dicembre 2010 registrerebbe un incremento pari al 2,69%.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso clientela evidenzia un incremento nel corso dell'esercizio 2010.

Al lordo delle rettifiche di valore e comprendendo anche la quota parte relativa ai crediti cartolarizzati deteriorati (pari a 125,3 milioni di euro), essi ammontano a 2.534,8 milioni di euro rispetto ai 2.417,4 milioni di euro del 31 dicembre 2009 (+ 4,85%).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	2.534.809	2.417.431	117.378	4,9%
Sofferenze	1.186.854	935.516	251.338	26,9%
Incagli	897.052	946.749	(49.697)	(5,2%)
Esposizioni ristrutturate	368.699	284.061	84.638	29,8%
Esposizioni scadute	82.204	251.105	(168.901)	(67,3%)
Esposizioni lorde in bonis	23.449.705	23.185.921	263.784	1,1%
Totale esposizione lorda	25.984.514	25603.352	381.162	1,5%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(649.157)	(618.317)	(30.840)	5,0%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(92.300)	(107.497)	15.197	(14,1%)
Totale esposizione netta	25243.057	24.877.538	365.519	1,5%

L'incremento dell'aggregato è imputabile alla crescita delle posizioni a sofferenza e di quelle ristrutturate solo in parte bilanciato dal contenimento delle posizioni ad incaglio e scadute (past due).

In particolare le sofferenze passano da 935,5 milioni di euro a 1.186,8 milioni di euro con un incremento netto di oltre 251,3 milioni di euro (+ 26,8%). Tale dinamica è riconducibile a nuovi passaggi per circa 560,4 milioni di euro, dei quali circa 313,7 milioni rinvenienti da posizioni incagliate alla fine dello scorso esercizio, al netto di incassi per 91,6 milioni di euro e passaggi a perdite per circa 213,7 milioni di euro.

Le posizioni incagliate risultano in lieve flessione in quanto dai 946,7 milioni di euro dello scorso esercizio scendono agli 897,1 milioni di euro del 31 dicembre 2010, con una diminuzione in valore assoluto pari a 49,6 milioni di euro (-5,23%).

Come per le sofferenze la percentuale di copertura scende dal 15,99% dello scorso anno al 14,96% del corrente esercizio, ma tale diminuzione è legata al fatto che le posizioni nate nell'esercizio 2010 presentano una percentuale media di abbattimento più contenuta, in quanto le posizioni sono rappresentate da mutui retail ampiamente coperti da garanzie reali.

Le esposizioni ristrutturate hanno visto l'ingresso di nuove posizioni per un ammontare complessivo pari a circa 344,4 milioni di euro, delle quali 269,4 milioni di euro provenienti da crediti in bonis e circa 71 milioni da incagli; a fronte delle quali sono state appostate rettifiche complessive per circa 42,4 milioni di euro.

Le esposizioni scadute segnano una riduzione significativa, in quanto passano dai 251,1 milioni dello scorso esercizio agli 82,2 milioni del 31 dicembre 2010, con un calo percentuale pari al 67,3%. La percentuale media di copertura sale dal 4,33% dello scorso esercizio al 4,92% di fine dicembre 2010. In virtù di quanto descritto, il grafico seguente riporta il peso delle posizioni scadute, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti lordi e netti.

A motivo della dinamica sopradescritta per i vari comparti, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano a fine esercizio il 25,61% del loro importo complessivo lordo rispetto al 25,58% del dato al 31 dicembre 2009.

Il trend crescente sui valori lordi del peso dei crediti deteriorati risulta confermato anche dall'andamento del rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore. Quest'ultimo è infatti salito dal 7,24% del 31 dicembre 2009 al 7,47% di fine anno. Tale andamento è legato al progressivo deterioramento della situazione economica che, iniziato nel quarto trimestre del 2008, è progressivamente peggiorato nel 2009 e ha manifestato gli effetti peggiori nel corso del corrente esercizio 2010.

Le rettifiche sui crediti in bonis risultano pari complessivamente allo 0,4% dei crediti lordi al 31 dicembre 2010 contro un corrispondente dato al 31 dicembre 2009 pari allo 0,46% e comprendono solo rettifiche di portafoglio.

Il calo della percentuale media di copertura dei crediti in bonis è legata alla nuova metodologia adottata dal Gruppo Banco Popolare, che risulta più dettagliata nella determinazione della svalutazione da applicare ai crediti in bonis, la quale tiene conto di una segmentazione del portafoglio più coerente alle modalità di monitoraggio delle posizioni ed applica parametri più adeguati al grado effettivo di rischio. La nuova metodologia ha portato ad applicare parametri PD ed LGD sempre per quattro settori ("large corporate", "mid corporate", "small corporate" e "privati") al posto di quelli generici "imprese" e "privati", prima esistenti.

I risultati economici

Il margine di interesse è risultato pari a circa 460 milioni di euro, come risultato di interessi attivi per 809 milioni di euro (1.027,3 milioni di euro nel 2009) ed interessi passivi per 349 milioni di euro (564,3 milioni di euro nel 2009).

La componente principale del margine di interesse è rappresentata dagli interessi netti da clientela, pari a 409 milioni di

euro, derivante da interessi attivi su impieghi per 735 milioni di euro (878,5 milioni di euro nel 2009) e interessi passivi su conti correnti e depositi a risparmio per 137 milioni di euro (188,3 milioni di euro nel 2009) e su titoli e certificati di deposito in circolazione per 190 milioni di euro (370,4 milioni di euro nel 2009).

Le commissioni nette ammontano a 386,7 milioni di euro (407,3 milioni di euro nel 2009), per effetto di commissioni attive per 408,7 milioni di euro (492,2 milioni di euro nel 2009) e passive per 23 milioni di euro (24,9 milioni di euro nel 2009). Le commissioni da servizi di gestione intermediazione e consulenza rappresentano il 54,20% delle commissioni nette totali (erano il 58,76% nell'esercizio 2009). La diminuzione delle commissioni è di fatto imputabile al significativo minor volume di collocamenti dei prestiti obbligazionari della Capogruppo, che hanno comportato oltre 50 milioni di euro di minori commissioni "upfront", parzialmente compensata dall'aumento dei ricavi sia sulla raccolta indiretta per circa 16,1 milioni di euro (equamente distribuiti tra raccolta amministrata +8,3 e gestita +7,8) sia sulle altre componenti per circa 16,9 milioni (in particolare sulla componente transazionale legata ai recuperi spese ed altri servizi).

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati negativi e pari a 1,8 milioni (contro i 0,2 milioni dello scorso esercizio 2009) derivanti dalla somma di proventi diversi per 7,9 milioni (5,5 milioni di euro nell'esercizio 2009) e oneri per 4 milioni (5,8 milioni nell'esercizio 2009) dei quali 1,8 milioni per perdite operative e 1,4 milioni per oneri su transazioni e sentenze su cause legali eccedenti i fondi originariamente stanziati.

Il risultato netto finanziario ammonta a - 0,8 milioni di euro (45,5 milioni positivi nel 2009) ed è così dettagliato:

L'aggregato degli altri proventi operativi è risultato così pari a 384,2 milioni di euro contro i 361,6 milioni di euro dello scorso esercizio 2009.

Il totale dei proventi operativi ammonta invece a 844,3 milioni di euro, contro un dato complessivo dell'esercizio 2009 pari a 824,6 milioni di euro.

Gli oneri operativi nel loro complesso sono risultati pari a 553,6 milioni di euro (559,9 milioni di euro nel 2009) posizionando il cost-income ratio della Banca al 65,57% (67,91% al 31 dicembre 2009).

Le spese per il personale dell'intero esercizio sono risultate pari a 291,5 milioni di euro (284,5 milioni nel 2009) al netto dei recuperi legati al personale distaccato presso altre società del Gruppo. Tale aggregato include costi non ricorrenti legati al fondo esuberi ed agli incentivi all'esodo per un importo complessivo di 10,5 milioni di euro (2,1 milioni nel 2009).

Le altre spese amministrative dell'intero esercizio ammontano a 251,1 milioni di euro (259,3 milioni nel 2009), delle quali 86,7 milioni di euro relative a costi diretti (86,6 milioni nel 2009) mentre il residuo come addebiti da società del Gruppo.

Gli ammortamenti ammontano a 11,1 milioni di euro (16,1 milioni nel 2009) e sono relativi per 4,9 milioni di euro ai mobili ed impianti di proprietà (5,7 milioni nel 2009) e per 6,2 milioni di euro (7,6 milioni nel 2009) alle migliorie su beni di terzi prevalentemente relative a lavori di ristrutturazione degli immobili dove sono ubicate le filiali.

Pertanto il risultato della gestione operativa dell'intero esercizio 2010 è pari a 290,6 milioni di euro (264,6 milioni di euro nel 2009).

Dopo aver effettuato le rettifiche di valore su crediti per 180,3 milioni e su altre attività per 1,7 milioni ed al netto delle riprese relative a fondi rischi e oneri per 10,7 milioni di euro, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'intero esercizio 2010 ammonta a 120,6 milioni di euro (63,1 milioni nel 2009).

L'utile netto complessivo dell'esercizio a 2010 ammonta a 59,9 milioni di euro (16,3 milioni di euro nel 2009), dopo aver registrato imposte di competenza per 60,7 milioni (46,8 milioni nel 2009).

Al netto delle componenti non ricorrenti, l'utile netto è pari a 66,2 milioni di euro (48,8 milioni di euro nel 2009), dopo aver scontato imposte per 63,6 milioni (61,5 milioni nel 2009), con un incremento in termini assoluti pari a 17,4 milioni di euro (+35,65%).

L'utile netto totale del 2010, pari a 59,9 milioni di euro, risulta superiore al corrispondente dato dell'esercizio 2009 pari a 16,3 milioni di euro, per un importo in valore assoluto pari a 43,6 milioni (+ 267,48%).

Banca Popolare di Lodi

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variaz. %
Dati economici			
Margine finanziario	414,1	417,4	(0,8%)
Commissioni nette	270,0	264,9	1,9%
Proventi operativi	719,6	661,5	8,8%
Oneri operativi	(484,4)	(481,1)	0,7%
Risultato della gestione operativa	235,3	180,4	30,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	55,2	64,9	(14,8%)
Risultato dell'esercizio	6,3	30,8	(79,6%)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variaz. %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	19.556,4	19.114,2	2,3%
Crediti verso clientela (lordi) (*)	15.371,7	14.060,7	9,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	284,5	300,7	(5,4%)
Patrimonio netto	1.439,4	1.432,3	0,5%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta (**)	14.084,4	14.294,6	(1,5%)
Raccolta indiretta	16.724,3	14.868,7	12,5%
- Risparmio gestito	3.723,6	3.511,9	6,0%
- Fondi comuni e Sicav	1.241,3	1.398,8	(11,3%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	444,3	515,1	(13,7%)
- Polizze assicurative	2038,1	1.598,0	27,5%
- Risparmio amministrato (***)	13.000,6	11.356,8	14,5%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti	3.380	3.405	
Numero puntuale dei dipendenti	3.361	3.397	
Numero degli sportelli bancari	471	505	

(*) la voce comprende rapporti con Ducato S.p.A. per 57,6 milioni (137 milioni nel 2009)

(**) includendo anche i prestiti obbligazionari Holding tale voce ammonta a 18,4 miliardi (17,3 miliardi nel 2009) con una crescita pari a 6,4%

(***) la voce comprende prestiti obbligazionari Holding per 4,3 miliardi (2,9 miliardi nel 2009)

L'attività di intermediazione creditizia

Il complesso della Massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta a 30.809 milioni, evidenziando un incremento del 5,6% rispetto ai 29.163 milioni del 31 dicembre 2009.

Al 31 dicembre 2010, la raccolta da clientela ordinaria ammonta a 14.084 milioni di euro (210 milioni, -1,5 % sul 31.12.2009). La raccolta diretta, in contrazione per 210 mln di euro, risulta caratterizzata da un aumento significativo dei titoli in circolazione per 1.667 mln, una diminuzione delle obbligazioni in fair value option giunte a naturale scadenza per 474 mln e da una consistente diminuzione sia dei conti correnti e depositi per 1.073 mln che dei pronti contro termine per 332 mln di euro.

Nella raccolta diretta sono compresi rapporti con clientela per 9.330,2 milioni di cui 7.005,4 di conti correnti e depositi liberi, 3.515,3 milioni per titoli in circolazione e 1.238,9 milioni per passività finanziarie valutate al fair value.

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 15.372 milioni di euro, segnando un incremento di 1.311 milioni (+9,3%) rispetto al 31.12.2009. L'aggregato lordo include la voce attività cedute e non cancellate, pari a 1.541,0 milioni, 2.074 milioni al 31.12.2009).

I crediti "in bonis" sono pari a 13.696 milioni di euro al lordo della svalutazione collettiva ed a 13.575 milioni al netto della stessa (gli aggregati registrano rispettivamente un +9,1% e +9,2% sul 31.12.2009); i crediti dubbi (o deteriorati), rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 1.675,4 milioni in termini lordi (+10,8% sul 31.12.2009) ed a 1.163,3 milioni al netto delle svalutazioni (+19,6% sul 31.12.2009).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	1.675.356	1.512.287	163.069	10,8%
- Sofferenze	614.536	486.398	128.138	26,3%
- Incagli	954.013	900.415	53.598	6,0%
- Esposizioni ristrutturate	59.079	31.919	27.160	85,1%
- Esposizioni scadute	47.728	93.555	(45.827)	(49,0%)
Esposizioni lorde bonis	13.696.357	12.548.446	1.147.911	9,1%
Totale esposizione lorda	15.371.713	14.060.733	1.310.980	9,3%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(512.008)	(539.449)	27.441	(5,1%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(120.879)	(111.002)	(9.877)	8,9%
Totale esposizione netta	14.738.826	13.410.282	1.328.544	9,9%

I risultati economici

Il margine di interesse al 31 dicembre 2010 si è attestato a quota 408,9 milioni, per effetto di interessi attivi per 626,7 milioni e di interessi passivi per 217,8 milioni.

Gli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono agli interessi sui titoli subordinati in portafoglio Tiepolo Finance Srl e Tiepolo Finance 2 Srl derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Gli interessi su finanziamenti su crediti verso banche sono composti principalmente da: 1,3 milioni relativi ai conti correnti, 37,7 milioni riguardanti i depositi e 8,4 milioni relativi a operazioni in pronti contro termine.

Gli interessi su finanziamenti su crediti verso clientela, invece, sono composti da: 259,4 milioni relativi ai conti correnti, 132,5 milioni da mutui e prestiti personali, 0,7 milioni relativi a operazioni in pronti contro termine, 32,2 milioni da finanziamenti in pool, 79,7 milioni relativi ad attività cedute e non cancellate riferiti ai mutui residenziali ceduti nell'ambito delle varie operazioni di cartolarizzazione e da 4,5 milioni relativi allo sbilancio delle componenti economiche da riconoscere al veicolo nell'ambito dell'operazione covered bond.

Gli interessi sui debiti verso banche sono composti da: 3,9 milioni relativi ai conti correnti, 16,2 milioni riguardanti i depositi e per 6,3 milioni per il finanziamento relativo al prestito subordinato covered bond.

Gli interessi sui debiti verso clientela sono formati da: 20,8 milioni relativi ai conti correnti, 1,2 milioni da depositi e circa 8,6 milioni relativi a operazioni in pronti contro termine. In tale categoria sono ricompresi anche gli interessi sulle passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate per un totale di 28,7 milioni.

Le commissioni attive si sono attestate a 287,1 milioni e sono rappresentate principalmente dai ricavi per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (158,2 milioni di euro), che costituiscono il 55,1% del totale. Le commissioni passive, pari a 17,1 milioni sono rappresentate: per il 53,0% da commissioni per servizi di incasso e pagamento, per il 20,0% da oneri per servizi di gestione ed intermediazione che in gran parte sono riferibili alle retrocessioni effettuate verso altre Società del Gruppo per attività alle stesse delegate, per il 25,6% da oneri per altri servizi riferibili principalmente a commissioni riconosciute ad intermediari nell'ambito di operazioni di mutuo e la parte restante riguarda commissioni per garanzie ricevute (0,2 milioni). Le commissioni nette ammontano pertanto a circa 270,0 milioni.

Il risultato netto finanziario include il risultato netto dell'attività di negoziazione e delle attività e delle passività valutate al fair value e gli utili/perdite derivanti dalla cessione di altre attività finanziarie o dal riacquisto di passività finanziarie. Al 31 dicembre il dato ammonta a 4,7 milioni.

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a 30,8 milioni. Nello schema riclassificato qui considerato, l'aggregato è espresso al netto dei recuperi di imposte indirette e di spese di varia natura e alla riclassifica delle quote di ammortamento relative alle migliori su beni di terzi per un importo pari a 6,5 milioni portati in aumento delle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (nel complesso 35,8 milioni, di cui 29,5 milioni riferiti a recuperi di imposte, recupero fitti e spese su immobili per 0,6 milioni, recupero da società del gruppo per servizi effettuati dalla Banca per 0,9 milioni e per 4,7 milioni a recuperi di altre spese), contestualmente portati in riduzione delle altre spese amministrative.

Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 305,5 milioni.

Per effetto degli andamenti descritti, il totale dei proventi operativi si è attestato a 719,6 milioni di euro.

Gli oneri operativi sono risultati pari complessivamente a 484,3 milioni di euro e sono scomponibili fra spese per il personale per 238,4 milioni, altre spese amministrative per 233,9 milioni e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 12,0 milioni.

Nelle altre spese amministrative sono compresi costi con società del Gruppo per 163,5 milioni di euro

Il risultato della gestione operativa è pari a 235,2 milioni di euro.

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a 106,7 milioni, per effetto di:

- rettifiche di valore e accantonamenti pari a 172,0 milioni; il totale comprende 56,3 milioni da rettifiche su crediti in incaglio, 60,3 milioni su crediti a sofferenza, 2,9 su crediti ristrutturati, 2,3 su crediti scaduti, 27,8 milioni da perdite su crediti e 22,4 milioni da aumento della svalutazione collettiva sui crediti in bonis;
- riprese per 65,0 milioni di cui 24,2 milioni su crediti incagliati, 35,8 crediti in sofferenze, 2,0 su crediti scaduti, 1,4 su crediti ristrutturati e 1,6 milioni da riduzione della svalutazione collettiva;
- utili da cessione di posizioni a sofferenza per 0,03 milioni;
- rettifiche su altre garanzie prestate su incagli per 0,02 milioni e rettifiche di valore su garanzie prestate su sofferenze 0,06 milioni di euro;
- riprese su altre garanzie prestate su incagli per 0,3 milioni e su sofferenze per 0,03 milioni.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie sono pari a 17,3 milioni di euro e si riferiscono principalmente a svalutazioni sul titolo subordinato derivante dall'operazione di cartolarizzazione Tiepolo Finance II per 5,3 milioni, all'importo dell'impairment sulla polizza Bipielle Aphrodite per 2,6 milioni e alla svalutazione delle cedole per interessi impagati relativi al titolo Tiepolo Finance II per 6,7 milioni.

Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri ammontanti a 16,4 milioni, comprendono accantonamenti al netto delle riprese per 2,9 milioni su controversie legali e 14,3 milioni di riprese su altri fondi.

Il risultato lordo dell'operatività corrente, dopo la contabilizzazione delle citate rettifiche, si è attestato a 55,2 milioni di euro.

Le imposte sul reddito pari a 48,9 milioni di euro includono imposte correnti per 38,3 milioni di cui 19,6 per IRES e 18,7 per IRAP, variazione di imposte anticipate per 4,0 milioni e variazione di imposte differite per 6,6 milioni.

Dopo l'imputazione di imposte sul reddito, l'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2010 risulta pari a 6,3 milioni.

Banca Popolare di Novara

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
Dati economici			
Margine finanziario	390,9	430,8	(9,3%)
Commissioni nette	301,8	322,5	(6,4%)
Proventi operativi	697,8	706,7	(1,3%)
Oneri operativi	(446,1)	(435,2)	2,5%
Risultato della gestione operativa	251,8	271,5	(7,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	96,9	142,2	(31,9%)
Risultato dell'esercizio	47,8	83,1	(42,5%)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	17.074,5	16.402,2	4,1%
Crediti a clientela (lordi)	14.870,0	13.915,0	6,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	771,4	802,6	(4,0%)
Patrimonio netto	1.013,1	1.066,1	(5,0%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	13.100,6	13.436,0	(2,5%)
Raccolta indiretta (*)	19.653,3	19.077,3	3,0%
- Risparmio gestito	5.942,9	5.909,3	0,6%
- Fondi comuni e Sicav	1.127,3	1.183,3	(4,7%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	721,4	797,0	(9,5%)
- Polizze assicurative	4.094,2	3.929,0	4,2%
- Risparmio amministrato	13.710,4	13.168,0	4,1%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (**)	3.182	3.229	
Numero degli sportelli	416	428	

(*) I saldi delle Gestioni patrimoniali e della Raccolta amministrata al 31/12/2009 sono stati oggetto di una riesposizione, finalizzata all'ottenimento di una maggiore uniformità rispetto ai criteri metodologici adottati a livello di Gruppo.

(**) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2010, la Raccolta diretta ammonta a 13.101 milioni di euro (-335 milioni, -2,5% sul 31.12.2009); l'aggregato preso in esame include le voci di Stato Patrimoniale n. 20 (debiti verso la clientela, comprensivi dei fondi di terzi in amministrazione), n. 30 (titoli in circolazione) e n. 50 (passività finanziarie valutate al fair value). La raccolta da clientela include anche Passività a fronte di attività cedute e non cancellate iscritte in contropartita a crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Le componenti della raccolta che risultano in diminuzione più accentuata sono rappresentate, in valore assoluto, da conti correnti e depositi liberi (-843 milioni), in percentuale, da pronti contro termine e altri debiti (-21,8%). Di contro, prescindendo dai depositi vincolati (da tempo quasi azzerati), una crescita molto sostenuta è evidenziata dalla raccolta in titoli: considerando l'aggregato somma di titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair vale, 3.090 milioni, la crescita è pari a 1.237 milioni, +66,7%.

Tale dinamica merita peraltro alcune precisazioni. Nell'aggregato in questione sono ricompresi circa 2,4 miliardi di prestiti obbligazionari emessi nell'ambito del programma "Emittente Unico" e circa 217 milioni di prestiti obbligazionari emessi nell'ambito del programma di emissione di "Covered Bond", sempre sottoscritti dalla Capogruppo. La politica di gestione della liquidità globale impostata a livello di Gruppo ha infatti portato:

- dal 2008, ad accentrare presso la Holding il ruolo di "Emittente Unico" di tutta la raccolta del Gruppo per il tramite di obbligazioni, al cui collocamento presso la clientela Retail provvedono le banche del territorio (tra le quali, ovviamente, figura BPN);
- dal 2010, a diversificare le fonti di raccolta, ricercare una riduzione del relativo costo ed allungare le scadenze del passivo anche ricorrendo all'emissione di covered bond.

La raccolta così effettuata dal Banco Popolare viene trasferita alle suddette banche tramite finanziamenti (obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo o depositi della stessa, a tassi di mercato), peraltro strutturati in funzione dell'effettiva esigenza di colmare eventuali sbilanci di raccolta e impieghi in ottica ALM. Questo spiega la diversa dinamica dell'aggregato somma dei titoli emessi da BPN: in sensibile diminuzione su base annua, nel 2009, a fronte di una situazione inizio anno di liquidità abbondante; in rilevante aumento nel 2010, in corrispondenza all'inversione di segno della situazione di liquidità, correlabile anche alla crescita degli impieghi e riscontrabile nella corrispondente inversione del saldo sull'interbancario (ancora lievemente positivo al 31.12.2009, +151 milioni, negativo per -976 milioni al 31.12.2010).

La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare del Risparmio gestito (Fondi, Gestioni, Sicav e prodotti assicurativi) è pari complessivamente a 5.942 milioni di euro e fa registrare un lieve incremento su base annua (+33 milioni, +0,6%). La dinamica descritta è imputabile all'andamento evidenziato dalle polizze assicurative, il cui stock complessivo ha segnato un aumento di 165 milioni nell'anno, a quota 4.094 milioni. Al contrario, l'aggregato Gestioni Patrimoniali ha presentato una discesa di -76 milioni nel periodo (raccolta netta negativa per -86 milioni ed effetto mercato positivo di 10 milioni). Anche i Fondi comuni di investimento e Sicav hanno registrato nell'arco dei dodici mesi una diminuzione di -54 milioni, dovuta ad una raccolta netta negativa per -102 milioni controbilanciata da un effetto mercato positivo di 48 milioni.

Nel corso del 2010 la raccolta premi del settore Bancassicurazione è ammontata a 200 milioni; il collocamento di Polizze Vita tradizionali e di Polizze Unit Linked (per un totale di 803 milioni) è stato infatti ridimensionato dalla raccolta netta negativa di Polizze Index (-608 milioni). Al 31 dicembre 2010 lo stock complessivo delle Polizze assicurative risulta pari a 4.094 milioni di euro.

Alla stessa data, il Risparmio amministrato per conto della clientela si è attestato a 13.711 milioni, facendo registrare una crescita di 543 milioni su base annua (+4,1%), grazie in particolare al collocamento di Prestiti obbligazionari della Capogruppo, il cui stock ammonta a fine 2010 a 5.313 milioni (+1.260 milioni su base annua, +31,1%); tali Prestiti obbligazionari sono inclusi nel totale della Raccolta amministrata.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta a 32.754 milioni ed evidenzia un sostanziale assestamento (+0,7%) rispetto ai 32.513 milioni del 31 dicembre 2009.

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 14.870 milioni di euro, segnando una crescita di 955 milioni (+6,9%) sul 31.12.2009. L'aggregato include: Attività cedute e non cancellate, pari a 1.948 milioni (2.589 milioni al 31.12.2009), rappresentative dei crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (e che devono essere mantenuti in Bilancio, non esistendo i requisiti per effettuare la relativa "derecognition"), 897 milioni di crediti ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dell'emissione, da parte del Banco Popolare, di Obbligazioni Bancarie Garantite (attività avviata nel 2010), e circa 78 milioni di crediti rappresentati dallo sbilancio (positivo) tra le poste creditorie e debitorie che la BPN vanta nei confronti della suddetta società veicolo (sbilancio rilevato nella voce 70, Crediti verso

clientela, in base alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di contabilizzazione delle poste in argomento). Le svalutazioni in essere (comprehensive degli effetti dell'attualizzazione) sono complessivamente pari a 467 milioni (+84 milioni, +22,0% sul 31.12.2009), di cui circa 22 milioni relativi ai crediti cartolarizzati o correlati all'emissione di covered bond: di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 14.403 milioni di euro, in aumento di 871 milioni (+6,4%) sul 31.12.2009. Escludendo le attività cedute e non cancellate o connesse all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (2.904 milioni di euro), i crediti netti ammontano a 11.499 milioni (+540 milioni, +4,7% su base annua).

I crediti "in bonis" sono pari a 13.178 milioni di euro al lordo delle svalutazioni ed a 13.097 milioni al netto delle stesse (gli aggregati registrano rispettivamente un incremento del 6,1% e del 6,2% sul 31.12.2009); i crediti deteriorati, rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 1.692 milioni in termini lordi (+12,9% su base annua) ed a 1.306 milioni al netto delle svalutazioni (+8,9% sul 31.12.2009). Tale dinamica riflette gli effetti della persistente crisi economico-finanziaria, alla quale è correlabile il forte incremento delle rettifiche di valore (+22%) ed in particolare di quelle relative a rapporti in sofferenza (+37,0%).

Al lordo delle rettifiche di valore, il rapporto tra i crediti in bonis ed il totale dei crediti verso la clientela è pari all'88,62% (89,23% a fine 2009); il corrispondente rapporto riferito ai crediti deteriorati si attesta all' 11,38% (10,77% al 31 dicembre 2009). L'incidenza dei crediti in bonis sul totale dei crediti netti è pari al 90,93% (91,13% al 31.12.2009); di conseguenza, il peso dei crediti dubbi netti è pari al 9,07% (8,87% a fine 2009).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Attività deteriorate	1.691.586	1.498.777	192.809	12,9%
Sofferenze	730.673	491.329	239.344	48,7%
Incagli	785.554	704.061	81.493	11,6%
Esposizioni ristrutturate	92.786	131.971	(39.185)	(29,7%)
Esposizioni scadute	82.573	171.416	(88.843)	(51,8%)
Esposizioni lorde in bonis	13.178.367	12.416.184	762.183	6,1%
Totale esposizione lorda	14.869.953	13.914.961	954.992	6,9%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(385.387)	(299.117)	(86.270)	28,8%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(81.675)	(83.988)	2.313	(2,8%)
Totale esposizione netta	14.402.891	13.531.856	871.035	6,4%

I risultati economici

Il margine finanziario è risultato pari a 390,9 milioni di euro (-39,9 milioni, -9,3% su base annua), frutto dello sbilancio fra interessi attivi per 554,8 milioni di euro ed interessi passivi per 163,9 milioni di euro.

La componente principale del margine di interesse è rappresentata dagli interessi netti da clientela, pari a 346,1 milioni di euro, derivante da interessi attivi su impieghi per 488,6 milioni di euro e interessi passivi su conti correnti, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari per 142,5 milioni di euro. A tale componente si aggiungono gli interessi su attività finanziarie in portafoglio per 17,0 milioni di euro. Lo sbilancio degli interessi su rapporti interbancari è passato in negativo, per -6,4 milioni (era positivo per 45,4 milioni al 31 dicembre 2009).

I differenziali su derivati collegati a passività in fair value option evidenziano un saldo positivo di 36,9 milioni, a fronte di 25,4 milioni nel 2009. La componente del margine di interesse rappresentata dai differenziali netti sulle altre operazioni di copertura, che nel 2009 era positiva per 13,3 milioni, presenta ora un saldo globale negativo di -2,7 milioni, soprattutto per effetto dell'andamento, divenuto meno favorevole, dei tassi di mercato in relazione ai derivati finanziari utilizzati a copertura delle poste a vista dello stato patrimoniale passivo (conti correnti e depositi): i relativi differenziali sono infatti ancora positivi, ma per un importo, 11,3 milioni, in netta contrazione rispetto allo scorso anno (24,2 milioni di euro). Anche i differenziali sulle operazioni di copertura di altre poste (titoli AFS, mutui, cash flow hedge) nel complesso presentano uno sbilancio negativo (-14,0 milioni) in aumento rispetto ai livelli del 2009 (-10,9 milioni).

Le commissioni attive si sono attestate a 318,4 milioni (in calo di -20,1 milioni su base annua) e sono rappresentate principalmente dai ricavi per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (168,2 milioni di euro), che costituiscono circa il 53% del totale. Di rilievo nell'ambito dell'aggregato risultano le commissioni da collocamento Emittente Unico (alla cui riduzione, -36 milioni circa, è sostanzialmente attribuibile la contrazione dell'aggregato nel complesso), nonché quelle di collocamento di Polizze Index e di altri prodotti assicurativi o di prodotti di società operanti nell'ambito del comparto prestiti personali e carte di credito. Le commissioni passive (16,5 milioni, +0,6 milioni rispetto al 31.12.2009) sono rappresentate per il 32% da oneri per servizi di gestione ed intermediazione (pari a 5,3 milioni) che sono riferibili quasi integralmente alle retrocessioni effettuate verso altre Società del Gruppo per attività alle stesse delegate. La parte restante riguarda commissioni per altri servizi (9,1 milioni, di cui 5,6 milioni derivanti dai servizi Bancomat e carte di credito), commissioni per servizi di incasso e pagamento (2,0 milioni) e garanzie ricevute (0,1 milioni). Le commissioni nette ammontano pertanto a 301,8 milioni (322,5 milioni al 31 dicembre 2009).

Il risultato netto finanziario al 31 dicembre 2010 ammonta a 6,3 milioni, in miglioramento di 50,3 milioni nel raffronto annuo. Si segnala che la componente cui soprattutto è riconducibile l'evoluzione del suddetto aggregato è costituita dal risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (+4,1 milioni, a fronte dei -43,3 milioni del 31 dicembre 2009, quando in tale ambito figurava, in particolare, l'onere, non ricorrente, derivante dal rientro a conto economico, con segno negativo, di tutte le plusvalenze correlate alle variazioni dello spread creditizio rilevate negli esercizi precedenti pari a -49,0 milioni; detto rientro era stato conseguente alla modifica introdotta, a valere dal 31 marzo 2009, nella metodologia utilizzata per misurare le variazioni del proprio merito creditizio).

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a -1,2 milioni; al 31 dicembre 2009 ammontavano a -2,6 milioni. Tale aggregato risulta strutturalmente negativo per effetto della riallocazione, intervenuta nel 2009, da Altri proventi/oneri netti di gestione a Commissioni nette dei proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche sui conti correnti creditori.

Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 307,0 milioni, in crescita di 31,1 milioni (+11,3%) rispetto ad un anno prima. Il raffronto fra le voci ricorrenti evidenzia un calo del -5,5%.

Per effetto degli andamenti descritti, il totale dei proventi operativi si è attestato a 697,8 milioni di euro (-8,8 milioni, -1,3% rispetto al 31 dicembre 2009). L'aggregato ricorrente presenta una flessione del -7,7%.

Gli oneri operativi sono risultati pari complessivamente a 446,1 milioni di euro e mostrano un incremento su base annua pari a +10,8 milioni (+2,5%); gli stessi sono scomponibili in spese per il Personale per 241,0 milioni (+10,1 milioni, +4,4%), altre spese amministrative per 198,2 milioni (+1,6 milioni, +0,8%) e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 6,9 milioni (-0,8 milioni, -10,9%). Al netto delle componenti non ricorrenti (11,5 milioni per il 2010 - tutti riconducibili ad oneri per incentivazione all'esodo o adesioni al Fondo di solidarietà - a fronte dei 2,9 milioni del 2009, che oltre a 2,3 milioni di costi per incentivazioni includevano 0,6 milioni di quote di maggiore ammortamento correlate alla chiusura di sportelli, rilevate nelle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali), gli oneri operativi si assestano a quota 434,6 milioni (432,3 milioni nel 2009, +0,5%).

Il risultato della gestione operativa è pari a 251,8 milioni di euro, in calo di 19,7 milioni rispetto ad un anno prima (-7,3%). Il corrispondente margine ricorrente ammonta a 263,3 milioni (-60,1 milioni, -18,6% annuo).

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a -152,7 milioni, per effetto di rettifiche di valore e accantonamenti pari a 212,3 milioni (di cui, in particolare, 126,4 milioni da valutazione di crediti in incaglio o a sofferenza, 33,0 milioni da attualizzazione dei suddetti crediti oggetto di valutazione analitica, 29,3 milioni da perdite su crediti, 23,2 milioni da aumento della svalutazione sui crediti in bonis e 0,4 milioni da rettifiche su crediti di firma) e di riprese per 59,6 milioni (di cui, in particolare, 33,1 milioni da valutazione di incagli e sofferenze, 21,6 milioni da attualizzazione degli stessi, 4,1 da valutazione di crediti in bonis e 0,8 milioni da riprese di valore su crediti di firma). Il valore delle rettifiche nette al 31 dicembre 2009 era pari a -128,9 milioni. Le ragioni della forte crescita sono da attribuirsi, come già nel 2009, a quantificazioni di accantonamenti volti a considerare congruamente gli effetti sul mercato del credito della fase di crisi generale che sta tuttora attraversando il sistema.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività sono pari a circa 346.000 euro e riguardano per circa 115.000 euro la svalutazione apportata a polizze index con sottostanti titoli emessi da banche islandesi (acquisite a seguito dell'adesione all'OPASC in merito promossa dalla Capogruppo) e per circa 231.000 euro stanziamenti prudenzialmente eseguiti a fronte di somme appostate a Debitori Diversi (connesse ad erronei accrediti alla clientela) il cui recupero si è rilevato difficile.

Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri ammontano a 1,8 milioni, a fronte degli 0,4 milioni del 2009. Nella definizione degli stanziamenti a tale fondo si è anche proceduto, in particolare, ad una valutazione delle eventuali passività potenziali connesse a due atti impositivi notificati dall'Agenzia delle Entrate (il primo nel 2009, a seguito di un controllo fiscale mirato relativo all'anno di imposta 2004, concernente operazioni relative ad un contratto di riporto titoli; il secondo nel 2010, con riferimento all'IVA 2005 su commissioni incassate in tale anno per il servizio di Banca Depositaria): sulla base di pareri acquisiti da primari Studi di consulenza legale tributaria e delle valutazioni espresse da strutture interne, è ragionevole ritenere che, relativamente ad entrambi gli atti in questione, l'eventualità di soccombenza in giudizio non sia "probabile" ma solo "possibile" e, pertanto, in relazione agli stessi non è stato effettuato alcun accantonamento a conto economico.

Il risultato lordo dell'operatività corrente, si è così attestato a 96,9 milioni di euro (142,2 milioni un anno prima).

Dopo l'imputazione di imposte sul reddito pari a 49,1 milioni, l'utile netto al 31 dicembre 2010 risulta pari a 47,8 milioni, facendo registrare un decremento del -42,5% rispetto a dodici mesi prima (83,1 milioni).

Le componenti considerate come "non ricorrenti" dell'utile lordo al 31 dicembre 2010 risultano nel complesso negative per circa 11,5 milioni, in ridimensionamento rispetto a quelle qualificate come tali nell'esercizio 2009, negative per 51,9 milioni. Considerando le sole componenti "ricorrenti" il Risultato lordo 2010 è pari a 108,4 milioni, in calo di 85,7 milioni (-44,2%) rispetto al corrispondente valore al 31.12.2009 (194,1 milioni).

Quanto al risultato netto (47,8 milioni, a fronte dei 83,1 milioni del 2009), la quota "non ricorrente" ammonta a -8,4 milioni (contro -32,7 milioni del 2009) e quella "ricorrente" a 56,2 milioni (115,8 milioni nel 2009).

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione BPN sono evidenziati come tali numerosi eventi, in buona parte connessi ad attività sviluppate sotto la direzione ed il coordinamento esercitati dalla Capogruppo, ritenuti rilevanti sul piano societario ed in considerazione degli effetti, immediati o prospettici, sull'attività della banca sotto il profilo economico, commerciale, amministrativo/regolamentare, ecc.

In questa sede sono sinteticamente elencati alcuni dei suddetti fatti di rilievo, rappresentati:

- dall'avvio, a livello di Gruppo, di un Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- dall'attuazione del "Progetto Sviluppo", avente l'obiettivo di sviluppare la relazione con il cliente ai fini di una maggiore redditività e di un miglioramento del rapporto cost/income;
- dall'adozione di un Piano di incentivazione all'esodo volontario e dall'attivazione di un Fondo di Solidarietà;
- dalla modifica della curva dei tassi utilizzati per la valutazione degli strumenti derivati;
- dal Piano di attribuzione di azioni del Banco Popolare rivolto ai dipendenti di società del Gruppo nell'ambito del Premio Aziendale;
- dall'adesione all'Offerta pubblica di scambio volontaria di polizze index linked con sottostanti titoli emessi da banche islandesi promossa dalla Capogruppo;
- dalla messa in liquidazione di Novara Promuove srl, società partecipata di BPN al 49% (ed al 51% da parte della Camera di Commercio di Novara), operazione che si inquadra in un più ampio disegno di interventi che saranno promossi a favore del territorio novarese nell'ambito di Expo 2015 e che prevedono, tra l'altro, la costituzione di un'altra società con partner istituzionali e privati;
- dall'affinamento della metodologia per la stima delle componenti la perdita attesa nella valutazione collettiva del credito performing;
- dalla realizzazione del piano di ottimizzazione degli sportelli impostato nel precedente esercizio, in coerenza con il quale nel corso del 2010 sono state eseguite 13 chiusure e si è proceduto alla trasformazione di 8 agenzie in sportelli distaccati e di 47 Filiali in Filiali Leggere.

Credito Bergamasco

(milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario (*)	350,0	339,5	3,1%
Commissioni nette	190,9	182,8	4,4%
Proventi operativi (*)	549,6	496,1	10,8%
Oneri operativi	273,6	267,1	2,4%
Risultato della gestione operativa (*)	276,0	228,9	20,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	150,7	130,2	15,8%
Risultato dell'esercizio	97,8	85,2	14,7%
(*) Dati riferiti al 2009 riesposti, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2010.			

(milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	15.488,8	14.534,7	6,6%
Crediti verso clientela (lordi)	13.173,8	11.885,1	10,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	135,2	241,6	(44,0%)
Patrimonio netto	1.360,1	1.323,0	2,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	10.883,0	11.328,3	(3,9%)
Raccolta indiretta	10.745,1	10.251,3	4,8%
- Risparmio gestito	3.227,2	3.032,9	6,4%
- Fondi comuni e Sicav	857,1	844,4	1,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	711,1	801,4	(11,3%)
- Polizze assicurative	1.659,0	1.387,1	19,6%
- Risparmio amministrato	7.517,8	7.218,4	4,1%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.984	1.979	
Numero degli sportelli bancari	251	251	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

L'attività di intermediazione creditizia

Gli stretti legami intessuti con il territorio servito e con le famiglie ed imprese ad esso appartenenti hanno permesso alla banca di salvaguardare i soddisfacenti livelli di operatività che da sempre la caratterizzano, nonostante il permanere di un avverso quadro congiunturale.

Al 31.12.2010 la raccolta diretta del Credito Bergamasco si è attestata a 10.883 milioni a fronte degli 11.328,3 milioni di un anno prima (-3,9%).

La raccolta indiretta della banca si è fissata a 10.745,1 milioni, con un progresso del 4,8% rispetto ai 10.251,3 milioni di fine 2009.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 3.227,2 milioni, ha registrato un aumento del 6,4% nei confronti dei 3.032,9 milioni del 31.12.2009.

Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 711,1 milioni, contro gli 801,4 milioni del 31.12.2009; i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 857,1 milioni, rilevando un'espansione dell'1,5% rispetto agli 844,4 milioni del 31.12.2009 ed il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.659 milioni – ha sperimentato un aumento del 19,6% rispetto ai 1.387,1 milioni di fine 2009.

La raccolta indiretta amministrata ha raggiunto i 7.517,8 milioni, con un progresso annuo del 4,1% e la raccolta totale da clientela si è attestata a 21.628,1 milioni a fronte dei 21.579,7 milioni di fine 2009 (+0,2%).

Al 31 dicembre 2010, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 13.173,8 milioni, con un progresso del 10,8% rispetto agli 11.885,1 milioni di fine 2009.

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 12.877,4 milioni, con la significativa espansione del 10,6% rispetto agli 11.648,3 milioni del 31.12.2009. Tale evoluzione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2010 – è la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano, in proposito, che nel 2010 si è registrato un incremento annuo dei saldi medi degli impieghi complessivi pari al 9,4%; in particolare, i prestiti alla clientela privata sono aumentati – in termini medi – dell'11,5%, quelli al mondo corporate e piccole imprese del 10,1%, mentre i prestiti al segmento "large corporate nazionale" hanno rilevato una diminuzione media del 4,4%.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela retail e corporate si è attestato a 6.425,6 milioni, con la significativa crescita del 19,1% rispetto ai 5.395,3 milioni del 31.12.2009.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2010, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2009.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	921.737	837.223	84.514	10,1%
Sofferenze	454.965	280.538	174.427	62,2%
Incagli	291.002	396.474	(105.472)	(26,6%)
Esposizioni ristrutturate	129.701	55.758	73.943	132,6%
Esposizioni scadute	46.069	104.453	(58.384)	(55,9%)
Esposizioni lorde in bonis	12.252.044	11.047.908	1.204.136	10,9%
Totale esposizione lorda	13.173.781	11.885.131	1.288.650	10,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(227.605)	(175.111)	(52.494)	30,0%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(68.823)	(61.763)	(7.060)	11,4%
Totale esposizione netta	12.877.353	11.648.257	1.229.096	10,6%

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2010 al 7% contro il 7,04% di fine 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 5,39%, in miglioramento rispetto al 5,68% di fine 2009.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2010 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 3,45% rispetto al 2,36% del 31.12.2009. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 2,16%, a fronte dell'1,34% di fine 2009.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2010 il 24,69% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 20,92% del 31 dicembre 2009. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31.12.2010 il 38,92% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 44,27% del 31.12.2009. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 31.12.2010 risultano pari allo 0,56% del loro importo come a fine 2009.

I risultati economici

Al 31.12.2010 il margine di interesse della banca – in virtù sia del significativo sviluppo dei finanziamenti all'economia, sia dei positivi effetti derivanti dalle operazioni di copertura di poste del passivo a suo tempo effettuate ed in fase di

esaurimento – si è fissato a 320,2 milioni con un aumento dell'1,2% rispetto ai 316,4 milioni del 31.12.2009.

Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto – comprensivi dell'importo negativo di 0,6 milioni concernente per 0,4 milioni la svalutazione di partecipazioni operata dalla partecipata Efibanca e per 0,2 milioni spese per il personale non ricorrenti delle partecipate S.G.S. BP e Banca Aletti – hanno raggiunto i 29,8 milioni, a fronte dei 23,1 milioni di un anno prima che, peraltro, scontavano importi negativi non ricorrenti per 8,9 milioni. Il margine finanziario si è così attestato a 350 milioni, in crescita del 3,1% rispetto ai 339,5 milioni di un anno prima (+0,6% la variazione annua del margine finanziario ricorrente).

Le commissioni nette da servizi, attestandosi a 190,9 milioni, sono risultate in aumento del 4,4% rispetto ai 182,8 milioni del 31.12.2009.

Gli altri proventi di gestione netti si sono fissati a 3,6 milioni, a fronte dei 2,6 milioni dell'anno precedente, mentre il risultato netto finanziario – comprensivo di un importo positivo non ricorrente di 0,6 milioni, a fronte di componenti negative non ricorrenti per 35,1 milioni rilevate nel corso del 2009 – è risultato pari a 5,1 milioni, contro l'importo negativo di 28,8 milioni al 31.12.2009.

Mentre, infatti, il conto economico del 2010 recepisce 0,1 milioni quale utile da cessione di attività disponibili per la vendita ed un utile di 0,5 milioni derivante dalla valutazione delle passività finanziarie emesse dalla banca e collocate presso la clientela istituzionale, il bilancio al 31.12.2009, oltre a rilevare un utile da cessione di attività disponibili per la vendita pari a 0,1 milioni ed un costo di 0,3 milioni derivante dalla valutazione delle passività finanziarie emesse dalla banca e collocate presso la clientela istituzionale, scontava un effetto economico negativo per 34,9 milioni conseguente al cambiamento della metodologia di determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca e collocati presso la clientela retail o "assimilabili".

Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato netto finanziario si è attestato a 4,5 milioni, a fronte dei 6,3 milioni di un anno prima.

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a 199,6 milioni; non considerando le componenti non ricorrenti, essi si sono attestati a 199 milioni, con un progresso del 3,8% rispetto agli omogenei 191,7 milioni del 31.12.2009.

I proventi operativi hanno raggiunto i 549,6 milioni, a fronte dei 496,1 milioni di un anno prima. Non considerando le poste non ricorrenti, i proventi operativi si sono, invece, posizionati a 549,5 milioni, con un'espansione dell'1,7% rispetto agli omogenei 540,1 milioni del 31.12.2009.

Al 31.12.2010, le spese per il personale – comprensive di 8,3 milioni quali oneri non ricorrenti per incentivazione all'esodo e accantonamento a fondo di solidarietà – hanno raggiunto i 162,3 milioni, contro i 154,1 milioni di un anno prima (154 milioni l'importo ricorrente della suddetta voce, un valore in linea con l'anno precedente); le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, si sono attestate a 105,1 milioni, con una diminuzione annua dell'1,8%, mentre le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali si sono attestate a 6,2 milioni come un anno prima.

L'insieme degli oneri operativi ha così toccato, al 31.12.2010, i 273,6 milioni a fronte dei 267,1 milioni del 31.12.2009; su basi ricorrenti essi si sono attestati a 265,3 milioni, con una flessione annua dello 0,7%.

Il cost/income si è posizionato al 49,8% a fronte del 53,9% di un anno prima; su basi ricorrenti l'indice si è attestato al 48,3% rispetto al 49,5% del 31.12.2009.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 276 milioni, contro i 228,9 milioni di un anno prima; su basi ricorrenti, esso ha registrato un'espansione annua del 4,1%, salendo dai 272,9 milioni del 31.12.2009 ai 284,2 milioni del 31.12.2010.

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla banca, che ha risentito inevitabilmente degli effetti connessi alla crisi congiunturale vissuta dal Paese nell'ultimo biennio, ha comportato l'innalzamento delle rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti, ragguagliatesi, al 31.12.2010, a 125,8 milioni, contro i 98,9 milioni di un anno prima (+27,2%); le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività sono risultate pari a 0,7 milioni (0,2 milioni un anno prima), gli accantonamenti netti per rischi ed oneri hanno determinato una ripresa di valore per 1,4 milioni, mentre la cessione di partecipazioni ed investimenti ha determinato un impatto negativo per 0,1 milioni.

Il risultato lordo dell'operatività corrente si è così fissato a 150,7 milioni rispetto ai 130,2 milioni del 31.12.2009 (+15,8%); non considerando le poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 159 milioni, a fronte degli omogenei 172,5 milioni del 31.12.2009 (-7,8%).

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 53 milioni e l'utile netto si è attestato a 97,8 milioni contro gli 85,2 milioni del 31.12.2009 (+14,7%); su basi ricorrenti, l'utile netto si è invece fissato a 104 milioni, con una diminuzione dell'8,9% rispetto ai 114,2 milioni di un anno prima.

Al 31 dicembre 2010 i coefficienti patrimoniali di vigilanza si sono ancora una volta attestati su livelli di assoluto rilievo: il "Tier 1 Capital ratio" si è posizionato al 13,75%, mentre il "Total Capital ratio" ha raggiunto il 13,79%.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione del Credito Bergamasco sono evidenziati come tali numerosi eventi, in buona parte sviluppati sotto l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, ritenuti rilevanti sul piano societario ed in considerazione degli effetti, immediati o prospettici, sull'attività della banca sotto il profilo economico, commerciale, amministrativo/regolamentare, ecc.

In questa sede sono sinteticamente elencati i fatti di rilievo ritenuti di maggiore significatività, rappresentati:

- da una nuova modulazione della struttura organizzativa in base all'evoluzione degli scenari competitivi ed al mutamento delle necessità della clientela, con l'avvio nel 2010 di un accurato approfondimento volto ad individuare, con particolare riferimento alla clientela corporate, eventuali aree di intervento ed a pianificare provvedimenti di carattere organizzativo ed operativo che garantiscano un ulteriore miglioramento dell'efficacia dell'azione commerciale. In particolare, ciò ha portato nel primo scorcio del 2011 all'adozione, in via

sperimentale, per le filiali specializzate (che prevedono cioè Gestori differenziati per i diversi segmenti di clientela) di un'Area Affari di due diversi approcci. Il primo contempla l'assegnazione ad un collaboratore del portafoglio corporate in carico al Direttore di filiale, in modo da permettere a quest'ultimo un'ancor più efficiente attività di presidio, coordinamento e sviluppo delle filiali, liberandolo da una serie di incombenze amministrative e focalizzando la sua attività sulla pianificazione e lo sviluppo commerciale; il secondo approccio prevede che i rapporti MID corporate vengano seguiti da filiali in grado di assicurare una maggiore copertura nella gestione della relazione tra la banca e la clientela. Nel contempo, nelle diverse Aree Affari è stata ulteriormente potenziata la fondamentale attività di monitoraggio del credito;

- dalla promozione di una serie di iniziative volte a supportare concretamente – nell'ambito della difficile evoluzione della congiuntura economica – le famiglie e le piccole e medie imprese, principali attori delle economie locali servite. Tra le varie iniziative si ricordano l'ampliamento dei fidi accordati alle Piccole Imprese a condizioni economiche di assoluto rilievo, l'adesione, unitamente all'intero Gruppo Banco Popolare, al progetto "Piano Famiglie" elaborato dall'ABI, la sottoscrizione di tre importanti protocolli d'intesa con la Provincia di Brescia riguardanti, nello specifico, la cessione del credito delle imprese appaltatrici e fornitrici degli enti locali, il sostegno ai lavoratori ed alle imprese in situazioni di crisi, il bando di sostegno alle piccole e medie imprese;
- dalla cessione alla Capogruppo Banco Popolare delle quote partecipative detenute in Aletti Gestielle SGR S.p.A. (pari al 12,99% del capitale sociale) e in Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. (pari al 21,20% del capitale sociale). L'operazione, che rientra nel progetto di Gruppo volto al riassetto del comparto relativo all'asset management, si è perfezionata in data 28 luglio e consente il conseguimento di una sempre migliore focalizzazione del patrimonio sul core business aziendale e la massimizzazione del rendimento economico del capitale investito.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
Dati economici			
Margine finanziario	212,6	227,2	(6,4%)
Commissioni nette	133,6	141,8	(5,8%)
Proventi operativi	351,7	349,8	0,5%
Oneri operativi	(233,3)	(228,8)	1,9%
Risultato della gestione operativa	118,4	121,0	(2,2%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	44,3	50,4	(12,0%)
Risultato dell'esercizio	20,0	25,2	(20,4%)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	10.726,7	10.981,4	(2,3%)
Crediti verso clientela (lordi)	8.723,8	8.193,6	6,5%
Attività finanziarie e derivati di copertura	114,1	192,9	(40,9%)
Patrimonio netto	1.197,1	1.242,7	(3,7%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	7.610,2	7.737,8	(1,6%)
Raccolta indiretta	6.681,3	6.026,3	10,9%
- Risparmio gestito	2.047,4	1.987,2	3,0%
- Fondi comuni e Sicav	633,2	800,8	(20,9%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	374,4	416,8	(10,2%)
- Polizze assicurative	1.039,8	769,6	35,1%
- Risparmio amministrato	4.633,9	4.039,1	14,7%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.675	1.679	
Numero degli sportelli	231	237	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta ammonta a 7.610,2 milioni di euro (-127,6 milioni, -1,6% rispetto al dato al 31.12.2009). Il comparto registra un aumento dei "Titoli in circolazione" di 1,8 miliardi di euro (+369,1%) a fronte dell'emissione di due prestiti obbligazionari a tasso variabile e da emissioni legate all'operazione di *covered bond* per 198,4 milioni di euro. Le emissioni citate sono state sottoscritte dal Banco Popolare. Si registra contemporaneamente una

diminuzione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso per 1,1 miliardi di euro (nessuna emissione in corso d'anno) accolti nelle "Passività valutate al *fair value*" (-87,7%) e dei "Debiti verso la clientela" per 739,0 milioni di euro (-12,4%).

La raccolta indiretta

Al 31 dicembre l'ammontare della Raccolta gestita è pari complessivamente a 2.047,4 milioni di euro e registra un incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente di 60,2 milioni di euro (+3,0%). Alla stessa data la Raccolta Amministrata per conto della clientela si è attestata a 4.633,9 milioni, facendo registrare un incremento di 594,8 milioni rispetto al dicembre 2009 (+14,7%). La Raccolta indiretta per conto di Banche e Investitori Istituzionali si attesta a 43,8 milioni di euro, in diminuzione di 31,3 milioni rispetto al 31.12.2009 (-41,7%).

Il complesso della Massa Amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta, inclusa la componente della raccolta istituzionale) ammonta a 14.335,3 milioni, in crescita rispetto al dato registrato a fine 2009 (496 milioni +3,6%).

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 8.723,8 milioni di euro, segnando un incremento di 530,2 milioni (+6,5%) rispetto al 31.12.2009. L'aggregato include la voce "Attività cedute e non cancellate" per 1.342,7 milioni in termini netti; la voce rappresenta i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione per 672,0 milioni di euro e di cessione per operazioni legate all'operazione di *covered bond* per 670,7 milioni di euro. Gli attivi devono essere mantenuti in Bilancio, non esistendo i requisiti stabiliti dallo IAS 39 per effettuare la "*derecognition*" di tali asset.

I crediti "in bonis" sono pari a 7.949,0 milioni di euro al lordo della svalutazione collettiva e a 7.899,5 milioni al netto della stessa (gli aggregati registrano un aumento rispettivamente del 6,6% e del 6,5%); i crediti dubbi (o deteriorati), ammontano a 774,8 milioni in termini lordi (+5,3% sul 31.12.2009) e 588,9 milioni al netto delle svalutazioni (+4,9% sul 31.12.2009).

L'incidenza dei crediti "in bonis" netti sul totale dei crediti netti è pari al 93,1%, il peso dei crediti dubbi netti è pari al 6,9%. Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2010 all'8,9% rispetto al 9,0% del 31 dicembre 2009.

I fondi rettificativi in essere (comprensivi degli effetti dell'attualizzazione) sono complessivamente pari a 235,3 milioni (+18,2 milioni, +8,4% sul 31.12.2009), di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 8.488,5 milioni di euro, in incremento di 512,0 milioni (+6,4%) rispetto al 31.12.2009.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	774.750	735.760	38.990	5,3%
Sofferenze	301.799	262.403	39.396	15,0%
Incagli	404.766	396.223	8.543	2,2%
Esposizioni ristrutturare	46.585	8.989	37.596	418,2%
Esposizioni scadute	21.600	68.145	(46.545)	(68,3%)
Esposizioni lorde in bonis	7.949.035	7.457.839	491.196	6,6%
Totale esposizione lorda	8.723.785	8.193.599	530.186	6,5%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(185.792)	(174.417)	(11.375)	6,5%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(49.492)	(42.646)	(6.846)	16,1%
Totale esposizione netta	8.488.501	7.976.536	511.965	6,4%

I risultati economici

La dinamica dei volumi medi registrati nel corso del 2010 ed i minimi livelli dei tassi registrati dai mercati finanziari, hanno determinato una contrazione del margine d'interesse, così il margine finanziario esprime un saldo di 212,6 milioni di euro, in diminuzione del 6,4% rispetto al dato di fine 2009.

Nel dettaglio gli interessi attivi evidenziano un decremento del 21,8% rispetto a dicembre 2009 e si attestano a 329,3 milioni di euro, mentre gli interessi passivi, in considerazione della ricomposizione del mix della raccolta, si attestano a 116,7 milioni di euro in decremento del 39,8% rispetto alla chiusura del 2009.

Le commissioni nette si attestano a 133,6 milioni, in contrazione rispetto al pari periodo del precedente esercizio (-8,2 milioni di euro -5,8%). Sono rappresentate principalmente dalle commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (51,9% del comparto), gestione e tenuta conti correnti che contribuiscono alla voce per il 22,9%, da commissioni di incasso e pagamento che partecipano per il 6,3% e da commissioni su garanzie rilasciate e su altri servizi che contribuiscono per il 18,9%. Nel comparto si registra un decremento, rispetto al dato di fine 2009, delle commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-15,5%) imputabile principalmente al calo, per 13,7 milioni, delle commissioni retrocesse dalla Capogruppo sul collocamento di prestiti obbligazionari e delle commissioni su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria (-8,8%). Le commissioni per servizi di incasso e pagamento sono pressoché invariate e le commissioni percepite per altri servizi sono incrementate del 53,5%.

Gli altri proventi netti di gestione positivi per 0,2 milioni di euro evidenziano un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto al 31.12.2009.

Il risultato netto finanziario include il risultato netto dell'attività di negoziazione e delle attività e passività valutate al *fair value* e gli utili/perdite derivanti dalla cessione di altre attività finanziarie o dal riacquisto di passività finanziarie e i

dividendi su attività finanziarie. Al 31 dicembre il dato positivo ammonta a 5,2 milioni, in aumento di 22,9 milioni, rispetto al dato registrato a fine 2009. Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* dell'esercizio precedente risentiva dell'abbandono della metodica di valutazione del merito creditizio per i titoli (obbligazioni di propria emissione a tasso fisso) collocati alla clientela *retail* (tra cui le Fondazioni bancarie) con conseguente impatto negativo a conto economico di 23,8 milioni di euro.

Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 139,0 milioni in aumento di 16,3 milioni pari al 13,3% rispetto al dato rilevato nel pari periodo 2009 (122,7 milioni).

Per effetto degli andamenti descritti, il totale dei proventi operativi si è attestato a 351,6 milioni di euro (+1,8 milioni, +0,5% rispetto al 31 dicembre 2009).

Gli oneri operativi sono risultati pari, complessivamente, a 233,3 milioni di euro, con un decremento di 4,4 milioni rispetto al precedente esercizio e sono scomponibili tra spese per il personale per 125,9 milioni (+7,4 milioni), altre spese amministrative per 103,4 milioni (- 3,0 milioni) e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 3,9 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

Nelle spese del personale sono registrati oneri non ricorrenti per 6 milioni di euro relativi agli accantonamenti per il "Piano interventi sugli organici per il 2011" : "Fondo di Solidarietà" per circa 4,5 milioni di euro e "Incentivi all'esodo" per circa 1,5 milioni di euro.

Il risultato della gestione operativa è pari a 118,4 milioni di euro, in decremento di 2,6 milioni di euro rispetto al dato esposto al 31 dicembre 2009 (121,0 milioni).

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a 74,9 milioni di euro, in aumento di 9,3 milioni rispetto al dato 2009 (+14,2%). Nell'aggregato è compreso l'utile da cessione crediti in sofferenza per 0,2 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie per 1,8 milioni di euro sono operate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e sono riferite a svalutazioni su titoli di debito relativi all'OPS (2,0 milioni di euro), alla componente non ricorrente determinata dall'*impairment* su rapporti partecipativi di minoranza per 0,2 milioni di euro e a una ripresa di valore sul titolo inerente alla cartolarizzazione Tiepolo Finance s.r.l. per 0,4 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri, positivi per 2,5 milioni di euro, beneficiano di riprese per 4,8 milioni di euro nel comparto delle cause del personale, dove spicca il rilascio integrale dell'accantonamento di 4,7 milioni di euro inerente ad una causa INPS.

Il risultato lordo dell'operatività corrente, dopo la contabilizzazione delle citate rettifiche, si è attestato a 44,3 milioni di euro, in decremento di 6,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (-12,0%).

Le imposte sul reddito sono pari a 24,3 milioni di euro. Sono formate da imposte correnti per 15,7 milioni di euro di cui 7,2 milioni per IRES e 8,5 per IRAP.

Dopo l'imputazione delle imposte sul reddito l'utile netto al 31 dicembre 2010 risulta pari a 20,0 milioni che rettificato delle componenti non ricorrenti, al netto del relativo effetto fiscale, si porta a 23,7 milioni di euro.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione della Cassa sono evidenziati gli eventi, in buona parte connessi ad attività sviluppate sotto la direzione ed il coordinamento esercitati dalla Capogruppo, ritenuti rilevanti sul piano societario ed in considerazione degli effetti, immediati o prospettici, sull'attività della banca sotto il profilo economico, commerciale, amministrativo/regolamentare, ecc.

In questa sede sono sinteticamente elencati alcuni dei suddetti fatti di rilievo, rappresentati:

- Adesione all'Offerta pubblica di scambio (OPS) volontaria di polizze index linked con sottostanti titoli emessi da banche islandesi promossa dalla Capogruppo.
- Cessione partecipazione Centrosim SpA.
Nel corso del mese di Luglio, cessione all'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI).
- Cessione partecipazione Castimm Srl
Nel corso del mese di Ottobre, cessione alla Società Porto Industriale di Livorno S.p.A.
- Acquisizione partecipazione TT Toscana Tissue Srl
Nell'ambito di un'operazione di recupero del credito nel corso del mese di Ottobre 2010 è stata perfezionata l'acquisizione totalitaria della "TT Toscana Tissue Srl".
- Piano interventi sugli organici per il 2011.
In data 11 dicembre 2010 è stato siglato tra il Gruppo Banco Popolare e le Organizzazioni Sindacali l'accordo per il piano interventi 2011 del Gruppo Banco Popolare". Le uscite previste nel 2011, per la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, sono pari a 48 unità.

Eventi ed incontri con il territorio

- Convegno sul Distretto della nautica Toscana
Il 29 Luglio 2010 si è svolto, a cura del Laboratorio della Imprese della Capogruppo e presente l'Alta Direzione della Cassa, un convegno sul Distretto della nautica Toscana che ha visto la partecipazione di un alto numero di imprenditori, tra i quali tutti i più importanti e prestigiosi operatori del settore.
- Misure in favore degli alluvionati
Nel corso del 2010 la Cassa, al fianco delle popolazioni che nella mattina del 26 dicembre 2009 sono state danneggiate dall'esondazione del fiume Serchio ha dato seguito a una serie d'iniziative a supporto delle esigenze delle famiglie e delle imprese vittime di tale evento.

- Mutualità e iniziative di pubblico interesse

Nel corso del 2010 la Cassa ha preso parte e collaborato a numerose iniziative di pubblico interesse, oltre alle attività tese a valorizzare il legame della Cassa con le aree storiche di provenienza. La Cassa ha organizzato importanti eventi. Tra i più significativi:

- sponsorizzazione della gara di golf denominata “1° trofeo Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.” :
- sponsorizzazione del concerto lirico-sinfonico tenutosi a Lucca il 14 ottobre, presso il Teatro del Giglio;
- incontri con la cittadinanza tenutisi a Pisa in occasione della Festa di San Ranieri, a Lucca con l’evento “Banca della Piazze” ed i festeggiamenti per il centenario delle filiali della Cassa di Camaiore e di Altopascio.

Banca Aletti & C.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
Dati economici			
Proventi operativi	290,29	337,6	(14,0%)
Oneri operativi	(99,55)	(104,9)	(5,1%)
Risultato della gestione	190,74	232,7	(18,0%)
Utile dell'esercizio	136,50	162,6	(16,0%)
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	9.939,99	10.691,9	(7,0%)
Patrimonio netto	576,47	596,3	(3,3%)
Raccolta indiretta	17.022,51	15.306,9	11,2%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	433	467	
Numero degli sportelli bancari	36	36	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Banca Aletti è strutturata in tre divisioni che operano in stretta sinergia con le reti distributive del Gruppo:

- la divisione Private Banking;
- la divisione Investment Management;
- la divisione Investment Banking.

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2010, Banca Aletti, nell'ambito del Private Banking, registra un ammontare globale di “asset under management” (amministrati e gestiti) pari a 26,8 miliardi di euro di cui 14,9 miliardi di euro riconducibili a clientela Private e 11,9 miliardi di euro riconducibili a clientela istituzionale. L'anno è stato caratterizzato da una sensibile ripresa del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente. Tale risultato è stato raggiunto pur in presenza di un perdurante difficile contesto di mercato che hanno mantenuto molti clienti su posizioni difensive. L'aumento delle masse in risparmio gestito, derivante dall'azione di rilancio avviata nel 2009 in ottica di ricostituzione di portafoglio di medio periodo e continuata in questo esercizio, ha permesso la ripresa del margine di intermediazione. Inoltre l'anno è stato anche caratterizzato, in un contesto di evidente contrazione delle disponibilità finanziarie a seguito della decrescita dell'economia reale, da una continua focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro alla clientela.

Investment Management

Nel corso del 2010 lo scenario macroeconomico globale è stato caratterizzato dal consolidamento della ripresa economica in tutte le aree. Tra le economie più industrializzate, Stati Uniti, Giappone e Germania hanno registrato tassi di crescita economica prossimi o superiori al 3%, mentre per gran parte delle economie di area euro i modesti tassi di crescita registrati sono il risultato sia di rigidità istituzionali sia del pesante condizionamento esercitato dalla crisi del debito pubblico dei paesi periferici. I rendimenti offerti dai prodotti gestiti sono risultati tendenzialmente in linea con quelli degli indici di riferimento, seppure appesantiti nella componente obbligazionaria dalle ricorrenti fasi di allargamento degli spread tra paesi “core” e paesi “periferici” e, per la componente azionaria, dallo strutturale incremento dell'avversione al rischio e della volatilità che ha caratterizzato il 2010. Al 31 dicembre 2010 le masse in gestione si attestano a circa 13.750 milioni di euro, con un incremento del 15,5% sulla consistenza del dicembre 2009: all'andamento nettamente positivo della raccolta nei primi tre trimestri dell'anno, si è contrapposta una fase di rallentamento nei mesi conclusi dello stesso periodo. Riguardo alla composizione delle masse in gestione, si rileva l'andamento positivo della raccolta per le linee GPM Private, le GPM VIP e per le linee istituzionali; la raccolta afferente alle linee retail e ai prodotti a capitale garantito ha confermato invece i risultati negativi già evidenziati nel corso del 2009.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Il clima di instabilità presente sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'intero 2009 si è ulteriormente protratto anche nel corso di tutto il 2010. Gli interventi effettuati dai principali governi e dalle banche centrali di tutto il mondo, al fine di tamponare la crisi delle principali istituzioni finanziarie, hanno innescato nuovi timori sulla solidità e sostenibilità dei bilanci dei governi stessi con particolare riguardo all'area europea dove Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna ed Ungheria sono stati identificati come i paesi più a rischio. Sul fronte dei flussi, nel 2010 il livello minimo raggiunto dai tassi ha favorito la vendita alla clientela di prodotti di protezione come i Warrant Cap e anche le emissioni legate ai tassi sono cresciute rispetto al 2009, da 7.1 miliardi di euro a 7.9 miliardi di euro. Si è invece rivelata inferiore la vendita di prodotti di copertura per i clienti Corporate, i cui volumi sono scesi da 5 miliardi di euro circa a 3.5 miliardi di euro. In un tale contesto, l'attività di trading è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una decisa contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati sia dalle reti del gruppo che dalla clientela non captive. Le richieste di prodotti si sono concentrate in via esclusiva solo su strumenti tipo certificates.

Trading & Brokerage

Mercati azionari

Nonostante l'andamento degli indici ed i timori del perdurare della crisi economica, dominati nel 2009 da una riduzione degli stock nei portafogli degli operatori istituzionali, i flussi degli investitori, anche di quelli retail, sono tornati ad affluire in borsa determinando un aumento dell'operatività ed una normalizzazione dell'attività; Borsa Italiana ha infatti evidenziato un aumento dei volumi oltre il 10%. Banca Aletti dal canto suo ha registrato sul lato intermediazione un'annata positiva che ha visto un aumento dei volumi rispetto al 2009 portando la quota di mercato sul conto terzi all' 1,71%. Nonostante l'andamento negativo dell'indice azionario di riferimento, anche la gestione del portafoglio di proprietà ha conseguito un risultato economico di rilievo grazie all'adozione di strategie market neutral, all'attività di arbitraggio cash/future ed un'accurata selezione di operazioni di M&A che si sono presentate nel corso dell'anno. Banca Aletti in qualità di Primary Market Maker su Idem Stock Future ha quotato in via continuativa un totale di 46 sottostanti ai quali se ne sono aggiunti ulteriori sette (cd "Short Term SSF") confermandosi uno dei principali operatori dello specifico segmento di mercato.

Mercati obbligazionari

Il 2010 è stato contraddistinto dalla crisi degli emittenti sovrani europei. Il calo dell'attività economica e il conseguente peggioramento del mercato del lavoro insieme agli interventi di salvataggio delle banche in difficoltà hanno appesantito enormemente i conti pubblici dei paesi periferici generando un sostanziale aumento del premio al rischio per questi emittenti. Sul fronte governativo, l'incertezza dei mercati è stata affrontata dai nostri operatori con un approccio di trading tattico che ha permesso di conseguire ottimi risultati reddituali. Sul comparto non-governativo, si è posta estrema attenzione alla selezione degli emittenti e si è mantenuta una duration contenuta; così facendo è stato possibile ottenere un margine ampiamente positivo dal portafoglio nonostante l'allargamento degli spread di credito.

Capital Market

Debt Capital Market

Nel corso del 2010 Banca Aletti ha partecipato attivamente e con ruoli senior al collocamento di tutte le emissioni obbligazionarie del Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali. Per quanto riguarda l'attività di collocamento di emissioni obbligazionarie di emittenti terzi, nel corso del mese di febbraio Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione delle obbligazioni ENEL 2010-2016; nei mesi di novembre e dicembre ha partecipato insieme alle altre banche socie di Group all'OPS del prestito obbligazionario emesso da Royal Bank of Scotland.

Equity Capital Market

Con il perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari, anche nel 2010, il mercato primario azionario italiano è stato caratterizzato prevalentemente da operazioni di aumento di capitale ed OPA, con un totale di 26 operazioni, a fronte di sole 8 quotazioni, di cui 6 sull'AIM Italia.

Banca Aletti ha partecipato al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Tesmec, al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di Banca Ifis e al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Enel Green Power. Durante l'anno, Banca Aletti ha raccolto adesioni nell'ambito di 6 OPA. Nel corso del 2010 sono stati acquisiti due nuovi mandati di operatore specialista, relativamente alle azioni Editoriale Olimpia e Gruppo Effegi, entrambe società quotate sul MAC, mentre è cessato quello relativo alle azioni Banca Finnat. Al 31 dicembre 2010 risultano in corso 14 mandati di operatore specialista.

Corporate & Institutional Sales

Nel 2010 le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento sono state influenzate dal protrarsi di alcune dinamiche e trends macroeconomici. I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse e il Banco Popolare rispetto agli emittenti terzi. Nonostante l'ancora elevata avversione al rischio della clientela, Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano

sul mercato italiano dei certificates. I volumi collocati dalle reti del Gruppo sono raddoppiati rispetto al 2009, primi segnali di un riavvicinamento a prodotti indicizzati ai mercati azionari.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso ha avuto forte impulso l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile, tramite le reti del Gruppo. Tale attività ha registrato un incremento dei volumi coperti del 48% rispetto al 2009, superando 1,1 miliardi di euro, grazie al livello storicamente basso dei tassi a breve e alle aspettative di futuri aumenti degli stessi.

Per quanto riguarda le dinamiche del risparmio gestito delle banche del territorio, è continuato nel 2010 il trend di incremento delle masse riconducibili al collocamento di prodotti di bancassurance, a fronte invece di smobilizzi delle gestioni patrimoniali.

I risultati economici di periodo

Banca Aletti chiude l'esercizio 2010 con un decremento dell'utile netto del 16,03% passato da 162,56 milioni euro del 31 dicembre 2009 a 136,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Le componenti ricorrenti sono però passate da 165,28 milioni di euro del 31 dicembre 2009 a 136,62 milioni di euro al 31 dicembre 2010 con un decremento del 17,34 % pari a 28,66 milioni di euro.

Il risultato ricorrente evidenzia una decrescita dei proventi operativi ricorrenti del 14%, che si attesta a 290,29 milioni di euro (337,53 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Il dato relativo al margine di interesse ricorrente, pari a 30,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010, è in calo rispetto al dato di bilancio 2009, pari a 53,07 milioni di euro, principalmente per l'impatto derivante dal trasferimento delle attività di gestione del rischio di liquidità, di tasso e di cambio da Banca Aletti al Banco Popolare. Gli Altri Proventi Operativi ricorrenti, registrano complessivamente un decremento pari al 8,53% a seguito di un consistente diminuzione delle commissioni nette che scendono da 66,15 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 35,81 milioni di euro al 31 dicembre 2010 mentre il risultato netto finanziario sale del 2,79 %, passando da 218,11 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 224,20 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Gli Oneri Operativi ricorrenti diminuiscono del 5,30% passando da 104,94 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 99,38 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Efibanca

	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
Dati economici			
Margine di Interesse	51,5	42,6	21,0%
Commissioni nette	6,1	5,0	23,2%
Margine d'intermediazione	69,2	34,2	102,3%
Rettifiche di valore nette deter. crediti e partec.	(77,1)	(122,3)	(36,9%)
Risultato netto della gestione finanziaria	(7,9)	(88,1)	(91,0%)
Costi operativi	(27,9)	(32,9)	(15,2%)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(70,0)	(100,0%)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(35,8)	(191,0)	(81,3%)
Utile (Perdita) d'esercizio	(30,1)	(139,9)	(78,5%)

	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
Dati Patrimoniali			
Crediti verso la clientela	2.528,5	2.973,9	(15,0%)
Attività finanziarie/partecipazioni	282,3	276,7	2,0%
Titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	527,2	1.417,3	(62,8%)
Patrimonio netto	405,3	419,2	(3,3%)
Altri dati			
Ricavi netti da servizi / Margine d'intermediazione	92,2%	147,8%	
Cost / Income ratio	40,3%	96,2%	
ROE	(7,1%)	(25,0%)	

L'esercizio 2010 si chiude con una perdita di 30,1 milioni, in netto miglioramento rispetto al risultato negativo del 2009, pari a 139,9 milioni.

Il 2010 è stato ancora condizionato dalla crisi economica e finanziaria in atto e dal conseguente andamento negativo di molti settori economici, che ha causato un progressivo peggioramento della situazione economico-finanziaria di alcune aziende clienti. In tale contesto, l'attività di monitoraggio di Efibanca, condotta in coordinamento con il Servizio Crediti della Capogruppo, ha evidenziato le posizioni creditizie problematiche, in alcuni casi comuni con altre banche del Gruppo, sulle quali, ove opportuno, si è intervenuti, a supporto delle imprese, mediante il perfezionamento di numerose operazioni di ristrutturazione del debito; ciò nonostante si è rilevata la necessità iscrivere in bilancio rettifiche su crediti per 63,7 milioni.

Per quanto riguarda il portafoglio partecipativo, la valutazione dei dati economici e patrimoniali, sia consuntivi che prospettici, delle partecipazioni e dei Fondi che lo compongono ha fatto individuare alcune situazioni negative con la

conseguente necessità di iscrivere in bilancio rettifiche di valore per 13,4 milioni.

Le rettifiche che hanno inciso sul risultato dell'esercizio sono quindi pari complessivamente a 77,1 milioni.

A fronte dell'impatto negativo delle menzionate svalutazioni, altri fattori hanno positivamente inciso sulla formazione del risultato d'esercizio, in particolare:

- l'incremento del margine di interesse;
- i proventi dell'attività di merchant banking;
- la tenuta dei ricavi commissionali a fronte di un'attività creditizia dai volumi ridotti;
- la riduzione degli oneri operativi del 15%.

Il complesso di tali fattori ha portato ad un margine d'intermediazione positivo di 69,2 milioni contro 34,2 milioni del 2009 (+102%).

Tenuto poi conto delle rettifiche di valore, pari a 77,1 milioni contro i 122,3 milioni del 2009, e della rettifica dell'avviamento (70 milioni) che ha pesato sul passato esercizio, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 35,8 milioni contro il risultato, anch'esso negativo, di 190,9 milioni emerso nel bilancio 2009.

In merito alle principali voci di conto economico:

- il margine di interesse si incrementa del 21% passando da 42,6 a 51,5 milioni, nonostante un volume di impieghi ridotto (-446 milioni) rispetto al 2009, principalmente per l'effetto positivo delle variazioni IAS;
- il margine d'intermediazione aumenta da 34,2 a 69,2 milioni (+102%) in conseguenza dei seguenti fattori:
 - le commissioni nette che passano da 5,0 a 6,1 milioni nonostante il minor volume di erogazioni dell'anno (213,6 milioni rispetto ai 315,0 milioni del 2009);
 - i dividendi e proventi simili che mostrano anch'essi un incremento (da 3,0 a 6,2 milioni);
 - i proventi da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di partecipazioni che registrano un netto miglioramento (da 2,1 a 10,6 milioni);
 - il risultato netto dell'attività di negoziazione che è negativo per 1,0 milioni contro un risultato positivo di 1,2 milioni del 2009;
 - il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value che è negativo per 4,2 milioni, contro il risultato, anch'esso negativo, di 19,5 milioni del precedente esercizio;
- le rettifiche di valore su crediti, per complessivi 63,7 milioni, in netta riduzione (-38%) rispetto ai 103,4 milioni dell'esercizio 2009;
- le rettifiche su titoli disponibili per la vendita e partecipazioni ammontano a 13,4 milioni, in calo del 29% rispetto al 2009;
- gli oneri operativi registrano una diminuzione del 15% (da 32,9 a 27,9 milioni) attribuibile sia alla riduzione delle spese per il personale (-14%) che delle altre spese amministrative (-9%);

Tra i dati patrimoniali si segnala che:

- i crediti verso la clientela registrano una flessione del 15% (da 2.973,9 a 2.528,5 milioni) principalmente a causa delle scadenze contrattuali non controbilanciate dal ridotto volume di nuove erogazioni;
- il portafoglio di merchant banking è aumentato del 2% (da 276,7 a 282,3 milioni) sia per effetto della movimentazione dell'esercizio e delle rettifiche di valore apportate sia per le variazioni positive della riserva IAS;
- la massa amministrata è scesa del 14% (da 3.259,1 a 2.798,1 milioni) in conseguenza della diminuzione degli impieghi e del portafoglio partecipazioni;
- il patrimonio netto subisce un decremento del 3% (da 419,2 a 405,3 milioni) per effetto del risultato dell'esercizio in parte controbilanciato dalla diminuzione (-16,3 milioni) delle riserve negative sui titoli disponibili per la vendita;
- gli indici patrimoniali salgono rispetto al precedente esercizio, principalmente la variazione delle modalità di calcolo delle attività di rischio ponderate (RWA): il Tier1 e il Total capital ratio sono entrambi pari al 16,06% contro un Tier1 e un Total capital ratio di 15,04% registrati del 31.12.2009.

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da importanti iniziative e progetti riguardanti l'ambito organizzativo – relativi alla struttura operativa e all'allineamento alle procedure del Gruppo Banco Popolare - normativo e tecnologico della banca.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Dati economici			
Proventi operativi	29,4	21,8	34,9%
Risultato della gestione	7,7	0,04	non sign.
Risultato dell'esercizio	4,4	(0,7)	705,5%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	130,4	103,5	25,9%
Patrimonio netto	90,1	70,6	27,6%
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei fondi gestiti	7.036,2	7.340,6	(4,2%)
Sottoscrizioni	2.808,3	2.266,6	23,9%
Rimborsi	4.126,6	3.700,2	11,5%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	99	95	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Il principale evento di rilievo riguarda la fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative in Aletti Gestielle SGR, con conseguente estensione dell'operatività di Aletti Gestielle SGR S.p.A. alla gestione di fondi di fondi speculativi; l'operazione, deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 23/06/2010, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 23/09/2010. L'atto di fusione è stato stipulato il 3/12/2010; le operazioni della società incorporanda sono imputate al bilancio della incorporante, agli effetti contabili e fiscali, a mente dell'art. 2504 bis, terzo comma, del Codice Civile, dal giorno 1° gennaio 2010. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dal 31 dicembre 2010.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno caratterizzato Aletti Gestielle si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata all'attività commerciale del Gruppo, e in particolare al paragrafo Investment & Private Banking, Asset Management.

Banca Italease e controllate

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	99,7	164,7	(65,0)
Commissioni nette	11,0	28,6	(17,6)
Proventi operativi	143,4	199,9	(56,5)
Oneri operativi	(106,8)	(133,5)	26,6
Risultato della gestione operativa	36,6	66,5	(29,9)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(189,4)	(305,0)	115,6
Risultato dell'esercizio	142,1	(277,5)	419,6

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	12.481,5	17.056,2	(4.574,7)
Crediti verso clientela (lordi)	10.673,8	13.856,9	(3.183,1)
Attività finanziarie e derivati di copertura	267,9	340,8	(72,9)
Patrimonio netto	1.496,3	1.293,8	202,5
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	399	830	-431

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci

Si segnala che, stante il perfezionamento al 31 dicembre 2009 delle operazioni di riorganizzazione di Banca Italease e controllate, che hanno dato luogo, tra l'altro, alla cessione ad Alba Leasing (società collocata al di fuori del perimetro di consolidamento di Banca Italease) di Euro 4,8 miliardi di crediti netti leasing e mutui oltre che di 350 dipendenti, il confronto tra i risultati economici del 2010 e quelli del 2009 è scarsamente rappresentativo, essendo riferiti a portafogli aventi perimetri significativamente differenti.

Andamento patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	3.875.404	4.851.253	(975.849)	(20,1%)
Sofferenze	1.278.085	1.800.497	(522.412)	(29,0%)
Incagli	1.457.445	2.682.824	(1.225.379)	(45,7%)
Esposizioni ristrutturate	1.010.913	185.638	825.275	444,6%
Esposizioni scadute	128.961	182.294	(53.333)	(29,3%)
Esposizioni lorde in bonis	6.798.415	9.005.651	(2.207.236)	(24,5%)
Totale esposizione lorda	10.673.819	13.856.904	(3.183.085)	(23,0%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(975.616)	(1.138.938)	163.322	(14,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(73.516)	(77.006)	3.490	(4,5%)
Totale esposizione netta	9.624.687	12.640.960	(3.016.273)	(23,9%)

I crediti netti verso la clientela a fine dicembre 2010 ammontano a Euro 9.624,7 milioni, in calo del 23,9% rispetto ad Euro 12.641,0 milioni di fine dicembre 2009.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2009, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti ed alla cessione di crediti di crediti in sofferenza, perfezionata nel terzo trimestre, fattorizza anche un volume esiguo di nuove erogazioni. In dettaglio, al 31 dicembre 2010: (i) Euro 6.584,8 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 1.498,8 milioni afferiscono a mutui e (iii) Euro 1.541,1 milioni di altri crediti includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 305,1 milioni).

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è calato di circa Euro 1 miliardo durante il 2010, passando dagli Euro 4,9 miliardi di fine 2009 agli Euro 3,9 miliardi di fine 2010, nonostante lo scambio di crediti con Alba Leasing, avvenuto in data 30 settembre 2010 e già previsto dagli accordi tra le ex Banche Pattiste del 2009, abbia generato una crescita una tantum di circa Euro 200 milioni di crediti problematici.

All'interno di tale aggregato si segnala come, a fronte di un calo ancor più consistente dell'aggregato incagli e sofferenze (circa Euro 1,7 miliardi), siano cresciute le esposizioni classificate come ristrutturate, passando da Euro 0,2 miliardi ad Euro 1 miliardo.

A seguito delle numerose ristrutturazioni intercorse nel 2010 con i principali creditori di Banca Italease e controllate, il livello di concentrazione degli incagli e delle sofferenze è variato rispetto al 31 dicembre 2009. In particolare, a fine dicembre 2010: (i) circa il 50% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 72% di un anno prima), (ii) circa il 62% degli incagli lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto all'80% di un anno prima), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 10 gruppi economici e (iv) circa il 72% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Al 31 dicembre 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sulle esposizioni totali lorde verso la clientela risulta pari al 12,0%, in leggero calo rispetto al 13,0% del 31 dicembre 2009.

L'incidenza degli incagli lorde rappresenta il 13,6% al 31 dicembre 2010, in netta riduzione rispetto al 19,4% del 31 dicembre 2009.

Infine le esposizioni ristrutturate e le scadute si attestano rispettivamente all'9,5%, rispetto all'1,3% del dicembre 2009 e all'1,2% del totale esposizioni lorde rispetto all'1,3% del dicembre 2009.

Tali andamenti sono prevalentemente dovuti al fatto che nel corso dell'esercizio si sono concluse diverse transazioni con grandi clienti che hanno portato alla estinzione/riclassificazione di alcuni contratti di leasing precedentemente a sofferenza ed incaglio, e, in taluni casi, al reimpossessamento dei sottostanti immobili.

Il tasso di copertura delle sofferenze registra un miglioramento, passando dal 34,8% di fine 2009 al 42,9% di dicembre 2010. Il livello di copertura degli incagli è pari al 19,8%, anch'esso in miglioramento rispetto al 18% dell'esercizio precedente. Infine, la copertura delle posizioni ristrutturate rimane pressoché invariata, passando dal 12,5% al 12,4%, mentre quella delle scadute passa dal 4,3% al 10,5%.

Al netto degli accantonamenti, le sofferenze si attestano ad Euro 730,0 milioni, gli incagli a Euro 1.168,6 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 885,8 milioni e le scadute ad Euro 115,5 milioni.

Le attività materiali, pari ad Euro 893,7 milioni (in aumento di Euro 711,1 milioni rispetto a fine 2009), registrano l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di 12 immobili iscritti per un valore complessivo al netto degli ammortamenti di Euro 762,9 milioni, di cui un immobile reimpossessato da Banca Italease e 11 immobili di cui la controllata Release è entrata in possesso a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di vari contratti di leasing.

Due immobili rientrati in possesso a seguito di risoluzione contrattuale, di cui uno ascrivibile a Release e uno a Banca Italease, ricorrendone i presupposti, sono stati iscritti fra le attività in via di dismissione, per un valore complessivo di Euro 110,6. La voce include anche Euro 28,7 milioni connessi ad un immobile della controllata Italease Gestione Beni, per il quale è stata perfezionata la cessione nel 2011.

Le attività che al 31 dicembre 2009 erano iscritte nelle attività in via di dismissione sono state interamente dismesse nel corso dell'esercizio.

Le attività fiscali al 31 dicembre 2010 si attestano ad Euro 433,7 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 419,4 milioni.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 407,4, in aumento di Euro 311,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

Nel mese di giugno 2010 Banca Italease e le sue controllate hanno aderito al regime di “consolidato fiscale” del Banco Popolare e hanno ricevuto dalla Capogruppo indicazioni circa la sua probabile capacità di recuperare la totalità delle imposte anticipate diverse da quelle connesse a perdite fiscali pregresse e da quelle riferite alla controllata in via di dismissione (Factorit).

L'effetto complessivo della fiscalità anticipata/differita è pari ad Euro 306,1 milioni a conto economico ed Euro 5,2 milioni a patrimonio netto. Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 91,4 milioni). Tali perdite fiscali sono oggetto di interpello all'Agenzia delle entrate al fine di ottenere la conferma del loro riconoscimento a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Italease Network e saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

La voce titoli in circolazione diminuisce del 38,4%, attestandosi ad Euro 5.080,7 milioni, in quanto, nel corso del 2010, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari, mentre ha provveduto a rimborsare anticipatamente tre emissioni obbligazionarie.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2010 ammontano ad Euro 712,3 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad Euro 4.219,4 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,1 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

I fondi rischi ed oneri, oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 32,3 milioni), al 31 dicembre 2010, includono un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 47,0 milioni, un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 8,2 milioni e altri fondi per complessivi Euro 216,0 milioni.

Rispetto al 31 dicembre 2009, i fondi per rischi ed oneri registrano principalmente:

- il decremento per l'utilizzo del fondo di Euro 100 milioni appostati nell'ultimo trimestre del 2009 per tenere conto degli stimati effetti straordinari e non ricorrenti dell'esecuzione di un accordo finalizzato al trasferimento ad Alba Leasing di crediti cartolarizzati.
- il decremento per l'utilizzo del fondo per Euro 6,5 milioni costituito di una garanzia data ad Alba Leasing
- l'incremento per la movimentazione netta del fondo rischi su controversie legali per Euro 13,8 milioni;
- l'incremento per l'accantonamento di Euro 208,8 milioni per vertenze fiscali

Risultati economici consolidati

Nel 2010, il margine finanziario è pari ad Euro 99,7 milioni ed è composto da Euro 296,4 milioni di interessi attivi, Euro 192,2 milioni di interessi passivi che registrano il fisiologico calo del portafoglio impieghi del periodo, marginalmente alimentato da nuove erogazioni, nonché l'evoluzione dei crediti deteriorati, e perdite da partecipazioni relative alla partecipazione in Alba Leasing, valutata con il metodo del Patrimonio Netto, pari ad Euro 4,4 milioni.

Gli altri proventi netti di gestione, inclusi nei proventi operativi per Euro 30,5 milioni, registrano, tra l'altro, l'incasso di Euro 11,5 milioni di provvisori ed indennizzi pagati alla Banca quale risarcimento da parte di alcuni imputati del procedimento penale promosso nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi e la caparra confirmatoria da Euro 3,1 milioni pagata sull'immobile di Via Cino del Duca 12, acquisita per inadempimento della controparte.

Gli oneri operativi dell'esercizio ammontano a Euro 106,8 milioni, composti da Euro 33,2 milioni di spese del personale, da Euro 46,3 milioni di altre spese amministrative (comprendenti di Euro 19 milioni per prestazioni professionali prevalentemente legate a spese legali e notarili, già al netto di Euro 4,3 milioni dei relativi recuperi) e da Euro 27,3 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali includono principalmente svalutazioni al netto delle riprese per Euro 13,7 milioni ed ammortamenti per complessivi Euro 6,3 milioni riconducibili agli immobili reimpossessati da Release.

Oltre a quanto sopra esposto, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari ad Euro 189,4 milioni, è principalmente influenzato dalle seguenti voci:

- Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni
Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 40,7 milioni, composto da: (i) Euro 50,5 milioni in negativo per rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate, (ii) Euro 14,0 in positivo, legati agli interessi netti di attualizzazione maturati nel periodo, (iii) Euro 6,3 milioni in negativo per perdite da cancellazione di crediti, (iv) Euro 5,8 milioni in negativo per perdite derivanti da cessione di crediti in sofferenza inferiori ad Euro 250 mila, (v) Euro 1,8 milioni in positivo da incassi ed altre riprese, (vi) Euro 6,1 milioni in positivo per riprese nette collettive.
- Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri comprendono Euro 17,5 milioni di accantonamento per controversie legali, al netto di riprese per Euro 7,3 milioni, Euro 208,8 milioni di accantonamento per vertenze fiscali e riprese di valore per Euro 6,5 milioni derivanti dalla liberazione integrale del fondo rischi, appostato nello scorso esercizio, a fronte della garanzia data ad Alba Leasing circa la titolarità, il canale di origine e lo status dei crediti conferiti;

- Utile da cessione di partecipazioni e investimenti

Al 31 dicembre 2010, la voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, pari a complessivi Euro 34,7 milioni include, (i) Euro 4,6 milioni di plusvalenza lorda derivante dalla vendita dell'immobile strumentale sito a Milano in Piazza Cadorna e detenuto in locazione finanziaria, (ii) Euro 26,1 milioni di plusvalenza derivante dalla vendita dell'immobile strumentale sito a Milano in Via Cino del Duca 12 e (iii) Euro 4,0 milioni principalmente legati all'attività di re-marketing dei beni rivenienti da locazione finanziaria.

Le imposte risultano pari ad Euro 323,1 milioni e beneficiano dell'iscrizione della fiscalità anticipata come descritto nel commento alle "attività fiscali".

Gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari ad Euro 18,8 milioni, ricomprendono il risultato netto della controllata Factorit registrato nei primi sei mesi dell'anno, pari ad Euro 5,9 milioni, e gli effetti positivi pari a euro 12,9 milioni derivanti dalla cessione del 90,5% della società avvenuta a luglio 2010.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, evidenzia un utile netto, al 31 dicembre 2010 pari ad Euro 142,1 milioni.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

Si fa rinvio alla sezione 15 – Patrimonio del Gruppo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Il Banco Popolare, in quanto società cooperativa, persegue tra le proprie finalità istituzionali anche scopi mutualistici, attraverso la gestione congiunta della Capogruppo e delle Banche del Territorio.

I criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le principali iniziative intraprese sono descritti nel corrispondente paragrafo della relazione sulla gestione al bilancio dell'impresa Capogruppo, a cui si fa rinvio.

INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il Gruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività

intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio".

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio lungo termine da classificare come corrente per decadenza del beneficio del termine, a causa del mancato rispetto della clausole contrattuali che assistono la passività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il ciclo economico mondiale mostra un rafforzamento e diffusione della crescita, non più limitata alle aree emergenti ma in estensione anche ai paesi avanzati, Germania e Stati Uniti in particolare. Il contesto appare però sempre caratterizzato da elevata incertezza sulle prospettive future, in presenza di nuove preoccupanti turbolenze sui prezzi delle materie prime – alimentate anche dalle recenti vicende nordafricane; del permanere di tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi periferici dell'area dell'euro e della diffusa debolezza del mercato del lavoro.

Nell'Eurozona, il quadro congiunturale è caratterizzato da una moderata e non omogenea ripresa, in prevalenza attribuibile alla componente delle esportazioni, in presenza di una domanda interna e di consumi ancora deboli.

In Italia, come già registrato in passato, la ripresa appare meno sostenuta che altrove, pure in presenza di segnali di miglioramento, anche nel nostro caso provenienti principalmente dalle esportazioni.

Le prospettive restano orientate ad una modesta crescita, attorno all'uno per cento, sia nel 2011 che nell'anno prossimo, con attività produttiva delle imprese, consumi delle famiglie e occupazione ancora deboli.

I mercati finanziari hanno risentito delle nuove tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro (i casi più recenti hanno interessato Portogallo e Irlanda), riflettendo tale contesto in una generale pressione verso l'alto nel costo della raccolta fondi, anche per banche ed imprese.

Prosegue l'azione delle autorità finalizzata al coordinamento e rafforzamento della regolamentazione e supervisione finanziaria. In prospettiva, il contesto in cui si troveranno ad agire gli intermediari sarà fortemente influenzato, in particolare, dalla nuova regolamentazione prudenziale delle banche definita dal Comitato di Basilea, che rafforza i requisiti patrimoniali e di liquidità degli istituti di credito.

Questo quadro economico e regolamentare delinea uno scenario operativo strutturalmente complesso ed incerto per le banche italiane. Bassa crescita degli aggregati determinata dalla debolezza del ciclo congiunturale, compressione sulle fonti di ricavo causata dall'innalzamento del costo del funding, bassi tassi di interesse ed ancora elevata rischiosità della clientela, necessità di dotarsi di strutture patrimoniali e profili di liquidità più solidi: sono sfide molto impegnative, che chiamano gli intermediari ad un ancora più intenso recupero di efficacia ed efficienza gestionale.

Pienamente consapevole del fatto che solo attraverso scelte strategiche di qualità sarà possibile affrontare queste difficili condizioni esterne di mercato, il Gruppo Banco Popolare, ha realizzato ed ha previsto per i prossimi mesi importanti iniziative.

In primo luogo, vera base per lo sviluppo futuro, l'aumento di capitale di due miliardi, concluso con pieno successo senza la necessità di ricorrere al consorzio di collocamento. Si tratta del più rilevante atto in una strategia di rafforzamento della base patrimoniale articolata nel tempo su diverse iniziative (emissione dei c.d. Tremonti Bond e del Soft Mandatory, dismissioni di asset non strategici), che ha posto il Banco in condizione di sicurezza (ed in anticipo rispetto a molti concorrenti), già in linea con gli standard che investitori e mercati tenderanno a chiedere siano rispettati, in anticipo sui tempi di allineamento ai nuovi criteri regolamentari. L'operazione consente di sfruttare le opportunità provenienti dalla futura ripresa economica, mettendo il Gruppo in condizione di meglio fronteggiare eventuali rischi che potrebbero derivare da una evoluzione congiunturale meno favorevole.

Il rafforzamento della base patrimoniale, inoltre, mette il Gruppo nelle condizioni di proseguire con l'attività di dismissione di attività con una prospettiva diversa, quella della semplice razionalizzazione degli asset non reputati strategici; le dismissioni potranno proseguire con gradualità e razionalità, grazie ad una posizione di maggiore forza contrattuale sul mercato, e potranno interessare quote di partecipazioni azionarie detenute ed interi business periferici.

L'aumento di capitale consentirà di rimborsare gli strumenti finanziari sottoscritti dal Ministero Economia e Finanze (il cosiddetto Tremonti Bond, pari a 1,45 miliardi) e renderà più flessibile ogni determinazione relativa alla conversione o meno del prestito obbligazionario da 1 miliardo "soft mandatory", che potrà essere considerato, in ottica Basilea 3, una sorta di "contingent capital", da valutare in funzione dei livelli di redditività e patrimonializzazione futura.

Anche le politiche di raccolta fondi potranno beneficiare dalla ricapitalizzazione, attraverso possibili benefici sul rating e sul costo della debito. Le strategie di funding proseguono, peraltro, attraverso un equilibrato ricorso sia a mercati retail sia all'ingrosso, che hanno mostrato grande interesse per nuove emissioni istituzionali del Banco. Il Gruppo, in ogni caso,

grazie alla forte e capillare presenza sui mercati domestici al dettaglio, dipende per una quota relativamente contenuta dalla provvista wholesale, risultando meno esposto alle tensioni di liquidità ed all'innalzamento del costo che hanno caratterizzato il debito istituzionale.

Nel contesto attuale, assieme al rafforzamento patrimoniale ed al contenimento dei costi di funding, la leva che consente recupero di competitività e redditività passa, necessariamente, per il controllo degli oneri e dei rischi e per il miglioramento nell'efficienza della macchina gestionale.

A tale proposito, in primo luogo, è da ricordare l'efficacia del processo di risanamento, integrazione e de-risking di Banca Italease. Completata con successo la fase della integrazione societaria, il riassetto organizzativo ed operativo è in larga parte concluso con l'allineamento dei meccanismi organizzativi e di gestione dei rischi, permettendo un risparmio di costi amministrativi. Il processo di de-risking, ovvero l'insieme delle iniziative finalizzate all'attenuazione della rischiosità dell'ex Banca Italease, è ancora in corso ed ha già consentito una notevole riduzione degli stock dei crediti non performing.

Con riferimento a questi elementi ed in generale ai piani per il futuro, sono state identificate alcune preliminari linee guida del Piano Industriale, in corso di sviluppo.

Il piano è destinato a migliorare significativamente e strutturalmente il profilo di redditività del Gruppo attraverso una serie di iniziative di discontinuità volte al pieno rilancio commerciale, all'acquisizione di quote di mercato, all'aumento della base di clientela, al miglioramento dell'efficienza operativa e alla liberazione di sinergie.

Le linee guida delineano, in particolare, una serie di aree prioritarie di intervento:

- Struttura del gruppo - miglioramento dell'efficienza operativa e ottenimento di sinergie attraverso la fusione di alcune realtà bancarie minori attualmente presenti nel gruppo.
- Funzioni centrali - rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo della Capogruppo e ribilanciamento delle strutture commerciali e di staff tra la Capogruppo e le banche di territorio.
- Rete distributiva - miglioramento dell'efficienza della presenza territoriale del Gruppo e rafforzamento della sua capacità di acquisizione di clientela attraverso: l'ottimizzazione delle filiali sottoperformanti; l'eliminazione delle sovrapposizioni su base comunale tra le reti delle banche del territorio, con conseguente chiusura di sportelli; l'identificazione di filiali con specifica missione di esclusivo o di prevalente sviluppo; il ridisegno dei sistemi di incentivazione della rete.
- Piccole imprese - miglioramento della capacità di gestione e rafforzamento della capacità di acquisizione della clientela attraverso: il significativo ampliamento del numero di filiali contraddistinte dalla presenza di gestori "piccole imprese"; l'ottimizzazione del dimensionamento medio del portafoglio di clientela per gestore; l'innalzamento da 2,5 milioni a 5 milioni di euro della soglia di fatturato che contraddistingue, nella segmentazione commerciale del Gruppo, le imprese classificate "medie" da quelle classificate "piccole".
- Medie e grandi imprese - miglioramento della capacità di gestione e rafforzamento della capacità di acquisizione della clientela attraverso: il citato innalzamento della soglia di segmentazione tra piccole e medie imprese; la gestione accentrata delle grandi imprese; l'accentramento presso un'unica banca del territorio della gestione del singolo cliente.
- Clientela Famiglie - rafforzamento della capacità di acquisizione della clientela; riduzione del tasso di perdita dei clienti ed abbattimento del *cost-to-serve* (riferito in particolare all'operatività a basso valore aggiunto) attraverso investimenti mirati all'introduzione di format commerciali innovativi.
- Clienti Private banking - trasferimento a Banca Aletti della gestione dei clienti con patrimonio superiore a 2 milioni di euro; rafforzamento delle sinergie commerciali tra Banca Aletti, gestori corporate e gestori retail.

Nel complesso, iniziative che consentiranno al Gruppo un articolato riposizionamento competitivo, in grado di permettergli di servire al meglio la clientela e di crescere nei suoi territori.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3.

Verona, 25 marzo 2011

Il Consiglio di Gestione



Giacomo Guardi, *Il ponte di Rialto*, 1800-1830, tempera acquerellata su carta colorata azzurra

Attestazione del
Consigliere Delegato e
del Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguenti alle più recenti operazioni straordinarie realizzate. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

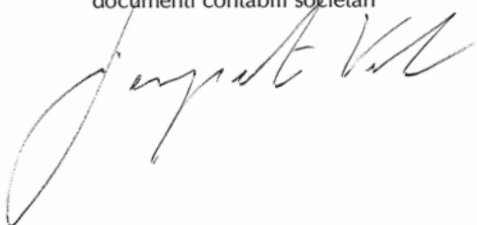
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 25 marzo 2011

Pierfrancesco Saviotti
Consigliere Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Pietro Ronzoni, *Veduta di Verona con Sant'Anastasia verso Castel San Pietro*, 1818 circa, olio su tela

Relazione della
Società di Revisione
sul Bilancio consolidato



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

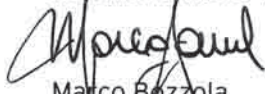
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha riesposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai

regolamenti compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2010.

Verona, 12 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)



Giovanni Boldini, *Carrozza a Versailles*, 1873 circa, olio su tavola

Schemi del
Bilancio consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	639.932	580.798
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.613.306	11.930.649
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	178.931	183.526
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.591.176	2.056.466
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	140.926	306.240
60 Crediti verso banche	7.565.103	9.566.348
70 Crediti verso clientela	94.461.905	95.350.225
80 Derivati di copertura	201.969	130.758
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	12.337	7.267
100 Partecipazioni	1.641.429	1.637.221
120 Attività materiali	2.444.749	1.442.462
130 Attività immateriali	5.171.742	5.294.942
di cui: avviamento	4.408.665	4.474.030
140 Attività fiscali	2.513.363	2.358.414
a) correnti	99.481	249.737
b) anticipate	2.413.882	2.108.677
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	371.890	1.915.762
160 Altre attività	2.606.914	2.948.013
Totale	135.155.672	135.709.091

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
10 Debiti verso banche	9.492.950	8.420.417
20 Debiti verso clientela	54.574.209	53.191.863
30 Titoli in circolazione	23.435.479	25.227.520
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.734.134	3.878.649
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.514.061	26.763.737
60 Derivati di copertura	235.364	168.456
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	7.701	41.518
80 Passività fiscali	609.730	731.499
a) correnti	36.559	41.353
b) differite	573.171	690.146
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	159.407	960.065
100 Altre passività	3.004.120	2.738.251
110 Trattamento di fine rapporto del personale	394.985	415.688
120 Fondi per rischi ed oneri	1.053.137	1.059.216
a) quiescenza e obblighi simili	254.656	244.280
b) altri fondi	798.481	814.936
140 Riserve da valutazione	(17.385)	35.720
160 Strumenti di capitale	1.483.103	1.452.534
170 Riserve	2.598.882	2.622.787
180 Sovrapprezzi di emissione	4.880.069	4.880.038
190 Capitale	2.305.742	2.305.736
200 Azioni proprie (-)	(30.944)	(31.014)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	412.913	579.373
220 Risultato del periodo	308.015	267.038
Totale	135.155.672	135.709.091

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)		31/12/2010	31/12/2009 (*)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.762.889	4.051.479
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.957.861)	(2.120.605)
30	Margine di interesse	1.805.028	1.930.874
40	Commissioni attive	1.419.847	1.344.467
50	Commissioni passive	(154.123)	(133.675)
60	Commissioni nette	1.265.724	1.210.792
70	Dividendi e proventi simili	374.222	560.685
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(296.897)	(70.088)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	11.293	(8.264)
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	31.935	32.363
	a) crediti	328	1.921
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.628	8.589
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(8)	6
	d) passività finanziarie	25.987	21.847
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	425.690	(305.691)
120	Margine di intermediazione	3.616.995	3.350.671
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(873.206)	(863.796)
	a) crediti	(782.377)	(814.673)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.418)	(29.251)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(37.411)	(19.872)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.743.789	2.486.875
180	Spese amministrative:	(2.625.341)	(2.568.430)
	a) spese per il personale	(1.679.375)	(1.627.105)
	b) altre spese amministrative	(945.966)	(941.325)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(236.319)	34.873
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(128.661)	(109.569)
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(78.312)	(107.054)
220	Altri proventi (oneri) di gestione	492.618	571.699
230	Costi operativi	(2.576.015)	(2.178.481)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	42.190	76.236
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.973	112.487
280	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	217.937	497.117
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	99.922	(228.976)
300	Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	317.859	268.141
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	13.668	(10.202)
320	Utile del periodo	331.527	257.939
330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(23.512)	9.099
340	Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	308.015	267.038

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e alle regole di classificazione rese note dall'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2011. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
10 Utile (Perdita) d'esercizio	331.527	257.939
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.417)	59.066
30 Attività materiali		1.036
50 Copertura investimenti esteri	50	(50)
60 Copertura dei flussi finanziari	3.352	2.789
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5.076)	(14.519)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.091)	48.322
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	278.436	306.261
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(23.526)	7.862
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	254.910	314.123

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2010	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010			
Capitale sociale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	2.448.912	-	2.448.912	-		(142.285)	52.453	-						2.359.080	2.305.742	53.338
	2.448.783	-	2.448.783	-		(142.283)	52.453	-						2.358.953	2.305.742	53.211
	129	-	129	-		(2)	-	-						127	-	127
	4.919.723	-	4.919.723	-		(59.885)	36.673	-						4.896.511	4.880.069	16.442
Riserve: a) di utili b) altre	3.026.569	-	3.026.569	172.285		(192.994)	(88.995)	-		-				2.916.865	2.598.882	317.983
	2.458.909	-	2.458.909	172.285		37.931	-	-		-				2.669.125	2.357.583	311.542
	567.660	-	567.660			(230.925)	(88.995)	-		-				247.740	241.299	6.441
Riserve da valutazione	37.749	-	37.749	-		-							(53.091)	(15.342)	(17.385)	2.043
Strumenti di capitale	1.452.534	-	1.452.534								30.569			1.483.103	1.483.103	-
Azioni proprie	(31.214)	-	(31.214)			-	26	(161)						(31.349)	(30.944)	(405)
Utile (Perdita) del periodo	257.939	-	257.939	(172.285)									331.527	331.527	308.015	23.512
Patrimonio netto	12.112.212	-	12.112.212	-		(395.164)	157	(161)	-	-	30.569	-	-	11.940.395	11.527.482	412.913
- del Gruppo	11.532.839		11.532.839	-		(226.689)	61	(161)	-	-	30.569	-	-	11.527.482		
- di terzi	579.373	-	579.373	-		(168.475)	96	-					23.526	412.913		

	Esistenze al 31/12/2008 <i>(migliaia di euro)</i>	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2009	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale sociale:	2.452.085	-	2.452.085	-	-	(3.174)	1	-	-	-	-	2.448.912	2.305.736	143.176	
a) azioni ordinarie	2.451.874	-	2.451.874	-	-	(3.092)	1	-	-	-	-	2.448.783	2.305.736	143.047	
b) altre azioni	211	-	211	-	-	(82)	-	-	-	-	-	129	-	129	
Sovrapprezzi di emissione	4.921.510	-	4.921.510	-	-	(1.790)	3	-	-	-	-	4.919.723	4.880.038	39.685	
Riserve:	3.152.910	2.539	3.155.449	(302.158)	-	173.278	-	-	-	-	-	3.026.569	2.622.787	403.782	
a) di utili	2.803.587	-	2.803.587	(302.158)	-	(42.520)	-	-	-	-	-	2.458.909	2.263.494	195.415	
b) altre	349.323	2.539	351.862	-	-	215.798	-	-	-	-	-	567.660	359.293	208.367	
Riserve da valutazione	(8.034)	(2.539)	(10.573)	-	-	-	-	-	-	-	-	48.322	35.720	2.029	
Strumenti di capitale	2.534	-	2.534	-	-	-	-	-	1.450.000	-	-	1.452.534	1.452.534	-	
Azioni proprie	(31.188)	-	(31.188)	-	-	-	(26)	-	-	-	-	(31.214)	(31.014)	(200)	
Utile (Perdita) di esercizio	(302.158)	-	(302.158)	302.158	-	-	-	-	-	-	-	257.939	267.038	(9.099)	
Patrimonio netto	10.187.659	-	10.187.659	-	-	168.314	(22)	-	-	1.450.000	-	306.261	11.532.839	579.373	
- del Gruppo	9.784.015	-	9.784.015	-	-	(15.277)	(22)	-	-	1.450.000	-	314.123	11.532.839	-	
- di terzi	403.644	-	403.644	-	-	183.591	-	-	-	-	-	(7.862)	579.373	-	

(*) I dati pubblicati nell'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di rappresentare nelle righe da "Capitale" a "Utile/perdita di esercizio" i dati riferiti all'intera azienda, cioè sia del Gruppo sia di Terzi, sulla base delle regole di compilazione rese note dall'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2011. Nel precedente esercizio le citate righe facevano esclusivo riferimento ai dati del Gruppo; i dati riferiti ai Terzi venivano evidenziati per totale nella riga e nella colonna "Patrimonio netto di terzi", al fine di rappresentare il patrimonio netto complessivo

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto (migliaia di euro)

A. Attività operativa	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	1.183.357	1.332.528
- Interessi attivi incassati (+)	3.762.889	4.098.864
- Interessi passivi pagati (-)	(1.957.861)	(2.130.069)
- dividendi e proventi simili	374.222	560.693
- commissioni nette (+/-)	1.265.724	1.227.575
- spese per il personale	(1.651.871)	(1.588.416)
- altri costi (-)	(1.405.715)	(1.061.119)
- altri ricavi (+)	682.379	459.944
- imposte e tasse	99.922	(229.099)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	13.668	(5.845)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	852.728	(15.498.320)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	491.488	(1.025.908)
- attività finanziarie valutate al fair value	305.057	(770.511)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.588.128)	(460.563)
- crediti verso la clientela	127.764	(15.079.174)
- crediti verso banche: a vista	183.684	(92.239)
- crediti verso banche: altri crediti	1.795.740	3.010.531
- altre attività	1.537.123	(1.080.456)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.115.191)	12.639.610
- debiti verso banche: a vista	(195.905)	557.846
- debiti verso banche: altri debiti	1.268.438	(495.081)
- debiti verso clientela	1.382.346	1.839.446
- titoli in circolazione	(1.792.041)	974.864
- passività finanziarie di negoziazione	(144.515)	503.831
- passività finanziarie valutate al fair value	(249.676)	9.237.836
- altre passività	(1.383.838)	20.868
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	920.894	(1.526.182)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	310.876	292.790
- vendite di partecipazioni	28.078	39.063
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	198.716	225.233
- vendite di attività materiali	17.620	28.295
- vendite di attività immateriali	66.462	199
2. Liquidità assorbita da:	(1.139.058)	(377.600)
- acquisto di partecipazioni	(26.213)	(233.762)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(37.765)	(685)
- acquisto di attività materiali	(1.012.103)	(78.286)
- acquisto di attività immateriali	(62.977)	(64.867)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(828.182)	(84.810)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(100)	31.786
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	30.569	1.450.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(64.047)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(33.578)	1.481.786
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	59.134	(129.206)
Riconciliazione	31/12/2010	31/12/2009
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	580.798	710.004
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	59.134	(129.206)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	639.932	580.798



Vigée Le Brun Elisabeth-Louise, *Ritratto femminile*, 1790/1805 circa, olio su tela

Nota integrativa
consolidata



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Premessa

Dal 1° luglio 2009, a seguito della chiusura del periodo di adesione all’Offerta Pubblica di Acquisto lanciata sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, il Banco Popolare ha acquisito la maggioranza delle azioni in circolazione e conseguentemente il controllo della società. A partire dall’inizio del secondo semestre Banca Italease è pertanto entrata a far parte dell’area di consolidamento integrale del Banco Popolare unitamente alle proprie controllate.

Lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 include pertanto le attività e passività patrimoniali facenti capo al Gruppo Banca Italease alla suddetta data. Il conto economico consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 include l’apporto del Gruppo Banca Italease limitatamente alla quota del suo risultato economico generata successivamente all’1 luglio 2009.

A motivo della citata operazione di aggregazione aziendale, il conto economico consolidato del Gruppo Banco Popolare dell’esercizio 2010 non risulta immediatamente confrontabile con l’analogo prospetto riferito all’esercizio 2009.

Tuttavia, al fine di garantire un’adeguata informativa sull’andamento gestionale del Gruppo, nella relazione sulla gestione, viene fornita evidenza separata della situazione economica del Gruppo Banco Popolare senza l’apporto delle società dell’ex Gruppo Italease per gli esercizi 2010 e 2009, al fine di consentire un confronto omogeneo.

In aggiunta, nella relazione sulla gestione i dati patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 vengono esposti in una versione che esclude l’apporto delle società dell’ex Gruppo Banca Italease; separatamente, viene fornito l’andamento patrimoniale delle società del Gruppo Banca Italease. Obiettivo di tale rappresentazione è quello di consentire di apprezzare l’andamento di Banca Italease, anche a seguito degli interventi di riorganizzazione intrapresi successivamente alla data di acquisizione.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (“Framework”);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2010 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l’esercizio 2010 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 5 – Altri Aspetti”, nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d’Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, in particolare con le note tecniche del 16 febbraio 2011 e del 28 febbraio 2011 (cosiddette “roneate”).

Il presente bilancio è redatto adottando l’Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione

patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2010, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività

finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi ed oneri ed imposte.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di tassi di decadimento e di percentuale di recupero dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso ed il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la banca si è trovata e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà. Stante l'incertezza dei futuri scenari di riferimento, alla data di redazione del presente bilancio il Gruppo non dispone di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita. Il test di impairment è stato conseguentemente basato sulla esclusiva determinazione del fair value quale elemento di confronto con il valore di carico delle attività patrimoniali oggetto di valutazione. I fair value delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali sono state allocate attività immateriali a vita indefinita sono stati determinati avendo a riferimento sia l'applicazione di parametri di mercato alle grandezze economico patrimoniali delle partecipazioni/unità generatrici oggetto di test, sia i corrispettivi effettivamente applicati alle transazioni comparabili perfezionate più di recente. Con riferimento alle grandezze economiche alle quali sono stati applicati i parametri di mercato si precisa che queste ultime derivano da un processo di normalizzazione degli andamenti economici attesi dalle società per l'esercizio 2011 che si ritengono tener conto in senso cautelativo del mutato contesto economico finanziario di riferimento. Naturalmente stante la particolare situazione di turbolenza dei mercati non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentziali, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

L'elevata perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente inoltre di escludere che valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati e sui valori ai quali sono state perfezionate le più recenti transazioni si dimostrino in prospettiva non pienamente rappresentative del fair value delle attività oggetto del test di impairment.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione il Gruppo Banco Popolare si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica per definizione elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una maggiore componente di soggettività.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive

redditali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri, dei fondi di quiescenza e dei fondi imposte

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an che il quantum che i tempi di eventuale manifestazione della passività.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società collegate e controllate in modo congiunto in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. Le società che chiudono l'esercizio a una data diversa da quella della Capogruppo provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale viene determinata in via provvisoria, come consentito dai principi contabili internazionali. Il paragrafo 62 dell'IFRS 3 prevede infatti che la contabilizzazione iniziale definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale debba essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono rilevate sulla base del metodo del patrimonio netto. Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste

unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente). Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni della presente nota integrativa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. in liquidazione	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,590%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Česká Republika, a.s. (*)	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,130%	98,950%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	74,070%	
			Bormioli Rocco & Figlio	25,930%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnieères	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	99,309%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,428%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (****)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	95,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
			Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. in liquid.	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	16,000%	
			Banca Popolare Lodi	19,750%	
			Banca Popolare Novara	19,750%	
			BPV-SGSP	19,750%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Banca Italease	0,750%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	19,750%	
			Banca Popolare Lodi	15,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
			Banca Popolare Novara	15,000%	
			BPV-SGSP	15,000%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	0,750%	
			Banca Popolare Cremona	0,750%	
			Efibanca	0,750%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,855%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnieères	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC II	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	51,492%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%	
			Banca Aletti & C.	9,121%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	50,470%	
			Banca Aletti & C.	4,865%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	
A.2 Consolidate proporzionalmente					
N/A					
(a)	Tipi di rapporto:				
(1)	Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)				
(4)	Altre forme di controllo				
(b)	La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.				
(*)	Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.				
(**)	Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica)				
(***)	Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.				
(****)	Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).				

2. Altre informazioni

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009 sono riportate nella tabella seguente.

Società consolidate integralmente		
Società entrate per operazioni di acquisizione:		
Denominazione		% acquisita
1. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.		100%
2. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.		100%
3. RI Investimenti Due S.r.l.		100%
4. Mariner S.r.l.		100%
5. TT Toscana Tissue S.r.l.		100%
6. Liberty S.r.l.		95%
7. S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione		90%
Società uscite per operazioni di cessione:		
Denominazione		
1. Factorit S.p.A.		
2. Banca Caripe S.p.A.		
3. Monticchio Gaudianello S.p.A.		
4. Castimm S.r.l.		
Società uscite per operazioni di fusione:		
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante	
1. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	
2. Italease Network S.p.A.	Banca Italease S.p.A.	
3. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Nazionale Fiduciaria S.p.A. ⁽¹⁾	
4. Novara SIM S.p.A. (in liq.)	Cofilp S.p.A. (in liq.)	
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale:		
Denominazione		
1. Efigestioni SGR S.p.A.		
2. Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC		
3. Parchi del Garda S.p.A.		
4. Mercantile Finance S.r.l.		
<i>(1) l'incorporante assume la denominazione di Aletti Fiduciaria S.p.A.</i>		

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto		
Società entrate per operazioni di acquisizione:		
Denominazione		% acquisita
1. Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		50,000%
2. Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		50,000%
3. Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.		32,500%
4. Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.		23,188%
5. P.M.G. S.r.l. in liquidazione		50,000%
6. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.		32,500%
Società uscite per operazioni di cessione:		
Denominazione		
1. Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.		
2. Co.Im.A. S.r.l.		
3. Polo Finanziario S.p.A.		
4. Ch&f Bertolini S.r.l.		
5. AF Mezzanine SGR S.p.A.		
6. Centrosim S.p.A.		
7. Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l.		

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio.

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio è intervenuta la modifica della denominazione sociale di Pantex Sud S.r.l., partecipata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, che ha deliberato la trasformazione in società per azioni e la variazione di denominazione sociale in Pantex International S.p.A.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

Concluso l'aumento di capitale del Banco Popolare

In data 11 febbraio 2011 si è concluso il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa.

A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammonta a 4.293.417.736,68 euro e si compone di 1.763.464.410 azioni.

Rimborsati integralmente i "Tremonti bond"

Il 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo pari a 1.450 milioni di euro. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni.

Il rimborso dei "Tremonti bond" è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare, in precedenza descritto.

L'apporto fornito dai "Tremonti bond" si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel momento più acuto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Fusione tra società del Gruppo

In data 1° gennaio 2011 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors SA in Banco Popolare Luxembourg che, al momento della fusione, possedeva interamente la società incorporata a seguito del trasferimento da parte del Banco Popolare, avvenuto nel novembre 2011. La fusione è avvenuta senza aumento di capitale della società incorporante e senza conguaglio in denaro.

Acquisto partecipazioni detenute da Banca Caripe nelle società strumentali del Gruppo Banco Popolare

In relazione agli impegni contrattuali assunti dal Banco Popolare nell'ambito della cessione a Banca Tercas della partecipazione detenuta in Banca Caripe, il 10 febbraio 2011 si sono perfezionate le seguenti operazioni:

- Banco Popolare ha acquistato da Banca Caripe lo 0,75% di Società Gestione Servizi BP Soc. Cons. p.a. per il corrispettivo di 0,8 milioni e l'1% di Società Gestione Crediti Soc. Cons. p.a. per il corrispettivo di 0,8 milioni.
- Efibanca ha acquistato da Banca Caripe l'1% di BP Property Management Soc. Cons. r.l. per il corrispettivo di 0,5 milioni.

Cessione azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare nel gennaio e febbraio 2011, il Banco Popolare in data 15 febbraio 2011 ha ceduto il 3,36% di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) alla Banca Popolare di Cividale, mentre in data 25 febbraio 2011 ha ceduto l'1,046% di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane a Banca Sella Holding.

La prima cessione si è perfezionata per un valore complessivo, comprensivo del dividendo di competenza del 2010 che verrà distribuito nel 2011, pari a 28,8 milioni, mentre la seconda cessione si è perfezionata per un valore complessivo, comprensivo del dividendo di competenza del 2010 che verrà distribuito nel 2011, pari a 9,5 milioni.

Dopo le cessioni delle quote sopra indicate, il Gruppo detiene il 16,526% del capitale sociale di ICBPI.

Per effetto della descritta operazione, il Gruppo deconsoliderà la partecipazione precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto e iscriverà al fair value l'interessenza residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni di Covered Bond

Nei primi mesi del 2011 il Banco Popolare ha concluso con successo la terza e la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'ambito del programma pluriennale in essere dal febbraio 2010.

La terza emissione da 950 milioni, tasso fisso pari a 3,875% e scadenza 31 marzo 2014, è destinata agli investitori istituzionali; al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's. All'operazione hanno aderito 62 investitori e le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori del mercato domestico ed europeo. Il portafoglio a garanzia è costituito interamente da mutui residenziali di elevata qualità con un debito residuo complessivo pari a circa 4,6 miliardi.

È stato inoltre emesso, sottoscritto da controparte estera, un *registered covered bond* per un valore nozionale di 100 milioni.

Si segnala altresì che nel mese di febbraio, in relazione all'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 2009 ("Residenziali 2009") è stato ceduto un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond dalle Banche Cedenti per un importo di circa 1,8 miliardi.

La quarta emissione, che ammonta a 1.250 milioni, ha durata 5 anni, tasso fisso, ed è anch'essa destinata agli investitori istituzionali; principali sottoscrittori sono stati fund manager, seguiti da compagnie assicurative e fondi pensione.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni di euro al 31 dicembre 2010 e 4.650 milioni di euro a marzo 2011. Si segnala che il Consiglio di Gestione nel mese di febbraio ha approvato l'ampliamento del Programma di emissione delle OBG, innalzando il plafond dell'emissione dagli attuali 5 miliardi di euro a 10 miliardi.

Definizione stragiudiziale del contenzioso fiscale riguardante l'ex Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati alle suddette società con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2009.

Con la formalizzazione di tale accordo le parti si impegnano a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. La decisione di addivenire alla definizione stragiudiziale delle controversie si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di derisking avviato successivamente all'acquisizione del controllo di Banca Italease. In particolare la decisione trova la sua unica motivazione nell'obiettivo di eliminare la situazione di incertezza correlata ai possibili impatti negativi dell'esito del contenzioso sulla posizione patrimoniale del Gruppo. La definizione stragiudiziale, per sua natura, non implica peraltro riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento (IAS10) a fronte dell'onere da sostenere è stato costituito uno specifico fondo nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. L'impatto complessivo sul risultato economico del Gruppo dell'esercizio 2010 conseguente alla definizione stragiudiziale precedentemente illustrata ammonta a complessivi 165,2 milioni.

Altri procedimenti

La Consob, in data 24 febbraio 2011, ha notificato all'ex Amministratore Delegato, Massimo Faenza e a Banca Italease – sia quale responsabile in solido che in proprio – un provvedimento di avvio del procedimento sanzionatorio per violazione degli artt. 187-ter, 1° comma, e 187-quinquies, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998 (TUF.). La società, allo stato delle conoscenze attuali, ritiene che l'iniziativa possa ragionevolmente rilevarsi non procedibile.

Sezione 5 - Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 25 marzo 2011 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 30 aprile.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art- 135-septies del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2010 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Tra le citate modifiche si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, che sono state applicate dal Gruppo Banco Popolare prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Gli elementi di maggiore novità sono i seguenti:

- nel costo dell'aggregazione, l'acquirente deve considerare le passività potenziali, che in base alle disposizioni dello IAS 37 non devono essere rilevate al di fuori di un'aggregazione aziendale, in quanto è ritenuto improbabile l'esborso di risorse economiche per estinguere l'obbligazione;
- per ogni aggregazione aziendale vi è la possibilità di scegliere se iscrivere l'avviamento delle minoranze (full goodwill), in alternativa all'attuale contabilizzazione che prevede di iscrivere le partecipazioni di terzi in proporzione alla rispettiva quota nelle attività nette identificabili dell'acquisita;
- i costi accessori sostenuti dall'acquirente connessi all'aggregazione (come per esempio le provvigioni di intermediazione, le spese di consulenza, legali e contabili) devono essere imputati nel conto economico consolidato quando sostenuti;
- un'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata con il metodo dell'acquisto solo alla data in cui si perfeziona il controllo. Di conseguenza, l'avviamento deve essere rilevato solamente con riferimento alla transazione che consente di raggiungere il controllo. Pertanto in un'aggregazione realizzata in più fasi (cosiddetta "step acquisition") l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza in precedenza detenuta nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare a conto economico il conseguente impatto positivo o negativo. Parimenti, in caso di cessione di interessenze azionarie con perdita di controllo, l'eventuale interessenza residua deve essere rimisurata al fair value con imputazione dei conseguenti effetti nel conto economico;
- una volta che il controllo è stato raggiunto e che il metodo dell'aggregazione è stato applicato, qualsiasi successiva transazione che interviene con le minoranze (sia di acquisto sia di vendita) e che non determina una perdita di controllo deve essere contabilizzata come una transazione tra azionisti in contropartita del patrimonio netto. Pertanto non potrà emergere alcun avviamento aggiuntivo di competenza del Gruppo; non ci sarà alcuna rideterminazione al fair value delle attività nette e nessun utile o perdita sarà registrato nel conto economico in caso di cessione.

Coerentemente con il processo di revisione di IFRS 3 e dello IAS 27 sono stati modificati i principi contenuti nello IAS 28 per le partecipazioni di collegamento e nello IAS 31 per le partecipazioni di controllo congiunto. Anche in presenza di tali rapporti partecipativi, è previsto che in caso di perdita di controllo il cedente debba valutare l'interessenza residua al fair value con iscrizione a conto economico della differenza rispetto al valore di carico. Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte A 2 relativa alle principali voci di bilancio, in corrispondenza del paragrafo "Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

Di seguito si riportano le fattispecie più rilevanti che hanno comportato l'applicazione dei nuovi principi:

- incremento della partecipazione già di controllo in Banca Italease, che ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto di 2,7 milioni, pari alla differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore di carico del patrimonio netto di terzi;
- incremento dell'interessenza nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, il cui acquisto è stato regolato in parte in contanti e in parte mediante consegna di azioni del Credito Bergamasco, che continua a qualificarsi come partecipazione di controllo. Tale scambio, conseguente all'esercizio dell'opzione put concessa dal Banco Popolare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ha comportato una riduzione del patrimonio netto pari a 124,7 milioni;
- cessione del 90,5% della partecipazione detenuta in Factorit S.p.A. e trattenimento della quota residua – 9,5% - che è stata classificata nel comparto delle "Attività finanziarie detenute per la vendita". L'utile complessivamente rilevato a conto economico ammonta a 1,1 milioni (di cui 0,1 milioni attribuibile all'interessenza trattenuta).

Per ulteriori dettagli sulle operazioni e sui relativi impatti si fa rinvio a quanto descritto nella sezione dedicata al "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Nella seguente tabella si elencano tutti principi omologati nel 2010 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria a partire dall'esercizio 2010. Ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi ed interpretazioni non sono stati individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009 Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5) 1 gennaio 2010
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute dai clienti al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2010 non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio dell'esercizio 2009 ai fini comparativi

Conto economico dell'esercizio 2009

A seguito di alcuni chiarimenti resi noti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2011, relativamente alle modalità espositive di taluni benefici a favore dei dipendenti, il Gruppo, al fine di operare un confronto omogeneo, ha proceduto a riesporre lo schema di conto economico dell'esercizio 2009, riclassificando alcune spese in precedenza raccordate nella sottovoce "150 b) altre spese amministrative" nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un ammontare pari a 26.733 migliaia di euro. A titolo di esempio si tratta dei costi per vitto ed alloggio dei dipendenti in trasferta e dei costi per rimborsi chilometrici, per i quali l'Organo di Vigilanza ha espressamente richiesto una loro esposizione tra le "Spese per il personale".

Il prospetto di conto economico è stato inoltre modificato per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alla partecipazione detenuta nella Banca Caripe S.p.A., classificata nel corso del 2010 come "attività in corso di dismissione", così come richiesto dall'IFRS 5. In particolare, l'apporto al bilancio consolidato relativo a tali attività operative cessate, negativo per 4.357 migliaia di euro, è stato esposto nella voce di conto economico "310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle citate riclassifiche, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente raccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2009.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato dell'esercizio 2009

I dettagli contenuti nel prospetto in oggetto pubblicato al 31 dicembre 2009 erano riferiti ai dati del Gruppo; l'informativa dei dati di Terzi era riportata per totale in corrispondenza della riga e della colonna intestata al "Patrimonio netto di terzi".

Detto prospetto è stato riesposto nell'esercizio 2010 sulla base delle regole di compilazione definite dall'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2010, in base al quale i dettagli da fornire (nelle righe "Capitale" a "Utile/perdita di esercizio") devono fare riferimento, cioè sia del Gruppo sia di Terzi.

Revisione della vita utile del software

Nel corso dell'esercizio 2010 si è proceduto ad una revisione della vita utile del software, che da tre anni è passata a cinque. L'allungamento della vita utile trae origine dal fatto che gli affinamenti raggiunti nei programmi/applicazioni unitamente ai continui e mirati interventi di manutenzione ed aggiornamento, richiesti per soddisfare le esigenze normative e di mercato, hanno rallentato l'obsolescenza del software, dal quale si prevede di poter conseguire benefici economici oltre al periodo di utilizzo originariamente stimato, pari a tre anni.

Gli effetti imputabili alla revisione della stima sono stati contabilizzati prospetticamente come richiesto dal principio contabile di riferimento.

Pertanto, il valore residuo contabile al 31 dicembre 2009 non è stato oggetto di alcun restatement, ma dall'esercizio 2010 le quote di ammortamento sono state determinate ripartendo, in modo costante, il citato valore contabile sulla base della durata residua per arrivare ai cinque anni (anziché tre). Ciò ha comportato l'iscrizione nel presente bilancio di minori ammortamenti per 16,5 milioni.

Per i software acquistati nel corso dell'esercizio l'aliquota di ammortamento è stata conteggiata fin dall'origine nella misura del 20%, a partire dall'entrata in funzione degli stessi.

Alcuni affinamenti apportati alle metodologie di stima

Nell'ambito di un continuo processo di monitoraggio e di calibrazione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, nel corso del primo semestre sono stati apportati degli affinamenti nei parametri presi quali riferimento per la costruzione della curva dei tassi di interesse, al fine di addivenire ad una misurazione del fair value il più possibile corroborata dalle evidenze di mercato.

Per quanto riguarda la valutazione dei crediti in bonis, ossia dei crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita, le politiche contabili del Gruppo prevedono che la valutazione sia condotta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e che le relative percentuali di perdita siano stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione. Tenendo conto di tale principio generale, a partire dal 30 giugno 2010 per le Banche del Territorio e dal 30 settembre 2010 per Efibanca, la stima dell'*impairment* collettivo è stata determinata, sostanzialmente, ripartendo i crediti in un maggior numero di categorie omogenee rispetto al 31 dicembre 2009, con l'obiettivo di esprimere al meglio la rischiosità del proprio portafoglio.

Tutti gli affinamenti sopra descritti sono serviti al fine di effettuare un aggiornamento della stima, ritenuta la più puntuale ed attendibile, rispetto a quella condotta nell'esercizio precedente o alla data di stipula del derivato / erogazione del credito. Gli effetti della nuova stima sono riflessi prospetticamente nel conto economico nelle voci destinate ad accogliere, per le fattispecie in oggetto, le valutazioni delle attività finanziarie o le rettifiche di valore generiche sui crediti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010, riportate nella sezione 5 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all’atto della stipula del contratto tra i crediti per “Altre operazioni” e vengono trasferite tra i crediti per “locazione finanziaria” nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di “pronti contro termine” con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di “prestito titoli” con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest’ultimo è normalmente pari all’ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d’Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d’Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione.

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempire all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri – altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento corrisposte a società non appartenenti al Gruppo, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti. Fanno eccezione a tale regola le operazioni di cartolarizzazione originate dalle società dell'ex Gruppo Banca Italease, consolidate integralmente a partire dal secondo semestre del 2009 a seguito dell'acquisizione del controllo, per le quali le scelte a suo tempo operate dalle società acquisite prevedevano l'iscrizione degli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, anche se perfezionate anteriormente il 1° gennaio 2004 e cancellate in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D. L. 185/ 2008 (cosiddetti "Tremonti Bond")

La rappresentazione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 emessi dal Banco Popolare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti - che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa pari passu con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) - appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (voce consolidata "160. Strumenti di capitale").

Per analogia, le relative competenze economiche (interessi passivi ed oneri accessori) sono rilevate come una riduzione del patrimonio netto. In particolare, la passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti in esame viene rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto, alla data in cui la passività medesima è ritenuta certa ed esigibile, al pari di quanto operato per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione. Similmente, la passività per gli oneri accessori rappresentata dal contributo alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medio imprese, di cui all'articolo 11 del D. L. 185/2008, viene contabilizzata in contropartita di una diretta riduzione della voce di patrimonio netto consolidato "170. Riserve".

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della società, ovvero nel presupposto che la società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i

prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l’assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l’esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo "6- Operazioni di copertura".

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto delle commissioni passive di collocamento corrisposte a società esterne al Gruppo, che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta

espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare attività finanziarie non quotate detenute dal Banco con finalità di negoziazione per un valore nominale di 594,1 milioni corrispondenti ad un valore di carico di 565,2 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della

categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008. Per il valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2010 e per la movimentazione intervenuta nell'esercizio si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "titoli di debito".

Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un valore pari a 8,6 milioni. Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce 40 – Attività Finanziarie detenute per la vendita, in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo.

Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ovvero alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento.

Per il valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2010 e per la movimentazione intervenuta nell'esercizio si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Quote di O.I.C.R".

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	27.556	21.415	(10.121)	4.327	(9.911)	3.520
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	187.717	182.548	4.546	5.223	-	8.438
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	7.744	7.744	180	-	180	-
Totale			223.017	211.707	(5.395)	9.550	(9.731)	11.958

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 9 titoli di emittenti corporate (n. 18 al 31 dicembre 2009) – in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 12 titoli Asset Backed Securities (ABS) (n. 16 al 31 dicembre 2009).

La variazione del portafoglio titoli riclassificati, oltre alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso a scadenza o il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS, è principalmente da ascrivere ad alcune operazioni di vendita di titoli di emittenti corporate; l'evoluzione dei mercati registrata nel corso dei primi mesi del 2010 ha infatti portato a riconsiderare le valutazioni effettuate nell'esercizio 2008, rendendo conveniente procedere alla dismissione dell'investimento.

I titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso del 2010 ammontano a 282,9 milioni in termini di valore nominale (pari a circa la metà delle posizioni in essere alla fine dell'esercizio precedente); il relativo effetto accreditato nel conto economico tra il risultato della cessione di crediti è positivo per 3,3 milioni.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2010 ammonta a 215,3 milioni (498 milioni al 31 dicembre 2009) ed il loro fair value è pari a 204 milioni (484,7 milioni al 31 dicembre 2009).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2010 pari a 70,3 milioni (VN 71,8), rappresentano la quasi totalità (79%) dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 185,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 145 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (46%), europee (40%), e italiane (14%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 65% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 35% da emissioni subordinate di banche europee ed italiane.

L'effetto cumulato al 31 dicembre 2010 conseguente alla riclassifica è positivo per 11,3 milioni, contro i 13,2 milioni al 31 dicembre 2009 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2010" e "Fair value al 31.12.2010"), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 15,9 milioni che si sarebbero registrate nel caso in cui i titoli fossero rimasti nel comparto del trading;
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4,6 milioni.

In termini economici la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 4 milioni;
- perdite da impairment per 9,9 milioni rispetto alle minusvalenze nette di soli 5,6 milioni che si sarebbero registrate in assenza di trasferimento;
- un minore risultato positivo netto dell'attività di negoziazione per 1,6 milioni.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2010 risulta inferiore di 1,9 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto del trading al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Per i titoli in oggetto, le componenti reddituale registrate nell'esercizio, positive per 0,2 milioni, rappresentano l'effetto congiunto della rilevazione di perdite da impairment addebitate a conto economico per 0,2 milioni ed alla variazione positiva di fair value, pari a 0,4 milioni, accreditata in una specifica riserva patrimoniale.

Detto impatto si sarebbe conseguito pure in assenza del trasferimento, con l'unica differenza che in quest'ultimo caso la variazione positiva di fair value sarebbe stata accreditata a conto economico anziché a patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2010 il valore di bilancio delle quote di O.I.C.R. trasferite ammonta così a 7,7 milioni; la variazione rispetto al valore di bilancio in essere alla fine dell'esercizio 2009 pari a 7,2 milioni, oltre alle citate componenti reddituali registrate nell'esercizio, positive per 0,2 milioni, deriva dai richiami avvenuti nel 2010 per 4,4 milioni ed al rimborso parziale di un fondo per -4,1 milioni.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2010 il tasso di interesse effettivo dei titoli di debito riclassificati, ponderato per le quantità in posizione, è pari al 2,33%. Per detti titoli, il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari in linea capitale ammonta a 222,3 milioni; la differenza rispetto al valore di bilancio al netto dei ratei, pari a 7,9 milioni, verrà contabilizzata nel margine di interesse, per effetto del costo ammortizzato, in aggiunta ai flussi finanziari in linea interessi contrattualmente previsti. In particolare si segnala che:

- per i titoli Lehman Brothers, in posizione per un valore nominale pari a 35 milioni, si prevede un recupero pari al 30% dell'esposizione complessiva;
- per il titolo subordinato emesso dalla banca irlandese Allied Irish Bank, in posizione per un valore nominale di 15 milioni, si prevede un tasso di recupero nell'intorno del 30%; ciò ha comportato la rilevazione di un impairment nell'esercizio 2010 pari a 9,9 milioni;
- per i restanti titoli si prevede di recuperare l'intero valore nominale.

Gli interessi complessivamente contabilizzati nell'esercizio 2010 ammontano a 8,7 milioni di euro, di cui 4 milioni è la quota rappresentata dai maggiori interessi attivi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.602.922	4.001.835	8.549	7.410.298	4.429.888	90.463
2. Attività finanziarie valutate al fair value	173.256	2.016	3.659	166.791	3.001	13.734
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.498.060	492.397	600.719	1.029.118	509.874	517.474
4. Derivati di copertura	-	201.969	-	-	130.758	-
Totale	12.274.238	4.698.217	612.927	8.606.207	5.073.521	621.671
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	194.040	3.538.409	1.685	245.146	3.629.306	4.197
2. Passività finanziarie valutate al fair value	17.912.599	8.601.462	-	13.728.051	13.035.686	-
3. Derivati di copertura	-	235.364	-	-	168.456	-
Totale	18.106.639	12.375.235	1.685	13.973.197	16.833.448	4.197

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,5% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nell'esercizio precedente (95,7%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,5%) e sono principalmente costituiti dalle seguenti tipologie attività per cassa:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e fondi di private equity ed immobiliari per 556,3 milioni, in prevalenza classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- fondi hedge per 23,7 milioni, caratterizzati da particolare illiquidità ed il cui fair value è stato desunto da fonti non pubblicamente reperibili;
- polizze assicurative aventi sottostanti titoli di banche islandesi per 20,8 milioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito dell'offerta pubblica di scambio attraverso la quale è stato proposto ai titolari di polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro, come descritto in dettaglio nella relazione sulla gestione;
- titoli provenienti da operazioni di cartolarizzazione per 8,7 milioni, quasi interamente ascrivibili alle operazioni originate da società del Gruppo anteriormente al 1 gennaio 2004 e per le quali ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio i crediti cancellati sulla base dei prevalenti principi contabili nazionali.

Le attività finanziarie sono costituite per 3.574 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1, che al 31 dicembre 2010 rappresentano il 59,4% (contro il 45,4% dell'esercizio precedente), si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "18. Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	90.463	13.734	517.474	-
2. Aumenti	40.125	1.302	190.979	-
2.1 Acquisti	35.169	-	48.030	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	3.621	1.278	33.746	-
2.2.1 Conto economico	3.621	1.278	9.642	-
di cui: plusvalenze	2.663	489	203	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	24.104	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	42	-	82.378	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.293	24	26.825	-
3. Diminuzioni	(122.039)	(11.377)	(107.734)	-
3.1 Vendite	(78.643)	-	(31.343)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(5)	(11.008)	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(3.763)	(366)	(44.454)	-
3.3.1 Conto economico	(3.763)	(366)	(19.390)	-
di cui: minusvalenze	(3.462)	(366)	(11.685)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(25.064)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(8.094)	-	(24.235)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(31.534)	(3)	(7.702)	-
4. Rimanenze finali	8.549	3.659	600.719	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.197	-	-
2. Aumenti	348	-	-
2.1 Emissioni	348	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(2.860)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(2.860)	-	-
3.3.1 Conto economico	(2.860)	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.685	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto “Day 1 Profit”). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella “Parte A – Politiche contabili” in corrispondenza del paragrafo relativo ai “Dividendi e riconoscimento dei ricavi”. L'importo iscritto nel conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” al 31 dicembre 2010 è positivo per 2,9 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 1,7 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	632.666	565.170
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	7.266	15.628
Totale	639.932	580.798

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.415.460	603.513	6.470	6.103.948	1.157.745	88.400
1.1. Titoli strutturati	153.195	80.059	-	16	1	-
1.2. Altri titoli di debito	6.262.265	523.454	6.470	6.103.932	1.157.744	88.400
2. Titoli di capitale	329.071	-	67	395.897	-	40
3. Quote di O.I.C.R	802.148	82.589	2.012	827.742	7.841	2.023
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	7.546.679	686.102	8.549	7.327.587	1.165.586	90.463
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	56.243	3.314.189	-	82.711	3.262.794	-
1.1 Di negoziazione	56.243	3.226.431	-	82.686	3.107.563	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	42.836	-	-	67.856	-
1.3 Altri	-	44.922	-	25	87.375	-
2. Derivati creditizi	-	1.544	-	-	1.508	-
2.1 Di negoziazione	-	1.544	-	-	716	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	792	-
Totale B	56.243	3.315.733	-	82.711	3.264.302	-
Totale (A+B)	7.602.922	4.001.835	8.549	7.410.298	4.429.888	90.463

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Fondi Azionari	7.550	30.951
b) Fondi Bilanciati	38	5.657
c) Fondi Obbligazionari	97.444	97.253
d) Fondi Liquidità	475.345	419.611
e) Fondi Flessibili	191.995	171.875
f) Fondi Hedge	114.024	112.225
g) Fondi Immobiliari	353	34
Totale	886.749	837.606

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7.025.443	7.350.093
a) Governi e Banche Centrali	5.106.980	4.699.427
b) Altri enti pubblici	883	34.912
c) Banche	1.444.210	1.968.515
d) Altri emittenti	473.370	647.239
2. Titoli di capitale	329.138	395.937
a) Banche	50.391	41.386
b) Altri emittenti:	278.747	354.551
- imprese di assicurazione	12.548	36.420
- società finanziarie	9.963	47.380
- imprese non finanziarie	256.235	270.750
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	886.749	837.606
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	8.241.330	8.583.636
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.549.066	2.578.639
b) Clientela		
- fair value	822.910	768.374
Totale B	3.371.976	3.347.013
Totale (A+B)	11.613.306	11.930.649

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.350.093	395.937	837.606	-	8.583.636
B. Aumenti	72.069.611	22.356.529	343.216	-	94.769.356
1. Acquisti	71.875.211	21.934.935	322.675	-	94.132.821
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	13.031	11.264	8.356	-	32.651
3. Altre variazioni	181.369	410.330	12.185	-	603.884
C. Diminuzioni	(72.394.261)	(22.423.328)	(294.073)	-	(95.111.662)
1. Vendite	(69.188.007)	(21.674.324)	(225.404)	-	(91.087.735)
2. Rimborsi	(2.839.781)	(11)	-	-	(2.839.792)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(136.504)	(28.322)	(6.040)	-	(170.866)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(229.969)	(720.671)	(62.629)	-	(1.013.269)
D. Rimanenze finali	7.025.443	329.138	886.749	-	8.241.330

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	4	-	-	4	9.810
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4	-	-	4	9.810
2 Titoli di capitale	2	2.012	55	121	2.997	-
3 Quote di O.I.C.R.	173.254	-	3.604	166.670	-	3.924
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	173.256	2.016	3.659	166.791	3.001	13.734
Costo	193.057	10.434	20.855	243.640	3.342	12.696

Le attività finanziarie valutate al fair value sono principalmente costituite da investimenti in Hedge Fund, per i quali la designazione al fair value risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio di strumenti finanziari coerentemente con una definita strategia di investimento e secondo un obiettivo di performance.

Tra i "titoli di capitale" figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all'andamento di un titoli azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Fondi Azionari	-	-
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	4.563	-
f) Fondi Hedge	171.803	170.113
g) Fondi Immobiliari	492	481
Totale	176.858	170.594

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	4	9.814
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4	4
d) Altri emittenti	-	9.810
2 Titoli di capitale	2.069	3.118
a) Banche	22	29
b) Altri emittenti:	2.047	3.089
- imprese di assicurazione	1.990	2.986
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	57	103
3 Quote di O.I.C.R.	176.858	170.594
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	178.931	183.526

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	9.814	3.118	170.594	-	183.526
B Aumenti	1.064	206	14.210	-	15.480
1. Acquisti	-	98	9.500	-	9.598
2. Variazioni positive di fair value	-	3	2.514	-	2.517
3. Altre variazioni	1.064	105	2.196	-	3.365
C Diminuzioni	(10.874)	(1.255)	(7.946)	-	(20.075)
1. Vendite	(9.238)	(77)	(6.807)	-	(16.122)
2. Rimborsi	-	(19)	(379)	-	(398)
3. Variazioni negative di fair value	(1.331)	(1.087)	(746)	-	(3.164)
4. Altre variazioni	(305)	(72)	(14)	-	(391)
D Rimanenze finali	4	2.069	176.858	-	178.931

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	4.319.284	414.271	24.436	815.635	399.727	7.430
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.319.284	414.271	24.436	815.635	399.727	7.430
2 Titoli di capitale	118.022	78.126	427.125	133.303	110.147	397.240
2.1 Valutati al fair value	117.981	75.027	389.102	133.262	107.045	349.763
2.2 Valutati al costo	41	3.099	38.023	41	3.102	47.477
3 Quote di O.I.C.R.	60.754	-	149.158	80.180	-	112.804
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.498.060	492.397	600.719	1.029.118	509.874	517.474

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2010 ammontano a 5.591,2 milioni. Il significativo incremento rispetto ai 2.056,5 milioni dell'esercizio precedente, osservabile nel comparto dei titoli di debito, è da attribuire all'acquisto progressivo di 3 miliardi nominali di titoli di Stato italiani a tasso fisso (con scadenza massima giugno 2014), per approfittare dell'interessante livello di redditività implicita, come descritto nella Relazione sulla Gestione.

La maggior parte dei titoli obbligazionari è stata oggetto di un'attività di copertura mediante strumenti derivati, come

rappresentato nella successiva tabella "4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica", al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo.

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati invece da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e da fondi di private equity.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Fondi Azionari	149.004	135.549
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	5.643	5.824
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-
f) Fondi Hedge	20.310	23.020
g) Fondi Immobiliari	34.955	28.591
Totale	209.912	192.984

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	4.757.991	1.222.792
a) Governi e Banche Centrali	4.219.220	793.780
b) Altri enti pubblici	6.181	6.167
c) Banche	291.683	208.476
d) Altri emittenti	240.907	214.369
2 Titoli di capitale	623.273	640.690
a) Banche	169.953	159.221
b) Altri emittenti:	453.320	481.469
- imprese di assicurazione	11.959	18.727
- società finanziarie	73.260	115.169
- imprese non finanziarie	365.026	336.247
- altri	3.075	11.326
3 Quote di O.I.C.R.	209.912	192.984
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.591.176	2.056.466

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.230.637	889.234
a) rischio di tasso di interesse	4.175.526	843.469
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	55.111	45.765
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.230.637	889.234

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	1.222.792	640.690	192.984	-	2.056.466
B Aumenti	3.737.421	112.541	38.357	-	3.888.319
1. Acquisti	3.599.693	32.773	24.349	-	3.656.815
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	18.435	50.429	12.469	-	81.333
3. Riprese di valore	173	3.077	54	-	3.304
- imputate al conto economico	173	-	-	-	173
- imputate al patrimonio netto	-	3.077	54	-	3.131
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	119.120	26.262	1.485	-	146.867
C Diminuzioni	(202.222)	(129.958)	(21.429)	-	(353.609)
1. Vendite	(6.007)	(42.104)	(17.663)	-	(65.774)
2. Rimborsi	(30.536)	-	-	-	(30.536)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(105.537)	(51.669)	(2.589)	-	(159.795)
4. Svalutazioni da deterioramento	(16.514)	(36.166)	(1.177)	-	(53.857)
- imputate al conto economico	(16.514)	(36.024)	(1.053)	-	(53.591)
- imputate al patrimonio netto	-	(142)	(124)	-	(266)
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(43.628)	(19)	-	-	(43.647)
D Rimanenze finali	4.757.991	623.273	209.912	-	5.591.176

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2010 si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale la politica contabile del Gruppo prevede la rilevazione automatica di una svalutazione, pari alla differenza tra il valore di carico ed il minore fair value, in presenza di una riduzione del fair value superiore al 30% o una riduzione prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi, salvo l'esistenza di circostanze eccezionali.

Per i restanti titoli è stata fatta un'analisi qualitativa volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Complessivamente, l'impatto economico delle rettifiche nette (contabilizzate nella voce di conto economico 130 b)) ammonta a 53,4 milioni (pari alla sommatoria delle sottovoci "Riprese di valore" e "Svalutazioni da deterioramento" imputate al conto economico esposte nella precedente tabella).

Per i titoli di capitale, le principali rettifiche hanno riguardato i seguenti investimenti:

- Banca Network Invest per 14,7 milioni;
- Milano Assicurazioni per 8,5 milioni;
- Gruppo Stabila per 4,3 milioni;
- Aedes per 2,9 milioni;
- Gabetti per 2,5 milioni.

Per i titoli di debito si segnala:

- l'impairment del titolo Tiepolo Finance II, derivante da un'operazione di crediti originata dal Gruppo nel dicembre 2002, per la quale non si è proceduto ad effettuare l'iscrizione degli attivi sottostanti, cancellati in base ai precedenti principi contabili, in quanto operazione perfezionatesi anteriormente al 1 gennaio 2004. La svalutazione del titolo, che riflette l'andamento dell'operazione, ammonta a 5,3 milioni;
- la svalutazioni delle polizze con sottostanti titoli di banche islandesi, pari a 5,9 milioni, acquisite dal Gruppo a seguito dell'offerta di scambio di tali attivi con obbligazioni senior zero coupon emesse dal Banco Popolare, oltre ad un eventuale conguaglio in denaro; detta operazione è illustrata in dettaglio nella sezione dei "Fatti di rilievo dell'esercizio" contenuta nella Relazione sulla Gestione consolidata, alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	140.926	131.723	-	10.500	306.240	301.582	-	10.500
1.1 Strutturati	-	33.452	-	-	-	14.639	-	-
1.2 Altri	140.926	98.271	-	10.500	306.240	286.943	-	10.500
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	140.926	131.723	-	10.500	306.240	301.582	-	10.500

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza ammontano al 31 dicembre 2010 a 140,9 milioni ed evidenziano un decremento del 54% rispetto all'analogo dato di fine 2009, pari a 306,2 milioni, imputabile ai rimborsi fisiologici intervenuti nell'esercizio. Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono prevalentemente rappresentate da titoli di emittenti governativi (in prevalenza titoli di Stato).

Le attività riportate in corrispondenza del livello 3, pari a 10,5 milioni, sono costituite da titoli obbligazionari, emessi da Lehman Brothers Holding, a tasso fisso 4% con scadenza maggio 2011, per nominali 35 milioni e considerate come attività deteriorate.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	140.926	306.240
a) Governi e Banche Centrali	124.906	255.129
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	36.323
d) Altri emittenti	16.020	14.788
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	140.926	306.240
Totale Fair Value	142.223	312.082

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del Fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	5.402	4.287
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	5.402	4.287
Totale	5.402	4.287

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	306.240	-	306.240
B Aumenti	40.015	-	40.015
1. Acquisti	37.765	-	37.765
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	2.250	-	2.250
C Diminuzioni	(205.329)	-	(205.329)
1. Vendite	(4.968)	-	(4.968)
2. Rimborsi	(193.748)	-	(193.748)
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(6.613)	-	(6.613)
D Rimanenze finali	140.926	-	140.926

Le vendite sono relative alla società Bipielle Bank (Suisse) S.A. in stato di liquidazione.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A Crediti verso Banche Centrali	667.916	1.454.941
1. Depositi vincolati	-	80.085
2. Riserva obbligatoria	663.497	1.359.679
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	4.419	15.177
B Crediti verso banche	6.897.187	8.111.407
1. Conti correnti e depositi liberi	2.171.547	1.967.770
2. Depositi vincolati	3.108.017	4.112.244
3. Altri finanziamenti:	1.425.290	1.856.236
3.1 Pronti contro termine attivi	384.473	1.003.596
3.2 Leasing finanziario	13.177	17.136
3.3 Altri	1.027.640	835.504
4. Titoli di debito	192.333	175.157
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	192.333	175.157
Totale (valore di bilancio)	7.565.103	9.566.348
Totale (fair value)	7.565.103	9.566.348

Per l'analisi delle attività deteriorate si fa rinvio alla tabella A.1.1 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non ci sono crediti verso banche significativi oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	211	-	20	230	-
- Fino a 3 mesi	-	395	-	54	449	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	1.376	13	199	1.575	-
- Tra 1 anno e 5 anni	-	9.681	3.133	539	10.219	-
- Oltre 5 anni	-	1.103	177	145	1.248	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	12.766	3.323	957	13.721	-

Le operazioni di leasing finanziario esperte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate. Si evidenzia che i pagamenti minimi relativi alla quota capitale sulle esposizioni in bonis non includono le eventuali rettifiche di valore di portafoglio nonché l'effetto del costo ammortizzato.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	14.958.556	1.597.130	15.455.583	1.569.257
2 Pronti contro termine attivi	1.763.763	-	2.016.603	-
3 Mutui	41.539.538	3.934.203	39.165.647	3.778.178
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	343.609	22.516	374.033	21.068
5 Leasing finanziario	4.180.662	2.253.580	5.476.141	3.347.823
6 Factoring	38.371	2	27.104	90
7 Altre operazioni	21.380.941	1.536.170	21.407.412	1.024.441
8 Titoli di debito	902.364	10.500	1.676.322	10.523
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	902.364	10.500	1.676.322	10.523
Totale (valore di bilancio)	85.107.804	9.354.101	85.598.845	9.751.380
Totale (fair value)	87.424.499	9.396.492	87.906.467	9.821.771

Si segnala che la voce "altre operazioni" dell'esercizio precedente è stata oggetto di riclassifica per l'importo di 51.030 migliaia di euro, relativo ad un contratto di capitalizzazione stipulato dal Banco Popolare, precedentemente rilevato tra gli "altri titoli di debito", a seguito di chiarimenti resi noti dall'Organo di Vigilanza nel febbraio 2011.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	902.364	10.500	1.676.322	10.523
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	902.364	10.500	1.676.322	10.523
- imprese non finanziarie	2.188	-	27.514	-
- imprese finanziarie	835.777	10.500	1.624.959	10.523
- assicurazioni	-	-	23.849	-
- altri	64.399	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	84.205.440	9.343.601	83.922.522	9.740.858
a) Governi	57.328	2	68.269	2
b) Altri enti pubblici	563.891	3.769	515.254	4.209
c) Altri soggetti	83.584.221	9.339.830	83.338.999	9.736.647
- imprese non finanziarie	58.765.337	7.713.567	59.348.575	8.137.973
- imprese finanziarie	5.851.268	256.481	6.390.635	273.704
- assicurazioni	93.457	36	650.101	11.243
- altri	18.874.159	1.369.746	16.949.688	1.313.727
Totale	85.107.804	9.354.101	85.598.844	9.751.381

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica ammontano al 31 dicembre 2010 a 265,5 milioni relativi a copertura specifica del fair value per rischio tasso di interesse.

7.4 Locazione finanziaria

	31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	539	50.707	138	11.492	57.603	-
- Fino a 3 mesi	45.882	126.551	1.679	28.247	142.650	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	817.361	500.841	18.962	106.572	563.913	-
- Tra 1 anno e 5 anni	818.151	1.493.444	118.593	363.298	1.731.271	-
- Oltre 5 anni	571.297	1.866.336	619.545	322.914	2.098.211	-
- Durata indeterminata	53	7.477	3.729	80	24.744	2.400
Totale netto	2.253.283	4.045.356	762.646	832.603	4.618.392	2.400

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate. Si evidenzia che i pagamenti minimi relativi alla quota capitale sulle esposizioni in bonis non includono le eventuali rettifiche di valore di portafoglio nonché l'effetto del costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	201.969	-	8.842.031	-	130.758	-	1.074.451
1. Fair value	-	178.845	-	6.492.031	-	130.623	-	1.049.898
2. Flussi finanziari	-	23.124	-	2.350.000	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	135	-	24.553
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	201.969	-	8.842.031	-	130.758	-	1.074.451

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Fair Value						Flussi Finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101	-	-	-	-	-	X	-	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	23.124	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	1.101	-	-	-	-	-	23.124	-	-
1 Passività finanziarie	163.393	-	-	X	-	-	X	-	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	14.351	-	X
Totale passività	163.393	-	-	-	-	14.351	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Adeguamento positivo	12.337	7.267
1.1 Di specifici portafogli:	12.337	7.267
a) crediti	12.337	7.267
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	12.337	7.267

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2010 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce del passivo di stato patrimoniale "60 Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Crediti	152.746	142.026
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	152.746	142.026

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
N/A						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	26,600%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%		
			Mercantile Leasing	n.s.		
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%		
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%		
			Banca Italease	6,897%		
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%		
			Holding di Partecipazioni	7,568%		
			Banca Pop. di Cremona	5,310%		
			Banca Pop. di Crema	5,118%		
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%		
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%		
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%		
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%		
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%		
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%		
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	37,300%		
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%		
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%		
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%		
Eurocasas SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%		
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%		
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%		
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%		
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	26,253%		
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%		
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%		
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%		
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	23,188%		
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	15,166%		
			Holding di Partecipazioni	5,766%		
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%		
Pantex International S.p.A.	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%		
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%		
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%		
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%		
			Holding di Partecipazioni	24,388%		
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%		
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%		
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%		
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%		
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%		
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%		
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
N/A						

(a) Tipi di rapporto:

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					-	X
A.2 Sottoposte a influenza notevole					1.641.429	
Agos-Ducato S.p.A.	20.744.384	1.613.947	149.808	1.790.247	1.116.164	*
Alba Leasing S.p.A. ⁽¹⁾	5.520.923	8	(3.247)	340.976	121.761	*
Alfa Lota 2002 S.r.l.	191	-	(14)	106	37	*
Aosta Factor S.p.A.	115.775	4.520	(1.549)	25.983	5.376	*
Arca SGR S.p.A.	169.791	172.560	7.435	113.560	39.486	*
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	2.904	-	(24)	(1.498)	-	*
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	5.844	-	(47)	(1.004)	-	*
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	129	5	(3)	(32)	-	*
AviPop Assicurazioni S.p.A.	160.573	54.941	689	46.326	-	*
Bertani Holding S.p.A.	23.310	9.858	46	11.491	5.619	*
Bussentina S.c.a.r.l.	446	2	1	(277)	-	*
Co.Ge.Vi. S.A.	3.433	12.688	-	713	266	*
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	784	179	79	578	-	*
Energreen S.A.	671.822	77.602	(7.589)	68.527	36.563	*
Estates Capital Venture S.A.	5.149	-	(169)	2.079	902	*
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	9.263	56	(558)	(17.209)	-	*
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	2.768	1	(99)	2.396	1.199	*
G.I. Holding S.p.A. ⁽²⁾	20.958	29.989	(3.210)	(696)	-	*
GEMA Magazzini Generali BPV - BSGSP S.p.A.	5.345	1.248	(533)	3.861	1.185	*
HI-MTF S.p.A.	5.005	2.720	547	4.514	903	*
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	99.838	-	(107)	813	40	*
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	9.331	3	(132)	2.509	-	*
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane ⁽²⁾	6.895.561	1.345.457	94.766	617.860	142.853	*
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	104	62	(47)	84	41	*
Pantex Sud S.r.l.	19.441	27.082	662	5.026	4.638	*
Phoenix S.p.A.	159	28	(22)	57	120	*
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	23.835	957	743	(5.515)	-	*
Popolare Vita S.p.A.	9.001.050	3.106.101	(5.932)	314.375	158.925	*
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	93	95	-	26	8	*
Renting Italease S.r.l.	32.756	19.793	79	4.260	2.130	*
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	1.509	65	8	98	-	*
Società Coop. fra le Banche Pop. "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.570	-	5.088	(26)	1.369	*
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	1.409	187	98	(20.607)	-	*
Triera Power S.r.l.	11.953	1	(30)	8.993	1.844	*
B. Imprese consolidate proporzionalmente						

Note

* Società non quotata

(1) i dati sono riferiti al primo semestre in quanto la società non ha ancora predisposto ed approvato il proprio bilancio al 31 dicembre 2010

(2) I dati indicati sono relativi al bilancio consolidato

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Esistenze iniziali	1.637.221	1.457.405
B. Aumenti	111.209	341.867
B.1 Acquisti	26.213	233.762
B.2 Riprese di valore		-
B.3 Rivalutazioni		-
B.4 Altre variazioni	84.996	108.105
C. Diminuzioni	(107.001)	(162.051)
C.1 Vendite	(28.078)	(39.063)
C.2 Rettifiche di valore	(1.138)	(9.132)
C.3 Altre variazioni	(77.785)	(113.856)
D. Rimanenze finali	1.641.429	1.637.221
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	(526.478)	(525.340)

Gli acquisti comprendono il versamento in conto futuro aumento di capitale a favore della partecipata Popolare Vita per un importo complessivo di 20,0 milioni; il pagamento della residua quota di 5,2 milioni alla collegata Avipop Assicurazioni relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società nell'aprile del 2009 e, nell'ambito dell'attività di merchant banking, il versamento di 0,9 milioni in conto aumento capitale alla società Trieria Power.

Le altre variazioni in aumento includono gli utili derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 71,6 milioni e l'utile da cessione di partecipazioni per 4,8 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Le vendite rappresentano il controvalore delle cessioni avvenute nell'esercizio e si riferiscono alla partecipata Polo Finanziario per 13,0 milioni, a quote di Istituto Centrale Banche Popolare Italiane per 12,0 milioni, alla partecipata Centrosim per 2,3 milioni e alla società AF Mezzanine per 0,7 milioni.

Le rettifiche di valore da deterioramento ammontano a 1,1 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Le altre variazioni in diminuzione includono le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 32,9 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico) e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società a patrimonio netto per 40,9 milioni.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Di seguito si evidenziano le valutazioni condotte sulle partecipazioni che presentano un valore di carico significativamente più alto rispetto ai rispettivi patrimoni netti pro-quota, ovvero:

- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione detenuta in Agos-Ducato, data l'esistenza di un Piano, si è scelto di utilizzare il metodo del Dividend Discount Model ("DDM"), secondo cui il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale esprime il valore economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e un Terminal Value pari alla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di Piano, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. In particolare il Piano è stato rettificato ipotizzando un ritorno del cost of risk, inteso come ammontare degli accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti, su valori coerenti con la media degli ultimi anni e con le stime prospettiche di Agos-Ducato;
- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), si è fatto riferimento ai prezzi di cessione del 3,36% di ICBPI da parte del Banco Popolare alla Banca Popolare di Cividale ed a Banca Sella avvenuta nel febbraio 2011;
- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione in Arca SGR, si sono utilizzate le stesse metodologie adottate per la determinazione del fair value dell'attività di Asset Management della CGU Private & Investment Banking descritte in dettaglio nella sezione Attività Immateriali.

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni, si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

I risultati delle valutazioni così condotte non hanno comportato la necessità di rilevare alcuna rettifica di valore; le rettifiche di valore imputate alle partecipazioni, pari a 1,1 milioni, si riferiscono principalmente a Centrosim, il cui valore di carico consolidato è stato allineato al prezzo di cessione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

L'Assemblea Straordinaria di Avipop Assicurazioni nella seduta del 19 gennaio 2011 ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 20 milioni da effettuarsi anche in più tranches entro e non oltre il 30 giugno 2012 mediante emissione di n. 20 milioni di azioni da collocarsi alla pari. In pari data i soci hanno sottoscritto e versato una prima tranche mediante versamento in conto futuro aumento di capitale per complessivi 10 milioni.

A seguito di detta operazione, il Gruppo Banco Popolare, per il tramite della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, ha effettuato un versamento di 5 milioni, risultando ancora impegnato verso la società, per l'importo residuo pari a 5 milioni.

Si segnala inoltre che nel mese di febbraio 2011 il Banco Popolare e la controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP hanno effettuato un versamento in conto capitale in favore della partecipata Popolare Vita, utilizzabile anche per la copertura delle perdite di esercizio, per complessivi 50 milioni.

Impegni derivanti dagli accordi con Credit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Credit Agricole Consumer Finance - CACF (Gruppo Credit Agricole) un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, CACF avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato al valore nominale.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di Fondiaria-SAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a Fondiaria-SAI il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di opzioni put&call reciproche nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Fondiaria-SAI può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Fondiaria-SAI stessa, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore del 20% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- il Banco Popolare, anche per il tramite della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, cessi di detenere una partecipazione inferiore al 50% meno un'azione del capitale sociale di Popolare Vita.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto contiene, tra l'altro, opzioni put&call in caso di scioglimento della partnership.

In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Aviva Italia Holding stessa, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore al 70% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di primi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2010 a 2.444,7 milioni e si confrontano con il dato di 1.442,5 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento osservato si riferisce, da un lato all'apporto del patrimonio immobiliare delle partecipate acquisite nel corso dell'esercizio, per complessivi 280 milioni circa (di cui 251,3 milioni riferibili alle società entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare a seguito degli accordi con il Gruppo Risanamento), e dall'altro dagli immobili acquisiti da Banca Italease e Release, per complessivi 762,9 milioni, a fronte delle risoluzioni contrattuali con alcuni clienti significativi in default, che hanno comportato il contestuale rientro in possesso degli immobili oggetto dei contratti di locazione ("datio in solutum").

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	352.961	950.534	244.893	434.965	816.030	2.799.383
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(6.075)	(311.528)	(191.460)	(385.705)	(645.595)	(1.540.363)
A.2 Esistenze iniziali nette	346.886	639.006	53.433	49.260	170.435	1.259.020
B) Aumenti:	12.703	47.665	10.768	22.616	38.556	132.308
B.1 Acquisti	11.364	42.723	8.602	16.951	38.233	117.873
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	23	-	-	-	23
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	15	-	16
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.339	4.919	2.165	5.650	323	14.396
C) Diminuzioni	(41.047)	(108.845)	(15.346)	(28.201)	(54.998)	(248.437)
C.1 Vendite	(3.159)	(2.933)	(1.610)	(5.862)	(414)	(13.978)
C.2 Ammortamenti	-	(27.780)	(11.618)	(22.176)	(38.862)	(100.436)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	(1.302)	(1.302)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	(1.302)	(1.302)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	(1)	(14)	-	(15)
C.6 Trasferimenti a:	(10.736)	(6.584)	-	-	-	(17.320)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(10.728)	(6.584)	-	-	-	(17.312)
b) attività in via di dismissione	(8)	-	-	-	-	(8)
C.7 Altre variazioni	(27.152)	(71.548)	(2.117)	(149)	(14.420)	(115.386)
D) Rimanenze finali nette	318.542	577.826	48.855	43.675	153.993	1.142.891
D.1 Riduzioni di valore totali nette	3.245	324.848	198.648	393.394	663.645	1.583.780
D.2 Rimanenze finali lorde	321.787	902.674	247.503	437.069	817.638	2.726.671
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	83.162	100.280	183.442
B) Aumenti	638.966	723.260	1.362.226
B.1 Acquisti	565.736	615.965	1.181.701
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	201.689	85.782	287.471
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	528	654	1.182
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	10.728	6.584	17.312
B.7 Altre variazioni	61.974	100.057	162.031
C) Diminuzioni	(118.420)	(125.390)	(243.810)
C.1 Vendite	(792)	(2.890)	(3.682)
C.2 Ammortamenti	-	(11.711)	(11.711)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(3.918)	(12.476)	(16.394)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(35.587)	(30.575)	(66.162)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(35.587)	(30.575)	(66.162)
C.7 Altre variazioni	(78.123)	(67.738)	(145.861)
D) Rimanenze finali	603.708	698.150	1.301.858
E) Valutazione al fair value	622.676	739.346	1.362.022

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.408.665	X	4.474.030
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	4.408.665	X	4.474.030
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	540.877	222.200	584.512	236.400
A.2.1 Attività valutate al costo:	540.877	222.200	584.512	236.400
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	540.877	222.200	584.512	236.400
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	540.877	4.630.865	584.512	4.710.430

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di impairment come rappresentato nel successivo paragrafo 13.1.1.

Le attività immateriali a durata definita includono intangibili iscritti in sede di Purchase Price Allocation (P.P.A.) per 430,9 milioni e relativi alla valorizzazione della Client Relationship; la quota residua si riferisce principalmente a software.

13.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36 se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, si deve determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

In coerenza con quanto rappresentato nei bilanci al 31 dicembre 2008 e 2009, le unità generatrici di cassa alle quali allocare gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) non coincidono con le singole entità giuridiche componenti i settori di attività economica ai sensi dell'IFRS 8. Infatti, le singole Banche del Territorio non si possono più considerare unità generatrici di flussi ampiamente indipendenti per i seguenti motivi:

- concentrazione presso la Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari destinati sia alla clientela istituzionale ma anche a quella retail;
- trasformazione delle Banche del Territorio in collocatori di servizi omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto, incluse le joint-ventures partecipate dalla Capogruppo;
- determinazione a livello della Capogruppo delle strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare da parte delle Banche del Territorio;
- standardizzazione delle politiche retributive e di incentivazione del personale di rete;
- riorganizzazione della rete commerciale tramite operazioni di swap di sportelli bancari tra le diverse Banche del Territorio al fine di massimizzare la redditività ed efficienza dell'insieme delle stesse tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il gruppo è presente;
- ottimizzazione della rete commerciale;
- potenziamento delle strutture di Capogruppo al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito;
- completamento del Progetto Large Corporate che prevede il trasferimento presso la Capogruppo di tutti i rapporti della clientela afferente a tale segmento, oltre all'accentramento sempre in capo al Banco Popolare della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
- articolazione del sistema di reporting e di controllo interno al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento della CGU Banche del Territorio e consentire in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Alla luce delle precedenti considerazioni i flussi finanziari e reddituali generati dalla Banche del Territorio risultano essere sempre più interrelati, confermando la necessità di includere le stesse in un'unica CGU.

Con riferimento alla CGU Private & Investment Banking si evidenzia che la stessa comprende Banca Aletti e le fiduciarie controllate integralmente (Aletti Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto l'attività da queste svolte è ancillare all'attività della controllante.

In coerenza con le modalità utilizzate nell'esercizio precedente, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010, l'impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto avendo a riferimento:

- una CGU comprendente l'insieme delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona;
- una CGU corrispondente alle società operanti nel Private & Investment Banking in precedenza menzionate;
- una CGU corrispondente alla sola società di Asset Management (a seguito dell'incorporazione in Aletti Gestielle SGR di Aletti Gestielle Alternative SGR avvenuta nell'esercizio 2010);
- più CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance (Popolare Vita, Avipop Assicurazioni);

- eventuali altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita (al 31 dicembre 2010 rappresentate da Bormioli Rocco e Figlio e BRF Property).

L'impairment test ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 fu condotto confrontando il valore di carico nel bilancio consolidato delle singole CGU con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value riferito alle medesime entità.

I risultati del test condotto ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 aveva evidenziato la tenuta dei valori di carico di tutte le CGU del Gruppo.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, la volatilità dei mercati finanziari e l'incertezza sugli scenari di sviluppo economico-finanziario accrescono il rischio di errori nella stima dei valori.

Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento il Gruppo Banco Popolare non dispone allo stato attuale di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita.

Pertanto, ai fini dell'Impairment Test, il Gruppo Banco Popolare, in conformità al dettato del principio IAS 36 ed in coerenza con quanto fatto gli scorsi anni, ha ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione del Fair Value per le principali CGU (che complessivamente esprimono intangibili a vita indefinita per complessivi 4.409 milioni), mediante applicazione dei Multipli di Mercato (Multipli di Borsa e da Transazioni Comparabili). Fanno eccezione le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari operanti nel bancassurance e in Bormioli, che risultano invece basate sui valori d'uso.

Nella conduzione del test di impairment sono state tenute in debita considerazione le raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob ed Isvap il 3 marzo 2010 ed in particolare l'esistenza con riferimento al Banco Popolare di un *impairment indicator* rappresentato da una capitalizzazione di Borsa significativamente inferiore al patrimonio netto consolidato. Si segnala inoltre che la procedura di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita è stata approvata in via autonoma mediante una delibera propedeutica rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2010, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

Le metodologie prescelte e le relative modalità applicative sono state identificate nell'ottica di limitare i rischi di sovra/sottostima della valutazione, anche in relazione al contesto economico-finanziario. A questo scopo si è fatto riferimento sia ai Multipli di Borsa che a quelli da Transazioni Comparabili. Da un lato, infatti, l'applicazione di multipli di Borsa, tenuto conto della volatilità dei mercati finanziari nonché del livello conservativo dei prezzi espressi dagli stessi, comporta il rischio di determinare valori conservativi, specie se gli stessi fossero applicati a grandezze economico-finanziarie degli oggetti di valutazione afferenti ad una pura visione di breve periodo, influenzata da fattori contingenti. Dall'altro lato, la sola considerazione di multipli da Transazioni Comparabili ovvero la non considerazione dei Multipli di Borsa potrebbe implicare il mancato riconoscimento di importanti mutamenti nello scenario economico-finanziario in cui le CGU sono chiamate ad operare.

Pertanto, al fine di limitare i rischi sopraindicati, si è proceduto ad utilizzare la media dei prezzi di Borsa calcolata su un orizzonte di 6 mesi al fine di stabilizzare le quotazioni e a determinare un budget normalizzato, ovvero depurato delle componenti considerate straordinarie e/o contingenti nel presente contesto. Inoltre, ove possibile, si è proceduto a considerare, unitamente ai multipli di Borsa, anche quelli da Transazioni Comparabili.

In particolare, con riferimento alla CGU Banche del Territorio, si è proceduto a mediare il multiplo patrimoniale (Goodwill/Raccolta Totale) con il moltiplicatore rinveniente dalle transazioni di società comparabili. Tale scelta ha trovato fondamento nella disponibilità di un campione significativo di transazioni recenti relative a banche commerciali, nonché nell'analisi storica condotta sui multipli di Borsa che ha evidenziato un livello attuale di tale multiplo in deciso disallineamento rispetto a quanto osservato in passato su un orizzonte temporale esteso.

Modalità di determinazione del fair value delle unità generatrici di flussi finanziari: le informazioni di base

Per quanto riguarda le CGU oggetto di valutazione, l'analisi è stata svolta a partire dai dati preconsuntivi 2010, dal budget 2011 e dal budget 2011 normalizzato.

Il budget 2011 normalizzato è calcolato a partire dal budget 2011, con l'obiettivo di elaborare una stima di massima del reddito ricorrente potenzialmente atteso; tali normalizzazioni trovano quindi fondamento e ragionevolezza in specifiche previsioni del Gruppo ovvero in evidenze da fonti esterne (es. Prometeia).

Per la CGU Banche del Territorio il budget 2011 normalizzato è stato calcolato a partire dal budget 2011, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

- il margine di interesse è stato "normalizzato" in funzione dello scenario macroeconomico di riferimento che, per il periodo 2011-2013, prevede un aumento di 75 bps dei tassi di mercato (Euribor 3 mesi: 121 bps medi nel 2011, 196 bps medi nel 2013);
- il budget 2011, che risulta inevitabilmente influenzato dalla particolare congiuntura negativa, è stato "normalizzato" applicando un costo del credito medio pari a 45 bps, più coerente con un contesto

macroeconomico di stabilità, così come atteso nello scenario di riferimento e coerente con la serie storica di lungo periodo del Gruppo;

- il budget 2011 delle Banche del Territorio è stato “normalizzato” stornando gli oneri aggiuntivi derivanti dall’applicazione dell’IVA sui servizi infragruppo, in quanto tale regime è ritenuto temporaneo in un’ottica di medio periodo;
- il budget 2011 delle Banche del Territorio è stato “normalizzato” per tenere in considerazione il venir meno della redditività attesa a seguito del trasferimento dei clienti alla Capogruppo nell’ambito del progetto “Large Corporate Nazionali”, che prevede l’accentramento presso la Capogruppo dei clienti Large Corporate aventi rilevanza nazionale, della conseguente riduzione delle necessità di funding infragruppo delle Banche del Territorio,;
- il budget 2011 delle Banche del Territorio è stato “normalizzato” per tenere in considerazione i recuperi di efficienza e lo sfruttamento delle sinergie conseguenti alle linee strategiche previste dal Gruppo, destinate ad incidere sulla redditività in modo strutturale attraverso iniziative di discontinuità volte al rilancio commerciale, all’acquisizione di quote di mercato, all’aumento della base della clientela ed in generale a processi di efficientamento operativo (Piano di Discontinuità). Per ulteriori dettagli sulle linee guida previste nel citato “Piano di Discontinuità” si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione” contenuta nella Relazione sulla Gestione del Gruppo.

Modalità di determinazione del fair value delle unità generatrici dei flussi finanziari: metodi valutativi applicati

Relativamente alla CGU Banche del Territorio e alla CGU Private & Investment Banking, la valutazione è stata svolta con il metodo dei Multipli di Mercato, basato sull’analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili, e l’applicazione dei parametri così ottenuti ai valori dell’azienda/CGU oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa o dai prezzi pagati nell’ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative.

L’applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola come segue:

- identificazione delle società comparabili quotate e delle Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l’intensità dello scambio dei titoli;
- determinazione dell’orizzonte temporale dell’analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di borsa e con l’obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi;
- identificazione dei multipli ritenuti più significativi in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi. Generalmente si utilizzano sia multipli reddituali che patrimoniali, purché siano in grado di fornire un legame tra dati economico-finanziari e valore dell’azienda.

Le società comparabili quotate sono state scelte tra quelle maggiormente omogenee in termini di attività caratteristica alla CGU da valutare. Per calcolare i multipli dei comparables, sono state escluse dal campione le società con un turnover ratio annuo dei volumi inferiore al 10% (rispetto al Capitale Sociale) in quanto considerate illiquide. I dati patrimoniali dei comparables sono stati ricavati dagli ultimi documenti ufficiali disponibili, mentre i dati della redditività sono stati calcolati, in coerenza con il dato utilizzato per le realtà oggetto di valutazione, sugli Earning Adjusted (Fonte Bloomberg) del consensus degli analisti.

Coerentemente con quanto fatto per l’impairment test condotto per i bilanci al 31 dicembre 2008 e 2009, i multipli identificati sono stati:

- il Price/Earnings Adjusted, calcolato come rapporto tra la capitalizzazione media di mercato nei 6 mesi precedenti il 28 gennaio 2011 e l’utile adjusted determinato come media del consensus degli analisti (fonte Bloomberg);
- il Goodwill/Masse, calcolato come rapporto tra la differenza tra la capitalizzazione di mercato a 6 mesi e il Patrimonio Netto Tangibile e la raccolta totale. Quest’ultimo parametro, desunto dai documenti ufficiali (bilanci delle società comparabili), è pari alla somma tra raccolta diretta e indiretta nel caso della CGU Banche del Territorio, o alle masse gestite nel caso della CGU Private & Investment Banking e della società di Gestione del Risparmio.

Si segnala che i multipli negativi sono stati esclusi dai campioni utilizzati in quanto ritenuti non significativi mentre, a fini prudenziali, i Price/Earnings Adjusted superiori a 20x non sono stati considerati in quanto ritenuti eccessivamente ottimistici. Relativamente alla CGU Banche del Territorio, anche a seguito dell’analisi storica dei Multipli di Borsa, si è proceduto a considerare, ai soli fini del multiplo patrimoniale, anche i dati osservabili da Transazioni Comparabili effettuate nel triennio 2008-2010. Relativamente alla CGU Private & Investment e segnatamente all’attività di Banca Aletti, si è proceduto a determinare il valore attraverso la scomposizione del relativo business nelle due componenti di Investment Banking e di Asset Management; tale ripartizione, sulla base di informazioni storiche, è stata ipotizzata attribuendo l’80% all’attività di Investment Banking e il rimanente 20% a quella di Asset Management. Relativamente a quest’ultima componente, il multiplo patrimoniale è stato ottenuto, non come media dei comparables, ma tramite la regressione del Goodwill/Masse sull’Utile/Masse degli stessi.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell’applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il livello di patrimonializzazione della CGU, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni della CGU in

relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto “correzione per Excess/Deficit Capital”).

La considerazione di tale elemento (Excess/Deficit Capital) implica, nell'applicazione del multiplo P/E Adj, una rettifica al budget 2011 normalizzato utilizzato in valutazione, al fine di riflettere il riflesso reddituale del diverso profilo patrimoniale ipotizzato.

Il Fair Value derivante dal multiplo reddituale è quindi pari alla somma tra l'Excess/Deficit Capital e l'applicazione del multiplo P/E Adj all'utile ricorrente corretto per l'effetto dell'Excess/Deficit Capital.

Inoltre, a fini prudenziali, dal risultato ottenuto nell'applicazione del multiplo reddituale, è stata sottratta la differenza tra il budget 2011 normalizzato ed il budget 2011.

Di seguito, si riportano i multipli utilizzati:

	P/E Adjusted	GW/Raccolta Totale
Banche del Territorio	9,51X	5,20%
Investment Banking	12,12X	n.d.

Per quanto riguarda la CGU Asset Management, a fine dicembre 2010 Aletti Gestielle SGR ha incorporato Aletti Gestielle Alternative SGR (con effetto contabile dal 1° gennaio 2010), dopo che il Banco Popolare, nel luglio 2010, ha acquistato dalle sue controllate Credito Bergamasco e Holding di Partecipazioni Finanziarie BP la proprietà esclusiva delle due SGR.

La cessione infragruppo, e quindi tra parti correlate, delle quote delle due SGR si sono perfezionate in base ad un prezzo determinato dai rispettivi Consigli di Gestione e di Amministrazione sulla base di una Fairness Opinion rilasciata da KPMG Corporate Finance. Pertanto, l'Impairment Test è stato compiuto utilizzando la valutazione effettuata da KPMG Corporate Finance nel luglio 2010 e le citate transazioni.

Relativamente alle società attive nel Bancassurance, si segnala che l'identificazione del relativo Valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di bancassurance). Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma del: i) Patrimonio Netto Rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile alla data di riferimento della valutazione, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che verranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra. Tali analisi hanno evidenziato che, anche in presenza di ipotesi particolarmente conservative e prudenziali, i valori di carico risultano ampiamente inferiori ai valori recuperabili.

Relativamente alla partecipazione in Bormioli Rocco e Figlio, in considerazione della disponibilità di un Piano e della natura industriale della società, si è scelto di utilizzare il metodo del Discounted Cash Flow (DCF). Secondo tale metodologia, il valore economico di un'azienda risulta pari alla somma delle seguenti componenti: i) i flussi di cassa operativi netti che l'azienda sarà in grado di generare nell'arco del periodo esplicito di pianificazione, scontati ad un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, o WACC); ii) il valore residuo (o Terminal Value), che esprime il valore dell'azienda successivamente al periodo esplicito, calcolato come rendita perpetua di un flusso di cassa sostenibile nel lungo periodo; iii) la posizione finanziaria netta dell'azienda espressa a valori di mercato.

La valorizzazione di BRF Property è stata fatta effettuata rettificando il Patrimonio Netto civilistico risultante dalla situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2010 sulla base della valorizzazione a valori di mercato delle principali attività immobiliari detenute.

La tabella seguente sintetizza i risultati dell'impairment test effettuato nonché del valore contabile e delle attività intangibili a vita definita attribuiti alla singola CGU:

C.G.U. (milioni di euro)	Valore contabile	Di cui. avviamenti	Di cui: marchi	Totale attività intangibili a vita indefinita	Impairment (Es. 2010)
Banche del Territorio	9.344	3.276	222	3.498	-
Private e Investment Banking	1.509	897	-	897	-
Asset Management	82	14	-	14	-
Avipop Assicurazioni	73	77	-	77	-
Popolare Vita	261	102	-	102	-
Bormioli Rocco e Figlio	416	33	-	33	-
BRF Property	7	9	-	9	-
Altre minori	1	1	-	1	-
Totale	11.693	4.409	222	4.631	-

A seguito delle attività di Impairment Test condotte in accordo al dettato dello IAS 36, si rileva la tenuta dei valori di carico di tutte le attività del Gruppo, con particolare riferimento alle attività strategiche e core quali le Banche del Territorio.

In accordo al paragrafo 134 dello IAS 36, in relazione alle CGU che non hanno registrato Impairment losses, si segnalano nel seguito i multipli tali da rendere (*ceteris paribus* e secondo le stesse metodologie adottate) il Fair Value uguale al valore di carico:

- P/E Adj Banche del Territorio: 13,46X se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 7,64X se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo GW/Raccolta Totale;
- GW/Raccolta Totale Banche del Territorio: 2,31% se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 4,28% se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo P/E Adj;
- P/E Adj Private & Investment Banking (per la componente di investment banking): 9,07X;
- P/E Adj Asset Management 5,59X e 0,48% del multiplo GW/Raccolta Totale (per la componente di Asset Management).

Tale analisi rappresenta un'ulteriore conferma della significatività del processo di determinazione del valore recuperabile degli intangibili a vita indefinita e degli input utilizzati in quanto il test di impairment della maggior parte degli intangibili a vita indefinita iscritti nel bilancio del Gruppo Banco Popolare (4.409 milioni su un totale intangibili per 4.631) sarebbe stato soddisfatto anche applicando multipli ben inferiori a quelli utilizzati nella valutazione.

Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 ed in considerazione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob ed Isvap del 3 marzo 2010 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività sulle diverse CGU, finalizzata a verificare la variazione dei valori recuperabili. In particolare si è proceduto a:

- modificare l'orizzonte temporale di riferimento, utilizzando la media della capitalizzazione di mercato delle società comparabili a 3 mesi invece che a 6 mesi; in tal caso il valore delle CGU Banche del Territorio si ridurrebbe del 1,72% e quello della CGU Private & Investment Banking aumenterebbe dell'1,61%;
- apportare modifiche peggiorative alle ipotesi alla base delle normalizzazioni dei budget 2011 ipotizzando una riduzione del budget normalizzato; in particolare, per la CGU Banche del Territorio sono stati ridotti del 50% gli effetti derivanti dall'evoluzione attesa della Curva dei Tassi e del Piano di Discontinuità, mentre è stato ridotto del 20% il budget 2011 per la CGU Private & Investment Banking; in tal caso il valore della CGU Banche del Territorio si ridurrebbe del 5,88% e quello della CGU Private & Investment Banking diminuirebbe del 17,27%;
- modificare il campione delle Transazioni Comparabili utilizzato per la CGU Banche del Territorio, utilizzando le tre peggiori transazioni all'interno del campione considerato; in tal caso il valore delle CGU Banche del Territorio si ridurrebbe del 19,04%;
- utilizzare unicamente il multiplo implicito derivante dalla valorizzazione di Banca Caripe nella transazione con Banca Tercas. Tale multiplo risulta particolarmente appropriato in quanto Banca Caripe presenta caratteristiche omogenee a quelle che contraddistinguono le Banche costituenti la CGU Banche del Territorio (di cui Banca Caripe era parte); in tal caso il valore delle CGU Banche del Territorio aumenterebbe del 3,7%;
- modificare la percentuale del contributo al risultato operativo tra investment banking e asset management per la CGU Private & Investment Banking; in tal caso il valore della CGU rimarrebbe sostanzialmente invariato;
- azzerare l'intero Terminal Value per la CGU Bancassurance e, con riferimento a Popolare Vita, si è inoltre effettuato un ulteriore stress test simulando l'azzeramento della produzione relativa ai prodotti pensionistici; in tal caso il valore della CGU si ridurrebbe del 50,39%.

In tutte le analisi di sensitività effettuate, le stime del fair value hanno confermato la piena recuperabilità degli avviamenti, con la sola eccezione della sensitività sub *iii*), dove il multiplo sulle masse utilizzato nello stress test è particolarmente penalizzante, essendo pari a circa la metà del multiplo utilizzato nello scenario base ed inferiore al minore del campione delle Transazioni Comparabili.

Segnali esogeni di Impairment

A tutt'oggi permane un disallineamento tra la capitalizzazione di mercato del Gruppo Banco Popolare ed il relativo Patrimonio Netto; tale situazione è comune a tutte le principali banche italiane. Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario; giova inoltre ricordare come, antecedentemente alla crisi, le valutazioni espresse dai mercati finanziari fossero, al contrario di quanto accade oggi, ampiamente superiori ai mezzi propri e maggiormente allineate rispetto alla media storica. I valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, che non sono quindi in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa; inoltre, non tengono conto del premio per il controllo che invece è incorporato nelle Transazioni Comparabili. Al contrario le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base di una capacità reddituale normale, e non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur tenuta in debito conto.

Giova ricordare come alla fine del 2010 si sia perfezionata la cessione di Banca Caripe a Banca Tercas con un multiplo sulla raccolta (Gw/Rt) del 5,71%, superiore al 5,2% utilizzato nell'analisi del presente documento. Inoltre si fa presente che nei mesi scorsi un primario Gruppo bancario internazionale ha presentato un'offerta "vincolante" per l'acquisto delle partecipazioni in Credito Bergamasco, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Cremona possedute dal Banco Popolare ad un valore sostanzialmente allineato al fair value determinato in questo documento.

La cessione di Banca Caripe e l'offerta del primario Gruppo bancario internazionale corroborano le analisi e le valutazioni sinora formulate ai fini del presente test di impairment, confermando la recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita con riferimento alla CGU delle Banche del Territorio. I prezzi di cessione e dell'offerta "vincolante" rappresentano infatti la migliore evidenza del fair value, in quanto non inficiati dall'incertezza e dalla soggettività dei parametri utilizzati per la stima.

Si conferma quindi la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo, escludendo quindi la necessità di procedere a svalutazioni degli intangibili a vita indefinita e superando il tema del disallineamento degli attuali valori di borsa del titolo Banco Popolare rispetto ai mezzi propri.

Si evidenzia inoltre che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Corporate Finance) ha rilasciato una fairness opinion sull'adeguatezza e correttezza dei parametri, dei metodi di valutazione applicati e dell'analisi di sensitività utilizzati nel processo di stima.

13.1.2 Attività immateriali a durate definita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali iscritte in data 1° luglio 2007, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3, in occasione della rilevazione dell'operazione di aggregazioni della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. da parte del Banco Popolare di Verona e Novara.

Trattasi in particolare delle attività immateriale legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela (cosiddette "Client Relationship") ed allocate alla CGU delle Banche dei Territori, Private & Investment Banking, Asset Management.

Tale attività immateriali, tutte a vita definita, sono oggetto di un processo sistematico di ammortamento in relazione alla loro stimata vita utile fin dal 1° luglio 2007 e, in base al principio IAS 36, devono essere sottoposte ad un test di impairment solo quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Il valore netto contabile residuo al 31 dicembre 2010 delle attività delle Client Relationship riferito alla CGU delle Banche del Territorio ammonta a 428,5 milioni, mentre quello riferito alle masse gestite ed amministrate delle CGU Private & Investment Banking e Asset Management ammonta a 2,4 milioni. La quota di ammortamento imputata nel conto economico di competenza dell'anno (inclusa nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") ammonta a 41,3 milioni.

Al 31 dicembre 2010 si è proceduto ad effettuare un test di impairment in relazione alla riduzione del "mark down" sulla raccolta diretta dalla clientela nel corso dell'esercizio.

Le verifiche così condotte su tutte le "Client Relationship", con il supporto di KPMG Advisory, non hanno comportato la necessità di procedere alla rilevazione di alcuna rettifica di valore, in quanto il fair value stimato al 31 dicembre 2010 si è attestato su livelli superiori rispetto al valore residuo contabile.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.959.806	-	-	1.260.191	236.400	6.456.397
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(485.776)	-	-	(675.679)	-	(1.161.455)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.474.030	-	-	584.512	236.400	5.294.942
B. Aumenti:	1.107	-	-	61.921	-	63.028
B.1 Acquisti	1.107	-	-	61.870	-	62.977
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	36	-	36
B.6) Altre variazioni	-	-	-	15	-	15
C. Diminuzioni	(66.472)	-	-	(105.556)	(14.200)	(186.228)
C.1 Vendite	(66.462)	-	-	-	-	(66.462)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(78.312)	-	(78.312)
- Ammortamenti	X	-	-	(78.071)	-	(78.071)
- Svalutazioni	-	-	-	(241)	-	(241)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(241)	-	(241)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(27.180)	(14.200)	(41.380)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(62)	-	(62)
C.6 Altre variazioni	(10)	-	-	(2)	-	(12)
D. Rimanenze finali nette	4.408.665	-	-	540.877	222.200	5.171.742
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(485.776)	-	-	(734.813)	-	(1.220.589)
E. Rimanenze finali lorde	4.894.441	-	-	1.275.690	222.200	6.392.331
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce C.4 "Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione" si riferiscono ai saldi della controllata Banca Caripe, ceduta alla fine dell'esercizio.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	1.030.364	-	-	1.030.364	793.541
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	209.407	2.212	-	211.619	157.997
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	98.946	110	-	99.056	51.432
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	25.476	-	-	25.476	25.476
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	42.341	-	-	42.341	47.225
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	5.617	-	-	5.617	5.488
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	1.185	-	-	1.185	1.014
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	634.039	104.268	-	738.307	818.877
Perdite di esercizi precedenti	10.627	-	568	11.195	10.627
Altre	155.396	20.203	2.958	178.557	149.232
Totale A	2.213.398	126.793	3.526	2.343.717	2.060.909
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	35.987	4.796	-	40.783	17.511
Altre	25.225	4.157	-	29.382	30.257
Totale B	61.212	8.953	-	70.165	47.768
Totale (A+B)	2.274.610	135.746	3.526	2.413.882	2.108.677

Le altre imposte anticipate in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2010 includono gli effetti fiscali anticipati calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 116 milioni (di cui 98,6 milioni per IRES e 17,4 per IRAP).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	7.441	6	-	7.447	4.720
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	56.412	7.810	-	64.222	50.234
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	21.914	2.017	-	23.931	30.197
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	4.062	7.115	-	11.177	13.118
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	15.596	147	-	15.743	24.510
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	285.202	48.753	-	333.955	447.451
Altre	93.343	10.677	2.375	106.395	108.503
Totale A	483.970	76.525	2.375	562.870	678.733
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020	1.721	-	5.741	6.457
Altre	3.372	167	1.021	4.560	4.956
Totale B	7.392	1.888	1.021	10.301	11.413
Totale (A+B)	491.362	78.413	3.396	573.171	690.146

Le altre imposte differite in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2010 includono gli effetti fiscali differiti calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 51,8 milioni (di cui 44,1 milioni per IRES e 7,7 per IRAP).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	2.060.909	1.760.152
2. Aumenti	590.897	533.547
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	584.523	413.607
a) relative a precedenti esercizi	307.167	76.897
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	277.356	336.710
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.166	1
2.3 Altri aumenti	4.208	119.939
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	1.343	107.730
3. Diminuzioni	(308.089)	(232.790)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(292.503)	(231.193)
a) rigiri	(286.508)	(197.598)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(1.201)	(22.538)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(4.794)	(11.057)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(2.981)	-
3.3 Altre diminuzioni	(12.605)	(1.597)
4. Importo finale	2.343.717	2.060.909

L'incremento rispetto all'esercizio precedente trova giustificazione nell'iscrizione, da parte di Banca Italease e controllate, delle attività per imposte anticipate, a seguito dell'inclusione delle stesse nel regime del "consolidato fiscale" del Gruppo Banco Popolare, come diffusamente descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione, cui si fa rinvio.

In assenza di un piano pluriennale, la valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate relative alle società attualmente rientranti nell'ambito del consolidato fiscale del Banco Popolare per l'esercizio 2010 è stata condotta sulla base delle sole informazioni disponibili, rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal budget 2011 e dal budget "normalizzato" intendendo per tale il documento approvato dal Consiglio di Gestione che riassume la previsione del management in merito al reddito ricorrente atteso potenziale.

In particolare, con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES relative a perdite fiscali pregresse ed alle attività per imposte anticipate IRAP, l'imponibile atteso è stato determinato avendo a riferimento la redditività attesa della singola società.

Per quanto concerne invece le altre attività per imposte anticipate IRES relative a differenze temporanee deducibili delle società rientranti nell'attuale area del "consolidato fiscale" è stata invece presa a riferimento la sommatoria dei redditi imponibili attesi delle medesime società.

Il test condotto con riferimento alle attività per imposte anticipate IRAP della Capogruppo ha evidenziato che le differenze temporanee che si renderanno deducibili nell'esercizio 2011 trovano solo parziale capienza nel reddito imponibile IRAP atteso desunto dal budget 2011. La quota parte delle attività per imposte anticipate IRAP relative alla quota parte delle differenze temporanee deducibili ritenute probabilmente non recuperabili nel corso del prossimo esercizio ammonta ad euro 8,4 milioni. La quota parte delle attività per imposte anticipate riferite a differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi al 2011 viene ritenuta recuperabile sia alla luce di quanto si può desumere dalle prospettive reddituali esplicitate dal budget "normalizzato", sia in relazione all'esistenza di diverse opportunità di azione utili al fine di incrementare il valore della produzione in un arco di tempo compatibile con le scadenze nelle quali le differenze temporanee in esame diverranno deducibili.

Si evidenzia che il fondo svalutazione costituito alla fine del precedente esercizio per l'ammontare di 7,2 milioni di euro si è rivelato non necessario in quanto la Capogruppo ha prodotto nel corso dell'esercizio 2010 una base imponibile IRAP superiore a quanto era prevedibile alla data di redazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2009. Per effetto della ripresa di valore registrata il conto economico dell'esercizio 2010 risulta pertanto addebitato per un importo pari alla differenza, ovvero 1,2 milioni di euro.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES derivanti da perdite fiscali pregresse, è stato confermato il giudizio espresso in sede di redazione del bilancio riferito al 31 dicembre 2009 riguardante la probabile irrecuperabilità della quasi totalità delle attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali. Si tratta principalmente delle attività fiscali riferite a perdite fiscali per le quali la possibilità di riporto a nuovo risulta temporalmente limitata (perdite fiscali relative a Banca Italease e perdite fiscali derivanti dall'ex Banca Popolare Italiana).

Con riferimento alla valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate riferite ad altre differenze temporanee deducibili va evidenziata la novità normativa introdotta con l'articolo 2 quinquies del Decreto "Mille Proroghe". In base a tale nuova norma le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodo di imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio. La norma citata dopo aver precisato le modalità di computo del credito d'imposta precisa che il medesimo non è rimborsabile né produttivo di interessi ma può essere ceduto, ovvero può essere utilizzato senza limiti di importo in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.

La suddetta novità normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate, attività che come si evince dalla tabella 14.1, rappresentano la maggior parte dei tax asset iscritti nel bilancio del Gruppo.

Le rimanenti attività per imposte anticipate vengono ritenute prevedibilmente recuperabili alla luce di quanto si può desumere dalle prospettive reddituali esplicitate dal budget "normalizzato".

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	678.733	638.002
2. Aumenti	52.107	195.461
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	42.055	82.434
a) relative a precedenti esercizi	16.410	248
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	25.645	82.186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	61	-
2.3 Altri aumenti	9.991	113.027
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	7.428	105.596
3. Diminuzioni	(167.970)	(154.730)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(146.966)	(147.801)
a) rigiri	(137.158)	(131.487)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(9.808)	(16.314)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(21.004)	(6.929)
4. Importo Finale	562.870	678.733

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	47.768	88.773
2. Aumenti	36.426	7.462
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.943	6.621
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	35.943	6.621
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	-
2.3 Altri aumenti	477	841
3. Diminuzioni	(14.029)	(48.467)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(12.314)	(48.391)
a) rigiri	(11.875)	(48.390)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(439)	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(1)
3.3 Altre diminuzioni	(1.715)	(75)
4. Importo finale	70.165	47.768

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	11.413	7.513
2. Aumenti	1.527	6.040
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.351	2.764
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.351	2.764
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	175	3.276
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	75
3. Diminuzioni	(2.639)	(2.140)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(2.360)	(1.869)
a) rigiri	(669)	(780)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(1.691)	(1.089)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(5)	-
3.3 Altre diminuzioni	(274)	(271)
4. Importo Finale	10.301	11.413

14.7 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono state oggetto nell'esercizio 2010 e nei precedenti di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente a varie specifiche operazioni, prevalentemente di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi. Di seguito vengono illustrati i contenziosi in essere.

I contenziosi avviati nei confronti del Banco Popolare riguardano unicamente le società dalla cui fusione il Banco ha avuto origine e le società da esso controllate come di seguito dettagliato:

Ex Banco Popolare di Verona e Novara s.c.ar.l.

Nel corso del 2007 è stata notificata cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo di 3,7 milioni di euro a titolo di saldo IRAP, sanzioni ed interessi per l'esercizio 2003. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La suddetta cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale la quale ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nel 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, che nel 2009 ha accolto parzialmente il gravame, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%.

E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione avverso tale sentenza.

Nel corso del 2008 è stata notificata analoga cartella di pagamento di 4,8 milioni di euro per il periodo d'imposta 2004. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%) e della Regione Toscana (aliquota del 4,40% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. La cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale nel 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella. Nel 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, la quale ha parzialmente respinto l'appello in questione. E' stato presentato ricorso in Cassazione.

Nel corso del 2009 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 6,5 milioni di euro per il periodo d'imposta 2005. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha respinto il ricorso. E' stato presentato appello.

Nel corso del 2010 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 7,0 milioni di euro per il periodo d'imposta 2006. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state classificate possibili.

Ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano un giudizio riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Eurosystem S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7 milioni. Il giudice di primo grado ha respinto il ricorso presentato dalla società. E' stato presentato appello e la Commissione Tributaria Regionale lo ha respinto. La passività è stata classificata come probabile.

E' stato presentato appello in Commissione Tributaria Regionale per la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa che ha respinto il ricorso avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro relativo alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana.

È stato effettuato il versamento della cartella di pagamento di 14,5 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. L'importo versato è stato iscritto come credito in quanto la passività potenziale è tuttora giudicata possibile e non probabile.

Banco Popolare

Nel mese di dicembre 2010 è iniziata una verifica da parte della Guardia di Finanza di Verona con riferimento ai rapporti economici intercorsi tra l'ex Banca Popolare Italiana e il gruppo Magiste.

Banca Popolare di Crema

Nel gennaio 2010 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Cremona ha concluso la verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette e dell'IVA nei confronti della Banca Popolare di Crema per il periodo d'imposta 2008. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del d. Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.

Banca Popolare di Cremona

Sono pendenti innanzi alla Commissione Tributaria Centrale i contenziosi avverso gli avvisi di accertamento IRPEG ed ILOR per i periodi d'imposta 1978, 1979, 1980 e 1982 e controversie in materia di dichiarazioni di sostituto d'imposta per gli anni 1982 e 1983. Le pretese erariali ammontano complessivamente a circa 1 milione di euro. L'esito del contenzioso è stato favorevole sia in primo che in secondo grado.

Bipielle Real Estate

E' pendente in Cassazione il giudizio relativo agli avvisi di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardanti la riqualificazione in cessioni di ramo d'azienda di una serie di conferimenti immobiliari nei confronti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. L'esito del contenzioso è stato negativo sia in primo che in secondo grado.

E' stato effettuato il pagamento - per un totale di 16,4 milioni di euro (oltre sanzioni per 5 milioni) - delle cartelle di pagamento relative all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. Con riferimento alle sanzioni si è provveduto a presentare ricorso per chiederne la restituzione iscrivendo contestualmente un credito di pari importo.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano il giudizio relativo all'avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardante il conferimento di ramo d'azienda a Reti Bancarie Holding (già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) e recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni di euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. La Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato la sentenza di primo grado.

Il 25 maggio 2010 è stato notificato a Bipielle Real Estate processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2007 recante recupero a tassazione in capo alla Bipielle Real Estate Spa ai fini IRES dell'imponibile di 6,2 milioni di euro, ai fini IRAP dell'imponibile di 6,4 milioni di euro e IVA pari a 0,07 milioni. I recuperi riguardano principalmente ammortamenti di terreni ed affitto immobili Magiste svalutati nel corso del 2005 e parzialmente ceduti nel 2007.

Il 9 aprile 2010 è stato notificato a Basileus Srl, società ceduta in data 7 ottobre 2008 a Anta Srl del Gruppo Antonio Taini di Brescia processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2005.

Considerato che, nell'ambito del contratto di cessione della partecipazione Basileus srl, la controllante Bipielle Real Estate ha concesso all'acquirente una garanzia che manleva l'acquirente dagli eventuali contenziosi che dovessero emergere dalla definizione dei periodi fiscali aperti al momento della cessione, la passività potenziale risulta a carico di Bipielle Real Estate.

Il processo verbale di constatazione si riferisce a ricerche documentali, contabili ed extracontabili con cui i verificatori hanno acquisito dati, notizie e documenti in relazione all'attività esercitata nell'anno 2005, approfondendo ogni aspetto che riguarda la tipologia delle operazioni economiche eseguite, con particolare riferimento alle cessioni di partecipazioni avvenute nell'anno oggetto del controllo. La passività potenziale massima che potrebbe derivare nell'eventualità di un esito finale negativo del contenzioso è stimabile in circa 13 milioni di euro ed è al momento qualificabile come possibile.

Nel dicembre 2010, con riferimento al processo verbale di constatazione menzionato, l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Lodi ha notificato a Basileus due avvisi di accertamento. Ai fini Irap è stata accertata imposta per euro 0.08 milioni ed IVA per euro 5 milioni ed è stata irrogata sanzione per euro 6,25 milioni.

Nel corso del 2010 è stato notificato a Mariner Srl (partecipata della Bipielle Real Estate) un processo verbale di constatazione riguardante operazioni di leasing. Le contestazioni riguardano gli anni 2005 e 2006 per IRES, IRAP e IVA per un totale di circa 7 milioni di euro. In bilancio è stato accantonato un importo pari a euro 1,45.

Banca Popolare di Novara

In data 21 ottobre 2009 è stato consegnato alla Banca Popolare di Novara S.p.A. il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento a conclusione delle operazioni di un controllo fiscale mirato relativo all'anno di imposta 2004. Il controllo ha avuto per oggetto un'operazione di riporto.

Con il suddetto processo verbale di constatazione l'Agenzia contesta alla banca di aver abusato delle disposizioni contenute nell'art. 109, comma 8, del TUIR ottenendo tramite l'operazione di un extra rendimento che non avrebbe alcuna ragione economica diversa dall'ottenimento di vantaggi fiscali. Con riferimento al verbale sopra citato, a fine dicembre 2009 sono stati notificati 3 avvisi di accertamento. Nello specifico a BPN è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'IRAP, anno 2004, per 1,7 milioni di euro, interessi per euro 0,2 milioni di euro e sanzioni per 1,7 milioni di euro; e un avviso di accertamento relativo all'IRES, anno 2004, per 12,2 milioni di euro, interessi per 1,6 milioni di euro e sanzioni per 12,2 milioni di euro. Quest'ultimo avviso è stato notificato al Banco Popolare in qualità di consolidante e a BPN unicamente per conoscenza.

Nel corso del mese di giugno Equitalia ha notificato alla Banca:

- una cartella di pagamento di complessivi 1 milione di euro contenente l'iscrizione a ruolo (a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) effettuata dalla Direzione Regionale del Piemonte della metà dell'IRAP accertata e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. La cartella in questione è stata pagata.
- una cartella di pagamento di complessivi 7,3 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo (sempre a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) della metà dell'IRES accertata dalla Direzione Regionale del Veneto e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. Tale cartella è stata sospesa.

Avverso i suddetti atti sono stati presentati ricorsi al giudice tributario. La passività potenziale è giudicata possibile.

Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato un avviso di accertamento riguardante IVA per anno 2005. Nello specifico, oggetto dell'accertamento sono le commissioni corrisposte alla banca da Azimut per il servizio di banca depositaria, commissioni che la banca considerò esenti e che l'Ufficio considera invece imponibili in misura ordinaria. L'IVA accertata ammonta ad euro 1,7 milioni e le sanzioni ammontano ad euro 2,1 milioni

Aletti Fiduciaria

A fine 2010 è stato notificato atto di recupero ad Aletti Fiduciaria e al Banco, in qualità di consolidante. Aletti Fiduciaria è stata accertata in qualità di socio della Maximm Srl in liquidazione, per il pagamento delle imposte dovute da quest'ultima (ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973). L'Agenzia delle Entrate, rivalendosi nei limiti di quanto da Maximm Srl in liquidazione distribuito ad Aletti Fiduciaria negli ultimi due periodi di imposta precedenti alla messa in liquidazione, chiede il pagamento di euro 7.9 milioni a titolo di IRES e di omesse ritenute dovute sulla distribuzione di dividendi (più interessi per euro 0,87 milioni).

Banca Aletti

Nel mese di febbraio 2011 è iniziata una verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano. I verbalizzanti hanno iniziato il controllo sulla quota degli utili distribuiti (art. 89 TUIR) indicata nel Modello Unico Società di Capitali per le annualità 2006, 2007, 2008 e 2009.

Aletti Gestielle SGR

Nel mese di gennaio 2011 è iniziata una verifica da parte dell'agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia, con riferimento al periodo d'imposta 2007 per Ires, Irap e Iva.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

Nel mese di marzo 2011 è iniziata una verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Toscana con riferimento ai periodi di imposta dal 2006 al 2009 ai fini Ires ed Irap.

Banca Italease

E'pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto maggiore IRPEG ed ILOR accertate per Euro 32,4 milioni - oltre a sanzioni amministrative per euro 32,4 milioni - per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente. Per quanto riguarda inoltre il contenzioso relativo a maggiore IRPEG ed IRAP di Euro 4,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - accertata per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali. Nel 2008 è stato effettuato il pagamento della cartella di euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile. In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha parzialmente accolto il ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing. La maggiore imposta accertata è pari a euro 0,2 milioni oltre a euro 0,3 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo Novembre 2007 – Luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a 0,2 milioni di euro oltre a 0,3 milioni di euro per interessi e sanzioni. Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari a euro 1,86 milioni per maggiori imposte ed euro 2,4 milioni per sanzioni. Nella medesima data è stato notificato anche un avviso di accertamento relativo a IRES e Irap sempre con riferimento all'anno 2004 di modesto importo. In data 29 novembre 2009 è stata presentata istanza di accertamento con adesione, la quale non è stata accolta e pertanto è stato presentato ricorso.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad euro 3 milioni e 0,2 milioni per sanzioni. Sono stati presentati i relativi ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Mantova. I ricorsi sono stati accolti e nel mese di novembre 2010 è stato presentato appello da parte dell'Ufficio.

Le passività potenziali sono classificate come possibili.

Si evidenzia inoltre che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di leasing immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di leasing mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggior imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

In data 6 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1 ha notificato a Banca Italease il processo verbale di constatazione conseguente all'attività di verifica svolta in riferimento ad un'operazione di leasing mobiliare, nel quale vengono mossi rilievi relativi alla tardiva registrazione di una fattura di acquisto intracomunitario relativamente all'art. 47, c. 1 D.L. 331/93.

Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento in seguito a questionario notificato nel mese di settembre 2010. E' stata accertata IVA per l'anno 2001. In particolare, trattasi di Iva indetraibile a seguito di fatturazione per operazioni inesistenti per euro 0,19 milioni (sanzioni per euro 0,46 milioni).

Sempre nel mese di dicembre 2010 è stato notificato Avviso di Accertamento per anno 2005 a carico di Banca Italease S.p.A., in qualità di incorporante di ITALEASING S.p.A., a seguito di questionario. L'Agenzia disconosce alla società la validità di due contratti di "sale and lease back". Viene accertata IVA indetraibile per euro 8,6 milioni e sanzioni per euro 25,8 milioni. Con riferimento alla medesima contestazione, è stato notificato ulteriore avviso di accertamento riferito a IRAP per euro 0,07 milioni, per disconoscimento di ammortamenti, e sanzioni per euro 0,11 milioni. Nel mese di gennaio 2011 è stato notificato avviso di Accertamento, sempre con riferimento al disconoscimento di due contratti di "sale and lease back", accertando IRES teorica per euro 0,54 milioni, per disconoscimento di ammortamenti.

Banca Italease - factoring

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004.

La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004. Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,0 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50%

delle imposte accertate. E' stata concessa la sospensione della cartella. Nel mese di febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. A seguito della regolare costituzione di Banca Italease l'udienza è stata fissata per il giorno 9 febbraio 2011. La sentenza favorevole è stata confermata anche dalla Commissione Tributaria Regionale.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2004, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. L'esecutività della cartella è stata sospesa e in data 8 ottobre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso. La parte non ancora accertata, riferita all'anno 2005, è pari a 1 milione di euro.

Banca Italease – Factorit

In data 18 Giugno 2009, è iniziata una verifica generale da parte della Guardia di Finanza nei confronti di Factorit ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso. La verifica si è conclusa il 13 ottobre 2009. E' stato emesso un processo verbale di constatazione i cui rilievi trovano principale fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad 40,5 milioni di euro per gli anni dal 2005 al 2009.

Con riferimento a quest'ultimo verbale di constatazione, nel mese di maggio 2010 è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2005 per euro 5,6 e sanzioni per euro 1,8. Pertanto le imposte non ancora accertate ammontano ad euro 34,9 milioni.

Le passività potenziali sono state classificate come possibili.

Leasimpresa

Nell'anno 2009 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale che aveva confermato l'annullamento della cartella esattoriale di Euro 0,04 milioni relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP dell'anno 2003 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato controricorso per Cassazione.

In data 20 marzo 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,05 milioni, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2004 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato tempestivo ricorso e con ordinanza del presidente della Commissione Tributaria Provinciale l'esecutività della cartella esattoriale è stata sospesa. L'Amministrazione finanziaria ha inoltre presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della commissione regionale del Piemonte che ha annullato l'avviso di accertamento a mezzo del quale era stata contestata l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003. Banca Italease ha presentato controricorso. La controversia riguarda sanzioni comminate per Euro 0,34 milioni circa.

Mercantile Leasing

Nel 2008 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2003 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto solo parzialmente il ricorso. E' pendente il giudizio di appello avverso la sentenza di primo grado.

Nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento con riferimento all'IRES, IRAP e IVA per gli anni 2004 e 2005 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing immobiliare e di leasing nautico. Sono state accertate complessive maggiori imposte per 138 milioni di euro oltre interessi per 15 milioni di euro e sanzioni per 309 milioni di euro. Sono pendenti i ricorsi presentati al giudice tributario avverso tali avvisi di accertamento. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'IRES per anno 2005 per euro 2,67 milioni (euro 4 milioni per sanzioni). La passività potenziale è stata classificata come possibile.

La parte non ancora accertata, riferita agli anni 2006 e 2007, è pari a euro 10,9 milioni circa per IVA ed euro 3,6 milioni per imposte dirette.

Nell'ambito di tale contenzioso, è stato altresì notificato in data 26 novembre 2009 un atto di escussione delle fidejussioni presentate da Banca Italease a favore di Mercantile Leasing, a seguito del quale Banco Popolare ha provveduto a rilasciare nuova fideiussione per un importo di Euro 476,5 milioni e sono stati notificati a Mercantile Leasing in data 28 dicembre 2009 avvisi di sospensione dei rimborsi IVA relativi all'anno 2006 ed al primo e secondo trimestre 2007.

Con riguardo agli avvisi di sospensione dei rimborsi IVA relativi all'anno 2006 ed al primo e secondo trimestre 2007, notificati il 28 dicembre 2009 dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Toscana - la società ha proposto ricorso in data 8 marzo 2010 alla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ed è stata richiesta la riunione con i procedimenti di cui al paragrafo precedente.

Nell'ottobre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 con riferimento principalmente al leasing nautico, all'indetraibilità oggettiva all'acquisto di immobili residenziali ed alla cessione a soggetto estero dell'opzione di riscatto anticipato. L'IVA ammonta ad euro 6,2 milioni mentre le imposte dirette ammontano ad euro 0,15 milioni. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento, con riferimento al citato processo verbale di constatazione, per IVA anno 2005 per euro 0,64 (sanzioni per euro 0,8 milioni).

Italease Gestione Beni

Con riferimento alla verifica iniziata a maggio 2009 da parte dell'Agenzia delle Entrate si informa che in data 17 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha concluso le indagini relativamente all'anno 2006, procedendo alla notifica del relativo processo verbale di constatazione che riguarda contestazioni in tema di imposte dirette e, per un ammontare molto contenuto, in tema di IVA. L'entità complessiva dei suddetti rilievi ammonta a circa Euro 1,6 milioni di euro per maggiori

imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento. Nel mese di febbraio 2010 è stato notificato PVC riguardante l'anno 2005. Le maggiori imposte richieste ammontano complessivamente a 7,1 milioni.

Italease Network

In data 23 giugno 2010 l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Accertamento ha notificato a Italease Network processo verbale di constatazione in seguito all'attività istruttoria iniziata il 27 marzo 2008, in tema di leasing immobiliare – anni 2005, 2006 e 2007. I rilievi riguardano contratti di locazione finanziaria su beni immobili stipulati dalla società Italease Network in qualità di concedente, per i quali viene sostenuta la parziale indeducibilità degli ammortamenti ai fini dell'imposizione diretta e l'indetraibilità dell'IVA corrisposta al cedente all'atto dell'acquisto. Le maggiori imposte pretese ammontano complessivamente a 21,1 milioni.

In data 20 dicembre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione con il quale è stata riscontrata indebita deduzione di componenti negativi di reddito ai fini Ires ed Irap per i periodi di imposta 2003, 2004 e 2005. E' stata inoltre contestata l'indebita detrazione di IVA per operazioni oggettivamente inesistenti per gli anni 2003 e 2007. Il totale delle imposte ammonta ad euro 0,24 milioni.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato mediante avvisi di accertamento alla data del 31 dicembre 2010 ammontavano a complessivi 741 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni). Le pretese erariali in termini di maggiori imposte dovute desumibili dai processi verbali di constatazione notificati erano invece stimabili in circa 819 milioni.

La quota più rilevante del contenzioso in esame si riferisce a contestazioni contenute in una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento notificati a Banca Italease ed alle sue controllate Mercantile Leasing ed Italease Gestione Beni con riferimento alle annualità dal 2001 al 2009. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento riguardanti Banca Italease e le sue controllate ammontano infatti a 603 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale).

Come evidenziato nella sezione dedicata al commento degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, in data 15 marzo 2011 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni riguardanti Banca Italease e le sue dirette controllate. Con la formalizzazione di tale accordo le parti si sono impegnate a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. A fronte di tale impegno di pagamento nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale) del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 risulta iscritto uno specifico accantonamento pari a 210,1 milioni.

Escludendo le vertenze destinate ad essere chiuse per effetto della definizione stragiudiziale illustrata le passività potenziali connesse ad avvisi di accertamento pervenuti alla data del 31 dicembre 2010 risultano ridotte a circa 217 milioni mentre quelle relative a processi verbali di constatazione a circa 15 milioni.

Le vertenze fiscali riguardanti le società dell'ex Gruppo Banca Italease escluse dalla definizione stragiudiziale evidenziano pretese residue dell'Amministrazione Finanziaria pari a circa euro 85 milioni (avvisi di accertamento per 79 milioni e processi verbali di constatazione per 6 milioni).

In particolare restano aperti i seguenti contenziosi già instaurati:

Banca Italease

1. Ricorso in Cassazione avverso gli avvisi di accertamento IRPEG, ILOR ed IRAP per gli anni d'imposta 1995, 1996, 1997 e 1998 - rischio potenziale 73,6 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
2. Ricorsi in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di accertamento riferiti agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing - rischio potenziale 0,5 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);
3. Ricorso in Commissione tributaria regionale avverso due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006 - rischio potenziale 3,2 milioni (per imposte e sanzioni amministrative);

Leasimpresa

1. Rimangono in essere tutti i contenziosi riferiti all'Irap Regione Veneto per gli anni 2003, 2004 e 2005 per un totale di euro 0,2 milioni;
2. Ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado favorevole alla società riguardante l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003 - rischio potenziale 0,3 milioni (per imposte e sanzioni amministrative).

Mercantile Leasing

E' ancora pendente in Commissione tributaria provinciale il contenzioso riferito all'avviso di accertamento IVA relativo al periodo di imposta 2005 - rischio potenziale 1,4 milioni (per imposte e sanzioni amministrative).

Infine, sempre con riferimento a Mercantile Leasing, non è stato oggetto di adesione il PVC notificato il 19 ottobre 2010 avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA 2006 e 2007 con riferimento principalmente al leasing nautico, all'indetraibilità oggettiva all'acquisto di immobili residenziali ed alla cessione a soggetto estero dell'opzione di riscatto anticipato - rischio potenziale 5,7 milioni (per imposte e sanzioni amministrative).

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state valutate come possibili ma non probabili atteso anche l'esito favorevole alle società del Gruppo riscontrato nei primi gradi di giudizio.

Anche con riferimento alle vertenze che interessano società del Gruppo diverse da Banca Italease e dalle sue dirette controllate si ritengono esistere nella quasi totalità dei casi validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari già avviati. Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Il regime del Consolidato fiscale su base Nazionale

Il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2010-2012, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Banca Aletti & C. S.p.A.;
4. Banca Italease S.p.A.;
5. Banca Popolare di Crema S.p.A.;
6. Banca Popolare di Cremona S.p.A.;
7. Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
8. Banca Popolare di Novara S.p.A.;
9. Banca Popolare di Verona - - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.;
10. Bipielle Real Estate S.p.A.;
11. BP Property Managemet s.c.r.l.;
12. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
13. Credito Bergamasco S.p.A.;
14. Efibanca S.p.A.;
15. Holding di Partecipazioni Finanziarie;
16. Immobiliare BP S.r.l.;
17. Itaca S.p.A.
18. Italease Gestione Beni S.p.A.
19. Lido dei Coralli S.r.l.;
20. Mercantile Leasing S.p.A.
21. Nadir Immobiliare S.r.l.;
22. Release S.p.A.
23. Sirio Immobiliare S.r.l.;
24. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.;
25. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
26. Tecmarket Servizi S.p.A.
27. Valori Finanziaria S.p.A.

Nel corso del 2010, il Banco Popolare ha rinnovato l'opzione per il Consolidato Fiscale per il triennio 2010/2012 e contestualmente ha esteso l'opzione anche alle società dell'ex Gruppo Banca Italease.

Il 26/06/2010, è terminata la liquidazione di Parchi del Garda S.p.A. con contestuale cancellazione dal Registro delle Imprese e pertanto è uscita dal perimetro di consolidamento.

Il 29/07/2010, è stato ceduto il 90.05% della partecipazione in Factorit S.p.A. che pertanto è uscita dal perimetro di consolidamento.

Il 03/12/2010 Italease Network S.p.A. è stata fusa in Banca Italease S.p.A. con decorrenza degli effetti fiscali al 01/01/2010.

Il 31/12/2010 è stata ceduta a Tercas l'intera partecipazione in Banca Caripe S.p.A. e pertanto è uscita dal perimetro del Consolidato Fiscale del Gruppo Banco Popolare.

Inoltre, sempre il 31/12/2010, Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. è stata incorporata Aletti Gestielle SGR S.p.A e Aletti Fiduciaria S.p.A è stata fusa in Nazionale Fiduciaria S.p.A., che poi è stata ridenominata a sua volta in Aletti Fiduciaria S.p.A..

Le società consolidate al 31/12/2010 sono, pertanto, ventisette rispetto alle ventisei dello scorso esercizio oltre alla controllante Banco Popolare Società Cooperativa.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2010 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R.. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari - maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato- sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative previste dalla Finanziaria 2008 il Banco ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	60.000	60.370
A.3 Attività materiali	152.157	42.864
A.4 Attività immateriali	-	54.621
A.5 Altre attività non correnti	-	2.420
Totale A	212.157	160.275
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	72.608	75.467
B.6 Crediti verso clientela	82.593	1.579.657
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	845	26.565
B.9 Attività immateriali	117	27.117
B.10 Altre attività	3.570	46.681
Totale B	159.733	1.755.487
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	22.071	36.317
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	22.071	36.317
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	1.801	696.433
D.2 Debiti verso la clientela	134.871	117.416
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	32.081
D.7 Altre passività	664	77.818
Totale D	137.336	923.748

Tra le attività non correnti in via di dismissione figurano:

- il valore di carico consolidato della società di collegamento Finoa per 60 milioni;
- 152,2 milioni di attività materiali (42,9 milioni al 31 dicembre 2009), riferibili per 110,6 milioni a immobili di Banca Italease e Release acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni debitorie;
- le attività e le passività relative alla partecipata Banco Popolare Ceska Republica.

La riduzione osservabile rispetto all'esercizio precedente è imputabile prevalentemente a Factorit, ceduta nel mese di luglio.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	912.899	878.777
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	114.833	116.395
Altri proventi da ricevere	74.091	88.986
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	88.690	114.646
Partite in corso di lavorazione	218.634	313.090
Partite viaggianti tra filiali	171.987	222.228
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	5.388
Titoli e cedole da regolare	72.875	147.830
Altre operazioni da regolare	281.500	166.731
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	53.818	66.907
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	28.255	37.302
Altre partite	589.332	789.733
Totale	2.606.914	2.948.013

La voce accoglie crediti fiscali quali i crediti IVA, crediti di imposta ex IRPEG/ILOR, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nella voce 140 "Attività fiscali".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente gli addebiti non ancora giunti a scadenza da scaricare sui c/c dei clienti e ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette.

Nella voce "altre operazioni da regolare" sono inclusi 132,0 milioni per somme relative al rimborso di finanziamenti in pool imputate il 31 dicembre e in attesa di essere regolate il primo giorno lavorativo successivo.

Nella voce "migliorie e spese incrementative su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nella voce 220 del conto economico "Altri proventi ed oneri di gestione".

Nella voce "Altre partite" sono incluse attività afferenti al Fondo Pensione per 63 milioni, rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2 interamente imputabili a Bormioli per 143,1 milioni e altre attività per 383,2 milioni fra le quali si segnalano 103,6 milioni di attività a copertura dei fondi a contribuzione definita che trovano contropartita nei fondi quiescenza nella voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo del Banco Popolare e altre somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici centrali per 56,6 milioni della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero.

Con particolare riferimento alla controllata Banca Aletti, si segnala l'esistenza di crediti vantati verso le Autorità fiscali elvetiche relativi ai periodi d'imposta dal 2006 al 2008, per un ammontare pari a 14.498 migliaia di euro.

Per tali crediti, la Banca ha ricevuto dall'Amministrazione Federale delle Contribuzioni una comunicazione di rigetto delle inerenti istanze di rimborso.

Pur tuttavia, la Banca, confortata da specifici pareri legali e fiscali assunti anche in Svizzera, ritiene che ad oggi sussistano tutte le condizioni per considerare integralmente recuperabili quei crediti iscritti nei confronti dell'Erario svizzero, in quanto, alla luce della normativa fiscale svizzera, la menzionata comunicazione di rigetto è infondata nel merito.

Sotto il profilo procedurale, non costituendo di per sé un diniego formale, cioè un provvedimento impugnabile, la comunicazione in parola non presenta il requisito della definitività. Pertanto la Banca si è attivata chiedendo all'Autorità fiscale svizzera di pronunciarsi attraverso un provvedimento impugnabile (oggi peraltro non ancora ricevuto), in quanto intenzionata – per i predetti fondati motivi – a tutelare i propri diritti presso i competenti organi della giustizia tributaria elvetica.

Infine, la valutazione della Banca sulla recuperabilità dei crediti in questione trova ulteriore conforto nella circostanza che, a fronte della medesima tipologia di operatività sottostante, la Banca non ha incontrato alcuna difficoltà nel recupero dei crediti d'imposta richiesti a rimborso alle Autorità fiscali di altri paesi esteri diversi dalla Svizzera.

Anche con riferimento ai residui crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Autorità fiscale svizzera (relativi agli esercizi 2009-2010), pari a 30.643 migliaia di euro, per i quali ad oggi la Banca non ha ricevuto alcuna contestazione, essa ritiene che non sussistono elementi per non considerare gli stessi interamente recuperabili.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	4.301.123	2.617.438
2. Debiti verso banche	5.191.827	5.802.979
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.067.200	1.294.493
2.2 Depositi vincolati	1.856.198	2.392.665
2.3 Finanziamenti	2.185.740	2.079.591
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.182.598	1.209.251
2.3.2 altri	1.003.142	870.340
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	82.689	36.230
Totale	9.492.950	8.420.417
Fair Value	9.492.950	8.420.417

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value è pressoché identica al valore di bilancio in quanto trattasi di debiti in prevalenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	-	69.062
a) rischio di tasso di interesse	-	69.062
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	301.761	189.556
a) rischio di tasso di interesse	301.761	189.556
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	301.761	258.618

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario			
Fino a 3 mesi	2.572	328	2.900
Da 3 mesi a 1 anno	3.969	930	4.899
Tra 1 anno e 5 anni	13.764	3.044	16.808
Oltre 5 anni	6.713	452	7.165
Durata indeterminata	-	-	-
Totale	27.018	4.754	31.772

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	39.602.043	43.622.032
2. Depositi vincolati	1.311.718	1.153.305
3. Finanziamenti	12.980.673	7.662.160
3.1 pronti contro termine passivi	12.949.653	7.108.959
3.2 altri	31.020	553.201
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	679.775	754.366
Totale	54.574.209	53.191.863
Fair Value	54.549.238	53.186.152

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati di importo significativo.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario			
Fino a 3 mesi	753	230	983
Da 3 mesi a 1 anno	2.266	663	2.929
Tra 1 anno e 5 anni	12.019	2.837	14.856
Oltre 5 anni	11.875	744	12.619
Durata indeterminata	-	-	-
Totale	26.913	4.474	31.387

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale				Totale			
	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	21.325.647	6.302.404	14.384.022	-	21.164.702	3.341.480	17.894.141	-
1.1 strutturate	2.417.210	1.133.886	1.434.186	-	1.515.583	-	1.519.639	-
1.2 altre	18.908.437	5.168.518	12.949.836	-	19.649.119	3.341.480	16.374.502	-
2. Altri titoli:	2.109.832	-	2.020.608	-	4.062.818	-	3.941.029	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.109.832	-	2.020.608	-	4.062.818	-	3.941.029	-
Totale	23.435.479	6.302.404	16.404.630	-	25.227.520	3.341.480	21.835.170	-

Nel corso dell’esercizio si sono perfezionate emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per un valore nominale pari a 2.350 milioni (2.307 milioni in termini di valore di bilancio). Nel novero di tale posizione è inclusa un’operazione di pronti contro termine di raccolta per 343 milioni effettuata con primaria controparte il cui sottostante è rappresentato dal covered

bond riacquistato dall'emittente stesso per un valore nominale di 400 milioni. Tale operazione è stata rappresentata come titolo in circolazione sulla base di quanto reso noto dall'Organo di Vigilanza sulla base dei chiarimenti pervenuti nel febbraio 2011.

La sottovoce "obbligazioni strutturate di livello 1", non valorizzata al 31 dicembre 2009, si riferisce al prestito obbligazionario convertibile emesso dal Banco Popolare nel mese di marzo 2010 al netto della componente opzionale oggetto di scorporo esposta nella voce 160 del passivo "Strumenti di capitale". Per ulteriori dettagli sulle caratteristiche del prestito si fa rinvio alla sezione dedicata di fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a 4.627,4 milioni (4.497,4 milioni alla fine del 2009) e sono rappresentati per 1.227,9 milioni da strumenti perpetui (preferred share).

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione della Banca d'Italia, per uno strumento perpetuo (preferred share) di nominali 25 milioni, con contestuale emissione di uno strumento avente pari importo nominale e qualità patrimoniale iscritto in bilancio per 26,7 milioni.

Nel medesimo periodo, la Capogruppo ha emesso 3 prestiti subordinati per complessivi 1.153 milioni nominali e valore di bilancio pari a 1.119,9 milioni.

Sono stati rimborsati per scadenza un prestito subordinato convertibile, per residui nominali 299,9 milioni, e 3 strumenti ibridi di patrimonializzazione per complessivi nominali 369,5 milioni.

E' stata altresì esercitata l'opzione di rimborso anticipato per un prestito subordinato non convertibile di nominali 173,7 milioni della controllata Banca Popolare di Lodi, mentre la controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha rimborsato la seconda rata d'ammortamento quadriennale del proprio prestito subordinato non convertibile che si riduce da 30 a 20 milioni nominali.

Si segnala infine che per una emissione di Preferred Securities da 150 milioni di euro garantita da Banca Italease (ISIN: XS0255673070) non sono state corrisposte le quattro cedole relative all'anno 2010, ricorrendo le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono la sospensione. Conseguentemente nel marzo 2010 l'agenzia di rating Moody's ha abbassato il rating di tale emissione da Ba3 a Caa3, avendo Banca Italease reso noto, con comunicato stampa del 25 febbraio 2010, l'intenzione di non procedere al pagamento in oggetto.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	7.900.541	5.869.153
a) rischio di tasso di interesse	7.900.541	5.869.153
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	279.718	422.078
a) rischio di tasso di interesse	279.718	422.078
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	8.180.259	6.291.231

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	266	266	-	-	266	142	146	-	-	146
2. Debiti verso clientela	10.628	10.973	-	-	10.973	34.013	34.386	-	-	34.386
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	10.894	11.239	-	-	11.239	34.155	34.532	-	-	34.532
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		182.801	3.537.858	1.685			210.614	3.624.531	4.197	
1.1 Di negoziazione	X	182.791	3.467.095	1.685	X	X	210.482	3.514.928	4.197	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	184	-	X	X	-	2.428	-	X
1.3 Altri	X	10	70.579	-	X	X	132	107.175	-	X
2. Derivati Creditizi		-	551	-			-	4.775	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	551	-	X	X	-	4.671	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	104	-	X
Totale B	X	182.801	3.538.409	1.685	X	X	210.614	3.629.306	4.197	X
Totale (A+B)	X	194.040	3.538.409	1.685	X	X	245.146	3.629.306	4.197	X

FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Passività per cassa – debiti verso clientela” comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati di importo significativo.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, in quanto i debiti verso banche sono interamente rappresentati da scoperti tecnici e non ci sono state variazioni nel corso dell’esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	27.222.101	17.912.599	8.601.462	-	26.933.242	6.901.635	13.728.051	13.035.686	-	26.787.421
3.1 Strutturati	2.142.204	214.603	1.903.263	-	X	845.653	414.578	2.272.982	-	X
3.2 Altri	25.079.897	17.697.996	6.698.199	-	X	6.055.982	13.313.473	10.762.704	-	X
Totale	27.222.101	17.912.599	8.601.462	-	26.933.242	6.901.635	13.728.051	13.035.686	-	26.787.421

FV= Fair value
 FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
 VN= valore nominale
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della Fair Value Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

In particolare, per le emissioni classificate come "istituzionali o assimilabili", la quantificazione del proprio merito creditizio è avvenuta sulla base della curva dei Credit Default Swap - CDS, senior o subordinata, in relazione alla priorità di pagamento che caratterizza i prestiti. Per le restanti emissioni sono stati utilizzati i prezzi osservati sul mercato secondario dei titoli di Gruppo o ottenuti mediante una tecnica valutativa che non considera quale fattore rilevante la variazione del proprio merito creditizio, così come in effetti rilevato nella prassi di mercato.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2010 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 419,2 milioni (contro 23,7 milioni al 31 dicembre 2009).

L'effetto economico di competenza dell'esercizio 2010 è quindi risultato complessivamente positivo per 395,5 milioni (267,7 milioni al netto della relativa fiscalità), come conseguenza dell'allargamento della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, a seguito della tensione sui mercati finanziari originata dal rischio di default della Grecia.

Le svalutazioni nette registrate nello scorso esercizio erano largamente influenzate dalla modifica della modalità di determinazione del fair value per alcune tipologie di emissioni collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, che aveva comportato l'addebito di 211 milioni. Tale effetto si è accentuato nel corso del secondo semestre del 2009, a seguito di un generale miglioramento della curva CDS rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2008, attestando in tal modo a 350,5 milioni l'ammontare delle perdite di competenza di tutto l'esercizio 2009.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	419.181	23.684
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	395.497	(350.513)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2010 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio e che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie

passività sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2010 le passività finanziarie valutate al fair value con clausole di subordinazione ammontano a 582,9 milioni, rispetto ai 749,3 milioni dell'esercizio precedente.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	26.763.737	26.763.737
B. Aumenti:	-	-	9.965.584	9.965.584
B.1 Emissioni	-	-	8.745.309	8.745.309
B.2 Vendite	-	-	228	228
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	187.785	187.785
B.4 Altre variazioni	-	-	1.032.262	1.032.262
C. Diminuzioni	-	-	(10.215.260)	(10.215.260)
C.1 Acquisti	-	-	(3.033.114)	(3.033.114)
C.2 Rimborsi	-	-	(5.434.023)	(5.434.023)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(524.852)	(524.852)
C.4 Altre variazioni	-	-	(1.223.271)	(1.223.271)
D. Rimanenze finali	-	-	26.514.061	26.514.061

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

<i>(migliaia di euro)</i>	Fair value 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	235.364	-	8.521.514	-	168.456	-	3.576.611
1. Fair value	-	212.952	-	8.083.686	-	131.994	-	3.177.027
2. Flussi finanziari	-	22.412	-	437.828	-	36.258	-	370.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	204	-	29.584
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	235.364	-	8.521.514	-	168.456	-	3.576.611

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.900	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	13.543	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	9.078	-	-	-	-	13.293	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	106.521	-	-	-	-	13.293	-	-	-
1. Passività finanziarie	93.138	-	-	X	-	X	11.330	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	11.082	-	X
Totale Passività	93.138	-	-	-	-	-	22.412	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70**7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte**

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	7.701	41.518
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	7.701	41.518

Tale voce si riferisce all'adeguamento di valore di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti passivi della voce debiti verso la clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti vs clientela	350.000	1.002.944
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	-	-
6. Debiti vs/banche	-	-
Totale	350.000	1.002.944

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	195.161	150.090
Debiti verso il personale	185.965	136.804
Debiti verso Enti previdenziali	28.161	25.502
Debiti verso fornitori	251.671	376.091
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	40.712	44.292
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	20.535	55.477
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	138.764	111.316
Bonifici da regolare in stanza	165.799	395.816
Partite relative ad operazioni in titoli	21.286	24.892
Altre partite in corso di lavorazione	188.938	218.301
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	976.245	423.045
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	93.484	56.366
Altre partite	697.399	720.259
Totale	3.004.120	2.738.251

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute e trattenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute.

La voce “Altre partite” è formata da tre sottovoci: “Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni” per 34,2 milioni, gli aggiustamenti da consolidamento con saldo negativo per 85 milioni e la sottovoce residuale “Altre partite” per 577,9 milioni. Quest’ultima formata principalmente da somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli enti centrali, fatture varie da fornitori e conti transitori.

Questa voce residuale accoglie inoltre gli effetti del consolidamento linea per linea di alcuni fondi comuni di investimento gestiti da Aletti Gestielle. Trattasi in particolare dei fondi detenuti dal Gruppo per una quota maggioritaria del patrimonio, per i quali si è proceduto al consolidamento delle attività nette (NAV – net asset value) dei fondi stessi, rilevando tra le altre passività il NAV non di pertinenza del Gruppo. Tale quota si riferisce ai fondi Gestielle Hedge Multi Strategy (120,4 milioni), Gestielle Harmonia Vivace (20,4 milioni), Gestielle Harmonia Dinamico (9,6 milioni) e Gestielle Hedge Long Short World (17,1 milioni).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Esistenze iniziali	415.688	417.746
B. Aumenti	29.575	43.218
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14.194	21.550
B.2 Altre variazioni in aumento	15.381	21.668
C. Diminuzioni	(50.278)	(45.276)
C.1 Liquidazioni effettuate	(22.194)	(25.487)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(28.084)	(19.789)
Rimanenze finali	394.985	415.688

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della la riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2010	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,30% pari all'indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, Sipre, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2009 si attestava nella misura del 4,4%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	254.656	244.280
2. Altri fondi per rischi ed oneri	798.481	814.936
2.1 controversie legali	276.878	304.246
2.2 oneri per il personale	149.444	189.025
2.3 altri	372.159	321.665
Totale	1.053.137	1.059.216

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2010 ammontano a 1.053,1 milioni.

La voce “fondi di quiescenza aziendali” include due sostanziali tipologie di fondi. La prima è costituita dai fondi a prestazione definita per 88 milioni, fondi in essere nel Gruppo al fine di garantire le prestazioni in favore dei dipendenti in quiescenza. La seconda, pari a 166,6 milioni, è costituita dai fondi a contribuzione definita che sono alimentati con il versamento annuale di un contributo a carico delle società.

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la voce 2.1 “controversie legali” comprende prevalentemente gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie e di altre vertenze in corso. Per la descrizione delle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di gruppo, si rimanda al commento riportato nella sezione “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti” della Relazione sulla Gestione.

Nella voce “oneri per il personale” sono inclusi principalmente gli accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, il sistema incentivante, il premio fedeltà, i fondi per forme di incentivo all'esodo (es. fondo di solidarietà) e le passività legate al S.I.PRE (Sistema Integrativo Previdenziale).

La voce 2.3 “altri” comprende i fondi di beneficenza del Gruppo per 10,4 milioni, gli accantonamenti a fronte di eventuali contestazioni su strumenti finanziari, incluse le posizioni in derivati, per 12,3 milioni e gli stanziamenti a fronte dell'accordo sottoscritto in data 15 marzo 2011 con l'Agenzia delle Entrate per la definizione della quasi totalità delle contestazioni riguardanti Banca Italease e le sue controllate, pari a 210,1 milioni. Le ragioni che hanno necessitato la costituzione di tale accantonamento sono illustrate, in maniera dettagliata, nella sezione 14 “le attività fiscali e le passività fiscali” – paragrafo 14.7 “Altre informazioni” della presente nota.

Al 31 dicembre 2010 non figura il fondo di 100 milioni relativo all'accordo sui crediti cartolarizzati stipulato con Alba Leasing, stanziato nel precedente esercizio, per effetto dell'utilizzo integrale dello stesso a seguito della sottoscrizione, il 2 luglio 2010, di un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	244.280	814.936	1.059.216
B. Aumenti	31.676	421.458	453.134
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.372	360.659	368.031
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.031	2.578	4.609
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	699	584	1.283
B.4 Altre variazioni	21.574	57.637	79.211
C. Diminuzioni	(21.300)	(437.913)	(459.213)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(15.711)	(342.118)	(357.829)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(3.680)	(3.680)
C.3 Altre variazioni	(5.589)	(92.115)	(97.704)
D. Rimanenze finali	254.656	798.481	1.053.137

La voce B.1 "Accantonamento nell'esercizio" include gli stanziamenti effettuati da Banca Italease e sue controllate riferiti alla definizione delle vertenze fiscali descritte in precedenza.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include principalmente gli oneri del personale, l'utilizzo dei fondi per revocatorie a copertura delle perdite su crediti registrate a conto economico in seguito alla chiusura delle transazioni effettuate con le curatele fallimentari e componenti connesse ad altre controversie legali.

La voce C.3 "Altre variazioni" in diminuzione, per l'esercizio in corso include la riclassifica degli accantonamenti per il premio aziendale relativi all'esercizio 2009 che, in base al fatto che hanno requisiti di certezza, sono stati trasferiti nella voce "Altre passività" dello stato patrimoniale passivo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica ha condotto all'utilizzazione di un tasso di attualizzazione pari al 4,3% (al 31 dicembre 2009 il tasso era pari al 4,4%) e il 3,48% per i fondi dell'ex Gruppo Banca Italease ed un tasso di inflazione pari al 2%. La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo si distinguono tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi interni si riferiscono alle seguenti società del Gruppo:

- Banco Popolare: Fondo Ex Banca Popolare Italiana (BPI), Fondo Ex Chiavari, Fondi ex BIG (Banca Industriale Gallarate), Fondo ex Eurosistemi e Fondo Adriatico; fondi per i quali la Capogruppo garantisce prestazioni definite a un gruppo di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2010, ereditati dalla ex BPVN S.c.a.r.l.. Per un maggior dettaglio dei fondi si rimanda all'apposita sezione descrittiva del bilancio della Capogruppo.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno: Fondo ex Cassa di Risparmio di Lucca, ex Fondo Cassa di Risparmi di Livorno, Fondo ex Cassa di Risparmio di Pisa;
- Banca Popolare di Cremona: Fondo Banca Popolare di Cremona;
- Banca Italease: fondo del Gruppo Banca Italease.

Il rendiconto del fondo interno del Banco Popolare è riportato in allegato al bilancio separato della Capogruppo, mentre quelli riferiti a Banca Italease e alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno sono contenuti negli allegati al presente bilancio consolidato.

Il fondo interno riferito alla Banca Popolare di Cremona è un fondo aziendale a prestazione definita senza personalità giuridica che prevede un trattamento pensionistico aggiuntivo a quello erogato dall'Inps. Al 31 dicembre 2010 presenta un saldo di 128 migliaia di euro. La verifica attuariale per l'accertamento dell'adeguatezza del Fondo è stata effettuata in data 14 gennaio 2011 ed ha evidenziato la necessità, dopo un utilizzo di 14mila euro, di un accantonamento pari a 15 mila euro.

I fondi esterni riguardano i Fondi per il personale Credito Bergamasco.

12.3.2. Variazione nell'esercizio dei fondi

	Fondo pensione per il personale Banco Popolare	Fondo pensione per il personale Creberg e fondi minori	Fondo pensione per il personale CrLuPiLi	Fondo pensione per il personale Cremona	Fondo pensione per il personale Gruppo Italease	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	45.013	15.711	22.416	127	8.030	91.297
B. Aumenti	3.386	1.715	1.226	14	1.203	7.544
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	51	7	1	-	2	61
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	2.003	609	1.140	6	-	3.758
B.3 Altre perdite attuariali	938	1.098	85	8	897	3.026
B.4 Altre variazioni in aumento	394	1	-	-	304	699
C. Diminuzioni	(3.927)	(3.772)	(2.531)	(13)	(593)	(10.836)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(3.817)	(3.761)	(2.267)	(13)	(593)	(10.451)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	(110)	(11)	(264)	-	-	(385)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	44.472	13.654	21.111	128	8.640	88.005

Sezione 13 - Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2009.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 consiste in 640.484.006 azioni ordinarie (640.482.201 azioni ordinarie alla fine del 2009), per un controvalore di 2.305,7 milioni.

La voce "azioni proprie", per un controvalore di 30,9 milioni, include prevalentemente:

- n. 369.205 azioni della Capogruppo, detenute dalla stessa, per un controvalore di 3 milioni;
- n. 3.623.062 azioni di Efibanca, detenute dalla stessa, per un controvalore di 27,9 milioni.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	640.482.201	-
- interamente liberate	640.482.201	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(332.450)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	640.149.751	-
B. Aumenti	1.220.550	-
B.1 Nuove emissioni	1.805	-
- a pagamento:		-
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni		-
- esercizio di warrant	1.805	-
- altre		-
- a titolo gratuito:		-
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.218.745	-
B.3 Altre variazioni		-
C. Diminuzioni	(1.255.500)	-
C.1 Annullamento		-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.255.500)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese		-
C.4 Altre variazioni		-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	640.114.801	-
D.1 Azioni proprie (+)	369.205	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	640.484.006	-
- interamente liberate	640.484.006	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2010 sono autorizzate ed interamente versate.

In data 11 dicembre 2010 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la proposta di eliminazione del valore nominale dell'azione ai sensi dell'art. 2346 del codice civile.

Alla data di bilancio il capitale sociale risulta pari a 2.305,7 milioni ed è costituito da 640.484.006 azioni ordinarie del valore di 3,6 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Solamente il Banco Popolare detiene azioni proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
a) Riserva legale	511.515	487.510
b) Riserve statutarie	511.535	486.013
c) Altre riserve di utili	1.334.533	1.289.971
Totale	2.357.583	2.263.494

15.5 Altre informazioni

La voce 160 Strumenti di capitale include, per un importo pari a 1.450 milioni, gli strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dall'art 12 del D.L.185/08 altresì definiti "Tremonti bonds" e per 33,1 milioni la componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

Nel corso dell'esercizio è scaduto il prestito obbligazionario convertibile subordinato "TDF 4,75% 2000/2010"; la relativa componente di capitale è stata girata a riserve di utili disponibili per 2,5 milioni.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.797.847	1.737.954
a) Banche	1.383.280	353.659
b) Clientela	1.414.567	1.384.295
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.899.509	6.226.281
a) Banche	1.345.214	303.124
b) Clientela	5.554.295	5.923.157
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.495.462	4.424.539
a) Banche	448.886	372.430
i) a utilizzo certo	299.685	222.165
ii) a utilizzo incerto	149.201	150.265
b) Clientela	3.046.576	4.052.109
i) a utilizzo certo	332.422	316.329
ii) a utilizzo incerto	2.714.154	3.735.780
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	45.534
6) Altri impegni	646.173	1.190.886
Totale	13.838.991	13.625.194

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.187.444	1.757.282
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.854.066	453.474
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66.008	162.224
5. Crediti verso banche	406.505	4.905.691
6. Crediti verso clientela	5.702.056	2.023.275
7. Attività materiali	-	-
Totale	13.216.079	9.301.946

La tabella evidenzia i titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi, quelli costituiti a cauzione dell'emissione di assegni circolari, i mutui a garanzia di operazioni di rifinanziamento con la Banca d'Italia nell'ambito del progetto Abaco (Attivi Bancari Collateralizzati). Tra i crediti verso clientela a garanzia di proprie passività e impegni figurano altresì i mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite che la Capogruppo ha iniziato ad emettere nel corso dell'esercizio 2010, per un controvalore di bilancio pari a 4.565,5 milioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo C.3 Covered Bond contenuta nella Parte E - Sezione 1 della presente nota integrativa.

Si segnala che al 31 dicembre 2010 sono in essere operazioni di provvista garantite, non esposte nella tabella in quanto i titoli sottostanti non risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, derivanti dalla costituzione come attività a garanzia, a fronte delle operazioni con la Banca Centrale (meccanismo del pooling) e con il mercato New MIC gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia, dei titoli rinvenienti da operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo per un valore nominale complessivo pari a 5.723,2 milioni, al fine di sostenere le eventuali necessità di liquidità del Gruppo, obiettivo per il quale sono state perfezionate dette operazioni di autocartolarizzazione. Al riguardo si deve osservare che i titoli emessi dal veicolo, ed interamente sottoscritti all'atto dell'emissione dalle società del Gruppo, non trovano alcuna rappresentazione nel bilancio consolidato, dove risultano invece esposti gli attivi ceduti, rappresentati principalmente da contratti di mutuo residenziale e da contratti di leasing performing.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo al 31 dicembre 2010.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2010 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	9.303.780
a) Acquisti	4.689.473
1. regolati	4.423.618
2. non regolati	265.855
b) Vendite	4.614.307
1. regolate	4.594.149
2. non regolate	20.158
2. Gestioni di portafogli	13.745.016
a) individuali	13.744.203
b) collettive	813
3. Custodia e amministrazione di titoli	329.208.891
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	6.357.732
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	27.606
2. altri titoli	6.330.126
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	138.185.078
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	12.267.705
2. altri titoli	125.917.373
c) titoli di terzi depositati presso terzi	137.729.490
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	46.936.591
4. Altre operazioni	2.516.157

La voce “gestione patrimoniali” rappresenta l’importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce “custodia e amministrazione di titoli” sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità ai chiarimenti sulle regole di compilazione dei bilanci resi noti dall'Organo di Vigilanza nel febbraio 2011. Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2009 e quello riesposto nel presente bilancio.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	126.507	-	501.934	628.441	471.452
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1	-	-	1	3.968
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.242	-	-	71.242	50.673
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.062	-	-	8.062	13.711
5. Crediti verso banche	12.304	93.783	103	106.190	184.996
6. Crediti verso clientela	15.258	2.815.534	2.335	2.833.127	3.246.684
7. Derivati di copertura	X	X	100.679	100.679	71.897
8. Altre attività	X	X	15.147	15.147	8.098
Totale	233.374	2.909.317	620.198	3.762.889	4.051.479

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi su esposizioni in bonis	3.433.212	3.747.836
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	329.677	303.643
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3.762.889	4.051.479

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	222.663	196.228
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(121.984)	(124.331)
C. Saldo (A-B)	100.679	71.897

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi attivi su attività in valuta	75.671	73.411

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	207.747	153.143

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	30.449	X	-	30.449	59
2. Debiti verso banche	76.237	X	15.450	91.687	159.369
3. Debiti verso clientela	272.521	X	17.715	290.236	443.348
4. Titoli in circolazione	X	640.333	-	640.333	690.120
5. Passività finanziarie di negoziazione	5	-	1.028	1.033	4.880
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	902.857	-	902.857	805.132
7. Altre passività e fondi	X	X	1.266	1.266	17.697
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	379.212	1.543.190	35.459	1.957.861	2.120.605

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2010 come per l'esercizio 2009.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi passivi su passività in valuta	24.895	42.250

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	5.918	394

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) garanzie rilasciate	59.555	55.809
b) derivati su crediti	443	152
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	675.249	614.038
1. negoziazione di strumenti finanziari	48.278	28.611
2. negoziazione di valute	3.058	4.284
3. gestioni di portafogli	153.420	142.561
3.1 individuali	56.655	54.595
3.2 collettive	96.765	87.966
4. custodia e amministrazione di titoli	11.480	12.371
5. banca depositaria	14.761	15.043
6. collocamento di titoli	96.144	64.305
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	48.376	52.396
8. attività di consulenza	2.629	2.119
8.1 in materia di investimenti	2.629	2.119
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	297.103	292.348
9.1 gestioni di portafogli	159	416
9.1.1 individuali	1	-
9.1.2 collettive	158	416
9.2 prodotti assicurativi	184.104	175.088
9.3 altri prodotti	112.840	116.844
d) servizi di incasso e pagamento	151.155	149.368
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.711	2.842
f) servizi per operazioni di factoring	64	51
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	234.529	272.599
j) altri servizi	296.141	249.608
Totale	1.419.847	1.344.467

La sottovoce j) “altri servizi” include commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 53,7 milioni (59,6 milioni al 31 dicembre 2009) e al corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi introdotto nel corso del 2009 (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 126,1 milioni (48,9 milioni il dato dell’esercizio precedente).

2.2 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Garanzie ricevute	2.000	2.666
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	70.967	46.999
1. negoziazione di strumenti finanziari	36.415	16.541
2. negoziazione di valute	1.385	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.897	7.504
5. collocamento di strumenti finanziari	19.635	17.713
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	6.635	5.241
d) Servizi di incasso e pagamento	36.903	39.388
e) Altri servizi	44.253	44.622
Totale	154.123	133.675

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	361.765	138	527.958	1.276
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.894	5.410	8.676	695
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15	-	15
D. Partecipazioni	-	X	22.065	X
Totale	368.659	5.563	558.699	1.986

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	30.751	456.665	(169.162)	(706.327)	(388.073)
1.1 Titoli di debito	12.248	67.221	(135.183)	(48.307)	(104.021)
1.2 Titoli di capitale	11.259	385.218	(27.940)	(657.481)	(288.944)
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.244	3.697	(6.039)	(539)	4.363
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	529	-	-	529
2. Passività finanziarie di negoziazione	6	1.998	(383)	(38.169)	(36.548)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	6	1.998	(383)	(38.169)	(36.548)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(54.307)
4. Strumenti derivati	959.001	5.057.182	(646.068)	(5.267.691)	182.031
4.1 Derivati finanziari:	956.836	5.049.573	(644.940)	(5.259.244)	181.832
- Su titoli di debito e tassi di interesse	770.047	4.548.948	(621.582)	(4.546.419)	150.994
- Su titoli di capitale e indici azionari	183.641	500.625	(16.666)	(707.458)	(39.858)
- Su valute e oro	X	X	X	X	79.607
- Altri	3.148	-	(6.692)	(5.367)	(8.911)
4.2 Derivati su crediti	2.165	7.609	(1.128)	(8.447)	199
Totale	989.758	5.515.845	(815.613)	(6.012.187)	(296.897)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	99.068	32.165
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	73.963	26.243
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	72.810	33.772
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	245.841	92.180
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(160.617)	(75.528)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(25.664)	(1.949)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(48.267)	(22.967)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(234.548)	(100.444)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	11.293	(8.264)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.274	-	2.274	-	-	-
2. Crediti verso clientela	7.886	(9.832)	(1.946)	5.547	(3.626)	1.921
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.389	(5.761)	5.628	10.179	(1.590)	8.589
3.1 Titoli di debito	11	(386)	(375)	143	(1.178)	(1.035)
3.2 Titoli di capitale	9.336	(5.375)	3.961	8.770	(388)	8.382
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.042	-	2.042	1.266	(24)	1.242
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(8)	(8)	6	-	6
Totale Attività	21.549	(15.601)	5.948	15.732	(5.216)	10.516
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	35.185	(9.198)	25.987	29.631	(7.784)	21.847
Totale Passività	35.185	(9.198)	25.987	29.631	(7.784)	21.847

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	2.517	2.925	(1.934)	(14)	3.494
1.1 Titoli di debito	-	779	-	-	779
1.2 Titoli di capitale	3	-	(1.106)	-	(1.103)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.514	2.146	(828)	(14)	3.818
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	493.120	159.343	(208.377)	(37.360)	406.726
2.1 Titoli di debito	493.120	159.343	(208.377)	(37.360)	406.726
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.953)
4. Derivati creditizi e finanziari	193.465	121.761	(178.329)	(119.474)	17.423
Totale	689.102	284.029	(388.640)	(156.848)	425.690

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

È opportuno evidenziare che, come prescritto dal principio contabile di riferimento, nella determinazione del fair value è stato considerato anche l'effetto derivante dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta successivamente alla data di emissione. Per l'esercizio 2010, gli effetti accreditati al conto economico sono positivi per complessivi 395,5 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2010	2009
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(24.008)	(31)	-	494	-	1.724	(21.821)	2.592
- Finanziamenti	-	(14.098)	(31)	-	494	-	1.724	(11.911)	2.592
- Titoli di debito	-	(9.910)	-	-	-	-	-	(9.910)	-
B. Crediti verso clientela	(167.705)	(963.012)	(143.108)	177.568	289.142	-	46.559	(760.556)	(817.265)
- Finanziamenti	(167.705)	(962.761)	(143.108)	177.568	289.118	-	46.559	(760.329)	(820.293)
- Titoli di debito	-	(251)	-	-	24	-	-	(227)	3.028
C. Totale	(167.705)	(987.020)	(143.139)	177.568	289.636	-	48.283	(782.377)	(814.673)
A = Da interessi									
B = Altre riprese									

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2010	2009
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(115)	(16.399)	-	173	(16.341)	(12.902)
B. Titoli di capitale	-	(36.024)	X	X	(36.024)	(12.085)
C. Quote di OICR	-	(1.053)	X	-	(1.053)	(4.264)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(115)	(53.476)	-	173	(53.418)	(29.251)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La fattispecie non è presente nell'esercizio in corso né nell'esercizio precedente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(7.665)	(3.000)	-	3.894	-	308	(6.463)	(17.421)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(42)	-	-	-	21	(21)	(22)
D. Altre operazioni	(22.630)	(2.079)	(6.673)	295	160	-	-	(30.927)	(2.429)
E. Totale	(22.630)	(9.744)	(9.715)	295	4.054	-	329	(37.411)	(19.872)
A= Da interessi B= Altre riprese									

Le rettifiche di valore su altre operazioni si riferiscono per 22,6 milioni alla svalutazione sul versamento effettuato dal Banco Popolare in conto futuro aumento di capitale di Risanamento S.p.A., previsto dall'accordo di ristrutturazione. In data 30 ottobre 2010 l'Assemblea Straordinaria di Risanamento ha infatti deliberato la copertura delle perdite emerse nella semestrale 2010 mediante utilizzo di tutte le riserve disponibili, compresa la riserva costituita in conto futuro aumento del capitale sociale.

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1) Personale dipendente	1.644.894	1.581.662
a) salari e stipendi	1.090.039	1.036.148
b) oneri sociali	304.094	301.504
c) indennità di fine rapporto	60.507	65.285
d) spese previdenziali	570	792
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14.194	21.273
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	13.310	15.353
- a contribuzione definita	7.871	8.675
- a benefici definiti	5.439	6.678
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	20.400	19.774
- a contribuzione definita	17.140	17.158
- a benefici definiti	3.260	2.616
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	226	1.145
i) altri benefici a favore dei dipendenti	141.554	120.388
2) Altro personale in attività	12.939	21.044
3) Amministratori e sindaci	20.942	21.779
4) Personale collocato a riposo	1.654	4.954
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(6.263)	(5.199)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	5.209	2.865
Totale	1.679.375	1.627.105

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria e altro personale

	2010	2009
Personale dipendente	19.617	19.685
a) dirigenti	328	336
b) totale quadri direttivi	7.618	7.468
di cui: di 3° e 4° livello	3.659	3.538
c) restante personale dipendente	11.671	11.881
Altro personale	255	311
Numero medio del personale	19.872	19.996
Numero medio del personale appartenente al Merchant Banking	2.696	2.969
Totale	22.568	22.965

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	60	67
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	2.968	4.395
c) Oneri finanziari	828	282
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	304	147
e) Utili e perdite attuariali	1.279	1.787
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	5.439	6.678

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti” per 141,6 milioni mentre l’importo corrispondente dell’esercizio 2009 era pari a 120,4 milioni. Tale importo si riferisce a oneri per forme di incentivo all’esodo, contributi mensa, rimborso spese di vitto e alloggio ai dipendenti in trasferta, costi per rimborsi chilometrici, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) spese relative agli immobili:	212.825	214.103
- fitti e manutenzione locali	171.213	159.899
- spese di pulizia	6.653	16.342
- energia, acqua e riscaldamento	34.959	37.862
b) imposte indirette e tasse	163.462	148.710
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	67.371	72.535
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	69.099	57.998
e) prestazioni professionali e consulenze	130.401	126.558
f) spese per visure e informazioni	19.344	15.060
g) sorveglianza e scorta valori	12.352	16.678
h) prestazione di servizi da terzi	160.122	152.590
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	29.846	30.455
l) premi assicurativi	14.329	17.387
m) trasporti, noleggi e viaggi	36.469	35.417
n) altri costi e spese diverse	30.346	53.834
Totale	945.966	941.325

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(302.343)	66.024	(236.319)	34.873
a) controversie legali	(73.141)	51.776	(21.365)	68.843
b) oneri per il personale	(435)	4.998	4.563	(303)
c) altri	(228.767)	9.250	(219.517)	(33.667)
Totale	(302.343)	66.024	(236.319)	34.873

In relazione all'impatto economico delle variazioni dei Fondi per Rischi e Oneri si rimanda al commento alla tabella 12.2 "Fondi per rischi e oneri: variazioni annue" della sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" del passivo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(109.397)	(17.696)	1.182	(125.911)
- Ad uso funzionale	(98.676)	(1.302)	-	(99.978)
- Per investimento	(10.721)	(16.394)	1.182	(25.933)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.750)	-	-	(2.750)
- Ad uso funzionale	(1.760)	-	-	(1.760)
- Per investimento	(990)	-	-	(990)
Totale	(112.147)	(17.696)	1.182	(128.661)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(78.071)	(241)	-	(78.312)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(78.071)	(241)	-	(78.312)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(78.071)	(241)	-	(78.312)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) oneri su immobilizzazioni in leasing finanziario	-	76
b) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	19.899	25.628
c) altri	384.776	161.761
Totale	404.675	187.465

La voce “altri oneri” comprende principalmente le spese relative all’attività industriale svolta dalla controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (circa 320 milioni).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) recuperi di imposte	141.167	133.713
b) recuperi di spese	41.472	37.399
c) proventi su operazioni di cartolarizzazione	75	1.179
d) fitti attivi su immobili	33.761	14.594
e) altri	680.818	572.279
Totale	897.293	759.164

Nella voce “altri proventi ” figurano principalmente:

- i proventi di natura industriale riconducibili al Gruppo Bormioli Rocco per circa 540 milioni;
- i proventi relativi alla conclusione di accordi transattivi per azioni di responsabilità e risarcimento danni nei confronti di ex-amministratori ed ex-manager a favore della Banca Popolare di Lodi (32,3 milioni) e di Banca Italease (10 milioni). Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione “Fatti rilievo dell’esercizio” della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(135)
1. Svalutazioni	-	(135)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(135)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	76.607	97.523
1. Rivalutazioni	71.570	93.865
2. Utili da cessione	4.822	3.658
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	215	-
B. Oneri	(34.417)	(21.152)
1. Svalutazioni	(32.968)	(12.016)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.138)	(9.132)
3. Perdita da cessione	(44)	(4)
4. Altri oneri	(267)	-
Risultato netto	42.190	76.371
Totale	42.190	76.236

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite, rispettivamente pari a 71,6 milioni (di cui 49,5 milioni per Agos, 19,8 milioni per I.C.B.P.I., 1,7 milioni per Arca) e a 32,9 milioni (di cui 17,5 milioni per Avipop Assicurazioni, 3,9 milioni per Energreen, 5,6 milioni per Popolare Vita, 4,4 per Alba Leasing, 0,8 per G.I. Holding), derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a controllo congiunto e a influenza notevole.

La voce utili da cessione si riferisce ai proventi rilevati a fronte delle operazioni di cessione di quote detenute in I.C.B.P.I. per 3,1 milioni e della partecipata Polo Finanziario per 1,7 milioni. La perdita da cessione è relativa all'operazione di cessione della collegata Efibanca Palladio Finanziaria.

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alle partecipazioni Centrosim per 0,8 milioni e G.I. Holding per 0,3 milioni.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento. Per le verifiche sull'impairment test si fa rinvio a quanto descritto nella sezione 13 – Attività immateriali, nella parte B della presente Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Immobili	2.323	112.374
- Utili da cessione	4.686	112.516
- Perdite da cessione	(2.363)	(142)
B. Altre attività	5.650	113
- Utili da cessione	17.071	5.948
- Perdite da cessione	(11.421)	(5.835)
Risultato netto	7.973	112.487

Gli utili/(perdite) da cessione di investimenti si riferiscono alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio di immobili, prevalentemente da parte di società facenti capo a Banca Italease. Si segnala che nell'esercizio precedente gli utili da cessione includevano la plusvalenza, pari a 105 milioni, realizzata dalla controllata Immobiliare BP e derivante dall'apporto degli immobili di carattere artistico rilevante al fondo immobiliare chiuso "Eracle".

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(299.469)	(449.150)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.277	(22.479)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	59	52
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	291.205	180.788
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	104.850	61.813
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	99.922	(228.976)

La voce non include le imposte relative alle società che sono esposte nella specifica tabella 21.2 "Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione".

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2010	2009
Risultato lordo consolidato	217.937	492.883
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	691.119	542.815
interessi passivi non deducibili	120.935	115.324
minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni ante scritture di consolidamento	144.318	195.411
imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	9.359	4.639
altri (perdite non deducibili, spese telefoniche, spese rappresentanza, spese automezzi, costi non inerenti, sopravv. passive indeducibili, ecc.)	135.892	224.359
effetti netti da scritture di consolidamento	271.405	-
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	9.209	3.081
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(566.590)	(652.178)
quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni ante scritture di consolidamento	(116.911)	(25.060)
quota non rilevante dei dividendi rilevati ante scritture di consolidamento	(372.181)	(537.171)
altri (sopravv. attive non tassabili, plusvalenze da conferimento immobili a fondo immobiliare, ecc.)	(76.488)	(68.177)
effetti netti da scritture di consolidamento		(21.689)
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	(1.010)	(82)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	(4.625)	395
altre	(4.625)	395
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(65.786)	(98.033)
utili corrisposti ad amministratori	-	-
erogazioni liberali tramite apposito fondo costituito in sede di riparto utili	(11.133)	(14.317)
recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(36.894)	(40.267)
altre (principalmente: deduzione componenti negativi di reddito imputati direttamente a patrimonio netto)	(17.759)	(43.449)
Base di calcolo IRES a c.e.	272.053	285.882
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	74.815	78.617
Tax rate IRES	34,33%	15,95%

IRAP	2010	2009
Risultato lordo consolidato	217.937	492.883
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	2.887.354	2.427.365
interessi passivi non deducibili	132.312	145.232
quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	4.374	3.590
altre spese amministrative non deducibili	142.439	142.384
spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	1.089.271	1.026.076
rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese e accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1.083.287	855.993
altri oneri di gestione (voce 190 C.E. banche)	-	52.329
perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche) ante scritture di consolidamento	96.904	163.736
perdite da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	144	1
altri effetti "ordinari"	50.239	32.425
effetti da scritture di consolidamento	271.405	-
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	16.979	5.600
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(734.058)	(1.047.733)
utili delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	(107.096)	(2.295)
quota non rilevante dei dividendi (50%) rilevati ante scritture di consolidamento	(393.951)	(548.251)
altri proventi di gestione (voce 190 C.E. banche)	(190.913)	(146.833)
utili da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	(1.277)	(53)
altri (principalmente: riprese di valore nette su fondi rischi e oneri)	(42.899)	(152.558)
effetti da scritture di consolidamento	-	(97.744)
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	2.077	(100.000)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	30.814	191.153
altre (compreso perdite di esercizio non riportabili)	30.814	191.153
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(31.685)	(8.464)
altre	(31.685)	(8.464)
Base di calcolo IRAP a c.e.	2.370.360	2.055.203
Aliquota nominale media ponderata IRAP	4,74%	4,73%
IRAP effettiva	112.434	97.188
Tax rate IRAP	51,59%	19,72%

IRES E IRAP non di competenza e altre imposte	2010	2009
Totale impatto	(287.171)	53.294
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(293.789)	(453)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	4.657	3.689
Effetto da istanza di rimborso IRES per la deducibilità parziale dell'IRAP	9	(11.324)
Imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, commi 137 e ss., Legge n. 296 del 24.12.2006	-	8.432
Effetti da PPA (principalmente: storno fiscalità differita su avviamenti)	-	(2.171)
Altro (principalmente: imposte a seguito contenzioso, imposte estere)	1.952	55.122
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	(131,77%)	10,81%
Totale imposte sul risultato lordo	2010	2009
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	(99.922)	229.099
TAX RATE COMPLESSIVO	(45,85%)	46,48%

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Proventi	95.243	148.361
2. Oneri	(102.096)	(152.846)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	27.312	(1.136)
5. Imposte e tasse	(6.791)	(4.581)
Utile (Perdita)	13.668	(10.202)

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio (sottovoci proventi e oneri) e le plusvalenze e minusvalenze rilevate a seguito della cessione delle controllate Banca Caripe S.p.A., Factorit S.p.A., Monticchio Gaudianello S.p.A. e Castimm S.r.l. (sottovoce utili e perdite da realizzo). Include inoltre il contributo a conto economico consolidato della controllata Banco Popolare Česká Republika a.s. in corso di cessione.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	(13.591)	(13.882)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.116	5.747
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	3.684	3.554
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	(6.791)	(4.581)

La voce include le imposte relative alle società Banca Caripe S.p.a., Factorit S.p.A., Monticchio Gaudianello S.p.A., Castimm S.r.l. cedute nel corso dell'esercizio e al Banco Popolare Česká Republika, a.s. in corso di dismissione alla data di chiusura del bilancio.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
Credito Bergamasco	10.631	6.900
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	(2.539)	(3.334)
Banca Aletti	4.609	3.812
Efibanca	(303)	(547)
Banca Popolare di Crema	(236)	(454)
Banca Caripe	(356)	(320)
Arena Broker	372	200
Aletti Gestielle SGR	-	(10)
Aletti Gestielle Alternative SGR	-	6
Gruppo Bormioli	1.422	160
Glass Italy	(3)	(2)
Partecipazioni Italiane	(1)	-
Banca Italease	(118)	(9.823)
Release	10.702	(3.797)
Italease Network	-	(1.631)
Mercantile Leasing	(396)	(1.212)
Factorit	19	696
Italease Gestione Beni	(61)	161
Itaca Service	5	48
Essegibi Promozioni Immobiliari	1	1
HCS	-	(4)
Banca Italease Funding LLC	(1)	81
Merfinance/Veicoli	-	17
Altro	(235)	(47)
Totale	23.512	(9.099)

Nella voce Altro sono compresi gli utili e le perdite d'esercizio di pertinenza di terzi non di importo rilevante.

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	221.571.159	640.482.219	0,346	215.374.800	640.482.143	0,336
EPS Diluito	336.751.424	1.364.448.825	0,247	223.300.948	699.545.121	0,319

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, tiene conto, come elemento di riduzione del numeratore, della cedola da corrispondere, in data 14 marzo 2011, agli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond), per effetto dell'operazione di rimborso, come descritto nella sezione dedicata agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

I principali effetti diluitivi in essere al 31 dicembre 2010, in grado di giustificare la differenza tra l'EPS diluito e quello base, sono rappresentati:

- dal prestito obbligazionario convertibile, emesso a marzo del 2010, e convertibile in n. 162.014.061 azioni ordinarie;
- dai Tremonti Bond, emessi in data 31 luglio 2009, e convertibili in n. 546.795.000 azioni ordinarie.

Si segnala che nell'esercizio 2010, lo scostamento significativo tra l'EPS diluito e l'EPS base, diversamente non rilevabile nell'esercizio 2009, è imputabile al fatto che il potenziale effetto di diluizione dei Tremonti Bond si è manifestato in modo pieno solo nell'esercizio 2010, rispetto ai soli cinque mesi dell'esercizio precedente, in corrispondenza del quale si è aggiunta l'ulteriore componente diluitiva rappresentata dall'emissione, nel mese di marzo 2010, del prestito convertibile.

Di seguito si descrivono le operazioni riguardanti le azioni ordinarie e le potenziali azioni ordinarie, verificatesi dopo la data di riferimento del bilancio, che avrebbero potuto cambiare in modo significativo il numero di azioni in circolazione a fine esercizio qualora si fossero verificate prima del 31 dicembre 2010:

- riscatto dei Tremonti Bond, come in precedenza citato;
- aumento del capitale sociale, a seguito del quale, a partire dal 1 gennaio 2011, il numero le azioni ordinarie in circolazione subirà un incremento di 1.122.980.404, rispetto alle 640.484.006 azioni attualmente in circolazione.

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	331.527
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(75.620)	24.203	(51.417)
a) variazioni di fair value	(82.616)	24.648	(57.968)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	2.738	(140)	2.598
- utile/perdite da realizzo	4.056	76	4.132
c) altre variazioni	202	(381)	(179)
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri:	69	(19)	50
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	69	(19)	50
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	(931)	4.283	3.352
a) variazioni di fair value	7.391	1.244	8.635
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(8.322)	3.039	(5.283)
70 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(5.076)	-	(5.076)
a) variazioni di fair value	(5.076)	-	(5.076)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	(81.558)	28.467	(53.091)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			278.436
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(23.526)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			254.910

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Territorio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;

- definire i compiti e le facoltà degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2010 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. Sono state attivate procedure che attraverso un processo articolato di monitoraggio della clientela, consentono di individuare fin dal loro manifestarsi, i sintomi di una potenziale criticità nel rapporto affidato. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2010 è stato ristimato il modello di valutazione del merito creditizio dei nuovi clienti (PD di Accettazione) e il modello "Esposizione al momento dell'inadempienza" (EAD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al loro utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2009 è stato avviato e, nel corso del 2010, finalizzato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso

coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, relativamente agli investimenti in titoli Asset Backed Securities – ABS, e Collateralised Debt Obligations – CDO ed alle esposizioni verso società veicolo per operazioni di cartolarizzazioni originate da società del Gruppo o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2010 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, principalmente riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 89 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (inferiore all'1% in termini percentuali). Il relativo fair value ammonta a 83,5 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 88,8 milioni, sono rappresentati per 70,3 milioni da titoli oggetti di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, come descritto nella Parte A – Politiche contabili, “A.3 – Informativa sul fair value” della presente nota integrativa. La restante posizione, pari a 18,5 milioni, è classificata nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Per i titoli CDO, classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, l’esposizione residua al 31 dicembre 2010, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla successiva tabella “C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione”.

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all’operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell’art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l’acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Diversamente, l’operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi da una banca, la Capogruppo nel programma di emissione del Gruppo Banco Popolare, e che la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell’emittente, sia rappresentato da un patrimonio separato rappresentato da attivi idonei ceduti ad una società veicolo costituita ad hoc ai sensi dell’art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel capitolo “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività” della presente sezione 1 – Rischio di credito e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	9.427	816	1.610	10.385.479	-	86	10.397.419
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.757.991	-	-	4.757.991
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.500	-	-	-	130.426	-	-	140.926
4. Crediti verso banche	19.156	-	-	9.116	6.055.203	-	1.481.629	7.565.104
5. Crediti verso clientela	2.879.377	4.336.985	1.708.813	428.927	85.106.771	-	1.032	94.461.905
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	4	-	-	4
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	155.201	-	-	155.201
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	178.845	-	23.124	201.969
31/12/2010	2.909.034	4.346.412	1.709.629	439.653	106.769.920	-	1.505.871	117.680.519
31/12/2009	2.686.997	5.549.776	754.502	929.038	108.003.150	146	1.014.798	118.938.407

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	153.432	(141.578)	11.854	X	X	10.385.479	10.397.333
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.763.931	(5.940)	4.757.991	4.757.991
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.209	(16.709)	10.500	130.426	-	130.426	140.926
4. Crediti verso banche	94.945	(66.673)	28.272	6.055.611	(408)	6.055.203	6.083.475
5. Crediti verso clientela	12.894.887	(3.540.785)	9.354.102	85.663.703	(556.932)	85.106.771	94.460.873
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	4	4
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	155.201	-	155.201	155.201
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	178.845	178.845
Totale A	13.170.473	(3.765.745)	9.404.728	96.768.872	(563.280)	106.769.920	116.174.648
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	86	86
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.481.629	-	1.481.629	1.481.629
5. Crediti verso clientela	-	-	-	1.032	-	1.032	1.032
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	23.124	23.124
Totale B	-	-	-	1.482.661	-	1.505.871	1.505.871
31/12/2010	13.170.473	(3.765.745)	9.404.728	98.251.533	(563.280)	108.275.791	117.680.519
31/12/2009	13.770.916	(3.850.457)	9.920.459	98.791.396	(587.622)	109.017.948	118.938.407

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011 con riferimento al dato dell'esposizione netta, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure. In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2010.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Di seguito si elencano gli Accordi collettivi di rinegoziazione, nell'accezione sopra precisata, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito:

- "Protocollo d'Intenti Banco Popolare – MEF" ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'"Accordo quadro ABI-MEF" del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari cosiddetti "Tremonti bond";
- "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti retail: accordo per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi fra ABI e associazioni Consumatori il 18 dicembre 2009;
- "Piano Famiglie ABI – Abruzzo": adeguamento del Piano Famiglie ABI volto a stabilire misure a favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto;
- "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" istituito con Legge 244 del 24.12.2007;
- "Accordo ABI, MEF e rappresentanze delle imprese" del 03/08/2009, al fine di favorire la continuità di afflusso di credito al sistema produttivo;
- "Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese (Comitato Esecutivo ABI del 23/06/2010)" a favore della popolazione abruzzese.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing. Non sono state quindi oggetto di segnalazione le esposizioni sconfinanti, come ad esempio quelle conseguenti ad utilizzo di conto corrente superiore rispetto al fido accordato, in quanto si ritiene non rientrino nella definizione di scaduto ai sensi dell'IFRS 7.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2010					
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Totale
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	2.893.724	74.886	84.646	23.474	4.929	3.081.659
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	2.893.724	74.886	84.646	23.474	4.929	3.081.659
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	10.385.565	-	-	-	-	10.385.565
2. Attività fin. disponibili per la vendita	4.757.991	-	-	-	-	4.757.991
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	130.426	-	-	-	-	130.426
4. Crediti verso banche	7.536.821	-	11	-	-	7.536.832
5. Crediti verso clientela	79.905.937	602.611	852.246	340.910	324.440	82.026.144
6. Attività finanziarie valutate al fair value	4	-	-	-	-	4
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	155.201	-	-	-	-	155.201
8. Derivati di copertura	201.969	-	-	-	-	201.969
Totale altre esposizioni in bonis	103.073.914	602.611	852.257	340.910	324.440	105.194.132

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni totali scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 2.308,2 milioni; diversamente, se si dovesse esporre la sola rata "inadempiente" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi infatti a soli 121 milioni.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	85.829	(66.673)	X	19.156
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	9.116	-	X	9.116
e) Altre attività	7.896.479	X	(408)	7.896.071
Totale A	7.991.424	(66.673)	(408)	7.924.343
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	46	(7)	X	39
b) Altre	6.331.104	X	-	6.331.104
Totale B	6.331.150	(7)	-	6.331.143
Totale A + B	14.322.574	(66.680)	(408)	14.255.486

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	23.274	54.655	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	64.564	-	-	9.116
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	10.031	-	-	9.116
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.533	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.009)	(54.655)	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	(1.360)	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	(649)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(54.533)	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	(122)	-	-
D. Esposizione lorda finale	85.829	-	-	9.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.2 e C.5 si riferiscono al passaggio a sofferenza delle esposizioni deteriorate verso banche islandesi che nel precedente esercizio erano classificate ad incaglio. La voce B.1 “ingressi da esposizioni in bonis” si riferisce al passaggio a sofferenza dell’esposizione verso la banca danese Amagerbanken in capo alla filiale di Londra.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	17.025	37.229	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	51.256	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	14.098	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.158	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.608)	(37.229)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	(71)	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(248)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(1.360)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(37.158)	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	66.673	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.1 “rettifiche di valore” si riferisce prevalentemente alle svalutazioni su crediti verso banche islandesi per 8,3 milioni e verso la banca danese per 4,1 milioni.

La voce B.2 e C.4 si riferiscono al passaggio a sofferenza delle esposizioni deteriorate verso banche islandesi che nel precedente esercizio erano classificate ad incaglio.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	5.184.793	(2.294.916)	X	2.889.877
b) Incagli	5.524.840	(1.014.222)	X	4.510.618
c) Esposizioni ristrutturate	2.008.217	(299.404)	X	1.708.813
d) Esposizioni scadute	465.209	(36.282)	X	428.927
e) Altre attività	103.290.615	X	(562.872)	102.727.743
Totale A	116.473.674	(3.644.824)	(562.872)	112.265.978
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	438.005	(178.787)	X	259.218
b) Altre	11.039.166	X	(36)	11.039.130
Totale B	11.477.171	(178.787)	(36)	11.298.348
Totale A + B	127.950.845	(3.823.611)	(562.908)	123.564.326

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.931.537	6.994.447	860.323	974.688
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.616	406.344	-	203.000
B. Variazioni in aumento	2.090.815	3.531.570	1.765.692	1.625.245
B.1 Ingressi da crediti in bonis	540.024	2.217.550	1.256.300	1.399.484
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.322.566	1.029.914	455.661	66.034
B.3 Altre variazioni in aumento	228.225	284.106	53.731	159.727
C. Variazioni in diminuzione	(1.837.559)	(5.001.177)	(617.798)	(2.134.724)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(616.819)	(1.384.032)	(346.020)	(877.364)
C.2 Cancellazioni	(693.474)	(153.209)	(1.158)	(837)
C.3 Incassi	(237.084)	(462.606)	(142.307)	(84.246)
C.4 Realizzi per cessioni	(9.962)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.549)	(1.710.506)	(43.981)	(1.114.137)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(274.671)	(1.290.824)	(84.332)	(58.140)
D. Esposizione lorda finale	5.184.793	5.524.840	2.008.217	465.209
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	160.246	259.404	27.878	72.697

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.253.833	1.307.897	106.155	47.522
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80.985	43.365	-	8.488
B. Variazioni in aumento	1.188.756	541.606	265.905	78.846
B.1 rettifiche di valore	872.362	470.276	90.331	72.215
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	217.261	53.811	103.943	2.775
B.3 altre variazioni in aumento	99.133	17.519	71.631	3.856
C. Variazioni in diminuzione	(1.147.673)	(835.281)	(72.656)	(90.086)
C.1 riprese di valore da valutazione	(224.445)	(284.189)	(45.210)	(21.395)
C.2 riprese di valore da incasso	(75.194)	(60.144)	(4.115)	(158)
C.3 cancellazioni	(693.474)	(153.209)	(1.158)	(837)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.832)	(298.124)	(12.205)	(64.629)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(151.728)	(39.615)	(9.968)	(3.067)
D. Rettifiche complessive finali	2.294.916	1.014.222	299.404	36.282
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.725	27.326	1.735	3.802

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.193.905	26.379.579	3.408.192	13.007.367	3.334.848	3.688.584	61.982.603	112.995.078
B.1 Derivati Finanziari	319.635	579.989	29.634	110.894	109.875	26.247	546.766	1.723.040
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	413	413
C. Garanzie rilasciate	4.510	2.707.323	534.580	1.059.444	153.136	182.482	2.651.098	7.292.573
D. Impegni a erogare fondi	71.283	581.458	181.917	297.924	144.857	106.281	1.817.859	3.201.579
Totale complessivo	1.589.333	30.248.349	4.154.323	14.475.629	3.742.716	4.003.594	66.998.739	125.212.683

La distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni non comprende il maggior valore attribuito ai crediti di alcune banche appartenenti all'ex Gruppo BPI in sede di allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) tra i Gruppi BPVN e BPI che al 31 dicembre 2010 ammonta a complessivi 91 milioni.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti. Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Banche Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	424.443	2.723.409	1.155.911	132.476	8.445	1.946	3.286.288	7.732.918
B.1 Derivati Finanziari	-	97.243	660.863	178.455	4.054	-	-	131.765	1.072.380
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	5.338	88.390	168.262	34.289	25.681	1.857	109.350	433.167
D. Impegni a erogare fondi	-	366	76.099	34.272	13.911	494	-	41.759	166.901
Totale complessivo	-	527.390	3.548.761	1.536.900	184.730	34.620	3.803	3.569.162	9.405.366

Large Corporate Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	7.169	100.303	2.231.337	1.527.336	2.399.988	1.566.062	421.761	43.599	147.175	1.896.099	10.340.829
B.1 Derivati Finanziari	596	410	13.172	14.354	40.021	20.782	652	724	1.878	118.943	211.532
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	34.257	144.769	984.800	636.548	564.736	604.310	188.661	9.336	2.463	75.075	3.244.955
D. Impegni a erogare fondi	-	7.832	88.995	304.739	55.312	135.042	6.435	-	0	14.279	612.634
Totale complessivo	42.022	253.314	3.318.304	2.482.977	3.060.057	2.326.196	617.509	53.659	151.516	2.104.396	14.409.950

Mid Corporate Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.520.405	3.957.356	5.599.840	4.504.370	4.704.708	3.694.741	2.478.649	1.279.586	544.068	132.074	28.415.797
B.1 Derivati Finanziari	11.881	27.684	31.621	36.357	30.093	30.992	15.511	9.997	4.949	59	199.144
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	539.369	550.942	398.092	274.895	303.162	117.841	99.366	32.158	8.277	13.694	2.337.796
D. Impegni a erogare fondi	91.575	159.920	150.092	189.374	64.039	85.722	69.587	24.684	10.214	48.110	893.317
Totale complessivo	2.163.230	4.695.902	6.179.645	5.004.996	5.102.002	3.929.296	2.663.113	1.346.425	567.508	193.937	31.846.054

Small Business Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	229.269	1.053.368	2.190.804	3.345.578	3.036.593	2.227.845	1.520.979	724.427	476.008	136.595	14.941.466
B.1 Derivati Finanziari	751	3.429	5.973	13.188	11.762	6.268	3.940	4.360	2.458	6	52.135
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	44.496	104.823	104.746	110.121	85.474	44.777	67.162	12.212	5.972	8.815	588.598
D. Impegni a erogare fondi	61.922	110.640	113.439	105.642	53.622	15.860	10.217	1.808	648	31.043	504.841
Totale complessivo	336.438	1.272.260	2.414.962	3.574.529	3.187.451	2.294.750	1.602.298	742.807	485.086	176.459	16.087.040

Le tabelle A.2.2 rappresentano la distribuzione per classe di rating delle esposizioni "in bonis".
La percentuale del portafoglio imprese retato è pari al 96% del portafoglio di riferimento.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2) 31/12/2010		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	847.697	-	643.450	45.796	-	-	-	-	-	-	-	147	157.986	847.379
1.1. totalmente garantite	675.926	-	472.008	45.785	-	-	-	-	-	-	-	147	157.986	675.926
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	171.771	-	171.442	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.453
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	937.681	-	-	890.710	-	-	-	-	-	-	-	10.127	1.881	902.718
2.1. totalmente garantite	5.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.429	-	5.429
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	932.252	-	-	890.710	-	-	-	-	-	-	-	4.698	1.881	897.289
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.785.378	-	643.450	936.506	-	-	-	-	-	-	-	10.274	159.867	1.750.097

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2010	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	65.138.209	47.115.596	2.326.900	1.724.064	-	-	-	-	73.453	473	81.188	128.636	12.395.650	63.845.960
1.1. totalmente garantite	60.003.691	45.596.616	1.894.090	1.534.802	-	-	-	-	69.630	473	74.275	80.023	11.250.222	60.500.131
- di cui deteriorate	5.620.358	4.658.900	32.307	50.543	-	-	-	-	-	4	303	9.460	880.275	5.631.792
1.2. parzialmente garantite	5.134.518	1.518.980	432.810	189.262	-	-	-	-	3.823	-	6.913	48.613	1.145.428	3.345.829
- di cui deteriorate	1.563.581	914.871	44.313	62.494	-	-	-	-	-	-	30	18.141	160.045	1.199.894
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.594.633	20.162	120.871	119.915	-	-	-	-	-	-	1.138	40.579	1.096.482	1.399.147
2.1. totalmente garantite	1.245.449	17.637	81.002	90.486	-	-	-	-	-	-	939	26.978	1.023.400	1.240.442
- di cui deteriorate	19.228	858	2.033	2.181	-	-	-	-	-	-	-	-	16.104	21.176
2.2. parzialmente garantite	349.184	2.525	39.869	29.429	-	-	-	-	-	-	199	13.601	73.082	158.705
- di cui deteriorate	63.609	625	506	1.211	-	-	-	-	-	-	-	-	5.366	7.708
Totale	66.732.842	47.135.758	2.447.771	1.843.979	-	-	-	-	73.453	473	82.326	169.215	13.492.132	65.245.107

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	24.071	X	2.536	1.582	X	40.264	191.504	X	35	4	X	2.256.395	1.664.465	X	590.647	413.290	X
A.2 Incagli	3	-	X	1.233	472	X	404.262	127.407	X	2	-	X	3.551.451	812.333	X	553.667	74.010	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	3.965	2.352	X	-	-	X	1.629.854	292.840	X	74.994	4.212	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	1.616	68	X	-	-	X	305.095	26.890	X	122.216	9.324	X
A.5 Altre esposizioni	9.329.943	X	210	570.957	X	1.064	14.574.153	X	64.257	149.955	X	3.120	59.157.417	X	429.504	18.945.318	X	64.717
Totale	9.329.946	24.071	210	574.726	2.054	1.064	15.024.260	321.331	64.257	149.992	4	3.120	66.900.212	2.796.528	429.504	20.286.842	500.836	64.717
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	7	31	X	-	-	X	46.505	44.679	X	16	17	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	2.265	-	X	19	1	X	129.794	112.833	X	1.927	106	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	184	-	X	-	-	X	78.082	21.111	X	419	10	X
B.4 Altre esposizioni	285.364	X	-	144.261	X	-	1.142.693	X	-	12.672	X	-	8.990.116	X	36	462.331	X	-
Totale	285.364	-	-	144.261	-	-	1.145.149	31	-	12.691	1	-	9.244.497	178.623	36	464.693	133	-
31/12/2010	9.615.310	24.071	210	718.987	2.054	1.064	16.169.409	321.362	64.257	162.683	5	3.120	76.144.709	2.975.151	429.540	20.751.535	500.969	64.717
31/12/2009	6.062.455	35.921	957	651.384	2.150	4.461	18.459.131	398.098	40.960	164.450	20	2	76.691.336	2.999.046	553.998	23.012.515	491.036	86.344

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.841.651	2.068.099	21.688	211.034	25.534	9.263	375	101	629	6.419
A.2 Incagli	4.131.381	877.026	354.130	125.954	9.803	9.240	6.442	984	8.862	1.018
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.668.564	268.302	40.249	31.102	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	417.374	28.179	9.668	8.092	119	6	1.766	5	-	-
A.5 Altre esposizioni	98.859.209	541.146	2.989.689	10.127	748.153	1.829	58.182	9.394	72.510	376
Totale	107.918.179	3.782.752	3.415.424	386.309	783.609	20.338	66.765	10.484	82.001	7.813
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	35.967	38.098	-	198	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	125.532	119.360	2.042	10	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	94.544	21.122	1.133	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.436.805	37	578.484	-	5.675	-	683	-	15.791	-
Totale	10.692.848	178.617	581.659	208	5.675	-	683	-	15.791	-
31/12/2010	118.611.027	3.961.369	3.997.083	386.517	789.284	20.338	67.448	10.484	97.792	7.813
31/12/2009	119.188.951	4.127.809	4.857.770	427.789	848.941	40.302	65.585	9.712	80.024	7.381

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	19.156	66.673	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.114	-	8.002	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.403.033	293	4.156.082	114	191.472	1	56.709	-	88.775	-
Totale	3.404.147	293	4.183.240	66.787	191.472	1	56.709	-	88.775	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	39	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.365.136	-	961.853	-	28.017	-	223.685	-	23.640	-
Totale	4.365.175	7	961.853	-	28.017	-	223.685	-	23.640	-
31/12/2010	7.769.322	300	5.145.093	66.787	219.489	1	280.394	-	112.415	-
31/12/2009	6.003.920	1.145	6.086.552	55.414	289.211	10	293.484	38	360.947	35

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. La nuova normativa entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010 definisce “grandi rischi” le esposizioni del Gruppo nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi qualora le stesse siano maggiori o uguali al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Diversamente da quanto veniva richiesto dalla normativa precedentemente vigente, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” senza applicare i fattori di ponderazione previsti. La normativa precedentemente vigente richiedeva invece di considerare le esposizioni dopo aver applicato i fattori di ponderazione.

Sulla base delle nuove regole precedentemente illustrate, alla data del 31 dicembre 2010 esistono n. 4 posizioni di rischio classificate come “grandi rischi” per un'esposizione complessiva pari a 20.220 milioni di euro corrispondenti ad una posizione di rischio (esposizione ponderata) pari a 1.647 milioni

La prima esposizione di rischio, pari a 9.046 milioni di euro (0 milioni di euro considerando i fattori di ponderazione), è rappresentata dal Ministero del tesoro e risulta prevalentemente costituita dai titoli di Stato presenti nei portafogli del Gruppo. La seconda esposizione di rischio, pari a 7.757 milioni di euro (440 milioni di euro considerando i fattori di ponderazione), è rappresentata dalla Borsa Italiana S.p.A. e risulta prevalentemente costituita dai rapporti verso la cassa di compensazione e garanzia. Le rimanenti esposizioni di rischio 2.398 milioni di euro (481 milioni considerando i fattori di ponderazione) e 1.019 milioni di euro (726 milioni considerando i fattori di ponderazione) riguardano rispettivamente una primaria banca europea ed un primario gruppo industriale nazionale.

	31.12.2010 normativa vigente	31.12.2009 normativa precedente
Numero posizioni di rischio	4	1
Esposizione *	20.220.316	2.974.605
Posizione di Rischio (*)	1.647.416	1.001.915
(*) dati in migliaia di euro		

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni, che negli ultimi anni aveva assunto un ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo, viene oggi progressivamente sostituito dall'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite; ciò ha determinato la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di Covered Bond (si veda Paragrafo C.3 Operazioni di Covered Bond). L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di Covered Bond. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. A livello di Gruppo il mantenimento della maggiorana dei rischi e benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale dei veicoli, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione collocato presso terzi, al netto delle tranches dei titoli emessi dalle Banche del Gruppo.

Si segnala che le cartolarizzazioni “oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell'esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa, prevista dall'IFRS 1, di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, ad eccezione di quelle del Gruppo ex Italease (la cui acquisizione è avvenuta nel 2° semestre 2009) per le quali è stata effettuata la recognition delle attività in bilancio. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l'andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione al 31 dicembre 2010.

Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo delle passività emesse dal veicolo, si definiscono come “auto-cartolarizzazioni” ed il funding rappresenta l'obiettivo esclusivo di tali operazioni. Il Banco Popolare e Banca Italease, infatti, intervengono attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che vengono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Pertanto, tali operazioni sono esperte nella parte E - Sezione 1- Rischi del Gruppo Bancario. 1.3 Rischio di Liquidità.

Al 31 dicembre 2010 sono in essere 19 operazioni di cartolarizzazioni per il tramite di 14 società come di seguito rappresentato:

Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
1. BP Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
2. BP Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona – SGSP	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
3. Bipitalia Residential S.r.l.	Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Gruppo Italease				
Cartolarizzazioni non cancellate e cancellate dal bilancio				
Gruppo Italease				
4. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
5. Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
6. Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
7. Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
8. Italease Finance S.p.A.	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
9. Italease Finance S.p.A.	Banca Italease	giugno 2004	ITA 6	Contratti leasing performing
Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
10. Sintonia Finance S.r.l.	Banca Popolare di Cremona, Centrobanca	dicembre 2002	Sintonia	Mutui residenziali e commerciali in bonis
11. Tiepolo Finance II S.r.l.	SGC BP	aprile 2003	Tiepolo 2	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
12. Tiepolo Finance S.r.l.	Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione				
Gruppo Banco Popolare				
13. BPL Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema	luglio 2009	BPL Mortgages 4	Mutui residenziali e commerciali in bonis
14. BPV Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
15. BPL Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Caripe	marzo 2009	BPL Mortgages 3	Mutui residenziali in bonis
Gruppo Italease				
16. Italfinance RMBS S.r.l.	Banca Italease	novembre 2008	Italfinance RMBS 1	Mutui residenziali
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate e cancellate dal bilancio				
Gruppo Italease				
17. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease,, Mercantile Leasing	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
18. Pami Finance S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
19. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

Le operazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, per quanto riguarda il Gruppo Italease, sono riferite al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti da Banca Italease ad Alba Leasing nell'ambito dell'“Accordo sui crediti cartolarizzati”.

Principali eventi esercizio 2010

In data 18 gennaio 2010 i mutui sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, realizzate tramite la società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nel mese di dicembre 2007 (BPL Mortgages 1) e nel mese di dicembre 2008 (BPL Mortgages 2) sono stati riacquistati dalle Banche Originators e dalle Banche partecipanti alle operazioni a seguito dello swap sportelli; in particolare, dalla Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A. e Banca Popolare di Crema S.p.A. per l'operazione BPL Mortgages 1 che ha comportato il riacquisto di crediti per complessivi 643 milioni; dalla Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. per l'operazione BPL Mortgages 2 che ha comportato il riacquisto di crediti per complessivi 913 milioni; i relativi titoli sono stati rimborsati dalla società veicolo rispettivamente nel mese di gennaio 2010 e nel mese di ottobre 2010.

Alcune delle Banche Originators (Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. hanno contestualmente ceduto parte dei mutui riacquistati, per un importo pari a circa 1,4 miliardi di euro, alla società Veicolo BP Covered Bond per permettere l'avvio, a livello di Gruppo, del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (si veda Paragrafo C.3).

Principali eventi successivi al 31 dicembre 2010

In relazione all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 nel corso dell'anno 2010, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto le due operazioni in "watch negativo"; conseguentemente le Banche Originators, nel mese di gennaio 2011 hanno deliberato degli interventi a sostegno dell'operazione che consistono nell'erogazione di Prestiti Subordinati e nel riacquisto di parte dei crediti in default.

Per quanto riguarda la cartolarizzazione realizzata attraverso la società Veicolo Bipitalia Residential si segnala che in febbraio 2011 la società di rating Fitch ha upgradata il titolo di Classe B da AA+ a AAA.

Relativamente alla cartolarizzazione Sintonia Finance, operazione cancellata dal bilancio dall'Originator Banca Popolare di Cremona, si segnala che nel febbraio 2011 è scaduta la Step Up date, ossia l'opzione di procedere allo smontaggio anticipato dell'operazione; gli Originators stanno definendo i tempi dello smontaggio dell'operazione prevista per il 2° semestre 2011.

In data 20 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società Veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 (BPL Mortgages 3) da parte delle Banche Originators (Banca Popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Caripe S.p.A.; una quota dei mutui riacquistati sono stati oggetto di contestuale cessione da parte delle medesime Banche, (tranne Banca Caripe S.p.A.) alla Società Veicolo BP Covered Bond per un importo di circa euro 1,8 miliardi; la società BPL Mortgages procederà al rimborso anticipato dei titoli emessi il 31 marzo 2011.

Si segnala inoltre che è in corso di attribuzione al titolo Senior emesso dalla società Veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 (BPL Mortgages 4) un secondo rating, in relazione alle richieste della BCE per poter utilizzare i titoli come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario. Per consentire l'ottenimento del rating aggiuntivo si è reso necessario prevedere l'incremento della riserva di cassa di importo più elevato rispetto a quello previsto nella struttura; a tal proposito le Banche Originators hanno deliberato nel mese di febbraio di erogare alla Società Veicolo dei prestiti subordinati.

Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 il Credito Bergamasco e Banca Popolare di Novara, in qualità di Originators, hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgage S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili; l'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.640 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la "Ireland Stock Exchange" e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Valore 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Valore al 22/06/07	% Portafoglio alla data di cessione
Banca Popolare Novara	526.766	53,28%	582.187	52,12%	862.811	53,60%
Credito Bergamasco	427.404	43,23%	495.873	44,39%	747.008	46,40%
Banca Popolare Lodi	34.557	3,50%	38.957	3,49%	-	-
Totale	988.727	100,00%	1.117.017	100,00%	1.609.819	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende i mutui inclusivi dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni. A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara S.p.A. la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/10	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior	1.382.000	868.824	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB
M1	Junior	8.639	8.639 (2)	Euribor 3 mesi + 2% oltre Additional return (1)	Luglio 2044	unrated
M2	Junior	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% oltre Additional Return (1)	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	949.342			

(1) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

(2) Si segnala che a seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi ha acquistato per un importo pari a euro 550 mila da Banca Popolare di Novara una percentuale di titolo junior in suo possesso in proporzione alla percentuale dei mutui facenti capo alle agenzie oggetto di swap

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti.

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 Banca Popolare di Verona, in qualità di Banca Originator, ha ceduto alla società veicolo BP Mortgage S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui ipotecari e fondiari, il portafoglio ceduto ammonta a 1.476 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo ed una classe di titoli junior interamente sottoscritta dall' Originator.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Valore 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Valore 16/03/07	% Portafoglio al la data di cessione
Banca Popolare Verona	667.353	88,63%	794.854	89,08%	1.476.589	100,00%
Banca Popolare Lodi	85.606	11,37%	97.420	10,92%	-	-
Totale	752.959	100,00%	892.274	100,00%	1.476.589	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende i mutui inclusivi dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni. A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 novembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2010	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior	1.172.650	673.132	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	Baa2/BBB/BBB+
M	Junior	14.500	14.500 (2)	Euribor 3 mesi + 2,5% oltre Additional return (1)	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	745.532			

(1) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

(2) Banca Popolare di Lodi ha acquistato per un importo pari a 1.553 mila da Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero una percentuale di titolo junior in suo possesso in proporzione alla percentuale dei mutui facenti capo alle agenzie oggetto di swap.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004 Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. e Banca Popolare di Crema S.p.A hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di crediti concessi nella forma tecnica di mutuo fondiario residenziale classificati tra i crediti in bonis, per un valore nominale dei mutui per circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential che ha finanziato l'acquisto emettendo 5 classi di titoli. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca Popolare di Lodi riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi delle altre Banche del Gruppo partecipanti all'operazione in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A come Special Servicer la gestione dei crediti insolventi.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/10 (1)	% Portafoglio 31/12/10	Debito residuo 31/12/09	% Portafoglio 31/12/09	Debito residuo 17/05/04	% Portafoglio 17/05/04
Banca Popolare Lodi	157.642	56,61%	191.358	55,60%	576.176	57,47%
CR Lucca Pisa Livorno	103.394	37,13%	130.532	37,92%	375.327	37,44%
Banca Popolare Crema	9.410	3,38%	12.601	3,66%	50.986	5,09%
Banca Popolare Novara	6.301	2,26%	7.536	2,19%	-	-
Banca Popolare Verona - SGSP	1.727	0,62%	2.170	0,63%	-	-
Totale	278.475	100,00%	344.197	100,00%	1.002.490	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui inclusivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni. A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 e 1 novembre 2008, tra Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. e Banca Popolare di Novara, queste ultime sono entrate a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2010	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior	733.000	240.157	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/Aaa
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA+/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % in aggiunta all'Additional return (1)	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	279.657			

(1) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo; i titoli Junior sono stati sottoscritti dalle banche Cedenti pro quota rispetto al portafoglio ceduto.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione la Banca Popolare di Lodi ha inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di 12 milioni quale riserva di liquidità. La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Cartolarizzazioni Gruppo Italease non cancellate dal bilancio e cancellate dal bilancio

Banca Italease e Mercantile Leasing in alternativa all'indebitamento diretto, realizzano operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari alla propria attività. Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alle società, quale mandatarie per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente. I rischi che permangono in carico alle società quali cedenti, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalle società stesse nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior". Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni. Le attività cartolarizzate si riferiscono tutte a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati dalle società con i propri clienti. Le società procedono ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti derivanti dai contratti di leasing, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti. I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento del relativo emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi investitori. Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standards and Poor's*, *Moody's* e *Fitch*.

Principali eventi esercizio 2010

In data 15 gennaio 2010 è stata chiusa, mediante esercizio della clean-up option contrattualmente prevista, l'operazione denominata ITA Junior; in data 7 settembre 2010 si è concluso, con la firma della relativa documentazione, il processo di ristrutturazione delle operazioni ITA 8, ITA 9, ITA 10, ITA 11 e Leasimpresa Finance, in base al quale gli Originator si impegnano a ristabilire la collateralisation condition ad ogni data di pagamento degli interessi mediante o il riacquisto di crediti in default o il tiraggio di una linea di liquidità messa a disposizione del veicolo. A seguito di tale ristrutturazione, in pari data Moody's ha tolto il "review for downgrade" che aveva posto sulle operazioni ITA 8, ITA 9, ITA 10 e Leasimpresa Finance il 18 settembre 2009.

Trigger events

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "trigger events", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali, i principali possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante; - insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente; - illiceità; - contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine¹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di

¹ Nell'ambito di una emissione con più tranche di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving² (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti *eventi collegati a degli indicatori di performance* (Delinquency Ratio³ e Default Ratio⁴), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente: - Overcollateralisation Trigger Ratio il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes; - Cash Traipping Trigger: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura; - Mezzanine Trigger Ratio: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior; - Cumulative Default Trigger Ratio: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura; - Series Trigger Ratio: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9	Leasim-presa 2	ITA 10	QUICK SILVER	ITALFINANC E RMBS 1	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

² Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

³ Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato

⁴ La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

Downgrading del rating di Banca Italease

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating di Banca Italease al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading di Banca Italease sono di seguito riassunti: - termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata); - revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer; - pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

Per un'analisi degli impatti della variazione del rating di Banca Italease, al di sotto del livello di investment grade, sulle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2008 si rinvia a quanto descritto nel documento di Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2010 di Banca Italease. In relazione a tali operazioni di cartolarizzazione eventuali ulteriori abbassamenti del rating di Banca Italease, non comporterebbero conseguenze diverse da quelle già descritte in tale documento di Relazione e Bilancio.

Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Di seguito si descrivono le principali operazioni di cartolarizzazione che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Tiepolo Finance II

In data 30 dicembre 2002 la società SGC BP S.p.A ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari in sofferenza, in precedenza rilevati da alcune banche del Gruppo, tramite la cessione dei crediti alla società veicolo Tiepolo Finance II S.r.l. La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in quattro classi: titoli senior (classe A e classe B), titoli mezzanine (classe C) e titoli junior (classe D). Nell'ambito dell'intera operazione la Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A svolge l'attività di Servicer.

Evoluzione dei crediti

I crediti che alla data di cessione ammontavano a 486,0 milioni, al 31 dicembre 2010 ammontano a 49,3 milioni (57,6 milioni al 31 dicembre 2009).

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 aprile 2003 la società veicolo ha emesso titoli senior (classe A) per un importo pari ad euro 170 milioni, interamente rimborsati; titoli senior (classe B) per un importo pari ad 15 milioni, interamente rimborsati, titoli mezzanine (classe C) per un importo pari a 151 milioni e titoli junior (classe D) per un importo pari a 150 milioni. I titoli Junior inizialmente sottoscritti dalle banche originariamente titolari dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, nel corso del 2007 sono stati ceduti ad una controparte terza. I titoli di Classe C (mezzanine) sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. (non sono dotati di rating ed hanno un rendimento pari al 7% annuo). Al 31 dicembre 2010 i titoli di Classe C risultano completamente svalutati; nel corso dell'esercizio è stata effettuata una rettifica di valore pari a 5,3 milioni; inoltre, in relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto ad effettuare una svalutazione delle cedole maturate e non pagate per 6,7 milioni (le cedole maturate ammontano ad euro 52,1 milioni).

Tiepolo Finance

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2000, Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza, la società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l., ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi. Nell'ambito dell'intera operazione, la Banca Popolare di Lodi ha inoltre assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.p.A. per i crediti insolventi, in qualità di Sub Servicer.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore al 31/12/10	% Portafoglio al 31/12/10	Valore al 31/12/09	% Portafoglio al 31/12/09	Valore alla Cessione	% Portafoglio alla cessione
Cassa Risparmio di Lucca Pisa Livorno	6.625	55,54%	9.217	56,46%	96.791	63,07%
Banca Popolare di Lodi	5.303	44,46%	7.106	43,54%	56.672	36,93%
Totale	11.928	100,00%	16.323	100,00%	153.463	100,00%

Caratteristiche delle emissioni

La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi: - Titoli di Classe A (titoli senior) per un valore di 75 milioni e Titoli di Classe B (titoli mezzanine) per un valore di 30 milioni, interamente rimborsati; Titoli di Classe C (titoli junior) per un valore di 50,5 milioni, sottoscritti all'atto dell'emissione dagli Originators Cassa Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. per 27 milioni e Banca Popolare di Lodi S.p.A. per 13,5 milioni (Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo). Al 31 dicembre 2010 sui titoli di Classe C è stata effettuata una ripresa di valore complessiva di 173 mila (negli esercizi precedenti era stata operata la rettifica di valore dell'intero del titolo); le cedole pregresse sono state interamente svalutate, tranne quella maturata nel 2010 (per 783 mila). La Banca Popolare di Lodi vanta un credito verso la società veicolo che al 31 dicembre 2010 ammonta a 11,7 milioni, importo che sarà rimborsato nel corso degli esercizi futuri con gli incassi rinvenienti dai crediti ancora nelle disponibilità del veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti*

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	304.099	304.099	324.604	166.931	664.775	587.183
a) deteriorate			216.630	58.957	51.811	1.311
b) altre	304.099	304.099	107.974	107.974	612.964	585.872
B. Con attività sottostanti di terzi	89.181	89.036	-	-	-	-
a) deteriorate						
b) altre	89.181	89.036				

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	276.390	-	114.878	(10.873)	344.860	26.494
A.1 Tiepolo 1 - crediti in sofferenza			11.674	452	1.311	173
A.2 Tiepolo 2 - crediti in sofferenza			47.283	(11.325)		
A.3 Sintonia Finance - mutui residenziali			2.145	-	4.170	1.683
A.4 Sintonia Finance - mutui residenziali			1.029	-	2.000	807
A.5 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					3.399	4.690
A.6 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					-	564
A.7 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					576	3.709
A.8 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	36.491		52.747		-	2.956
A.9 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis					10.908	3.651
A.10 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					5.473	1.869
A.11 ITA 10 - crediti di leasing in bonis	67.278				81.766	950
A.12 Quick Silver - crediti di leasing in bonis	27.174				128.753	670
A.13 ITA 11 - crediti di leasing in bonis	145.447				106.504	4.772
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	27.709	-	52.053	-	242.323	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali			12.000	-	13.769	
C.2 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari					55.872	
C.3 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari					78.124	
C.4 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					2.417	
C.5 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					261	
C.6 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					42.340	
C.7 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	27.709		40.053		2.244	
C.8 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis					27.244	
C.9 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					20.052	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312298005 AYT CED EUR TV 12 <i>Altro</i>	19.735	-				-
ES0312885017 BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	8.749	-				-
ES0314019003 BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	6.597	-				-
XS0208439694 CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>	185	-				-
ES0371622004 CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	11.626	-				-
XS0131470196 DELPHINUS EUR TV 66 <i>Mutui</i>	900	-				-
IT0003675763 F-E GREEN TV 04-18 <i>Contratti di Leasing</i>	1.414	-				-
XS0206715137 G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	37	(145)				
ES0345782009 HIPOCAT 6A 03/34 TV <i>Altro</i>	1.305	-				-
IT0003428619 INTESABCI 03-23 A2 <i>Mutui</i>	1.972	-				-
XS0192771516 SAECURE EUR TV 36 <i>Altro</i>	2.842	-				-
IT0003731426 SCIC TV 04-23 <i>Crediti</i>	2.518	-				-
IT0003953384 SOC. CART. CREDITI INPS TV <i>Contributi sociali</i>	18.511	-				-
ES0338449004 TDA CAM 2A/32 EUR TV <i>Mutui</i>	6.952	-				-
ES0338450002 TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	5.693	-				-
	89.036	(145)	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizioni per cassa	6.170	-	1.964	-	817.030	825.164	1.424.731
- Senior		xxx		xxx	365.782	365.782	1.045.671
- Mezzanine		xxx	1.964	xxx	113.869	115.833	79.483
- Junior	6.170	xxx		xxx	337.379	343.549	299.577
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior						-	
- Mezzanine						-	
- Junior						-	

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	702.215	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	338.490	X
1. Sofferenze	1.110	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	337.380	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	363.725	-
1. Sofferenze	7.480	-
2. Incagli	5.989	-
3. Esposizioni ristrutturate	569	-
4. Esposizioni scadute	830	-
5. Altre attività	348.857	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00
Tiepolo Finance II S.r.l. (*)	Lodi	60,00
Sintonia Finance S.r.l. (**)	Milano	5,00
Bipitalia Residential S.r.l.	Milano	4,00
Italease Finance S.p.A. (***)	Milano	70,00
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (***)	Conegliano V.	9,90
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00
(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.		
(**) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Popolare di Cremona S.p.A.		
(***) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.		

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)			
					Senior		Mezzanine	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Tiepolo Finance	11.928		7.168		100,00%		100,00%	
Tiepolo II	49.276		12.860		100,00%			
Residential	11.842	264.418	2.512	63.432		75,06%		
BP Mortgages (marzo 07)	40.578	706.182	2.884	135.501		51,06%		
BP Mortgages (giugno 07)	60.036	919.045	4.997	132.305		43,19%		
Sintonia Finance	2.403	25.166	1.227	4.815		89,36%		25,77%
Italease Finance - ITA 6	9.594	80.898	4.078	93.102		97,71%		92,82%
Italease Finance - ITA 7	22.390	168.138	3.217	80.565		92,50%		73,71%
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	25.040	211.318	14.567	115.240		87,28%		63,86%
Erice Finance - ITA 9BEI	46.748	258.650	7.983	125.061		44,17%		
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	37.943	513.358	49.562	260.681		69,18%		17,50%
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	29.301	312.317	10.246	202.238		88,85%		34,08%

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Di seguito vengono fornite distintamente per società veicolo e per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio delle società cessionarie e delle società emittenti i titoli previsti dalla legge 130/99.

Allegato alla tabella C.1.8

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Tiepolo Finance S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività cartolarizzate	11.928	16.323
1) Crediti	11.928	16.323
- sofferenze	11.928	16.323
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	2.590	2.987
1) Disponibilità in conto corrente	2.427	2.824
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	-
4) Altre attività	163	163
C. Titoli emessi	50.500	50.500
1) Titoli di "classe A"	-	-
2) Titoli di "classe B"	-	-
3) Titoli di "classe C"	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
1) Prestito titoli	-	-
2) Finanziamento Subordinato	-	-
E. Altre passività	28.658	34.276
1) Ratei passivi	625	821
2) Altre passività	28.033	33.455
F. Interessi passivi su titoli emessi	735	1.546
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	520	410
1) Per il servizio di servicing	366	256
2) Per altri servizi	154	154
H. Altri oneri	1.322	3.689
1) Altri interessi passivi	705	1.654
2) Altri oneri	617	2.035
3) Rettifiche di valore su attività immobilizzate	-	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	3.401	2.980
1) Interessi attivi	24	374
2) Altri ricavi	3.377	2.606

Tiepolo Finance II S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività cartolarizzate	49.276	57.557
1) Crediti	49.286	57.557
- sofferenze	49.276	57.557
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	4.890	4.577
1) Disponibilità in conto corrente	4.866	4.553
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	-
4) Altre attività	24	24
C. Titoli emessi	301.030	301.030
1) Titoli di "classe A"	-	-
2) Titoli di "classe B"	-	-
3) Titoli di "classe C"	151.000	151.000
4) Titoli di "classe D"	150.300	150.030
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
1) Prestito titoli	-	-
2) Finanziamento Subordinato	-	-
E. Altre passività	78.354	74.668
1) Ratei passivi	2.224	2.224
2) Altre passività	76.130	72.444
F. Interessi passivi su titoli emessi	13.759	13.759
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	733	959
1) Per il servizio di servicing	626	838
2) Per altri servizi	107	121
H. Altri oneri	6.335	10.259
1) Altri interessi passivi	-	-
2) Altri oneri	6.335	10.259
3) Rettifiche di valore su attività immobilizzate	-	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	9.173	9.266
1) Interessi attivi	133	168
2) Altri ricavi	9.040	9.098

Italease finance S.p.A
ITA 6

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività cartolarizzate	102.991	199.689
A1) crediti	101.858	194.122
A2) titoli	-	-
A3) altre (compresi ratei e risconti attivi)	1.132	5.567
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	13.499	27.908
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	13.499	27.908
C. Titoli emessi	102.643	209.989
C1) Titoli Senior - rating AAA/Aaa	81.536	176.496
C2) Titoli Mezzanine - rating A/A2	10.634	23.019
C3) Titoli Junior - unrated	10.473	10.473
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	13.847	17.608
F. Interessi passivi su titoli emessi	3.533	11.064
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	80	107
G1) per il servizio di servicing	43	70
G2) per altri servizi	37	37
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	7	7
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di computation agent	15	15
H. Altri oneri	1.867	3.917
- su basis swap	200	1.643
- per atti amministrativi	50	252
- per rettifiche di valore su crediti	1.393	978
- per minusvalenze	224	1.044
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.421	14.849
L. Altri ricavi	59	239
- generati da impieghi di liquidità	59	236
- altri proventi	0	3

Italease finance S.p.A
ITA 7

	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività cartolarizzate	209.311	278.884
A1) crediti	209.156	278.735
A2) titoli	-	-
A3) altre (ratei attivi)	155	149
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.244	4.092
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.244	4.092
C. Titoli emessi	168.492	248.965
C1) Titoli Senior - rating AAA/Aaa	141.807	209.868
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/Aa3-A/A3	25.860	38.272
C3) Titoli Junior - unrated	825	825
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	44.064	34.011
F. Interessi passivi su titoli emessi	8.378	16.246
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	97	121
G1) per il servizio di servicing	42	66
G2) per altri servizi	56	55
- per il servizio di corporate	10	11
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	9	9
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di computation agent	31	30
H. Altri oneri	1.926	3.305
- su basis swap	281	2.223
- per atti amministrativi	95	254
- per rettifiche di valore su crediti	1.273	308
- per minusvalenze	278	521
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	10.346	19.432
L. Altri ricavi	55	240
- interessi generati da impieghi di liquidità	55	240

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	2.700.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.594.125	2.217.483
2. Titoli di capitale	7.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.058	45.390
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.809.745	13.686.210
B. Strumenti derivati																			-	-
31/12/2010	2.707.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.410.928	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	438.637	-
31/12/2009	1.674.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.337.682	15.949.083
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	497.782	497.782

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
A. Debiti verso clientela													
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.820.686	-	2.820.686	-	3.315.374	-	43.435	-	7.014	-	-	-	6.186.509
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.186.509
B. Debiti verso banche													
a) a fronte di attività rilevate per intero	181.690	-	181.690	-	167.748	-	-	-	47.404	-	-	-	396.842
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	396.842
C. Titoli in circolazione													
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.537.518	-	2.537.518
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.537.518	-	2.537.518
31/12/2010	3.002.376	-	3.002.376	-	3.483.122	-	43.435	-	54.418	-	2.537.518	-	9.120.869
31/12/2009	2.562.141	-	2.562.141	-	454.984	-	199.357	-	4.603.816	-	9.921.840	-	17.742.138

C.3 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente dei Covered Bond mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali Banche Cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130. L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Principali caratteristiche dell'operatività del Gruppo, rischi connessi e controlli

Il Programma è realizzato mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. ("Società Veicolo" iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipato al 60% dal Banco Popolare), da parte di alcune Banche del gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. "Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche previsti dalla disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni in esame.

A fronte della cessione degli attivi, le Banche Cedenti hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti; la Società Veicolo dovrà rimborsare il finanziamento subordinato alla data di rimborso finale, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG di volta in volta in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sul prestito subordinato maturano interessi ad un tasso pari al tasso medio di interessi delle Serie di OBG emesse, ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura (ovvero la differenza tra i ricavi generati dagli attivi ceduti, le spese dell'operazione e le perdite sui crediti), determinato sulla base dello specifico portafoglio ceduto da ogni originator.

Essendo il Banco Popolare l'Emittente dei titoli, soggetto diverso dalle Banche Cedenti gli attivi, la struttura dell'operazione prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti in funzione della quota di partecipazione di ciascuna Banca al Programma, attraverso l'emissione da parte di ciascuna Banca di prestiti obbligazionari interamente sottoscritti dal Banco Popolare o la concessione di finanziamenti, con caratteristiche in linea con quella delle Serie di OBG emesse.

In relazione a ciascuna operazione di cessione dei crediti, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati Mortgages Pool Swap e Covered Bond Swap al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dalle attività che costituiscono il cover pool ed i pagamenti cedolari che devono essere effettuati sulle OBG, che dovranno essere corrisposti dalla società veicolo in caso di default dell'emittente. A livello consolidato, i Covered Bond Swap, in base ai quali la società veicolo riceve dalle controparti swap un tasso fisso pari alle cedole delle OBG e paga alle stesse un tasso di interesse variabile, hanno l'obiettivo neutralizzare l'esposizione al rischio di tasso di interesse dell'emissione di OBG a tasso fisso.

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento ai sensi delle OBG, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG; l'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG, incrementato delle spese che devono essere pagate alle controparti terze dell'operazione. La normativa sulle OBG prevede che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG; a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio, per garantire che la Società Veicolo, ove necessario, sia in grado di pagare gli interessi ed il capitale sulle OBG emesse. L'accuratezza dei test viene verificata da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società, dai Cedenti e dal Banco Popolare.

Oltre alla garanzia rilasciata, quale primo criterio posto a tutela dei sottoscrittori è previsto il rispetto del rapporto di overcollateralizzazione, che deve essere mantenuto in continuo nel tempo, che è il rapporto massimo tra le Obbligazioni garantite emesse e le attività cedute, così come fissato dal Regolamento o in via contrattuale. Inoltre, nel momento in cui le disponibilità liquide presenti nel patrimonio separato raggiungano la soglia del 15% degli attivi le stesse dovrebbero essere impiegate nell'acquisto di ulteriori assets.

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascun Cedente, il quale agisce in qualità di servicer limitatamente ai crediti ceduti; le somme incassate per conto della Società Veicolo sono versate sui conti aperti presso Banca Popolare di Lodi, che agisce in qualità di Interim Account Bank, che accrediterà tali somme su base giornaliera sui conti accessi presso BNP Paribas (Account Bank). Il Banco Popolare è stato chiamato a prestare una garanzia ai sensi del contratto di Servicing a copertura delle obbligazioni assunte dalle Banche Cedenti nel ruolo di Servicer dei mutui ceduti

(Credito Bergamasco 1,7 milioni, Banca Popolare Lodi 0,8 milioni, Banca Popolare Novara 2,9 milioni, Banca Popolare Verona - S. Geminiano e S. Prospero euro 2,5 milioni e Cassa Risparmio Lucca Pisa Livorno 1,8 milioni); il Banco Popolare svolge inoltre il ruolo di administrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il sottostante della prima emissione di Covered Bond è rappresentato da mutui residenziali ipotecari e fondiari precedentemente ceduti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, realizzate dal Gruppo Banco Popolare nel mese di dicembre 2007 (BPL Mortgages 1) e nel mese di dicembre 2008 (BPL Mortgages 2). In particolare, al fine di utilizzare i mutui sottostanti le due operazioni di cartolarizzazione, le Banche Originators hanno riacquisito, in data 18 gennaio 2010 i portafogli precedentemente cartolarizzati, le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un portafoglio mutui con un debito residuo complessivo pari a 1.431,3 milioni.

Emissione titolo BP Covered Bond – Prima serie

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la *Prima Serie Prima Tranche* di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo (prezzo emissione 99,401); sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625%, la scadenza è di tipo "soft bullet" con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017); il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali.

In data 17 maggio 2010 le Banche Cedenti hanno ceduto un secondo portafoglio mutui residenziali ipotecari e fondiari alla Società veicolo con un debito residuo complessivo pari a 1.874 milioni.

Il Banco Popolare in data 5 agosto 2010 ha emesso la *Seconda Tranche della Prima Serie di OBG*, per un importo nozionale pari a 400 milioni; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della prima Tranche, la cedola ha un tasso fisso pari a 3,625%, data di inizio godimento interessi 3 marzo 2010 e scadenza 31 marzo 2017 (prezzo di emissione 100,432 incorpora il rateo di interessi maturati); Il titolo, al quale è stato confermato il rating è stato sottoscritto dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di REPO a 4 anni con controparte terza.

Emissione titolo BP Covered Bond – Seconda Serie

Il Banco Popolare in data 16 settembre 2010 ha emesso la *Seconda Serie Prima Tranche* di OBG, per un importo nozionale pari a 800 milioni; le caratteristiche dei titoli prevedono una cedola a tasso fisso pari a 3,25%, data di inizio godimento interessi 16 settembre 2010 e scadenza 30 settembre 2015 (prezzo di emissione 99,897), al titolo è stato confermato il rating della Prima Serie.

Il Banco Popolare in data 21 ottobre 2010 ha emesso la *Seconda tranche della Seconda serie di OBG*, per un importo nozionale pari a 150 milioni; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della prima tranche (prezzo di emissione 100,13 incorpora il rateo di interessi maturati).

In data 29 novembre 2010 le Banche Cedenti hanno ceduto un terzo portafoglio mutui che alla data di cessione, aveva un debito residuo complessivo pari a 1.585 milioni.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato tutte le società partecipanti al programma di emissione (banche cedenti, Capogruppo emittente e società veicolo) fanno parte del Gruppo ed incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle Banche Cedenti alla Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce 70 "Crediti verso clientela". Al 31 dicembre 2010 il valore di bilancio è pari a 4.565,5 milioni. Detto importo è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" tra le Altre informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa;
- i Covered Bond emessi, sono iscritti tra i titoli in circolazione (voce 30 del Passivo) e gestiti secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalla società veicolo (Covered Bond Swap). Tra i titoli emessi figura anche l'operazione di finanziamento mediante pronti contro termine sulla serie di OBG riacquisita in precedenza descritta, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio dei titoli al 31 dicembre 2010 ammonta a 2.307 milioni;
- nel bilancio consolidato viene evidenziata la liquidità (voce 60 Crediti verso banche) pari a circa 328 milioni depositata presso i conti correnti dell'Agent bank.

D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dal Servizio Trading & Brokerage, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del Territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo.

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione:

- Il “portafoglio di investimento” del Banco Popolare rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al “portafoglio di negoziazione” della Capogruppo; è prevalentemente un portafoglio “obbligazionario”, caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche tramite attente coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. Al termine dell'esercizio 2010 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammontava a 4,5 miliardi di euro di nominale, costituito per il 77% da titoli governativi e la restante parte da titoli Finanziari, principalmente della classe di rating superiore alla singola A. Una parte di questo portafoglio è costituito da strutture in asset swap, in cui il rischio di tasso è coperto mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla); ai fini della copertura del rischio tasso di interesse vengono utilizzati anche strumenti listati quali futures. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro, è pari a circa -0,19 milioni di euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, considerando le correlate operazioni in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap. Questo portafoglio presenta inoltre complessivamente un'esposizione al rischio spread di credito per circa -1,2 milioni di euro considerando uno shock di 1 punto base, allocato principalmente su titoli governativi emessi dallo Stato Italiano.
- Il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare presenta un'esposizione di -0,11 milioni di euro, concentrata sui nodi a breve termine della curva Euro. Rientrano in tali esposizioni – 677 milioni di euro - le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di 6 mesi e risultano largamente finanziate con operazioni di pronti contro termine.

Relativamente alla componente rischio di prezzo, il portafoglio azionario, comprendente titoli di capitale e quote di OICR, ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, essendo investito in Fondi a composizione obbligazionaria e monetaria per circa 420 milioni di euro di controvalore.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 1,2 Mld Euro di nominale allocato principalmente in titoli governativi (61% del totale) e, per la restante parte, in titoli finanziari (33%) e in titoli corporate (6% del totale). Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa 35 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punti base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo per circa 140 milioni di Euro e le posizioni in titoli derivanti da cartolarizzazioni delle Banche del Gruppo, per poco più di 20 milioni di Euro. Queste ultime posizioni, a livello consolidato, sono contabilmente portate a decurtazione delle passività iscritte a fronte dei crediti ceduti e non cancellati; l'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa – 55 mila Euro, considerando uno shock di 1 basis points, allocato principalmente su titoli finanziari.
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo, rappresenta una seconda tipologia di operatività. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. In particolare la sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa -0,36 Mln, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 380 Mln Euro, tra cui quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 215 Mln Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist, sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario

spagnolo Ibex 35. Tale portafoglio è composto dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;

- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. Come già accennato la destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione, che si avvalgono, per questa attività, di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati "in house" e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione corta di circa 2,4 Mln di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di Territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione di Efibanca e di Banca Italease.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha continuato nell'attività di continuo miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Contestualmente con l'aumentare del rischio emittente dei paesi sovrani evidenziatosi nel corso del 2010, è stata introdotta nella misura di rischio VaR la componente spread di credito implicita nelle posizioni in obbligazioni governative e non. Tale monitoraggio, iniziato con l'applicazione alle posizioni sia del portafoglio di negoziazione è stato poi esteso anche al portafoglio bancario.

E' stata inoltre affinata la metodologia VaR a simulazione storica dando rilievo a tutti gli scenari dell'ultimo anno e alle rilevazioni storiche più recenti qualora le volatilità dei parametri di rischio dovessero aumentare.

Sono state quindi introdotte due modifiche metodologiche:

- variazione del fattore di decadimento lambda da 0.98 a 0.99 e calcolo del rischio come massimo valore tra VaR con scenari equipesati e VaR con fattore di decadimento.
- Introduzione del fattore di rischio spread di credito implicito nelle posizioni obbligazionarie, con il calcolo di una misura di rischio VaR separata

Il modello attualmente in uso ricopre pertanto il rischio generico, con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio e azionario e, il rischio specifico sia dei titoli di debito (specificatamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato, sia storici che potenziali (stress test).

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31.12.2011.

Il modello interno VaR non è ad oggi utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato; sono comunque in corso le analisi per l'utilizzo di tale modello con finalità regolamentari, in quanto le revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009) tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno.

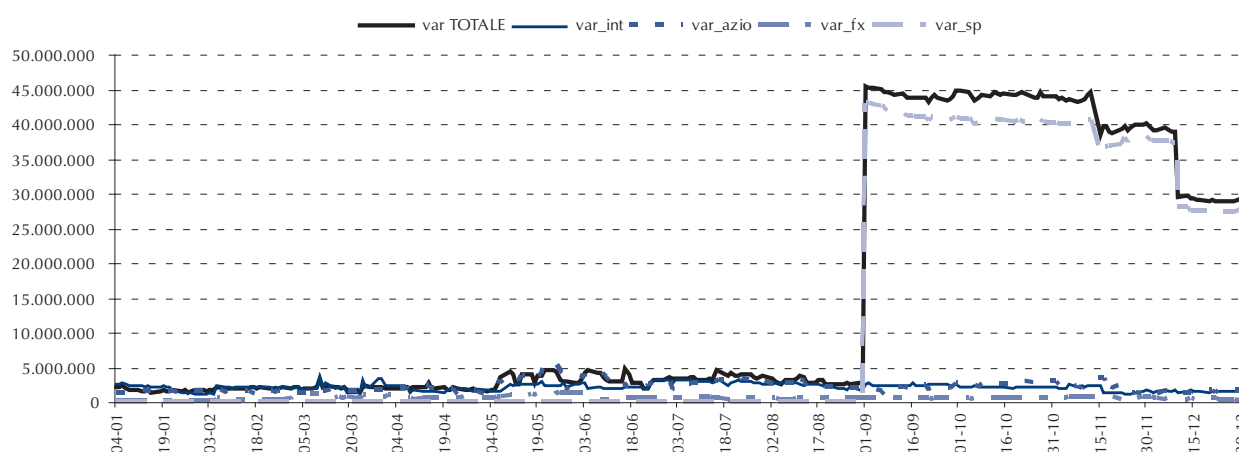
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR(*) relativi al 2010 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli di Efibanca e dell'ex Gruppo Italease.

Si ricorda che a decorrere dal 6 Agosto 2010 la metodologia di stima del rischio prevede l'applicazione della regola del valore massimo tra VaR Equipesato e VaR con Lambda 0,99. Inoltre dal 1 Settembre 2010 la metodologia di stima del rischio prevede che il VaR complessivo sia dato dalla somma della componente generica e della componente specifica dei titoli di debito.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

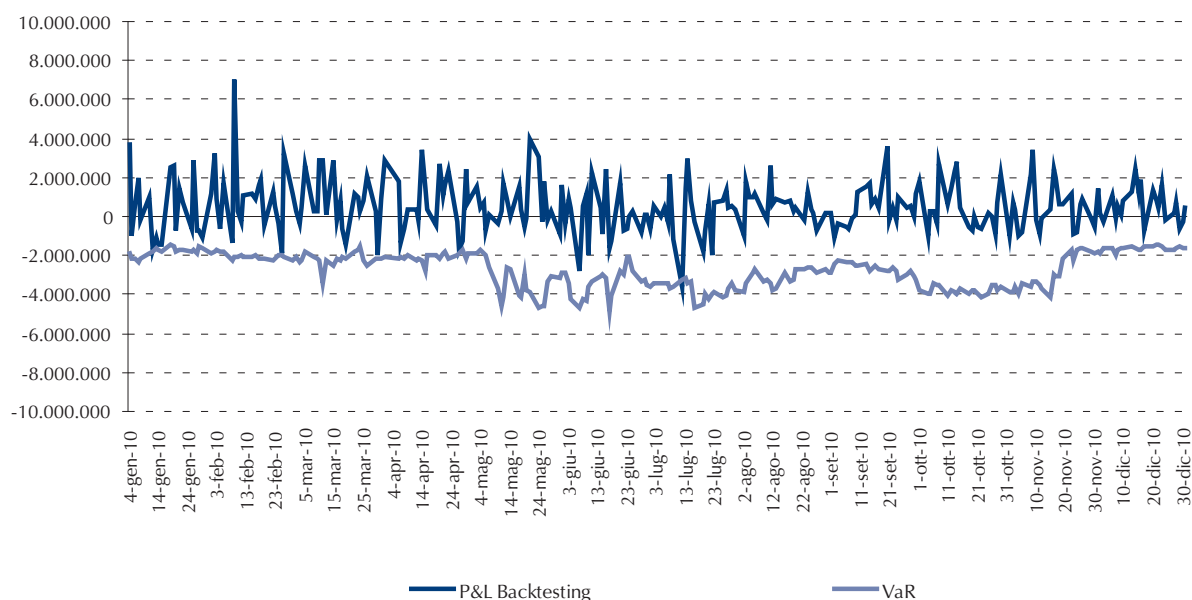


Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2010		
	2009	2010	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	2,838	1,452	2,244	3,617	1,188
Rischio cambio	0,328	0,327	0,624	1,789	0,157
Rischio azionario	0,981	1,722	2,259	5,793	1,092
Totale non correlato	4,147	3,500			
Effetto diversificazione	(2,218)	(2,002)			
Totale Rischio Generico	1,929	1,498			
Rischio Specifico Titoli di Debito		27,732	37,711	43,138	27,344
Rischio Congiunto	1,929	29,230	40,435	45,606	28,937

Nel corso del mese di dicembre si è assistito ad una diminuzione del VaR complessivo, principalmente riconducibile alla riduzione dell'esposizione al rischio specifico delle posizioni in titoli sul Portafoglio di Proprietà del Banco Popolare, a seguito delle variazioni dello spread di credito.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR, per la sola componente generica del rischio, relativo al portafoglio di Negoziazione del Gruppo Banco Popolare sull'anno 2010.

Back Testing del Gruppo banco Popolare - Anno 2010



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con eventuali aggiornamenti inframensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura misura il rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Il 2010 ha visto le sopra indicate strutture impegnate nell'integrazione, all'interno del sistema di monitoraggio del gruppo, delle società appartenenti all'ex gruppo Banca Italease, portandole alla piena parità di analisi e controllo con le altre aziende bancarie del gruppo.

Anche nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio di tasso sempre all'interno dei limiti stabiliti; l'inserimento nel perimetro monitorato delle società dell'ex gruppo Banca Italease ha leggermente mitigato la propensione al rischio del gruppo BP, avendo le società nuove entrate un profilo di rischio leggermente "liability sensitive".

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare e finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

In particolare, il rischio di tasso è stato trasferito al mercato attraverso l'Investment Bank del Gruppo - Banca Aletti - utilizzando coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi).

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, il Gruppo ha affiancato alla modalità della fair value option, già in uso, la regola contabile del micro fair value hedge adottata per le nuove emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso gli operatori istituzionali; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value" - "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Nel corso del 2010, l'andamento dei tassi di mercato e le attese di crescita degli stessi, hanno suggerito di non effettuare coperture su prestiti plain vanilla a tasso fisso.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, per una migliore e più raffinata misurazione dell'esposizione al rischio di tasso sono utilizzati i modelli di stima dei parametri comportamentali in precedenza implementati.

L'effetto stabilizzante per queste poste è ottenuto attraverso il ricorso a macro coperture di fair value, effettuate tramite swap plain vanilla, su parte dei depositi a vista.

In relazione all'andamento dei mercati, come per l'esercizio precedente, anche nel corso del 2010, non sono stati effettuati rinnovi delle coperture in scadenza.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	65.845.515	21.543.018	8.164.539	2.007.471	9.575.806	2.114.623	1.331.640	35.348
1.1 Titoli di debito	642	4.315.642	3.804.840	116.580	4.003.150	387.311	9.733	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	2.274.665	3.472.937	23.944	103.072	-	-	-
- altri	641	2.040.977	331.903	92.636	3.900.078	387.311	9.733	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.548.601	1.648.653	1.712.360	166.169	145.407	25.662	909	18.951
1.3 Finanziamenti a clientela	64.296.272	15.578.723	2.647.339	1.724.722	5.427.249	1.701.650	1.320.998	16.397
- c/c	15.735.451	172.984	149.231	128.945	337.462	39.436	10.871	4.400
- altri finanziamenti	48.560.821	15.405.739	2.498.108	1.595.777	5.089.787	1.662.214	1.310.127	11.997
- con opzione di rimborso anticipato	40.550.231	4.072.826	641.145	198.971	1.156.574	856.407	750.480	-
- altri	8.010.590	11.332.913	1.856.963	1.396.806	3.933.213	805.807	559.647	11.997
2. Passività per cassa	42.219.097	27.730.231	7.306.275	3.118.885	20.509.649	5.652.076	(49.420)	8.327.067
2.1 Debiti verso clientela	38.711.810	17.031.956	3.568.452	268.508	397.811	52.668	2.889	24.804
- c/c	35.945.529	886.035	25.227	300	-	-	-	-
- altri debiti	2.766.281	16.145.921	3.543.225	268.208	397.811	52.668	2.889	24.804
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.766.281	16.145.921	3.543.225	268.208	397.811	52.668	2.889	24.804
2.2 Debiti verso banche	3.419.718	5.233.977	64.810	2.996	164.689	69.317	289	15
- c/c	798.084	-	-	-	-	-	-	15
- altri debiti	2.621.634	5.233.977	64.810	2.996	164.689	69.317	289	-
2.3 Titoli di debito	83.482	7.651.750	3.673.013	2.847.381	19.947.149	5.530.091	(52.598)	8.302.248
- con opzione di rimborso anticipato	23.948	1.652.465	57.124	90.319	981.168	665.404	-	8.302.248
- altri	59.534	5.999.285	3.615.889	2.757.062	18.965.981	4.864.687	(52.598)	-
2.4 Altre passività	4.087	(2.187.452)	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.087	(2.187.452)	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.282.604	18.675.503	5.056.767	5.085.292	9.800.346	3.041.981	185.822	4.139.637
3.1 Con titolo sottostante	-	350.000	-	(142.672)	(1.106.363)	590.174	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	(156.363)	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	(156.363)	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	350.000	-	(142.672)	(950.000)	590.174	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	(950.000)	606.400	-	-
+ posizioni corte	-	350.000	-	(142.672)	-	(16.226)	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.282.604	18.325.503	5.056.767	5.227.964	10.906.709	2.451.807	185.822	4.139.637
- Opzioni	39.624	1.693.929	1.543.756	1.515.919	2.625.306	130.000	60.000	-
+ posizioni lunghe	19.812	751.420	771.879	853.635	1.312.727	65.000	30.000	-
+ posizioni corte	19.812	942.509	771.877	662.284	1.312.579	65.000	30.000	-
- Altri derivati	4.242.980	16.631.574	3.513.011	3.712.045	8.281.403	2.321.807	125.822	4.139.637
+ posizioni lunghe	96.227	7.774.560	1.590.255	3.515.834	3.404.478	1.102.672	20.183	4.050.696
+ posizioni corte	4.146.753	8.857.014	1.922.756	196.211	4.876.925	1.219.135	105.639	88.941

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	632.387	602.717	173.369	167.926	200.423	198.554	69.595	12.886
1.1 Titoli di debito	6.954	32.586	1.997	29.786	24.724	125	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.954	32.586	1.997	29.786	24.724	125	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	120.177	73.311	4.593	87.803	26.037	174	1	-
1.3 Finanziamenti a clientela	505.256	496.820	166.779	50.337	149.662	198.255	69.594	12.886
- c/c	70.167	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	435.089	496.820	166.779	50.337	149.662	198.255	69.594	12.886
- con opzione di rimborso anticipato	1	1.142	126	-	-	-	-	-
- altri	435.088	495.678	166.653	50.337	149.662	198.255	69.594	12.886
2. Passività per cassa	1.057.482	793.697	76.023	12.307	1.728	1.062	291	-
2.1 Debiti verso clientela	969.210	359.774	54.950	10.974	1.198	139	291	-
- c/c	963.695	81.431	2.120	1.436	-	-	-	-
- altri debiti	5.515	278.343	52.830	9.538	1.198	139	291	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.515	278.343	52.830	9.538	1.198	139	291	-
2.2 Debiti verso banche	87.840	298.374	15.142	982	530	923	-	-
- c/c	5.235	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	82.605	298.374	15.142	982	530	923	-	-
2.3 Titoli di debito	432	135.549	5.931	351	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	432	135.549	5.931	351	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	2	213	122	6.011	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	6.011	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	6.011	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	6.011	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	2	213	122	-	-	-
- Opzioni	-	-	2	213	122	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	2	213	122	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2010 confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2009 per il Gruppo, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione.

Indici di rischio (%)	esercizio 2010				esercizio 2009	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	4,2%	7,4%	9,4%	4,2%	5,2%	5,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,8%	-1,4%	-0,4%	-2,8%	-1,5%	-0,7%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-8,4%	-14,1%	-8,4%	-17,1%	-13,2%	-9,9%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,5%	2,2%	3,7%	0,8%	2,0%	1,0%

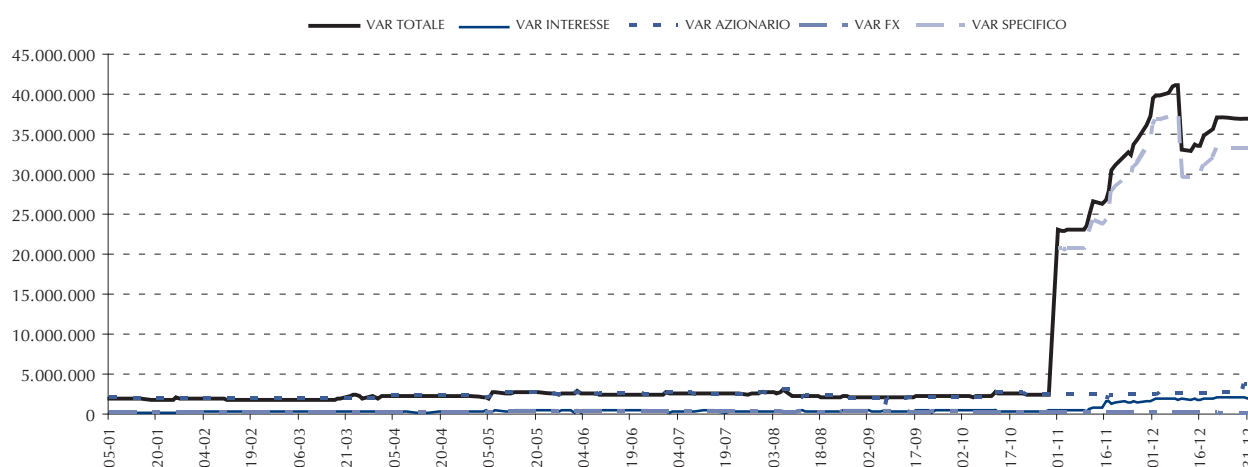
L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

A seguire si riportano in tabella e in grafico i dati di VaR relativi all'esercizio 2010, riferiti al portafoglio bancario del Banco Popolare, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM.

Portafoglio NO Trading (in milioni di euro)	31-dic		2010		
	2009	2010	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,135	1,885	0,535	2,115	0,120
Rischio cambio	0,083	0,001	0,206	0,336	0,001
Rischio azionario	2,042	3,766	2,294	3,766	0,570
Totale non correlato	2,261	5,652			
Effetto diversificazione	(0,275)	(1,938)			
Totale Rischio Generico	1,986	3,714	2,397	3,719	1,809
Rischio Specifico Titoli di debito		33,166	29,634	37,909	20,559
Rischio Congiunto	1,986	36,880	7,526	41,166	1,809

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCO POPOLARE: PORTAFOGLIO BANKING



Si ricorda che a decorrere dal 6 Agosto 2010 la metodologia di stima del rischio prevede l'applicazione della regola del valore massimo tra VaR Equipesato e VaR con Lambda 0,99. Inoltre dal 1 Novembre 2010 la metodologia di stima del rischio prevede, per il portafoglio di Banking Book, che il VaR complessivo sia dato dalla somma della componente generica e della componente specifica dei titoli di debito.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni risultano estremamente contenute sulla Tesoreria del Banco Popolare, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 Ml Euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

Relativamente al Rischio Cambio si evidenzia l'attività di copertura pari all'intero valore di libro (patrimonio netto) della controllata ungherese, ed al 65% del valore di libro della controllata ceca (copertura volutamente parziale in funzione della maggiore stabilità della valuta).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Yen giapponese	Franchi svizzeri	Kuna Croazia	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.323.791	134.085	382.533	191.909	70.529	405.013
A.1 Titoli di debito	37.774	257	33.253	-	6.839	39.419
A.2 Titoli di capitale	42.192	25.843	10.638	41.422	-	56.366
A.3 Finanziamenti a banche	89.730	17.283	167.902	72.087	6.281	53.321
A.4 Finanziamenti a clientela	1.154.095	90.702	170.740	78.400	57.409	255.907
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	52.471	1.236	5.656	4	10.679	11.576
C. Passività finanziarie	1.235.484	58.156	134.746	119.445	60.053	457.690
C.1 Debiti verso banche	280.966	2	54.982	1	9.459	40.681
C.2 Debiti verso clientela	947.139	58.154	61.087	119.444	50.594	292.080
C.3 Titoli di debito	6.997	-	18.367	-	-	116.470
C.4 Altre passività finanziarie	382	-	310	-	-	8.459
D. Altre passività	-	-	2	-	-	-
E. Derivati finanziari	4.322.634	413.118	512.366	74.300	-	1.052.202
- Opzioni	667.240	85.786	67.339	-	-	127.752
+ posizioni lunghe	269.394	21.320	32.679	-	-	82.043
+ posizioni corte	397.846	64.466	34.660	-	-	45.709
- Altri	3.655.394	327.332	445.027	74.300	-	924.450
+ posizioni lunghe	1.776.107	175.499	118.716	22.347	-	470.028
+ posizioni corte	1.879.287	151.833	326.311	51.953	-	454.422
Totale attività	3.421.763	332.140	539.584	214.260	81.208	968.660
Totale passività	3.512.617	274.455	495.719	171.398	60.053	957.821
Sbilancio (attività - passività)	(90.854)	57.685	43.865	42.862	21.155	10.839

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;

- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (pari allo 0,1% del totale dei contratti OTC), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Fair Value delle posizioni in derivati (Fair Value in migliaia di euro):

Aggregato	Lotti	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	165.439	(582.892)	4.212.206	(4.795.099)
di cui: Derivati Quotati/Listati	151.502	(126.752)	52.270	(179.022)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	12.965	(353.203)	3.824.315	(4.177.519)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	958	(102.965)	292.066	(395.030)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	14	28	43.555	(43.528)

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	176.518.468	7.531.321	156.151.826	10.119.008
a) Opzioni	49.298.509	1.200.000	40.221.306	33.206
b) Swap	126.845.152	-	115.930.520	-
c) Forward	374.807	59	-	-
d) Futures	-	6.331.262	-	10.085.802
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	16.847.675	2.756.871	19.965.766	3.280.901
a) Opzioni	16.847.325	2.468.356	19.965.766	2.999.425
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	350	15.150	-	-
d) Futures	-	273.365	-	281.476
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.685.387	-	3.071.591	-
a) Opzioni	1.352.934	-	907.905	-
b) Swap	39.200	-	19.600	-
c) Forward	3.293.253	-	2.144.086	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	1.908	146.957	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	198.053.438	10.435.149	179.189.183	13.399.909
Valori medi	180.306.621	1.865.546	231.550.601	9.450.545

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	14.937.894	-	4.717.862	-
a) Opzioni	423.235	-	539.884	-
b) Swap	14.514.659	-	4.177.978	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	96.249	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	96.249	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	14.937.894	-	4.814.111	-
Valori medi	14.287.753	-	4.382.327	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	8.446.198	-	14.413.132	-
a) Opzioni	431.082	-	811.937	-
b) Swap	8.015.116	-	13.601.195	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.454.047	-	3.947.258	-
a) Opzioni	3.454.047	-	3.947.258	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	458.697	-	537.395	-
a) Opzioni	452.686	-	454.586	-
b) Swap	6.011	-	82.809	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	929.806	-	1.021.412	-
Totale	13.288.748	-	19.919.197	-
Valori medi	39.331.866	-	18.392.434	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	3.233.556	58.261	3.136.718	84.191
a) Opzioni	785.033	58.261	875.783	84.191
b) Interest rate swap	2.413.450	-	2.228.690	-
c) Cross currency swap	1.700	-	3.077	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	33.249	-	28.981	-
f) Futures	124	-	187	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	178.845	-	130.758	-
a) Opzioni	17.903	-	23.042	-
b) Interest rate swap	160.942	-	107.581	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	135	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	69.894	-	137.446	-
a) Opzioni	27.078	-	46.069	-
b) Interest rate swap	42.707	-	79.326	-
c) Cross currency swap	109	-	12.051	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.482.295	58.261	3.404.922	84.191

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	2.838.970	809.833	2.739.722	986.227
a) Opzioni	921.405	809.833	844.952	986.227
b) Interest rate swap	1.887.833	-	1.867.039	-
c) Cross currency swap	177	-	159	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	29.431	-	27.385	-
f) Futures	124	-	187	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	234.112	-	163.230	-
a) Opzioni	2.954	-	7.916	-
b) Interest rate swap	231.158	-	154.021	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.293	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	52.223	-	97.049	-
a) Opzioni	28.088	-	48.076	-
b) Interest rate swap	23.934	-	48.973	-
c) Cross currency swap	201	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.125.305	809.833	3.000.001	986.227

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	77.318	8.112	4.551.214	3.284.416	3.032.188	12.249.900	3.664.548
- fair value positivo	-	342	125.595	52.659	-	325.672	2.489
- fair value negativo	-	25	138.295	13.058	346.180	21.987	46.645
- esposizione futura	-	56	12.281	14.082	12.254	71.724	34.675
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	81.647	240.511	6.869.179	59	1.164.966
- fair value positivo	-	-	1.232	93.860	-	184	4.359
- fair value negativo	-	-	3.276	1.145	103.401	-	88.640
- esposizione futura	-	-	6.107	9.952	533.761	5	62.923
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	678.182	385.850	-	1.025.773	42.662
- fair value positivo	-	-	8.512	1.762	-	16.723	291
- fair value negativo	-	-	2.574	4.083	-	16.501	638
- esposizione futura	-	-	6.781	3.661	-	11.672	457
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	9.713
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	130.513.512	19.137.260	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.935.471	279.315	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.477.323	250.134	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	8.018.537	472.776	-	-	-
- fair value positivo	-	-	337.102	13.488	-	-	-
- fair value negativo	-	-	268.526	16.052	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.461.572	91.348	-	-	-
- fair value positivo	-	-	32.799	1.492	-	-	-
- fair value negativo	-	-	29.164	1.610	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.908	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	209	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	6.230.107	11.092	-	-	191.089
- fair value positivo	-	-	39.738	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.543	26.543	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.888	500	-	-	955
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.439.218	36.000	-	-	1.978.829
- fair value positivo	-	-	16.076	139	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.108	139	-	-	-
- esposizione futura	-	-	134.783	14.869	-	-	3.200
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	452.142	-	-	-	544
- fair value positivo	-	-	1.692	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.220	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.581	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	924.806	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.002	147	-	-	-
- fair value negativo	9.002	147	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	53.185	300	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	15.255.803	1.696.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	172.099	9.735	-	-	-
- fair value negativo	-	-	163.860	60.562	-	-	10
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.011	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	201	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	109
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	44.529.352	116.542.889	36.981.197	198.053.438
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	36.711.143	102.831.945	36.975.381	176.518.469
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.281.172	13.561.503	5.000	16.847.675
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.535.129	149.441	816	4.685.386
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.908	-	-	1.908
B. Portafoglio bancario	6.942.595	17.151.808	4.132.239	28.226.642
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.205.265	14.052.599	4.126.228	23.384.092
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.057.582	2.396.465	-	3.454.047
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	452.520	166	6.011	458.697
B.4 Derivati finanziari su altri valori	227.228	702.578	-	929.806
31/12/2010	51.471.947	133.694.697	41.113.436	226.280.080
31/12/2009	37.993.561	115.849.504	50.079.426	203.922.491

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

A fronte del rischio di controparte è stato introdotto in via sperimentale nel secondo semestre 2010 un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta, che è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	165.500	-	111.219	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	165.500	-	111.219	-
Valori medi	208.045	-	127.367	-
Totale 31/12/2009	143.589	-	269.533	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2010	31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.131	-
a) Credit default products	1.131	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	413	1.508
a) Credit default products	413	1.508
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.544	1.508

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2010	31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	536	4.057
a) Credit default products	536	4.057
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	15	718
a) Credit default products	15	718
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	551	4.775

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	101.633	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	101.219	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	413	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	1	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	152.065	15.102	-	-	-
- valore nozionale	-	-	150.500	15.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.029	102	-	-	-
- fair value negativo	-	-	536	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	10.014	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	10.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	14	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	65.500	100.000	-	165.500
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	65.500	100.000	-	165.500
B. Portafoglio bancario	10.926	94.706	5.587	111.219
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	10.926	72.254	5.587	88.767
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	22.452	-	22.452
31/12/2010	76.426	194.706	5.587	276.719
31/12/2009	67.000	346.122	-	413.122

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	620.948	117.579	-	-	109
- fair value negativo	-	-	262.280	141.905	-	-	10
- esposizione futura	-	-	309.766	75.655	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	36.790	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	102	-	-	-
- fair value negativo	-	-	14	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1.500	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	216.914	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	36.487	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	206.127	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato, alla fine dell'anno, all'emanazione, da parte della banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà il gruppo impegnato nella conclusione del recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto

di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha inglobato le società dell'ex gruppo Banca Italease e tale ingresso ne ha modificato, seppur in modo non sostanziale, il profilo di liquidità.

Nel mese di gennaio 2010 è stato istituito il Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi del quale nel mese di marzo 2010 è stata effettuata l'emissione inaugurale a valere sul cover pool costituito dai mutui residenziali rivenienti dallo smontaggio di due autocartolarizzazioni BPL mortgages serie 1 e BPL Mortgages serie 2. Tale operazione ha consentito la trasformazione di raccolta a breve termine, effettuata mediante il rifinanziamento dei titoli ABS sul mercato interbancario, in raccolta stabile a medio lungo termine. Nel corso dell'anno sono state effettuate ulteriori emissioni di covered bond a valere su portafogli di mutui residenziali di nuova originazione, che insieme alle nuove emissioni di prestiti obbligazionari EMTN hanno consentito il rifinanziamento di parte della raccolta istituzionale in scadenza.

L'azione di miglioramento del profilo di liquidità, in un contesto di perdurante tensione dei mercati finanziari, si è esplicitata attraverso la crescita dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare collocati sulla rete commerciale del Gruppo.

L'adozione di queste iniziative ha favorito il mantenimento del profilo di liquidità del Gruppo normalmente al di sopra dei limiti stabiliti e sempre su valori positivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	28.064.609	730.267	645.841	2.205.472	4.097.783	5.587.468	7.345.293	32.165.916	37.546.768	661.332
A.1 Titoli di stato	164	-	75.989	-	954.945	451.591	937.300	5.786.258	874.556	-
A.2 Altri titoli di debito	6.908	-	325	46.446	114.045	273.343	253.048	1.761.364	8.179.432	1.134
A.3 Quote OICR	874.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	27.183.173	730.267	569.527	2.159.026	3.028.793	4.862.534	6.154.945	24.618.294	28.492.780	660.198
- Banche	1.489.306	293.835	94.976	415.914	175.607	1.713.669	215.643	251.090	34.076	590.495
- Clientela	25.693.867	436.432	474.551	1.743.112	2.853.186	3.148.865	5.939.302	24.367.204	28.458.704	69.703
Passività per cassa	42.021.668	5.221.363	1.955.835	4.648.373	7.259.367	2.991.372	4.000.208	36.377.332	12.692.832	144.150
B.1 Depositi	39.087.827	1.615.866	141.943	1.574.294	2.897.955	192.073	92.426	126.336	108.522	-
- Banche	1.644.158	1.278.131	-	1.174.496	2.672.523	61.604	6.199	66.134	69.317	-
- Clientela	37.443.669	337.735	141.943	399.798	225.432	130.469	86.227	60.202	39.205	-
B.2 Titoli di debito	73.672	35.987	64.698	301.405	770.488	1.743.160	3.351.400	33.232.603	8.318.044	144.107
B.3 Altre passività	2.860.169	3.569.510	1.749.194	2.772.674	3.590.924	1.056.139	556.382	3.018.393	4.266.266	43
Operazioni "fuori bilancio"	8.549.337	1.917.558	76.626	932.182	1.452.610	980.647	845.208	1.517.258	764.708	237.737
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.634.830	74.699	903.961	1.260.465	725.668	514.253	422.808	70.162	21.886
- Posizioni lunghe	-	821.302	45.980	579.990	634.406	431.466	255.421	287.923	46.934	12.386
- Posizioni corte	-	813.528	28.719	323.971	626.059	294.202	258.832	134.885	23.228	9.500
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.994.777	6.353	-	179	15.014	9.618	20.211	22.464	3.681	-
- Posizioni lunghe	2.807.560	15	-	2	5.595	8.110	11.256	192	447	-
- Posizioni corte	2.187.217	6.338	-	177	9.419	1.508	8.955	22.272	3.234	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.108.358	276.344	1.916	27.966	167.725	241.686	303.977	1.062.905	678.801	197.290
- Posizioni lunghe	342.404	276.344	1.916	27.885	167.124	237.805	276.452	1.061.687	675.180	98.645
- Posizioni corte	2.765.954	-	-	81	601	3.881	27.525	1.218	3.621	98.645
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	446.202	31	11	76	9.406	3.675	6.767	9.081	12.064	18.561

Valuta di denominazione: Dollaro USA (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	237.679	58.108	31.381	102.706	179.024	82.936	70.947	256.408	228.534	12.185
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	5	-	-	21.956	6.954	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	271	1.328	327	3.216	1.673	1.722	-
A.3 Quote OICR	1.382	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	236.297	58.108	31.381	102.435	177.691	82.609	67.731	232.779	219.858	12.185
- Banche	35.003	23.484	6.000	3.886	11.678	1.373	10.786	16.840	4.150	-
- Clientela	201.294	34.624	25.381	98.549	166.013	81.236	56.945	215.939	215.708	12.185
Passività per cassa	696.085	277.793	13.900	39.850	168.476	57.292	4.504	667	113	-
B.1 Depositi	630.340	277.345	13.279	38.518	162.551	56.941	4.389	667	113	-
- Banche	2.308	88.241	7.857	4.490	136.208	7.484	972	1	-	-
- Clientela	628.032	189.104	5.422	34.028	26.343	49.457	3.417	666	113	-
B.2 Titoli di debito	7	448	486	891	4.704	351	115	-	-	-
B.3 Altre passività	65.738	-	135	441	1.221	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	100.159	1.434.777	366.991	624.556	742.990	526.502	602.229	246.278	27.426	24.586
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	35	1.004.794	58.758	597.673	736.805	512.136	600.803	239.904	6.110	21.535
- Posizioni lunghe	26	424.270	15.561	204.481	316.655	238.800	335.440	108.692	67	9.355
- Posizioni corte	9	580.524	43.197	393.192	420.150	273.336	265.363	131.212	6.043	12.180
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	36.845	429.234	308.203	26.807	2.771	412	-	112	-	-
- Posizioni lunghe	18.715	195.876	308.203	1.184	1.387	337	-	112	-	-
- Posizioni corte	18.130	233.358	-	25.623	1.384	75	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	749	-	-	748	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	749	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	748	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	46.290	-	30	76	2.666	13.954	1.426	6.262	21.316	3.028
- Posizioni lunghe	471	-	30	76	2.666	13.929	1.312	6.210	21.316	1.514
- Posizioni corte	45.819	-	-	-	-	25	114	52	-	1.514
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16.989	-	-	-	-	-	-	-	-	23

Valuta di denominazione: Yen giapponese (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	40.875	6.768	3.400	5.832	16.053	9.943	11.112	11.040	998	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	249	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	40.875	6.768	3.400	5.832	16.053	9.943	11.112	11.040	749	-
- Banche	8.510	6.351	2.162	1	8	253	-	-	-	-
- Clientela	32.365	417	1.238	5.831	16.045	9.690	11.112	11.040	749	-
Passività per cassa	54.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	54.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	54.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.477	167.019	1.711	87.435	127.007	53.950	11.114	6.042	835	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	164.770	1.711	62.933	126.396	53.670	11.114	6.042	835	-
- Posizioni lunghe	-	112.518	372	14.834	26.599	18.774	5.373	2.298	820	-
- Posizioni corte	-	52.252	1.339	48.099	99.797	34.896	5.741	3.744	15	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.060	2.249	-	24.502	307	167	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.378	-	-	24.502	307	87	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.682	2.249	-	-	-	80	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	417	-	-	-	304	113	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	304	113	-	-	-	-
- Posizioni corte	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	78.922	10.979	2.489	9.338	9.274	14.057	105.152	43.011	22.819	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	6.558	23.980	2.811	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	78.922	10.979	2.489	9.338	9.274	7.499	81.172	40.200	22.819	-
- Banche	27.899	6.662	1.600	570	1	1.980	76.062	7.997	-	-
- Clientela	51.023	4.317	889	8.768	9.273	5.519	5.110	32.203	22.819	-
Passività per cassa	55.420	20.956	2	12.788	195	6.291	874	74	-	-
B.1 Depositi	55.409	20.956	2	2	195	711	874	74	-	-
- Banche	1.440	20.795	-	-	-	-	-	1	-	-
- Clientela	53.969	161	2	2	195	711	874	73	-	-
B.2 Titoli di debito	2	-	-	12.786	-	5.580	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	40.771	260.841	207.933	47.710	99.273	9.754	38.858	3.897	83	4.003
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	86	4.352	-	47.710	71.639	9.595	38.858	3.633	-	3.920
- Posizioni lunghe	86	3.041	-	25.397	15.193	7.813	24.369	1.287	-	1.960
- Posizioni corte	-	1.311	-	22.313	56.446	1.782	14.489	2.346	-	1.960
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	11.467	150.923	207.933	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	5.219	78.619	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.248	72.304	207.933	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	105.566	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	52.783	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	52.783	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.218	-	-	-	27.634	159	-	264	83	83
- Posizioni lunghe	581	-	-	-	27.634	159	-	264	-	-
- Posizioni corte	28.637	-	-	-	-	-	-	-	83	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Kuna Croatia (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.956	869	133	3.019	7.731	12.897	11.034	18.821	8.068	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	1.997	4.717	-	125	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	7.956	869	133	3.019	7.731	10.900	6.317	18.821	7.943	-
- Banche	82	860	100	734	680	1.516	956	1.199	153	-
- Clientela	7.874	9	33	2.285	7.051	9.384	5.361	17.622	7.790	-
Passività per cassa	654	10.497	1.142	9.053	7.527	17.299	9.542	2.417	1.923	-
B.1 Depositi	654	10.497	1.142	9.053	7.527	17.299	9.542	2.417	1.923	-
- Banche	-	50	-	-	1.755	7.654	-	-	-	-
- Clientela	654	10.447	1.142	9.053	5.772	9.645	9.542	2.417	1.923	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.156	-	-	-	8	3	6	30	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	578	-	-	-	-	-	6	12	-	-
- Posizioni corte	578	-	-	-	-	-	3	6	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	8	3	-	18	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.538	39	485	13.259	4.171	3.898	919	68.507	108.239	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.559	3.465	-	-	5	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	18.538	39	485	13.259	2.612	433	919	68.507	108.234	-
- Banche	14.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.159	39	485	13.259	2.612	433	919	68.507	108.234	-
Passività per cassa	80.456	55.705	362	8.848	119.169	198	241	-	-	-
B.1 Depositi	79.926	55.705	362	8.848	2.935	198	5	-	-	-
- Banche	455	27.222	-	5.083	2.160	-	-	-	-	-
- Clientela	79.471	28.483	362	3.765	775	198	5	-	-	-
B.2 Titoli di debito	423	-	-	-	116.234	-	236	-	-	-
B.3 Altre passività	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	22.620	83.586	106.760	61.233	240.457	90.575	15.309	11.840	9	558
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	60.142	2.200	57.745	240.204	89.950	15.309	52	9	-
- Posizioni lunghe	-	6.433	2.162	34.011	163.434	52.188	13.110	-	9	-
- Posizioni corte	-	53.709	38	23.734	76.770	37.762	2.199	52	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	10.934	23.444	104.560	3.488	-	622	-	368	-	-
- Posizioni lunghe	4.242	23.339	-	2.311	-	367	-	256	-	-
- Posizioni corte	6.692	105	104.560	1.177	-	255	-	112	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.676	-	-	-	253	3	-	11.420	-	558
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	253	3	-	11.420	-	279
- Posizioni corte	11.676	-	-	-	-	-	-	-	-	279
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	47.858	87.627	18.422	5.797	34.235	9.734	13.320	25.840	36.696	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	1.089	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	17.989	14.375	743	-	-	116	201	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	47.858	69.638	4.047	5.054	34.235	9.734	12.115	25.639	36.696	-
- Banche	32.031	68.153	-	2.804	8.305	1	-	1	20	-
- Clientela	15.827	1.485	4.047	2.250	25.930	9.733	12.115	25.638	36.676	-
Passività per cassa	165.089	19.015	14.559	24.447	27.945	15.811	19.374	10.463	1.213	664
B.1 Depositi	165.089	19.015	14.559	24.447	27.945	15.811	19.374	10.442	1.213	-
- Banche	1.491	2.164	-	549	-	4	10	528	922	-
- Clientela	163.598	16.851	14.559	23.898	27.945	15.807	19.364	9.914	291	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	21	-	664
Operazioni "fuori bilancio"	23.721	22.303	10.581	69.539	92.032	91.214	15.983	17.127	600	15.717
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	4	13.728	10.581	69.462	91.626	88.339	12.212	10.214	600	-
- Posizioni lunghe	3	5.903	9.987	40.094	51.267	23.058	7.913	5.403	63	-
- Posizioni corte	1	7.825	594	29.368	40.359	65.281	4.299	4.811	537	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	8.575	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.288	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.287	-	-	1	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.648	-	-	18	195	2.843	3.350	6.534	-	15.708
- Posizioni lunghe	1.925	-	-	9	151	1.422	1.675	3.267	-	15.699
- Posizioni corte	17.723	-	-	9	44	1.421	1.675	3.267	-	9
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.069	-	-	59	210	32	421	379	-	9

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività, il Banco Popolare e Banca Italease hanno sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2010.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

BPL Mortgages 4 (luglio 2009)

In data 16 giugno 2009 le Banche Originator (Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A. e Banca Popolare di Crema S.p.A.) hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a 3.990,4 milioni; in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 13/06/2009	% Portafoglio 13/06/2009
Banca Popolare Verona - SGSP	1.051.155	32,87%	1.210.553	32,98%	1.318.820	33,05%
Banca Popolare Novara	564.996	17,67%	635.222	17,31%	677.499	16,98%
Banca Popolare Lodi	533.476	16,68%	614.930	16,75%	668.100	16,74%
Credito Bergamasco	521.445	16,31%	602.071	16,40%	656.061	16,44%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	281.110	8,79%	325.742	8,88%	356.859	8,94%
Banca Popolare di Cremona	138.865	4,34%	160.612	4,38%	180.250	4,52%
Banca Popolare di Crema	106.889	3,34%	121.184	3,30%	132.885	3,33%
Totale	3.197.936	100,00%	3.670.314	100,00%	3.990.474	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 si riferisce ai mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

Caratteristiche delle emissioni

Classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 3.411,8 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza maggio 2055); - Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di “Interest Rate Swap” con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato “Total Return Swap” al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla capogruppo. La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2010 ammonta a 57,6 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 119,7 milioni. Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank affidato alla Banca Popolare di Lodi (gli importi massimi garanti sono pari a: - 47,5 milioni Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. - 17,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 107,6 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A. - 11,6 milioni Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. - 6,2 milioni Banca Popolare di Cremona - 4,3 milioni Banca Popolare di Crema).

BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A.) hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis alla società veicolo BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, iniziata nel dicembre 2007, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere

l'attribuzione di un rating pubblico che è terminata il 16 giugno 2009; alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti da ciascuna banca ammontavano a 1.044,9 milioni. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originators hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banca Popolare Novara	489.003	53,66%	532.994	54,53%	566.754	54,24%
Banca Popolare Verona - SGSP	251.829	27,63%	264.276	26,98%	284.203	27,20%
Banca Popolare Lodi	105.540	11,58%	114.447	11,69%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco	64.921	7,12%	67.584	6,90%	72.302	6,92%
Totale	911.293	100,00%	979.301	100,00%	1.044.891	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: - Titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza luglio 2054); si segnala che in data 24 gennaio 2011, sulla base delle disponibilità del veicolo, ed essendo decorsi 18 mesi dalla data di emissione, il titolo senior è stato rimborsato per un importo di euro 270,8 milioni. - Titoli di Classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all' Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054) sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti pro-quota rispetto ai portafogli ceduti.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto. La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha costituito una riserva di liquidità che al 31 dicembre 2010 ammonta ad 7,9 milioni; si segnala che la Credit Reserve di 20 milioni precedentemente costituita è stata utilizzata, in relazione all'incremento dei mutui in default manifestatesi nel corso dell'esercizio. Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer e di Interim Account Bank svolto dalle Banche Originator (gli importi massimi garanti sono pari a: - 9,2 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 4,5 milioni Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. - 2 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A.).

BPL Mortgages 3 (marzo 2009)

In data 9 febbraio 2009 le Banche Originator (Banca Popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Caripe S.p.A.) hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages un portafoglio di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un valore nominale complessivo pari a 3.002 milioni ed in data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (Titoli classe A Senior, Titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 06/02/2009	% Portafoglio 06/02/2009
Banca Popolare Verona - SGSP	626.293	27,49%	715.703	27,21%	818.415	27,26%
Banca Popolare Lodi	624.029	27,39%	730.713	27,78%	830.922	27,69%
Banca Popolare Novara	360.849	15,84%	413.507	15,72%	473.814	15,78%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	289.699	12,72%	337.341	12,82%	387.611	12,91%
Credito Bergamasco	269.612	11,83%	306.221	11,64%	347.649	11,58%
Caripe (2)	107.666	4,73%	126.884	4,82%	143.386	4,78%
Totale	2.278.148	100,00%	2.630.369	100,00%	3.001.799	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui inclusivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni. (2) Si segnala che in data 31 dicembre Banca Caripe è uscita dal gruppo Banco Popolare.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: - Titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con un maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 2.799,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054); al 31 dicembre 2010 i titoli sono stati rimborsati per 615 milioni, pertanto il valore nominale residuo dei titoli ammonta pertanto a 2.184,2 milioni; - Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 202,6 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti.

Si segnala che in data 20 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione in oggetto da parte delle Banche Originators; una quota dei mutui riacquistati dalle medesime Banche (tranne quelli di Banca Caripe S.p.A.) sono stati oggetto di contestuale cessione alla società Veicolo BP Covered Bond per un importo di circa 1,8 miliardi; la Società Veicolo procederà al rimborso anticipato dei titoli emessi il 31 marzo 2011.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla capogruppo. La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2010 ammonta a 28,8 milioni; ad ogni Interest Payment Date. Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi (gli importi massimi garanti sono pari a: 60,8 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A., 31,9 milioni Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., 12,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A., 7,4 milioni Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. e 2,9 milioni Banca Caripe S.p.A.).

Tali operazioni finanziarie accessorie, nel corso dell'esercizio 2011 saranno oggetto di chiusura essendo venuta meno l'operazione per le quali erano state strutturate.

Operazioni di auto-autocartolarizzazione Gruppo Italease non cancellate e cancellate dal bilancio

Banca Italease e Mercantile Leasing hanno in essere alcune operazioni di cartolarizzazioni nelle quali sono state sottoscritte dalle società originator, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo; queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo: Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11"; Pam Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver"; Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "Italfinance RMBS 1".

Principali eventi esercizio 2010

In data 7 settembre 2010 si è concluso, con la firma della relativa documentazione, il processo di ristrutturazione dell'operazione ITA 10 e ITA 11, in base al quale gli originator si impegnano a ristabilire la collateralisation condition ad ogni data di pagamento degli interessi o mediante il riacquisto di crediti in default o mediante il tiraggio di una linea di liquidità messa a disposizione del veicolo. A seguito di tale ristrutturazione, in pari data Moody's ha tolto il "review for downgrade" che aveva posto sull'operazione ITA 10 il 18 settembre 2009.

Trigger events

Oltre quanto già indicato nella medesima sezione della parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come già definiti.

	ITA 10	QUICKSILVER	TALFINANCE RMBS 1	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, la cui impostazione è stata completata nel corso del 2008, è proseguito nel 2010 il processo di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (le società ex-Gruppo Italease che al 31/12/2010 rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Popolare adottano quest'ultimo metodo).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

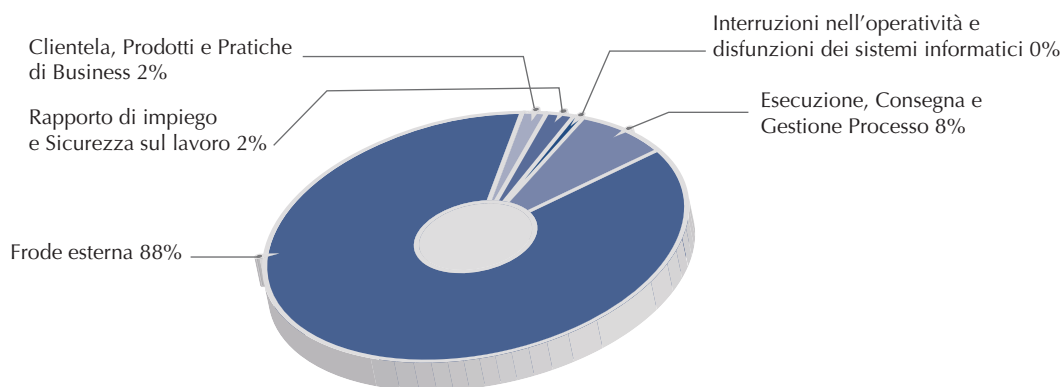
Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

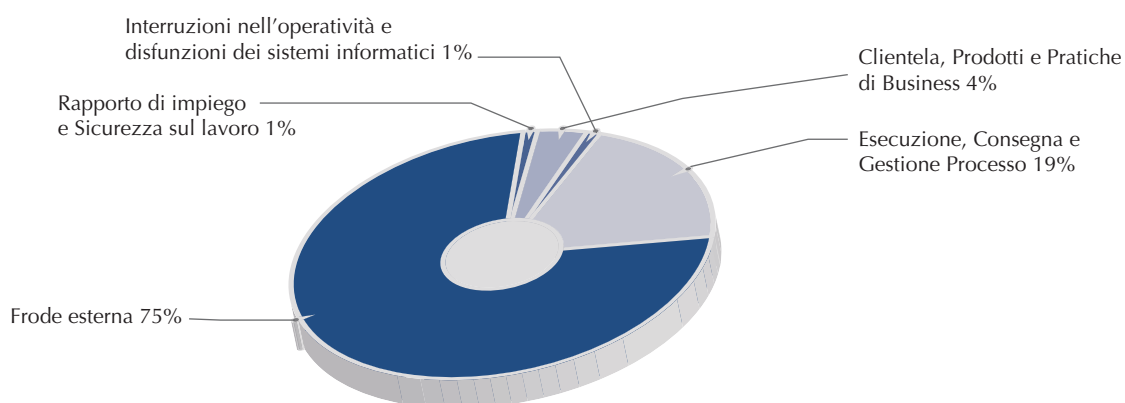
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento maggiore o uguale al 1/1/2010, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Composizione perdita lorda



Composizione frequenza



Dall'analisi dei grafici emerge che gli impatti e le frequenze prevalenti sono riconducibili alla categoria della frode esterna, con particolare riferimento agli impatti economici delle casistiche relative alle rapine, furti a postazioni ATM e frodi su canali innovativi. Tra le altre categorie, si segnalano alcuni eventi ad impatto medio-alto relativi a contenzioso sul lavoro ed errori o inadeguatezze verificatesi nei processi di collocamento / raccolta ordini su titoli e derivati.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati nel corso dell'esercizio rispettivamente con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato, alla voce Partecipazioni.

Il Banco Popolare esercita inoltre il controllo congiunto con il Gruppo Aviva anche delle imprese di assicurazione Eurovita ed Aviva Previdenza, per il tramite della holding Finoa, partecipata al 50% e classificata tra le attività in via di dismissione.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative.

In particolare, si precisa che relativamente alle società immobiliari del Gruppo, la quasi totalità degli investimenti è relativa ad immobili strumentali di Gruppo iscritti in bilancio a valori non superiori a quelli evidenziati da specifiche perizie sul complessivo patrimonio immobiliare, predisposte a fine 2010.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale ,inclusi gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 (cd "Tremonti Bond")
- Utile del periodo.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2010 ammonta a 11.940,4 milioni (di cui 11.527,5 milioni del Gruppo e 412,9 milioni di terzi) e ed evidenzia un decremento netto di 171,8 milioni rispetto ai 12.112,2 milioni (di cui 11.532,8 del Gruppo e 579,4 di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2009 .

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2010
1. Capitale	2.354.496	-	4.584	-	2.359.080
2. Strumenti di capitale	1.483.103	-	-	-	1.483.103
3. Sovrapprezzi di emissione	4.896.424	-	87	-	4.896.511
4. Riserve	3.032.495	-	(108.719)	(6.911)	2.916.865
5. (Azioni proprie)	(31.349)	-	-	-	(31.349)
6. Riserve da valutazione	(15.847)	-	505	-	(15.342)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.042)	-	-	-	(1.042)
Attività materiali	-	-	1.414	-	1.414
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	5.015	-	(909)	-	4.106
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(22.134)	-	-	-	(22.134)
Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi	295.778	-	31.299	4.450	331.527
Patrimonio netto	12.015.100	-	(72.244)	(2.461)	11.940.395

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31-dic-2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.861	(92.153)	-	-	-	-	-	-	7.861	(92.153)
2. Titoli di capitale	93.913	(11.518)	-	-	-	-	-	-	93.913	(11.518)
3. Quote di O.I.C.R.	4.602	(3.747)	-	-	-	-	-	-	4.602	(3.747)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	106.376	(107.418)	-	-	-	-	-	-	106.376	(107.418)
Totale t-1	135.870	(85.495)								

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(21.624)	77.406	(5.407)	-
2. Variazioni positive	51.639	62.743	13.443	-
2.1 Incrementi di fair value	16.577	51.055	12.436	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	105	8.399	-	-
- da deterioramento	-	2.973	-	-
- da realizzo	105	5.426	-	-
2.3 Altre variazioni	34.957	3.289	1.007	-
3. Variazioni negative	(114.307)	(57.754)	(7.181)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(107.797)	(52.864)	(2.580)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(240)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(32)	(849)	(558)	-
3.4 Altre variazioni	(6.478)	(3.801)	(4.043)	-
4. Rimanenze finali	(84.292)	82.395	855	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

Come prescritto dalla Circolare n. 155, sez. 2, sottosezione 1.2, poiché l'area del consolidamento rilevante ai fini del bilancio è più ampia di quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato, per il calcolo di quest'ultimo si è fatto riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario**A. Informazioni di natura qualitativa**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime

società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

In deroga a quanto previsto in via generale (deduzione per il 50% dal Patrimonio di base ed altrettanto dal supplementare), sino al 31 dicembre 2012 i citati elementi emessi da società di assicurazione, acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006, sono dedotti dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e di quello supplementare.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività disponibili per la vendita”

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio “simmetrico”). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 dicembre 2010 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è negativa per 66,8 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato una riduzione corrispondente del patrimonio base, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. patrimonio di pertinenza dei terzi).

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) al 31 dicembre 2010 è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 130 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Nel Patrimonio di base sono presenti, negli “altri filtri positivi”, gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 (cd “Tremonti Bond”).

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 6 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo “preference shares”.

Per tutti e 6 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Tra essi, 3 strumenti innovativi di capitale sono stati emessi mediante società controllate estere costituite “ad hoc” (Special Purpose Entities).

Queste ultime hanno sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Gruppo Banco Popolare, in essere alla data del 31.12.2010, sono assoggettati al regime transitorio.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (Lower Tier 2) e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2), per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, nonché le eventuali “preference shares” non computabili nel Patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli “strumenti ibridi” e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d’Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	300,00	300,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	350,00	350,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	29-mar-10	29-mar-2049	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 100 bp	25,00	25,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0122427940	Banca Popolare di Lodi Investors Trust 2	pref. shs.	29-dic-00	29-dic-2049	euro	Variabile Euribor 3m + 300 bp fino al dicembre 2010 poi Euribor 3m + 450 bp	75,00	75,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.
XS0223454512	Banca Popolare di Lodi Investors Trust 3	pref. shs.	30-giu-05	30-giu-2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	498,30	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0255673070	Banca Italease Capital Trust	pref. shs.	06-giu-06	06-giu-2049	euro	Variabile Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	150,00	145,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio supplementare:

ISIN	Emitteente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabil e nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	500,00	474,85	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	250,00	232,65	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	550,00	497,20	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	Ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	300,00	298,96	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	455,00	427,36	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,7% fisso su base annua	50,00	50,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,5% fisso su base annua	50,00	40,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	340,00	338,71	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	53,00	53,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	100,00	99,41	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	05-nov-10	05-nov-20	euro	6% fisso su base annua	1000,00	986,73	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004230378	CR Lucca Pisa Livorno	Sub	7-mag-07	7-mag-12	euro	tasso di riferimento Euribor a 6 mesi +37 bp cap 5,25% floor 2,75%	40,00	16,00	Piano quadriennale a quote costanti	Semestr.
IT0003209969	Banca Popolare di Lodi (ex Reti Bancarie)	Ibrido	14-dic-01	14-dic-11	euro	5,75% fisso su base annua	50,00	45,26	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003210017	Banca Popolare di Lodi (ex Reti Bancarie)	Ibrido	14-dic-01	14-dic-11	euro	Euribor a 3 mesi + 100 bp	68,25	67,32	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0003411821	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	5,3% fisso su base annua	95,00	90,22	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003411847	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	Euribor a 6 mesi + 75 bp	173,42	137,92	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
XS0203156798	Banca Italease	Sub	15-ott-04	15-ott-14	euro	Euribor a 3 mesi + 50 bp fino a ottobre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 110 bp	150,00	62,23	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/10/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0259400918	Banca Italease	Sub	28-giu-06	28-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	125,00	81,94	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/06/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8 % delle attività di rischio ponderate.

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Patrimonio di vigilanza	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.467.170	6.555.670
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.450.000	1.450.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	486.495	257.585
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.430.675	7.748.085
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	637.481	623.300
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	6.793.194	7.124.785
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.109.751	3.563.584
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	50.892	47.113
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	4.058.859	3.516.471
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	637.481	623.300
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.421.378	2.893.171
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	60.000	60.000
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	10.154.572	9.957.956
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	10.154.572	9.957.956

L'esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni, rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo.

L'importo esposto è comprensivo delle tranches senior acquisite dalla capogruppo a fronte delle cosiddette operazioni di autocartolarizzazione

Il decremento registrato rispetto allo scorso esercizio, è giustificato dal rientro di alcune cartolarizzazioni a favore di cessioni per l'emissione di Covered Bond.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo sui rischi di credito e controparte.

Per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate". Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo combinato" in quanto la maggior parte delle Aziende del Gruppo ha utilizzato il "metodo standardizzato" mentre alcune Aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il "metodo base".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Lo scorso mese di luglio 2010, quest'ultima ha parzialmente rivisto in senso più restrittivo la riconduzione dei rating ai coefficienti di ponderazione (mapping) con decorrenza 31 dicembre 2010. Per questo motivo, a parità di importi non ponderati e a valori di rating invariati, si è verificato un significativo aumento delle attività di rischio ponderate.

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	203.641.831	197.392.624	96.305.082	93.674.444
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	7.385.494	11.159.502	3.213.561	4.921.159
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.744.213	6.546.158
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			335.658	352.219
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			46.305	41.349
2. Metodo standardizzato			464.056	470.135
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.590.232	7.409.861
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			94.877.901	92.623.263
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,16%	7,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,70%	10,75%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, nell'ambito degli accordi sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e gli istituti di credito esposti, tra cui il Gruppo Banco Popolare, nel mese di marzo è stato siglato un accordo in base al quale Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate, che vantava una esposizione complessiva pari a 100,2 milioni per caparre ed acconti relativi al progetto di Milano Santa Giulia, le quote rappresentative del capitale delle società Mariner S.r.l., Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e della sua controllata RI Investimenti Due S.r.l.

Secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 3, il costo dell'operazione deve essere allocato, entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value.

Nel caso in esame, il costo di acquisizione delle quote partecipative è pari a 20,1 milioni, riferibile al valore originario delle quote Mariner, Sviluppo Comparto 6 e Sviluppo Comparto 8 pari a 6,1 milioni, al valore di carico della partecipazione RI Investimenti Due in Sviluppo Comparto 8 pari a 6 milioni e agli ulteriori oneri sostenuti da Bipielle Real Estate a titolo di parziale rinuncia al credito e di versamento soci per 8 milioni, per completezza si segnala infatti che il citato accordo quadro prevedeva, oltre alla cessione delle quote in oggetto, anche l'erogazione di finanziamenti alle società stesse per complessivi 94,1 milioni.

A fronte di tale costo, il patrimonio netto contabile delle società acquisite ammonta a 15,4 milioni. La differenza, pari a 4,7 milioni, è stata allocata, per 3,6 milioni, ad un immobile di proprietà della controllata Mariner, il cui fair value è stato determinato sulla base di una perizia valutativa; l'eccedenza residua di 1,1 milioni, non sussistendo i presupposti per l'allocazione ulteriore alle attività, passività e passività potenziali delle società acquisite, è stata rilevata nel conto economico del periodo alla voce "altri oneri di gestione".

Nell'ambito delle attività di recupero del credito operate nei confronti della società Cartiera Fenili S.r.l., in concordato preventivo, la controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno in data 14 ottobre 2010 ha acquisito a titolo di *datio in solutum* l'intera quota della partecipazione detenuta dalla società cartiera Fenili S.r.l. nella società di nuova costituzione denominata TT Toscana Tissue S.r.l. Il valore della partecipazione ammonta a 7,8 milioni, corrispondente al patrimonio netto della società.

Oltre alle descritte operazioni, in data 29 aprile 2010 si è perfezionata la transazione tra la Banca Popolare di Lodi e Gianpiero Fiorani, descritta tra i fatti di rilievo dell'esercizio. In base a tali accordi, la Banca Popolare di Lodi ha acquisito con decorrenza 18 maggio 2010, data di deposito presso il competente Ufficio del Registro, la titolarità di una serie di quote partecipative in società immobiliari, tra cui il controllo di Liberty S.r.l. e S.I.A.L. S.r.l. in liquidazione.

Il fair value delle quote partecipative acquisite è stato determinato, sulla base di perizie esterne condotte sul patrimonio immobiliare delle società stesse, in 6 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto contabile di spettanza del Gruppo negativo per circa 0,7 milioni.

Si è pertanto provveduto, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 3, ad esprimere nel bilancio consolidato i valori di fair value degli immobili delle partecipate Liberty e S.I.A.L., consolidate con il metodo integrale.

Per completezza si segnala che la descritta transazione ha comportato anche l'acquisizione, da parte della Banca Popolare di Lodi, di quote partecipative di collegamento in alcune società immobiliari che vengono quindi valutate con il metodo del patrimonio netto; per tali società non sono emerse differenze tra i valori di carico e i valori di fair value delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Nella seguente tabella si riportano alcuni dettagli dell'operazione con la precisazione che l'interessenza ivi esposta si riferisce alla quota acquisita al termine dell'Offerta Pubblica di Acquisto; lo stesso dicasi per il costo dell'operazione:

<i>(milioni di euro)</i>	Data operazione (1)	Costo operazione (2)	Interessenza totale acquisita (%) (3)	Totale ricavi del Gruppo (4)	Utile/perdita netto del Gruppo (5)
Mariner S.r.l.	23/07/2010	11,1	100%	0,4	3,8
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	01/03/2010	1,0	100%	-	(1,3)
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	01/03/2010	2,0	100%	28,7	0,6
RI Investimenti Due S.r.l.	01/03/2010	6,0	100%	-	(0,4)
TT Toscana Tissue S.r.l.	14/10/2010	7,8	100%	0,1	-
Liberty S.r.l.	18/05/2010	-	95%	-	(0,5)
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. in liquid.	18/05/2010	-	90%	0,1	-
<i>(1) Data di acquisizione del controllo</i>					
<i>(2) Costo comprensivo degli oneri accessori già contabilizzati</i>					
<i>(3) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria</i>					
<i>(4) Valore della produzione riferito all'esercizio 2010</i>					
<i>(5) Risultato riferito all'esercizio 2010</i>					

Altre operazioni di aggregazione aziendale

Come evidenziato nella parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, nel corso dell'esercizio sono state formalizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo. In particolare, nel mese di luglio si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Novara SIM in liquidazione nella Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese, anch'essa in liquidazione.

A fine dicembre invece sono state formalizzate le fusioni di Italease Network in Banca Italease, di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR e di Aletti Fiduciaria in Nazionale Fiduciaria.

Le descritte operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Si segnala che, poiché gli effetti economici dell'allocazione del costo delle aggregazioni aziendali realizzate nell'esercizio sopra descritte sono stati rilevati al momento dell'acquisizione del controllo delle entità oggetto di aggregazione, non si presenta la necessità di effettuare il restatement delle situazioni infrannuali approvate prima della chiusura del presente bilancio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche. Si tratta dei dirigenti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo (amministratori, sindaci, direttori generali ed altri dirigenti aventi le predette caratteristiche). Complessivamente si tratta di 511 incarichi affidati a 408 persone (di cui 73 dirigenti con responsabilità strategiche).

(migliaia di euro)		
Totale retribuzione lorda esercizio 2010		40.883
di cui:		(esercizio 2009)
Amministratori non esecutivi e Sindaci	13.666	(14.949)
Amministratori esecutivi non dipendenti	5.193	(5.520)
Dipendenti	22.024	(19.848)
		(40.317)
Riparto utili 2010 (eventuale)		0
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)		1.354
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)		363
Benefici a lungo termine (eventuale)		0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)		5.110
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)		38

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di

Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;

- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2010 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.080	-	-	6.961	10.041	0,09%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	12.828	12.828	0,23%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	141.571	-	-	388	141.959	1,88%
Crediti verso clientela	-	1.142.749	-	17.179	762.585	1.922.513	2,04%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	-	5.132	-	2	51	5.185	0,04%
Debiti verso banche	-	28.844	-	-	1.390	30.234	0,32%
Debiti verso clientela	-	374.509	-	31.128	376.140	781.777	1,43%
Titoli in circolazione	-	102	-	822	60.764	61.688	0,26%
Passività finanziarie di negoziazione	-	434.576	-	-	505	435.081	11,65%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	463	32.096	32.559	0,12%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	-	677	-	309	2.280	3.266	0,06%
Garanzie rilasciate e impegni	-	1.930	-	2.091	90.654	94.675	0,59%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	10.316	-	(38)	5.412	15.690	0,87%
Commissioni nette	-	263.579	-	12	6	263.597	20,83%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative	-	9.294	-	2.107	1.287	12.688	0,48%
Altri costi / ricavi	-	17.332	-	21	-	17.353	3,32%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

(migliaia di euro)	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	0	0	0
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	0	41	0
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	0	0	0
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	1.174	1.016	45

Rapporti economici con Top Managers, Traders, Amministratori e Sindaci

In conformità alle disposizioni dell'art. 12 bis del Codice Etico del Banco Popolare, si rendono noti i compensi erogati ai Top Managers¹, ai Traders, ed ai componenti i Collegi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare.

Compensi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare

Per il dettaglio delle remunerazioni percepite dai Consiglieri di Gestione e dai Consiglieri di Sorveglianza del Banco Popolare si rimanda alla parte H della Nota Integrativa dell'Impresa.

Compensi dei Top Managers del Banco Popolare

Per il dettaglio delle remunerazioni dei dirigenti che sono Consiglieri di Gestione esecutivi - dott. Franco Baronio (fino al 14/09/2010), dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, rag. Giorgio Papa (fino al 26/04/2010), rag. Bruno Pezzoni (dal 01/07/2010), rag. Guidetti Leonello (dal 14/09/2010) - nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, individuati nei responsabili delle 7 Direzioni (Corporate – Retail – Crediti – Finanza, Corporate Center e Partecipazioni – Legale e Compliance – Operation – Risorse Umane) e nei responsabili dei Servizi Audit di Gruppo, Risk Management ed Amministrazione e Bilancio, si rimanda alla parte H della Nota Integrativa dell'Impresa.

I Top Managers del Banco Popolare, diversi dai precedenti, sono i responsabili dei Servizi che riportano direttamente al Consigliere Delegato così individuati: Segreteria Societaria, Comunicazione e Relazioni Esterne.

Le retribuzioni dei predetti top manager sono riportate nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda esercizio 2010	485
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	-
Benefici a breve termine	
- autovettura	25
- alloggio	24
- polizza infortuni	-
- assistenza sanitaria	3
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- fondo pensioni	21
- sistema integrativo previdenziale	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- trattamento fine rapporto	25
Pagamenti in azioni	
- premio aziendale in azioni	2

Compensi dei Top Managers delle principali società del Gruppo Bancario Banco Popolare

Nella tabella che segue sono riportate le remunerazioni dei Top Managers¹, diversi da quelli individuati ai punti che precedono, delle principali società del Gruppo Bancario Banco Popolare².

Rientrano in questa categoria un totale di 45 persone.

Gli importi indicati si riferiscono all'intera attività prestata nel Gruppo dalle predette persone.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda esercizio 2010	10.865
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	924
Benefici a breve termine	
- autovettura	421
- alloggio	201
- polizza infortuni	35
- assistenza sanitaria	74
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- fondo pensioni	230
- sistema integrativo previdenziale	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- trattamento fine rapporto	529
Pagamenti in azioni	
- premio aziendale in azioni	11

Compensi dei Traders (operatori di mercato) del Gruppo Bancario Banco Popolare

Nella tabella che segue sono riportate le remunerazioni degli operatori di mercato del Gruppo Bancario Banco Popolare con la sola esclusione di quanti, rientrando tra coloro che rivestono altresì la carica di "Top Managers" delle principali società del Gruppo Bancario Banco Popolare, sono già ricompresi nella tabella precedente.

Rientrano nella categoria dei Traders ai sensi dell'art. 12 bis del Codice Etico soltanto coloro che hanno percepito un compenso annuo onnicomprensivo pari o superiore ad euro 200.000, per un totale di 10 persone.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda	2817
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	
Benefici a breve termine	
- autovettura	39
- alloggio	40
- polizza infortuni	6
- assistenza sanitaria	18
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- fondo pensioni	48
- sistema integrativo previdenziale	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- trattamento fine rapporto	108
Pagamenti in azioni	
- premio aziendale in azioni	6

¹ Per Top Manager si intendono gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali, i Condirettori Generali ed i Vice Direttori Generali delle società del Gruppo ed i primi riporti del Consigliere Delegato nella capogruppo.

² Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare SpA, Aletti Fiduciaria SpA, Aletti Gestielle SGR SpA, Auto Trading Leasing IFN S.A., Banca Aletti & C. (Suisse) SA, Banca Italease SpA, Banca Popolare di Crema SpA, Banca Popolare di Cremona SpA, Banca Popolare di Lodi SpA, Banca Popolare di Novara SpA, Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero SpA, Banco Popolare Ceska Republika as., Banco Popolare Croatia dd, Banco Popolare Hungary Zrt, Banco Popolare Luxembourg SA, Bipielle Real Estate SpA, BP Property Management Soc.Cons. a r.l., B.P.L. International (UK) Ltd, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA, Credito Bergamasco SpA, Efibanca SpA, Italease Gestione Beni SpA, Itaca Service SpA, Immobiliare BP Srl, Holding di Partecipazioni Finanziarie BP SpA, Mercantile Leasing SpA, Release SpA, Società Gestione Crediti BP Soc.Cons.p.A., Società Gestione Servizi BP Soc.Cons.p.A.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Piano di stock option

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Consiglio di Amministrazione della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero in data 23 ottobre 2001 aveva approvato le linee generali di un Piano di Stock Option da riservare al management della Banca e del Gruppo con facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod.civ., di aumentare in una o più volte il capitale sociale a servizio del Piano approvato.

Tale determinazione era stata poi recepita dalle Assemblee straordinarie di fusione della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero e della Banca Popolare di Novara del 9 marzo 2002 che hanno portato alla costituzione del Banco Popolare di Verona e Novara e che hanno altresì delegato al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali 26.431.362 euro mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie.

In conformità alle deleghe sopra citate, in data 2 luglio 2002 era stato approvato il Regolamento del predetto piano di stock option, che prevedeva l'assegnazione di diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del Banco di nuova emissione a favore di quei dirigenti che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, potevano avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e del Gruppo. Il piano era articolato in tre cicli annuali di attribuzione. Le opzioni attribuite erano esercitate in via posticipata dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussistesse alla data di esercizio un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo. Il prezzo d'esercizio delle opzioni era fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale (rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all'attribuzione stessa) ed il valore nominale dell'azione.

In data 2 luglio 2002, il Consiglio di amministrazione ha quindi deliberato il mantenimento di complessive n. 2.668.000 opzioni, già attribuite in data 26 gennaio 2002 dal Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero, ad un prezzo d'esercizio pari a 11,248 euro per azione nonché l'attribuzione di ulteriori n. 1.122.000 opzioni ad un prezzo di esercizio è pari a 13,4 euro per azione.

Nell'esercizio 2003 sono state assegnate 1.241.000 nuove opzioni al prezzo medio di esercizio di 10,55 euro, mentre si sono estinte 823.500 opzioni in quanto i dirigenti alle quali erano assegnate hanno lasciato l'azienda.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono state assegnate ulteriori 2.572.000 opzioni al prezzo medio di esercizio di 13,73 euro, mentre quelle estinte, sempre in seguito alle dimissioni dei dirigenti che erano risultati assegnatari, sono state 21.000.

Nel 2005 sono stati esercitati complessivamente n. 1.020.500 diritti, si sono estinti n. 70.000 diritti mentre non vi sono state nuove assegnazioni.

Nel 2006 sono stati esercitati complessivamente n. 2.392.500 diritti. In relazione ai diritti esercitati, in data 3 luglio 2006 sono state emesse n. 2.392.500 azioni. Nel corso dell'esercizio 2006 si sono estinti complessivamente n. 28.000 diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Infine nel corso dell'esercizio 2007 sono stati esercitati complessivamente n. 1.086.250 diritti e, in relazione ai diritti esercitati, in data 19 giugno 2007 sono state emesse n. 1.086.250 azioni, mentre non vi sono state estinzioni di diritti e né nuove assegnazioni.

Con l'approvazione del Progetto di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa, le assemblee dei soci di BPVN e BPI, in data 10 marzo 2007, hanno attribuito al Consiglio di Gestione delega a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale del nuovo Banco Popolare al servizio del Piano di stock option per un numero massimo di azioni corrispondente al numero di diritti assegnati e non ancora esercitati a tale data.

Nei mesi di giugno 2008, maggio 2009 e maggio 2010 nessun assegnatario delle stock option in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

Per effetto di quanto sopra, nel 2008 si sono estinti n. 55.000 diritti appartenenti alla 1^a tranche e nel 2009 si sono estinti complessivamente 647.500 diritti, appartenenti alla 1^a e alla 2^a tranche.

Nel mese di maggio 2010 risultavano esercitabili gli ultimi e residui n. 1.458.750 diritti, appartenenti alla terza tranche, riferiti a n. 49 nominativi, con prezzi di esercizio compresi tra 13,590 euro e 14,210 euro (superiori al valore dell'azione sul mercato); tali ultimi diritti non sono stati esercitati e si sono conseguentemente estinti. Il Piano di Stock Option è pertanto terminato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.458.750	13,781	5 mesi	2.106.250	12,988	5 mesi
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.458.750	13,781	-	647.500	11,198	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	1.458.750	13,781	-	647.500	11,198	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	1.458.750	13,781	5 mesi
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	1.458.750	13,781	5 mesi

2. Altre informazioni

Il piano di stock option precedentemente descritto rientra nell'ambito delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale assegnati. Il costo relativo è stato già completamente addebitato ai conti economici degli esercizi precedenti.

	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato
(1) Diritti esistenti all'inizio del periodo	(***) 1.458.750	13,781	5,273	(**) 2.106.250	12,988	4,985
(2) Nuovi diritti assegnati nel periodo	-	-	-	-	-	-
(3) Diritti esercitati nel periodo	-	-	-	-	-	-
(4) Diritti scaduti nel periodo	(****) 1.458.750	13,781	4,486	(**) 647.500	11,198	5,923
(5) Diritti estinti nel periodo	-	-	-	-	-	-
(6) Diritti esistenti alla fine del periodo	-	-	-	1.458.750	13,781	5,273
di cui: esercitabili	-	-	-	(****) 1.458.750	13,781	5,273

Il prezzo di mercato è medio alle diverse date ponderato per le quantità di azioni per (2), (3), (4) e (5), puntuale per (1) e (6). Nel caso di assegnazione gratuita di azioni, i diritti risulteranno avere un prezzo di esercizio nullo.

() di cui: n. 647.500 esercitabili nel 2009 e n. 1.458.750 esercitabili nel 2009 e 2010*

*(**) diritti della 1° e 2° tranche scaduti a maggio 2009*

*(***) diritti della 3° tranche esercitabili nel 2010*

*(****) diritti scaduti a maggio 2010*

Stock option di Banca Italease

Banca Italease aveva in essere due piani di stock option a favore dei dipendenti, dirigenti, amministratori esecutivi e collaboratori di Banca Italease e delle sue controllate, ora decaduti.

In particolare il piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005 è scaduto in data 10 aprile 2010.

Successivamente, in data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Banca Italease ha approvato la cancellazione anticipata del piano di stock option approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali il piano fu approvato.

Piano di stock option 2005 - 2010

L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 aprile 2005 aveva deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un ammontare massimo di nominali Euro 11.756.105 mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie a servizio di un piano di stock option.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 6 maggio 2005 approvò il regolamento del piano di stock option, i cui termini essenziali sono di seguito descritti.

Il piano era destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano si proponeva di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo.

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari era pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che andava dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Il piano era strutturato mediante attribuzione di opzioni che avrebbero conferito il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano andava dall'11 aprile 2005 al 10 aprile 2010. L'esercizio delle opzioni era subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto atteneva agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, con Banca Italease o una delle società Controllate, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Tra il 2005 ed il 2006 il precedente Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha attribuito le complessive n. 2.278.315 opzioni a n. 19 beneficiari (manager della Banca e di sue società controllate).

Nel corso del 2007, in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, alcuni beneficiari sono decaduti da ogni diritto di esercitare le opzioni loro assegnate, per un totale pari a n. 1.159.065 opzioni. Tali opzioni sono pertanto rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione per eventuali successive assegnazioni.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di riassegnare parte delle opzioni estinte, e precisamente n. 1.090.000 opzioni, a n. 8 nuovi beneficiari.

A seguito della cessazione, nel corso del 2008, del rapporto di lavoro con alcuni manager di Banca Italease e delle sue Controllate, n. 398.500 opzioni sono state estinte. Di queste, n. 114.375 opzioni sono state definitivamente cancellate in quanto, alla data delle dimissioni, la prima tranche delle opzioni loro assegnate era già divenuta esercitabile. Pertanto sono rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease per eventuali successive assegnazioni le restanti n. 284.125 opzioni che, sommate alle n. 69.065 opzioni già a disposizione del Consiglio, hanno determinato un ammontare complessivo di opzioni estinte riassegnabili, pari a n. 353.190.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato l'estinzione definitiva delle n. 353.190 opzioni disponibili da parte del Consiglio medesimo, non ricorrendo più i presupposti per eventuali successive assegnazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

Il piano di *stock option* approvato in data 6 maggio 2005 è scaduto in data 10 aprile 2010.

Nel corso del piano di *stock option*, non sono mai state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Piano di stock option 2007 - 2013

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea straordinaria dei soci aveva approvato un secondo piano di stock option, deliberando di conferire delega al Consiglio di Amministrazione ex articolo 2443 del codice civile di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione e nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un importo massimo di Euro 2.580.000 mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie a servizio del suddetto piano.

I termini essenziali del piano sono di seguito descritti.

Il piano era destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni era subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto atteneva agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Il piano si proponeva di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo.

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari era pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni, quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che andava dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Il piano era strutturato mediante attribuzione di opzioni che avrebbero conferito il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano era variabile per ciascuna tranche ed in dipendenza della specifica data di assegnazione all'interno di ciascuna tranche. In particolare la durata massima teorica di ciascuna tranche si intendeva:

- per la prima tranche: il 30 giugno 2012,
- per la seconda ed ultima tranche: il 30 giugno 2013.

Il regolamento del piano ha previsto due periodi di assegnazione delle opzioni: entro il 30 giugno 2007 per la prima tranche ed entro il 30 giugno 2009 per la seconda tranche.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di assegnare a n. 8 beneficiari (coincidenti con i beneficiari della riassegnazione di opzioni del primo piano di stock option avvenuta in pari data) le complessive n. 500.000 opzioni, non avendo il Consiglio di Amministrazione assegnato opzioni nell'ambito della prima tranche.

Le opzioni assegnate sono diventate esercitabili con decorrenza 8 novembre 2009 e fino all'8 novembre 2011.

Anche in relazione al secondo piano di stock option, a decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate

ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

In data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Banca Italease ha approvato la cancellazione anticipata del piano di *stock option* approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali il piano fu approvato.

Nel corso del piano di *stock option*, non sono mai state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Al 31 dicembre 2010 Banca Italease non ha più piani di stock option in essere.

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	31/12/2010			31/12/2009		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.310.750	12,42	3	2.310.750	12,42	15
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni						
B.2 Altre variazioni			X			X
C. Diminuzioni	2.310.750	12,42	-			-
C.1 Annullate	2.310.750					
C.2 Esercitate			X			X
C.3 Scadute			X			X
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	-	2.310.750	12,42	3
E. Operazioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	500.000	11,779	X

Il piano di stock grant

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Negli esercizi 2009 e 2010 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant. Nel secondo semestre 2010 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un assegnatario ed ulteriori 2.500 azioni sono state liberate dal vincolo a norma di Regolamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	5.000	6,208	dic. 2013	-	-	-
C.1 annullate	5.000	6,208	dic. 2013	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	322.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	322.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del Sipre, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Sipre, dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nelle sedute del 30 marzo 2010 e del 7 aprile 2010, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. per gli esercizi 2009 e 2010 nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano.

In data 24 aprile 2010, l'Assemblea Ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo. Inoltre, tale decisione è stata assunta sulla base della considerazione che, da un punto di vista finanziario, i piani basati su strumenti finanziari riservati al personale dipendente rappresentano allo stato una opportunità vantaggiosa tanto per la società che li adotta quanto per i beneficiari degli stessi.

In forza dell'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, il Banco ha effettuato l'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base delle adesioni dei beneficiari ed ha affidato alle singole società del Gruppo l'incarico di attribuire, ciascuna ai propri beneficiari, il diritto a ricevere le azioni medesime.

In particolare, dal 3 giugno al 15 giugno 2010, sono state acquistate complessivamente n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare, a servizio del premio in esame, per un investimento complessivo di Euro 5.511.218 (al netto delle commissioni).

Con riferimento al premio 2009, hanno deciso di aderire al Piano n. 3.519 dipendenti del Gruppo, i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro l'11 giugno 2010, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 1.218.745 azioni per un controvalore di Euro 5.423.415,25. L'attribuzione delle azioni ai beneficiari è stata effettuata in data 25 giugno 2010, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente il 25 giugno 2010, pari ad Euro 4,450.

Per l'anno 2010 (premio aziendale 2009) il numero massimo di azioni assegnato a ciascun beneficiario non è stato superiore a n. 464 azioni.

Analoga procedura verrà adottata in occasione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano nell'ambito del premio 2010; il numero di azioni che verranno assegnate nel 2011 sarà condizionato al tasso di partecipazione dei dipendenti del Gruppo (e relative quote di contribuzione) ed al valore delle azioni.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In linea con quanto identificato al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2010 i settori risultano essere i seguenti:

- Banche del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing e factoring;
- Corporate Center e Altro.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento.

Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore "Corporate Center e Altro" e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti, rinviando a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione, capitolo "L'attività del Gruppo", per ulteriori dettagli in merito all'attività svolta, ai prodotti e servizi offerti.

Il segmento **"Banche del Territorio"** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Banche del Territorio, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi "attenta" alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Le banche comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.
- Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Credito Bergamasco S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
- Banca Popolare di Crema S.p.A.
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.

Rispetto al perimetro dell'esercizio precedente si segnala l'uscita di Banca Caripe S.p.A. oggetto di cessione in data 31 dicembre 2010.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Per quanto riguarda la clientela retail le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di "Banca Diretta": home banking, Remote Banking, POS, servizi "remoti".

Per la clientela corporate in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore **“Investment & Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking, merchant banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all’interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Efibanca S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
- Aletti Fiduciaria S.p.A.

Si segnala che la società Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. presente lo scorso esercizio è stata fusa per incorporazione in Aletti Gestielle SGR S.p.A. in data 31 dicembre 2010.

Il settore **“Leasing e Factoring”** è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Tale settore è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto, iniziato a partire dalla data di acquisizione (luglio 2009); per le operazioni di razionalizzazione e riorganizzazione perseguite nel corso del 2010, si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione “Fatti di rilievo dell’esercizio” della Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato. Nel corso dell’esercizio, la politica perseguita per tale segmento è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull’avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti. Si precisa che, a seguito della cessione di Factorit S.p.A., avvenuta nel mese di luglio, il Gruppo non opera più nel settore factoring. Pertanto il segmento, a partire dall’esercizio 2011, verrà ridenominato in “Leasing”, in quanto non vi sarà alcun apporto patrimoniale ed economico riferito a tale attività.

Il settore denominato **“Corporate Center e Altro”** include la Capogruppo Banco Popolare la quale svolge funzione di governo e supporto, l’attività di ALM, la gestione del portafoglio di proprietà direzionale e del portafoglio di investimento, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l’emissione di prestiti obbligazionari, l’attività di Capital Management e Wholesale Funding per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Repubblica Česká Republika, Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri di misurazione dell’informativa di settore sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. L’unica eccezione è rappresentata dall’effetto imputabile alla variazione del merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie valutate al fair value, in quanto non è ritenuto un fattore imputabile al segmento delle “Banche del Territorio” e quindi non è considerato dal management nella valutazione delle performance di ciascun settore. Tale impatto che al 31 dicembre 2010 è risultato complessivamente positivo per 395,5 milioni è stato allocato integralmente al segmento “Corporate Center e altro” (-350,5 milioni è l’effetto negativo imputato nello stesso segmento al 31 dicembre 2009);
- gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all’operazione di acquisizione dell’ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un’apposita colonna denominata “PPA – Purchase Price Allocation”.

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l’informativa di settore dell’esercizio 2010, confrontata con l’esercizio precedente. Gli aggregati della colonna “Totale” corrispondono alle voci riportate negli schemi riclassificati del Gruppo.

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Margine di interesse	1.877.424	80.305	106.354	(37.843)	(213.759)	1.812.481
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	791	76	2	37.733		38.602
Margine finanziario	1.878.215	80.381	106.356	(110)	(213.759)	1.851.083
Commissioni nette	1.338.285	77.986	7.899	(157.811)		1.266.359
Altri proventi netti di gestione	30.792	(637)	27.563	44.843	(40.003)	62.558
Risultato netto finanziario	25.409	237.687	1.486	287.363	(12.408)	539.537
Altri proventi operativi	1.394.486	315.036	36.948	174.395	(52.411)	1.868.454
Proventi operativi	3.272.701	395.417	143.304	174.285	(266.170)	3.719.537
Spese del personale	(1.109.498)	(82.979)	(33.323)	(318.460)		(1.544.260)
Altre spese amministrative	(937.549)	(76.154)	(48.262)	302.575		(759.390)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(41.642)	(3.084)	(23.726)	(75.815)	(4.016)	(148.283)
Oneri operativi	(2.088.689)	(162.217)	(105.311)	(91.700)	(4.016)	(2.451.933)
Risultato della gestione operativa	1.184.012	233.200	37.993	82.585	(270.186)	1.267.604
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(669.918)	(59.177)	(41.141)	(887)		(771.123)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(23.585)	(6.781)	(31)	(65.839)		(96.236)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.189)	(8.484)	(223.456)	(1.190)		(236.319)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(978)	(23.491)	(23)	23.354		(1.138)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	3.241	418	104.448	(55.013)	(40.395)	12.699
Risultato lordo dell'operatività corrente	489.583	135.685	(122.210)	(16.990)	(310.581)	175.487
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(238.112)	(52.385)	322.198	(14.468)	97.303	114.536
Risultato netto dell'operatività corrente	251.471	83.300	199.988	(31.458)	(213.278)	290.023
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	268	26.247	5.933	36.909	(27.853)	41.504
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(21.905)	(7.787)	(10.037)	8.747	7.470	(23.512)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	229.834	101.760	195.884	14.198		
Impatti sui segmenti delle PPA	(109.564)	(17.727)	(96.502)	(9.868)	(233.661)	
Risultato del periodo	120.270	84.033	99.382	4.330		308.015

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease

31 dicembre 2009 omogeneo (**) (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Margine di interesse	1.924.059	94.284	98.302	43.126	(206.456)	1.953.315
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(3.203)	(535)	-	107.517		103.779
Margine finanziario	1.920.856	93.749	98.302	150.643	(206.456)	2.057.094
Commissioni nette	1.372.080	107.035	12.964	(280.749)		1.211.330
Altri proventi netti di gestione	3.988	(3.980)	10.244	29.588	150.023	189.863
Risultato netto finanziario	15.634	248.871	(6.867)	(160)	(69.641)	187.837
Altri proventi operativi	1.391.702	351.926	16.341	(251.321)	80.382	1.589.030
Proventi operativi	3.312.558	445.675	114.643	(100.678)	(126.074)	3.646.124
Spese del personale	(1.065.002)	(92.480)	(33.727)	(306.711)		(1.497.920)
Altre spese amministrative	(952.519)	(83.951)	(30.910)	306.693		(760.687)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(50.391)	(2.429)	(12.451)	(98.555)	2.843	(160.983)
Oneri operativi	(2.067.912)	(178.860)	(77.088)	(98.573)	2.843	(2.419.590)
Risultato della gestione operativa	1.244.646	266.815	37.555	(199.251)	(123.231)	1.226.534
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(626.767)	(100.901)	(75.046)	62.535		(740.179)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(15.790)	(2.066)	-	(13.824)		(31.680)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(14.710)	(6.274)	(105.839)	(28.603)	100.000	(55.426)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(6.151)	(98.607)	(42.581)	140.879	(2.672)	(9.132)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	2.070	377	8.851	114.661	(9.818)	116.141
Risultato lordo dell'operatività corrente	583.298	59.344	(177.060)	76.397	(35.721)	506.258
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(272.336)	(26.908)	5.301	(25.316)	79.107	(240.152)
Risultato netto dell'operatività corrente	310.962	32.436	(171.759)	51.081	43.386	266.106
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	2.867	(322)	7.619	(10.763)	(7.568)	(8.167)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(11.844)	(3.393)	13.573	(715)	11.478	9.099
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	301.985	28.721	(150.567)	39.603		
Impatti sui segmenti della PPA	(101.779)	(22.867)	177.242	(5.300)	47.296	
Risultato del periodo	200.206	5.854	26.675	34.303		267.038

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.
(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Crediti verso clientela	78.973.380	4.050.865	9.624.663	1.721.956	91.041	94.461.905
Totale attivo	95.667.344	24.150.162	12.477.303	3.451.117	(590.254)	135.155.672

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Crediti verso clientela	75.844.525	4.131.892	12.640.929	2.487.631	245.248	95.350.225
Totale attivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	(6.360.391)	(289.080)	135.709.091

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	71.179.084	10.927.369	5.297.497	17.267.251	(147.452)	104.523.749
Totale passivo	95.667.344	24.150.162	12.477.303	3.451.117	(590.254)	135.155.672

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	77.541.859	15.063.782	8.542.079	4.265.966	(230.566)	105.183.120
Totale passivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	(6.360.391)	(289.080)	135.709.091

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	85.472	1.116.164	310.505	129.307	1.641.448

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	14.890	-	14.890
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	91.224	1.079.539	325.697	125.871	1.622.331

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
	3.629.565	95.317	(5.345)	3.719.537
Proventi Operativi	3.629.565	95.317	(5.345)	3.719.537

31 dicembre 2009 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.590.676	58.699	(3.251)	3.646.124

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
	136.119.923	7.288.792	(8.253.043)	135.155.672
Totale attivo	136.119.923	7.288.792	(8.253.043)	135.155.672

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
Totale attivo	135.096.262	9.375.927	(8.763.098)	135.709.091



Armando Spadini, *La famiglia a Villa Borghese (Famiglia nel prato)*, 1912/1913, olio su cartone

Allegati



Prospetto dei possessori azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (*)

(Possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni o quote con diritto di voto in società non quotate, detenute a qualunque titolo in via diretta ed indiretta)

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Applicomp (India) Ltd	43,20%		Partecipazioni Italiane	Proprietà
Archimede 1 S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Argo Real Estate SGR S.p.A.	19,00%		Banco Popolare	Proprietà
Banca Network Investimenti S.p.A.	19,92%		Banco Popolare	Proprietà
Banca della Nuova Terra S.p.A.	19,50%		Banco Popolare	Proprietà
Biasi S.p.A.		10,60%	Efibanca	Proprietà
Black & Blue GMBH (in fallimento)		24,82%	Efibanca	Proprietà
Earchimede S.p.A.	11,92%		Banco Popolare	Proprietà
Flashmallit S.p.A. (in fallimento)		15,60%	Efibanca	Proprietà
Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l.		14,29%	Banca Aletti & C.	Proprietà
Gruppo Stabila S.p.A.		12,13%	Efibanca	Proprietà
H.D.C. S.p.A. (in fallimento)		15,14%	Efibanca	Proprietà
Health Finance S.p.A.	31,59%		Banco Popolare	Proprietà
LU.CEN.SE. S.p.A.		12,50%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Proprietà
Nolitel Italia S.r.l. (in liquidazione)		100,00%	Partecipazioni Italiane	Proprietà
Nuova Foar S.r.l. (in fallimento)		29,97%	COFILP	Proprietà
Ponte S.p.A.		10,80%	Efibanca	Proprietà
Porto Industriale di Livorno S.p.A.		14,94%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Proprietà
Tecnosistemi S.p.A. (in amm. straordinaria)		14,50%	Efibanca	Proprietà
Tethys S.p.A.	16,67%		Banco Popolare	Proprietà
Unione Fiduciaria S.p.A.	4,00%		Banco Popolare	Proprietà
		11,00%	Banca Popolare di Crema	Proprietà
		0,40%	Banca Italease	Proprietà
United Business Holding S.p.A.	17,15%		Banco Popolare	Proprietà
Albergo Basilea S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Aurelia 80 S.p.A.		50,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Aviongas S.r.l.		14,29%	Credito Bergamasco	Pegno
"		14,29%	Banca Popolare di Crema	Pegno
Avion Service S.r.l.		14,29%	Credito Bergamasco	Pegno
"		14,29%	Banca Popolare di Crema	Pegno
Bermugas S.r.l.		14,29%	Credito Bergamasco	Pegno
"		14,29%	Banca Popolare di Crema	Pegno
Bertani Holding S.p.A.		27,42%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Carlo Raimondi fu Rodolfo S.p.A. in liquidazione		13,05%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Cartiera Fenili S.r.l.		16,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Castel Service S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
C.G.M. S.r.l.		11,11%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Consultinvest S.r.l.		12,01%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Deca S.r.l.		60,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Demiced S.r.l.		90,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
EMC2 S.r.l.		99,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Eulip S.p.A.		40,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Farmigea S.p.A.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
F.M.H. S.p.A.		25,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Fosber S.p.A.		30,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
G.A.G. Servizi Sanitari S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
G.F. Uno Real Estate S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Cremona	Pegno
G.M. Immobili S.r.l.		14,29%	Credito Bergamasco	Pegno
"		14,29%	Banca Popolare di Crema	Pegno
Gregory Servizi S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Gruppo Stabila Stabilimenti Italiani Laterizi S.p.A.		11,66%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Harbour S.r.l.		66,60%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Hidrodesign S.r.l.		15,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Hotel Montecarlo S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Il Castello di Bevilacqua S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Immobiliare Futura S.r.l.		51,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
I.T.N. S.p.A.		80,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Latin Spark Italia S.r.l.		49,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
MAE S.p.A. in liquidazione		75,00%	Banca Popolare di Novara	Pegno
Ma-Fra S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Massa Graniti S.r.l.		11,11%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Misterday S.r.l.		80,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
New Dieresi S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
O.M.P. S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Plastic Company S.p.A.		22,22%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Pneus 2000 S.p.A.		20,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Progetti Immobiliari S.r.l.		100,00%	Credito Bergamasco	Pegno
S.I.C. S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Starmond Holding S.r.l.		90,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Valdera Acque S.p.A.		23,04%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Telma S.r.l.		52,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
TS EDE S.r.l.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
TTL S.r.l.		100,00%	Efibanca	Pegno
Wemar 2002 S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno

(*) L'elenco non comprende le società incluse nell'area di consolidamento.

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2010

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	Ricl. Investim. Merchant B.	Altre Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.762.889	(50)	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.957.861)	6.643	860 a)	
<i>Margine di interesse</i>				1.812.481
Utili (Perdite) delle partecipazioni			38.602 b)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>				38.602
Margine finanziario				1.851.083
40 Commissioni attive	1.419.847	-		
50 Commissioni passive	(154.123)	635		
<i>Commissioni nette</i>				1.266.359
220 Altri oneri / proventi di gestione	492.618	(226.079)	(203.981) c)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>				62.558
Interessi passivi e oneri assimilati			(860) a)	
70 Dividendi e proventi simili	374.222	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(296.897)	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	11.293	-		
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	31.935	-	4.064 d)	
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento			(9.911) e)	
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	425.690	1		
<i>Risultato netto finanziario</i>				539.537
Altri proventi operativi				1.868.454
Proventi operativi				3.719.537
180 a) Spese per il personale	(1.679.375)	135.233	(118) c)	(1.544.260)
180 b) Altre spese amministrative	(945.966)	3.838	182.738 c)	(759.390)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(128.661)	36.419		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(78.312)	910	21.361 c)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>				(148.283)
Oneri operativi				(2.451.933)
Risultato della gestione operativa				1.267.604
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(4.064) d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(873.206)	-	9.911 e)	
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>				(771.123)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>				(96.236)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(236.319)	-	-	(236.319)
Utili (Perdite) delle partecipazioni			(1.138) b)	
<i>Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni</i>				(1.138)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	42.190	-	(37.464) b)	
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.973	-		
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>				12.699
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			-	175.487
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	99.922	14.614	-	
<i>Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>				114.536
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	13.668	27.836		
<i>Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte</i>				41.504
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(23.512)	-	-	
<i>Utile del periodo di pertinenza di terzi</i>				(23.512)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	308.015	-	-	308.015

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Altre riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, si evidenzia che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (27,8 milioni al 31 dicembre 2010). In

termini quantitativi, tali riclassifiche sono esposte nella precedente tabella in corrispondenza della colonna “Riclassifiche investimento merchant banking”.

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce **“Margine di interesse”** comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20), rettifiche del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 0,9 milioni;
- la voce **“Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto”** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240) per 38,6 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l’aggregato definito **“Margine finanziario”**;
- la voce **“Altri proventi netti di gestione”** è rappresentata dalla voce di bilancio “220 Altri oneri/proventi di gestione” depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 182,7 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce “Altre spese amministrative”, dove sono rilevate le corrispondenti imposte e spese, e da alcuni costi connessi al personale ricondotti nella voce riclassificata “Spese per il personale” per 0,1 milioni. La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglione di beni di terzi per 19,9 milioni ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 41,3 milioni. L’effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 204 milioni;
- la voce del conto economico **“Risultato netto finanziario”** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), il “Risultato netto dell’attività di copertura” (voce 90), il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110). Comprende inoltre gli “utili e le perdite da cessione o riacquisto” (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 4,1 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell’aggregato gestionale delle “Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela”. Nella voce riclassificata sono inoltre incluse le rettifiche di valore su titoli di debito del portafoglio dei “Crediti”, pari a 9,9 milioni, contabilizzate in bilancio nella voce “130. Rettifiche / Riprese di valore netto per deterioramento”, ed il costo figurativo di 0,9 milioni per la strutturazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al “Margine di interesse”. Complessivamente le citate riclassifiche sono negative per 6,7 milioni;
- la voce **“Altre spese amministrative”** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 182,7 milioni, comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto;
- la voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo della quota di ammortamento dei costi di miglione su beni di terzi, per 19,9 milioni, contabilizzati nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione” ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell’aggregato riclassificato “Altri proventi netti di gestione”, per 41,3 milioni. L’effetto complessivo sull’aggregato delle citate rettifiche è positivo per 21,4 milioni;
- il totale delle **“Rettifiche nette su crediti verso clientela”** e **“Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività”** prende avvio dalla voce di bilancio “130. Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento”. In particolare, tra le “Rettifiche nette su crediti verso clientela” sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 4,1 milioni (compresi nella voce 100). L’aggregato delle “Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività” comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei “crediti verso banche”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e di altre operazioni (comprese nella voce 130), ad esclusione dell’impairment rilevato sui titoli di debito classificati nel portafoglio dei crediti, pari a 9,9 milioni, che da un punto di vista gestionale è ricondotto nel “Risultato netto finanziario”;
- la voce **“Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni”** include gli impairment su partecipazioni, pari a 1,1 milioni, compresi nella voce di conto economico “240 Utili (perdite) delle partecipazioni”;
- gli **“Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”** include le corrispondenti voci del conto economico ufficiale (240 e 270) al netto del risultato netto positivo delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari 38,6 milioni, e delle rettifiche di valore su partecipazioni, pari a 1,1 milioni, come in precedenza descritto.

Riconciliazione tra gli schemi di conto economico dell'esercizio 2009 e gli stessi riesposti a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2009	Riclassifiche per "Roneata" Banca d'Italia	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2009 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.098.864		(47.385)	4.051.479
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.130.069)		9.464	(2.120.605)
30 Margine di interesse	1.968.795	-	(37.921)	1.930.874
40 Commissioni attive	1.361.451		(16.984)	1.344.467
50 Commissioni passive	(133.876)		201	(133.675)
60 Commissioni nette	1.227.575	-	(16.783)	1.210.792
70 Dividendi e proventi simili	560.693		(8)	560.685
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(69.398)		(690)	(70.088)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(8.264)			(8.264)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	31.799	-	564	32.363
a) crediti	1.426		495	1.921
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.589			8.589
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6			6
d) passività finanziarie	21.778		69	21.847
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(308.301)		2.610	(305.691)
120 Margine di intermediazione	3.402.899	-	(52.228)	3.350.671
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(872.144)	-	8.348	(863.796)
a) crediti	(823.050)		8.377	(814.673)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.251)			(29.251)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			-
d) altre operazioni finanziarie	(19.843)		(29)	(19.872)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.530.755	-	(43.880)	2.486.875
180 Spese amministrative:	(2.604.945)	-	36.515	(2.568.430)
a) spese per il personale	(1.624.672)	(26.733)	24.300	(1.627.105)
b) altre spese amministrative	(980.273)	26.733	12.215	(941.325)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	33.730		1.143	34.873
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(109.978)		409	(109.569)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(109.556)		2.502	(107.054)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	564.154		7.545	571.699
230 Costi operativi	(2.226.595)	-	48.114	(2.178.481)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	76.236			76.236
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.487			112.487
280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	492.883	-	4.234	497.117
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(229.099)		123	(228.976)
300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	263.784	-	4.357	268.141
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(5.845)		(4.357)	(10.202)
320 Utile del periodo	257.939	-	-	257.939
330 Utile del periodo di pertinenza di terzi	9.099			9.099
340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	267.038	-	-	267.038

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato dell'esercizio 2009 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2009	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2009 riesposto
Margine di interesse	1.991.236	(37.921)	1.953.315
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	103.779		103.779
Margine finanziario	2.095.015	(37.921)	2.057.094
Commissioni nette	1.228.113	(16.783)	1.211.330
Altri proventi netti di gestione	181.669	8.194	189.863
Risultato netto finanziario	185.856	1.981	187.837
Altri proventi operativi	1.595.638	(6.608)	1.589.030
Proventi operativi	3.690.653	(44.529)	3.646.124
Spese per il personale	(1.522.758)	24.838	(1.497.920)
Altre spese amministrative	(773.865)	13.178	(760.687)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(161.744)	761	(160.983)
Oneri operativi	(2.458.367)	38.777	(2.419.590)
Risultato della gestione operativa	1.232.286	(5.752)	1.226.534
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(749.022)	8.843	(740.179)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(31.680)		(31.680)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(56.569)	1.143	(55.426)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-		-
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(9.132)		(9.132)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	116.141		116.141
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	502.024	4.234	506.258
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(240.275)	123	(240.152)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	(3.810)	(4.357)	(8.167)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	9.099		9.099
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	267.038	-	267.038

FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA GRUPPO BANCA ITALEASE

Sezione a contribuzione definita rendiconto al 31 dicembre 2010

RENDICONTO COMPARTO GARANTITO

Nota integrativa

Informazioni generali

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale per il Leasing delle Banche Popolari – Italease S.p.A. intervenuta il 7 febbraio 1986, è stato istituito il “Fondo di previdenza aggiuntivo per il personale della Banca Italease S.p.A.”, il quale assume la denominazione di “Fondo di Previdenza Integrativa Gruppo Banca Italease”.

Il Fondo, istituito all’interno del patrimonio di “Italease”, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del “Fondo” costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di “Italease” sia a quello degli iscritti.

Il “Fondo” ha l’esclusivo scopo di garantire agli associati aventi diritto, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

La sede del “Fondo” coincide con quella di “Italease” ed è sita in Milano, via Cino del Duca n. 12.

La durata del “Fondo” coincide con quella di “Italease”. Sono fatti salvi i diritti acquisiti e quanto altro previsto dall’art. 15 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo di previdenza integrativa Gruppo Banca Italease è iscritto all’albo dei Fondi Pensione con il numero 9065.

Il service amministrativo (Accenture Insurance Services) coadiuva il Fondo in tutte le attività di tipo contabile ed amministrativo.

La principale attività della banca depositaria (Istituto Centrale Banche Popolari Italiane) è quella di custodire il patrimonio del Fondo nonché di garantire che la gestione venga effettuata secondo i corretti termini di legge.

I gestori finanziari si occupano dell’impiego del patrimonio del Fondo secondo le disposizioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Principali attività svolte

Le principali attività svolte nel corso del periodo, sono relative alla raccolta dei contributi, al relativo investimento ed all’erogazione di alcune prestazioni.

Il Fondo opera una gestione multicomparto attraverso 2 comparti:

- Comparto Bilanciato: ha l’obiettivo di incrementare gradualmente nel tempo il valore del capitale cogliendo le opportunità di investimento offerte dal mercato monetario e obbligazionario italiano ed estero, mantenendo un livello di rischio medio; attualmente il comparto non è attivo.
- Comparto Garantito: ha l’obiettivo di conseguire un rendimento in linea con i tassi a breve cui è associata una garanzia di restituzione del capitale complessivamente versato al Fondo; la garanzia opera nei limiti e nei termini stabiliti nella convenzione stipulata con il Gestore Pioneer .

Dal 01.07.07 è attivo solo il comparto Garantito.

Al 31.12.10 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732000 contributi di importo pari ad euro 445.611

Tale saldo è così composto:

- Euro 434.276 relativi a contributi incassati, abbinati ed in attesa di essere conferiti alla gestione finanziaria alla data del 31/12/2010;
- Euro 11.335 relativi agli interessi attivi di conto corrente al netto delle commissioni e spese di banca depositaria.

Al 31.12.10 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732100 rimborsi di importo pari ad euro 66.977. Tale saldo è destinato alla liquidazione delle prestazioni valorizzate alla data del 31/12/2010.

Criteri di valutazione

Il presente documento è stato predisposto in base alle disposizioni previste dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, pubblicate sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 14/07/1998 e successive integrazioni. Ad integrazione,

ove necessario e ove applicabili, sono stati utilizzati i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, come revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). In mancanza di questi ultimi si sono seguiti quelli predisposti dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.).

Le poste patrimoniali del presente documento sono iscritte al valore nominale ad eccezione degli investimenti finanziari, per i quali si è adottato il valore di mercato dell'ultimo giorno di valorizzazione del periodo.

Le poste del conto economico sono esposte secondo i principi di prudenza e di competenza economica. Gli schemi di conto economico non presentano il raffronto con i dati dell'esercizio precedente non essendo lo stesso possibile in quanto la gestione del comparto Garantito è stata avviata il 01.07.2007.

In ossequio agli orientamenti emanati dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, i contributi non sono rilevati per competenza ma secondo il principio di cassa.

La tassazione è stata applicata secondo le innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2000 n. 47, che qualificano i Fondi Pensione come soggetti cosiddetti "lordisti", pertanto non più sottoposti al prelievo alla fonte dei redditi di capitale percepiti ma all'11% sul risultato netto maturato (ai fini fiscali) in ciascun periodo di imposta.

Nota integrativa comparto garantito

Informazioni generali

Le informazioni generali ed i criteri di redazione del rendiconto sono rimandati in apertura della nota integrativa del fondo, di cui il presente documento costituisce parte integrante.

Si deve preliminarmente evidenziare come la valorizzazione delle posizioni individuali abbia assunto il criterio della quota solo a decorrere dal 1° luglio 2007, assumendo un valore convenzionale di 10,000 Euro.

Il prospetto di calcolo della quota al 31.12.2010 risulta essere il seguente:

Voci del prospetto	2010	2009
Investimenti diretti	-	-
Investimenti in gestione	23.376.722	22.850.758
Attività della gestione amministrativa	-	-
Proventi maturati e non riscossi	259.393	325.834
Totale attività	23.636.115	23.176.592
Passività della gestione previdenziale	(434.276)	(476.784)
Passività della gestione finanziaria	(25.088)	(57.358)
Oneri maturati e non liquidati	-	-
Totale passività	(459.364)	(534.142)
Credito/debito d'imposta	(15.503)	(80.238)
Attivo netto destinato alle prestazioni	23.161.248	22.562.212
Numero delle quote in essere	2.095.291,237	2.052.145,327
Valore unitario della quota	11,054	10,994

Il prospetto di valutazione della quota al 31.12.2010, così come riclassificato rispetto alle voci di bilancio, è redatto in conformità a quanto previsto dalla COVIP.

Sviluppo delle quote

Di seguito si fornisce un prospetto che evidenzia l'evoluzione delle quote emesse e annullate dal Fondo:

2009	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2009	2.103.718,415	22.464.727,83
Quote emesse	303.690,637	3.300.261,60
Quote annullate	355.263,725	3.851.973,42
Quote in essere al 31.12.2009	2.052.145,327	22.562.211,75

2010	Numero	Controvalore
Quote in essere al 01.01.2010	2.052.145,327	22.562.211,75
Quote emesse	274.186,945	3.026.226,32
Quote annullate	231.041,035	2.552.620,22
Quote in essere al 31.12.2010	2.095.291,237	23.161.248,14

Il controvalore delle quote emesse ed annullate è funzione del valore che le stesse avevano al momento dell'acquisto e dell'annullamento.

Stato patrimoniale comparto garantito

	Saldo al 31.12.2010		Saldo al 31.12.2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Attività				
10 Investimenti diretti				
20 Investimenti in gestione		23.636.115		23.176.592
a) Depositi bancari	50.207		211.183	
b) Crediti per operazioni di PCT	-		-	
c) Titoli emessi da stato o organismi intern.li	22.892.239		22.162.791	
d) Titoli di debito quotati	-		-	
e) Titoli di capitale quotati	-		-	
f) Titoli di debito non quotati	-		-	
g) Titoli di capitale non quotati	-		-	
h) Quote di organismi di inv. Collettivo	-		-	
i) Opzioni acquistate	-		-	
l) Ratei e risconti attivi	259.393		325.834	
m) Garanzia di restituzione del capitale	-		-	
n) Altre attività della gestione finanziaria	434.276		476.784	
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		-		-
40 Attività della gestione amministrativa		-		-
a) Cassa e depositi bancari	-		-	
b) Immobilizzazioni immateriali	-		-	
c) Immobilizzazioni materiali	-		-	
d) Altre attività della gestione amministrativa	-		-	
e) Ratei e risconti attivi	-		-	
50 Crediti d'imposta		-		-
a) Imposta sostitutiva	-		-	
Totale attività		23.636.115		23.176.592
Passività				
10 Passività della gestione previdenziale		(434.276)		(476.784)
a) Debiti della gestione previdenziale	(434.276)		(476.784)	
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		-		-
20 Passività della gestione finanziaria		(25.088)		(57.358)
a) Debiti per operazioni di PCT	-		-	
b) Opzioni emesse	-		-	
c) Ratei e risconti passivi	-		-	
d) Altre passività della gestione finanziaria	(25.088)		(57.358)	
40 Passività della gestione amministrativa		-		-
a) TFR	-		-	
b) Altre passività della gestione amministrativa	-		-	
c) Risconto passivo per quote associative rinviate a esercizio successivo	-		-	
50 Imposta sostitutiva		(15.503)		(80.238)
a) Imposta sostitutiva	(15.503)		(80.238)	
Totale passività		(474.867)		(614.380)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni		23.161.248		22.562.212
Patrimonio esercizio precedente		22.562.212		22.464.728
Variazione Patrimonio netto esercizio		599.036		97.484

Conto economico dell'esercizio comparto garantito

	2010		2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
10 Margine della gestione previdenziale		473.606		(551.711)
a) Contributi per le prestazioni	3.026.226		3.300.262	
b) Anticipazioni	(329.966)		(179.713)	
c) Trasferimenti e riscatti	(2.222.654)		(3.672.260)	
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		-		-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		195.251		781.315
a) Dividendi e interessi	582.363		752.962	
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(387.112)		28.353	
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-	
d) Proventi e oneri per operazioni di pronti c/termine	-		-	
40 Oneri di gestione		(54.318)		(51.882)
a) Società di gestione	(46.730)		(44.724)	
b) Banca depositaria	(7.588)		(7.158)	
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)		140.933		729.433
60 Oneri amministrativi		-		-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10)+(50)+(60) ante imposta		614.539		177.722
80 Imposta sostitutiva		(15.503)		(80.238)
a) Imposta sostitutiva	(15.503)		(80.238)	
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)		599.036		97.484

Analisi delle voci dello stato patrimoniale

ATTIVITÀ

10. Investimenti diretti

Al 31.12.2010, gli investimenti diretti sono pari a zero. Il fondo non effettua direttamente l'investimento delle proprie risorse.

20. Investimenti in gestione

Al 31.12.2010, gli investimenti in gestione sono pari ad Euro 23.636.115 e fanno riferimento alle risorse affidate al gestore Finanziario e alle disponibilità presenti sul c/c Euro del gestore:

	Saldo al 31.12.2010		Saldo al 31.12.2009	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
20) Investimenti		23.636.115		23.176.592
a) Depositi bancari	50.207		211.183	
c) Titoli emessi da stato o organismi intern.li	22.892.239		22.162.791	
l) Ratei e risconti attivi	259.393		325.834	
n) Altre attività della gestione finanziaria	434.276		476.784	

Le voci:

- b) Crediti per operazioni PCT;
 - d) Titoli di debito quotati
 - e) Titoli di capitale quotati;
 - f) Titoli di debito non quotati;
 - g) Titoli di capitale non quotati;
 - h) Quote di organismi di inv. collettivo;
 - i) Opzioni acquistate;
 - m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione;
- Sono pari a zero.

La gestione finanziaria è iniziata il 01/07/07.

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation del gestore cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto, così come stabilito dalle convenzioni di gestione stipulate dal Fondo:

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo	Tipologie investimento
Pioneer Investment Management SGR	100%	100% obbligazionario a breve termine	- titoli di debito-max 40% del patrimonio della linea - liquidità – max 90% del patrimonio della linea

Durante il 2010, al gestore, sono state affidate risorse complessive per Euro 1.159.836.

Gestore	Liquidità	Totale conferito
Pioneer Investment Management SGR	1.159.836	1.159.836

Depositi bancari utilizzati dal gestore

Depositi bancari	Divisa	31.12.2010	% su totale attività 2010	31.12.2009	% su totale attività 2009
Conti EURO Gestore	EUR	50.207	0,21%	211.183	0,91%
Totale		50.207	0,21%	211.183	0,91%

Informazioni su titoli in portafoglio

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo	31.12.2010	% su tot. attività 2010	31.12.2009	% su tot. attività 2009
Titoli emessi da stato o organismi intern.li				
Titoli di stato Italia	14.608.682	61,81%	20.541.351	88,63%
Titoli di stato altri paesi U.E.	8.283.557	35,04%	1.621.440	7,00%
Totali	22.892.239	96,85%	22.162.791	95,63%

Indicazione dei primi 50 titoli in portafoglio rapportati al totale attività

Sono indicati i 12 titoli detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2010.

Nr.	Divisa	Tipo	ISIN	Descrizione	Quantità	Controvalore	% su Att
1	EUR	O	DE0001137271	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	2.700.000	2.712.663	11,48%
2	EUR	O	DE0001141497	BUNDESOBLIGATION	2.400.000	2.453.880	10,38%
3	EUR	O	IT0004509219	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	2.126.962	9,00%
4	EUR	O	IT0004634124	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	2.090.884	8,85%
5	EUR	O	IT0004404973	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	2.000.000	2.028.220	8,58%
6	EUR	O	IT0004572910	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.050.000	1.964.815	8,31%
7	EUR	O	IT0004605090	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	2.000.000	1.909.820	8,08%
8	EUR	O	IT0004467483	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.850.000	1.861.026	7,87%
9	EUR	O	DE0001137289	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.800.000	1.811.034	7,66%
10	EUR	O	IT0003080402	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.600.000	1.629.632	6,89%
11	EUR	O	DE0001137297	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.300.000	1.305.980	5,53%
12	EUR	O	IT0004536931	CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO	1.030.000	997.322	4,22%
				Totali		22.892.238	96,85%

Legenda

A - titoli azionari

O - titoli obbligazionari

F - fondi comuni di investimento

Importi relativi alle operazioni di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolate

Al 31.12.2010 non sono presenti operazioni di acquisto e vendita titoli da regolare.

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi UE	Totale	% su tot. attività
Titoli Di Stato Italia	14.608.682	-	14.608.682	61,80%
Titoli Di Stato altri paesi U.E.	-	8.283.557	8.283.557	35,05%
Totale	14.608.682	8.283.557	22.892.239	96,85%

Informazioni sulla composizione degli investimenti per valuta

Divisa	Portafoglio	Controvalore Euro
EUR	22.892.239	22.892.239
Totali		22.892.239

Informazioni sulla composizione degli investimenti per duration

Tipologia Titolo	Codice ISIN	Descrizione	Quantità	Duration	Media	% su totale attività
1-TIT.STATO -Altri Paesi UE					0,78	35,05%
	DE0001137271	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	2.700.000	0,63		
	DE0001137289	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.800.000	0,88		
	DE0001137297	BUNDESSCHATZANWEISUNGEN	1.300.000	1,11		
	DE0001141497	BUNDESOBLIGATION	2.400.000	0,71		
1-TIT.STATO - Italia					0,90	61,81%
	IT0003080402	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.600.000	0,49		
	IT0004404973	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	2.000.000	0,57		
	IT0004467483	BUONI POLIENNALI DEL TESORO	1.850.000	1,05		
	IT0004509219	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	0,42		
	IT0004536931	CERT DI CREDITO DEL TESORO	1.030.000	0,66		
	IT0004572910	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.050.000	1,06		
	IT0004605090	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.000.000	1,23		
	IT0004634124	CERT DI CREDITO DEL TESORO	2.200.000	1,55		
Totale					0,86	96,85%

La duration media complessiva del portafoglio obbligazionario è pari a 0,86.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Tipologia Titolo	Descrizione	Acquisti	Vendite
Titoli di Stato	Altri Paesi U.E.	8.332.320	1.619.048
Titoli di Stato	Italia	16.522.500	22.119.212
Totali		24.854.820	23.738.260

Composizione della voce “ratei e risconti attivi”

Gli investimenti in gestione comprendono ratei attivi come nella tabella che segue:

	31.12.2010	31.12.2009
Ratei e risconti attivi	259.393	325.834
Ratei attivi su cedole	257.977	314.778
Ratei attivi finanziari c c contributi	1.416	11.056

Composizione della voce “altre attività della gestione finanziaria”

	31.12.2010	31.12.2009
Altre attività della gestione finanziaria	434.276	476.784
Crediti per contributi da ricevere	434.276	476.784

La voce “Crediti per contributi da ricevere” rappresenta i contributi incassati ed attribuiti al comparto in attesa di essere conferiti in gestione.

Tale importo è costituito dai contributi versati da Banca Italease e dalle altre Società del Gruppo sul conto di raccolta e relativi al mese di dicembre 2010; Gli stessi contributi saranno valorizzati con la quota del 31 dicembre 2010.

30. Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Al 31.12.2010, l'importo delle garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

40. Attività della Gestione Amministrativa

Al 31.12.2010, le attività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Crediti di imposta

Al 31.12.2010, non risulta un credito d'imposta.

PASSIVITÀ

10. Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale:

Al 31.12.2010, l'importo dei debiti della gestione previdenziale è pari ad Euro 434.276.

	31.12.2010	31.12.2009
a) Debiti della gestione previdenziale	(434.276)	(476.784)
Debiti v associati per contributi in attesa conferimento	(434.276)	(476.784)

- La voce “Debiti v ass x ctb in attesa conferimento” si riferisce ai contributi abbinati nel mese di Dicembre e che saranno valorizzati con la quota del 31.12.2010.

b) Altre passività della gestione previdenziale

La voce è pari a zero.

20. Passività della gestione finanziaria

Al 31.12.2010, le passività della gestione finanziaria, pari ad Euro 25.088 sono costituite da:

	31.12.2010	31.12.2009
d) Altre passività della Gestione Finanziaria	(25.088)	(57.358)
Debiti vs Pioneer per commissioni da liquidare	(23.364)	(55.688)
Debiti vs Banca Depositaria per commissioni da liquidare	(1.724)	(1.670)

Le voci:

a) Debiti per operazioni di PCT;

b) Opzioni emesse;

c) Ratei e risconti passivi;

Sono pari a zero.

30. Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Al 31.12.2010 l'importo delle garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

40. Passività della Gestione Amministrativa

In conformità alle previsioni regolamentari, in base alle quali gli oneri per la gestione amministrativa delle posizioni in essere presso la Sezione a contribuzione definita del Fondo sono integralmente a carico della Capogruppo, al 31.12.2010 le passività della gestione amministrativa sono pari a zero.

50. Debiti di imposta

a) Al 31.12.2010, la voce Imposta sostitutiva DI 47/2000 è pari a 15.503; tale importo rappresenta il debito verso l'Erario per effetto del risultato netto di gestione maturato nell'esercizio.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a Euro 23.161.248 suddiviso in nr. 2.095.291,237 quote da Euro 11,054 ciascuna.

CONTO ECONOMICO

10. Margine della gestione previdenziale

Al 31.12.2010, il saldo della gestione previdenziale è pari ad Euro 473.606.

Lo stesso è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) Contributi per le prestazioni

Comprende i contributi incassati per i quali sono state assegnate le relative quote:

	2010	2009
a) Contributi per le prestazioni	3.026.226	3.300.262
Contributi abbinati	3.026.226	3.300.262

Nel corso del 2010, l'ammontare complessivo dei contributi versati da parte delle Società e abbinati alla data del 31/12/2010 ammonta a Euro 3.026.226.

b) Anticipazioni

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di anticipazione della loro posizione contributiva. Nel corso del periodo ci sono state anticipazioni per Euro 329.966.

c) Trasferimenti e riscatti

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di riscatto o trasferimento ad altro Fondo. Nel corso del periodo ci sono stati Trasferimenti e riscatti per Euro 2.222.654.

	2010	2009
c) Trasferimenti e riscatti	(2.222.654)	(3.672.260)
Riscatti ad aderenti	(1.299.195)	(2.802.351)
Trasferimenti ad altri fondi	(923.459)	(869.909)

Le voci:

d) Trasformazioni in rendita;

e) Erogazioni in c/capitale;

f) Premi per assicurazioni di invalidità e premorienza;;

Sono pari a zero.

20. Risultato della gestione finanziaria diretta

La gestione finanziaria diretta è pari a 0.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce è pari ad Euro 195.251 ed è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) *Dividendi ed interessi*

La voce è pari ad Euro 582.363 ed è così composta:

	2010	2009
a) Dividendi e interessi	582.363	752.962
Interessi su cedole	580.044	747.655
Interessi su c c Banca depositaria	1.490	4.326
Interessi su c c Euro Gestori Finanziari	829	981

b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie*

L'importo di Euro - 387.112 è principalmente composto dalle seguenti plusvalenze e minusvalenze:

	2010	2009
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(387.112)	28.353
Utili realizzati su Titoli	72.661	308.206
Perdite realizzate su Titoli	(130.135)	(148.341)
Utili e perdite presunte su Titoli	(329.638)	(131.512)

Si riporta di seguito la composizione delle voci a) Dividendi e Interessi e b) Profitti e Perdite da operazioni finanziarie secondo la seguente tabella:

Voci/valori	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli emessi da Stato o organismi internazionali	580.044	(387.112)
Depositi bancari	2.319	-
Totale	582.363	(387.112)

Al 31.12.2010, le voci:

- c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli;
- d) Proventi e oneri per operazioni PCT;
- e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione.

Sono pari a zero.

40. Oneri di Gestionea) *Società di Gestione*

	2010	2009
a) Società di Gestione	(46.730)	(44.724)
Commissioni gestore Pioneer	(46.730)	(44.724)

La commissione applicata dal Gestore sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,20%.

b) *Banca Depositaria*

	2010	2009
b) Banca depositaria	(7.588)	(7.158)
Commissioni banca depositaria	(7.588)	(7.158)

La commissione applicata dalla Banca Depositaria sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,029%.

50. Margine della gestione finanziaria

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale del margine della gestione finanziaria e degli oneri di gestione.

	2010	2009
50 Margine della gestione finanziaria	140.933	729.433
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	195.251	781.315
40 Oneri di gestione	(54.318)	(51.882)

60. Oneri amministrativi

Al 31.12.2010, gli oneri amministrativi sono pari a zero.

70. VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI ANTE IMPOSTA SOSTITUTIVA

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale, del margine della gestione finanziaria e degli oneri amministrativi.

	2010	2009
70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	614.539	177.722
10. Margine della gestione previdenziale	473.606	(551.711)
50. Margine della gestione finanziaria	140.933	729.433
60. Oneri amministrativi	-	-

80. Imposta sostitutiva

La voce pari ad Euro 15.503 rappresenta l'accantonamento ad imposta sostitutiva dell'esercizio 2010 ai sensi dell'art.7 comma 2 del D. Lgs. n. 252/05. L'imposta è stata versata nei termini di legge ed è stata calcolata come da prospetto che segue.

	2010
Patrimonio di fine periodo ante imposta sostitutiva (a)	23.176.751
Erogazioni effettuate per riscatti e trasferimenti (b)	2.552.620
Contributi versati e accreditati (c)	3.026.226
Redditi esenti non soggetti ad imposta (d)	-
Patrimonio inizio periodo (e)	22.562.212
Risultato netto imponibile (a + b - c - d - e)	140.933
Imposta Sostitutiva 11%	15.503

100. Variazione attivo netto destinato alle prestazioni

	2010	2009
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	599.036	97.484
70 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	614.539	177.722
80 Imposta sostitutiva	(15.503)	(80.238)

FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

Rendiconto del fondo di previdenza del personale Cassa di Risparmio di Lucca 2010

Il Fondo di Previdenza del Personale (di seguito indicato Fondo) dal 23 febbraio 2000 è iscritto al n.9183 della III Sezione Speciale dell'Albo dei Fondi Pensione che accoglie i fondi pensione preesistenti vigilati da autorità diverse dalla Covip.

Il Fondo è articolato in due sezioni distinte sotto il profilo giuridico-patrimoniale e contabile:

- Sezione a prestazione definita: per i pensionati che erano tali alla data del 6/8/1999;
- Sezione a contribuzione definita: per il personale in servizio.

Il Fondo non ha personalità giuridica autonoma. La relativa posta di bilancio fronteggia l'onere prospettico per integrazione pensioni degli iscritti alla Sezione a prestazione definita e la quota di patrimonio, vincolata alla destinazione previdenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2117 codice civile, relativa alla Sezione a contribuzione definita.

A partire dal 1 aprile 2005 la gestione finanziaria del Fondo è stata affidata a Bipitalia Gestioni Sgr S.p.A e dal 1/9/2007 a Banca Aletti.

Il fondo a contribuzione definita è così composto:

Sezione a contribuzione Definita <i>(dati in unità di euro)</i>					
Linea	Patrimonio	N. Quote	Val. Quote	Rendimento% su valore quota	V. Q. Prec.
Liquidità	11.071.602,54	859.864,198	12,876	0,39%	12,826
Bilanciata Prudente	9.984.101,61	784.267,649	12,730	2,55%	12,414
Bilanciata	8.947.303,04	740.978,079	12,075	3,42%	11,676
Azionaria	7.733.080,79	787.133,935	9,824	4,00%	9,446
Garantita	977.326,85	91.662,310	10,662	-0,08%	10,671
Totale	38.713.414,83	3.263.906,171			
Liquidità	628.058,17				
Conto Di Solidarietà	19.438,67				
Totale Fondo Pensione Lucca	39.360.911,67				

Movimentazione del fondo	
Consistenza al 31/12/2009	35.290.943,35
Incrementi	
Contributi a carico azienda	1.839.888,24
Contributi a carico dipendente	595.015,87
Trasferimento di posizioni da altri gestori	52.464,66
Trasferimento da Fondo TFR	1.855.506,95
Liquidità	-
Conto solidarietà	
Rendimento positivo del patrimonio	2.312.617,24
Decrementi	
Anticipi e riscatti	(989.607,05)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(146.634,97)
Rendimento negativo del patrimonio	(1.449.282,45)
Arrotondamento quote	(0,17)
Consistenza al 31/12/2010	39.360.911,67

Sezione a prestazione Definita	
Consistenza al 31/12/2009	8.879.266,00
Incrementi	
Accantonamenti dell'anno	528.166,81
Decrementi	
Utilizzi per pagamento di pensioni	(1.229.118,63)
Prelievo per liquidazione a stralcio	
Consistenza al 31/12/2010	8.178.314,18

Rendiconto del fondo di previdenza del personale Cassa di Risparmio di Lucca 2010: sezione a prestazione definita regolamento ex Cassa di Risparmio di Pisa ed ex Cassa di Risparmio di Livorno

Per effetto della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. e della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. avvenuta in data 31 dicembre 2003 con effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2003, la sezione ordinaria e quella a capitalizzazione del Fondo Pensioni delle Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. e Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. sono confluite nel patrimonio della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.; la sezione a capitalizzazione è stata poi azzerata nel corso del 2004, mediante utilizzi per riscatti e trasferimenti. La sezione a contribuzione definita è stata liquidata con passaggio delle posizioni individuali ad un fondo pensione aperto.

Nel Fondo della ex CR Livorno permangono, alla data di chiusura del presente bilancio, n. 2 lavoratori in servizio e n. 1 lavoratore aderente al fondo di Solidarietà e n. 4 ex dipendenti cessati con diritto alla prestazione del Fondo ma senza diritto alla pensione a carico dell'INPS (differiti), che percepiranno la prestazione del Fondo alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia dell'INPS.

Nel corso dell'anno 2010 si è registrata la seguente dinamica:

Ex CR Pisa Sezione a prestazione Definita <i>(dati in unità di euro)</i>	
Consistenza al 31/12/2009	3.828.900,00
Incrementi	
Accantonamenti dell'anno	
Decrementi	(39.131,11)
Utilizzi per pagamento di pensioni	(374.177,39)
Prelievo per liquidazione a stralcio	
Consistenza al 31/12/2010	3.415.591,50

Ex CR Livorno Sezione a prestazione Definita <i>(dati in unità di euro)</i>	
Consistenza al 31/12/2009	9.529.211,03
Incrementi	
Accantonamenti dell'anno	475.745,08
Riserva matematica in attesa di destinazione passata Riserva matematica	
Decrementi	
Utilizzi per pagamento di pensioni	(664.068,56)
Prelievo per liquidazione a stralcio	
Consistenza al 31/12/2010	9.340.887,55
Nel Fondo pensioni della ex Livorno sono tuttora accantonati Euro 176.823,34 per i dipendenti in servizio alla data di trasformazione del fondo in attesa di destinazione	176.823,34
Consistenza Totale al 31/12/2010	9.517.710,89



Ettore Beraldini, *Ritorna il sereno*, 1929/1930, olio su tavola

RELAZIONI E
BILANCIO
DELL'IMPRESA



DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
<u>Dati economici (milioni di euro)</u>			
Margine finanziario	239,5	593,5	(59,6%)
Commissioni nette	21,0	15,0	40,0%
Proventi operativi	635,9	770,5	(17,5%)
Oneri operativi	(269,0)	(271,1)	(0,8%)
Risultato della gestione operativa	366,9	499,4	(26,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	327,8	296,2	10,7%
Utile dell'esercizio	288,9	240,0	20,4%
<u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u>			
Totale dell'attivo	79.508,2	71.317,5	11,5%
Raccolta diretta	50.563,3	39.212,2	28,9%
Crediti a clientela (lordi)	11.340,6	14.550,7	(22,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.488,2	9.611,7	29,9%
Patrimonio netto	10.476,5	10.355,3	1,2%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.444	1.388	4,0%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-
(*) media ponderata calcolata su base mensile			

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2010	31/12/2009
<u>Indici di redditività (%)</u>		
ROE annualizzato	2,8%	2,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	37,7%	77,0%
Commissioni nette / Proventi operativi	3,3%	1,9%
Costi operativi / Proventi operativi	(42,3%)	(35,2%)
<u>Indici di solvibilità (%)</u>		
Total capital ratio (*)	80,5%	68,0%
Tier 1 capital ratio (*)	60,3%	56,6%
<u>Titolo azionario BP</u>		
Numero di azioni in essere	640.484.006	640.482.201
di cui: azioni proprie	369.205	332.450
Prezzi di riferimento per azione		
- Massimo	4,100	7,240
- Minimo	2,300	1,879
- Media	3,280	5,250
EPS base annualizzato	0,316	0,294
EPS diluito annualizzato	0,233	0,281



Casimiro Jodi, *La svolta del Naviglio alla Bastiglia*, 1927, olio su tela

Relazione sulla
gestione dell'Impresa



FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono riepilogati i principali fatti di rilievo che hanno interessato direttamente il Banco Popolare. Per un più completo esame degli eventi che hanno interessato il Gruppo si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuta nei primi giorni di gennaio del 2010, il Banco Popolare è venuto a detenere complessivamente il 91,39% (la quota direttamente detenuta risultava pari al 73,82% mentre la quota indiretta era del 17,58%) del capitale sociale di Banca Italease da cui è scaturito l'obbligo di acquisto delle restanti azioni in circolazione.

In data 4 marzo 2010 la Consob, ai sensi dell'art. 108 del TUF, ha fissato in 0,797 euro per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease per un controvalore massimo complessivo pari ad euro 127.011.686 riferito alle 159.362.216 azioni residue e ha inoltre autorizzato la pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di Obbligo di Acquisto.

La Procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni. Alla data di pagamento del corrispettivo, fissata per il 31 marzo 2010, il Banco Popolare deteneva complessivamente il 98,85% (la quota direttamente detenuta risultava pari a 81,27% mentre la quota indiretta era del 17,58%) del capitale di Banca Italease. In conseguenza del raggiungimento della soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, si sono verificati i presupposti di legge per l'acquisto, allo stesso prezzo di 0,797 euro, delle restanti azioni ancora detenute dal mercato.

A tal fine, il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura per l'acquisto delle 21.237.748 azioni ordinarie Banca Italease ancora in circolazione, pari all'1,15% del suo capitale sociale e ha contestualmente provveduto al deposito del controvalore complessivo pari a 16.926.485,16. In pari data ha avuto altresì efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni in oggetto a favore del Banco Popolare, con conseguente annotazione a libro soci da parte di Banca Italease.

A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease sono state revocate dalla quotazione.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione aveva la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex-Banca Popolare Italiana, aveva l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054.

In data 11 febbraio 2010 la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare ammonta a 312,7 milioni. In base a quanto previsto dal contratto del 2005, il Banco Popolare avrebbe dovuto corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano.

L'effettivo regolamento perfezionato in data 5 luglio 2010 è avvenuto secondo le diverse modalità concordate tra il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nell'accordo siglato in data 5 giugno 2010. Sulla base di tale accordo è stato stabilito che il pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno alla data di esecuzione, pari a 312,7 milioni, avvenisse per il 50% in contanti e per il residuo 50% in azioni ordinarie del Credito Bergamasco, sulla base di un prezzo di assegnazione pari alla quotazione media di Borsa degli ultimi cinque giorni antecedenti la data di esecuzione pari ad euro 21,9097 per azione.

Pertanto, in data 5 luglio 2010, le parti hanno dato attuazione all'accordo con il trasferimento al Banco Popolare di n. 144.000.305 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, pari al 20,39% del capitale sociale, e mediante un versamento in contanti per un importo pari a 156,4 milioni. Contestualmente è stata trasferita alla Fondazione la prima tranche di n. 6.166.512 azioni ordinarie del Credito Bergamasco, pari al 9,99% del capitale; le restanti azioni, pari a n. 970.199 (corrispondenti all'1,57% del capitale sociale), sono state trasferite in data 21 settembre, con godimento a partire dal 5 luglio 2010, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni di legge. Per effetto di tali operazioni, la partecipazione di controllo del Banco Popolare nel Credito Bergamasco è passata dall'88,99% al 77,43%; la partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno si è attestata a quota 99,31% contro il precedente possesso del 78,92%.

Quale parte integrante degli accordi, la Fondazione ha concesso al Banco Popolare un'opzione di acquisto, esercitabile entro il diciottesimo mese dalla data di esecuzione, su tutte le azioni Credito Bergamasco detenute dalla Fondazione in esito al citato regolamento. Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è pari al valore di assegnazione delle azioni Credito Bergamasco alla Fondazione. Sino alla scadenza del termine dell'opzione di acquisto, la Fondazione non potrà compiere atti di trasferimento delle azioni Credito Bergamasco acquisite a seguito dell'esecuzione dell'Opzione di Vendita.

L'accordo prevede inoltre la risoluzione di tutti gli accordi esistenti tra le parti, ivi compresi i Patti Parasociali relativi alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, fatta eccezione per alcuni accordi di carattere commerciale in essere tra il Gruppo Banco Popolare e la Fondazione.

Si segnala che nel bilancio separato l'opzione concessa dalla Fondazione al Banco Popolare per l'acquisto ad un prezzo prefissato delle azioni del Credito Bergamasco è considerata alla stregua di un derivato finanziario di negoziazione con la rilevazione a conto economico delle variazioni di *fair value*.

Cessione di Banca Caripe

Il Banco Popolare e la Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo (Tercas) hanno definito, il 1° ottobre 2010, l'accordo per la cessione a Tercas della partecipazione (95%) in Banca Caripe, detenuta dalla Capogruppo Banco Popolare a seguito del trasferimento dalla Banca Popolare di Lodi avvenuto nel mese di settembre. L'operazione si è formalizzata in data 31 dicembre 2010, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

Il controvalore complessivo dell'operazione è di 228 milioni con pagamento del corrispettivo diluito in quattro tranches. La prima, pari a 70 milioni, alla data del closing, cui seguiranno tre tranches semestrali rispettivamente di 70, 50 e 38 milioni con facoltà da parte di Banca Tercas di anticipare il pagamento delle rate. L'operazione, che non avrà significative ripercussioni sulla capacità distributiva del Gruppo Banco Popolare, si inserisce nell'ambito delle iniziative volte al rafforzamento patrimoniale di Gruppo.

In coordinamento con la parte compratrice, è stato dato l'avvio ad un progetto dedicato con l'obiettivo di indirizzare e portare a completamento tutte le attività necessarie per migrare Banca Caripe sui sistemi di Tercas. Allo scopo è stato costituito un Comitato Tecnico-Commerciale composto da rappresentanti sia del Gruppo Banco Popolare che del Gruppo Tercas, che costituirà l'organo di governo e di controllo del Progetto stesso; il progetto verrà articolato principalmente in tre fasi:

- Fase 1: interventi conseguenti all'uscita di Caripe dal Gruppo Banco Popolare e l'entrata nel Gruppo Tercas;
- Fase 2: gestione della fase transitoria post closing dell'operazione e prima della migrazione dati sul sistema informativo della parte compratrice;
- Fase 3: migrazione dei dati e chiusura dei contratti di servizio con le società del Gruppo Banco Popolare.

Sono quindi stati costituiti e attivati più Gruppi di Lavoro tematici, dedicati alla progettazione e alla realizzazione degli interventi necessari alle fasi precedentemente indicate e in particolare alla migrazione di Banca Caripe sul sistema informativo ed organizzativo della parte acquirente.

Accordo per la cessione di Banco Popolare Česká Republika

In data 9 dicembre 2009 è stato siglato l'accordo di cessione del 100% di BP Česká Republika da parte del Banco Popolare ad una società appartenente al fondo di private equity inglese AnaCap ad un prezzo pari a circa 47 milioni. La due diligence confirmatoria è stata positivamente completata. Non essendo intervenuta l'autorizzazione all'acquisto da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca entro il termine previsto dal contratto per l'esecuzione della compravendita, in data 30 novembre 2010, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha approvato la stipula di un nuovo accordo per la cessione del 100% di BP Česká Republika al fondo di private equity inglese AnaCap, con scadenza 30 giugno 2011, subordinatamente all'autorizzazione all'acquisto da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca. Il nuovo accordo è stato stipulato in data 21 dicembre 2010 e prevede un prezzo di cessione pari a circa 48 milioni.

Liquidazione e cessione di altre società controllate

In data 11 gennaio 2010 la società di diritto irlandese, Royle West Limited, posseduta al 99% dal Banco Popolare, è stata posta in liquidazione volontaria, conseguentemente la denominazione da sociale è stata modificata in Royle West Limited (In Voluntary Liquidation).

A seguito dell'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale per 25 milioni emessi per il tramite del trust di diritto USA (Delaware) Banca Popolare di Lodi Trust, interamente detenuto dal veicolo Bipielle Capital Company LLC, in data 8 giugno 2010 si è chiusa la liquidazione sia del trust sia del veicolo appositamente costituito per l'emissione di tali titoli.

Cessione di partecipazioni in società collegate

Nel mese di luglio si è perfezionata la cessione dell'intera quota posseduta in Centrosim, pari al 25,149% del capitale per un controvalore di 0,7 milioni.

Risanamento S.p.A.

Con provvedimento emesso il 15 ottobre 2009 e depositato in data 10 novembre 2009 il Tribunale Fallimentare di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione ("l'Accordo") ex art. 182 bis L.F. presentato dalla Società e sottoscritto dalle Banche Creditrici, tra cui il Gruppo Banco Popolare.

Successivamente, la società e le Banche hanno dato corso alle manovre operative previste dall'Accordo.

In data 30 ottobre 2010 l'Assemblea Straordinaria di Risanamento S.p.A. ha deliberato la copertura delle perdite emerse nella semestrale 2010 mediante l'utilizzo di tutte le riserve disponibili compresa la riserva costituita dai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalle Banche creditrici nell'ambito dell'Accordo, ammontanti a 94,9 milioni (quota Banco Popolare 22,63 milioni). Sempre in data 30 ottobre 2010 le Banche hanno sottoscritto un ulteriore accordo a miglior precisazione delle pattuizioni relative alla ricapitalizzazione di Risanamento, alla luce degli avvenimenti intervenuti nel primo semestre 2010 e nel rispetto dei principi stabiliti nell'Accordo, definito come "l'Accordo di Rimodulazione". Tale Accordo prevede una rimodulazione degli impegni di sottoscrizione assunti dalle Banche relativamente alla ricapitalizzazione di Risanamento, fermo l'ammontare massimo degli impegni originariamente assunti dalle Banche pari a 500 milioni (quota Banco Popolare pari ad un importo massimo di 31 milioni) e tenuto conto dell'ammontare già versato alla società a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale di cui si è dato conto sopra, che è stato portato a perdite.

Si segnala che in data 24 febbraio 2011 si è concluso l'Aumento di Capitale di Risanamento relativamente alla parte "per cassa"; come previsto dagli Accordi il Banco Popolare ha sostenuto un esborso di 8 milioni (che unitamente alle perdite sopradescritte di 22,6 milioni sommano in 30,6 milioni, e rispettano la quota massima citata al precedente capoverso di 31 milioni); ad oggi il Banco Popolare detiene n. 28.731.132 azioni ordinarie, rappresentative del 3,5424% del capitale sociale della società Risanamento S.p.A., composto da n. 811.051.131 azioni prive del valore nominale.

Riorganizzazione del comparto del risparmio gestito

In data 28 luglio 2010 il Banco Popolare, in adempimento alle delibere del Consiglio di Gestione del 15 giugno e del 13 luglio, ha acquistato l'intera partecipazione delle due SGR del Gruppo: Aletti Gestielle SGR e Aletti Gestielle Alternative SGR, in precedenza detenute dalla Holding di Partecipazioni Finanziarie BP e dal Credito Bergamasco. Il 31 dicembre 2010 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR. La fusione, che non ha comportato variazioni nel capitale sociale della società incorporante né conguaglio in denaro, ha efficacia contabile e fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Aumento di capitale del Banco Popolare

Nella seduta del 24 ottobre, i Consigli di Gestione e di Sorveglianza del Banco Popolare hanno varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010, che consiste nell'attribuzione al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" (il cosiddetto "POC"), con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il numero delle azioni da emettere, il rapporto di opzione, il prezzo di emissione ed il godimento.

L'aumento di capitale è preceduto dalla eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni, pari a 3,6 euro.

L'operazione consente di perseguire gli obiettivi di:

- rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo, con un miglioramento dei ratio patrimoniali;
- provvedere al rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 sottoscritti in data 31 luglio 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (i cosiddetti "Tremonti bond ") per un importo pari ad 1,45 miliardi;
- anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti in corso di introduzione con riguardo alle dotazioni minime patrimoniali (Basilea III);
- garantire al Banco Popolare la possibilità di posizionarsi in modo favorevole sul mercato e cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica;
- valutare con maggiore flessibilità ogni eventuale futura decisione in merito alla conversione del POC.

Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale è stato costituito un consorzio di garanzia i cui componenti si sono impegnati nei confronti del Banco Popolare a sottoscrivere l'aumento di capitale per l'intera parte eventualmente rimasta inopata al termine dell'offerta. Il consorzio è formato da: Mediobanca e BofA Merrill Lynch quali Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners; Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs interverranno invece quali Joint Bookrunners.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre ha approvato a larghissima maggioranza l'operazione di aumento di capitale nonché alcune variazioni statutarie concernenti, in sintesi, l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni, l'adeguamento alle novità legislative di parti dello Statuto, la revisione delle quote da assegnarsi, nell'ambito della mutualità, a sostegno dei territori ed infine la possibilità del collegamento a distanza per la partecipazione alle assemblee.

In data 12 gennaio 2011 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo; nella stessa data il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di euro 1.987.675.315,08 in un'unica tranche, da imputare interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 1.122.980.404 azioni e ha stabilito il rapporto di opzione in ragione di n. 7 azioni Banco Popolare ogni n. 5 azioni ordinarie e/o obbligazioni detenute. Le azioni sono offerte in

sottoscrizione ad un prezzo di 1,77 euro ciascuna (pari ad uno sconto del 29% rispetto al “theoretical ex right price”); il periodo di offerta in opzione è stato fissato dal 17 gennaio all’11 febbraio 2011. Le nuove azioni, ammesse alla quotazione presso il Mercato Telematico, hanno godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione.

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell’ambito di un programma pluriennale che prevede un’emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l’attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”) destinate ad investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBG, mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell’art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130. La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi alle emissioni delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole banche cedenti. L’operazione si è svolta attraverso la società BP Covered Bond S.r.l., veicolo iscritto nell’elenco di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario e partecipato al 60% dal Banco Popolare.

In data 18 gennaio 2010 si è provveduto ad eseguire l’unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi; alla prima cessione di crediti hanno partecipato le seguenti Banche del territorio: Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto stesso, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la Prima Tranche della Prima Serie di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo di euro, sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625% e la scadenza è di tipo “soft bullet” con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017); il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a “AAA” da parte di Fitch e Aaa da parte di Moody’s, è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. I rapporti tra Banco Popolare e le banche cedenti sono stati regolati sulla base di appositi contratti di finanziamento infragruppo stipulati tra le parti, in cui le banche cedenti si impegnano a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

In data 17 maggio 2010 è stato ceduto un nuovo portafoglio crediti alla società veicolo BP Covered Bond di importo complessivo pari a circa 1,9 miliardi originati dalle medesime banche del territorio che hanno partecipato alla prima cessione. La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare, in data 5 agosto 2010, ha effettuato una riapertura della Prima Serie di OBG, collocando una seconda tranche di importo nozionale pari a 400 milioni avente le stesse caratteristiche della prima tranche; il titolo sottoscritto dal Banco Popolare è stato utilizzato per un’operazione di pronti contro termine avente un controvalore a pronti pari a 340 milioni. Le banche cedenti in data 5 agosto 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda tranche di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 16 settembre 2010 il Banco Popolare ha emesso la prima tranche della seconda serie di OBG, per un importo nozionale pari a 800 milioni; sul titolo matura una cedola a tasso fisso pari a 3,25%, la scadenza è il 30 settembre 2015 (prezzo di emissione è pari a 99,897); al titolo è stato confermato un rating pari a “AAA” da parte di Fitch e “Aaa” da parte di Moody’s ed è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali; le banche cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 21 ottobre 2010 il Banco Popolare ha emesso una seconda tranche della seconda serie di OBG, per un importo nozionale pari a 150 milioni, interamente sottoscritto da investitori istituzionali; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della seconda serie (il prezzo di emissione pari a 100,4496 incorpora il rateo di interessi maturati). Le banche cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell’ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni.

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

L’Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l’emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di 1 miliardo; più in dettaglio, l’Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato “Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato (“TDF”) 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360”, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare.

Al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, è stata attribuita la facoltà di determinare i termini e le condizioni dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del corrispondente aumento di capitale sottostante.

L'Assemblea ha conseguentemente approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della citata delibera e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" da offrire in opzione agli azionisti della Capogruppo e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate in precedenza. In data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alla quotazione delle obbligazioni stesse sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

L'emissione ammonta complessivamente a 996.386.475,15 euro, realizzata mediante n. 162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, offerte agli azionisti e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili possedute.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili prevedono il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e hanno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non è subordinato ad altri debiti della società.

Le obbligazioni convertibili prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare - al prezzo di 6,15 euro - in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Il periodo di sottoscrizione è stato fissato dal 1° al 24 marzo 2010.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n. 162.014.061 azioni ordinarie della Società del valore nominale di euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 obbligazioni, pari al 98,84% del totale offerto, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni.

Con decorrenza dal 31 marzo 2010 le obbligazioni sono state negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

Le obbligazioni non sottoscritte, per un controvalore di 11,6 milioni, sono state offerte in Borsa.

A seguito della descritta operazione risultano sottoscritte n. 162.014.061 obbligazioni per complessivi 996,4 milioni.

OPS su polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela, il Gruppo ha avviato nello scorso esercizio importanti iniziative a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default.

In particolare il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale è stato proposto ai titolari delle polizze index linked "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005", "Bipielle Magnolia Index II/2005", "Bipielle Azalea Index III/2005" di UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni), "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea" di Eurovita Assicurazioni, con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi Landsbanki Islands, Glitnir Banki e Kaupthing Bunadabanki, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro.

L'offerta è stata promossa in nome proprio e per conto delle banche del Gruppo (Banco Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che avevano collocato le polizze alla rispettiva clientela (n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate) e alle quali sono state cedute le polizze portate in adesione all'offerta.

Ai titolari aderenti all'offerta sono stati attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon non strutturati con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare alla data di scambio, fissata per il 12 aprile 2010, per un ammontare massimo di 150 milioni. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio è stato determinato in 807,5 euro, cioè pari all'80,75% del valore nominale unitario di 1.000 euro.

Ad ogni aderente viene riconosciuto, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, nel caso in cui l'ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1.000 euro di ciascun titolo.

Al fine del buon esito dell'offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere l'ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell'offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni.

L'offerta, irrevocabile e non condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni, si è conclusa nel primo trimestre con un numero di adesioni pari a 8.442 polizze per un valore nominale dei premi versati pari a 137 milioni. Come scambio sono stati offerti titoli senior zero coupon emessi dal Banco Popolare aventi una durata quinquennale per un valore nominale pari a 136,6 milioni, oltre ad un conguaglio in denaro di 0,4 milioni.

Il Banco Popolare ha inoltre emesso in data 12 aprile 2010 un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior per un valore nominale di 13,4 milioni, sottoscritto in misura proporzionale dalle banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio, al fine di raggiungere un ammontare di emissione pari a 150 milioni, necessario per adempiere ad alcuni requisiti regolamentari di vigilanza.

L'onere complessivamente sostenuto dal Banco Popolare lo scambio di attività finanziarie, rappresentato sostanzialmente dalla differenza tra il fair value stimato delle polizze islandesi e il fair value delle attività offerte in scambio, ammonta a 56,4 milioni, al netto della relativa fiscalità. Al 31 dicembre 2010, l'onere addebitato nel conto economico, per la parte eccedente gli stanziamenti operati nei precedenti esercizi, è riflesso nella voce di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" per 9,9 milioni.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei soci della Capogruppo, riunitasi in seconda convocazione in data 24 aprile 2010, tra le altre deliberazioni, ha conferito al Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato e al Direttore Finanziario, disgiuntamente tra loro, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2357, commi 1 e 3, del Codice Civile, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per una quota non superiore al 2% delle azioni rappresentative del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è concessa sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Le operazioni di acquisto, che dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume prescritti dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009, consentiranno di effettuare interventi mirati sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare e allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo, nel rispetto della normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'assemblea della Capogruppo del 24 aprile 2010 ha inoltre approvato il Piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice Civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7 milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare che rappresentano complessivamente l'1,51% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione.

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha dato avvio al programma di acquisto: dal 3 al 15 giugno sono state acquistate 1.255.500 azioni ordinarie, necessarie a soddisfare le adesioni al Piano pervenute dai dipendenti, per un controvalore di 5,5 milioni.

Allargamento del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'avvenuto esercizio del rinnovo per il triennio 2010-2012 dell'opzione per la tassazione di Gruppo prevista dall'art. 117 del D.P.R. n. 917/1986 con riferimento alle proprie società controllate residenti in Italia (c.d. consolidato fiscale nazionale). In occasione di tale rinnovo il perimetro delle società controllate che aderiscono al regime di tassazione di gruppo è stato esteso a Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate.

In data 29 luglio 2010 Banca Italease ha ceduto il 90,5% di Factorit S.p.A., pertanto il Banco Popolare, in qualità di consolidante, ha provveduto in data 8 agosto 2010 alla comunicazione di interruzione del Consolidato Nazionale per la suddetta società in quanto è venuto meno il requisito del controllo ex articolo 2359 del Codice Civile.

Per effetto di tale estensione risulta ora possibile determinare il reddito imponibile Ires del Gruppo Banco Popolare tenendo conto anche del reddito imponibile positivo o negativo delle società appartenenti al Gruppo Italease. Sarà dunque possibile "compensare" eventuali perdite fiscali, generate da Italease a partire dal periodo d'imposta 2010, con il reddito imponibile generato dalle altre società aderenti alla tassazione di gruppo limitando in tal modo gli eventuali impatti negativi residui potenzialmente derivanti dalla vecchia gestione delle neo controllate.

Per ulteriori informazioni sull'argomento, si rimanda alla medesima sezione del presente fascicolo della Relazione sulla gestione del Gruppo del Bilancio Consolidato.

Variazioni nelle cariche sociali

Nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare Mario Minoja, già Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, come nuovo Presidente della Banca Popolare di Lodi. La candidatura è stata approvata dall'assemblea dei soci della controllata che si è tenuta il 14 aprile 2010.

A seguito della scadenza del mandato - avvenuta con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 - dei primi dieci Consiglieri di Sorveglianza nominati nell'atto di fusione, l'Assemblea dei soci del Banco, tenutasi in data 24 aprile 2010, ha eletto, ai sensi degli artt. 38.1 e ss. dello Statuto sociale, dieci Consiglieri di Sorveglianza per il triennio 2010-2011-2012 e precisamente: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (che assume anche la carica di Vice Presidente Vicario), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuliano Buffelli, Pietro Buzzi, Dino Piero Giarda, Pietro Manzonetto, Maurizio Marino, Enrico Perotti e Claudio Rangoni Machiavelli.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 26 aprile 2010 ha esteso il mandato di Pier Francesco Saviotti, quale Consigliere Delegato del Banco Popolare, fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Ha altresì provveduto a nominare, per il triennio 2010-2011-2012, n. 11 Consiglieri di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Sono stati confermati: Vittorio Coda (Presidente) Franco Baronio, Alfredo Cariello, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Aldo Civaschi, Luigi Corsi, Roberto Romanin Jacur e Andrea Sironi. E' stato inoltre nominato Bruno Pezzoni in sostituzione di Giorgio Papa.

Nel mese di settembre è stato definito il nuovo assetto manageriale della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, con un solo nuovo responsabile al vertice, in luogo dell'amministratore delegato Franco Baronio, con il quale è stato risolto consensualmente il rapporto con il Gruppo, e del direttore generale Cristiano Carrus. La decisione segue la scelta di semplificare la catena di comando su una piazza di estrema importanza, sede operativa anche della Capogruppo Banco Popolare. In quest'ottica, e per l'esigenza di rafforzare la spinta commerciale sulla rete nella zona storica della Banca, è stato chiamato al vertice della stessa Leonello Guidetti, vicedirettore generale e responsabile della rete S.Geminiano e S.Prospiero. Nella seduta del Consiglio di Sorveglianza del 14 settembre 2010, il sig. Guidetti è stato anche nominato componente del Consiglio di Gestione in sostituzione di Franco Baronio.

RISULTATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Banco Popolare fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Negli "allegati", viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto sulla base della Circolare n. 262/2005 primo aggiornamento del 18/11/2009 di Banca d'Italia.

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	269.460	188.094	81.365	43,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.488.193	9.611.740	2.786.452	29,9%
Crediti verso banche	39.050.456	30.968.909	8.081.548	26,1%
Crediti verso la clientela	11.196.265	14.403.595	(3.207.329)	(22,3%)
Partecipazioni	12.579.850	12.151.592	428.258	3,5%
Attività materiali	24.861	25.362	(502)	(2,0%)
Attività immateriali	2.316.820	2.316.810	10	-
Altre voci dell'attivo	1.582.265	1.651.369	(69.103)	(4,2%)
Totale	79.508.170	71.317.471	8.190.699	11,5%

Voci del passivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	16.668.433	19.922.718	(3.254.285)	(16,3%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	50.563.287	39.212.223	11.351.063	28,9%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.205.412	1.159.052	46.360	4,0%
Fondi del passivo	229.824	260.880	(31.056)	(11,9%)
Altre voci del passivo	364.709	407.323	(42.614)	(10,5%)
Patrimonio netto	10.476.505	10.355.274	121.231	1,2%
Capitale e riserve	10.187.596	10.115.227	72.369	0,7%
Utile / (Perdita) d'esercizio	288.909	240.047	48.862	20,4%
Totale	79.508.170	71.317.471	8.190.699	11,5%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniali sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della *fair value option*);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del Trattamento di fine rapporto (voce 110) e dei Fondi per rischi ed oneri (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 130, 150, 160, 170, 180, 190).

Conto Economico riclassificato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Margine di interesse	(70.993)	59.205	(130.199)	-
Dividendi	310.461	534.274	(223.813)	(41,9%)
Margine finanziario	239.467	593.479	(354.011)	(59,7%)
Commissioni nette	21.028	15.011	6.017	40,1%
Altri proventi netti di gestione	203.035	196.096	6.938	3,5%
Risultato netto finanziario	172.346	(34.073)	206.420	-
Altri proventi operativi	396.409	177.034	219.375	123,9%
Proventi operativi	635.876	770.513	(134.637)	(17,5%)
Spese per il personale	(166.774)	(158.848)	7.926	5,0%
Altre spese amministrative	(100.929)	(110.969)	(10.040)	(9,0%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.303)	(1.314)	(10)	(0,8%)
Oneri operativi	(269.007)	(271.131)	(2.125)	(0,8%)
Risultato della gestione operativa	366.870	499.381	(132.512)	(26,5%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(1.804)	(29.326)	(27.522)	(93,8%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(63.156)	(13.261)	49.895	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.998)	(21.835)	(19.837)	(90,9%)
Rettifiche di valore di avviamenti e di partecipazioni	(11.951)	(138.791)	(126.840)	(91,4%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	39.830	-	39.831	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	327.791	296.168	31.623	10,7%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(38.882)	(56.121)	(17.239)	(30,7%)
Risultato dell'esercizio	288.909	240.047	48.862	20,4%

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- i dividendi su attività finanziarie classificate tra le attività disponibili per la vendita, su attività detenute per la negoziazione e su attività valutate al fair value (esposti nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) e agli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti rappresentati da titoli, attività disponibili per la vendita, attività detenute fino a scadenza e passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- le rettifiche di valore nette su crediti verso banche, incluse nella voce 130 a), sono state esposte nell'ambito della voce rettifiche di valore nette su altre attività eccetto le perdite su titoli che sono state ricondotte nell'ambito del risultato netto finanziario;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, incluso nella voce "altri oneri e proventi di gestione" (voce 190), è stato esposto congiuntamente alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;
- sono infine considerati non ricorrenti gli impatti economici derivanti dalle imposte sulle componenti non ricorrenti e, ove significativi, gli accantonamenti e gli oneri addebitati a conto economico al fine di fronteggiare le passività potenziali.

Le principali componenti economiche dell'esercizio 2010 considerate non ricorrenti o che si ritiene abbiano comunque carattere straordinario sono di seguito elencate:

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti positive per complessivi 368,8 milioni di cui 395 milioni positivi derivanti dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente; per 33,5 milioni negativi imputabili alle perdite derivanti dall'esercizio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca dell'opzione di vendita sulle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca e per 7,3 milioni dal fair value positivo dell'opzione di acquisto, sottoscritta sempre con la medesima Fondazione, sulle azioni del Credito Bergamasco cedute per il regolamento dell'opzione di vendita.

Le **spese per il personale** includono oneri connessi all'incentivazione all'esodo su base volontaria per 7,7 milioni e per 1,5 milioni i costi relativi alle adesioni al fondo solidarietà.

La voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni** comprende le svalutazioni delle partecipazioni che si ritiene abbiano subito perdite durevoli di valore che ammontano a 11,9 milioni. Le principali svalutazioni rilevate riguardano la Banca Popolare Ungary Zrt per 6,98 milioni, Bipielle Società Gestione del Credito per 2,6 milioni e BP Property Management per 1,2 milioni.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 39,8 milioni imputabili alla plusvalenza generata dalla cessione dell'11,56% delle azioni del Credito Bergamasco alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca a seguito del regolamento derivante dall'esercizio dell'opzione di vendita, sulle azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno da parte della Fondazione.

La voce **Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** include l'effetto fiscale negativo correlato alle componenti di reddito non ricorrenti per 130,1 milioni.

Conto economico riclassificato: evoluzione trimestrale

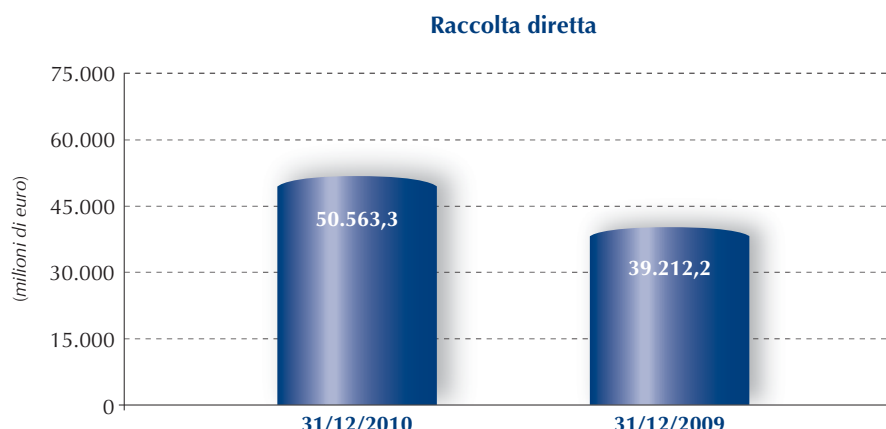
Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato dell'esercizio, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2010.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2010			
	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	(70.993)	(13.554)	7.264	19.939
Dividendi	310.461	310.461	310.461	-
Margine finanziario	239.467	296.907	317.725	19.939
Commissioni nette	21.028	15.954	9.969	6.061
Altri proventi netti di gestione	203.035	167.262	114.978	51.416
Risultato netto finanziario	172.346	142.091	122.274	21.661
Altri proventi operativi	396.409	325.307	247.221	79.138
Proventi operativi	635.876	622.214	564.946	99.077
Spese per il personale	(166.774)	(119.251)	(79.675)	(38.348)
Altre spese amministrative	(100.929)	(87.746)	(64.419)	(33.882)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.303)	(996)	(646)	(290)
Oneri operativi	(269.007)	8207.993	(144.740)	(72.520)
Risultato della gestione operativa	366.870	414.221	420.206	26.557
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(1.804)	(1.917)	(1.477)	2.507
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(63.156)	(16.518)	(14.724)	(7.162)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.998)	(1.917)	(1.456)	(1.003)
Rettifiche di valore di avviamenti e di partecipazioni	(11.951)	(219)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	39.830	39.830	(182)	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	327.791	433.480	402.367	20.899
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(38.882)	(50.840)	(49.854)	(8.273)
Risultato dell'esercizio	288.909	382.640	352.513	12.626

I dati di seguito esposti ai fini comparativi possono essere stati adeguati per renderli comparabili con i criteri di classificazione seguiti al 31 dicembre 2010. Tali adeguamenti sono segnalati con un apposito asterisco (*).

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 50,6 miliardi rispetto ai 39,2 miliardi del precedente esercizio. L'incremento del 28,9% (+11,4 miliardi) è da imputarsi principalmente all'aumento dei debiti verso la clientela, per 5,3 miliardi, ed al collocamento presso la clientela retail ed istituzionale dei prestiti obbligazionari classificati tra i "titoli in circolazione" per 4,1 miliardi (di cui 2,3 miliardi rappresentati dall'emissione delle OBG o "covered bond") e tra le "passività finanziarie valutate al fair value" per 1,9 miliardi.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso la clientela	10.203.802	4.912.549 (*)	5.291.252	107,7%
Titoli in circolazione	15.463.140	11.382.949 (*)	4.080.191	35,8%
Passività finanziarie valutate al fair value	24.896.345	22.916.726	1.979.619	8,6%
Totale	50.563.287	39.212.224	11.351.062	28,9%

(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

Di seguito viene fornito il dettaglio della voce relativa ai debiti verso la clientela.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Conti correnti e depositi liberi	2.030.002	1.448.491	581.510	40,1%
Depositi vincolati e altri debiti	1.006.729	1.141.410 (*)	(134.681)	(11,8%)
Pronti contro termine	7.167.071	2.322.648	4.844.423	-
Totale	10.203.802	4.912.549	5.291.252	107,7%

(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

L'incremento dei debiti verso la clientela si riferisce per 4,8 miliardi ai pronti contro termine di raccolta effettuati principalmente con la cassa compensazione e garanzia.

I crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono principalmente rappresentati dalle consistenze di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo di operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche e società del Gruppo e dai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra che risultano inclusi tra gli "altri crediti".

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Conti correnti	26.150	10.731	15.419	143,7%
Pronti contro termine attivi	736.209	1.478.110	(741.901)	(50,2%)
Altri crediti	3.453.206	3.645.833 (*)	(192.627)	(5,3%)
Titoli di debito	6.980.700	9.268.921 (*)	(2.288.221)	(24,7%)
Totale impieghi netti	11.196.265	14.403.595	(3.207.330)	(22,3%)
Rettifiche di valore	144.379	147.091	(2.712)	(1,8%)
Totale impieghi lordi	11.340.644	14.550.686	(3.210.042)	(22,1%)

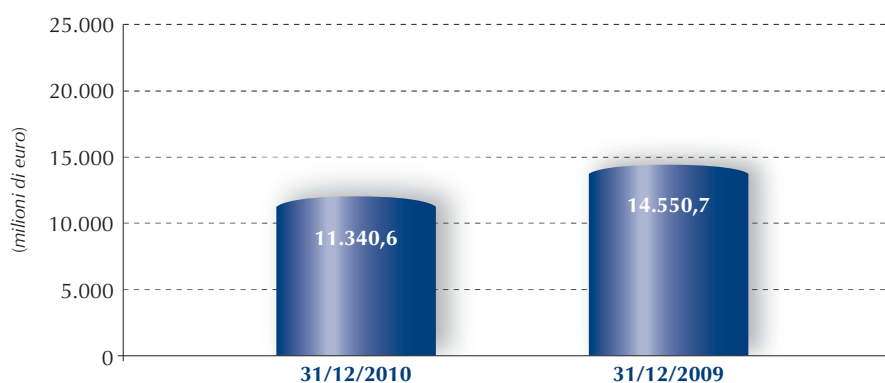
(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

La riduzione impieghi lordi, per 3,2 miliardi, è da attribuirsi per 1,6 miliardi al rimborso dei titoli di debito emessi dalla società veicolo BPL Mortgages, nell'ambito delle operazioni di auto cartolarizzazione, per l'attività di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBC" o "covered bond") e per 741,9 milioni alla riduzione dei pronti contro termine di impiego della liquidità gestita dalla tesoreria di Gruppo.

(in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	330.817	(117.475)	-	213.342
Sofferenze	39.205	(27.344)	-	11.861
Incagli	260.798	(85.568)	-	175.230
Esposizioni ristrutturare	13.553	(4.466)	-	9.087
Esposizioni scadute	17.261	(97)	-	17.164
B. Esposizioni in bonis	11.009.827	-	(26.904)	10.982.923
Totale	11.340.644	(117.475)	(26.904)	11.196.265

I crediti deteriorati si riferiscono principalmente ai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra. Nelle voce "sofferenze" è inclusa l'esposizione nei confronti del Gruppo Lehman Brothers per 10,5 milioni.

Crediti lordi verso clientela



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Banco Popolare ammontano a 12,5 miliardi e si sono incrementate del 30% rispetto al precedente esercizio.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Detenute per la negoziazione	6.886.773	7.462.008	(575.235)	(7,7%)
Designate al fair value	739.702	755.731	(16.029)	(2,1%)
Disponibili per la vendita	4.693.211	1.171.386	3.521.825	-
Detenute fino a scadenza	58.838	207.509	(148.671)	(71,6%)
Derivati di copertura	109.669	15.106	94.562	-
Totale	12.488.193	9.611.740	2.876.452	29,9%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano il 55,6% del totale delle attività finanziarie ed hanno subito un decremento di 575,2 milioni rispetto al precedente esercizio mentre le attività disponibili per la vendita, rispetto al medesimo periodo, si sono pressoché triplicate (+3.521,8 milioni) e costituiscono il 37,9% delle attività finanziarie.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio titoli delle attività detenute per la negoziazione è costituito da titoli governativi per 4,3 miliardi quasi interamente costituiti da titoli italiani. I derivati alla data di bilancio ammontano a 781,9 milioni e si riferiscono prevalentemente a strumenti finanziari aventi la finalità di copertura dei prestiti obbligazionari di propria emissione classificati tra le passività valutate al fair value ed alla copertura del rischio di tasso di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione (asset swap).

<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	5.657.632	6.176.580	(518.948)	(8,4%)
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	447.221	456.841	(9.620)	(2,1%)
Derivati finanziari e creditizi	781.920	828.587	(46.667)	(5,6%)
Totale	6.886.773	7.462.008	(575.235)	(7,7%)

Attività finanziarie valutate al fair value

Le attività finanziarie designate al fair value includono prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo per 499,1 milioni e fondi hedge per 234,2 milioni quasi interamente gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

<i>Attività finanziarie designate al fair value (in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	499.137	512.304	(13.167)	(2,6%)
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	240.565	243.427	(2.862)	(1,2%)
Totale	739.702	755.731	(16.029)	(2,1%)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La riduzione della voce di bilancio è da attribuirsi interamente al rimborso dei titoli giunti a scadenza.

<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Titoli di debito	58.838	207.509	(148.671)	(71,6%)
Totale	58.838	207.509	(148.671)	(71,6%)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

L'incremento delle attività finanziarie trova giustificazione nella strategia di investimento perseguita dal Banco Popolare, in particolare nell'ultima parte dell'anno, indirizzata verso titoli di Stato italiani a tasso fisso per un ammontare di circa 3 miliardi, al fine di approfittare degli interessanti livelli di redditività implicita e quindi dell'elevato ritorno sul capitale allocato, come descritto nella sezione "Attività di indirizzo, controllo e supporto" della presente Relazione sulla Gestione.

Le quote di O.I.C.R. ammontano a 115 milioni mentre i rimanenti titoli di capitale sono rappresentativi di quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Banco Popolare. I principali investimenti in quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop S.p.A. per 105,4 milioni, al London Stock Exchange (LSE) per 48,4 milioni, a Earchimede S.p.A. per 21,3 milioni

Attività finanziarie disponibili per la vendita <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	4.298.979	793.975	3.505.004	-
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	394.232	377.411	16.821	4,5%
Totale	4.693.211	1.171.386	3.521.825	-

Le partecipazioni

Si riporta il dettaglio delle movimentazioni delle partecipazioni intervenute nel corso dell'esercizio e una descrizione delle variazioni più significative.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Valori di Bilancio 31 12 2009	Incrementi	Decrementi	di cui plusvalenze / minusvalenze	Rettifiche di valore	Valori di Bilancio 31 12 2010	% di possesso diretta	In corso di dismissione
Agos-Ducato S.p.A.	1.026.651	3	-	-	-	1.026.654	39,00%	
Banca Aletti & C.	133.908	-	-	-	-	133.908	60,47%	
Aletti Gestie SGR S.p.A.	11.860	108.125	-	-	-	119.985	100,00%	
Aletti Gestie Alternative SGR S.p.A.	-	18.000	(18.000)	-	-	-	-	
Aosta Factor	1.855	-	-	-	-	1.855	13,79%	
Arca SGR	14.209	-	-	-	-	14.209	10,28%	
Auto Trading SA	4.160	-	-	-	(577)	3.583	99,97%	
Banca CARIFE	-	228.000	(228.000)	-	-	-	0,00%	X (*)
Banca Italease S.p.A.	1.026.583	173.049	-	-	-	1.199.631	82,42%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	1.012	-	(1.049)	37	-	-	-	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	980	-	-	-	-	980	100,00%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	26.367	-	-	-	-	26.367	100,00%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	2.051.109	-	-	-	-	2.051.109	100,00%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	813.467	-	-	-	-	813.467	100,00%	
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	2.266.695	-	-	-	-	2.266.695	100,00%	
Banco Popolare Ceska Republika a.s.	37.500	3.922	-	-	-	41.422	100,00%	X
Banco Popolare Croatia dd	38.896	5.010	-	-	-	43.906	98,13%	
Banco Popolare Hungary Zrt.	35.282	-	-	-	(6.981)	28.301	100,00%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	32.559	19	-	-	-	32.578	100,00%	
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	49.186	-	-	-	-	49.186	100,00%	
Bipielle International (UK) Ltd	1.460	-	-	-	(323)	1.137	82,00%	
Bipielle International Holding SA	10.027	-	-	-	-	10.027	100,00%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	387.760	-	-	-	-	387.760	100,00%	
BP Covered Bond S.r.l.	6	-	-	-	-	6	60,00%	
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	13.336	-	-	-	(1.169)	12.167	27,31%	
BPI Residential	0	-	-	-	-	-	4,00%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	1.549.710	279.908	-	-	-	1.829.617	99,31%	
Centrosim S.p.A.	900	-	(681)	-	(219)	-	-	X (*)
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP S.p.A. (in liquidazione)	12.146	-	-	-	-	12.146	100,00%	
Credito Bergamasco S.p.A.	1.023.018	-	(172.708)	39.796	-	890.106	77,43%	
Efibanca S.p.A.	390.578	-	-	-	-	390.578	93,69%	
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert S.p.A. in liquidazione	1.247	-	-	-	(50)	1.197	50,00%	
Finoa S.r.l.	60.000	-	-	-	-	60.000	50,00%	X
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	621.641	-	-	-	-	621.641	100,00%	
Immobiliare BP Srl	325.387	-	-	-	-	325.387	100,00%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	57.369	-	-	-	-	57.369	15,17%	
Italfortune International Advisors SA	735	-	(962)	227	-	-	-	

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Valori di Bilancio 31 12 2009	Incrementi	Decrementi	di cui plusvalenze / minusvalenze	Rettifiche di valore	Valori di Bilancio 31 12 2010	% di possesso diretta	In corso di dismissione
Partecipazioni Italiane	13.607	-	-	-	-	13.607	7,31%	
Popolare Vita S.p.A.	107.565	10.245	-	-	-	117.810	25,61%	
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	-	-	-	-	-	-	99,00%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	11.062	-	-	-	-	11.062	100,00%	
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	141	16	(96)	-	-	61	26,69%	
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	21.134	-	(846)	73	-	20.360	19,75%	
Società Gestione Crediti BP Società Consortile per azioni	15.886	-	-	-	(2.632)	13.254	16,00%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	2.593	-	-	-	-	2.593	87,13%	
Tiepolo Finance Srl	10	-	-	-	-	10	60,00%	
Valori Finanziaria S.p.A.	49.495	43	-	-	-	49.538	99,85%	
Totale	12.249.092	826.339	(422.343)	40.134	(11.951)	12.681.271		
di cui "Partecipazioni" Voce 100 SP	12.151.592	594.418	(194.343)	40.134	(11.732)	12.579.850		
di cui "Partecipazioni in corso di dismissione" Voce 140 SP	97.500	231.922	(228.000)	-	(219)	101.422		

(*) partecipazioni classificate nel corso dell'esercizio nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dello stato patrimoniale attivo che risultano cedute alla data di bilancio

Le principali operazioni intervenute nel corso dell'esercizio sulle partecipazioni hanno riguardato l'incremento di del valore di bilancio di Banca Italease per un controvalore complessivo di 173 milioni di cui 44 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale e per 129 milioni a seguito dell'OPA residuale lanciata sulle azioni Banca Italease che ha portato alla successiva cancellazione delle azioni della società controllata dalla quotazione di borsa.

Nel mese di luglio a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca il Banco Popolare ha incrementato la partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno per un controvalore di 279,9 milioni portando la percentuale di possesso al 99,31%. Come previsto dagli accordi contrattuali il Banco Popolare ha provveduto a regolare i 312,7 milioni derivanti dall'esercizio dell'opzione di vendita per il 50% in contanti e per il residuo 50% mediante la cessione dell'11,56% delle azioni ordinarie del Credito Bergamasco per un controvalore di 172,7 milioni realizzando una plusvalenza di 39,9 milioni, e portando la percentuale di possesso nella società controllata al 77,43%. Come parte integrante degli accordi la Fondazione ha inoltre concesso al Banco Popolare un'opzione di acquisto sulle azioni del Credito Bergamasco cedute per il regolamento dell'opzione di vendita, esercitabile entro 18 mesi, con un prezzo di esercizio pari al valore di assegnazione delle azioni del Credito Bergamasco alla Fondazione.

Per quanto riguarda l'attività di riorganizzazione delle partecipazioni controllate, le principali operazioni hanno riguardato l'acquisto da Holding di Partecipazioni Finanziarie e dal Credito Bergamasco del 100% del capitale delle società attive nella gestione del risparmio: Aletti Gestielle SGR ed Aletti Gestielle Alternative SGR e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in Aletti Gestielle SGR. Il Banco Popolare al termine delle operazioni di riorganizzazione ha incrementato il valore di carico della partecipazione detenuta in Aletti Gestielle SGR per 108,1 milioni e detiene il 100% del capitale della società controllata.

Relativamente alle partecipazioni detenute in società operanti nel ramo assicurativo e del credito al consumo si segnala che nel corso dell'esercizio il Banco Popolare ha provveduto ed effettuare un versamento in conto capitale, per un importo di 10,2 milioni, a Popolare Vita nell'ambito delle iniziative volte a garantire alla società le risorse finanziarie necessarie per l'acquisto dalla clientela delle polizze index linked con sottostanti titoli emessi da società del Gruppo Lehman Brothers. Nel corso del 2009 erano stati effettuati alla società versamenti in conto capitale per 28,8 milioni.

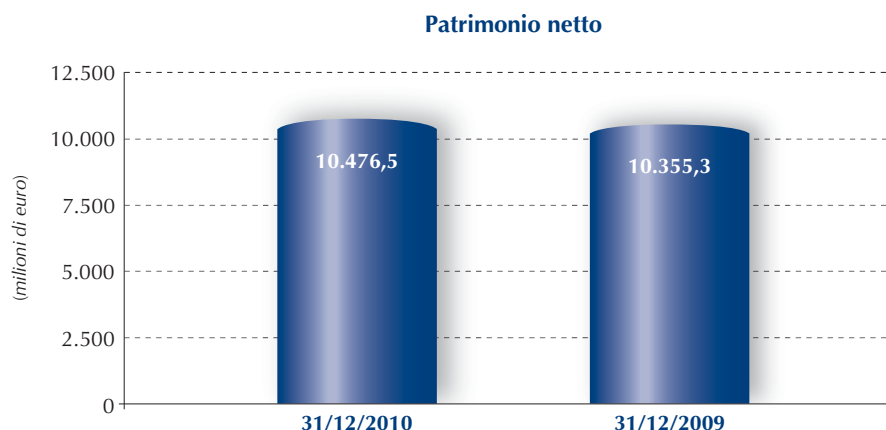
I principali decrementi riguardano l'operazione di cessione di banca CARIFE acquistata nel corso dell'esercizio da Banca Popolare di Lodi, e ceduta a Tercas per un corrispettivo di 228 milioni e gli impairment per perdite durevoli di valore delle partecipazioni riferiti principalmente alle società controllate: Banca Popolare Hungary Zrt per 6,98 milioni, Bipielle Società Gestione del Credito S.p.A. per 2,6 milioni e BP Property Management per 1,2 milioni.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2010 ammonta a 10.476,5 milioni in leggero incremento rispetto al dato del precedente esercizio pari a 10.355,3 milioni.

Escludendo l'utile di esercizio di 288,9 milioni, il patrimonio netto nel corso dell'esercizio è diminuito di 167,7 milioni imputabili principalmente al pagamento degli interessi sui "Tremonti bonds" per 113,1 milioni, al pagamento dei dividendi del precedente esercizio per 51,2 milioni, alla variazione negativa delle riserve da valutazione per 38,3 milioni, e si è incrementato per 33,1 milioni per lo scorporo dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario

convertibile emesso nel corso dell'esercizio, classificata tra gli strumenti di capitale, e per altre variazioni minori positive per 1,8 milioni.



Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza ammonta a 10.982,6 milioni rispetto agli 10.033,5 milioni del precedente esercizio.

In particolare il patrimonio di base si è ridotto passando dai 8.347,6 milioni di inizio anno agli attuali 8.224,1 milioni.

Il patrimonio supplementare si è incrementato passando dai 1.811,6 milioni del precedente esercizio ai 2.887,6 milioni del 31 dicembre 2010. L'aumento è imputabile principalmente all'incremento delle passività subordinate e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili ai fini del calcolo del patrimonio di secondo livello (TIER 2).

Le attività di rischio ponderate evidenziano una diminuzione passando dai 14.762,2 milioni del 31 dicembre 2009 agli attuali 13.636,3 milioni.

Il TIER 1 capital ratio (rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate) del Banco si attesta conseguentemente al 60,31% rispetto al 56,55% dello scorso esercizio. Il "total capital ratio" (rapporto tra il patrimonio di vigilanza comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello e le attività di rischio ponderate) risulta pari al 80,54% rispetto al 67,97% di fine 2009.

Conto economico

Il margine di interesse negativo per 71 milioni ha subito un decremento di 130,2 milioni rispetto al medesimo risultato del precedente esercizio (+59,2 milioni). Il calo è da imputarsi per 35,2 milioni al minor rendimento del portafoglio dei titoli dell'attivo (HFT, CFV, AFS, HTM) al netto dei relativi differenziali su derivati collegati. Gli interessi netti verso banche hanno subito una variazione negativa per circa 6,1 milioni determinata principalmente dalla riduzione dei tassi di remunerazione delle forme tecniche di finanziamento con le banche del territorio, al netto dei relativi derivati di copertura, e dal passaggio dell'operatività di gestione del mercato interbancario collateralizzato (MIC) da Banca d'Italia alla cassa di compensazione e garanzia. Gli interessi netti su clientela risultano in crescita per 7,9 milioni. In particolare l'incremento è imputabile per 18,2 milioni positivi ai finanziamenti erogati a società del Gruppo e per 10,3 milioni negativi su operazioni di raccolta effettuate prevalentemente con la cassa di compensazione e garanzia.

Gli interessi passivi sui prestiti obbligazionari di propria emissione, al netto differenziali sui derivati di copertura, hanno subito un incremento di 102,3 milioni imputabile all'andamento dei tassi di interesse e alle nuove emissioni effettuate nel corso dell'esercizio. Gli altri interessi netti hanno contribuito positivamente per 5,5 milioni al risultato di periodo per effetto di maggiori interessi su crediti imposta incassati.

I **dividendi** erogati da società consolidate integralmente ammontano a 310,5 milioni in calo di 223,8 milioni rispetto dividendi registrati nell'esercizio 2009.

Il **marginale finanziario** risulta così positivo per 239,5 milioni in calo del 59,7% rispetto al medesimo dato del precedente esercizio (+593,5 milioni).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Interessi netti verso la clientela	143.187	137.697 (*)	5.490	4,0%
Interessi netti su attività e passività finanziarie	(663.742)	(489.872) (*)	173.870	35,5%
Interessi netti verso banche	460.301	425.750	34.551	8,1%
Interessi netti su altre attività e passività	5.966	500	5.466	-
Differenziali di copertura su operazioni in derivati	(16.706)	(14.869)	1.837	12,4%
Dividendi	310.461	534.273	(223.812)	(41,9%)
Totale	239.467	593.479	(354.012)	(59,7%)

(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

Le **commissioni nette** risultano pari a 21 milioni in crescita del 40,1% rispetto al precedente esercizio e risultano così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	15.239	10.592	4.647	43,9%
Servizi di incasso e pagamento	841	(72)	913	-
Garanzie rilasciate	4.189	1.680	2.509	149,3%
Altri servizi	759	2.811	(2.052)	(73,0%)
Totale	21.028	15.011	6.017	40,1%

Gli **altri proventi netti di gestione** ammontano a 203 milioni ed includono servizi resi a società del Gruppo, al netto dei recuperi per imposte e fitti attivi su immobili, per 212,3 milioni.

Il **risultato netto finanziario** dell'esercizio risulta positivo per 172,3 milioni. Tale risultato comprende l'effetto positivo derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente al peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare rispetto al precedente esercizio. L'impatto della rivalutazione delle passività sul conto economico dell'esercizio è stato positivo per 395 milioni lordi ed è imputabile principalmente alla tensione sui mercati, originata dal rischio di default della Grecia, che ha determinato un allargamento degli spread di tutti gli emittenti italiani rispetto all'impatto negativo di 201,7 milioni lordi registrato nell'esercizio precedente. Il risultato finanziario netto generato nell'esercizio è inoltre influenzato dagli impatti negativi sui titoli governativi conseguenti alle già menzionate tensioni dei mercati europei. Le minusvalenze addebitate al conto economico a fronte dei titoli governativi in portafoglio, e relativi derivati collegati, ammontano a 156,1 milioni.

Le **spese per il personale** sono risultate pari a 166,8 milioni mentre le **altre spese amministrative** ammontano a 100,9 milioni e le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** a 1,3 milioni. Gli oneri operativi nel loro complesso risultano quindi pari a 269 milioni in lieve diminuzione rispetto al medesimo dato del precedente esercizio pari a 271,1 milioni.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** ammontano a 1,8 milioni e sono rappresentate principalmente da svalutazioni nette di crediti della filiale di Londra. Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** includono le svalutazioni nette su crediti verso banche per 11,3 milioni, su titoli disponibili per la vendita per 29,3 milioni e su altre operazioni finanziarie, per 22,6 milioni, rappresentate dalla rinuncia ai crediti per i versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati a Risanamento S.p.A. nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con il sistema bancario ed utilizzati dalla società per la copertura delle perdite emerse nella semestrale 2010.

Le **rettifiche di valore di partecipazioni e di avviamenti** pari a 12 milioni sono rappresentate dalle svalutazioni delle partecipazioni addebitate a conto economico a fronte di perdite di valore ritenute durevoli. Le principali svalutazioni rilevate riguardano la Banca Popolare Ungary Zrt per 6,98 milioni, Bipielle Società Gestione del Credito per 2,6 milioni e BP Property Management per 1,2 milioni. Gli **utili da cessione di partecipazioni e di investimenti** ammontano a 39,8 milioni e sono rappresentati dalla plusvalenza realizzata dal trasferimento dell'11,56% delle azioni della controllata Credito Bergamasco alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca come parte del regolamento dell'opzione di vendita sulle azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 38,9 milioni.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Retail

La Direzione Retail del Banco Popolare presidia e coordina a livello di Gruppo le aree di business collegate alla clientela Retail composta da Privati¹ e Piccole Imprese².

Per quanto riguarda i principali obiettivi strategici della Direzione Retail si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business retail a livello di Gruppo;
- definire le strategie per il mercato retail, assicurando il coordinamento e il supporto alle Banche del Territorio;
- garantire la disponibilità di una gamma di offerta innovativa e coerente con i fabbisogni del mercato retail, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e redditività attesi, garantendo una crescita organica nelle quote di mercato e nella fidelizzazione della clientela retail, anche attraverso una efficace gestione della comunicazione, della pubblicità di prodotto e degli eventi;
- assicurare a tutte le Banche del Gruppo la disponibilità di strumenti di supporto all'attività commerciale da utilizzare in tutte le fasi del processo di vendita (analisi prevendita, supporto alla vendita e post vendita);
- presidiare il fattore "qualità" e la diffusione di una cultura orientata, in primo luogo, alla soddisfazione della clientela;
- definire la strategia e il modello di relazione con eventuali partner esterni per supportare la crescita del business in coerenza con il modello di presidio delle Banche del Territorio.

Per raggiungere tali obiettivi, la Direzione Retail svolge diverse attività i cui due principali ambiti di azione riguardano:

- il marketing e i segmenti retail con focus sull'attività commerciale e lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi rivolti a privati e piccole imprese;
- la pianificazione e l'analisi delle performance retail attraverso il presidio delle attività di pianificazione commerciale, controllo delle performance e analisi della clientela grazie ad apposite strutture di intelligence quali il CRM.

Ad integrazione del macro perimetro di azioni sopra descritto, la Direzione Retail, attraverso specifiche strutture organizzative, si occupa anche di altre attività quali:

- presidiare il modello commerciale di gestione dei canali acquisitivi esterni;
- migliorare la "Qualità" nella relazione con la clientela;
- gestire l'offerta commerciale verso Confidi e Associazioni;
- definire le politiche di pricing e monitorare le relative dinamiche commerciali;
- presidiare l'evoluzione normativa in materia di trasparenza e usura nell'ambito complessivo dell'azione commerciale;
- presidiare le linee di evoluzione delle reti territoriali di Gruppo.

Infine, la Direzione Retail gestisce i rapporti con "società prodotto" esterne con le quali collabora strettamente nell'ambito dell'offerta di credito al consumo, bancassicurazione, risparmio gestito e strumenti di pagamento. Tra i primari operatori di mercato con cui il Banco Popolare intrattiene stretti rapporti si ricordano:

- Popolare Vita: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi vita costituita in partnership con il Gruppo Fondiaria-Sai;
- AVIPop: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi rivolti al comparto protezione costituita in partnership con il Gruppo Aviva;
- Agos-Ducato: realtà operante nell'offerta di credito al consumo e strumenti di pagamento.

Corporate

La Direzione Corporate del Banco Popolare presidia l'attività commerciale e lo sviluppo della clientela "imprese" appartenente ai segmenti Mid Corporate (da 2,5 a 250 milioni di fatturato), Large (grandi Gruppi) ed Enti definendone le linee strategiche e gli obiettivi oltre allo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi dedicati.

La sua rete commerciale si articola, nelle diverse Banche del Territorio, con 69 Centri Imprese (in cui operano oltre 380 gestori) a cui vanno poi aggiunte le Filiali del Credito Bergamasco, che segue la clientela imprese attraverso la maggior parte di queste strutture molto articolate sul territorio di pertinenza.

¹ Si considerano "Clientela Privata Retail" i clienti con un patrimonio inferiore al milione di euro. Per i clienti con un patrimonio superiore (clientela "Private") è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra le Banche del Territorio e Banca Aletti.

² Si considerano Piccole Imprese le imprese con un fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro, le imprese con fatturato maggiore rientrano nel segmento "Corporate" e sono seguiti dalla Direzione Corporate e dai Centri Impresa.

La Direzione Corporate del Gruppo, considerando il perdurare della particolare situazione economica che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, ha ritenuto fondamentale proseguire nel rafforzamento delle priorità già individuate e perseguite nel passato esercizio ed in particolare:

- una costante attenzione al sostegno del settore “core” delle medie imprese sempre privilegiando, rispetto a semplici finanziamenti puramente finanziari, forme tecniche finalizzate al sostegno della ripresa economica e degli investimenti aziendali;
- una sempre più marcata attenzione alla “Raccolta” diretta aziendale, per supportare quanto più possibile, il necessario autofinanziamento legato alla crescita degli impieghi;
- un presidio sempre più incisivo dell'efficiente allocazione del capitale e del “pricing” applicato alle varie forme tecniche in funzione della durata e del rischio creditizio, attraverso strumenti e modelli dedicati che garantiscano una sempre più corretta ed adeguata remunerazione dei capitali con controllo del capitale “a rischio” nell'attività commerciale;
- un miglioramento costante della componente “servizi” sul totale ricavi, privilegiando forme fidelizzanti e ad alto valore e con componente consulenziale a favore delle imprese (estero – finanza d'impresa – coperture);
- riorganizzando ed accentrando attività di coordinamento e sviluppo commerciale, per migliorare ed ottimizzare il servizio al Cliente e alle Banche del Territorio;

In funzione di queste priorità, individuate e assegnate, la Direzione Corporate ha effettuato una serie di interventi e avviato diverse attività improntate ad una maggiore efficienza ed efficacia della propria azione commerciale, sempre puntando a migliorare la qualità del supporto fornito alle Banche del Territorio.

Tra le principali attività, ricordiamo:

- dopo la creazione di un modello di servizio accentrato in Capogruppo per i clienti grandi gruppi, reso pienamente operativo nella seconda metà del 2009, si è provveduto ad un affinamento del modello di servizio realizzando già nel corso del primo trimestre dell'anno, specifiche visite per GRM (global relationship manager) finalizzate a permettere approfondimenti e quindi miglior servizio su ogni singolo cliente e Banca;
- revisione e aggiornamento, in collaborazione con la Direzione Crediti, di tutti i Gruppi di aziende che operano con il Banco per il tramite delle varie Banche del Territorio, per meglio presidiarne il rischio singolo e complessivo (gruppi creditizi);
- evoluzione e perfezionamento dei meccanismi di coordinamento commerciale e creditizio per i segmenti Large Locali e Mid con linee di credito rilevanti definendo, per ciascun cliente/gruppo, il gestore di riferimento che coordini tanto le condizioni quanto gli interventi sulle linee di credito;
- ampliata la diffusione di comportamenti commerciali, strumenti, indicazioni di pricing e prodotti finalizzati ad ottimizzare la redditività in ragione del rischio, introducendo sulla rete commerciale un modo di operare coerente con le esigenze di efficiente allocazione del capitale del Banco;
- il costante impiego di risorse di holding per fornire un tangibile contributo ai sempre più estesi programmi di formazione delle risorse commerciali dedicate all'attività Corporate delle Banche del Gruppo;
- accentrate in Capogruppo la gestione ed il processo delle attività di Finanza d'Impresa precedentemente svolte dalle singole Banche del Territorio, rafforzando il ruolo di gestione e sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi specializzati per il segmento.

Di seguito i vari Servizi/Funzioni della Direzione e le loro attività nel 2010:

Large Corporate, Istituzionali ed Enti

Il Servizio Large Corporate, Istituzionali ed Enti ha il compito di presidiare il segmento di clientela del Banco delle aziende industriali e commerciali di grandi dimensioni (Large Corporate), delle istituzioni finanziarie italiane ed estere (Istituzionali) e degli Enti Locali e delle aziende da essi partecipate (Enti).

La caratteristica comune delle tre attività del Servizio è il presidio commerciale e creditizio, quest'ultimo attuato mediante la predisposizione del plafond di affidabilità creditizia, del proprio segmento attraverso team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva alla gestione appunto del rapporto con la clientela assegnata, mentre la gestione operativa del rapporto è stata mantenuta sulle Banche del Territorio.

In coerenza con le linee guida strategiche fissate a livello di Gruppo bancario, durante il 2010 i GRM hanno concentrato i loro sforzi commerciali per ottenere dai clienti (circa 120 Gruppi) un rendimento sugli impieghi coerente con le attuali situazioni di mercato, anche a costo di ridurre in alcuni casi i volumi di prestiti erogati rispetto all'anno precedente, e per sviluppare la componente commissionale, in particolare nei settori della Finanza d'Impresa, Coperture rischi e Estero.

La novità di maggior rilievo da un punto di vista organizzativo/dimensionale del Large Corporate è costituita dalla decisione, consensualmente assunta dalla Direzione Corporate di Capogruppo e dalle Direzioni Generali delle Banche del Territorio a dicembre 2010, di spostare a modello gestionale Nazionale circa altri 130 Gruppi economici provenienti dal Segmento Large Locali, precedentemente seguiti appunto dalle Banche del Territorio.

Nel primo trimestre del 2011 verranno realizzate le modifiche organizzative e l'ampliamento delle risorse umane del Large Nazionale per consentire l'attuazione pratica del nuovo assetto.

La Clientela Istituzionale è presidiata da 2 team, ciascuno composto da 2 Gestori (denominati Gestori Contro parti Istituzionali) e da un Analista/Assistente. Un team ha la responsabilità delle relazioni con le Istituzioni Finanziarie Italiane

(banche, assicurazioni e parabancario), mentre l'altro team presidia i rapporti fiduciari con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, sia dei Paesi Maturi che dei Paesi Emergenti.

Il 2010 è stato il primo anno di attività dei Gestori Controparti Istituzionali. Coerentemente con il ruolo loro assegnato, durante l'anno hanno rafforzato il coordinamento della relazione delle varie entità del Gruppo che hanno rapporti con la Clientela Istituzionale (prevalentemente la Direzione Finanza, Banca Aletti ed il Correspondent Banking) e presidiato il rischio di credito della clientela di riferimento.

Infine è proseguito, attraverso un team di specialisti dedicati, il coordinamento dell'attività di tutte le Banche del Gruppo nei confronti del Segmento Enti (prevalentemente Enti Locali, Aziende Municipalizzate, Aziende ed Istituti Sanitari, Enti Previdenziali ed Assistenziali ed Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado).

Mid Corporate

Nell'esercizio 2010, sono state poste in essere attività, coerenti con l'evoluzione del contesto economico generale, per fornire alle imprese soluzioni atte a favorire la crescita dimensionale ed il sostegno alla ripresa della attività produttiva. Oltre alla prevista attività di coordinamento delle iniziative del Banco Popolare sulla clientela Mid Corporate, sono stati attivati i progetti di seguito descritti.

Sono state realizzate con la struttura di Capital Market di Banca Aletti iniziative per diffondere la conoscenza degli strumenti di rafforzamento patrimoniale, in collaborazione con Borsa Italiana spa e Confindustria. Particolare attenzione è stata dedicata alla clientela ad alto potenziale di crescita, attraverso una offerta integrata di soluzioni finanziarie e di servizi specificamente destinati ad affiancare i progetti di sviluppo.

Inoltre, è proseguita la collaborazione con la struttura di Private Banking di Banca Aletti per fornire soluzioni finanziarie e servizi in particolare destinati a soddisfare i bisogni relativi alla sfera privata dell'imprenditore. Tale attività ha consentito di ampliare in modo significativo la base delle relazioni con gli imprenditori dalle caratteristiche "private" collegati con le aziende già clienti.

Infine, per supportare la ripresa dei distretti industriali presenti sul territorio di riferimento del Gruppo Banco Popolare, è stata introdotta una metodologia finalizzata all'individuazione delle criticità e del potenziale dei Distretti per lo sviluppo di interventi correttivi più mirati ai "nuovi" bisogni delle imprese distrettuali. In particolare, tale metodo ha introdotto nuovi strumenti di diagnosi ed ha supportato l'offerta delle banche del territorio, anche tramite accordi di sistema basati sulla collaborazione con i principali attori dei Distretti Industriali (Associazioni di categoria, Organi Distrettuali, Confidi del Territorio).

Pianificazione Strategica

Nell'ambito del contesto economico ancora debole e della conseguente necessità di rafforzare il rapporto con le imprese del territorio, il compito della Pianificazione Strategica Corporate è stato quello di indirizzare e supportare una crescita sostenibile e di medio periodo della relazione con la clientela di riferimento del Banco, attraverso la definizione di obiettivi, iniziative e supporti per la Rete Commerciale in collaborazione con le altre strutture della Direzione Corporate.

A supporto delle Banche del Territorio, infatti, sono stati definiti e implementati interventi finalizzati ad assicurare:

- l'incremento della base clienti imprese Mid Corporate, attraverso un maggior orientamento all'acquisizione di relazioni nuove sul territorio di riferimento;
- la valorizzazione di tutta la clientela già presente e con maggior potenziale di crescita della relazione, in primis tra le PMI, attraverso un'azione mirata e finalizzata all'individuazione di spazi di ottimizzazione delle condizioni e di offerta di servizi c.d. "a valore aggiunto" offerti in ragione dei bisogni finanziari.

In particolare, attraverso le proprie strutture dedicate, la Pianificazione Strategica ha avviato o consolidato importanti interventi finalizzati a potenziare l'operatività della Rete Commerciale delle Banche del Territorio, in aggiunta alle consuete attività di pianificazione degli obiettivi, analisi continuativa della base clienti e monitoraggio delle performance commerciali del segmento.

Tra questi si ricorda il programma "Gestione Valore Cliente", che ha proseguito l'attività avviata nel corso del 2009, con l'evoluzione e il consolidamento del modello di business "risk adjusted" finalizzato all'ottimizzazione degli RWA (Risk Weighted Asset) e dei ritorni generati in funzione del rischio, attraverso:

- l'applicazione a tutte le risorse dedicate alla gestione del segmento Corporate del Gruppo di specifici indicatori di performance, che tengano esplicitamente conto del costo del rischio secondo le metodologie di Basilea II (in procinto di essere evoluto alla luce dei cambiamenti normativi in corso);
- la diffusione dell'approccio alla gestione del "pricing" del finanziamento corretto per il rischio, volto ad assicurare il prezzo più adeguato a ciascun cliente in ragione delle sue caratteristiche, incrementando anche per tale via il valore della relazione;
- il completamento della gamma degli strumenti informatici per la Rete Commerciale a supporto del governo e controllo continuo dell'efficiente allocazione del capitale nel corso dell'attività ordinaria;
- il potenziamento costante e mirato delle competenze delle risorse commerciali, con la formazione e l'affiancamento "sul campo" in collaborazione con la "Scuola di Formazione" di Gruppo.

Inoltre, ad incremento dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione delle condizioni applicate alla clientela, è stata svolta un'importante attività di coordinamento ed omogeneizzazione a livello di Gruppo, rappresentata da:

- realizzazione e rilascio alle Banche del Territorio, di un unico impianto di deleghe di condizioni finalizzato a dare impulso alle attività commerciali della Rete sulla clientela Corporate per agevolare l'operatività e i tempi di risposta, razionalizzando e uniformando al contempo l'approccio di Gruppo;
- monitoraggio e analisi delle condizioni applicate, in primis ai Clienti condivisi fra più banche del Gruppo, che hanno permesso di individuare importanti ambiti di ottimizzazione della gestione delle condizioni applicate, sia internamente, sia verso l'esterno, attraverso l'allineamento dei listini ai benchmark di mercato.

Prodotti e servizi per le imprese

Nel 2010 è stata data continuità e innovazione al "Programma Banco Imprese", lanciato nel 2009. Tale Programma consiste in un'offerta di prodotti, ad integrazione di quella tradizionale, volta a sostenere i programmi strategici di investimento aziendali destinati alla ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo, nonché al sostegno della crescita e della competitività dell'impresa.

Banco Imprese è strutturato in 4 linee di intervento, ciascuna delle quali risponde con una variegata offerta di prodotti a specifiche esigenze delle imprese:

- Circolante: si pone l'obiettivo di supportare le imprese nel gestire in modo più efficiente il rallentamento nella rotazione del circolante a fronte dell'allungamento dei tempi di incasso, fornendo una sorta di polmone finanziario che aiuti a fronteggiare le tensioni dovute alla crisi economica;
- Sviluppo: si pone l'obiettivo di sostenere le imprese negli investimenti produttivi, tra i quali anche quelli più innovativi in ottica di risparmio energetico;
- Capitale: si pone l'obiettivo di aiutare le imprese a migliorare la propria struttura patrimoniale con interventi finanziari ad hoc;
- Estero: si pone l'obiettivo di accompagnare le PMI italiane nel processo di internazionalizzazione, attraverso un'offerta strutturata di strumenti bancari e non, che vanno dai finanziamenti all'assicurazione della filiera commerciale estera ed all'assistenza e consulenza vera e propria in tutte le fasi del processo.

Estero e Rete Internazionale

Nel corso del 2010 si è posta grande attenzione al sostegno delle imprese che hanno ritenuto di utilizzare i mercati esteri come fattore virtuoso e competitivo nel rilancio delle proprie attività, segnate dalla profonda crisi degli anni 2008/2009.

L'offerta di consulenza qualificata, unitamente all'ulteriore sviluppo di prodotti ad elevato valore aggiunto, finalizzati a favorire le esportazioni delle nostre Piccole e Medie Imprese, ha costituito un'importante base di successo sia per il nostro Gruppo bancario che per le Aziende nostre clienti. Dimostrazione ne è la continua crescita delle nostre Quote di Mercato nell'operatività estero specialistica.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario dei progetti Estero della nostra clientela, nel corso dell'anno, il Gruppo Banco Popolare ha rinnovato con SACE un importante accordo di collaborazione finalizzato al sostegno del processo di Internazionalizzazione delle PMI Italiane che prevede la disponibilità di un plafond complessivo di 200 milioni per nuovi finanziamenti, destinati esclusivamente a sostenere la crescita sui mercati esteri.

E' stata inoltre resa omogenea, a livello di Gruppo, la gamma dei Prodotti e Servizi Estero e dei relativi prezzi, in modo da consentire alla nostra clientela una miglior fruibilità degli stessi con la massima trasparenza e disponibilità territoriale.

Si è inoltre proseguito nello sviluppo dei processi di accentramento, presso il Banco Popolare, di alcune attività Estero, che a regime ci consentiranno di presentarci sui mercati internazionali con maggiore visibilità e forza commerciale.

Qualificata e costante nel corso dell'anno è stata anche la nostra partecipazione negli incontri internazionali più importanti, con lo scopo di poter offrire alla nostra clientela prodotti, servizi e attività di consulenza sempre più innovativi e aggiornati.

Continua è inoltre stata l'attività di comunicazione e relazione con il mondo imprenditoriale, associativo e istituzionale.

Abbiamo inoltre partecipato a significative Missioni imprenditoriali nei paesi esteri: le più importanti in Cina (maggio/giugno 2010), Arabia Saudita e Emirati Arabi (novembre 2010) nonché altri incontri internazionali a sostegno della nostra Clientela.

Coperture Rischi

La Funzione Coperture Rischi ha la missione di presidiare l'offerta dei prodotti derivati per la copertura dei rischi aziendali, gestendo e mantenendo il catalogo prodotti e adeguando processi e metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

Nel corso del 2010 sono state concluse con la clientela 3007 operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Per quanto riguarda la loro tipologia, il 95% delle operazioni perfezionate nel 2010 appartengono alla famiglia Copertura Effettiva e sono suddivise principalmente tra Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap). Per quanto riguarda la gestione del portafoglio prodotti in essere, il gruppo Banco Popolare ha continuato nell'azione di cancellazione di operazioni appartenenti alla famiglia Gestione Attiva, che rappresentano ormai una componente residuale del portafoglio complessivo. Al 31 dicembre 2010 la composizione del portafoglio derivati in essere con la clientela evidenzia la presenza di 9.797 operazioni di Copertura Effettiva (+3,9% rispetto al 2009) su un totale di 10.196 (+2,9%), a cui corrisponde un nozionale commerciale di € 10.602 milioni (-8,4%) su un totale di circa € 11.361 milioni (-9,5%).

Per quanto riguarda i processi, la Funzione Coperture Rischi ha proceduto ad ulteriori sviluppi degli applicativi utilizzati per l'erogazione della consulenza in materia di prodotti derivati OTC, con l'obiettivo da un lato di adeguarli alle esigenze derivanti dalla normativa MiFid e dall'altro di agevolare l'azione commerciale delle banche rete. I principali interventi realizzati nel corso del 2010 hanno riguardato:

- la trasparenza del prezzo (disclosure). La clientela classificata al dettaglio riceve una specifica informativa delle singole componenti che determinano il prezzo finale dell'operazione sia a livello di proposta sia a livello di conferma; la disclosure del prezzo contiene i costi impliciti dell'operazione, compreso il margine realizzato dalla banca;
- la verifica della correlazione. La banca verifica con cadenza trimestrale che l'operazione di copertura sia correlata, ovvero che il nozionale del finanziamento oggetto di copertura non scenda al di sotto del nozionale dell'operazione. Nel caso in cui l'operazione perda la correlazione, la clientela riceve una apposita comunicazione e viene fissato un incontro per valutare possibilità alternative di intervento.

Finanza d'Impresa

Nel corso del 2010 si è completato il processo di riorganizzazione della Finanza d'Impresa che ha attribuito alla Direzione Corporate dirette attività operative inerenti al supporto all'origination, strutturazione, closing e post closing di tutte le tipologie di operazioni di Corporate finance e l'attività di "banca agente"³ da svolgersi per conto delle Banche del Territorio attraverso la costituzione di due nuove unità organizzative:

- Ufficio Finanza Strutturata cui è attribuita a livello di Gruppo:
 - l'attività di supporto all'origination, strutturazione ed execution delle operazioni della clientela gestita dalle Banche del Territorio, da BP Servizio Large Istituzionali ed Enti e da BP Funzione Istituzionali ed Enti;
- Ufficio Banca Agente e Finanziamenti Sindacati cui è attribuito un presidio a livello di Gruppo:
 - delle attività di verifica e gestione degli adempimenti contrattuali ed extra-contrattuali e delle attività collegate alla responsabilità delle Banche del Territorio connesse al ruolo di "banca agente" per tutti i finanziamenti in pool e per i finanziamenti bilaterali strutturati nei confronti di terzi;
 - delle attività di controllo del rischio e del rendimento delle operazioni, attraverso il monitoraggio specifico degli impegni contrattuali;
 - delle attività di coordinamento, gestione e vendita dei prestiti sindacati (anche su base club deal) in stretto collegamento con la fase di strutturazione.

L'applicazione del nuovo modello di servizio persegue i seguenti principali obiettivi:

- garantire che tutte le Banche del Territorio possano presidiare efficacemente ed in ottica rischio/rendimento l'operatività richiesta dalla clientela;
- assicurare un sistematico supporto specialistico alle Banche del Territorio semplificando ed uniformando le prassi operative delle stesse;
- ampliare le attività del Gruppo nelle aree ad alta redditività con conseguente crescita dell'apporto commissionale complessivo ed alle singole Banche del Territorio;
- contribuire ad un maggior presidio del rischio in collegamento con la Direzione Crediti del Banco.

Per quanto riguarda i risultati di segmento l'attività nel Corporate Finance ha confermato la sua potenzialità nel contribuire alla formazione del margine complessivo sui segmenti Corporate.

Relativamente ai segmenti di clientela:

- l'attenzione al mondo delle PMI dei nostri territori si evidenzia anche nel settore specialistico quale la finanza d'impresa ai cui risultati concorre in modo importante l'operatività relativa al segmento mid corporate (57 %) su cui si è focalizzata quasi la totalità degli interventi più strutturati e principalmente relativi a acquisizioni e finanza di progetto (con uno specifico focus nel segmento energie rinnovabili su interventi di medio/piccole dimensioni); la strutturazione di questi interventi è indicatore dell'importante legame tra le Banche del Territorio ed il tessuto imprenditoriale di riferimento.
- si è confermato l'importante apporto di ricavi provenienti da operazioni su clientela Large Corporate Nazionale (28 % dei ricavi) e Locale (13 %),
- il residuo 2% è relativa a operatività nel segmento Enti.

Inoltre, nel corso del 2010 la Funzione Finanza d'Impresa ha continuato nell'attività volta ad armonizzare i processi di segmento delle Banche del Territorio, nel predisporre gli strumenti tecnici a disposizione degli specialisti di segmento e nella particolare collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo sui programmi formativi specialistici destinati ai gestori corporate.

⁽³⁾ Le attività di "banca agente" sono correlate alla gestione di tipologie particolari di finanziamenti strutturati o di progetti. Vi si ricomprendono quindi le attività inerenti all'informativa verso terzi - per es. comunità finanziaria in caso di operazioni di mercato - e alla verifica degli impegni assunti contrattualmente dal sottoscrittore

Laboratorio delle Imprese

Il Laboratorio delle Imprese ha proseguito l'attività a supporto dei piccoli e medi imprenditori appartenenti ad alcuni distretti dei territori di maggior radicamento delle Banche del Gruppo, operando in stretto contatto con le Associazioni di imprese locali.

I nuovi settori approfonditi attraverso studi, interviste agli opinion leader, incontri ristretti, convegni e proposte progettuali hanno riguardato la cantieristica navale di Viareggio, le cooperative ortofrutticole veronesi, i distretti lapidei di Carrara e Verona, quelli della rubinetteria del Piemonte nord orientale e di Lumezzane, la filiera vitivinicola toscana ed il distretto tessile della Val Seriana. Sono ora 22 i settori monitorati dal Laboratorio delle Imprese che hanno permesso di mantenere viva e costante la conoscenza del contesto produttivo, delle sfide in atto, delle prospettive di medio lungo periodo. I gruppi di lavoro curati dal "Laboratorio" nel 2010 hanno coinvolto esponenti di 73 istituzioni locali e centinaia di imprenditori. I risultati di alcuni di questi gruppi sono stati presentati in specifici seminari locali, uno nazionale ed un altro internazionale. I progetti elaborati sono stati invece riservati agli imprenditori direttamente interessati. Nella prima frazione d'anno si è dato inoltre compimento al programma formativo dei colleghi di rete più a stretto contatto con le imprese, fornendo quei criteri di analisi delle prospettive aziendali che permettono una valutazione del merito creditizio più vicina al nuovo contesto competitivo.

Finanza

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: l'ALM & Asset Backed Funding, Capital Management & Wholesale Funding, Proprietary Portfolio Management e Group Treasury.

L'attività di coordinamento e presidio delle poste dell'attivo è rivolta essenzialmente al rischio di tasso e alla posizione di liquidità. Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno previsto per l'anno 2010, per le emissioni obbligazionarie domestiche caratterizzate da pay-off strutturati e per le emissioni sul mercato istituzionale, una copertura del rischio tasso puntuale, mentre per i prestiti obbligazionari retail plain vanilla a tasso fisso, date le aspettative rialziste dei tassi di interesse, non è stata effettuata finora alcuna copertura.

Il rischio di liquidità, generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine, viene presidiato attraverso due distinti monitoraggi:

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle fasce temporali overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi;
- monitoraggio di eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle fasce temporali 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi. La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Per la gestione della posizione di liquidità, è stata impostata una strategia di incremento del portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili.

Sul lato della raccolta, è stata avviata l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Tali emissioni hanno previsto l'unwinding delle operazioni di cartolarizzazione BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 e la cessione dei crediti rivenienti alla società veicolo BP Covered Bond. Sono stati ceduti inoltre ulteriori portafogli al veicolo BP Covered Bond che ha emesso obbligazioni garantite per un totale di 2,35 miliardi.

La gestione del patrimonio aziendale (Capital Management) è stata caratterizzata da tre eventi principali:

1. l'effetto sul core tier 1 ratio riveniente dalla dismissione di alcune partecipazioni, tra le quali la cessione della Cassa di Risparmio di Pescara e di Factorit, che ne hanno generato un incremento.
2. il collocamento dell'obbligazione 2010-2014 4,75% di tipo soft mandatory convertible con facoltà di rimborso in azioni, per un controvalore totale di circa 1 miliardo. Tale operazione rappresenta - per la natura stessa e le peculiarità dello strumento in questione - una forma di finanziamento caratterizzata da elevata flessibilità in quanto utilizzabile, nell'immediato, per il supporto finanziario delle attività e, a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione, convertibile dall'emittente in capitale. Pertanto, tale iniziativa permette di conseguire un potenziale rafforzamento della dotazione patrimoniale, ampliando al contempo la gamma degli strumenti di supporto alle istanze dell'economia e delle famiglie dei territori di riferimento del Gruppo.
3. dal varo dell'aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi, che consentirà di rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo, provvedere al rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto legge n. 185/08 sottoscritti in data 31 luglio 2009 dal MEF ("Tremonti Bond") e anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti in corso di introduzione con riguardo alle dotazioni minime patrimoniali ("Basilea III").

La raccolta effettuata sul mercato istituzionale è stata caratterizzata da due emissioni pubbliche senior, realizzate nell'ambito del proprio programma EMTN, per un ammontare complessivo di 1 miliardo di euro; la prima, conclusa a gennaio 2010, a tasso variabile, per un ammontare di 500 milioni e con scadenza 2 anni; la seconda, conclusa a settembre, a tasso fisso, per un ammontare di 500 milioni e con scadenza 3 anni. Infine, il Banco Popolare ha emesso private placement di obbligazioni senior (con scadenza compresa fra i 4 e 6 anni) per un totale di circa 1,28 miliardi.

Sotto il medesimo programma sono state, inoltre, emesse passività subordinate Lower Tier 2 per un ammontare complessivo di 1,193 miliardi, di cui 1 miliardo di un bond decennale.

Nell'esercizio 2010 sono stati rimborsati tre strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II), iscritti nel bilancio della controllata Banca Popolare di Lodi, per un totale di 369,5 milioni e una passività subordinata (Lower Tier II) per circa 173 milioni. E' stato, inoltre, rimborsato uno strumento innovativo di capitale (Tier 1) per 25 milioni, previa emissione di un nuovo Tier 1 per lo stesso importo.

In relazione all'ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali, nell'esercizio 2010, sono state cancellate coperture in CDS per 90 milioni di nominale ritenute non più efficienti.

Alla data del 31 dicembre 2010 risultano in essere coperture per 10 milioni.

Per quanto riguarda la gestione degli asset in strumenti finanziari dell'attivo, nel contesto di elevata incertezza dei mercati finanziari, che ha portato anche ad una rarefazione della liquidità dei titoli di Stato e del settore "financial", la gestione della componente HFT del portafoglio di proprietà della Capogruppo è stata impostata verso la riduzione della rischiosità, con l'attenzione che ciò non precludesse la possibilità di beneficiare di un eventuale recupero di valore dei titoli di Stato italiani conseguente a una riduzione dello spread rispetto ai titoli tedeschi.

Coerentemente con le diffuse aspettative di inizio anno relative al rialzo dei rendimenti derivante dal miglioramento del quadro macroeconomico e dell'impostazione della *exit-strategy* della BCE da politiche monetarie particolarmente accomodanti, si è mantenuta, per tutto il corso dell'anno, una contenuta esposizione al rischio di rialzo dei rendimenti, ottenuta immunizzando gran parte della stessa tramite derivati.

Anche l'esposizione al rischio di credito Italia è stata mantenuta costante per tutto il 2010 adattando continuamente la composizione del portafoglio titoli di Stato italiani e le relative coperture del rischio di rialzo dei rendimenti, poste in essere tramite derivati, alle mutanti condizioni di mercato.

Tra maggio e giugno, è stata attuata una strategia di accumulazione di titoli italiani a tasso variabile (CCT) con contestuale riduzione di quelli a tasso fisso (Btp). Quest'incremento ha permesso, a condizioni economiche interessanti, una maggiore focalizzazione della rischiosità del portafoglio titoli sulla componente rischio di credito Italia con una contestuale riduzione dello stock di futures posti in essere a copertura del rischio di rialzo dei rendimenti.

Il portafoglio di titoli di stato ha visto un significativo recupero del proprio controvalore sino all'acuirsi a partire da novembre 2010 della crisi del sistema finanziario irlandese. Tale crisi ha trascinato il mercato dei titoli di Stato dei Paesi Periferici nuovamente in uno stato di stress particolarmente elevato, comportando l'erosione dei positivi risultati ottenuti nei mesi precedenti. Ad espressione dell'altissima tensione del momento, l'extra rendimento richiesto dai mercati per la detenzione dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi è giunto a fine novembre intorno ai 200 bps e la struttura per scadenze degli spread ha assunto una forma particolarmente piatta, giustificabile dal punto di vista economico solo in relazione alla creazione di forti aspettative per un intervento di ristrutturazione del debito. Si è cercato di sfruttare questa particolare situazione di mercato, che permetteva di ridurre la scadenza media del portafoglio titoli senza sacrificare la redditività, incrementando la percentuale investita in Bot e CTZ.

Anche sulla componente obbligazionaria non-governativa, investita principalmente nel settore finanziario italiano a partire dalla seconda parte dell'anno, sono state perseguite strategie operative volte a preservare i risultati fino allora positivi e ridurre progressivamente il contributo alla rischiosità del portafoglio. L'azione è stata più costante e graduale sulle emissioni del settore corporate e sovrano dove la sensibilità al rischio di credito è stata dimezzata rispetto all'inizio dell'anno. Sulle emissioni del settore financial gli interventi sono stati limitati dalla rarefazione della liquidità riscontrata, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, anche in questo settore: la sensibilità al rischio di credito è stata ridotta di circa il 30% rispetto all'inizio dell'anno.

Durante l'anno si è proceduto ad un sensibile incremento dei portafogli obbligazionari classificati come Available For Sale. Nell'ultima parte dell'anno, in particolar modo si è deciso di procedere all'acquisto progressivo di 3 miliardi di Titoli di Stato Italiani a tasso fisso (con scadenza massima giugno 2014 e duration media pari a circa 2,6 anni), per approfittare dell'interessante livello di redditività implicita e quindi dell'elevato ritorno sul capitale allocato.

E' stata inoltre leggermente incrementata la posizione di BTP indicizzati all'inflazione che presentano un importante rendimento sopra l'euribor 3 mesi.

Per quanto riguarda le posizioni HTM, le stesse a fine esercizio sono rappresentate da circa 90 milioni di titoli a tasso fisso a valore di mercato, con scadenza compresa entro due anni, di emittenti governativi. I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea e pertanto immediatamente disponibili per fronteggiare eventuali crisi di liquidità senza dover ricorrere allo smobilizzo sul mercato del portafoglio.

Sulla componente azionaria, non condizionata dalle criticità legate alla liquidità degli strumenti, è stato possibile porre in essere una gestione con approccio tattico e diversificato sia relativamente ai mercati d'investimento che degli strumenti utilizzati (single stock, derivati e oicr). Anche il portafoglio azionario è stato oggetto di una consistente azione di riduzione del rischio tra ottobre e novembre, coerente anche con l'obiettivo di preservare i positivi risultati maturati nel corso dell'anno e di ridurre la rischiosità complessiva del portafoglio. L'esposizione all'andamento delle Borse è stata poi parzialmente ripristinata negli ultimi giorni dell'anno per poter partecipare, ancorché in forma ridotta, a un eventuale *rally* azionario d'inizio d'anno date le aspettative positive.

L'attività del Banco Popolare sul mercato monetario si è inserita in un contesto che ha visto, per il mercato italiano:

- l'introduzione del nuovo protocollo di adesione alle operazioni dell'eurosistema gestite, dal primo luglio, attraverso il meccanismo del pooling (costituzione di attività a garanzia delle operazioni con la Banca Centrale) che garantisce maggiore flessibilità e disponibilità nella gestione del collateral stanziabile
- l'evoluzione del Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC) garantito dalla Banca d'Italia all'interno delle proprie iniziative straordinarie per la stabilizzazione dei mercati, che dall'ottobre 2010 ha lasciato il posto al New MIC gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia sulla base di uno schema di garanzie simile al precedente.

Il Banco Popolare ha perciò cercato di ottimizzare la gestione del collaterale a sostegno delle necessità di liquidità del Gruppo, cogliendo tutte le opportunità offerte dalle iniziative delle Banche Centrali ed allineando la propria attività, per quanto consentito dai limiti imposti dalle infrastrutture tecniche e dai prodotti gestiti, ai modelli imposti dall'evoluzione della crisi.

In modo particolare si è lavorato per consolidare la differenziata composizione dei canali di funding e di financing, privilegiando il ricorso al mercato piuttosto che alla politica monetaria.

La raccolta su MIC e NewMIC si è mantenuta a livelli significativi per l'intero anno, pur esaurendosi completamente nel mese di dicembre.

Infine, lo spessore del mercato dei depositi interbancari di tipo classico, unsecured, si è ridotto progressivamente.

Il mercato dei cambi, come del resto altri mercati finanziari, è stato fortemente condizionato dalle varie situazioni critiche che di volta in volta hanno colpito alcuni Paesi della zona euro.

L'attività dell'ufficio Forex si è focalizzata su questi trend marcati, sfruttando l'alta volatilità di mercato che ha permesso un aumento deciso sia del numero di operazioni sia dei volumi trattati.

Risorse umane

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2010 relativa al Banco Popolare è la seguente:

Categorie	2010						
	Uomini			Donne			Totale
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	
Dirigenti	103		103	10		10	113
Quadri Direttivi	524		524	167	19	186	710
Impiegati	261	4	265	287	85	372	637
Totale Personale dipendente	888	4	892	464	104	568	1.460
Contratti di Somministrazione			-	7		7	7
Totale organico forza lavoro	888	4	892	471	104	575	1.467
Di cui							
Apprendisti	-	-	-	-	-	-	-
Contratti formazione lavoro o di inserimento	8		8	15		15	23
Contratti a tempo indeterminato	877	4	881	448	104	552	1.433
Contratti a tempo determinato	3		3	1		1	4
Contratti di Somministrazione			-	7		7	7

L'organico è al netto di 12 cessazioni al 31.12 e quantificato come "forza lavoro", considerando quindi anche i distaccati

La Direzione Risorse Umane del Banco ha proseguito la propria azione di coordinamento e di indirizzo delle politiche e linee guida riguardanti tutto il Personale del Gruppo.

In particolare:

- sono stati portati a termine gli importanti interventi di efficientamento previsti in tema di organici;
- è stato favorito lo spostamento infragruppo delle risorse, sviluppando nuove opportunità professionali sia presso le strutture di Holding che nelle Banche del territorio e Società di servizi e prodotto, unitamente all'attività finalizzata alla chiusura dei numerosi distacchi di personale fra le diverse Società (utilizzando l'istituto della cessione del contratto di lavoro) con l'obiettivo di consolidare le strutture e le professionalità;
- sono stati progettati e realizzati percorsi di sviluppo di competenze manageriali ritenute chiave e sono state utilizzate metodologie innovative allo scopo di favorire la diffusione della cultura, dell'identità aziendale e la massimizzazione dell'efficacia in ottica di business (in particolare per i direttori di filiale, per i responsabili di strutture centrali e per i dirigenti);
- è stata realizzata la prima Indagine di clima dalla nascita del Banco Popolare, con l'obiettivo di aprire un canale di comunicazione diretto con tutti i colleghi del Gruppo;
- si sono ulteriormente intensificate le attività formative, realizzate prevalentemente con docenti interni a tempo pieno e, in minor misura, con ricorso alla consulenza esterna;
- con l'introduzione di un processo di recruiting standardizzato per tutte le Banche del Gruppo l'attività di selezione, nel corso dell'anno, si è definitivamente integrata con le altre attività dell'Assessment Center. Quest'ultima ha riguardato un numero crescente di risorse ed è stata rivolta in particolare ai ruoli di responsabilità nelle reti;

- in tema di politiche di remunerazione ed incentivazione sono stati recepiti nei regolamenti interni gli aggiornamenti introdotti dalla legge e dalle disposizioni di vigilanza su questa delicata disciplina ed è stata rinnovata la valutazione delle posizioni organizzative manageriali per l'applicazione di standard omogenei e per eseguire corrette comparazioni col mercato sia interno che esterno;
- per la prima volta nel nostro Gruppo è stato attuato un piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti, nell'ambito del premio aziendale previsto contrattualmente; piano che verrà ripetuto anche nell'esercizio 2011;
- è proseguita l'attività di Relazioni Industriali condotta con l'obiettivo di definire un equilibrato bilanciamento fra l'armonizzazione delle normative a favore del Personale del Gruppo, l'attenzione ai costi e la tutela dell'occupazione giovanile. I confronti per l'attuazione delle numerose riorganizzazioni poste in atto e degli interventi definiti per il contenimento strutturale dei costi sono stati oggetto di accordo con le Organizzazioni Sindacali, in particolare per gli esuberi individuati nell'intesa di dicembre 2010;
- sono stati praticamente completati gli accentramenti delle attività amministrative, paghe e presenze-assenze di tutte le Società del Gruppo che applicano il Ccnl del credito; accentramento facilitato dall'introduzione di procedure informatizzate avanzate ed univoche sia per le tematiche inerenti i diversi atti ed eventi gestionali che per la rilevazione delle presenze delle risorse;
- è stato avviato un percorso di armonizzazione e semplificazione, condiviso da Covip, delle diverse forme di previdenza complementare che coesistono nel Gruppo ed è stato aumentato, nel contempo, il livello di servizio per gli investimenti e per l'interattività degli iscritti – questo a valere anche per le forme di assistenza sanitaria – mediante piattaforme integrate.

Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2010 l'attività del Servizio Audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle prescrizioni di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati alla fine tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività e all'efficacia del sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Il Servizio Audit di Gruppo, al quale competono le attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service, nel corso dell'anno ha effettuato controlli di tipo generale e mirato, nonché follow up di precedenti verifiche su processi operativi del Banco svolti per conto proprio o in outsourcing per le altre Società del Gruppo. In particolare, detti controlli hanno riguardato l'operatività in strumenti finanziari, la gestione contabile-amministrativa e la gestione del credito.

Gli interventi di audit hanno prevalentemente interessato sia l'area finanza che l'area crediti. Per quanto attiene alla prima particolare attenzione è stata posta alle modalità di collocamento di strumenti derivati OTC, all'operatività della Direzione Finanza del Banco Popolare ed al tema dell'antiriciclaggio, mentre per l'area crediti i temi oggetto di indagine sono stati quelli inerenti i processi di erogazione e gestione dei mutui retail, di monitoraggio e gestione crediti, anche verso controparti istituzionali, di concessione crediti a favore di soggetti collegati ex art. 136/TUB. Sono state svolte verifiche mirate in materia di Crediti Risk Mitigation (CRM), concessione della moratoria ABI e attività di recupero. Sono inoltre state condotte le verifiche annuali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza in merito al programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond").

Unitamente a specifiche verifiche in ambito amministrativo-contabile, nel corso dell'anno, come previsto dal Regolamento di Gruppo del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (L. 262/2005)", sono state svolte attività di testing con riferimento al corretto svolgimento dei processi amministrativo contabili, i cui risultati sono stati trasmessi al Dirigente Preposto cui compete la valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria.

Sono state, altresì svolte attività di verifica, indagine e monitoraggio a supporto dell'attività dell'Organismo di Vigilanza in materia di adempimenti ex D.Lgs 231/2001.

L'Audit di Gruppo ha svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (di credito, operativi e di mercato) e nell'ambito della trasparenza dell'informativa al pubblico (III pilastro), la revisione del sistema dei rating di credito interni, la revisione del sistema di gestione dei rischi operativi e la revisione del processo ICAAP.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato al Consiglio di Sorveglianza, al Comitato dei Controlli, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Con decorrenza 1° luglio 2010 ha avuto efficacia la rivisitazione organizzativa del Servizio Audit di Gruppo, realizzata secondo le attuali linee guida:

- nuova impostazione della struttura “per processo”, con il possibile coinvolgimento in un’unica verifica di audit di tutte le strutture che svolgono le attività nell’ambito dello stesso processo. La visione unitaria di processo è funzionale ad una valutazione del presidio e controllo sui rischi generati dalle aree di analisi nella loro interezza;
- rafforzamento della governance del Responsabile del Servizio sulle funzioni locali di Audit – alle quali rimane in carico la revisione, a seconda dei casi, sulle strutture di Rete e sulle banche estere –, con il mantenimento del compito di coordinamento e indirizzo delle stesse.

Nel corso del 2010 il Servizio Audit di Gruppo ha inoltre predisposto la nuova reportistica direzionale denominata “Tableau de Bord Audit” (“TdB”) che contiene le principali criticità emerse dalle verifiche svolte dal Servizio Audit di Gruppo sul Banco Popolare e sulle Controllate. Il TdB è diventato uno strumento informativo periodico del Servizio Audit di Gruppo verso gli Organi di Vertice del Gruppo.

Per il 2011, oltre alle attività proprie del Servizio, si prevede di continuare con l’adeguamento costante dell’attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, di procedere nell’implementazione e nello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di internal audit.

Compliance

Le principali attività della funzione Compliance sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata, cui si fa rinvio.

Comunicazione

Le principali attività della funzione Comunicazione e Relazioni Esterne sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata, cui si fa rinvio.

Servizi tecnologici e amministrativi

La Capogruppo, analogamente alle altre Banche del Gruppo, ha usufruito delle innovazioni tecnologiche e delle implementazioni procedurali sviluppate dalla controllata Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. che sono descritte più diffusamente nell’analoga sezione della Relazione sulla Gestione consolidata, cui si fa rinvio.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (art. 123-bis del T.U.F.)

Si informa che la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, contenente, tra l’altro, le informazioni di cui all’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente relazione ed è messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all’interno del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione “Corporate Governance” nei termini di legge.

MUTUALITÀ ED INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEI SOCI

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione al bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Il Banco Popolare adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo (artt. 2409-octies e ss cod. civ): esso è articolato in una Holding capogruppo quotata (Banco Popolare), che svolge funzioni di direzione e coordinamento – ex art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 - nei confronti delle società che appartengono al perimetro societario e segnatamente nei confronti delle Banche del Territorio, delle Banche specializzate e delle Società prodotto. Il conseguimento delle finalità mutualistiche si attua dunque primariamente nel rispetto delle diverse peculiarità e prerogative aziendali, attraverso gli indirizzi della Capogruppo verso le Banche del Territorio e le principali controllate.

L'articolo 4 dello Statuto Sociale fornisce una prima importante indicazione della missione aziendale e del suo carattere mutualistico, delineando al contempo l'ambito delle attività aziendali ("La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme..."), indicando i soggetti cui sono rivolti i servizi bancari ("... tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci") e collegando strettamente le modalità di esercizio dell'attività bancaria "ai principi del Credito Popolare". Inoltre, in linea con l'appartenenza al Credito Popolare (art. 4 bis), la Società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le banche controllate, attraverso la capillare vicinanza della rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative ed alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco predispone per i propri Soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le controllate.

In questo modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto - quale rapporto che intercorre tra i Soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti - sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito di localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2010 il Gruppo Banco Popolare annoverava 222.185 Soci, di cui circa il 95% titolari di conto corrente commerciale, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico delle banche di riferimento: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana. I Soci che a tale data hanno le azioni depositate presso le banche del Gruppo risultano essere oltre 196.000, a conferma della rilevanza del connubio socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Nel corso del 2010, la Funzione Soci e Azionisti del Banco Popolare ha istruito 20.748 nuove richieste di ammissione a Socio: dinamica da sé sola indicatrice del marcato interesse per la partecipazione alla compagine sociale. Le richieste vengono accolte nel rispetto delle previsioni statutarie e dei limiti di legge per quanto attiene alla soglia (ad oggi, 0,5%) di possesso azionario. Al riguardo, 7 azionisti che hanno superato la soglia dovranno dismettere l'eccedenza nei termini di legge.

Le assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento saliente per la partecipazione diretta del Socio alla vita sociale dell'istituto, come dimostrato anche dalla rimessione alla assemblea della approvazione del bilancio. L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di Socio e la vita della società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei Soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'Assemblea di usufruire di spazi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

In merito si precisa che il 30 gennaio 2010 si è riunita l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare, cui hanno partecipato 3.603 Soci. Essa ha approvato, pressoché all'unanimità, i due punti previsti dall'ordine del giorno: l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile ("soft mandatory") e la modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale. L'Assemblea ha dunque attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili.

Il 24 aprile 2010 si è svolta poi a Novara l'annuale Assemblea dei Soci del Banco Popolare, cui hanno partecipato in totale 13.785 Soci, di cui 7.921 in proprio e 5.864 per delega, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle banche del Gruppo. L'assemblea ha approvato il bilancio del Banco Popolare e ha eletto, attraverso il meccanismo del voto di lista, dieci Consiglieri di Sorveglianza, tra cui il Presidente ed i Vice Presidenti, per gli esercizi 2010-2011-2012.

In data 11 dicembre 2010, inoltre, si è riunita a Verona un'ulteriore Assemblea straordinaria, cui hanno partecipato in totale 6.948 Soci, di cui 4.172 in proprio e 2.776 per delega. L'Assemblea ha approvato la proposta di aumentare il capitale sociale del Banco Popolare per un importo massimo complessivo di Euro 2 miliardi, l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società e la modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale.

Si segnala infine che l'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare quest'anno si tiene a Lodi per il principio statutario dell'alternanza ed è chiamata ad approvare il bilancio individuale 2010 nonché l'elezione, attraverso il meccanismo del voto di lista, per scadenza del mandato, di 5 Consiglieri di Sorveglianza.

Il Banco Popolare, attraverso le Banche del Territorio ad esso appartenenti, mette a disposizione esclusiva dei propri Soci un'offerta completa e articolata di prodotti e servizi che interpretano e rinsaldano il legame esistente tra i primi e la Banca. Il principale programma dedicato ai Soci è denominato "Insieme Soci" ed è imperniato su un rapporto di conto corrente a canone fisso; esso comprende un'ampia gamma di servizi bancari, assicurativi ed extrabancari ed include un numero illimitato di operazioni, due carte di debito e sino a due carte di credito, anche Oro, gratuite, non prevede spese per la tenuta del dossier titoli in amministrazione, oltre a consentire l'accesso a tutti i servizi on-line della Banca a titolo di gratuità. Inoltre ai titolari del pacchetto è dato diritto di accedere all'esclusiva raccolta a punti dedicata "Valore Insieme Soci", che premia il possesso e l'utilizzo di alcuni prodotti e servizi bancari, oltre a prevedere un bonus fedeltà quale riconoscimento dell'anzianità sociale, e offre la possibilità di devolvere i punti accumulati ad alcune associazioni impegnate nel sociale: la Fondazione Zanotto, l'Unicef o la Fondazione Exodus.

Per i Soci di età inferiore ai 36 anni è invece disponibile il conto "Insieme Soci Giovani", con le medesime caratteristiche del programma "Insieme Soci" a un costo però ancora più contenuto. La gamma dei prodotti "Insieme Soci" è stata infine estesa anche alle imprese individuali con un'offerta denominata "Insieme Soci Impresa".

Il secondo principale gruppo di iniziative per mezzo del quale il Banco persegue le proprie finalità mutualistiche è rappresentato dalle varie forme di sostegno a favore del tessuto civile e sociale nei territori storicamente presidiati. Queste possono essere ricondotte, a loro volta, a due principali ambiti: l'esercizio dell'attività bancaria e le iniziative di beneficenza.

Circa il primo profilo, si ricorda che il Banco Popolare serve i propri clienti attraverso un'area di sportelli a maglie fitte, caratterizzata da una concentrazione prevalente nelle province di presenza storica, a cui corrisponde un capillare presidio del territorio. Ciò consente di offrire la più ampia gamma di servizi creditizi tanto nelle grandi realtà urbane quanto, con i medesimi standard qualitativi e varietà di soluzioni, nei comuni minori, elemento che pone oggettivamente il Gruppo nella posizione di "banca di riferimento" per numerose comunità locali. Il forte e saldo legame con i territori di insediamento permette infine di concentrare l'attenzione nei confronti delle collettività che contraddistinguono il sistema sociale ed economico nelle regioni di storico insediamento: le famiglie e le imprese di piccola e media dimensione che rappresentano la grande maggioranza della clientela del Gruppo.

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

La proiezione nazionale raggiunta dal Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di banca di relazione ha permesso di preservare l'elevata attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre un altro scopo istituzionale del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà. A tale riguardo lo statuto sociale stabilisce (art. 4 bis) che "le banche il cui capitale sia direttamente posseduto per intero dal Banco Popolare" possano destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse la quota dell'utile prevista dai rispettivi statuti, nei limiti di un ammontare complessivo determinato annualmente dall'Assemblea del Banco Popolare". Detto ammontare è ripartito tra i territori di riferimento dell'attività delle Banche del Territorio secondo una precisa proporzione stabilita dalla citata norma statutaria e aggiornata in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci del dicembre 2010 per tenere conto dell'evoluzione del Gruppo dalla costituzione del Banco a tale data. Inoltre il Consiglio di Sorveglianza formula direttive e indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale del Gruppo.

La predetta attività trova realizzazione attraverso l'iniziativa diretta delle Banche del territorio e tramite l'attività delle Fondazioni istituite dalle medesime, cui è riservato dallo statuto un primario sostegno. Le Fondazioni, pur caratterizzate da tratti distintivi peculiari, possiedono un comune denominatore: perseguire finalità benefiche nei confronti delle comunità locali. Gli ambiti specifici di intervento riguardano il supporto all'istruzione, le iniziative di solidarietà sociale, la tutela del patrimonio artistico e architettonico, insieme alla promozione della cultura, dell'editoria e dello sport.

Una rassegna delle iniziative principali di beneficenza realizzate nel corso dell'esercizio appena trascorso è evidenziata nel successivo paragrafo della relazione.

Infine si segnala che il Gruppo predispose annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui appunto quelle di beneficenza.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Il Banco Popolare esplica il proprio radicamento nel territorio in cui opera, anche attraverso interventi che hanno lo scopo di consolidare e sviluppare un intenso rapporto con la comunità civile locale.

Come prevede il proprio statuto, il Banco Popolare ha costantemente affermato il proprio tradizionale inserimento nel tessuto sociale nella consapevolezza del proprio ruolo, attraverso le Banche del Territorio. Anche nel 2010, nonostante il perdurare della crisi economica, il Banco Popolare non è venuto meno al rispetto dei principi fondanti del credito popolare e della finalità mutualistica; pur avendo a disposizione mezzi contenuti, il Banco Popolare ha proseguito nell'impegno di prestare attenzione alle istanze manifestate quotidianamente, fornendo risposte concrete e volte a soddisfare i bisogni emergenti.

Consci del ruolo di sostegno affidato alla società, il Consiglio di Gestione, in base alle indicazioni del Consiglio di Sorveglianza, ha sottoposto all'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010, in sede ordinaria, la distribuzione dell'ammontare complessivo di Euro 9 milioni, spendibili nell'esercizio 2010, per erogazioni liberali a sostegno delle iniziative benefiche, assistenziali e di pubblico interesse da parte delle banche interamente controllate dal Banco. Di conseguenza, in conformità a quanto stabilito dal terzo comma dell'articolo 4 bis dello Statuto sociale, il Banco Popolare anche nell'esercizio 2010, considerata la prerogativa riservatagli dallo Statuto e con la finalità di favorire un'equa ripartizione delle disponibilità presenti all'interno del Gruppo, ha espresso indicazioni e orientamenti relativamente alla destinazione delle somme disponibili.

Così, nello spirito mutualistico proprio del Gruppo ed in ottemperanza a tali direttive, condivise da tutte le Banche del Territorio, è stata data alla Banca Popolare di Lodi ed alla Fondazione di Culto San Geminiano e San Prospero di Modena l'opportunità di proseguire nell'attività benefica, destinando loro una parte della quota di utili relativa all'esercizio 2009, deliberata dalla Banca Popolare di Novara.

La Banca Popolare di Novara, pur in presenza dei suddetti conferimenti, ha comunque potuto contare su un'assegnazione adeguata per svolgere in modo appropriato la propria attività di sostegno al territorio di riferimento.

Il Banco Popolare, pur trovandosi ad operare in un momento economico difficile, che ha visto un costante impoverimento della società ed una ridotta disponibilità di risorse pubbliche, non ha fatto venir meno il proprio sostegno ai crescenti bisogni sociali. In tal senso ha dato adeguata risposta a tutte quelle iniziative degne di essere sostenute, con particolare riguardo a quelle presentate da Associazioni di volontariato che operano in ambito socio-sanitario o culturale, e che hanno subito in modo significativo la riduzione dei finanziamenti provenienti dagli enti pubblici.

In questo contesto, e pur in presenza della contrazione delle risorse destinate alla beneficenza, le varie componenti del Gruppo non hanno fatto venire meno la propria vicinanza al territorio, cercando di dare adeguate risposte nel momento in cui si evidenziavano le necessità; l'azione svolta si è concretizzata in molteplici iniziative di cui si illustrano di seguito, con riferimento ad ogni Banca, le azioni poste in essere con attenzione a quelle maggiormente significative.

Banca Popolare di Lodi

Nell'anno 2010 la Banca Popolare di Lodi, per il tramite del "Comitato Erogazioni Liberali" ha deliberato numerose erogazioni seguendo il consueto criterio di capillarità e ampiezza distributiva cercando di coinvolgere il maggior numero di soggetti possibile, di soddisfare gli ambiti più vari e di ottenere il più esteso riscontro territoriale.

In sinergia con la Fondazione "Banca Popolare di Lodi", per quanto riguarda il territorio lodigiano, ha sostenuto diversi progetti a carattere locale, mentre in autonomia ha sostenuto iniziative su tutto il territorio nazionale.

L'attività ha interessato in particolare i seguenti settori:

Nell'ambito dell'assistenza sociale e della solidarietà

Con l'obiettivo di creare un clima di progettualità intorno a diversi temi come la sicurezza, la solidarietà, la salute e lo sviluppo, importanti contributi sono stati destinati, attraverso associazioni lodigiane, ad alcuni progetti missionari.

Altre risorse sono state destinate, tramite Associazioni territoriali, alla Fondazione Catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue (FON.CA.NE.SA., Onlus).

Un importante contributo è stato assegnato alla Fondazione Opera Diocesana Madonna dei Bambini, Villaggio del Ragazzo, situato a San Salvatore di Cogorno (Genova), che cura l'assistenza e l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili ed in difficoltà.

Nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione

Sono stati realizzati diversi interventi, in collaborazione con enti ed istituti scolastici, finalizzati a garantire il diritto allo studio ed il raggiungimento dell'integrazione scolastica degli alunni.

Un particolare contributo è stato offerto, tra gli altri, all'Università Aperta di Imola per l'organizzazione di due convegni nell'anno accademico 2010-2011 e all'Associazione Porto dei Piccoli Onlus per la formazione di operatori ludico-didattici che prestano la loro opera presso l'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova.

Inoltre sono stati erogati contributi:

- al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi di Milano per la realizzazione di un volume sulla figura dell'ing. Eugenio Villoresi in occasione del bicentenario della sua nascita;
- alla Società Gallaratese Studi Patri di Gallarate per la pubblicazione di un volume in occasione dei 150 anni di elevazione a città del Comune di Gallarate.

Un contributo è stato assegnato alla Scuola privata San Giovanni in Bosco di Imola per la creazione di laboratori tecnici.

Nell'ambito dello sport e del tempo libero

Nel settore sportivo è stata sostenuta l'attività di numerose Associazioni Sportive Dilettantistiche, mentre in ambito musicale sono stati erogati contributi:

- al Comune di Imola per la realizzazione della manifestazione "Imola in musica 2010";
- all'Emilia Romagna Festival per l'organizzazione di concerti;
- all'Associazione Culturale Noto-Corteo Barocco per la realizzazione di manifestazioni culturali;
- alla Giovine Orchestra Genovese, nonché al Club della Lirica di Varese Ligure e al Comune di Ceriale (Savona) per l'organizzazione degli spettacoli estivi.

Nell'ambito delle iniziative religiose

La Banca Popolare di Lodi, unitamente alle altre Banche del Gruppo, ha aderito all'iniziativa dell'Azione Cattolica Italiana "C'è di +. Diventiamo grandi insieme", svoltasi a Roma alla presenza del Santo Padre.

Inoltre, ha erogato contributi alla Parrocchia Santi Donato e Carpofo di Renate Brianza per l'organizzazione della visita pastorale del Cardinale Tettamanzi al Decanato di Agrate Brianza e alla Confraternita S. Cristoforo alle Sciare di Catania per l'organizzazione dei festeggiamenti in onore del patrono S. Cristoforo Martire.

Fondazione Banca Popolare di Lodi

L'esercizio 2010 ha rappresentato il secondo anno di operatività della Fondazione Banca Popolare di Lodi, costituita nel luglio 2008 dalla Banca Popolare di Lodi nel quadro delle previsioni che avevano portato alla nascita del Banco Popolare.

La Fondazione ha l'obiettivo di promuovere e accrescere il benessere del territorio Lodigiano, attraverso interventi di utilità sociale da compiere nei campi dell'istruzione, dell'educazione, della ricreazione, dell'assistenza socio-sanitaria, del culto, della ricerca scientifica.

Gli interventi della Fondazione si attuano sia mediante bandi (nell'anno 2010 è stato infatti emesso il secondo bando), sia tramite l'erogazione di contributi diretti.

I destinatari degli interventi della Fondazione sono soggetti che operano, senza fini di lucro, nel territorio lodigiano, che comprende provincia e diocesi di Lodi, e in alcuni comuni limitrofi di insediamento e radicamento storico della Banca Popolare di Lodi.

Il bando 2010 ha portato al sostegno di 83 progetti distribuiti nel Lodigiano, mentre gli interventi diretti hanno permesso di sostenere 65 ulteriori iniziative sul territorio, per un totale di 148 progetti. La Fondazione pubblica annualmente il proprio bilancio e, da quest'anno, il bilancio sociale che riepiloga l'attività 2009-2010.

Nell'ambito della ricerca e dell'istruzione

Sono stati rinnovati i contributi per i progetti presentati dal Parco Tecnologico Padano avviati nel corso del 2009. Il primo è indirizzato alla ricerca applicata allo sviluppo di tecnologie analitiche di genomica e di chimica per garantire la sicurezza alimentare, la valorizzazione delle produzioni agricole e zootecniche e la tutela dei prodotti tipici; il secondo ha l'obiettivo di realizzare il miglioramento genomico di bovini e suini con il coinvolgimento degli allevamenti del lodigiano.

Sono state sostenute iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'istruzione di ogni ordine e grado, con particolare attenzione al tema dell'integrazione di alunni provenienti dall'estero. Sono inoltre stati sostenuti progetti dedicati alla creazione o all'aggiornamento di laboratori di informatica, con particolare attenzione ai problemi dell'integrazione di studenti stranieri, della disabilità e delle difficoltà nell'apprendimento.

Nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria

Nell'ambito sociale i fondi sono stati suddivisi tra progetti e iniziative che riguardano la promozione e lo sviluppo della dignità della persona umana e il sostentamento economico delle famiglie in stato di necessità.

Per le esigenze delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica, la Fondazione ha rinnovato il proprio contributo al Fondo di Solidarietà per le Famiglie promosso dalla Diocesi di Lodi e al Fondo Provinciale di Solidarietà Anticrisi, promosso dalle organizzazioni sindacali d'intesa con il Consorzio dei Comuni per i Servizi alla Persona, la Provincia di Lodi, il Comune di Lodi e la rete dei comuni del lodigiano, a sostegno delle famiglie dei lavoratori che hanno perso o perderanno il lavoro e prive di ammortizzatori sociali.

Interventi di particolare rilevanza sono stati attuati anche nel campo del recupero dei tossicodipendenti, del disagio sociale, dell'educazione-sostegno dell'infanzia.

Nel campo sanitario si è data priorità agli aiuti in campo oncologico e pediatrico. Si è dato sostegno economico:

- all'A.L.O.R. Associazione Lodigiana Ossigenoterapia Riabilitativa Onlus a sostegno del progetto per il potenziamento della terapia a domicilio del paziente impossibilitato alla mobilità, attraverso l'utilizzo di idonee apparecchiature e di personale infermieristico;
- all'Associazione Amici della Dialisi e della Nefrologia per l'acquisto di un software per il monitoraggio della dialisi e l'archiviazione digitale dei dati;
- alla Cooperativa sociale Emmanuele per l'attivazione di un servizio che prevede, per le mamme che ne faranno richiesta uscendo dal reparto maternità o per altre situazioni a rischio, visite a domicilio da parte di un'ostetrica accompagnata da un counsellor.

Nel campo socio-sanitario ci sono stati significativi interventi in merito alla ristrutturazione e adeguamento di edifici adibiti all'assistenza socio-sanitaria, quali la realizzazione di una palestra attrezzata per la riabilitazione di persone con limitazioni motorie all'interno della Casa di Riposo "Fondazione Pietro Zoncada" di Borghetto Lodigiano e l'allestimento dei nuovi locali della Residenza Sanitaria per Anziani Santa Chiara, realizzati con la ristrutturazione del palazzo Marzagalli.

Nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e architettonico

La Fondazione ha fornito sostegno a progetti riguardanti la messa in sicurezza, il ripristino, la conservazione e il restauro dei beni storico-architettonici dei luoghi di culto ed edifici collegati come musei, biblioteche, oratori. In particolare ricordiamo:

- il contributo per la costruzione della torre campanaria della Parrocchia Sant'Alberto a Lodi;
- i lavori di manutenzione della Parrocchia dei S.S. Gervaso e Protasio a Maleo;
- il restauro conservativo della Parrocchia di San Pietro Apostolo a Lodi Vecchio.

Nel settore del culto sono state inoltre deliberate erogazioni per la ristrutturazione e la realizzazione di strutture sportive legate a oratori cittadini.

Nell'ambito di eventi, spettacoli e attività editoriali

Come nell'anno precedente, l'attenzione nei confronti del benessere sociale della Comunità ha orientato la presenza della Fondazione in questo settore con contributi che hanno supportato concerti, rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi nonché il miglioramento o la realizzazione di strutture ricreative e sportive.

Sono state realizzate, inoltre, due iniziative editoriali dedicate alla valorizzazione storica e artistica del territorio con un libro dedicato ad un influente personaggio storico della Lodi del '600, il poeta e commediografo Francesco De Lemene, oltre ad un volume dedicato ad un capolavoro lodigiano del Rinascimento, il Tempio Civico dell'Incoronata.

Nell'ambito dell'educazione e della cultura

Gli interventi nel settore dell'educazione sono stati rivolti agli istituti di istruzione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, sia statali che paritarie, con l'obiettivo di promuovere iniziative di educazione civica, ambientale e ecologica. Sono state supportate anche altre realtà pubbliche e private, che promuovono percorsi educativi o iniziative di valorizzazione della cultura locale e del territorio, anche in chiave storica.

Sono state concesse erogazioni liberali a sostegno di vari progetti tra i quali segnaliamo:

- all'Associazione "Poesia, la vita" per l'allestimento e l'attivazione del Centro Studi Ada Negri presso la nuova sede nell'antico complesso di Santa Chiara Nuova in Lodi;
- all'Associazione della CISL Lodigiana "Mario Miretta" per la costituzione dell'archivio storico e della "Biblioteca del lavoro" a Lodi;
- alla Società Storica Lodigiana per la pubblicazione del libro "Lodi tra Barbarossa e la Lega Lombarda";
- all'Associazione Pierre per la realizzazione di un doposcuola popolare rivolto a ragazzi di famiglie bisognose e in difficoltà al fine di evitare l'abbandono scolastico;
- al Club Alpino Italiano, sezione di Lodi, per la realizzazione di una struttura artificiale per arrampicata sportiva presso il Centro Sportivo Faustina di Lodi.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.

Nel corso del 2010 la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha dato rinnovato impulso all'attività di sostegno per la tutela del patrimonio artistico e architettonico come pure per le iniziative di solidarietà sociale, di carattere culturale e per le attività di ricerca.

Nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e architettonico

E' stato dato un concreto appoggio:

- per i lavori di restauro conservativo della Cappella del Volto Santo, simbolo della città di Lucca, situata nel Duomo di S. Martino, alla quale la Cassa ha partecipato con un cospicuo contributo facendosi inoltre promotrice di una sottoscrizione per il reperimento dei fondi necessari al completo restauro; tale iniziativa si inserisce nel più generale piano di lavori di sistemazione dell'intero complesso della Cattedrale a cui la Cassa ha già partecipato in anni passati;
- per il restauro dei pilastri del Ponte Vespucci a Firenze; realizzato tra il 1955-1957 unisce il Lungarno Amerigo Vespucci al Lungarno Sederini e fu realizzato con l'obiettivo di una convivenza tacita tra vecchio e nuovo;
- per la valorizzazione del Teatrino di Vetriano in Pescaglia (Lu), il più piccolo teatro storico pubblico del mondo, ricavato nel 1890 da un vecchio fienile;
- per la riqualificazione di alcune strutture del Santuario Tre Colli in Calci (Pi).

Nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale

Contributi sono stati erogati a favore di diverse Associazioni impegnate in progetti rivolti a realtà disagiate. E' continuato il sostegno a favore delle famiglie ed imprese ricomprese nelle aree esondate dal fiume Serchio nella notte di Natale 2009 anche attraverso l'organizzazione di un concerto della cantante Karima il cui ricavato è stato devoluto interamente per tale scopo.

Contributi sono stati elargiti anche a diverse associazioni che si occupano di progetti rivolti a paesi del Terzo Mondo, quali l'Associazione Tuareg e l'Associazione Kalama.

Nell'ambito della sanità

Sono stati concessi contributi:

- per l'organizzazione di un punto di pronto soccorso veterinario presso la Clinica Universitaria di Pisa;
- alla Misericordia di Navacchio (Pi) per l'acquisto di un automezzo medico;
- alla Misericordia di Pomonte - Chiessi (Li) per l'acquisto di un'ambulanza;
- per un convegno sulla disabilità promosso dall'Associazione l'Allegra Brigata;
- per un convegno scientifico sul "trattamento multidisciplinare del carcinoma differenziato della tiroide";
- per un convegno sull'ematologia;
- tramite l'Associazione LI.CA.GE per il congresso annuale Internazionale sul trapianto del fegato;
- tramite l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, per l'acquisto di un eco cardiografo.

Nell'ambito dell'istruzione e della ricerca

Contributi sono stati concessi:

- sotto forma di borse di studio a favore degli studenti più meritevoli tra quelli che hanno frequentato i Master in finanza realizzati dalla Facoltà di Economia dell'Università di Pisa;
- tramite l'Associazione Confartigianato, promotrice del concorso "Artigianato e Scuola", concorso riservato a tutte le scuole di ogni ordine e grado a livello della provincia di Lucca, sono stati elargiti premi sia a singoli studenti che a specifiche classi o scuole;
- tramite l'Università di Pisa per l'istituzione della "Scuola Europea di Patologia Molecolare";
- tramite l'Università di Pisa un sostegno al "Corso di Laurea Specialistico in sviluppo e gestione sostenibile del territorio";
- tramite la Scuola Superiore di Sant'Anna di Pisa un sostegno per la "ricerca su protesi cibernetiche".

Nell'ambito culturale

Numerose le iniziative a favore di Associazioni che operano nel campo della cultura e della musica tra cui:

- Associazione Musicale Modigliani per il progetto "Fisarmonica e interpretazione";
- Corale Laurenziana per un concerto di canti gregoriani;
- Associazione Musicale Lucchese per la stagione dei concerti 2010;
- Chiesa dei Cavalieri S. Stefano per una giornata sulla musica di organo;
- Polifonica Lucchese per la Rassegna di Musica Sacra;
- Comune di Crespina per la rassegna "Crespina Estate";
- Comune di Bagni di Lucca per la mostra dei Presepi, tradizione antica dell'arte della statuina di gesso.

Nell'ambito dello sport e del tempo libero

Contributi sostanziali sono stati dati all'Associazione Dilettantistica Basket del Golfo e all'A.S.D. Orecchiella Garfagnana, oltre ad altri contributi minori a diverse associazioni che operano sui territori di riferimento per la promozione dello sport tra i ragazzi ed i giovani.

Diverse sono state le elargizioni in favore di associazioni per mostre di pittura, premi letterali o eventi legati alla valorizzazione del territorio e al mantenimento di antiche tradizioni.

Si continua a sostenere il Circolo Dipendenti della C.R.LuPiLi per la promozione di attività ricreative per i dipendenti ed i loro familiari; inoltre lo stesso si è fatto promotore, a Lucca, del "Campionato Italiano bancari Maratona 2010".

Nell'ambito dell'organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Tra i vari interventi ricordiamo:

- in occasione delle manifestazioni del 25 aprile, tramite la Provincia di Lucca, l'organizzazione del concerto offerto alla cittadinanza;
- l'organizzazione degli eventi legati al 25° anno di fondazione del Gruppo Giovani Imprenditori;
- la realizzazione della selezione regionale dello Zecchino d'Oro;
- il convegno dei Notai tenutosi a Pisa.

Credito Bergamasco e Fondazione Credito Bergamasco

Riaffermando la propria vocazione di realtà profondamente legata al territorio in cui opera, il Credito Bergamasco, anche nel 2010, ha voluto riservare – direttamente e tramite la propria Fondazione – la tradizionale attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani e l'impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative – soprattutto a carattere locale – a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario.

Nell'ambito delle iniziative nel campo dell'arte e della cultura

Durante il 2010 è stata ancora molto intensa l'attività di finanziamento ed organizzazione di eventi nell'ambito dell'arte e della cultura.

In qualità di socio dell'associazione "Bergamo Scienza", il Credito Bergamasco ha elargito un significativo contributo per la realizzazione dell'edizione 2010 del Festival di divulgazione scientifica tenutosi a Bergamo dall'1 al 17 ottobre. La manifestazione ha offerto oltre 180 eventi gratuiti con ospiti di altissimo livello, riscontrando un notevole successo di pubblico (oltre 99.000 presenze).

Ribadendo il suo impegno nella promozione di iniziative culturali nella provincia bergamasca, nei mesi di maggio-giugno la banca ha organizzato, presso la sua sede storica e tramite la sua Fondazione, la prima importante mostra retrospettiva dedicata a Domenico Rossi, artista bergamasco di grande talento, molto apprezzato dagli addetti ai lavori e immeritatamente poco noto al grande pubblico. La mostra è stata in seguito riallestita presso il Palazzo Furietti Carrara a Presezzo (Bg), come tributo al paese dove l'artista soggiornò a lungo.

In occasione della manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, nel mese di ottobre, il piano terra della sede centrale del Credito Bergamasco è stato occupato da una grande installazione creata ad hoc da Giovanni Frangi, pittore di consolidata fama nel panorama artistico contemporaneo. L'esposizione, denominata "Divina Wallpaper", è stata per la Banca e per la Fondazione un evento speciale, riguardante un artista versatile che nel corso degli anni si è costruito un percorso di grande spessore intellettuale, fino ad assumere un rilievo internazionale. Oltre alla suggestiva installazione di Giovanni Frangi, i visitatori hanno potuto ammirare alcuni capolavori di Lorenzo Lotto, dei quali la Fondazione Credito Bergamasco – di concerto con la Soprintendenza di Brera – ha promosso ed interamente finanziato il restauro. L'iniziativa ha rappresentato per il pubblico una preziosa occasione per meglio conoscere il prestigioso pittore cinquecentesco, le vicende storiche dei quadri nonché le metodologie di restauro adottate. Ai lavori di restauro dei dipinti di Lorenzo Lotto sono state, inoltre, dedicate due conferenze – che hanno riunito storici dell'arte, analisti e restauratori – inserite nel programma della manifestazione "Bergamo Scienza" sopra menzionata.

Quale evento collaterale all'edizione 2010 di "Invito a Palazzo", la Fondazione Credito Bergamasco ha ideato e promosso, insieme alla Fondazione Adriano Bernareggi ed al Museo di Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia, la mostra di Mario Paschetta intitolata "Genesis: in principio". Tutte le iniziative poste in essere hanno riscosso un notevole successo, riscontrando un diffuso gradimento da parte del pubblico.

Tra gli altri interventi in ambito culturale, si ricordano:

- il contributo erogato per la nona edizione del Festival Internazionale del Cinema d'Arte tenutosi a luglio in Città Alta;
- il sostegno alle iniziative culturali inserite nel progetto "Terra Santa" promosso dalle Acli di Bergamo e finalizzato a contribuire alla pubblica raccolta di fondi per gli interventi di assistenza sanitaria del "Caritas Baby Hospital" di Betlemme.

Nell'ambito delle attività editoriali

Nell'ambito delle iniziative editoriali sostenute nel 2010 si segnala che la Fondazione Creberg – con il preciso intento di promuovere nuove ricerche dedicate ad ambiti artistico-culturali poco conosciuti – ha interamente finanziato la pubblicazione del volume "Immaginario plastico - Storia della scultura a Bergamo 1900-1945", un affascinante percorso attraverso i protagonisti della scultura bergamasca di inizio Novecento, accompagnato da un inedito apparato iconografico realizzato in occasione della pubblicazione con l'intento di offrire una nuova visione ad un repertorio che spesso si nutre ancora di immagini d'archivio.

Nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico

Per quanto concerne gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, il Credito Bergamasco – nel solco della tradizionale vicinanza alla Comunità dei Padri Domenicani di Bergamo – ha finanziato, tramite la sua Fondazione, l'opera di restauro e recupero degli arredi lignei del XVII e XVIII secolo della Sacrestia della Chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano in Bergamo.

Nell'ambito della sanità e della ricerca medico-scientifica

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, il proseguimento del sostegno fornito agli Ospedali Riuniti di Bergamo, che si è concretizzato in una serie di significativi interventi, tra i quali si citano:

- il finanziamento dei progetti di ricerca nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura medico-chirurgica dello scompenso cardiaco, con il potenziamento dello specifico centro già esistente presso il Dipartimento Cardiovascolare;

- nel 2010 è proseguito il sostegno alla Fondazione San Martino - ONLUS finalizzato al finanziamento dell'attività svolta dal "Centro di ricerca per le malattie epatiche - CeLiveR" ed alla dotazione di nuove attrezzature di ricerca per l'area epatologica degli Ospedali Riuniti di Bergamo;
- la Fondazione Credito Bergamasco ha finanziato l'acquisto di un ecografo di ultima generazione in favore dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate (Bg). L'apparecchiatura, completamente digitale, consente di migliorare ulteriormente – attraverso indagini più sofisticate grazie alla tecnologia 3D e 4D – gli accertamenti in fase prenatale e la diagnostica afferente la patologia ostetrico-ginecologica, sostituendo il ricorso ad altri esami sconsigliabili per le donne in gravidanza.

Nell'ambito sociale ed assistenziale

Tra i numerosi interventi in ambito sociale ed assistenziale, si segnala il sostegno fornito alla "Associazione Casa Accoglienza Eleonora Onlus" che, dal 2006, gestisce mini appartamenti posti a disposizione gratuita dei familiari dei bambini meno abbienti, provenienti da città lontane o da Paesi in via di sviluppo, convalescenti o bisognosi di cure sanitarie presso i reparti pediatrici degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Oltre ad un significativo contributo, all'Associazione è stato anche devoluto il ricavato dello spettacolo del cabarettista Giuseppe Giacobazzi, organizzato presso il Creberg Teatro di Bergamo in occasione dell'ottava edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà", manifestazione istituita dalla Fondazione Credito Bergamasco per rendere accessibili ad un pubblico sempre più vasto eventi singolari e di fascino, favorendo, nel contempo, l'impegno sociale.

Tra gli altri interventi si rammenta, inoltre:

- il continuo sostegno fornito all'Associazione Cure Palliative ONLUS ed alla Fondazione della Comunità Bresciana per l'attuazione di progetti mirati in materia di cooperazione sociale ed assistenziale;
- il significativo contributo devoluto alla Comunità Don Lorenzo Milani di Sorisole (Bg) che si occupa di fornire assistenza a tossicodipendenti e senza tetto;
- il finanziamento dell'ottava edizione del progetto dell'Associazione Pro Jesu "Canta la pace" finalizzato alla raccolta fondi da destinare ad alcuni progetti di sviluppo nelle realtà del terzo mondo in cui operano missionari bergamaschi.

Nell'ambito degli eventi sportivi e del tempo libero

Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco ha erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti, il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini ed ai giovani. Tra le diverse società sovvenute si ricordano:

- i Runners di Bergamo;
- l'Atletica Valle Brembana di Zogno (Bg);
- l'Atletica Paratico di Paratico (Bs);
- la Bergamasca Scherma di Bergamo;
- la Società Sportiva Excelsior di Bergamo;
- l'Associazione Sportiva Assosport di Bergamo;
- il Tennis Club di Arcore (Mb);
- il Tennis Club Parioli di Roma.

Banca Popolare di Novara

La Banca Popolare di Novara, per tradizione, è attenta alle necessità del territorio in cui opera, consapevole che il benessere dei cittadini non risulta solo dal livello del loro reddito, ma anche dall'insieme delle condizioni culturali e sociali, oltre che economiche, del contesto nel quale si trovano. Anche nel corso di questo esercizio ha rivolto, quindi, il suo concreto aiuto ad alcune esigenze mirate rappresentate da varie realtà territoriali, in particolare meritano di essere segnalate:

- Commissione Diocesana per la Sindone di Torino per l'organizzazione dell'attività dei volontari in occasione dell'Ostensione che è avvenuta nel mese di aprile 2010;
- Azienda Sanitaria Locale "NO" per l'acquisto di un Microcheratotomo da assegnare alla struttura di Oculistica dell'Ospedale di Arona, strumento innovativo che permette di utilizzare tecniche chirurgiche meno invasive per le patologie corneali, con notevoli vantaggi per il paziente. Iniziativa posta in essere per rendere il nosocomio sempre più un centro specialistico di eccellenza;
- Associazione Franca Capurro per Novara Onlus per lo svolgimento delle attività dell'Associazione ed in particolar modo per il co-finanziamento di un importante Dottorato di ricerca "Diagnosi molecolare a supporto della diagnosi clinica negli incidentalomi tiroidei: risultati preliminari";
- Comune di Verbania per la realizzazione del nuovo Centro Polifunzionale-Teatro in località Arena di Verbania che avrà, oltre che caratteristiche architettoniche di prim'ordine (il progetto è del noto architetto spagnolo Salvador Perez Arroyo), una valenza culturale, sociale ed economica di rilievo assoluto per tutto il territorio del Lago Maggiore.

Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio

La Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio è stata costituita nel 2002 per promuovere, nel territorio in cui opera la Banca Popolare di Novara, le idee ed i progetti aventi finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto o finalità di ricerca scientifica.

Nel corso del 2010, in ossequio al principio della solidarietà sociale da salvaguardare nei territori storici di riferimento, la Fondazione, viste le rilevanti emergenze sociali legate al protrarsi della delicata situazione economica, ha privilegiato l'aiuto al sociale, contenendo le erogazioni per gli altri ambiti di intervento.

Nell'ambito dell'istruzione e della ricerca

Si evidenzia l'importante contributo a favore dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" – Facoltà di Economia per l'organizzazione dell'8ª edizione del Master in Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria, confermando così, come per le precedenti edizioni, l'attenzione per i giovani ed il mondo del lavoro. L'obiettivo prioritario del Megif è lo sviluppo delle competenze necessarie per un inserimento rapido ed efficace in ruoli professionali orientati alla gestione di attività di intermediazione finanziaria e all'operatività nei mercati finanziari.

È stato realizzato, in collaborazione con l'ufficio Scolastico Provinciale di Novara, gli Istituti superiori di Novara e il quotidiano "La Stampa", un importante progetto denominato "Le nuove generazioni e la stampa". L'obiettivo del progetto è di fornire agli studenti degli ultimi anni delle classi degli istituti secondari superiori strumenti di conoscenza e approfondimento per affrontare la prova scritta dell'esame di stato, in particolare l'elaborazione di un articolo giornalistico su temi d'attualità.

Sono stati inoltre sostenuti numerosi progetti presentati da Istituti scolastici, di vario ordine e grado, finalizzati alla creazione o all'adeguamento di dotazioni informatiche, all'acquisto di materiale didattico ed attrezzature per alunni diversamente abili, ecc.

L'attenzione della Fondazione si è focalizzata anche sul progetto presentato dalla Fondazione Maugeri – Clinica del Lavoro e della Riabilitazione di Pavia per la realizzazione, presso l'Istituto Scientifico di Veruno, di un protocollo di ricerca biennale per soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica.

E' proseguito anche il sostegno per un contratto di ricerca alla Fondazione Malattie Renali del Bambino Onlus di Genova, presso l'Istituto Gaslini.

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria

Numerosi sono stati gli interventi anche nell'ambito dell'Assistenza sanitaria. Come per gli anni precedenti sono state infatti destinate considerevoli liberalità ad enti e organizzazioni meritoriamente attivi in questo ambito.

In particolare si ricorda il contributo offerto all'Associazione Idea Insieme Onlus di Novara per il proseguimento del "Palliative Project", progetto a sostegno dei malati terminali; alla Sezione Femminile del Comitato Locale di Novara della Croce Rossa Italiana per l'attuazione di un progetto denominato "Progetto Sorriso", volto a realizzare cure odontoiatriche per gli assistiti oltre che per far fronte alle molteplici richieste di aiuto sanitario da parte di persone indigenti.

Si segnalano anche gli aiuti alla P.A. Croce Bianca di Cairo Montenotte (Savona) per l'acquisto e l'allestimento di una ambulanza ed all'A.N.V.A. - Associazione Novaresi Volontari per Anziani di Novara per l'acquisto di attrezzature e arredi per l'ambulatorio medico allestito presso la sede dell'Associazione.

E' stata inoltre rinnovata l'elargizione all'Ambulatorio di Pronta Accoglienza Centro Città di Novara, per il sostegno dell'attività che i volontari quotidianamente svolgono a favore delle persone che si trovano in stato di bisogno, offrendo principalmente assistenza di tipo sanitario, farmacologico e psicologico.

Nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale

Costante è la sensibilità della Fondazione verso gli ultimi, offrendo supporto a molteplici istituzioni benefiche: Caritas Diocesana, Comunità di Sant'Egidio, Case di Riposo, mense dei poveri presso le parrocchie, alle quali tante persone in difficoltà ogni giorno si rivolgono, Centri di ascolto, Cooperative Sociali per l'attività di reinserimento nel mondo del lavoro di giovani in situazione di grave disagio.

In particolare, va ricordata la significativa liberalità a sostegno delle persone che hanno perso il posto di lavoro: la Fondazione ha infatti destinato nuovamente una parte delle sue risorse al "Fondo Emergenza Lavoro", importante iniziativa attivata congiuntamente ad altre realtà del territorio novarese.

Non meno significativo è il sostegno offerto all'A.N.V.A. - Associazione Novarese Volontari per Anziani di Novara, per la realizzazione del progetto "Un pensiero per un Natale sereno". In occasione delle festività natalizie, vengono donati agli anziani bisognosi della città prodotti alimentari di prima necessità.

La sensibilità della Fondazione si è espressa anche a favore di Prisma, Società Cooperativa Sociale Onlus di Novara, nata nel 1990 con il proposito di collaborare, attraverso il lavoro, al recupero di persone reduci da disagio psichico, partecipando alla realizzazione dell'allestimento del nuovo laboratorio di legatoria.

Nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

L'intervento della Fondazione ha consentito di rimettere nella loro bellezza originaria capolavori dell'arte, di valorizzare alcuni edifici religiosi e civili con positive ripercussioni sul territorio per l'aumentata capacità di attrazione.

Numerose sono le Chiese del territorio che sono state ristrutturate grazie al sostegno offerto dalla Fondazione. In particolare merita di essere ricordato l'intervento a favore della Basilica di San Gaudenzio in Novara, per il restauro della Cappella dello Scurolo, dove viene custodito il corpo di San Gaudenzio, Patrono della Città. Altre importanti opere dell'insigne Basilica, emblema della Città, sono state finanziate negli scorsi anni dalla Fondazione.

La sensibilità della Fondazione si è espressa anche a favore della Diocesi di Pinerolo (TO) per il restauro dell'Abbazia di San Verano in Pinerolo e della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Bojano (CB) per la realizzazione di dipinti nelle campate della Chiesa Cattedrale.

Hanno ricevuto contributi anche la Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Varallo (VC), per il proseguimento e completamento dei lavori di restauro della Cappella n. 4 "Il primo sogno di San Giuseppe", ubicata nel complesso di Nazareth, uno dei più antichi del Sacro Monte.

Infine, merita menzione anche la donazione al Comune di Ameno (VB), per il restauro ed il recupero dell'edicola in terracotta inserita nel muro perimetrale del parco comunale di Palazzo Tornielli, un vero gioiello naturalistico - architettonico di stile neogotico.

Nell'ambito della cultura

Meritano di essere evidenziate le elargizioni deliberate al Comune di Vercelli, per la realizzazione della mostra "Peggy e Solomon R. Guggenheim. Le avanguardie dell'astrazione americana", prestigiosa esposizione di opere di arte contemporanea, provenienti dalle collezioni Guggenheim di Venezia e di New York, ed alla Fondazione Museo Francesco Borgogna, sempre di Vercelli, per l'organizzazione delle mostre su Giuseppe Cominetti "La fucina dell'artista..." e "Divo Carlo. Carlo Borromeo pellegrino e santo tra Ticino e Sesia", che hanno attirato nella città molti visitatori.

Al Comune di Stresa per la realizzazione di uno spazio espositivo permanente dedicato allo scultore Pietro Canonica.

Al Comune di Novara, per l'organizzazione di importanti appuntamenti quali "Novara Risorgimentale 2010" in occasione del 161° Anniversario della Battaglia della Bicocca, "Novara Gospel Festival", "Novara Jazz Festival" che hanno avuto ripercussioni positive non solo nella vita della città, ma anche nella sua capacità di attrazione culturale e turistica.

Nell'ambito della promozione della cultura hanno, inoltre, ricevuto contributi:

- l'ASDI, Associazione Dimore Storiche Italiane di Torino, per l'organizzazione di un'esposizione pubblica nel Castello di Briona, di documenti e cimeli storici;
- l'Associazione Amici del Parco della Battaglia di Novara per le Celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia;
- nel solco di una tradizione consolidata la Fondazione Teatro Coccia Onlus di Novara, per l'organizzazione della stagione teatrale 2010/2011. Il Teatro Coccia, assai noto per la qualità della sua stagione lirica e di prosa, richiama un pubblico di amatori provenienti non solo dal Piemonte;
- I Gaudenziani Amici della Basilica di San Gaudenzio di Novara per l'organizzazione del Festival di Musica Sacra "In Concerto sotto la Cupola".

Nell'ambito dello sport

In ambito sportivo la Fondazione ha accolto favorevolmente numerose istanze pervenute da Associazioni Sportive Dilettantistiche del territorio che sono punto di riferimento, non solo per lo sport ma soprattutto perché trasmettono ai giovani i valori umani della sana competizione, mettendo al centro la persona e non il successo.

Si evidenzia in particolare il sostegno alla Federazione Italiana Sci Nautico per l'organizzazione a Recetto (NO) dei Campionati Europei disabili e all'Associazione Sportiva Handicappati Dilettantistica Novara Onlus - A.S.H.D. per la realizzazione dei campionati Italiani Assoluti di Nuoto per disabili e non vedenti.

Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero

Nell'anno 2010, la Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S.Prospiero ha continuato, pur con i limiti imposti dalla ridotta dotazione, a sostenere economicamente le opere e le attività delle Parrocchie e della Diocesi.

Tra le principali erogazioni si segnalano:

- nell'Arcidiocesi di Modena – Nonantola i contributi per la realizzazione di aule di catechismo e di altri ambienti nella Parrocchia S. Anna ai Torrazzi di Modena, per il restauro della canonica di Zocca, per i lavori di ristrutturazione di locali della Parrocchia di Maranello, per gli interventi in altre Parrocchie, per la traduzione dell'opera di G.Graf "Storia della letteratura arabo-cristiana", per la pubblicazione di libri di carattere religioso, ecc.;
- nella Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla i contributi per il restauro completo e recupero strutturale e impiantistico del Seminario Vescovile di Marola (centro diocesano di spiritualità) e per il restauro della Cattedrale di S. Maria Assunta in Reggio Emilia;
- nella Diocesi di Carpi il contributo per la ristrutturazione di edifici destinati ad attività educative per giovani (A.C.E.G.).

Fondazione Giorgio Zanotto

Nell'ambito accademico e dell'istruzione

Nell'ambito della Formazione prosegue la collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Ateneo veronese per alcuni percorsi formativi, nella fattispecie il Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in Packaging e

Comunicazione del Vino, destinato alla formazione di professionalità operanti nelle imprese del settore vitivinicolo, e il Master in Business Intelligence and Knowledge Management, per la formazione di laureati, dirigenti e imprenditori sui temi dello sviluppo e della gestione aziendale.

Il sostegno alla formazione in ambito musicale si concretizza nel premio Francesco Geminiani, concorso internazionale riservato a giovani musicisti che assegna ai vincitori, in comodato d'uso per due anni, strumenti di pregio per esaltare il loro talento e agevolarli nel percorso artistico. In questa direzione si inseriscono anche i contributi erogati a favore del Conservatorio Dall'Abaco per due borse di studio e dell'Unione Sportiva Atlas di Verona per attività educative.

Nell'ambito delle iniziative culturali

Nel campo dell'Arte e Cultura l'impegno della Fondazione mira a diffondere il pensiero di Giorgio Zanotto nell'applicazione dei principi cattolici come strumento efficace per risolvere i problemi sociali, politici ed economici. Un pensiero che si ritrova pienamente nel libro di Giancarlo Galli sull'attività professionale di Giorgio Zanotto, recentemente concluso e che sarà pubblicato a breve dalla Casa Editrice Marsilio. Un'opera, realizzata con sguardo lucido e storiograficamente completo, che evidenzia la peculiarità dell'azione di Giorgio Zanotto come Presidente della Banca Popolare di Verona.

Dallo stesso intendimento divulgativo nasce il fattivo apporto alla rivista "La Società", della Fondazione Toniolo, incentrata su studi e ricerche della Dottrina Sociale della Chiesa.

La Fondazione ha sostenuto la realizzazione di un ciclo tematico di conferenze su "La Costituzione progetto di convivenza civile", organizzato dal Collegio Universitario Femminile Don Nicola Mazza.

All'interno del Fondo nominativo Aldo Tavella continua l'attività della Scuola di Pittura che, oltre ai corsi istituzionali, ha promosso iniziative come la Mostra Aldo Tavella per la Fondazione Giorgio Zanotto e il concorso di pittura per artisti emergenti della provincia di Verona, giunto alla quarta edizione.

Nella stessa scia, il contributo al libro di Piera Legnagli "La stanza creativa", in cui l'autrice-scultrice racconta la sua esperienza nei laboratori tenuti in scuole, istituti per adolescenti difficili, disabili, anziani. Un racconto dal quale emerge come l'arte e la creatività possano essere validi strumenti per affrontare il disagio psicologico.

Altri contributi sono stati erogati:

- alla Parrocchia Sant'Andrea di Romagnano per il recupero di un'opera d'arte;
- all'Associazione Musicale "Arti Mestieri Musica Valeggio" per il sostegno all'attività culturale;
- all'Associazione Memoria Immagine per la realizzazione di un documentario sul Centro di Emigrazione Assistita di Verona;
- alla Scuola Apostolica Bertoni per la pubblicazione de 'I quaderni delle Stimate' sul tema della bioetica.

La Fondazione Giorgio Zanotto si è fatta inoltre promotrice di una serie di incontri su temi di interesse sociale ed economico:

- l'11 marzo 2010, "L'uomo della Sindone – Il volto e il corpo di Cristo" è stato il tema di un incontro realizzato in collaborazione con il Centro di Cultura Europeo Sant'Adalberto, che ha visto la presenza dell'ospite d'eccezione Timothy Verdon, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Firenze, il quale ha rievocato il carattere misterioso della Sindone con le sue inspiegabili dissonanze che rappresentano una sfida alla ragione umana e la collocano tra i "segni" che, come l'arte, invitano ad allargare i confini della ragione e a guardare oltre i limiti della cultura umana;
- il 30 aprile 2010 si è parlato de "La Bellezza splendore del Vero. Dialogo tra Franco Loi e Massimo Cacciari sull'idea e sulla necessità della bellezza oggi" che, nel nostro bisogno di bellezza cerca il suo senso ultimo, che secondo le parole di Benedetto XVI, «non allontana dalla realtà, ma al contrario, porta ad un confronto serrato con il vissuto quotidiano»;
- tema di estrema attualità quello al centro dell'incontro del 21 settembre 2010 su "Criminalità organizzata. Economia e finanza", organizzato in collaborazione con il Collegio Universitario Femminile don Nicola Mazza, che ha avuto come autorevoli relatori, insieme con il docente di Scienza delle Finanze all'Università veronese Nicola Sartor, il procuratore di Reggio Calabria Nicola Gratteri, in prima linea nella lotta contro la 'ndrangheta, di cui ha raccontato l'evoluzione nel libro "La malapianta" (Mondadori, 2009), Giovanni Castaldi, Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, e il procuratore di Verona Mario Giulio Schinaia. Il convegno ha evidenziato come l'utilizzo dei proventi delle attività criminali per l'acquisto di attività commerciali o partecipazioni finanziarie condizioni l'economia e denunci la fragilità delle nostre democrazie, ponendo l'accento sulla necessità di elevare la sensibilità su questi argomenti per non cadere nell'equivoco che confina le organizzazioni criminali solo in determinati contesti territoriali;
- l'8 ottobre 2010, al Polo Zanotto, Mons. Massimo Camisasca, Superiore Generale della Fraternità dei Missionari di San Carlo Borromeo, si è confrontato con il prof. Alessandro Meluzzi, Psichiatra e psicoterapeuta fondatore della comunità "Agape Madre dell'Accoglienza" sul tema de "Il padre necessario. Autorità e libertà nell'avvenimento educativo", la sfida della paternità nella società odierna, che sembra rifiutarla, in nome di una malintesa autonomia, quando invece la figura del padre rappresenta ancora oggi la garanzia per una proposta educativa con cui ogni giovane è chiamato a confrontarsi;
- l'incontro con Marcello Veneziani, del 18 novembre 2010 presso la Gran Guardia, sul tema "Il senso della vita tra caso e destino".

Nell'ambito della ricerca scientifica

Il supporto alla Ricerca Scientifica da parte della Fondazione si è esplicitato nella promozione del Progetto "Servizi Sanitari Comparati", prosieguo dell'analisi svolta nel 2008/2009, che consiste nel monitoraggio dei macchinari del laboratorio di analisi di una delle maggiori strutture ospedaliere cittadine, nell'intento di aumentare l'analiticità ed elaborare un modello esportabile ad altri laboratori in un'ottica di benchmarking.

In collaborazione con la Sezione di Neurochirurgia del Dipartimento di Scienze Neurologiche, Neuropsicologiche, Morfologiche e Motorie dell'Università di Verona, è stato portato avanti un progetto per il trattamento innovativo delle sindromi discinetiche con distonia generalizzata, che prevede l'impianto di elettrostimolatori cerebrali di profondità con monitoraggio neurofisiologico intraoperativo.

Nell'ambito delle iniziative nel sociale e di solidarietà

Nel campo della Solidarietà, la Fondazione Giorgio Zanotto ha contribuito all'organizzazione dell'evento Sensazionale, realizzato dall'Associazione Più di Uno, costituita da un gruppo di volontari che organizzano attività di tempo libero rivolte a ragazzi e adulti con disabilità intellettiva. Sensazionale utilizza le opportunità offerte dal territorio (anziché iniziative specificatamente rivolte all'handicap) con lo scopo di prevenire l'esclusione e il disagio sociale della persona disabile.

Il sostegno all'AGBD – Associazione Genitori Bambini Down è stato indirizzato all'organizzazione del convegno "La riabilitazione della persona Down oggi. Aspetti clinici e riabilitativi della Sindrome di Down".

Un contributo è stato offerto all'Istituto Sacro Cuore per la costituzione della casa di accoglienza "Mamma Margherita" ed è stata rinnovata la convenzione con l'Università di Verona per la gestione contabile - finanziaria del "Progetto Burundi".

Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.

L'attività di beneficenza è parte integrante dei valori del credito popolare: per questo la Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. anche nell'esercizio 2010, in conformità alla previsione statutaria ed allo scopo di contribuire alla crescita umana e civile della società, ha destinato una parte degli utili a scopi di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, quale strumento di sostegno di tutti i territori in cui opera (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia - Giulia e Trentino Alto Adige).

Una quota è stata destinata – come disposto dallo Statuto - alla Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero di Modena per il sostegno delle attività da svolgersi nei luoghi di appartenenza delle Diocesi di Modena – Nonantola, Reggio Emilia – Guastalla e Carpi.

La Banca, inoltre, esplica il forte legame con il territorio anche tramite la Fondazione Giorgio Zanotto di Verona la quale, ispirandosi agli ideali del Prof. Giorgio Zanotto, promuove iniziative culturali, sociali, scientifiche e di solidarietà rivolte allo sviluppo umano e alla crescita della società, come sopra riportate.

Nell'ambito dell'Istruzione universitaria, professionale e della Scuola

Una particolare attenzione viene rivolta alle iniziative intraprese dall'Università degli Studi, sostenendo il campo della ricerca e l'organizzazione di corsi.

Nel 2010 è stata erogata la prima tranche relativa a quattro borse di studio per i Dottorati di Ricerca, di durata triennale, che hanno riguardato la Scuola di Economia (corso in Economia e direzione aziendale e corso in Economia e finanza), la Scuola di Giurisprudenza (corso in Diritto ed economia dell'impresa: discipline interne ed internazionali) e la Scuola di Scienze Biomediche Traslazionali (corso in Patologia oncologica e Fisiopatologia rigenerativa tissutale umana).

Degno di menzione il contributo elargito alla Facoltà di Giurisprudenza per la prosecuzione del Corso di Laurea Magistrale denominato "Banca e Finanza".

Inoltre all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona sono state assegnate 23 borse per progetti di ricerca scientifica sanitaria di particolare interesse per l'Azienda, che si svilupperanno anche nell'anno 2011, e due borse di studio da destinare ad un medico di area internistica del Servizio Medicina delle Dipendenze, che si occupa dell'attività di cura del tabagismo e ad un medico specialista endocrinologo dell'U.O. Medicina Generale – Endocrinologia.

Sempre nell'ambito del sostegno alla cultura, da segnalare la borsa di studio erogata alla Fondazione Intercultura Onlus, Centro Locale di Verona, per un soggiorno all'estero, della durata di un anno, di un giovane studente veronese frequentante la scuola media superiore.

E' proseguito il sostegno all'A.I.R.M.E.F., Associazione Italiana per la Ricerca Medica Epidemiologica e Farmaeconomica di Verona, per portare a compimento l'iniziativa "Indagine epidemiologica sulle malattie respiratorie", che si è svolta a Verona; la ricerca - che prevede il controllo gratuito della funzione respiratoria dei cittadini veronesi mediante la spirometria - permetterà alla città di Verona di essere protagonista di un importante progresso nel campo scientifico.

Considerata l'importanza del mantenimento di una proficua relazione con le Organizzazioni Professionali, è proseguito anche nel 2010 il sostegno al C.O.S.P. - Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale - di Verona per la realizzazione del Progetto "Itinera", rivolto agli studenti dell'ultimo anno della scuola superiore con lo scopo di far loro conoscere le opportunità offerte dal mercato del lavoro, mentre nel territorio modenese è stato destinato un significativo contributo alla Fondazione dei Dottori Commercialisti di Modena per la realizzazione dell'edizione 2009-2011 del Corso biennale di preparazione agli esami di Stato; inoltre è stata sostenuta la Sezione Veneto di Verona dell'A.I.A.F. Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i minori, per la realizzazione di convegni e incontri di aggiornamento su temi del diritto familiare.

La Banca ha da sempre sostenuto le scuole pubbliche o private di ogni ordine e grado sia per l'attività didattica che per la manutenzione di edifici.

Tra i tanti interventi segnaliamo l'aiuto dato per i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico e per l'acquisto di arredi della Scuola d'Infanzia "Maria Immacolata" e Nido Integrato "Il Giardino Fiorito" di Roncà (Vr), per la riparazione del tetto della Scuola dell'Infanzia "Angelo e Stefano Bacchini" di Garda (Vr) ed il contributo elargito alla Scuola d'Infanzia "Maria Immacolata" e Nido Integrato di San Zenone di Minerbe (Vr) per le opere di adeguamento dell'edificio alla normativa vigente.

Inoltre è stato dato un contributo alla Fondazione Rui, Residenza Universitaria Clivia, di Verona per i lavori di ristrutturazione dell'aula magna. Un concreto aiuto è stato riservato all'Istituto Tecnico Industriale San Zeno di Verona, per dotare le aule di lavagne interattive multimediali ed anche al Liceo Ginnasio Statale "Scipione Maffei" di Verona per la pubblicazione di tre numeri della rivista "Quaderni Maffei".

Nell'ambito del recupero e della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Da sempre la Banca è particolarmente impegnata nella tutela del patrimonio artistico e architettonico, finanziando i restauri di Chiese, monumenti e opere d'arte. Numerosi sono gli interventi sul territorio.

Sono in fase conclusiva i lavori di restauro della Basilica di Sant'Anastasia che hanno riportato all'antico splendore una delle più belle chiese di Verona. L'intervento è stato soprattutto conservativo, finalizzato a togliere lo strato uniforme di color grigio che ricopriva l'edificio. I lavori, iniziati nell'anno 2004, hanno restituito il colore alle immagini ed ai marmi facendo risaltare la magnifica eleganza delle pietre e la splendida decorazione pittorica.

Dopo l'intervento conservativo dell'abside e del presbiterio, sono continuati i lavori presso la Basilica di San Zeno per il restauro della facciata.

Degno di menzione il contributo erogato per la realizzazione della porta in marmo dell'abside occidentale della Pieve di San Giorgio di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr). Tra i numerosi contributi erogati ricordiamo il restauro della Chiesa di San Marziale di Breonio (Vr), i lavori di ripristino della facciata nord della Chiesa di Santa Maria della Scala di Verona e la sistemazione della cappella feriale della Chiesa dei S.S. Filippo e Giacomo di Verona.

Di particolare rilevanza l'intervento della Banca a favore dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona per il restauro conservativo della Chiesa di Santa Caterina che ha riguardato il tetto e le facciate barocche.

Dal 2004 il nostro Istituto concorre al sostegno dell'importante restauro e recupero conservativo della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Reggio Emilia, ormai ultimato: nel 2010 i lavori hanno riguardato prevalentemente il restauro della Cripta ed hanno riportato alla luce alcuni mosaici del III secolo d.c. ed affreschi medievali, interessanti dal punto di vista artistico e storico e bisognosi di intervento.

Nel territorio vicentino è stato dato un significativo contributo alla Chiesa di San Biagio di Montorso Vicentino per il completamento delle opere di restauro della facciata monumentale ed alla Provincia Veneta dell'Ordine dei Servi di Maria di Vicenza per i lavori di rifacimento dell'impianto elettrico del Santuario di Monte Berico.

Da segnalare la vicinanza della Banca alla Chiesa Cattolica per il sostegno delle iniziative di carattere formativo, ricreativo e di catechesi; in tal senso vari interventi hanno riguardato la realizzazione o la ristrutturazione di Centri Giovanili o Polifunzionali, quali luogo di aggregazione delle comunità parrocchiali. Tra gli altri ricordiamo il sostegno dato per i lavori di sistemazione della canonica e delle aule di catechismo della Parrocchia Santa Maria Maddalena in Novaglie (Vr) e per la ristrutturazione dell'immobile che verrà utilizzato per le attività pastorali e comunitarie della Parrocchia Santi Simone e Giuda Apostoli di Nogare Vicentino. Degno di nota il contributo erogato alla Parrocchia S. Maria ed Elisabetta di Grezzana (Vr) per le opere di ristrutturazione della canonica di S. Pietro in Vincoli di Azzago finalizzate alla creazione di una casa-famiglia per l'accoglienza di persone disabili rimaste sole.

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria e sociale

L'attività medico sanitaria è stata fortemente sostenuta dalla Banca con numerosi contributi a favore di Enti Sanitari locali per la normale attività gestionale, per l'acquisto di automezzi per il trasporto degli anziani o degli ammalati, di autoambulanze o per l'acquisto di strumentazione e attrezzatura medica.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnala un importante contributo elargito all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona che ha dotato l'Unità Operativa di Neurologia dell'Ospedale Civile Maggiore di un'apparecchiatura innovativa per lo studio dell'attività cerebrale, di cui sono in funzione pochissimi esemplari in Italia, in grado di diagnosticare con precisione l'epilessia.

Da menzionare il sostegno dato, in corso d'anno, al reparto di Pediatria e Patologia Neonatale dell'Ospedale di Bussolengo (Vr) per l'acquisto di un ecografo trasportabile e di un laringoscopio portatile a fibre ottiche per l'assistenza ventilatoria dei neonati.

Altri contributi sono stati erogati per l'acquisto di un'autoambulanza all'A.V.S.S. Croce Blu Onlus di San Martino Buon Albergo (Vr), all'Associazione Polo Emergency di Villafranca di Verona ed al Comitato Pro Ambulanza della Croce Verde di San Giovanni Lupatoto (Vr), mentre alla Croce Bianca Verona P.A.V. è stato dato un contributo per l'acquisto di un'ambulanza appositamente attrezzata per il trasporto di bambini neonati.

Degno di nota l'aiuto dato a favore del progetto "C.A.R.P.E.D.I.E.M." presentato dall'Associazione Amici del Rene di Vicenza (A.A.R.V.I.) per la costruzione di un'apparecchiatura portatile e miniaturizzata da utilizzare per la dialisi dei neonati colpiti da insufficienza renale.

Da ricordare l'erogazione per il terzo anno a sostegno del progetto di ricerca, promosso dalla Fondazione Angelo Bianchi Bonomi di Milano, per lo studio delle malattie rare della coagulazione.

La Banca non ha fatto venir meno il proprio appoggio alla FEVOSS di Verona, Associazione molto operosa che tramite una fitta rete di volontari svolge attività di sostegno per i malati e gli anziani.

Numerosi ed importanti gli interventi a favore di associazioni di volontariato e fondazioni che operano a sostegno di persone in difficoltà attraverso attività socio-assistenziali ed educative.

Da ricordare, in particolare, il significativo sostegno dato alla Federazione del Volontariato Onlus di Verona per l'organizzazione della decima edizione della Festa del Volontariato realizzata con il proposito di far conoscere alla cittadinanza le attività svolte dalle numerose associazioni no-profit veronesi.

Un contributo è stato erogato alla Fondazione della Comunità Veronese Onlus di Verona costituita con lo scopo di raccogliere contributi in denaro ed indirizzarli verso opere assistenziali e culturali promosse da associazioni ed organizzazioni no-profit operanti sul territorio della provincia e della Diocesi di Verona.

Sono state inoltre sostenute l'ANTS Associazione Nuovi Talenti Speciali Onlus di Lugagnano di Sona (Vr) per la formazione di insegnanti ed educatori di ragazzi autistici, la Segni Cooperativa Sociale Onlus di Verona per favorire l'inserimento degli ex detenuti nella società civile e il C.I.M. Comitato per l'inserimento nel lavoro di minori e giovani in difficoltà di Verona destinando per tale scopo tre "Borse Lavoro".

La Fondazione Più di un Sogno Onlus di Zevio (Verona) ha ottenuto un contributo per la realizzazione del progetto "Temporary Web Shop Solidale - Il Giusto Tempo per il Lavoro", che si prefigge di indirizzare ragazzi con disabilità intellettiva e persone svantaggiate verso l'autonomia lavorativa.

La Banca, infine, non ha fatto mancare un concreto e sostanzioso aiuto ai Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, i cui territori sono stati duramente colpiti dall'alluvione del novembre 2010, per testimoniare la propria vicinanza alle popolazioni colpite.

Nell'ambito di iniziative culturali, manifestazioni e spettacoli musicali

Seguitano i sostegni della Banca per le attività culturali promosse da vari Enti.

Un contributo è stato versato all'Associazione Giochi Antichi di Verona per l'attività di studio e ricerca dei giochi antichi e per il sostegno degli eventi programmati nel 2010.

Anche nel 2010 è proseguito l'appoggio della Banca all'attività dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona: in particolare il sostegno all'iniziativa "I Giovedì della Scienza", un apprezzato ciclo di conferenze che ha visto la partecipazione di importanti esponenti della cultura italiana. Alla Comunità Ebraica di Verona è stato elargito un contributo per l'organizzazione della XI Giornata Europea della Cultura Ebraica.

Da segnalare anche il contributo erogato al Comune di Vicenza per il sostegno della stagione culturale 2010.

Inoltre, insieme con il Banco Popolare, la Fondazione Banca Popolare di Lodi e la Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio, è stata sostenuta la quarta edizione del concorso fotografico "Viva gli anziani!" promosso dalla Comunità di Sant'Egidio con lo scopo di far riflettere le persone sul valore dell'alleanza fra giovani e anziani. Le opere vincitrici del concorso sono state poi esposte presso le sedi delle banche del territorio che hanno sostenuto l'iniziativa.

Numerose, poi, le iniziative culturali promosse con manifestazioni, conferenze e spettacoli anche concertistici.

Anche nel 2010 la Banca ha continuato a sostenere l'attività artistica dell'Emilia Romagna attraverso il Teatro Fondazione di Modena e la Fondazione Teatro Comunale di Modena.

Nel territorio veronese è continuata l'attività con la Fondazione Atlantide e con la Fondazione Arena di Verona per la stagione artistica 2010/2011 del Teatro Filarmonico, oltre al sostegno al Comune di Verona per l'organizzazione della manifestazione "Estate Teatrale Veronese 2010".

Degno di menzione il supporto ai Solisti Veneti di Padova per il tradizionale "Concerto dell'Annunciazione" svoltosi nella Cattedrale di Vicenza e all'Associazione Corale "Gioacchino Rossini" di Modena per l'organizzazione del Concerto di Natale tenutosi presso il Teatro Pavarotti di Modena.

I contributi che la Banca destina agli Enti Pubblici territoriali sono mirati anche a realizzare quelle attività che richiamano l'interesse culturale e ludico della collettività locale attraverso il sostegno a sagre, fiere, feste e ricorrenze.

Da sottolineare il significativo contributo elargito alla Fondazione Studium Generale Marcianum di Venezia, prestigiosa istituzione che offre una proposta educativa profondamente radicata nel patrimonio culturale del Patriarcato e nella propensione millenaria di Venezia e della Chiesa veneziana ad essere centro di confronto fra le diverse culture.

Degno di menzione il sostegno dato alla Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio (Vr) per la realizzazione, presso la Casa di Riposo, di un Centro Diurno per anziani non autosufficienti e di una sala polivalente, mentre all'Associazione Culturale Gian Battista Bertoldi di Settimo di Pescantina (Vr) è stato elargito un contributo per il rifacimento del tetto di Villa Bertoldi.

Si è conclusa la prima parte dell'intervento di ristrutturazione di Villa Bassani per il quale la Banca ha dato al Comune di S. Ambrogio di Valpolicella (Vr) un sostanzioso contributo, ripartito in vari anni; il 4 dicembre 2010 si è svolta la cerimonia di inaugurazione durante la quale è stato annunciato che l'aula più ampia dell'edificio, utilizzabile per assemblee, convegni ed incontri, è stata intitolata al mai dimenticato Presidente Giorgio Zanotto.

Da ricordare i contributi all'Associazione Santa Lucia di Verona per i lavori di sistemazione di Forte Gisella ed al Conservatorio Statale di Musica E. F. Dall'Abaco di Verona per il sostegno agli studenti che svolgeranno le proprie attività nell'anno accademico 2010/2011.

Tra gli interventi effettuati nel territorio modenese da segnalare il contributo erogato, per il terzo anno consecutivo, a favore della Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari finalizzato alla realizzazione di un museo presso la casa natale del famoso costruttore modenese ed alla costruzione di una Galleria Espositiva.

Nell'ambito di convegni e congressi

La Banca opera il proprio sostegno, anche dando ospitalità nelle proprie sale, a convegni e congressi per un pubblico specializzato o aperti alla cittadinanza.

Ricordiamo, tra i più significativi, i contributi a favore della Fondazione Centro Studi Campostrini Onlus di Verona per l'organizzazione di quattro incontri sul tema "Le arti nelle religioni", della Fondazione Marco Biagi di Modena per il convegno "Benessere e Lavoro: disciplina, approcci e strumenti" e dell'Ateneo Veneto Onlus di Venezia per una serie di incontri culturali sui cambiamenti climatici e sulle religioni.

Nell'ambito delle istituzioni religiose

La Banca da sempre sostiene le Istituzioni Religiose nella loro opera caritativa.

Da segnalare, in particolare, il contributo erogato alla Conferenza Episcopale Italiana di Roma a sostegno delle iniziative a carattere religioso e culturale.

Un significativo contributo è stato erogato all'Associazione Fratelli e Sorelle Laici Canossiani di Verona per le opere di sistemazione dell'edificio utilizzato per le attività dell'Associazione in favore di donne e minori in difficoltà.

Ricordiamo inoltre l'aiuto dato alle Suore della Compagnia di Maria di Verona per la sistemazione del muro di cinta della sede dell'Istituto "Fortunata Gresner" che ospita ragazzi disabili, all'Istituto Suore Maestre di Santa Dorotea di Vicenza per il restauro del mosaico della Cappella dell'Istituto ed al Convento Frati Cappuccini "del Barana" di Verona per l'attività a favore delle persone indigenti.

Degno di menzione il contributo elargito all'Azione Cattolica Italiana di Roma per l'organizzazione dell'iniziativa "C'è di +. Diventiamo grandi insieme" svoltasi a Roma, per la quale hanno dato il loro sostegno anche il Banco Popolare, la Banca Popolare di Lodi ed il Credito Bergamasco. L'incontro, che ha visto la presenza di migliaia di ragazzi e giovanissimi, ha voluto essere una testimonianza dell'impegno educativo che l'Azione Cattolica svolge a favore dei giovani.

Numerosi sono stati anche gli interventi a favore di associazioni, istituti religiosi e parrocchie della città e della provincia di Verona che svolgono la loro opera oltre che nei territori di appartenenza anche nelle missioni del cosiddetto "terzo mondo".

In tal senso è il contributo erogato a Don Calabria Procura Missioni Onlus di Verona per il progetto "Casa di accoglienza per anziani di Sao Joao Calabria" a Quixadá in Brasile finalizzato alla costruzione di una casa da destinare all'accoglienza di persone anziane autosufficienti che vivono in situazioni difficili; il sostegno all'Associazione "Amici del Progetto Roberto Onlus" di Verona per le opere di ampliamento del magazzino di Boya, nella Repubblica Dominicana, dove vengono depositati i generi di prima necessità donati a favore della popolazione di Haiti colpita dal terremoto e all'Associazione "Solidarietà Uganda" di Vigasio (Vr) per la ristrutturazione della casa delle suore che gestiscono l'orfanotrofio ugandese di Moyo.

Nell'ambito delle iniziative sportive

Non sono mancati gli interventi a favore di Associazioni sportive locali che operano nel settore dilettantistico senza scopo di lucro con particolare riguardo ai giovani ed agli atleti diversamente abili.

Da segnalare, in particolare, il rinnovo dell'appoggio a BluVolley Verona per la quarta edizione del progetto "Volley School" rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di Verona ed al C.U.S. Centro Universitario Sportivo di Verona per il sostegno all'attività di minirugby. Inoltre contributi sono stati dati all'A.S.D. Circolo Tennis Arzignano (Vi) e al Tennis Club di Mestre (Ve), entrambi per il sostegno dell'attività sportiva dilettantistica.

Inoltre ricordiamo il contributo erogato per l'organizzazione della corsa non competitiva "Family Run" svoltasi a Venezia nell'ambito della "Venicemarathon".

Quale segno di appoggio all'attività sportiva svolta dalle persone disabili ricordiamo il sostegno dato alla A.S.D. Pier Giorgio Frassati di Verona per l'acquisto di tre carrozzine da destinare agli atleti di minibasket, all'A.S.D. Divi Sport di Altavilla Vicentina per la manifestazione sportiva "Stars on the wheels" dedicata alle persone disabili e all'Olimpic Basket Verona di San Giovanni Lupatoto (Vr) per sostenere l'attività di adulti diversamente abili.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per una disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio si rimanda all'apposita sezione della parte A – "Politiche contabili" della nota integrativa.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per una analisi delle attività di identificazione, misurazione e gestione dei rischi svolta dalla Capogruppo si fa rinvio alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata. L'illustrazione dei rischi finanziari operativi è fornita nella parte E della nota integrativa alla quale pertanto si fa rinvio.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate ed imprese sottoposte al controllo di quest'ultime

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono oggetto di illustrazione nell'ambito della parte H – "Operazioni con parti correlate" della nota integrativa.

Partecipazioni detenute da esponenti aziendali

L'informativa relativa ai possessori azionari, in conformità all'art. 79 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è contenuta nella parte H – "Operazioni con parti correlate" della nota integrativa.

Informazioni relative al possesso ed alla compravendita di azioni proprie

Per l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie si fa rinvio alla "Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa" contenuta nella parte B della nota integrativa.

Rating ed andamento del titolo

Per l'informativa in oggetto si fa rinvio alla analoga sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Banco, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il Banco ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio".

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio lungo termine da classificare come corrente per decadenza del beneficio del termine, a causa del mancato rispetto della clausole contrattuali che assistono la passività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo per un inquadramento generale e per una descrizione della prevedibile evoluzione a livello consolidato.

In tale contesto, la Capogruppo Banco Popolare sarà tenuta ad assumere un ruolo ancora maggiore di coordinamento e controllo, come richiesto dalle Linee Guida del Piano Industriale, in fase di implementazione.

In particolare, nel corso del 2011, i principali progetti che coinvolgeranno specificatamente il Banco Popolare sono:

- il rafforzamento del profilo di liquidità, che sarà perseguito attraverso un articolato piano di emissioni istituzionali a supporto del funding di Gruppo;
- la prosecuzione dei processi di accentramento presso il Banco di attività e funzioni attualmente svolte presso altre società controllate, nell'ambito del complessivo progetto di razionalizzazione e riequilibrio delle strutture organizzative;
- a tale riguardo, specifico rilievo assumerà l'integrazione nella struttura organizzativa della Capogruppo di Efibanca, mediante fusione per incorporazione, al fine di migliorare l'efficienza operativa e per conseguire sinergie di costo.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo, nel caso in cui l'esercizio si chiuda con una perdita o comunque con un utile di importo inferiore a quello delle suddette plusvalenze nette, la riserva patrimoniale indisponibile è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. 38/95 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del D. Lgs. 38/05. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Gruppo Banco Popolare e le società del Gruppo, ove la fattispecie risulta presente, hanno costituito un vincolo corrispondente alle plusvalenze non realizzate rilevate su tutte le attività e le passività finanziarie per le quali sono state attivate le regole della *fair value option*, sulla base dell'interpretazione restrittiva del D. Lgs. 35/05 fornita dalle tre autorità di vigilanza.

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 alla data del 31 dicembre 2010 la riserva indisponibile, costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate, ammontava a 61.697.468 euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 la valutazione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value* ha comportato la rilevazione a conto economico di significative plusvalenze riguardanti principalmente le passività finanziarie di propria emissione per effetto del peggioramento del proprio merito creditizio conseguente della tensione sui mercati originata dal rischio di default della Grecia, evento che ha dato spunto ad un progressivo allargamento degli spread di tutti gli emittenti italiani.

Per effetto di tale rilevazione si rende necessario in sede di riparto dell'utile dell'esercizio destinare alla riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2008 n. 38 l'importo di 219.654.481 euro in modo da portare il suo ammontare a 281.351.949 euro, pari alle plusvalenze cumulate non realizzate alla data del 31 dicembre 2010. La costituzione del predetto vincolo è stata effettuata in ordine prioritario rispetto a qualsiasi altra distribuzione o destinazione dell'utile di esercizio.

Si rammenta che in base al disposto dell'art. 6, comma 3 del Decreto sopra indicato il vincolo di indisponibilità si ridurrà negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione degli strumenti finanziari ed all'importo delle plusvalenze divenute insussistenti per effetto della rilevazione di minusvalenze da valutazione a fronte dei medesimi strumenti finanziari.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di un utile netto pari a 288.909.083 euro mentre l'utile netto consolidato è pari a 308.015.000 euro.

Dedotta la quota destinata alla riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2008 n. 38 per l'importo di 219.654.481 euro, l'utile realizzato nel corso dell'esercizio ammonta a 69.254.602 euro.

Dopo aver successivamente dedotto da tale importo la quota destinata alla riserva legale in conformità a quanto disposto dall'art. 32 del D.L. 1 settembre 1993, n. 385, pari a 6.925.460 euro e la quota destinata alla riserva statutaria ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 dello Statuto, pari a 6.925.460 euro, l'utile netto distribuibile del Banco Popolare ammonta a 55.403.682 euro.

Dopo aver attentamente considerato sia l'esigenza di continuare a rafforzare le proprie risorse patrimoniali anche utilizzando l'autofinanziamento rappresentato dagli utili non distribuiti, sia l'esigenza di garantire una remunerazione modesta ma non insignificante agli azionisti il Consiglio propone la seguente ripartizione:

Utile netto dell'esercizio	288.909.083
Alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	219.654.481
Utile netto dell'esercizio al netto della quota destinata alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	69.254.602
Alla riserva legale	6.925.460
Alla riserva statutaria	6.925.460
Utile netto distribuibile	55.403.682
Dividendo 0,03 euro su n. 1.763.464.410 azioni aventi diritto	52.903.932
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	2.499.750

Il dividendo che si propone di attribuire a ciascuna azione risulta pertanto pari a 0,03 euro con stacco cedola n. 4 il 23 maggio 2011 e data di pagamento il 26 maggio 2011.

Nel dettaglio si segnala che l'art. 1, comma 38, della Legge n. 244/2007 ed il successivo Decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 hanno rideterminato le percentuali di imponibilità dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti, in caso di partecipazioni qualificate, e dei dividendi percepiti da soggetti Irpef residenti, diversi dalle persone fisiche, che non esercitano attività d'impresa (società semplici, associazioni artistiche e professionali equiparate) e soggetti Irpef residenti che esercitano attività d'impresa (imprenditori individuali, Snc e Sas), a prescindere dal fatto che la partecipazione sia qualificata o meno. In particolare, le distribuzioni di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 in capo al soggetto partecipante saranno imponibili nella misura del 40%, mentre per gli utili prodotti negli anni successivi la percentuale di imponibilità sarà pari al 49,72%.

Al riguardo di quanto sopra precisato ed esclusivamente ai fini della presunzione fiscale di cui al comma 2 dell'art. 1 del predetto Decreto del 2 aprile 2008, si comunica che i dividendi di cui alla presente proposta di delibera si presumono formati con utili prodotti in esercizi antecedenti il 31 dicembre 2007, considerata la presenza di adeguate riserve costituite da utili prodotti fino all'esercizio in corso a tale data.

Si precisa infine che i dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco risulteranno nei portafogli del Banco verranno attribuiti alla riserva straordinaria disponibile già assoggettata a tassazione.

REMUNERAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 12, DEL D.L. 185/2008

Signori Soci,

come già precedentemente illustrato, in data 31 luglio 2009, il Banco Popolare ha emesso n. 29.000 strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 ovvero strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare privi dei diritti indicati nell'articolo 2351 del Codice Civile, computabili senza limiti nel patrimonio di vigilanza di base che sono stati integralmente sottoscritti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I suddetti strumenti finanziari hanno un valore nominale unitario pari a 50.000 euro e conseguentemente tramite la loro emissione il Banco Popolare ha acquisito risorse patrimoniali per un ammontare complessivo pari a 1.450 milioni di euro.

In data 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso di tali strumenti finanziari, grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare nel febbraio scorso a seguito dell'aumento del capitale sociale.

Sulla base di quanto indicato nel term sheet, il riscatto di tali strumenti ha comportato il pagamento di una somma corrispondente al valore nominale di 1.450 milioni, maggiorata degli interessi maturati pro rata temporis dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86.443.836 euro, ossia degli interessi maturati in misura proporzionale a quelli corrisposti alla data di pagamento immediatamente precedente (1 luglio 2010).

Si evidenzia che in conformità con la classificazione degli strumenti finanziari in esame tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("strumenti di capitale") prescritta dal documento congiunto n. 3 emanato da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 21 luglio 2009 la remunerazione precedentemente illustrata non risulta rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2010 come una passività e coerentemente nessun onere è stato o verrà addebitato al conto economico dell'esercizio 2010.

La passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti finanziari verrà rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto alla data in cui la passività medesima risulterà certa ed esigibile, in coerenza con quanto già avviene per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione. Alla data del 14 marzo 2011 verrà pertanto rilevato un addebito delle riserve di utili disponibili pari a 86.443.836 euro.

Verona, 30 aprile 2011

Il Consiglio di Gestione



Giuseppe Valetti, *La mietitura*, 1943 circa, olio su tavola

Relazione del
Consiglio di Sorveglianza



Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 41.3 lettera k dello Statuto

All'Assemblea dei Soci
del Banco Popolare S.c.a.r.l.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, il "Banco Popolare" o il "Banco") ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo statuto, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui riferiamo con la presente relazione, redatta tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di competenza nel corso dell'esercizio in esame, il Consiglio di Sorveglianza, per alcuni aspetti anche tramite il Comitato dei Controlli e il Comitato Bilancio, dà atto di avere:

- i. ottenuto informazioni dal Consiglio di Gestione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco o dalle società da questo controllate, sia mediante l'informativa resa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza sia mediante la partecipazione di propri componenti, in qualità di membri del Comitato dei Controlli, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- ii. vigilato sul rispetto della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale;
- iii. monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dal Banco Popolare;
- iv. accertato l'adequazione delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998;
- v. attribuito al Comitato Bilancio in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione legale le funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 con riferimento: a) al processo di informativa finanziaria; b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; d) all'indipendenza della società di revisione.
Degli esiti di tale attività viene dato conto nel prosieguo della presente Relazione;
- vi. vigilato sulla conformità delle procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottate dal Banco Popolare ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, nonché sulla osservanza delle procedure stesse;
- vii. valutato, tramite il Comitato Bilancio, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
- viii. deliberato all'unanimità, ai sensi dell'art. 2409 *terdecies*, comma 2, Cod. Civ. e dell'art. 20 dello statuto sociale, di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il progetto di bilancio separato del Banco al 31 dicembre 2010 predisposto ed approvato in data 25 marzo 2011 dal Consiglio di Gestione;
- ix. approvato in data 12 aprile 2011 il bilancio consolidato.

Premesso quanto sopra, vengono elencate nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

* * *

1. Nel corso del 2010, il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco e dalle società da questo controllate. Sulla base delle informazioni acquisite, ha riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Per una disamina esauriente delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.
2. Il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto adeguate le informazioni fornite sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Sul fondamento di tali informazioni, ha accertato che le operazioni in commento sono conformi alla legge e allo statuto, rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza dell'informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi ed alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche e/o inusuali, nel senso di cui alla sopra citata Comunicazione Consob.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche. Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Sorveglianza ha monitorato il processo di adozione della nuova Procedura per le operazioni con parti correlate, in relazione alla quale il Consiglio stesso ha accertato la conformità ai principi indicati nel Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche.

- nonché la sua osservanza; tale Procedura, approvata dal Consiglio di Gestione in data 30 novembre 2010 previo parere favorevole del Comitato per le operazioni con parti correlate è pubblicata sul sito internet della Banca nella sezione "Corporate Governance" e illustrata, nei suoi principali contenuti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.
4. La società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso, in data 12 aprile 2011, le relazioni di revisione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 relative ai bilanci separato e consolidato chiusi al 31 dicembre 2010, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, 2° co., lett. e), del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998, senza rilievi o richiami di informativa.
 5. Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha ricevuto una lettera datata 17 febbraio 2010 da un Socio, qualificata dallo stesso come segnalazione di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ., relativa a taluni profili riguardanti le modalità di effettuazione dell'operazione di aumento del capitale della controllata Banca Italease. Sulle iniziative intraprese e sui relativi esiti, che peraltro non hanno fatto emergere violazioni di legge, di procedure e/o di regolamenti aziendali da parte dell'organo amministrativo del Banco il Consiglio di Sorveglianza, ha riferito alla precedente Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010.
 6. Nel corso del 2010 è pervenuto al Presidente del Consiglio di Sorveglianza un esposto in merito all'asseverazione da parte di una società del Gruppo del piano economico-finanziario, ai sensi degli artt. 152 e ss. del D.Lgs. 163/2006, relativo al progetto riguardante l'anello circonvallatorio "Passante Nord - Traforo delle Torricelle". Gli approfondimenti svolti in proposito hanno fatto ritenere privo di fondamento detto esposto. Tale conclusione e le relative motivazioni sono state tempestivamente rappresentate al soggetto segnalante.
 7. Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto della normativa vigente, alla società Reconta Ernst & Young SpA compensi per la revisione contabile obbligatoria per 334.578,30 Euro e dalle società del Gruppo, ad analogo titolo, compensi per 2.622.546,08 Euro.
Alla società Reconta Ernst & Young SpA sono stati conferiti nel corso dell'esercizio 2010 gli ulteriori incarichi di seguito indicati:
 - Servizi di attestazione alla Capogruppo per Euro 879.500,00
 - Altri servizi alle Controllate per Euro 180.900,00 tra i quali sono compresi Euro 162.000,00 per assistenza contabile.
 8. Alle società del network Reconta Ernst & Young SpA sono stati corrisposti nell'esercizio 2010 i compensi di seguito indicati:
 - Servizi di attestazione alle Controllate per Euro 88.800,00
 - Altri servizi alla Capogruppo per Euro 108.375,00 di cui Euro 10.000,00 per supporto area Fiscale e 98.375,00 per supporto area Finanza.
 Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010. In proposito si segnala che il Comitato Bilancio, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del predetto D.Lgs. 39/2010, preso atto della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet, ha ottenuto dalla medesima società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.
 9. Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha rilasciato i pareri che la normativa di vigilanza attribuisce all'Organo di controllo, in particolare, sui criteri di incentivazione dei Responsabili delle funzioni di controllo e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, ivi compresi i poteri e mezzi di quest'ultimo, nonché sul programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite approvato il 15 dicembre 2009, come integrato il 27 gennaio 2010, rinnovando l'approvazione della valutazione degli obiettivi e dei rischi connessi allo stesso precedentemente espressa. Il Consiglio di Sorveglianza ha successivamente espresso parere favorevole all'incremento dell'ammontare massimo del menzionato programma e al rinnovo annuale del prospetto relativo allo stesso, deliberati il 22 febbraio 2011, con particolare riferimento alla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni di legge e regolamentari applicabili nonché sul suo impatto sull'equilibrio economico-patrimoniale del Gruppo.
Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre espresso numerosi pareri sulle materie previste dallo Statuto sociale.
 10. Nel corso del 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 26 riunioni, alle quali hanno di norma preso parte il Presidente del Consiglio di Gestione ed il Consigliere Delegato che, per quanto di competenza, hanno fornito informazioni sull'attività svolta dal Consiglio di Gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Il Consiglio di Sorveglianza, nel corso del 2010, ha preso parte all'Assemblea straordinaria del 30 gennaio 2010, all'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2010 ed infine all'Assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2010.
Nel corso del 2010 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 27 riunioni. In ottemperanza e ai sensi degli articoli 32.3 e 41.4.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza, vi hanno assistito il Presidente del Comitato dei Controlli - che è tenuto ad assistervi - e gli altri componenti di tale Comitato - che ne hanno facoltà. Complessivamente, il grado di presenza dei sei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari a circa il 94%.
Nel corso del 2010 il Comitato dei Controlli, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha tenuto n. 38 riunioni. Il Presidente del Comitato dei Controlli ha tenuto costantemente aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato e sulle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori, riferendone al Consiglio stesso ad ogni riunione non convocata in via d'urgenza. I componenti del Comitato dei Controlli hanno altresì assistito a n. 104 sedute dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha tenuto n. 1 riunione. Il Comitato Bilancio, nella sua veste anche di

comitato cui sono attribuite le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010, si è riunito n. 28 volte, operando altresì in collaborazione con il Comitato dei Controlli per gli aspetti di competenza. Il Presidente del Comitato Bilancio ha tenuto costantemente aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato stesso e sulle principali tematiche affrontate. Nel corso del 2010 gli altri Comitati costituiti in seno al Consiglio di Sorveglianza - ossia il Comitato Monitoraggio Gestionale, il Comitato Nomine e Remunerazioni ed il Comitato Strategico - hanno tenuto, rispettivamente, n.7, n. 21 e n. 7 riunioni.

11. Il Consiglio di Sorveglianza non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, la cui osservanza è stata mantenuta anche nel 2010, pur nel permanere delle particolari difficoltà che hanno caratterizzato il contesto economico e finanziario di riferimento.

12. Nello scorso esercizio, il Banco ha proseguito con impegno e determinazione il significativo processo in corso di riorganizzazione e di razionalizzazione del proprio assetto organizzativo, tenuto anche conto dell'integrazione dell'ex-gruppo Banca Italease nel perimetro del Gruppo Banco Popolare. Si segnalano, in particolare, i progressi nei processi del credito, alla luce anche dei contributi di indirizzo da parte della Banca d'Italia all'esito dello specifico accertamento ispettivo in materia di crediti *corporate* condotto dalla Vigilanza nell'esercizio 2009. Nel corso del secondo semestre 2010, Banca d'Italia ha svolto un successivo accertamento ispettivo mirato alla valutazione dei sistemi di governo, gestione e controllo del rischio di credito *nel segmento retail*, nonché dei rischi di liquidità e di tasso, da cui sono state tratte indicazioni e stimoli importanti al fine della promozione di ulteriori azioni di rafforzamento dell'assetto organizzativo e di governo dei rischi nonché di accelerazione alle iniziative progettuali già pianificate.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato dei Controlli e, per gli aspetti di competenza, del Comitato Bilancio che riferiscono sulla loro attività in ogni riunione dell'Organo Collegiale, ha mantenuto il proprio monitoraggio sulla struttura organizzativa, sul sistema di controllo interno, sui meccanismi di governo dei rischi, con particolare attenzione al tema di antiriciclaggio, in relazione al quale ha effettuato una segnalazione ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 231/2007 e del T.U.B..

In conclusione, il Consiglio di Sorveglianza, considerati gli importanti sforzi per una sollecita realizzazione degli interventi organizzativi e di rafforzamento delle strutture aziendali ad oggi già pianificati, esprime il proprio giudizio di sufficiente adeguatezza dell'assetto organizzativo del Banco.

13. Al termine dell'esercizio 2010, il Consiglio di Sorveglianza, preso atto anche delle indicazioni del Responsabile del Servizio Audit e degli esiti dell'attività svolta dal Comitato dei Controlli e dal Comitato Bilancio, per gli aspetti di propria competenza, ha formulato un giudizio di sufficiente adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno del Banco Popolare, in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e gestionali. Al riguardo si segnalano alcuni progressi rispetto al 2009 inerenti, in particolare, l'identificazione di un nuovo modello organizzativo/operativo del Servizio Audit di Gruppo al fine dell'ulteriore rafforzamento dell'architettura dei presidi sull'operatività del Banco e delle Società del Gruppo; il completamento del progetto volto a migliorare, in termini di sistematicità, il processo di valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (SCI) da parte dell'Audit di Gruppo; lo stato di avanzamento presso le Banche del Territorio delle interventi adottati dal Gruppo nell'ambito del complessivo programma di iniziative finalizzate al pieno rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio. Si rilevano altresì alcune aree di miglioramento, oggetto di iniziative ad oggi già avviate da parte del Consiglio di Gestione, con specifico riferimento all'individuazione del migliore assetto organizzativo e procedurale della funzione di conformità alle norme nonché all'affinamento delle metodologie di misurazione di talune tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo Banco Popolare.

Il Responsabile del Servizio Audit di Gruppo e Preposto al Sistema di controllo interno nonché il Responsabile del Servizio Risk Management di Gruppo sono costantemente intervenuti alle riunioni del Comitato dei Controlli, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle verifiche poste in essere.

Il collegamento funzionale e informativo tra il Consiglio di Sorveglianza e l'Organismo di Vigilanza è stato assicurato anche dal fatto che un componente del Consiglio di Sorveglianza, membro altresì del Comitato dei Controlli, è componente pure dell'Organismo di Vigilanza.

14. Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare sul fondamento del lavoro svolto dal Comitato Bilancio, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, tenuto presente il parere del Comitato dei Controlli, nonché sulla base anche dei dati e delle informazioni acquisiti dalle strutture di controllo interno e dalla società di revisione legale e del costante confronto con il responsabile della funzione amministrazione, che ricopre altresì il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha giudicato il sistema amministrativo-contabile sostanzialmente adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Tale valutazione è in linea con il giudizio di "sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione" delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2010 formulato dal Dirigente Preposto nella "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del gruppo Banco Popolare ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154-bis del T.U.F..".

Lo stesso Dirigente Preposto, fermo restando il giudizio espresso, ha rilevato che l'attività svolta ha comunque consentito di identificare aree di possibile miglioramento nell'ambito dei processi amministrativo contabili. Le azioni correttive individuate nello svolgimento delle attività sul bilancio al 31 dicembre 2010 sono state comunicate alle strutture interne competenti per la loro risoluzione con apposita richiesta di implementazione.

15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 tra il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare tramite il Comitato Bilancio e la Società di Revisione non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
In particolare, il Comitato Bilancio ha dettagliatamente riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'esito degli incontri con Reconta Ernst & Young SpA nelle fasi preliminari alla redazione dei bilanci separato e consolidato in ordine all'osservanza delle norme di legge e regolamentari in argomento, tenuto anche conto dell'attività propedeutica raccomandata nel Documento del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP.
Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della relazione del Comitato Bilancio, cui sono state attribuite le funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del predetto D.Lgs. 39/2010, che ha esaminato la relazione presentata dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del medesimo decreto, dalla quale emerge che non sussistono carenze significative nel sistema del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, il Banco Popolare ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico di cui agli artt. 2409 octies e ss., Cod. Civ.. Tale sistema prevede che il Consiglio di Sorveglianza eserciti le funzioni di indirizzo strategico e di controllo della Banca e che il Consiglio di Gestione eserciti le funzioni di gestione, in applicazione di quanto previsto dai citati artt. 2409 octies e ss. Cod. Civ..
Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno adottato regole di governo societario che recepiscono nella sostanza la quasi totalità delle raccomandazioni contenute nell'edizione del marzo 2006 del Codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..
La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (riportata nel fascicolo di bilancio), redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 89 bis del Regolamento Consob 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, illustra in dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da indicare quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana siano state adottate e con quali modalità e comportamenti sono state effettivamente recepite nel corso dell'esercizio 2010, tenuto anche conto dell'aggiornamento in corso del Codice di Autodisciplina del Banco Popolare. È infine segnalata la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni stesse, fornendo in tal caso le relative motivazioni.
18. Dalle indicazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare non ha proposto di formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 58/1998, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio del Banco Popolare al 31 dicembre 2010 e alle materie di propria competenza, né osservazioni sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Gestione.

* * *

Signori Soci,

l'ampliarsi del perimetro e della complessità delle attività di controllo affidate al Consiglio di Sorveglianza, di cui Vi è stato dato conto nella parte precedente della nostra relazione, non esaurisce l'orizzonte delle funzioni ad esso attribuite, ciò che ci consente di concludere, come consuetudine, con alcune considerazioni di carattere strategico.

L'esercizio trascorso, che pure si era aperto nel segno di una ripresa dell'economia e dei mercati finanziari, è stato caratterizzato dal dirompere della crisi del debito greco, cui si sono aggiunte, in rapida successione, quelle del debito sovrano di altri paesi europei.

In alcuni casi, come per l'Irlanda, la crisi del debito nazionale ha coinvolto anche gli intermediari bancari.

Più recentemente, ai fattori di instabilità di cui sopra, si sono aggiunti i movimenti politici nel mondo arabo, sfociati in Libia in veri e propri eventi bellici e lo Tsunami, con la conseguente emergenza nucleare, abbattutosi sul Giappone.

Tutto ciò ha comportato evidenti e reiterate ripercussioni sui mercati finanziari, con marcate conseguenze anche sugli intermediari bancari, sui quali gravano un aumento sostenuto del costo del funding ed un più difficile accesso alla liquidità, oltre alle minusvalenze sugli stock di titoli di debito dei paesi considerati più a rischio, da essi detenuti.

Nel caso del Banco Popolare il peggioramento dei mercati finanziari verificatosi nel corso del 2010 ha condizionato, oltre che l'operatività corrente, anche il tentativo in atto di rafforzare, tramite dismissioni, la patrimonializzazione dell'Istituto.

Si sono così potute concludere, a condizioni più che ragionevoli, le sole cessioni di Factorit e della Cassa di Risparmio di Pescara, mentre altre ipotesi di dismissione di cespiti non essenziali all'identità ed all'equilibrio reddituale del Gruppo hanno visto scemare l'interesse di potenziali acquirenti.

Nello scorso autunno, su impulso del Consigliere Delegato, il Banco Popolare ha così deciso di procedere ad un robusto aumento di capitale dell'importo di 2 miliardi di Euro.

L'operazione, pur in un contesto di mercato reiteratamente perturbato, si è conclusa con pieno successo. L'importo è stato sottoscritto dai soci e clienti del Banco in percentuale elevata, e tale da assicurare una assoluta continuità nella composizione della compagine sociale e della base azionaria, pre e post aumento di capitale.

La decisione di procedere all'aumento di capitale è stata sofferta, ma inevitabile e del tutto opportuna alla luce dell'ulteriore perdurante fibrillazione dei mercati finanziari.

Essa ha consentito al Banco Popolare di restituire in anticipo i Tremonti-Bond, di controbattere il declino dei propri rating e di affrontare le sfide di Basilea 3 da una posizione rafforzata.

Infatti, per una piena conformità al regime finale delle nuove regole (in vigore con il 2019 e sinteticamente rappresentate dal coefficiente "core tier 1"), dopo le positive modifiche introdotte con il Decreto Milleproroghe in tema di DTA (imposte

differite attive), resta ancora al Banco Popolare di concludere positivamente il passaggio al sistema “avanzato” previsto dalla normativa di Basilea 2 per il computo degli attivi a rischio (passaggio che ci auguriamo possa concludersi entro l’esercizio 2012) e di procedere a qualche ulteriore cessione di asset non strategici, nell’ampio ed utile arco temporale consentito. La facoltà di conversione parziale o totale del POC Soft-mandatory di 1 miliardo, già raccolto nella primavera del 2010, fungerà da valvola di sicurezza di questo percorso.

In questo quadro, volto all’eliminazione di incognite che pesavano sul futuro dell’Istituto (in primis la restituzione dei Tremonti-Bond), si é ritenuto altresì di chiudere il contenzioso fiscale pendente sul sottogruppo Banca Italease con un esborso di 210 milioni di Euro, e quindi con effetto sull’utile netto di 167 milioni.

L’importo è rilevante, specie ove si consideri che esso si riferisce in gran parte ad importi IVA già corrisposti da Banca Italease in sede di compravendite immobiliari, e purtroppo, gli effetti della chiusura del contenzioso sul profilo di rischio del Gruppo sono così evidenti ed apprezzabili da averne reso indiscutibilmente opportuna la definizione. Tutto ciò anche a fronte del fatto che, con l’inclusione di Banca Italease nel perimetro di Gruppo, il conto economico consolidato ha potuto fruire di un beneficio - altrimenti non recuperabile - connesso all’iscrizione di attività per imposte anticipate per un importo di oltre 280 milioni di Euro.

Anche le altre politiche di de-risking e di riqualificazione dell’attivo relative all’ex Gruppo Banca Italease sono proseguite e proseguono con determinazione.

Ai notevoli successi conseguiti nella ristrutturazione delle esposizioni più rilevanti, si contrappongono peraltro ripetute difficoltà e problematiche di tipo legale ed amministrativo. In effetti, deve rilevarsi come l’opinione corrente, ovunque e comunque diffusa, sembri non tenere in alcun conto quanto l’intervento del Gruppo Banco Popolare in Banca Italease sia risultato determinante per il mantenimento, in questi difficili anni, del profilo di affidabilità finanziaria anche del paese, con evidenti benefici per il debito pubblico e per il bene comune.

Risolti quindi i problemi di maggiore gravità ed impatto, occorrerà nondimeno che il Banco Popolare continui ad operare, per tutto il tempo necessario, con prudenza, pazienza, professionalità e lungimiranza.

In tale contesto, una particolare attenzione il Banco intende dedicare al tema della redditività, da declinarsi principalmente con il nuovo piano d’impresa.

Il rimborso dei Tremonti-Bond, l’integrazione e de-risking di Italease ed il venire meno della necessità di dismettere anche parte della rete bancaria, consentono ora di pianificare il futuro del Banco Popolare in un arco di tempo che è stato liberato dalle grandi incognite che lo gravavano, ma che non offre comunque certezze, né in tema di stabilità finanziaria, né in tema di ripresa dell’economia e dei tassi di interesse.

Purtuttavia il Banco Popolare, e le prime indicazioni gestionali del nuovo esercizio ne offrono qualche prima conferma, potrà godere, già nel prossimo futuro, degli effetti di una attenta politica di ridefinizione dei prezzi, semplificazione della struttura, razionalizzazione organizzativa e contenimento dei costi, che sarà abbinata ad un rilancio dell’attività della rete distributiva, rete che per ubicazione, articolazione e risultati costituisce, anche rispetto ai principali competitor, una vera e sempre confermata eccellenza.

A tutto ciò dovranno aggiungersi gli effetti del potenziamento, già da tempo in atto ma non ancora concluso, delle strutture centrali di finanza, credito, pianificazione e controllo, attraverso le quali sarà resa ancor più efficace e tempestiva la guida dell’intero Gruppo.

È proprio dalla considerazione delle grandi difficoltà superate e degli impegnativi traguardi in fase di pianificazione, che derivano la fiducia, l’impegno e la passione con cui il Consiglio di Sorveglianza intende seguire le attività gestionali ed assolvere le proprie funzioni strategiche e di controllo, anche in questo cruciale avvio d’anno, nella speranza che il 2011, pur tra luci ed ombre che ne hanno contraddistinto il debutto, possa segnare effettivamente la fine di una assai difficile transizione e preludere quindi ad un tempo più sereno, di consolidamento e di nuova affermazione del modello di business del Banco che, nel declinare i valori fondanti del credito cooperativo, pone al centro la figura del cliente socio.

Verona, 12 aprile 2011

Per il Consiglio di Sorveglianza
Il Presidente
Avv. Carlo Fratta Pasini



Ettore Beraldini, *Piazza Erbe a Verona*, 1940 – 1950, olio su tela

Attestazione del
Consigliere Delegato e
del Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop. Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguenti alle più recenti operazioni straordinarie realizzate. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio dell'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

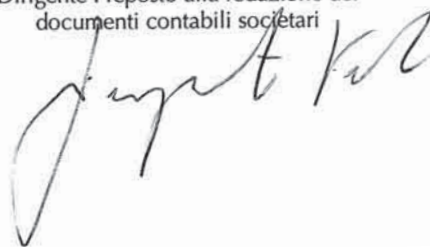
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 25 marzo 2011

Pierfrancesco Saviotti
Consigliere Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Gennaro Favai, *Chiesa della Salute (Mattino dall'Accademia)*, 1910 circa, olio su cartone

Relazione della
Società di Revisione
sul Bilancio d'Impresa



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

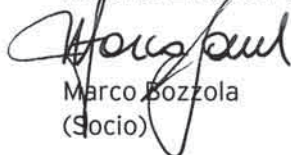
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha riesposto i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco Popolare Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai

regolamenti, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2010.

Verona, 12 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Bozzola'.

Marco Bozzola
(Socio)



Plinio Nomellini attribuito a, *Paesaggio di palude*, 1902-1908, olio su tela

Schemi del Bilancio dell'Impresa



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
10. Cassa e disponibilità liquide	269.459.581	188.094.367	81.365.215	43,3%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.886.773.235	7.462.007.682	(575.234.447)	(7,7%)
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	739.701.712	755.730.519	(16.028.807)	(2,1%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.693.210.699	1.171.385.973	3.521.824.726	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	58.837.810	207.509.116	(148.671.306)	(71,6%)
60. Crediti verso banche	39.050.456.277	30.968.908.753	8.081.547.524	26,1%
70. Crediti verso clientela	11.196.265.517	14.403.594.875	(3.207.329.358)	(22,3%)
80. Derivati di copertura	109.668.776	15.107.040	94.561.736	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	12.579.849.702	12.151.592.122	428.257.579	3,5%
110. Attività materiali	24.860.671	25.362.249	(501.579)	(2,0%)
120. Attività immateriali	2.316.819.933	2.316.809.743	10.190	-
di cui: avviamento	2.316.799.710	2.316.799.710	-	-
130. Attività fiscali:	956.614.989	1.061.074.016	(104.459.027)	(9,8%)
a) correnti	14.326.390	51.368.773	(37.042.383)	(72,1%)
b) anticipate	942.288.599	1.009.705.243	(67.416.644)	(6,7%)
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	101.421.520	97.499.951	3.921.569	4,0%
150. Altre attività	524.229.286	492.794.581	31.434.705	6,4%
Totale dell'attivo	79.508.169.707	71.317.470.988	8.190.698.719	11,5%

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
10. Debiti verso banche	16.668.433.178	19.922.718.304	(3.254.285.126)	(16,3%)
20. Debiti verso clientela	10.203.801.719	4.912.548.703 (*)	5.291.253.016	107,7%
30. Titoli in circolazione	15.463.139.942	11.382.949.102 (*)	4.080.190.840	35,8%
40. Passività finanziarie di negoziazione	871.547.171	1.016.791.338	(145.244.167)	(14,3%)
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.896.345.120	22.916.725.584	1.979.619.536	8,6%
60. Derivati di copertura	333.864.804	142.260.712	191.604.093	134,7%
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	21.307.526	11.652.693	9.654.833	82,9%
a) correnti	12.263.258	4.409.747	7.853.511	-
b) differite	9.044.268	7.242.946	1.801.322	24,9%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	343.401.368	395.670.247	(52.268.880)	(13,2%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.439.675	15.458.910	4.980.764	32,2%
120. Fondi per rischi e oneri:	209.384.563	245.421.269	(36.036.706)	(14,7%)
a) quiescenza e obblighi simili	148.099.926	135.374.272	12.725.654	9,4%
b) altri fondi	61.284.637	110.046.997	(48.762.360)	(44,3%)
130. Riserve da valutazione	-35.090.135	3.195.194	(38.285.329)	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	1.483.102.719	1.452.534.048	30.568.670	2,1%
160. Riserve	1.556.735.751	1.476.526.707	80.209.044	5,4%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.880.069.244	4.880.038.062	31.182	-
180. Capitale	2.305.742.422	2.305.735.924	6.498	-
190. Azioni proprie (-)	-2.964.442	-2.803.100	161.342	5,8%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	288.909.083	240.047.292	48.861.791	20,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	79.508.169.707	71.317.470.988	8.190.698.719	11,5%

(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.468.560.304	1.459.575.071	8.985.233	0,6%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.539.553.773)	(1.417.116.982)	122.436.791	8,6%
30. Margine di interesse	(70.993.469)	42.458.090	(113.451.559)	-
40. Commissioni attive	27.641.899	22.647.525	4.994.374	22,1%
50. Commissioni passive	(6.614.189)	(7.636.912)	(1.022.723)	(13,4%)
60. Commissioni nette	21.027.710	15.010.613	6.017.097	40,1%
70. Dividendi e proventi simili	314.540.096	539.632.133	(225.092.037)	(41,7%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(220.769.224)	137.694.107	(358.463.331)	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.083.288)	1.573.935	(2.657.223)	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	12.960.307	16.910.149	(3.949.842)	(23,4%)
a) crediti	4.391.683	(8.416)	4.400.099	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.025.177	7.151.238	(6.126.061)	(85,7%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.010)	3	(6.013)	-
d) passività finanziarie	7.549.457	9.767.323	(2.217.866)	(22,7%)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	387.069.978	(195.618.345)	582.688.323	-
120. Margine di intermediazione	442.752.109	557.660.681	(114.908.572)	(20,6%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(74.871.273)	(42.579.188)	32.292.085	75,8%
a) crediti	(22.999.146)	(29.317.897)	(6.318.751)	(21,6%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.242.131)	(13.261.292)	15.980.839	120,5%
d) altre operazioni finanziarie	(22.629.995)	-	(22.629.995)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	367.880.837	515.081.493	(147.200.656)	(28,6%)
150. Spese amministrative:	(268.020.295)	(277.169.559)	(9.149.264)	(3,3%)
a) spese per il personale	(166.814.970)	(158.868.220) (*)	7.946.750	5,0%
b) altre spese amministrative	(101.205.325)	(118.301.338) (*)	(17.096.013)	(14,5%)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.997.502)	(21.834.620)	(19.837.118)	(90,9%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.198.950)	(1.244.375)	(45.425)	(3,7%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.605)	(5.689)	1.916	33,7%
190. Altri oneri/proventi di gestione	203.255.125	196.032.928	7.222.197	3,7%
200. Costi operativi	(67.969.226)	(104.221.315)	(36.252.089)	(34,8%)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.881.791	(138.790.662)	166.672.453	120,1%
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.736)	(478)	2.258	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	327.790.665	272.069.038	55.721.627	20,5%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.881.582)	(32.021.746)	6.859.836	21,4%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	288.909.083	240.047.292	48.861.791	20,4%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	288.909.083	240.047.292	48.861.791	20,4%

(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	288.909.083	240.047.292
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.335.139)	12.247.922
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	49.810	(49.810)
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(38.285.329)	12.198.112
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	250.623.754	252.245.404

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
						Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.305.735.924		2.305.735.924	-	-	6.498	-	-	-	-	-	-	2.305.742.422	
a) azioni ordinarie	2.305.735.924		2.305.735.924			6.498							2.305.742.422	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038.062		4.880.038.062	-	-	31.182	-	-	-	-	-	-	4.880.069.244	
Riserve:	1.476.526.706		1.476.526.706	188.808.716	-	(108.599.672)	-	-	-	-	-	-	1.556.735.751	
a) di utili	1.192.111.843	-	1.192.111.843	188.808.716		(108.599.672)							1.272.320.887	
b) altre	284.414.864	-	284.414.864			-							284.414.864	
Riserve da valutazione	3.195.194	-	3.195.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35.090.135)	
Strumenti di capitale	1.452.534.048		1.452.534.048	-	-	-	-	-	-	30.568.670		-	1.483.102.719	
Azioni proprie	(2.803.100)		(2.803.100)	-	-	-	-	(161.342)	-	-	-	-	(2.964.442)	
Utile (Perdita) di esercizio	240.047.292	-	240.047.292	(188.808.716)	(51.238.576)					-	-	-	288.909.083	
Patrimonio Netto	10.355.274.126	-	10.355.274.126	-	(51.238.576)	(108.599.672)	37.680	(161.342)	-	30.568.670	-	-	10.476.504.641	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2009

(in euro)	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
						Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.305.735.369		2.305.735.369	-	-	554	-	-	-	-	-	-	2.305.735.924	
a) azioni ordinarie	2.305.735.369		2.305.735.369			554							2.305.735.924	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	4.880.035.396		4.880.035.396	-	-	2.666	-	-	-	-	-	-	4.880.038.062	
Riserve:	1.998.750.699		1.998.750.699	(493.900.970)	-	(28.323.023)	-	-	-	-	-	-	1.476.526.706	
a) di utili	1.714.335.836	-	1.714.335.836	(493.900.970)	(493.900.970)	(28.323.023)							1.192.111.843	
b) altre	284.414.864	-	284.414.864										284.414.864	
Riserve da valutazione	(9.002.918)	-	(9.002.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.198.112	3.195.194	
Strumenti di capitale	2.534.048		2.534.048	-	-	-	-	-	1.450.000.000	-	-	-	1.452.534.048	
Azioni proprie	(2.803.100)		(2.803.100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.803.100)	
Utile (Perdita) di esercizio	(493.900.970)	-	(493.900.970)	493.900.970	-	-	-	-	-	-	-	240.047.292	240.047.292	
Patrimonio Netto	8.681.348.524	-	8.681.348.524	-	-	(28.323.023)	-	-	3.220	-	1.450.000.000	-	10.355.274.126	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto (in euro)

A. Attività operativa	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(218.170.763)	(523.763.994)
- Interessi attivi incassati (+)	1.321.403.704	1.452.694.189
- Interessi passivi pagati (-)	(1.331.361.742)	(1.501.082.271)
- dividendi e proventi simili (+)	4.079.370	5.358.478
- commissioni nette (+/-)	21.027.710	15.010.613
- spese per il personale (-)	(131.592.907)	(107.949.072)
- altri costi (-)	(964.005.098)	(720.148.497)
- altri ricavi (+)	901.159.782	364.374.312
- imposte e tasse (-)	(38.881.582)	(32.021.746)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.790.214.533)	(15.282.603.455)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	392.371.012	(848.847.555)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.946.719	88.076.631
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.544.601.671)	(319.251.031)
- crediti verso la clientela	3.250.737.923	(10.118.777.035)
- crediti verso banche: a vista	(2.533.319.225)	(221.875.372)
- crediti verso banche: altri crediti	(5.440.612.430)	(4.564.897.525)
- altre attività	66.263.139	702.968.432
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.166.374.134	14.944.583.148
- debiti verso banche: a vista	2.971.001.572	762.153.640
- debiti verso banche: altri debiti	(6.234.726.354)	(1.084.264.913)
- debiti verso clientela	5.313.572.480	2.937.132.534
- titoli in circolazione	3.940.085.855	(554.318.367)
- passività finanziarie di negoziazione	264.942	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.282.871.490	13.324.300.212
- altre passività	(106.695.850)	(440.419.959)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	157.988.838	(861.784.302)

B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	630.853.255	894.774.411
- vendite di partecipazioni	175.566.030	198.302.686
- dividendi incassati su partecipazioni	310.460.726	534.273.655
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	144.826.500	158.375.250
- vendite di attività immateriali	-	3.822.820
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(577.132.496)	(1.294.903.491)
- acquisto di partecipazioni	(576.414.709)	(1.289.808.823)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisto di attività materiali	(699.993)	(5.087.045)
- acquisto di attività immateriali	(17.795)	(7.622)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	53.720.759	(400.129.079)

C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(123.662)	3.220
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	33.102.719	1.450.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(163.323.439)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(130.344.383)	1.450.003.220
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	81.365.215	188.089.839

Riconciliazione	31/12/2010	31/12/2009
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	188.094.367	4.528
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	81.365.215	188.089.839
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	269.459.581	188.094.367



Alessandro Milesi, *Autunno*, 1911-1912, olio su tela

Nota integrativa
dell'Impresa



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2010 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2010 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza, in particolare con le note tecniche del 16 febbraio 2011 e del 28 febbraio 2011 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

Concluso l'aumento di capitale del Banco Popolare

In data 11 febbraio 2011 si è concluso il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa.

A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammonta a 4.293.417.736,68 euro e si compone di 1.763.464.410 azioni.

Rimborsati integralmente i “Tremonti bond”

Il 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti “Tremonti bond”, emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo pari a 1.450 milioni. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni.

Il rimborso dei “Tremonti bond” è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare, in precedenza descritto.

L'apporto fornito dai “Tremonti bond” si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel momento più acuto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Fusione tra società del Gruppo

In data 1° gennaio 2011 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors SA in Banco Popolare Luxembourg che, al momento della fusione, possedeva interamente la società incorporata a seguito del trasferimento da parte del Banco Popolare, avvenuto nel novembre 2011. La fusione è avvenuta senza aumento di capitale della società incorporante e senza conguaglio in denaro.

Cessione azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare nel gennaio e febbraio 2011, il Banco Popolare in data 15 febbraio 2011 ha ceduto il 3,36% di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) alla Banca Popolare di Cividale, mentre in data 25 febbraio 2011 ha ceduto l'1,046% di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane a Banca Sella Holding.

La prima cessione si è perfezionata per un valore complessivo, comprensivo del dividendo di competenza del 2010 che verrà distribuito nel 2011, pari a 28,8 milioni, mentre la seconda cessione si è perfezionata per un valore complessivo, comprensivo del dividendo di competenza del 2010 che verrà distribuito nel 2011, pari a 9,5 milioni.

Dopo le cessioni delle quote sopra indicate, il Banco Popolare detiene direttamente il 10,760% del capitale sociale di ICBPI.

Operazioni di Covered Bond

Nei primi mesi del 2011 il Banco Popolare ha concluso con successo la terza e la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'ambito del programma pluriennale in essere dal febbraio 2010.

La terza emissione da 950 milioni, tasso fisso pari a 3,875% e scadenza 31 marzo 2014, è destinata agli investitori istituzionali; al titolo è stato confermato un rating pari a “AAA” da parte di Fitch e “Aaa” da parte di Moody's. All'operazione hanno aderito 62 investitori e le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori del mercato domestico ed europeo. Il portafoglio a garanzia è costituito interamente da mutui residenziali di elevata qualità con un debito residuo complessivo pari a circa 4,6 miliardi.

E' stato inoltre emesso, sottoscritto da controparte estera, un *registered bond* per un valore nozionale di 100 milioni.

Si segnala altresì che nel mese di febbraio, in relazione all'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 2009 (“Residenziali 2009”) è stato ceduto un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond dalle Banche Cedenti per un importo di circa 1,8 miliardi.

La quarta emissione, che ammonta a 1.250 milioni, ha durata 5 anni, tasso fisso, ed è anch'essa destinata agli investitori istituzionali; principali sottoscrittori sono stati fund manager, seguiti da compagnie assicurative e fondi pensione.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni di euro al 31 dicembre 2010 e 4.650 milioni di euro a marzo 2011.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 25 marzo 2011 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 30 aprile 2011.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 135-septies del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2010 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

In particolare, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, applicati dalla banca prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Coerentemente con il processo di revisione dei citati principi, sono state modificate le disposizioni contenute nello IAS 28 per le partecipazioni di collegamento e nello IAS 31 per le partecipazioni di controllo congiunto. Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio separato, le modifiche ai citati principi prevedono che, qualora una società perda il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole, per effetto di una dismissione parziale, l'interessenza residua trattenuta debba essere iscritta al *fair value* e gli utili e le perdite conseguenti alla differenza rispetto al valore di carico debbano essere rilevate nel conto economico. Le precedenti versioni dei principi IAS 27, IAS 28, IAS 31 prevedevano, diversamente, che il valore di iscrizione dell'interessenza residua trattenuta fosse rappresentato dal valore contabile della partecipazione alla data di perdita del controllo o dell'influenza notevole.

Nella seguente tabella si elencano tutti i principi omologati nel 2010 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 e per i quali non si rilevano impatti ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; nel bilancio consolidato, le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5)
		Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del <i>fair value</i>	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute dai clienti al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2010, non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per i quali la banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio ai fini comparativi

In seguito ad alcuni chiarimenti pervenuti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2011, relativamente alle modalità espositive di taluni benefici a favore dei dipendenti, quali a titolo di esempio i rimborsi per vitto e alloggio e per spese chilometriche, la banca, al fine di operare un confronto omogeneo, ha proceduto a riesporre lo schema di conto economico dell'esercizio 2009, riclassificando alcune spese in precedenza raccordate nella sottovoce "150 b) altre spese amministrative" nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un ammontare pari a 2,5 milioni.

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilanci bancari, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2010, i rapporti tra il Banco Popolare e le società veicolo costituite ad hoc per l'emissione di preference share (Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC I - liquidata, Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II, Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III), sono stati esposti nella voce 20 "Debiti verso clientela", anziché nella voce 30 "Titoli in circolazione", come operato lo scorso esercizio. Al riguardo, si deve precisare che i titoli sono stati emessi dalle società veicolo, le quali hanno poi riversato alla controllante Banco Popolare la raccolta effettuata, concedendo finanziamenti nella forma di depositi subordinati vincolati.

Per omogeneità di confronto lo schema di stato patrimoniale pubblicato nell'esercizio 2009 è stato opportunamente riesposto; ciò ha comportato una riclassifica dalla voce 30 "Titoli in circolazione" alla voce 20 "Debiti verso clientela", della parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" della nota integrativa, per un ammontare pari a 608 milioni.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010, riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione

sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di *fair value* superiore al 30% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il *fair value* ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (imparimenti)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati

mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di *fair value* ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di governo dei flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o

successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17- Altre informazioni, Aggregazioni aziendali e Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari, ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che presenta capacità autonome di generazione e di governo dei flussi di cassa (Cash Generating Unit – CGU), cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

La definizione delle CGU deve avvenire in funzione delle caratteristiche e delle modalità di reporting utilizzate dal management; poiché nel Banco Popolare l'assunzione delle decisioni strategiche viene condotta con riferimento al Gruppo nel suo complesso, le CGU nel bilancio separato trovano necessariamente corrispondenza con le CGU identificate a livello consolidato.

Pertanto le verifiche condotte nel bilancio consolidato sugli impairment degli avviamenti e delle altre attività a vita indefinita sono considerate valide anche nel bilancio separato, previo confronto con i valori di carico delle attività della CGU nel bilancio separato, che non necessariamente trovano coincidenza con quelli del bilancio consolidato. Può accadere, ad esempio, che il valore di carico consolidato risulti inferiore rispetto al valore di carico civilistico, per effetto di perdite registrate dalle società controllate non recepite nel bilancio separato. In particolare, nel bilancio separato i valori di carico della CGU sono rappresentati dal valore di bilancio delle partecipazioni, comprensivo dell'avviamento implicito pagato per l'acquisizione del controllo e degli avviamenti iscritti a seguito di aggregazioni aziendali che non si traducono in una legame partecipativo con la controllata acquisita.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al *fair value*

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in *fair value option*, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il *fair value* così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il *fair value* non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il *fair value* dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il *fair value* è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del *fair value* considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il *fair value* così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al *fair value*, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D.L. 185/ 2008 (cosiddetti "Tremonti Bond")

La rappresentazione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 emessi dal Banco Popolare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti - che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa pari passu con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) - appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (voce "150. Strumenti di capitale").

Per analogia, le relative competenze economiche (interessi passivi ed oneri accessori) sono rilevate come una riduzione del patrimonio netto. In particolare, la passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti in esame viene rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto, alla data in cui la passività medesima è ritenuta certa ed esigibile, al pari di quanto operato per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione. Similmente, la passività per gli oneri accessori rappresentata dal contributo alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medio imprese, di cui all'articolo 11 del D. L. 185/2008, viene contabilizzata in contropartita di una diretta riduzione della voce di patrimonio netto "160. Riserve".

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al *fair value*, è prevista una "*fair value policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid -ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull’osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*, come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la “*Fair Value Option*”. In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della *Fair Value Option* consente di superare il mismatch contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta del Gruppo della *Fair Value Option*, in alternativa all’Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l’esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell’Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l’effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell’Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la *fair value policy* del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un’ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del *fair value* non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell’emissione. In tal caso, il *fair value* verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l’attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un’ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle

regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della *Fair Value Option*, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della *Fair Value Option*, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce **"Dividendi e riconoscimento dei ricavi"**, tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari, valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;

- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare attività finanziarie non quotate detenute dal Banco con finalità di negoziazione per un valore nominale di 594,1 milioni corrispondenti ad un valore di carico di 565,2 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.

Di seguito viene fornita illustrazione del valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2010 e della movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	27.556	21.415	(10.121)	4.327	(9.911)	3.520
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	187.717	182.548	4.546	5.223	-	8.438
Totale			215.273	203.963	(5.575)	9.550	(9.911)	11.958

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 9 titoli di emittenti corporate (n. 18 al 31 dicembre 2009) – in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 12 titoli Asset Backed Securities (ABS) (n. 16 al 31 dicembre 2009).

La variazione del portafoglio titoli riclassificati, oltre alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso a scadenza o il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS, è principalmente da ascrivere ad alcune operazioni di vendita di titoli di emittenti corporate; l'evoluzione dei mercati registrata nel corso dei primi mesi del 2010 ha infatti portato a riconsiderare le valutazioni effettuate nell'esercizio 2008, rendendo conveniente procedere alla dismissione dell'investimento.

I titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso del 2010 ammontano a 282,9 milioni in termini di valore nominale (pari a circa la metà delle posizioni in essere alla fine dell'esercizio precedente); il relativo effetto accreditato nel conto economico tra il risultato della cessione di crediti è positivo per 3,3 milioni.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2010 ammonta a 215,3 milioni (498 milioni al 31 dicembre 2009) ed il loro fair value è pari a 204 milioni (484,7 milioni al 31 dicembre 2009).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 30 dicembre 2010 pari a 70,3 milioni (VN 71,8), rappresentano la quasi totalità dei titoli strutturati in posizione delle Banche. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 185,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 145 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche di istituzioni finanziarie americane (46%), europee (40%), e italiane (14%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 65% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 35% da emissioni subordinate di banche europee ed italiane.

L'effetto cumulato al 31 dicembre 2010 conseguente alla riclassifica è positivo per 11,3 milioni, contro i 13,2 milioni al 31 dicembre 2009 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2010" e "Fair value al 31.12.2010"), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 15,9 milioni che si sarebbero registrate nel caso in cui i titoli fossero rimasti nel comparto del trading;
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4,6 milioni.

In termini economici la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 4 milioni;
- perdite da impairment per 9,9 milioni rispetto alle minusvalenze nette di soli 5,6 milioni che si sarebbero registrate in assenza di trasferimento;
- un minore risultato positivo netto dell'attività di negoziazione per 1,6 milioni.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2010 risulta inferiore di 1,9 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto del trading al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2010 il tasso di interesse effettivo dei titoli di debito riclassificati, ponderato per le quantità in posizione, è pari al 2,33%. Per detti titoli, il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari in linea capitale ammonta a 222,3 milioni; la differenza rispetto al valore di bilancio al netto dei ratei, pari a 7,9 milioni, verrà contabilizzata nel margine di interesse, per effetto del costo ammortizzato, in aggiunta ai flussi finanziari in linea interessi contrattualmente previsti. In particolare si segnala che:

- per i titoli Lehman Brothers, in posizione per un valore nominale pari a 35 milioni, si prevede un recupero pari al 30% dell'esposizione complessiva;
- per il titolo subordinato emesso dalla banca irlandese Allied Irish Bank, in posizione per un valore nominale di 15 milioni, si prevede un tasso di recupero nell'intorno del 30%; ciò ha comportato la rilevazione di un impairment nell'esercizio 2010 pari a 9,9 milioni;
- per i restanti titoli si prevede di recuperare l'intero valore nominale.

Gli interessi complessivamente contabilizzati nell'esercizio 2010 ammontano a 8,7 milioni di euro, di cui 4 milioni è la quota rappresentata dai maggiori interessi attivi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.457.356	1.249.312	180.105	5.377.376	1.858.694	225.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value	235.640	500.707	3.355	237.481	504.849	13.401
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.326.817	123.612	242.782	831.040	122.770	217.576
4. Derivati di copertura	-	109.669	-	-	15.107	-
Totale	10.019.813	1.983.300	426.242	6.445.897	2.501.420	456.914
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	195	871.352	-	-	1.016.791	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	17.042.634	7.853.711	-	12.059.075	10.857.651	-
3. Derivati di copertura	-	333.865	-	-	142.261	-
Totale	17.042.829	9.058.928	-	12.059.075	12.016.703	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale, pari al 3,4%, e sono rappresentati da attività finanziarie disponibili per la vendita, riconducibili per la quasi totalità da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. Per questi ultimi titoli i fair value così ottenuti sono stati prudenzialmente classificati in corrispondenza del livello 3. Le attività finanziarie sono costituite per 891,6 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la *fair value option*. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1 si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in *fair value option*, si fa rinvio al paragrafo "17 – Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.2 Attività finanziarie valutate al fair value (livello 3): variazioni annue

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	225.937	13.401	217.576	-
2. Aumenti	1.650	1.278	50.957	-
2.1 Acquisti	142	-	4.750	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	426	1.278	20.098	-
2.2.1 Conto economico	426	1.278	403	-
di cui: plusvalenze	-	489	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	19.695	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	26.008	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.082	-	101	-
3. Diminuzioni	(47.482)	(11.324)	(25.751)	-
3.1 Vendite	(10.708)	-	(3.751)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	(10.989)	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(3.453)	(335)	(1.039)	-
3.3.1 Conto economico	(3.453)	(335)	(959)	-
di cui: minusvalenze	(3.453)	(335)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(80)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(20.942)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(33.321)	-	(19)	-
4. Rimanenze finali	180.105	3.355	242.782	-

A.3.2.3 Passività finanziarie valutate al fair value (livello 3): variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2010, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	269.460	188.095
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	269.460	188.095

La voce è rappresentata dalle disponibilità liquide relative all'accentramento presso la Capogruppo del servizio di cassa centrale.

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.009.757	467.788	180.087	4.919.515	1.031.159	225.906
1.1. Titoli strutturati	5.654	52.296	180.087	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	5.004.103	415.492	-	4.919.515	1.031.159	225.906
2. Titoli di capitale	46.718	-	18	54.974	-	31
3. Quote di O.I.C.R.	400.485	-	-	401.835	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.456.960	467.788	180.105	5.376.324	1.031.159	225.937
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	396	781.524	-	1.052	827.486	-
1.1 Di negoziazione	396	184.860	-	1.052	172.282	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	596.664	-	-	655.204	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	49	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	49	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	396	781.524	-	1.052	827.535	-
Totale (A+B)	5.457.356	1.249.312	180.105	5.377.376	1.858.694	225.937

La voce "titoli di debito" include prestiti obbligazionari emessi da banche del Gruppo per 345,7 milioni mentre gli strumenti derivati stipulati con società del Gruppo ammontano a 616,1 milioni.

Gli "strumenti derivati" di negoziazione includono, per 7,3 milioni, il *fair value* positivo del contratto di opzione di acquisto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sulle azioni del Credito Bergamasco, a seguito degli accordi sottoscritti, illustrati nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Fondi Azionari	3	9.064
b) Fondi Bilanciati	-	2.942
c) Fondi Obbligazionari	81.673	52.936
d) Fondi Liquidità	115.874	143.629
e) Fondi Flessibili	202.935	193.264
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi immobiliari	-	-
Totale	400.485	401.835

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.657.632	6.176.580
a) Governi e Banche Centrali	4.246.521	3.733.245
b) Altri enti pubblici	709	34.886
c) Banche	1.147.045	1.868.872
d) Altri emittenti	263.357	539.577
2. Titoli di capitale	46.736	55.005
a) Banche	935	2.127
b) Altri emittenti:	45.801	52.878
- imprese di assicurazione	2.562	872
- società finanziarie	-	35.965
- imprese non finanziarie	43.239	16.041
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	400.485	401.835
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6.104.853	6.633.420
B Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	681.288	725.212
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	100.632	103.375
Totale B	781.920	828.587
Totale (A+B)	6.886.773	7.462.007

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.176.580	55.005	401.835	-	6.633.420
B. Aumenti	5.200.838	95.741	78.297	-	5.374.876
1. Acquisti	5.104.862	87.242	76.911	-	5.269.015
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	7.784	931	638	-	9.353
3. Altre variazioni	88.192	7.568	748	-	96.508
C. Diminuzioni	(5.719.786)	(104.010)	(79.647)	-	(5.903.443)
1. Vendite	(2.614.761)	(91.743)	(73.2849)	-	(2.779.788)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(2.880.449)	(11)	-	-	(2.880.460)
3. Variazioni negative di fair value	(127.527)	(7.384)	(5.991)	-	(140.902)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(97.049)	(4.872)	(372)	-	(102.293)
D. Rimanenze finali	5.657.632	46.736	400.485	-	6.104.853

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	499.137	-	-	502.575	9.729
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	499.137	-	-	502.575	9.729
2 Titoli di capitale	-	1.570	-	-	2.274	-
3 Quote di O.I.C.R.	235.640	-	3.355	237.481	-	3.672
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	235.640	500.707	3.355	237.481	504.849	13.401
Costo	269.424	509.426	20.548	226.268	482.776	12.300

La voce “titoli di debito” include prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo per 499,1 milioni.

Nella voce “titoli di capitale” è stato iscritto convenzionalmente il fair value della polizza assicurativa, sottoscritta per fronteggiare la passività relativa al sistema di previdenza integrativa (S.I.PRE.) riconosciuto ad alcuni dirigenti, che alla data di bilancio risulta pari a 1,3 milioni e della polizza a favore del Presidente per un importo di 0,3 milioni.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce “quote di O.I.C.R.”.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Fondi Azionari	-	-
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	4.563	-
f) Fondi Hedge	234.189	240.924
g) Fondi immobiliari	243	229
Totale	238.995	241.153

Le quote di O.I.C.R. classificate tra i fondi hedge sono costituite principalmente da fondi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle S.G.R. S.p.A..

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	499.137	512.304
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	499.137	502.575
d) Altri emittenti	-	9.729
2 Titoli di capitale	1.570	2.274
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.570	2.274
- imprese di assicurazione	1.570	2.274
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	238.995	241.153
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	739.702	755.731

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	512.304	2.274	241.153	-	755.731
B Aumenti	1.064	101	14.519	-	15.684
1. Acquisti	-	98	9.500	-	9.598
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	3	2.823	-	2.826
3. Altre variazioni	1.064	-	2.196	-	3.260
C Diminuzioni	(14.231)	(805)	(16.677)	-	(31.713)
1. Vendite	(12.676)	(62)	(15.807)	-	(28.545)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(1.331)	(743)	(690)	-	(2.764)
4. Altre variazioni	(224)	-	(180)	-	(404)
D Rimanenze finali	499.137	1.570	238.995	-	739.702

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	4.209.227	88.434	1.318	695.239	98.411	325
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.209.227	88.434	1.318	695.239	98.411	325
2 Titoli di capitale	57.827	35.178	186.199	56.677	24.359	185.640
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	57.827	35.178	186.199	56.677	24.359	185.640
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	59.763	-	55.265	79.124	-	31.611
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.326.817	123.612	242.782	831.040	122.770	217.576

L'incremento della voce di bilancio è da attribuirsi, per 3.348,4 milioni, all'acquisto di titoli governativi italiani (BTP, CTZ) oggetto di copertura specifica del *fair value* del rischio di tasso di interesse.

La voce "titoli di capitale" è costituita da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico per il Banco Popolare. Le principali quote partecipative incluse nel "livello 2" sono rappresentate da quote detenute in Banca Nuova Terra S.p.A. per 14,7 milioni e Banca Network Investimenti per 12 milioni.

Le principali quote classificate come "livello 3" sono rappresentate da interessenze detenute in Dexia Crediop S.p.A. per 105,4 milioni, in Earchimede S.p.A. per 21,3 milioni ed in Hopa S.p.A. per 10,1 milioni.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
a) Fondi Azionari	54.120	53.300
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	5.643	5.824
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-
f) Fondi Hedge	20.310	23.020
g) Fondi immobiliari	34.955	28.591
Totale	115.028	110.735

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	4.298.979	793.975
a) Governi e Banche Centrali	4.144.272	718.868
b) Altri enti pubblici	6.181	6.167
c) Banche	94.132	12.653
d) Altri emittenti	54.394	56.287
2 Titoli di capitale	279.204	266.676
a) Banche	132.596	121.849
b) Altri emittenti:	146.608	144.827
- imprese di assicurazione	11.403	18.171
- società finanziarie	35.387	32.470
- imprese non finanziarie	99.818	94.186
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	115.028	110.735
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.693.211	1.171.386

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.080.886	735.451
a) rischio di tasso di interesse	4.032.462	695.239
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	48.424	40.212
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.080.886	735.451

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	793.975	266.676	110.735	-	1.171.386
B Aumenti	3.621.751	58.863	17.424	-	3.698.038
1. Acquisti	3.537.730	27.758	11.533	-	3.577.021
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	249	27.689	5.489	-	33.427
3. Riprese di valore	-	1.876	-	-	1.876
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.876	-	-	1.876
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	83.772	1.540	402	-	85.714
C Diminuzioni	(116.747)	(46.335)	(13.131)	-	(176.213)
1. Vendite	(1)	(17.901)	(12.309)	-	(30.211)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(2.209)	-	-	-	(2.209)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(95.587)	(4.595)	(669)	-	(100.851)
4. Svalutazioni da deterioramento	(5.260)	(23.829)	(153)	-	(29.242)
- imputate al conto economico	(5.260)	(23.829)	(153)	-	(29.242)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(13.690)	(10)	-	-	(13.700)
D Rimanenze finali	4.298.979	279.204	115.028	-	4.693.211

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2010 si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale, la politica contabile del Banco Popolare prevede la rilevazione automatica di una svalutazione, pari alla differenza tra il valore di carico ed il minore *fair value*, in presenza di una riduzione del *fair value* superiore al 30% o una riduzione prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi, salvo l'esistenza di circostanze eccezionali.

Per i restanti titoli è stata fatta un'analisi qualitativa volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Complessivamente, l'impatto economico delle rettifiche nette (contabilizzate nella voce di conto economico 130 b)) ammonta a 29,2 milioni (pari alla sommatoria delle sottovoci "riprese di valore" e "svalutazioni da deterioramento" imputate al conto economico esposte nella precedente tabella).

Per i titoli di capitale, le principali rettifiche hanno riguardato i seguenti investimenti:

- Banca Network Investimenti per 14,7 milioni;
- Milano Assicurazioni per 8,5 milioni.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	58.838	56.702	-	3.000	207.509	208.295	-	3.000
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	58.838	56.702	-	3.000	207.509	208.295	-	3.000
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	58.838	56.702	-	3.000	207.509	208.295	-	3.000

Le attività deteriorate nette ammontano a 3 milioni e sono rappresentate da un titolo di debito Lehman Brothers classificato come "livello 3". Le svalutazioni complessive relative al medesimo titolo ammontano a 6,9 milioni e sono state imputate a conto economico nel corso dei precedenti esercizi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Titoli di debito	58.838	207.509
a) Governi e Banche Centrali	55.838	178.556
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	25.953
d) Altri emittenti	3.000	3.000
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	58.838	207.509
Totale Fair Value	59.702	211.295

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza : variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	207.509	-	207.509
B Aumenti	789	-	789
1. Acquisti	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	789	-	789
C Diminuzioni	(149.460)	-	(149.460)
1. Vendite	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	(144.826)	-	(144.826)
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(4.634)	-	(4.634)
D Rimanenze finali	58.838	-	58.838

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A Crediti verso Banche Centrali	573.307	1.362.899
1. Depositi vincolati	-	80.085
2. Riserva obbligatoria	573.307	1.282.814
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	38.477.149	29.606.010
1. Conti correnti e depositi liberi	6.233.117	2.935.377
2. Depositi vincolati	11.016.979	8.786.733
3. Altri finanziamenti:	2.783.071	2.880.806
3.1 Pronti contro termine attivi	1.293.956	2.544.562
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.489.115	336.244
4. Titoli di debito	18.443.982	15.003.094
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	18.443.982	15.003.094
Totale (valore di bilancio)	39.050.456	30.968.909
Totale (fair value)	39.112.163	31.180.790

L'incremento della voce di bilancio è da attribuirsi principalmente all'attività di finanziamento del Banco Popolare nei confronti delle banche del Gruppo. In particolare i rapporti infragruppo sono rappresentati da conti correnti per 5.570,4 milioni, depositi liberi e vincolati per 10.691,1 milioni, operazioni di pronti contro termine di impiego per 954 milioni e da operazioni di finanziamento collegate all'emissioni delle Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o "covered bond"), incluse nella voce "altri finanziamenti – altri", per 1.024,2 milioni.

La voce "titoli di debito" include obbligazioni emesse da banche del Gruppo per 18.251,6 milioni.

Le attività deteriorate nette risultano pari a 23,8 milioni di cui 9,1 milioni su posizioni scadute e 14,6 milioni relative ai crediti della filiale di Londra.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare, per 9,9 milioni, il titolo di debito subordinato "Allied Irish Bank 4,5% 09-12" a seguito dell'OPS promossa dall'ente emittente sulle proprie emissioni subordinate ad un prezzo pari al 30% del valore facciale del titolo. L'esposizione netta alla data di bilancio è pari a 4,5 milioni.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Le attività oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sono costituite esclusivamente dai prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.808.129	4.039.721
a) rischio di tasso di interesse	2.808.129	4.039.721
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.808.129	4.039.721

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	25.685	465	10.731	-
2 Pronti contro termine attivi	736.209	-	1.478.110	-
3 Mutui	-	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	3.250.829	202.377	3.458.904	186.929
8 Titoli di debito	6.970.200	10.500	9.258.421	10.500
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	6.970.200	10.500	9.258.421	10.500
Totale (valore di bilancio)	10.982.923	213.342	14.206.166	197.429
Totale (fair value)	10.964.640	203.376	14.193.761	197.429

La variazione della voce è imputabile prevalentemente alla riduzione dei pronti contro termine di impiego con la clientela ed al rimborso di alcuni titoli di debito emessi dalla società veicolo BPL Mortgages nell'ambito delle operazioni di auto cartolarizzazione, per 1.602,1 milioni, per l'emissione da parte del Banco Popolare delle Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "covered bond").

I "pronto termine attivi" includono per 736,2 milioni le operazioni di impiego della liquidità effettuate con la cassa di compensazione e garanzia.

Le "altre operazioni" comprendono crediti netti della filiale di Londra per 2.760,5 milioni, di cui 2.166,9 milioni erogati a società del Gruppo. Nella presente voce è ricompreso inoltre il valore di bilancio di un contratto di capitalizzazione per 52,9 milioni che nel precedente esercizio era classificata tra i titoli di debito. L'importo della voce del precedente esercizio è stato adattato per 51 milioni coerentemente alla riclassifica effettuata.

Nei "titoli di debito" sono incluse obbligazioni derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione di banche del Gruppo per 6.743 milioni e buoni fruttiferi postali per 41,2 milioni.

Le attività deteriorate, al netto delle rettifiche su crediti, ammontano a 213,3 milioni di cui 201,7 milioni relative ai crediti della filiale di Londra e per 10,5 milioni a crediti verso società del Gruppo Lehman Brothers.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	6.970.200	10.500	9.258.421	10.500
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.970.200	10.500	9.258.421	10.500
- imprese non finanziarie	-	-	25.357	-
- imprese finanziarie	6.905.801	10.500	9.209.215	10.500
- assicurazioni	-	-	23.849	-
- altri	64.399	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	4.012.723	202.842	4.947.745	186.929
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	4.012.723	202.842	4.947.745	186.929
- imprese non finanziarie	195.507	24.611	341.874	10.530
- imprese finanziarie	3.763.761	178.175	4.537.377	176.399
- assicurazioni	52.918	-	51.041	-
- altri	537	56	17.453	-
Totale	10.982.923	213.342	14.206.166	197.429

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	109.669	-	5.107.386	-	15.107	-	1.674.553
1. Fair value	-	109.669	-	5.107.386	-	14.972	-	1.650.000
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	135	-	24.553
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	109.669	-	5.107.386	-	15.107	-	1.674.553

Legenda

VN=valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair Value						Flussi Finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	9.160	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	10.261	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	99.408	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	99.408	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Aletti & C.	Milano	60,47%	100,00%
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	100,00%	100,00%
Auto Trading SA	Bucarest	99,97%	100,00%
Banca Italease S.p.A.	Milano	82,42%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	Verona	100,00%	100,00%
Banco Popolare Croatia dd	Zagabria	98,13%	98,95%
Banco Popolare Hungary Zrt.	Budapest	100,00%	100,00%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Luxemburg	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle International (UK) Ltd	Londra	82,00%	82,00%
Bipielle International Holding SA	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	100,00%	100,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00%	60,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	27,31%	99,00%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	99,31%	99,31%
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP S.p.A. (in liquidazione)	Milano	100,00%	100,00%
Credito Bergamasco S.p.A. (*)	Bergamo	77,43%	77,43%
Efibanca S.p.A.	Lodi	93,69%	96,70%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	100,00%	100,00%
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	100,00%	100,00%
Partecipazioni Italiane	Milano	7,31%	11,95%
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	Dublino	99,00%	99,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	Lugano	100,00%	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	Verona	19,75%	99,25%
Società Gestione Crediti BP Soc. consortile p.Az.	Lodi	16,00%	99,00%
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	87,13%	100,00%
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00%	60,00%
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	99,85%	99,85%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	39,00%	39,00%
Aosta Factor	Aosta	13,79%	20,69%
Arca SGR	Milano	10,28%	28,28%
BPI Residential	Milano	4,00%	4,00%
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert S.p.A. in liquidazione	Milano	50,00%	50,00%
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	15,17%	20,93%
Popolare Vita S.p.A.	Verona	25,61%	50,00%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	26,69%	26,69%
(*) alla data di bilancio si segnala la presenza di un contratto di opzione di acquisto concesso con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sull'11,56% delle azioni ordinarie della società controllata			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	125.233.375	17.341.385	69.896	12.061.511	11.360.694	X
Banca Aletti & C. S.p.A.	10.691.885	8.982.853	162.559	596.299	133.908	X
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	103.094	78.251	(726)	70.607	119.985	X
Auto Trading SA	49.275	8.111	(1.263)	4.161	3.583	X
Banca Italease S.p.A.	11.486.934	898.731	(280.195)	1.242.789	1.199.631	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	52.766	2.433	2.454	52.757	980	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	536.533	37.002	1.170	26.367	26.367	X
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	19.114.165	1.802.731	30.817	1.432.294	2.051.109	X
Banca Popolare di Novara S.p.A.	16.402.190	1.220.372	83.138	1.066.085	813.467	X
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	32.304.815	1.871.947	16.333	2.364.771	2.266.695	X
Banco Popolare Croatia dd	280.922	25.216	(7.834)	32.875	43.906	X
Banco Popolare Hungary Zrt.	174.896	13.863	(4.118)	28.109	28.301	X
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1.757.045	45.260	3.153	59.507	32.578	X
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	135.020	12.964	1.474	49.186	49.186	X
Bipielle International (UK) Ltd	1.937	231	(193)	1.836	1.137	X
Bipielle International Holding SA	11.151	43	(11)	11.114	10.027	X
Bipielle Real Estate S.p.A.	764.070	82.049	79.025	383.344	387.760	X
BP Covered Bond S.r.l.	20	11	-	10	6	X
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	60.128	89.578	(2.341)	46.583	12.167	X
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	10.981.354	651.238	25.173	1.242.742	1.829.617	X
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP S.p.A. (in liquidazione)	23.686	406	240	21.740	12.146	X
Credito Bergamasco S.p.A.	14.534.723	909.837	85.227	1.323.010	890.106	X
Efibanca S.p.A.	3.912.526	179.870	(139.906)	419.178	390.578	X
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	443.074	2.548	1.518	440.636	621.641	X
Immobiliare BP S.r.l.	767.864	15.552	2.099	732.969	325.387	X
Partecipazioni Italiane	155.628	44	(701)	138.736	13.607	X
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	140	136	(74)	31	-	X
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	24.586	433	(113)	24.507	11.062	X
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	312.480	374.158	7.476	112.187	20.360	X
Società Gestione Crediti BP Soc. consortile p.Az.	91.920	21.713	1.952	82.094	13.254	X
Tecmarket Servizi S.p.A.	8.294	13.527	3.560	5.261	2.593	X
Tiepolo Finance S.r.l.	77	60	12	44	10	X
Valori Finanziaria S.p.A.	50.178	216	(9)	49.681	49.538	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	32.396.934	4.768.578	267.814	2.582.738	1.219.156	-
Agos-Ducato S.p.A.	19.845.506	1.701.575	190.500	1.631.834	1.026.654	-
Aosta Factor	110.813	5.883	701	27.532	1.855	-
Arca SGR	163.136	174.707	10.686	113.125	14.209	-
BPI Residential	3.165	100	31	126	-	-
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert S.p.A. in liquidazione	23.066	12	(105)	22.680	1.197	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4.584.311	198.359	24.019	482.050	57.369	-
Popolare Vita S.p.A.	7.661.316	2.687.941	42.012	300.307	117.810	-
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.621	1	(30)	5.084	61	-
Totale generale	157.630.309	22.109.963	337.710	14.644.249	12.579.850	-

Le informazioni di bilancio sono relative agli ultimi bilanci approvati, redatti in conformità agli IAS/IFRS per le società obbligate alla loro applicazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	12.151.592	11.249.827
B. Aumenti	634.551	1.579.093
B.1 Acquisti	576.415	1.289.809
B.2 Riprese di Valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	58.137	289.284
C. Diminuzioni	(206.294)	(677.328)
C.1 Vendite	(175.566)	(198.303)
C.2 Rettifiche di valore	(11.732)	(155.662)
C.3 Altre variazioni	(18.996)	(323.364)
D. Rimanenze finali	12.579.850	12.151.592
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(1.116.999)	(1.117.799)

La voce B.1 “acquisti” include principalmente le seguenti variazioni:

- Aletti Gestielle SGR S.p.A. – sono state acquistate n. 4.309.853 azioni da Holding Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. e n. 856.604 azioni dal Credito Bergamasco S.p.A. per un controvalore complessivo di 90,1 milioni. Il Banco detiene direttamente il 100% della controllata;
- Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. – sono state acquistate n. 1.128.475 azioni da Holding Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. e n. 303.680 azioni dal Credito Bergamasco S.p.A. per un controvalore complessivo di 18 milioni;
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. – a seguito dell’esercizio dell’opzione di vendita da parte della Fondazione Cassa di Risparmio, sono state acquistate n. 144.000.305 azioni. La percentuale di possesso detenuta dal Banco è quindi del 99,31%;
- Banca Italease S.p.A. – nel corso del mese di gennaio 2010 è stato sottoscritto l’aumento di capitale per n. 60.533.760 azioni per un controvalore di 44 milioni. Successivamente a seguito della chiusura dell’OPA residuale sulle azioni Banca Italease, ai sensi dell’art. 108, comma 2 del TUF, il Banco Popolare ha incrementato la propria partecipazione per un controvalore complessivo di 129 milioni pari a n. 159.362.216 azioni, portando così la percentuale di possesso nella società controllata all’82,42%;
- Banco Popolare Croatia dd – è stato sottoscritto l’aumento di capitale sociale di 36 milioni di Kune per n. 12.000 azioni per un controvalore di euro 5 milioni. La percentuale di possesso è del 98,13%;
- Popolare Vita S.p.A. – è stato effettuato un versamento di 10 milioni in conto futuro aumento capitale sociale;

La voce B.4 “altre variazioni” include:

- per 39,8 milioni le plusvalenze da cessione imputate a conto economico derivanti dal trasferimento alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Lucca di n. 7.136.711 azioni della controllata Credito Bergamasco S.p.A. a seguito dell’esercizio dell’opzione di vendita sulle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.;
- per 0,1 milioni plusvalenze imputate a patrimonio netto derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in altre società del Gruppo;
- Aletti Gestielle SGR S.p.A. - a seguito della fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. il valore di bilancio della società controllata è stato incrementato di 18 milioni.

La voce C.1 “vendite” si riferisce essenzialmente a:

- Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC – alla liquidazione della società per 1 milione;
- Credito Bergamasco S.p.A. – a seguito dell’esercizio dell’opzione di vendita sulle azioni Cassa di Risparmio Lucca Pisa e Livorno S.p.A. da parte dell’omonima Fondazione, sono state cedute n. 7.136.711 azioni per un controvalore di 172,7 milioni. La percentuale di possesso è scesa al 77,43%. La Fondazione ha inoltre concesso al Banco Popolare un’opzione di acquisto sul totale delle azioni del Credito Bergamasco S.p.A. cedute. Il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto è pari al valore a cui sono state assegnate le azioni alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Lucca;
- Italfortune International Advisor SA – la partecipazione è stata interamente ceduta alla controllata Banco Popolare Luxembourg SA per un controvalore di 0,9 milioni;
- Società Gestione Servizi BP Soc. consortile p.Az. - sono state cedute n. 76.500 azioni ad Efibanca S.p.A. per un controvalore di 0,8 milioni. La percentuale di possesso diretta è scesa al 19,75%.

Per la voce C.2 “Rettifiche di valore” si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo “il test di impairment sulle partecipazioni”

La voce C.3 "altre variazioni" include le seguenti variazioni:

- Centrosim S.p.A. - è stata riclassificata a voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un controvalore di 0,9 milioni. Successivamente la partecipazione è stata svalutata per 0,2 milioni e ceduta all'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane S.p.A. per 0,7 milioni;
- Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. - è stato azzerato il valore di bilancio della partecipazione pari a 18 milioni, a seguito della fusione per incorporazione in Aletti Gestielle SGR S.p.A..

Il test di impairment sulle partecipazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Nell'individuazione dei segnali di potenziale impairment, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione del controllo, nonché alle prospettive reddituali future.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, se le attività della partecipata sono incluse in una CGU di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, sulla base della quale vengono assunte le decisioni strategiche, ai fini del test di impairment le partecipazioni non sono considerate come singoli asset, ma facenti parti di CGU allargate, che nel modello organizzativo del Banco Popolare corrispondono a quelle definite a livello consolidato.

Ad esempio, la CGU consolidata "Banche del Territorio" è costituita dall'aggregazione delle entità giuridiche rappresentate dalle banche che svolgono attività commerciale sul territorio nazionale (Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A., Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A.) in quanto le stesse singolarmente non sono in grado di generare flussi finanziari indipendenti ed autonomi per le motivazioni rappresentate in dettaglio nella successiva sezione 12 – Le attività immateriali, alla quale si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità degli avviamenti, in parte impliciti nel valore di carico delle partecipazioni nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio della Capogruppo, salvo accertamento che nel bilancio separato il valore recuperabile degli asset della CGU sia eccedente rispetto al valore contabile dell'aggregato partecipazioni ed avviamenti direttamente ed indirettamente imputabili alla singola CGU.

Per la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile delle CGU e per un'illustrazione dei risultati si fa rinvio a quanto riportato nella successiva sezione 12 – Attività immateriali del presente bilancio.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2010 il test di impairment ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per 11,7 milioni sulle seguenti partecipazioni, così come indicate nella voce C.2 "rettifiche di valore", al fine di adeguare il valore di bilancio al valore recuperabile rappresentato dai rispettivi patrimoni netti pro-quota delle stesse:

- Banca Popolare Hungary Zrt 6,98 milioni;
- Bipielle Società di Gestione del Credito 2,60 milioni;
- BP Property Management Soc. consortile a r.l. 1,17 milioni;
- Altre minori 0,95 milioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio il Banco Popolare ha in essere un impegno ad erogare fondi per 50 milioni di franchi svizzeri, che al 31 dicembre 2010 ammontano a 40 milioni di euro, a favore della Bipielle Bank Suisse (in liquidazione), a garanzia dei rischi giuridici potenziali ulteriori, rispetto a quelli già segnalati dalla società di revisione (Deloitte) nella propria valutazione, che potrebbero emergere nel corso delle attività di messa in liquidazione delle società. La garanzia prestata alla società controllata è stata richiesta dalla FINMA come condizione per la messa in liquidazione della società.

Per completezza, ancorché Banca Caripe alla data di bilancio non faccia più parte del Gruppo, si segnala che nell'ambito degli accordi di cessione della partecipazione a Tercas il Banco Popolare si è impegnato ad acquistare le partecipazioni detenute da Banca Caripe nella Società di Gestione Servizi BP e nella Società di Gestione Crediti BP corrispondenti rispettivamente all'1% ed al 0,75% del capitale sociale delle società.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio non ci sono impegni verso società sottoposte a controllo in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per il dettaglio degli impegni relativi a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si rimanda alla medesima sezione del bilancio consolidato.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
A) Attività ad uso funzionale		
1. Di proprietà	10.979	11.003
a) terreni	1.562	1.562
b) fabbricati	3.510	3.639
c) mobili	5.165	5.088
d) impianti elettronici	742	714
e) altre	-	-
2. Acquisite in leasing finanziario	13.882	14.359
a) terreni	-	-
b) fabbricati	13.882	14.359
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	24.861	25.362
B) Attività detenute a scopo di investimento		
1. Di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2. Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	24.861	25.362

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	7 – 9
Impianti	3 – 7

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.562	20.958	6.057	2.283	-	30.860
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.960)	(969)	(1.569)	-	(5.498)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.562	17.998	5.088	714	-	25.362
B) Aumenti:	-	23	388	304	-	715
B.1 Acquisti	-	-	387	289	-	676
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	23	-	-	-	23
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	15	-	16
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C) Diminuzioni	-	(629)	(311)	(276)	-	(1.216)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(629)	(310)	(260)	-	(1.199)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	(1)	(14)	-	(15)
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(2)	-	(2)
D) Rimanenze finali nette	1.562	17.392	5.165	742	-	24.861
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.589	1.269	1.495	-	6.353
D.2 Rimanenze finali lorde	1.562	20.981	6.434	2.237	-	31.214
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	2.316.800	X	2.316.800
A.2 Altre attività immateriali	20	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20	-	10	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	20	2.316.800	10	2.316.800

Alla data di bilancio la voce “avviamento” include l'avviamento pagato per l'acquisizione di Banca Popolare Italiana da parte del Banco Popolare di Verona e Novara, risultante dal processo di allocazione del prezzo di acquisto per 2.310 milioni, quello a suo tempo pagato per l'acquisizione della Banca Sannitica da parte della Banca Popolare di Novara S.c.a.r.l. per 6,2 milioni (poi aggregata dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.c.a.r.l.), e quello riveniente dal conferimento della filiale di Londra da parte della Banca Popolare di Lodi S.p.A..

12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36 se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, si deve determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

Nel Gruppo Banco Popolare, in coerenza con quanto perseguito lo scorso esercizio, le modalità utilizzate nell'esercizio precedente l'impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto avendo a riferimento alle seguenti CGU:

- una CGU comprendente l'insieme delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona;
- una CGU corrispondente alle società operanti nel Private & Investment Banking (Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare, Aletti Fiduciaria e Aletti Trust);
- una CGU corrispondente alla sola società di Gestione del Risparmio Aletti Gestielle SGR a seguito della fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR, perfezionata in data 31 dicembre 2010;
- più CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance (Popolare Vita, Avipop Assicurazioni)
- eventuali altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita

Tali CGU corrispondono a quelle definite su base consolidata in quanto le decisioni strategiche sono prese in modo accentrato a livello di Gruppo, avendo riferimento ai ricavi ed allo sviluppo di ogni CGU che può comprendere più entità giuridiche separate.

In particolare, a partire dal 31 dicembre 2008, le singole società che compongono la CGU Banche del Territorio non si possono più considerare unità generatrici di flussi ampiamente indipendenti per i seguenti motivi:

- concentrazione presso la Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari destinati sia alla clientela istituzionale ma anche a quella retail;
- trasformazione delle Banche del Territorio in collocatori di servizi omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto, incluse le joint-ventures partecipate dalla Capogruppo;
- determinazione a livello della Capogruppo delle strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare da parte delle Banche del Territorio;
- standardizzazione delle politiche retributive e di incentivazione del personale di rete;
- riorganizzazione della rete commerciale tramite operazioni di swap di sportelli bancari tra le diverse Banche del Territorio al fine di massimizzare la redditività ed efficienza dell'insieme delle stesse tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il gruppo è presente;
- ottimizzazione della rete commerciale;
- potenziamento delle strutture di Capogruppo al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito;
- completamento del Progetto Large Corporate che prevede il trasferimento presso la Capogruppo di tutti i rapporti della clientela afferente a tale segmento, oltre all'accentramento sempre in capo al Banco Popolare della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
- articolazione del sistema di reporting e di controllo interno al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento della CGU Banche del Territorio e consentire in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Con riferimento alla CGU Private & Investment Banking si evidenzia che la stessa comprende Banca Aletti S.p.A. e le fiduciarie controllate integralmente (Aletti Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto, l'attività da queste svolte, è ancillare all'attività della controllante.

Le analisi e le risultanze del test di impairment nel bilancio consolidato sono considerate valide nella prospettiva del bilancio separato, trattandosi delle medesime CGU, salvo verificare la coerenza tra i valori di carico iscritti nel bilancio separato (partecipazioni ed avviamenti) ed il valore recuperabile della stessa CGU, come già descritto nella sezione 10 relativa alle partecipazioni della presente nota integrativa.

Sulla base del predetto confronto al 31 dicembre 2010 non è emersa alcuna necessità di procedere ad impairment in quanto i valori recuperabili delle CGU (*fair value* o valori d'uso) si sono attestati ad un livello superiore rispetto a quelli contabili.

Per i criteri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU, per le assunzioni alla base ed modelli valutativi utilizzati, per le analisi di sensitività si fa rinvio alla Sezione 13 – "Attività Immateriali" del dello stato patrimoniale attivo del bilancio consolidato.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.316.800	-	-	1.074	-	2.317.874
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(1.064)	-	(1.064)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.316.800	-	-	10	-	2.316.810
B. Aumenti:	-	-	-	51	-	51
B.1 Acquisti	-	-	-	17	-	17
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	34	-	34
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(41)	-	(41)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(7)	-	(7)
- Ammortamenti	X	-	-	(7)	-	(7)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(34)	-	(34)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.316.800	-	-	20	-	2.316.820
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(894)	-	(894)
E. Rimanenze finali lorde	2.316.800	-	-	914	-	2.317.714
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
Legenda						
DEF: a durata definita						
INDEF: a durata indefinita						

12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	185.109	-	-	185.109	199.571
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	35.076	-	-	35.076	29.976
Valutazione al <i>fair value</i> di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	14.886	-	-	14.886	14.886
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	537
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	5.488	-	-	5.488	5.488
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	564.803	87.945	-	652.748	739.573
Perdite di esercizi precedenti	10.627	-	-	10.627	-
Altre	10.384	-	-	10.384	19.475
Totale A	826.373	87.945	-	914.318	1.009.506
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita	25.013	2.958	-	27.971	199
Totale B	25.013	2.958	-	27.971	199
Totale (A+B)	851.386	90.903	-	942.289	1.009.705

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2010	31/12/2009
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al <i>fair value</i> di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	2.769	-	-	2.769	39
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	121
Altre	3.035	-	-	3.035	3.833
Totale A	5.804	-	-	5.804	3.993
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Altre	3.079	161	-	3.240	3.250
Totale B	3.079	161	-	3.240	3.250
Totale (A+B)	8.883	161	-	9.044	7.243

In assenza di un piano pluriennale di Gruppo, la valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate relative alle società attualmente rientranti nell'ambito del consolidato fiscale del Banco Popolare per l'esercizio 2010 è stata condotta sulla base delle sole informazioni disponibili, rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal budget 2011 e dal budget "normalizzato" intendendo per tale il documento approvato dal Consiglio di Gestione che riassume la previsione del management in merito al reddito ricorrente atteso potenziale.

In particolare con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES relative a perdite fiscali pregresse ed alle attività per imposte anticipate IRAP l'imponibile atteso è stato determinato avendo a riferimento la redditività attesa del solo Banco Popolare.

Per quanto concerne invece le altre attività per imposte anticipate IRES relative alle altre differenze temporanee deducibili è stata presa a riferimento la sommatoria dei redditi imponibili attesi di tutte le società che hanno optato per la tassazione di gruppo su base nazionale (c.d. "consolidato fiscale").

Il test condotto con riferimento alle attività per imposte anticipate IRAP ha evidenziato che le differenze temporanee che si renderanno deducibili nell'esercizio 2011 trovano solo parziale capienza nel reddito imponibile IRAP atteso desunto dal budget 2011. Le attività per imposte anticipate riferite alla quota parte della differenza temporanea deducibile ritenuta probabilmente non recuperabile sono state svalutate per un importo di 8,4 milioni. La quota parte delle attività per imposte anticipate riferite a differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi al 2011 viene ritenuta recuperabile sia alla luce di quanto si può desumere dalle prospettive reddituali esplicitate dal budget "normalizzato", sia in relazione all'esistenza di diverse opportunità di azione utili al fine di incrementare il valore della produzione in un arco di tempo compatibile con le scadenze nelle quali le differenze temporanee in esame diverranno deducibili.

Si evidenzia che il fondo svalutazione costituito alla fine del precedente esercizio per l'ammontare di 7,2 milioni di euro si è rivelato non necessario in quanto il Banco Popolare ha prodotto nel corso dell'esercizio 2010 una base imponibile IRAP superiore a quanto era prevedibile alla data di redazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2009. Per effetto della ripresa di valore registrata il conto economico dell'esercizio 2010 risulta pertanto addebitato per un importo pari alla differenza, ovvero 1,2 milioni di euro.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES derivanti da perdite fiscali pregresse è stato confermato il giudizio espresso in sede di redazione del bilancio riferito al 31 dicembre 2009 riguardante la probabile irrecoverabilità della totalità delle attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali per le quali la possibilità di riporto a nuovo risulta temporalmente limitata (11,2 milioni di euro).

Con riferimento alla valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate riferite ad altre differenze temporanee deducibili va evidenziata la novità normativa introdotta con l'articolo 2 quinquies del Decreto "Mille Proroghe". In base a tale nuova norma le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodo di imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio. La norma citata dopo aver precisato le modalità di computo del credito d'imposta precisa che il medesimo non è rimborsabile né produttivo di interessi ma può essere ceduto, ovvero può essere utilizzato senza limiti di importo in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.

La suddetta novità normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate, attività che come si evince dalla tabella 14.1, rappresentano la maggior parte dei tax asset iscritti nel bilancio del Banco Popolare.

Le rimanenti attività per imposte anticipate vengono ritenute prevedibilmente recuperabili alla luce di quanto si può desumere dalle prospettive reddituali esplicitate dal budget "normalizzato"

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	2010	2009
1. Importo iniziale	1.009.506	1.017.530
2. Aumenti	18.936	48.407
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.936	48.407
a) relative a precedenti esercizi	3.590	34.718
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15.346	13.689
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(114.124)	(56.431)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(111.143)	(56.431)
a) rigiri	(109.943)	(38.018)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(1.200)	(18.413)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(2.981)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	914.318	1.009.506

Al 31 dicembre 2010 la sottovoce 2. "Aumenti - d) Altre" comprende le imposte anticipate relative agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, per 11,8 milioni, ed alle svalutazioni dei crediti verso banche per 3,4 milioni.

La sottovoce 3.1 "imposte anticipate annullate nell'esercizio - a) rigiri" comprende per 82,6 milioni il rilascio a conto economico dell'esercizio della quota di competenza delle imposte differite attive relative al beneficio fiscale derivante dalla deducibilità dell'avviamento affrancato a seguito delle disposizioni del D.L. n. 185/2008 successivamente convertito nella Legge n. 02/2009.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	3.993	12.859
2. Aumenti	2.814	68
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.814	68
a) relative a precedenti esercizi	2.814	68
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
3. Diminuzioni	(1.003)	(8.934)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(803)	(8.934)
a) rigiri	(803)	(8.934)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(200)	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
4. Importo Finale	5.804	3.993

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	199	13.153
2. Aumenti	28.119	1.898
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.119	1.898
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	28.119	1.898
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(347)	(14.852)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(347)	(14.852)
a) rigiri	(347)	(14.852)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	27.971	199

La movimentazione delle imposte anticipate in contropartita a patrimonio netto si riferisce interamente alla variazione rilevata nell'esercizio delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Importo iniziale	3.250	3.422
2. Aumenti	-	165
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	165
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	165
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
3. Diminuzioni	(10)	(337)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(5)	(337)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(5)	(337)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(5)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
4. Importo Finale	3.240	3.250

13.7 Altre informazioni**SITUAZIONE FISCALE****Rischi connessi ad avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati dall'Amministrazione Finanziaria**

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono state fatte oggetto nell'esercizio 2010 e nei precedenti di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente a varie specifiche operazioni, prevalentemente di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi. Di seguito vengono illustrati i contenziosi in essere.

I contenziosi avviati nei confronti del Banco Popolare riguardano unicamente le società dalla cui fusione il Banco ha avuto origine e le società da esso controllate come di seguito dettagliato:

Ex Banco Popolare di Verona e Novara s.c.ar.l.

Nel corso del 2007 è stata notificata cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo di 3,7 milioni di euro a titolo di saldo IRAP, sanzioni ed interessi per l'esercizio 2003. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La suddetta cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale la quale ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nel 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, che nel 2009 ha accolto parzialmente il gravame, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%.

E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione avverso tale sentenza.

Nel corso del 2008 è stata notificata analoga cartella di pagamento di 4,8 milioni di euro per il periodo d'imposta 2004. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%) e della Regione Toscana (aliquota del 4,40% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. La cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale nel 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella. Nel 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, la quale ha parzialmente respinto l'appello in questione. E' stato presentato ricorso in Cassazione.

Nel corso del 2009 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 6,5 milioni di euro per il periodo d'imposta 2005. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha respinto il ricorso. E' stato presentato appello.

Nel corso del 2010 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 7,0 milioni di euro per il periodo d'imposta 2006. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state classificate possibili.

Ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano un giudizio riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Eurosystem S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7 milioni. Il giudice di primo grado ha respinto il ricorso presentato dalla società. E' stato presentato appello e la Commissione Tributaria Regionale lo ha respinto. La passività è stata classificata come probabile.

E' stato presentato appello in Commissione Tributaria Regionale per la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa che ha respinto il ricorso avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro relativo alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana.

È stato effettuato il versamento della cartella di pagamento di 14,5 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. L'importo versato è stato iscritto come credito in quanto la passività potenziale è tuttora giudicata possibile e non probabile.

Banco Popolare

Nel mese di dicembre 2010 è iniziata una verifica da parte della Guardia di Finanza di Verona con riferimento ai rapporti economici intercorsi tra l'ex Banca Popolare Italiana e il gruppo Magiste.

Il regime del Consolidato fiscale su base Nazionale

Il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla "Sezioni 14 – Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	101.422	97.500
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	101.422	97.500
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Al 31 dicembre 2010 la voce partecipazioni comprende l'interessenza detenuta in Finoa S.r.l, per 60 milioni, e nel Banco Popolare Ceska Republika a.s. per 41,4 milioni. Gli stessi investimenti partecipativi erano presenti al 31 dicembre 2009 rispettivamente per 60 milioni e per 37,5 milioni; la variazione rispetto al precedente esercizio si riferisce all'aumento di capitale del Banco Popolare Ceska Republika a.s. sottoscritto dalla Capogruppo.

Per completezza, si segnala che nel corso dell'esercizio si è provveduto a classificare tra le attività in via di dismissione la partecipazione in Banca Caripe acquistata dalla Banca Popolare di Lodi. Tale partecipazione è stata oggetto di cessione in data 31 dicembre 2010 alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo (Tercas) per un corrispettivo di 228 milioni come descritto in dettaglio nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Conformemente a quanto richiesto dallo IAS 28 paragrafo 37 lettera i) di seguito si illustrano i principali dati dell'ultimo bilancio approvato della società Finoa S.r.l., detenuta dal Banco popolare per il 50%.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio
Finoa S.r.l.	137.361	75	-250	119.750	60.000

Sezione 15 Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	36.480	9.774
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	64.278	22.383
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	1	10
Partite in corso di lavorazione	1.227	1.953
Titoli e cedole da regolare	4.551	74.231
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	622	184
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	569	624
Altre partite	416.501	383.635
Totale	524.229	492.794

La voce "altre partite" include per 241,3 milioni crediti per servizi resi alle società del Gruppo e per 103,6 milioni attività a copertura dei fondi a contribuzione definita che trovano contropartita nei fondi quiescenza nella voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo.

PASSIVO**Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	4.301.122	2.617.437
2. Debiti verso banche	12.367.311	17.305.282
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.700.469	3.720.038
2.2 Depositi vincolati	4.301.333	7.517.793
2.3 Finanziamenti	6.361.289	6.063.401
2.3.1 pronti contro termine passivi	6.016.858	5.717.296
2.3.2 altri	344.431	346.105
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.220	4.050
Totale	16.668.433	19.922.719
Fair Value	16.668.433	19.922.719

Le voci “conti correnti e depositi liberi” e “depositi vincolati” con banche del Gruppo ammontano rispettivamente a 1.350,5 milioni ed 4.298,2 milioni mentre i pronti contro termine di raccolta con le medesime banche risultano pari a 4.989,8 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti oggetto di copertura specifica verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Pagamenti minimi			Pagamenti minimi		
	Quota capitale	Quota interessi	Investimento lordo	Quota capitale	Quota interessi	Investimento lordo
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	474	59	533	457	76	533
Da 3 mesi a 1 anno	1.446	153	1.599	1.396	203	1.599
Tra 1 anno e 5 anni	4.671	229	4.900	6.559	432	6.991
Oltre 5 anni	199	23	222	231	32	263
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	6.790	464	7.254	8.643	743	9.386

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.030.001	1.448.491
2. Depositi vincolati	1.006.497	1.140.118
3. Finanziamenti	7.167.071	2.322.648
3.1 pronti contro termine passivi	7.167.071	2.322.648
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	232	1.292
Totale	10.203.801	4.912.549
Fair Value	10.185.508	4.912.549

Le voci “conti correnti e depositi liberi” e “depositi vincolati” includono rapporti con società del Gruppo rispettivamente per 4,8 milioni e 585,7 milioni.

La sottovoce “pronti contro termini passivi” include rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 6.796,6 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Le passività subordinate si riferiscono a depositi passivi vincolati con due società veicolo controllate aventi sede legale nel Delaware.

(migliaia di euro)	VN al 31/12/2010	31/12/2010	31/12/2009
Depositi vincolati subordinati:			
BPL Capital Company LLC III	500.000	510.651	507.627
BPL Capital Company LLC II	75.000	75.023	75.016
BPL Capital Company LLC I	-	-	25.340
Totale	575.000	585.674	607.983

Legenda:
VN = Valore nominale

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilanci bancari, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2010, i rapporti tra il Banco Popolare e le società veicolo costituite ad hoc per l'emissione di *preference share* sono stati esposti nella voce 20 “Debiti verso clientela”, anziché nella voce 30 “Titoli in circolazione”, come operato lo scorso esercizio. I depositi subordinati vincolati passivi sono stati costituiti a fronte della raccolta riversata dai veicoli al Banco Popolare per l'emissione e collocamento sul mercato delle *preference share* e sono rappresentati nel bilancio delle società controllate come finanziamenti rappresentati da depositi vincolati subordinati attivi.

Per omogeneità di confronto il dato comparativo del precedente esercizio è stato opportunamente riesposto e ciò ha comportato una riclassifica di a 608 milioni dalla voce 30 “Titoli in circolazione” alla voce 20 “Debiti verso clientela”.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei depositi subordinati si rimanda alla parte F “Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza, sottosezione 1 - Patrimonio di base e sottosezione 2 - Patrimonio supplementare”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	15.175.904	3.817.062	10.795.260	-	10.784.125	45.640	10.847.813	-
1.1 strutturate	993.323	1.133.886	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	14.182.581	2.683.176	10.795.260	-	10.176.143	45.640	10.239.831	-
2. Altri titoli:	287.236	-	287.236	-	1.206.806	-	1.206.806	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	287.236	-	287.236	-	1.206.806	-	1.206.806	-
Totale	15.463.140	3.817.062	11.082.496	-	11.382.949	45.640	11.446.637	-

La sottovoce “obbligazioni strutturate” si riferisce al prestito obbligazionario convertibile, emesso dal Banco Popolare nel corso dell’esercizio, al netto della componente opzionale che è stata scorporata e contabilizzata a patrimonio netto nella voce 150 “Strumenti di capitale”.

Nella sottovoce “titoli – altri titoli” sono inclusi i certificati di deposito emessi dalla filiale di Londra.

Nella sottovoce “titoli obbligazionari – altri” è inclusa, per un controvalore di 343 milioni, un’operazione di pronti contro termine di raccolta con scadenza 2014, effettuata con una primaria controparte di mercato avente come sottostante il *covered bond* emesso e riacquistato dal Banco Popolare del VN di 400 milioni. Coerentemente con le disposizioni di Banca d’Italia rese note nel mese di febbraio 2011 l’operazione è stata rappresentata come un nuovo collocamento di titoli sul mercato con impegno di rimborso alla scadenza dell’operazione di PCT.

La sottovoce “obbligazioni - altre” del precedente esercizio, come riportato nella sezione voce 20 “Debiti verso clientela: debiti subordinati” della sezione 2 dello stato patrimoniale passivo, è stata ridotta di 608 milioni a seguito della riclassifica a voce 20 “Debiti verso la clientela”.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione al 31 dicembre 2010 sono costituiti da 11 emissioni per un controvalore di bilancio pari 3.497,2 milioni, di cui una emissione costituita da *preference share* per 26,7 milioni. Al 31 dicembre 2009 erano presenti 8 emissioni per un controvalore di 2.666,7 milioni.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla parte F “Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza, sottosezione 1 - Patrimonio di base e sottosezione 2 - Patrimonio supplementare”.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	5.383.858	2.717.660
a) rischio di tasso di interesse	5.383.858	2.717.660
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	5.383.858	2.717.660

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		195	871.338	-	-		-	1.016.296	-	-
1.1 Di negoziazione	X	195	220.708	-	X	X	-	235.703	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	650.630	-	X	X	-	780.593	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	14	-	-		-	495	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	14	-	X	X	-	495	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	195	871.352	-	X	X	-	1.016.791	-	X
Totale (A+B)	X	195	871.352	-	X	X	-	1.016.791	-	X

FV = Fair value
 FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = Valore nominale

I derivati di negoziazione stipulati con banche del Gruppo ammontano a 757 milioni.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 505.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	25.963.623	17.042.634	7.853.711	-	25.314.739	23.688.900	12.059.075	10.857.651	-	22.940.164
3.1 Strutturati	1.873.022	3.973	1.827.461	-	X	2.069.815	11.602	2.125.518	-	X
3.2 Altri	24.090.601	17.038.661	6.026.250	-	X	21.619.085	12.047.473	8.732.133	-	X
Totale	25.963.623	17.042.634	7.853.711	-	25.314.739	23.688.900	12.059.075	10.857.651	-	22.940.164

FV= *Fair value*
FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN= valore nominale

Le passività finanziarie valutate al *fair value* si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato e i derivati collegati al *fair value*, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting.

Per ulteriori dettagli relativamente circa la metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al *fair value*

Per le passività finanziarie valutate al *fair value* in essere al 31 dicembre 2010 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore *fair value* del passivo pari a 418,4 milioni (contro 23,4 milioni al 31 dicembre 2009).

L'effetto economico di competenza dell'esercizio 2010 è quindi risultato complessivamente positivo per 395 milioni (267,3 milioni al netto della relativa fiscalità), come conseguenza dell'allargamento della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, a seguito della tensione sui mercati finanziari originata dal rischio di default della Grecia.

Le svalutazioni nette registrate nello scorso esercizio erano influenzate dalla modifica della modalità di determinazione del *fair value* per alcune tipologie di emissioni collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, che aveva comportato l'addebito di 62,5 milioni. Tale effetto si è accentuato nel corso del secondo semestre del 2009, a seguito di un generale miglioramento della curva CDS rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2008, attestando in tal modo a 201,7 milioni l'ammontare delle perdite di competenza di tutto l'esercizio 2009.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	418.394	23.438
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	394.956	(201.689)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2010 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio e che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al *fair value* subordinate sono rappresentate da 3 titoli, per un controvalore di bilancio pari a 582,9 milioni (al 31 dicembre 2009 erano presenti 3 emissioni per un controvalore di 749,4 milioni) di cui 2 emissioni sono rappresentate da *preference share* per un importo di 540,7 milioni (al 31 dicembre 2009 erano presenti 2 emissioni per 693 milioni)

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla parte F "Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza, sottosezione 1 - Patrimonio di base e sottosezione 2 - Patrimonio supplementare".

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

(migliaia di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	22.916.726	22.916.726
B. Aumenti:	-	-	9.834.536	9.834.536
B.1 Emissioni	-	-	8.906.590	8.906.590
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	165.694	165.694
B.4 Altre variazioni	-	-	762.252	762.252
C. Diminuzioni	-	-	(7.854.917)	(7.854.917)
C.1 Acquisti	-	-	(2.572.106)	(2.572.106)
C.2 Rimborsi	-	-	(4.051.613)	(4.051.613)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	(510.345)	(510.345)
C.4 Altre variazioni	-	-	(720.853)	(720.853)
D. Rimanenze finali	-	-	24.896.345	24.896.345

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2010				Fair value 31/12/2009			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari	-	333.865	-	6.844.986	-	142.261	-	5.685.686
1. <i>Fair value</i>	-	333.865	-	6.844.986	-	142.057	-	5.656.102
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	204	-	29.584
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	333.865	-	6.844.986	-	142.261	-	5.685.686

Legenda:

VN=Valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.285	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	208.838	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	292.123	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	41.742	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	41.742	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	134.432	179.427
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	46.788	37.382
Debiti verso il personale	17.041	9.766
Debiti verso fornitori	15.012	39.386
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.640	2.517
Bonifici da regolare in stanza	2.363	8.648
Partite relative ad operazioni in titoli	4.705	4.209
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	199	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	29.355	1.115
Altre partite	91.866	113.219
Totale	343.401	395.669

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	2010	2009
A. Esistenze iniziali	15.459	12.624
B. Aumenti	7.408	4.853
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(277)	405
B.2 Altre variazioni in aumento	7.685	4.448
C. Diminuzioni	(2.427)	(2.018)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.459)	(1.161)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(968)	(857)
D. Rimanenze finali	20.440	15.459

La voce “accantonamento dell'esercizio” risulta negativa per effetto dell'adeguamento degli apporti di TFR, relativi ai passaggi di dipendenti di altre società del Gruppo al Banco Popolare, determinati secondo il criterio civilistico, al valore della passività definita secondo i principi dello IAS 19.

Nelle voci “altre variazioni in aumento” ed “altre variazioni in diminuzione” è incluso rispettivamente, l'incremento per 7,7 milioni ed il decremento per 1 milione, del fondo TFR per i passaggi dei dipendenti da e verso altre società del Gruppo.

La sottovoce “liquidazioni effettuate” è costituita dagli importi corrisposti ai dipendenti per anticipazioni e cessazioni.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato. Sono state determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio:
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	<ul style="list-style-type: none"> con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta.
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso.
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Tasso annuo di attualizzazione	4,30% pari all'indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, Sipre, TFR e premi di anzianità).
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali.

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2009 si attestava nella misura del 4,4%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	148.100	135.375
2. Altri fondi per rischi ed oneri	61.285	110.047
2.1 controversie legali	14.717	13.792
2.2 oneri per il personale	24.372	27.562
2.3 altri	22.196	68.693
Totale	209.385	245.422

La voce “fondi di quiescenza aziendali” include fondi a contribuzione definita per un ammontare di 103,6 milioni a fronte dei quali ci sono attività di pari importo destinate alla copertura degli oneri maturati, incluse nella voce 150 “Altre attività” dello stato patrimoniale attivo, e fondi di quiescenza a prestazione definita per 44,5 milioni.

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la voce “controversie legali” comprende gli accantonamenti a fronte dei contenziosi in essere comprensivi delle relative spese.

Nella voce “oneri del personale” sono inclusi gli accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e per il sistema incentivante per complessivi 16,5 milioni, per i fondi solidarietà per 1,5 milioni, per gli incentivi all'esodo per 2,9 milioni e per premi fedeltà per 2,3 milioni. L'ammontare della passività legata al S.I.PRE. (Sistema Integrativo Previdenziale), riconosciuto ad alcuni dipendenti, ammonta a 0,6 milioni. A fronte di tale passività il Banco Popolare ha sottoscritto una polizza per coprire gli impegni assunti iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value*” dello stato patrimoniale attivo.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	135.375	110.047	245.422
B. Aumenti	19.036	21.604	40.640
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.881	21.334	24.215
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	394	-	394
B.4 Altre variazioni	15.761	267	16.028
C. Diminuzioni	(6.311)	(70.366)	(76.677)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(6.311)	(64.671)	(70.982)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(5.695)	(5.695)
D. Rimanenze finali	148.100	61.285	209.385

Gli accantonamenti della voce altri fondi comprendono per 19,3 milioni gli accantonamenti per spese del personale dei quali 13,9 milioni per il sistema incentivante e per il contratto integrativo aziendale. Gli accantonamenti dell'esercizio dei fondi di quiescenza ammontano a 2,9 milioni.

La voce “utilizzo nell'esercizio” include per 46,5 milioni l'utilizzo del fondo stanziato per gli interventi a favore della clientela delle banche del territorio che hanno sottoscritto polizze index linked con sottostanti titoli emessi da banche islandesi. L'onere complessivamente sostenuto, pari alla differenza tra il *fair value* stimato delle polizze islandesi e il *fair value* dei titoli zero coupon emessi dal Banco Popolare offerti in scambio, ammonta a 56,4 di cui 9,9 milioni imputati nel conto economico dell'esercizio nella voce 190 - “gli altri oneri e proventi di gestione”. Sono inoltre ricompresi per 15,6 milioni gli utilizzi dei fondi relativi ai sistemi incentivanti.

La voce B.4 “altre variazioni” in aumento dei fondi di quiescenza per 12,9 milioni si riferisce ai versamenti a carico dei dipendenti aderenti ai fondi interni a contribuzione definita.

La voce C.3 “altre variazioni” in diminuzione è rappresentata, per 5,7 milioni, dalla riclassifica degli accantonamenti effettuati nel corso del precedente esercizio, relativi al premio aziendale, alla voce 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale passivo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella parte A "Politiche contabili – 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i Dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi di quiescenza a prestazione definita ammontano a 44,5 milioni.

L'effetto a conto economico dell'esercizio, per adeguare la passività alle previsioni attuariali, pari a 3,3 milioni, è imputato alla voce 150 a) – "Spese del personale" di conto economico.

Fondi di quiescenza ex B.P.V.N.

Il Banco Popolare garantisce le prestazioni previdenziali ai seguenti gruppi di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2010:

- Impegni verso 36 dipendenti della ex Banco San Geminiano e San Prospero S.p.A. percettori della pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il personale dipendente del Banco San Geminiano e San Prospero del 30 luglio 1976 e verso 34 dipendenti della Banca Popolare di Verona – Banco San Geminiano e San Prospero regolato dallo statuto – regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1° gennaio 1999;
- Impegni verso 10 ex dirigenti del ex Banco San Geminiano e San Prospero S.p.A percettori di una pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il personale dipendente del Banco San Geminiano e San Prospero del 30 luglio 1976; e verso 7 ex dirigenti della Banca Popolare di Verona percettori di trattamenti pensionistici regolati da accordi individuali;
- Impegni per versamenti di assegni perequativi a favore di un gruppo di 674 pensionati e di un ex dipendente.

La passività è stata quantificata come valore attuale medio degli oneri futuri relativi ai pensionati esistenti al 31 dicembre 2010, compresi gli eventuali trattamenti di reversibilità. Al 31 dicembre 2010 tale passività ammonta a 11,1 milioni.

Figura inoltre la passività per il sistema integrativo previdenziale a favore del presidente per un ammontare pari a 0,3 milioni.

Fondi di quiescenza ex B.P.I.

Sono costituiti dai fondi di quiescenza della ex Banca Popolare Italiana, che risultano esposti in bilancio per 33,1 milioni e risultano così composti:

- **Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI):** rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 83 pensionati della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993;
- **Fondo ex Chiavari:** a tale fondo sono iscritti solo 13 ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti e ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo delle pensioni erogate dall'INPS;
- **Fondo ex Banca Industriale Gallaratese (BIG):** rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Al 31 dicembre 2010 i beneficiari del trattamento sono 60;
- **Fondo ex Eurosistemi:** rappresenta il fondo pensione integrativo delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994, per gli ex dipendenti di Banca Eurosistemi. Alla data di bilancio i beneficiari della prestazione sono 63;
- **Fondo Adriatico:** rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Al 31 dicembre 2010 i beneficiari del trattamento sono 9.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	45.013
B. Aumenti	3.386
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	51
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	2.003
B.3 Altre perdite attuariali	938
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	394
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Diminuzioni	(3.927)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(3.817)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	(110)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	44.472

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'unica attività a servizio del piano è costituita dalla polizza assicurativa a favore del presidente, classificata nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" dello stato patrimoniale attivo, che al 31 dicembre 2010 presenta un *fair value* di 0,3 milioni.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

La polizza assicurativa a favore del presidente, classificata nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" dello stato patrimoniale attivo ha avuto un incremento di circa 3 mila euro. Conseguentemente è stato adeguato il corrispondente valore della passività iscritta tra i fondi.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2010		31/12/2009	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	4,30%	4,30%	4,40%	4,40%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

L'importo relativo alle controversie legali è pari a 14,7 milioni, mentre gli altri fondi, diversi da quelli relativi agli oneri per il personale, ammontano a 22,2 milioni. Questi ultimi fondi si riferiscono principalmente alla seguente posizione:

Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo il 23 luglio 2008 è stata sottoscritta una lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra. L'accordo suddetto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi. A fronte delle passività ritenute probabili che potrebbero derivare da richieste di indennizzo il Banco Popolare ha stanziato specifici accantonamenti, che al 31 dicembre 2010 ammontano a 11,8 milioni.

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Alla data del 31 dicembre 2010 il Banco Popolare detiene n. 369.205 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di bilancio di 2,96 milioni di euro.

In data 11 dicembre 2010 l'Assemblea Straordinaria dei Soci, che ha approvato l'aumento di capitale sociale per un importo massimo di 2 miliardi di euro, ha deliberato la proposta di eliminazione del valore nominale dell'azione coerentemente alle disposizioni dell'art. 2346 del codice civile quinto comma. L'Assemblea dei Soci ha inoltre deliberato la modifica dello Statuto Sociale per consentire l'emissioni di azioni dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non potrà essere inferiore a euro 2,00.

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a 2.305,7 milioni ed è costituito da 640.484.006 azioni ordinarie. Tutte le azioni ordinarie in circolazione risultano sottoscritte ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta ed ogni azione ha i medesimi diritti in termine di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2010		31/12/2009	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	640.482.201		640.482.047	
- interamente liberate	640.482.201		640.482.047	
- non interamente liberate	-		-	
A.1 Azioni proprie (-)	(332.450)		(332.450)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	640.149.751		640.149.597	
B. Aumenti	1.220.550		154	
B.1 Nuove emissioni	1.805		154	
a pagamento	1.805		154	
- operazioni di aggregazioni di imprese				
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant	1.805		154	
- altre				
a titolo gratuito				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B.2 Vendita di Azioni proprie	1.218.745			
B.3 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(1.255.500)		-	
C.1 Annullamento				
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.255.500)			
C.3 Operazioni di cessione di imprese				
C.4 Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	640.114.801		640.149.751	
D.1 Azioni proprie (+)	369.205		332.450	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	640.484.006		640.482.201	
- interamente liberate	640.484.006		640.482.201	
- non interamente liberate				

Il 24 aprile 2010 l'Assemblea dei soci ha approvato il piano di attribuzione di azioni ai dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito quale quota del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice Civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7 milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare che rappresentano complessivamente l'1,51% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione. Nel mese di giugno il Banco Popolare ha acquistato n. 1.255.500 azioni ordinarie, necessarie a soddisfare le adesioni al piano pervenute dai dipendenti per un controvalore di 5,5 milioni, delle quali ne sono state assegnate ai dipendenti n. 1.218.745 per un controvalore di 5,4 milioni. L'incremento nell'esercizio delle azioni proprie è risultato pari a n. 36.755.

Si segnala che alla data di bilancio non esistono azioni proprie detenute per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di bilancio non ci ulteriori informazioni da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma uno, n. 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

(in euro)	31/12/2010	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	2.305.742.422				
(Azioni proprie)	(2.964.442)				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	4.880.069.244	A, B (1)	2.881.736.732		
Riserve di utili	1.272.320.887				
Riserva legale	511.515.170	B (2)	511.515.170		
Riserva statutaria	511.535.064	A, B	511.535.064	(254.757.661)	
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 28/2005	61.697.468				
Riserva ex art. 7 c.3 - L. 218/1990	78.554.484	A, B (3)	78.554.484		
Altre riserve di utili	109.018.701				
- Riserva di utili di esercizi precedenti disponibili	108.057.034	A, B, C	108.057.034	(239.143.309)	(365.074.355)
- Riserva ex art. 13 c.6 - D.Lgs. 124/93	961.667	A, B, C	961.667		
Riserve da valutazione	(35.090.135)				
- Riserva da valutazione - attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.090.135)				
- Riserva da valutazione - investimenti esteri	-				
Altre riserve	284.414.864				
Riserva ex art. 7 c.2 - L. 218/1990	53.419.755	A, B (3)	53.419.755		
Riserva da avanzzi di fusione	39.410.067	A, B, C	39.410.067		
Riserva tassata L. 823/1973	291.546	A, B, C	291.546		
Riserve da rivalutazione realizzate	191.293.496	A, B (3)	191.293.496		
Strumenti di capitale	1.483.102.719				
Totale	10.187.595.558		4.376.775.015	(493.900.970)	(365.074.355)
Utile netto	288.909.083				
Totale patrimonio netto	10.476.504.641				

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.). In considerazione dei dubbi esistenti in merito alla distribuibilità ai soci di una riserva emersa a seguito di operazioni di fusione cotabilizzate secondo i criteri previsti dal principio IFRS 3, si ritiene opportuno, in attesa di interventi chiarificatori da parte del legislatore, considerare distribuibile ai soci la sola quota di riserva preesistente alla fusione con la Banca Popolare Italiana.

(2) La riserva può essere distribuita od utilizzata per l'aumento del capitale sociale esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1 cod. civ.).

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce include per 1.450 milioni gli strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dall'art. 12 del D.L. 185/08 altresì definiti "Tremonti Bonds" sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e per 33,1 milioni la componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" al netto degli oneri direttamente imputabili. Per il trattamento contabile dei "Tremonti Bonds" si rimanda alla Parte A – "Politiche contabili, A.2 – parte relativa ai principali aggregati di bilanci, 17 – Altre informazioni" della presente nota integrativa.

In data 14 marzo 2011 il Banco popolare ha provveduto al rimborso dei "Tremonti bonds" come riportato nella sezione degli "Eventi successivi" della parte A della presente nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio è scaduto il prestito obbligazionario convertibile subordinato "TDF 4,75% 2000/2010"; la relativa componente di capitale è stata girata a riserve di utili disponibili per 2,5 milioni.

14.6 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono ulteriori informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.774.022	1.383.307
a) Banche	1.178.577	1.380.155
b) Clientela	595.445	3.152
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	647.825	72.948
a) Banche	603.863	70.765
b) Clientela	43.962	2.183
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	364.877	861.548
a) Banche	144.830	603.120
i) a utilizzo certo	68.731	468.470
ii) a utilizzo incerto	76.099	134.650
b) Clientela	220.047	258.428
i) a utilizzo certo	25.170	17.430
ii) a utilizzo incerto	194.877	240.998
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	2.799	312.859
Totale	2.789.523	2.630.662

Le garanzie di natura finanziaria verso banche includono, per 812,9 milioni, fidejussioni rilasciate per operazioni di cartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG" o "covered bond").

Le garanzie di natura commerciale verso banche si riferiscono a fidejussioni e crediti documentari, rilasciate a controparti estere per conto delle banche del Gruppo in qualità di Banca dotata di rating.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo verso banche sono riferibili per 58,7 milioni ad impegni verso banche del Gruppo mentre quelli verso la clientela per 8,4 milioni sono relativi ad impegni verso partecipazioni inferiori al 20%, classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche sono riferibili per 52,5 milioni ad impegni verso banche del Gruppo mentre quelli verso la clientela per 179,9 milioni si riferiscono alla clientela corporate della filiale di Londra.

Si segnala che al 31 dicembre 2009 la sottovoce "Altri impegni" si riferiva al controvalore dell'opzione put rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca divenuta in "the money"; tale impegno non risulta più valorizzato al 31 dicembre 2010 per effetto dell'esercizio dell'opzione e del suo regolamento avvenuto nel corso del mese di luglio 2010, come descritto in dettaglio nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.990.776	1.209.282
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.841.489	426.323
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.435	96.047
5. Crediti verso banche	5.779.784	4.548.412
6. Crediti verso clientela	4.935.666	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	17.578.150	6.280.064

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni per operazioni di pronti contro termine di raccolta ammontano 12.199,7 milioni mentre i titoli a cauzione e garanzia di altre operazioni sono pari a 5.378,4 milioni, di cui 4.935,7 milioni relativi a titoli di autocartolarizzazioni presenti nel portafoglio di proprietà della banca e costituiti a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (meccanismo del pooling) o presso il mercato New Mic gestito dalla Cassa

di Compensazione e Garanzia, al fine di sostenere le eventuali necessità di liquidità del Gruppo, obiettivo per il quale sono state perfezionate dette operazioni di autocartolarizzazioni.

In aggiunta, si segnala che al 31 dicembre 2010 sono in essere le seguenti operazioni di provvista garantite, non esposte nella tabella in quanto i titoli sottostanti non risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale:

- costituzione a garanzia presso la Banca Centrale ed il mercato New Mic di titoli rinvenienti da operazioni di autocartolarizzazione delle società dell'ex Gruppo Banca Italease, per un valore nominale pari a 802 milioni, la cui disponibilità è stata acquisita dal Banco Popolare tramite PCT attivi, per gli obiettivi di liquidità in precedenza esposti;
- operazioni di provvista garantita rappresentate da pronti contro termini passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il titolo dato a garanzia per l'operazione di provvista non trova alcuna rappresentazione nello stato patrimoniale a motivo dell'impegno di rivendere a termine il titolo ad un prezzo prestabilito; il valore di bilancio delle citate operazioni di PCT attive, esposte tra i crediti verso banche o verso clientela, in funzione della controparte, ammonta a 1.025,6 milioni (valore nominale 1.002,2 milioni).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	61.422.229
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	6.128.564
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.606
2. altri titoli	6.100.958
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	6.700.279
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	72
2. altri titoli	6.700.207
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.725.591
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	41.867.795
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.479	-	405.806	563.285	429.257
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.168	-	-	43.168	21.221
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.363	-	-	4.363	9.130
4. Crediti verso banche	453.980	186.217	-	640.197	799.199
5. Crediti verso clientela	149.876	54.884	1.772	206.532	190.339
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.796	-	-	4.796	9.444
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	6.219	6.219	985
Totale	813.662	241.101	413.797	1.468.560	1.459.575

Gli interessi attivi su attività deteriorate ammontano a 4,4 milioni mentre al 31 dicembre 2009 erano pari a 8,4 milioni.

Nella colonna "Altre operazioni" della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al successivo punto 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	2010	2009
Interessi attivi su attività in valuta	22.589	21.251

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure alla fine dello scorso esercizio, non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	30.449	X	-	30.449	-
2. Debiti verso banche	149.447	X	-	149.447	373.449
3. Debiti verso clientela	63.345	X	-	63.345	14.315
4. Titoli in circolazione	X	352.148	-	352.148	289.107
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	3.686
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	927.206	-	927.206	704.459
7. Altre passività e fondi	X	X	253	253	17.232
8. Derivati di copertura	X	X	16.706	16.706	14.869
Totale	243.241	1.279.354	16.959	1.539.554	1.417.117

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	49.787	10.921
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(66.493)	(25.790)
C. Saldo (A-B)	(16.706)	(14.869)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi passivi su passività in valuta	10.352	10.222

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	214	302

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) garanzie rilasciate	4.244	1.755
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.158	16.505
1. negoziazione di strumenti finanziari	73	185
2. negoziazione di valute	230	242
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	14.848	13.756
6. collocamento di titoli	4.722	1.889
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	285	433
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	285	433
d) servizi di incasso e pagamento	1.452	726
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	206	196
j) altri servizi	1.582	3.466
Totale	27.642	22.648

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Presso propri sportelli:	5.007	2.322
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	4.722	1.889
3. servizi e prodotti di terzi	285	433
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Garanzie ricevute	55	75
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	4.919	5.913
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.732	1.210
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	1.264
3.1 proprie	-	1.264
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.144	2.992
5. collocamento di strumenti finanziari	43	447
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	611	798
e) Altri servizi	1.029	850
Totale	6.614	7.636

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	886	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.979	199	5.344	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15	-	-	15
D. Partecipazioni	310.461	X	534.273	X
Totale	314.341	199	539.617	15

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.409	26.592	(140.901)	(28.752)	(133.652)
1.1 Titoli di debito	7.840	20.949	(127.527)	(24.017)	(122.755)
1.2 Titoli di capitale	931	5.147	(7.384)	(4.364)	(5.670)
1.3 Quote di O.I.C.R.	638	496	(5.990)	(371)	(5.227)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(75.867)
4. Strumenti derivati	24.324	60.071	(13.776)	(163.065)	(11.251)
4.1 Derivati finanziari:	23.847	59.941	(13.725)	(162.190)	(10.932)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.760	40.669	87.142	(114.977)	(74.690)
- Su titoli di capitale e indici azionari	17.087	19.272	86.583	(47.213)	(17.437)
- Su valute e oro	X	X	X	X	81.195
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	477	130	(51)	(875)	(319)
Totale	33.733	86.663	(154.677)	(191.817)	(220.770)

Il risultato finanziario netto generato nell'esercizio è influenzato, per 156,1 milioni, dagli impatti negativi sui titoli governativi e derivati finanziari collegati, conseguenti alle tensioni dei mercati europei verificatosi nel corso dell'esercizio.

Il risultato netto delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" rappresenta l'impatto a conto economico dei cambi sulle poste in divisa in essere a fine periodo e di quelle a pronti da regolare ed è controbilanciato dal risultato delle operazioni a termine in divisa rilevato nella voce "derivati finanziari – su valute ed oro".

La sottovoce "derivati finanziari - su titoli di capitale ed indici azionari" include per 26,2 milioni il risultato negativo netto derivante dalle opzioni di vendita ed acquisto stipulate con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. In particolare la perdita realizzata a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita ammonta a 33,5 milioni mentre il *fair value* positivo dell'opzione di acquisto sulle azioni del Credito Bergamasco cedute, a parziale regolamento dell'esercizio dell'opzione di vendita, ammonta a 7,3 milioni. La voce include inoltre il risultato netto delle opzioni su indici azionari volte ad ottimizzare la gestione del profilo di rischio e rendimento del portafoglio azionario di negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	59.031	8.089
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	66.609	26.439
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.642	2.995
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	127.282	37.523
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(124.993)	(35.950)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.657)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(715)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(128.365)	(35.950)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.083)	1.573

Il risultato netto dell'attività di copertura si riferisce principalmente alle coperture specifiche di *fair value* (tasso di interesse) dei titoli di debito di banche del Gruppo, classificati tra i crediti, e dei prestiti obbligazionari di propria emissione classificati tra i titoli in circolazione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.274	-	2.274	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2.330	(212)	2.118	378	(387)	(9)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.139	(114)	1.025	8.105	(953)	7.152
3.1 Titoli di debito	-	(112)	-112	6	(690)	(684)
3.2 Titoli di capitale	180	(2)	178	6.833	(239)	6.594
3.3 Quote di O.I.C.R.	959	-	959	1.266	(24)	1.242
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(6)	-6	-	-	-
Totale Attività	5.743	(332)	5.411	8.483	(1.340)	7.143
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12.796	(5.247)	7.549	10.506	(739)	9.767
Totale Passività	12.796	(5.247)	7.549	10.506	(739)	9.767

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

(migliaia di euro)	Utili da		Perdite da		Risultato netto (A+B)-(C+D)
	Plusvalenze (A)	realizzo (B)	Minusvalenze (C)	realizzo (D)	
1. Attività finanziarie	2.826	2.963	(2.764)	(180)	2.845
1.1 Titoli di debito	-	817	(1.331)	-	(514)
1.2 Titoli di capitale	3	-	(743)	-	(740)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.823	2.146	(690)	(180)	4.099
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	510.345	89.212	(165.694)	(92.220)	341.643
2.1 Titoli di debito	510.345	89.212	(165.694)	(92.220)	341.643
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	867
4. Derivati creditizi e finanziari	174.073	98.689	(179.031)	(51.082)	42.649
Totale	687.244	190.864	(347.489)	(143.482)	387.070

Il risultato netto delle attività finanziarie su quote di O.I.C.R. si riferisce per 1,9 milioni ai fondi hedge dei quali per 1,7 milioni relativi a fondi gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR.

La somma del risultato netto delle passività finanziarie, per la quali è stata esercitata la “Fair Value Option” (FVO), e dei relativi derivati di copertura collegati, è positiva per 384,2 milioni. Tale impatto è principalmente attribuibile al peggioramento del proprio merito creditizio non oggetto di copertura, pari a 395 milioni, come riportato nella sezione 5 “Passività finanziarie valutate al *fair value*” dello stato patrimoniale passivo della presente nota integrativa.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(22.269)	-	-	319	-	756	(21.194)	(2.995)
- Finanziamenti	-	(12.359)	-	-	319	-	756	(11.284)	(2.995)
- Titoli di debito	-	(9.910)	-	-	-	-	-	(9.910)	-
B. Crediti verso clientela	-	(3.885)	(166)	-	1.354	-	892	(1.805)	(26.323)
- Finanziamenti	-	(3.885)	(166)	-	1.354	-	892	(1.805)	(26.323)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(26.154)	(166)	-	1.673	-	1.648	(22.999)	(29.318)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Nelle “Rettifiche di valore specifiche – Altre” sono ricomprese le svalutazioni relative a posizioni verso banche islandesi per 8,3 milioni, verso banche danesi per 4,1 milioni e su crediti verso la clientela della filiale di Londra per 3,8 milioni. La voce include inoltre la svalutazione, pari a 9,9 milioni, del titolo di debito subordinato “Allied Irish Bank 4,5% 09-12” a seguito dell’OPS promossa dall’emittente per un controvalore corrispondente a circa il 30% del valore facciale dell’attività, al quale il Banco Popolare ha aderito nel corso del 2011.

La voce “riprese di valore” si riferisce principalmente alle riprese su svalutazioni collettive e specifiche dei crediti della filiale di Londra.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(5.260)	-	-	(5.260)	(173)
B. Titoli di capitale	-	(23.829)	X	X	(23.829)	(10.890)
C. Quote di OICR	-	(153)	X	-	(153)	(2.198)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(29.242)	-	-	(29.242)	(13.261)
A = Da interessi						
B = Altre riprese						

Per le verifiche degli impairment si rimanda a quanto riportato nella sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello stato patrimoniale attivo della presente nota integrativa.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(22.630)	-	-	-	-	-	-	(22.630)	-
E. Totale	(22.630)	-	-	-	-	-	-	(22.630)	-
A = Da interessi B = Altre riprese									

Il 30 ottobre 2010 l'Assemblea Straordinaria di Risanamento S.p.A. ha deliberato la copertura delle perdite emerse nella semestrale 2010 mediante l'utilizzo di tutte le riserve disponibili compresa la riserva costituita dai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalle banche creditrici nell'ambito dell'accordo ristrutturazione sottoscritto. La quota dei versamenti conferiti dal Banco Popolare portati a perdite nell'esercizio ammontano a 22,6 milioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)		2010	2009
1)	Personale dipendente	146.337	112.197
a)	salari e stipendi	75.045	50.282
b)	oneri sociali	23.548	18.092
c)	indennità di fine rapporto	5.073	3.574
d)	spese previdenziali	78	53
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(277)	405
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	3.274	4.192
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	3.274	4.192
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.260	2.616
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	3.260	2.616
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	211	211
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	36.125	35.307
2)	Altro personale in attività	1.656	2.502
3)	Amministratori e sindaci	7.278	9.117
4)	Personale collocato a riposo	-	312
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(20.180)	(19.217)
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	31.724	51.422
Totale		166.815	158.868

In funzione dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia gli oneri relativi a dipendenti, quali a titolo di esempio i costi per rimborso di vitto e alloggio e spese chilometriche del personale in trasferta, che nello scorso esercizio erano inclusi nella voce 150 b) "altre spese amministrative – n) altri costi e spese diverse", sono stati classificati nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti". Coerentemente con la classificazione operata si è provveduto ad adeguare il saldo comparativo del precedente esercizio incrementandolo per 2,5 milioni.

L'incremento della voce "salari e stipendi" è strettamente correlato con la riduzione della voce "rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società" a seguito del conferimento di personale dalle società del Gruppo per attività di riorganizzazione interna.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio (*)	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	108	98
b) totale quadri direttivi	685	628
di cui: di 3° e 4° livello	419	370
c) restante personale dipendente	609	620
Altro personale	42	42
Totale	1.444	1.388
(*) media ponderata		

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 70 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(51)	(59)
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(2.003)	(2.070)
c) Oneri finanziari	(826)	(281)
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
e) Utili e perdite attuariali	(394)	(1.782)
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	(3.274)	(4.192)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono inclusi principalmente i costi per gli incentivi all'esodo per 7,7 milioni, per sistemi incentivanti per 7,3 milioni, spese di formazione del personale per 9,4 milioni. Sono inoltre compresi, contributi mensa, rimborso spese di vitto e alloggio ai dipendenti in trasferta, costi per rimborsi chilometrici, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) spese relative agli immobili:	15.021	24.398
- fitti e manutenzione locali	10.803	16.894
- spese di pulizia	450	860
- energia, acqua e riscaldamento	3.768	6.644
b) imposte indirette e tasse	656	645
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	2.201	1.927
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	3.219	4.651
e) prestazioni professionali e consulenze	30.649	38.366
f) spese per visure e informazioni	505	648
g) sorveglianza e scorta valori	-	809
h) prestazione di servizi da terzi	32.595	25.207
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	6.044	8.689
l) premi assicurativi	3.087	2.662
m) trasporti, noleggi e viaggi	2.744	788
n) altri costi e spese diverse	4.484	9.511
Totale	101.205	118.301

Il saldo comparativo della sottovoce n) "altri costi e spese diverse", come riportato nel commento in calce alla tabella di composizione delle spese del personale, è stato ridotto per 2,5 milioni a seguito della riclassifica di alcuni oneri relativi ai dipendenti nella voce 150 a) "spese per il personale sottovoce - i) altri benefici a favore dei dipendenti".

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(7.932)	5.935	(1.997)	(21.835)
a) controversie legali	(7.460)	5.935	(1.525)	(1.750)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(472)	-	(472)	(20.085)
Totale	(7.932)	5.935	(1.997)	(21.835)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(703)	-	-	(703)
- Ad uso funzionale	(703)	-	-	(703)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(496)	-	-	(496)
- Ad uso funzionale	(496)	-	-	(496)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.199)	-	-	(1.199)

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(8)	-	-	(8)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(8)	-	-	(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(8)	-	-	(8)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	(97)	(63)
b) altri	(16.259)	(10.713)
Totale	(16.356)	(10.776)

La voce "b) altri" include per 9,9 milioni l'addebito a conto economico degli oneri eccedenti gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per la chiusura dell'OPS sulle polizze index con sottostanti titoli di banche islandesi collocate dalle banche del territorio alla propria clientela.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditori	-	-
b) recuperi di imposte	39	303
c) recuperi di spese	212.154	203.526
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
e) fitti attivi su immobili	148	129
f) altri	7.270	2.850
Totale	219.611	206.808

Gli altri proventi di gestione includono corrispettivi per servizi erogati, recuperi di spese e fitti attivi per 212,3 milioni nei confronti di società del Gruppo.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Proventi	39.833	16.872
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	39.833	16.872
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(11.951)	(155.662)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(11.951)	(155.662)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	27.882	(138.790)

La voce “utili da cessione” include per 39,8 milioni le plusvalenze realizzate dalla cessione del 11,56% delle azioni del Credito Bergamasco alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, a parziale regolamento dell'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, a fronte dell'esercizio dell'opzione put da parte della medesima Fondazione come già precedentemente illustrato.

Le rettifiche di valore da deterioramento si riferiscono principalmente all'impairment delle partecipazioni detenute nella Banca Popolare Ungary Zrt per 6,98 milioni, in Bipielle Società Gestione del Credito per 2,6 milioni e BP Property Management per 1,2 milioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come riportato nel commento della sezione 12 “Attività immateriali” dello stato patrimoniale attivo, nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore sugli avviamenti.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(3)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(3)	-
Risultato netto	(3)	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	58.161	(23.045)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	156	(9.819)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(95.188)	(8.024)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.011)	8.866
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(38.882)	(32.022)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Incidenza sull'utile lordo delle imposte dell'esercizio <i>(in migliaia di euro)</i>	2010		
	Utile lordo	Imposte	Incidenza sull'utile lordo
Utile lordo	327.791		
Imposta IRES		18.764	5,72%
Imposta IRAP		20.118	6,14%
Totale	327.791	38.882	11,86%

Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva IRES <i>(in migliaia di euro)</i>	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	327.791	90.143	27,50%
Imposta effettiva	68.233	18.764	5,72%
Variazione oggetto di riconciliazione	(259.558)	(71.378)	(21,78%)

IRES <i>(in migliaia di euro)</i>	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Minusvalenze da valutazione non deducibili relative a partecipazioni esenzione	35.780	9.840	3,00%
- Interessi passivi non deducibili	60.324	16.589	5,06%
- Altre riprese in aumento	7.095	1.951	0,60%
- Imposte indeducibili (ICI, imposte estere non detraibili, etc)	27.026	7.432	2,27%
- Altre riprese in diminuzione	(12.431)	(3.419)	(1,04%)
- Plusvalenze esenti da realizzo relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	(42.693)	(11.741)	(3,58%)
- Benefici da adesione al regime del consolidato fiscale (recupero Interessi passivi infragruppo)	(36.894)	(10.146)	(3,10%)
- Dividendi esclusi	(297.765)	(81.885)	(24,98%)
Totali riconciliati	(259.558)	(71.378)	(21,78%)

Note: (1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

IRAP (in migliaia di euro)	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	327.791	15.373	4,69%
Imposta effettiva	428.921	20.118	6,14%
Variazione oggetto di riconciliazione	101.130	4.745	1,45%

IRAP (in migliaia di euro)	2010		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Costi e spese indeducibili relativi al personale proprio e di terzi e alle collaborazioni	149.841	7.029	2,14%
- Perdite nette delle partecipazioni	(27.882)	(1.308)	(0,40%)
- Interessi passivi non deducibili	62.147	2.915	0,89%
- Rettifiche di valore su crediti nette non deducibili	74.871	3.512	1,07%
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non deducibili	1.997	94	0,03%
- Quota non deducibile delle altre spese amministrative	10.117	474	0,14%
- Altre riprese in diminuzione	89.166	4.182	1,28%
- Altri proventi di gestione non imponibili	(101.857)	(4.777)	(1,46%)
- Dividendi esclusi	(157.270)	(7.376)	(2,25%)
Totale	101.130	4.745	1,45%

Note: (1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Alla data di bilancio, come pure alla fine dello scorso esercizio, non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	202.465.247	640.482.219	0,316	188.383.592	640.482.143	0,294
EPS Diluito	317.645.512	1.364.448.825	0,233	196.309.741	699.545.121	0,281

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, tiene conto, come elemento di riduzione del numeratore, della cedola da corrispondere, in data 14 marzo 2011, agli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond), per effetto dell'operazione di rimborso, come descritto nella sezione dedicata agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

I principali effetti diluitivi in essere al 31 dicembre 2010, in grado di giustificare la differenza tra l'EPS diluito e quello base, sono rappresentati:

- dal prestito obbligazionario convertibile, emesso a marzo del 2010, e convertibile in n. 162.014.061 azioni ordinarie;
- dai Tremonti Bond, emessi in data 31 luglio 2009, e convertibili in n. 546.795.000 azioni ordinarie.

Si segnala che nell'esercizio 2010, lo scostamento significativo tra l'EPS diluito e l'EPS base, diversamente non rilevabile nell'esercizio 2009, è imputabile al fatto che il potenziale effetto di diluizione dei Tremonti Bond si è manifestato in modo pieno solo nell'esercizio 2010, rispetto ai soli cinque mesi dell'esercizio precedente, in corrispondenza del quale si è aggiunta l'ulteriore componente diluitiva rappresentata dall'emissione, nel mese di marzo 2010, del prestito obbligazionario convertibile.

Di seguito si descrivono le operazioni riguardanti le azioni ordinarie e le potenziali azioni ordinarie, verificatesi dopo la data di riferimento del bilancio, che avrebbero potuto cambiare in modo significativo il numero di azioni in circolazione a fine esercizio qualora si fossero verificate prima del 31 dicembre 2010:

- riscatto dei Tremonti Bond, come in precedenza citato;
- aumento del capitale sociale, a seguito del quale, a partire dal 1 gennaio 2011, il numero le azioni ordinarie in circolazione subirà un incremento di 1.122.980.404, rispetto alle 640.484.006 azioni attualmente in circolazione.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	288.909.083
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(66.125.417)	27.790.278	(38.335.139)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(67.425.892)	27.742.239	(39.683.653)
b) rigiro a conto economico	1.300.475	48.039	1.348.514
- rettifiche da deterioramento	1.876.470	(113.824)	1.762.646
- utili/perdite da realizzo	(575.995)	161.863	(414.132)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:	68.703	(18.893)	49.810
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico	68.703	(18.893)	49.810
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(66.056.714)	27.771.385	(38.285.329)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(66.056.714)	27.771.385	250.623.754

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Territorio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2010 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. Sono state attivate procedure che attraverso un processo articolato di monitoraggio della clientela, consentono di individuare fin dal loro manifestarsi, i sintomi di una potenziale criticità nel rapporto affidato. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2010 è stato ristimato il modello di valutazione del merito creditizio dei nuovi clienti (PD di Accettazione) e il modello "Esposizione al momento dell'inadempienza" (EAD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al loro utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2009 è stato avviato e, nel corso del 2010, finalizzato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Per un approfondimento dei temi relativi a prodotti strutturati di credito ed esposizioni verso Special Purpose Entities nonché ai prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo, si rimanda a quanto esposto nella medesima sezione della nota integrativa consolidata

Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, relativamente agli investimenti in titoli Asset Backed Securities – ABS, e Collateralised Debt Obligations – CDO ed alle esposizioni verso società veicolo per operazioni di cartolarizzazioni originate da società del Gruppo o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2010 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 70,5 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (pari allo 0,2% in termini percentuali). Il relativo *fair value* ammonta a 65 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 70,3 milioni, sono rappresentati dai titoli oggetti di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella Parte A – Politiche contabili, "A.3 – Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa.

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 31 dicembre 2010, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla successiva tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione".

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di *Covered Bond*.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Diversamente, l'operazione di *Covered Bond* prevede che i titoli siano emessi da una banca, la Capogruppo nel programma di emissione del Gruppo Banco Popolare, e che la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell'emittente, sia rappresentato da un patrimonio separato rappresentato da attivi idonei ceduti ad una società veicolo costituita ad hoc ai sensi dell'art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel capitolo "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività" della presente sezione 1 – Rischio di credito e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

Gli investimenti afferenti a titoli emessi da società veicolo a fronte di operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo sono riepilogati nella successiva tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione".

Per completezza di informativa si precisa che le altre esposizioni verso società veicolo attengono alle operazioni di raccolta finalizzate all'emissione di preference share come di seguito descritto.

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – emissione di preference share

Si tratta di società costituite all'estero, in particolare nello stato del Delaware (USA), allo scopo di effettuare provvista su particolari mercati riversando la raccolta effettuata alla Capogruppo. Tra le società controllate, alla data di bilancio, compaiono le seguenti entità:

- Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC;
- Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC.

L'attivo patrimoniale di tali società è quasi interamente costituito dai rapporti di deposito intrattenuti con la Capogruppo a fronte della raccolta riversata, mentre il passivo è prevalentemente costituito dai debiti verso il trust che ha emesso i titoli per l'attività di provvista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	183	-	6.439.369	6.439.552
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.298.979	4.298.979
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000	-	-	-	55.838	58.838
4. Crediti verso banche	14.639	-	-	9.116	39.026.701	39.050.456
5. Crediti verso clientela	11.861	175.230	9.087	17.164	10.982.923	11.196.265
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	499.137	499.137
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	109.669	109.669
31/12/2010	29.500	175.230	9.270	26.280	61.412.616	61.652.896
31/12/2009	18.337	191.380	8.138	-	53.688.711	53.906.566

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	183	-	183	X	X	6.439.369	6.439.552
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.298.979	-	4.298.979	4.298.979
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000	-	3.000	55.838	-	55.838	58.838
4. Crediti verso banche	71.665	(47.910)	23.755	39.026.701	-	39.026.701	39.050.456
5. Crediti verso clientela	330.817	(117.475)	213.342	11.009.827	(26.904)	10.982.923	11.196.265
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	499.137	499.137
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	109.669	109.669
31/12/2010	405.665	(165.385)	240.280	54.391.345	(26.904)	61.412.616	61.652.896
31/12/2009	374.444	(156.589)	217.855	46.184.619	(28.486)	53.688.711	53.906.566

Le rettifiche di portafoglio sui crediti verso la clientela sono relative quasi esclusivamente alle svalutazioni sui crediti in bonis della filiale di Londra, di cui 25,7 milioni relativi al finanziamento erogato a Compass nell'ambito dell'operazione di cessione della partecipazione detenuta in Linea S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2008.

Si segnala che alla data di bilancio non sono presenti esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, come richiesto dalla Banca d'Italia nella "Roneata" del 16 febbraio 2011.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	62.549	(47.910)	X	14.639
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	9.116	-	X	9.116
e) Altre attività	40.767.015	X	-	40.767.015
Totale A	40.838.680	(47.910)	-	40.790.770
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.691.525	X	-	2.691.525
Totale B	2.691.525	-	-	2.691.525
Totale A + B	43.530.205	(47.910)	-	43.482.295

Le esposizioni per cassa indicate alla voce e) "altre attività" includono le attività finanziarie detenute verso le banche dell'attivo patrimoniale, così come ricavabili dalle tabelle relative alle composizioni per debitori emittenti.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	54.655	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	64.558	-	-	9.116
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	10.025	-	-	9.116
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.533	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.009)	(54.655)	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	(1.360)	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	(649)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(54.533)	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	(122)	-	-
D. Esposizione lorda finale	62.549	-	-	9.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.2 e C.5 si riferiscono al passaggio a sofferenza delle esposizioni deteriorate verso banche islandesi che nel precedente esercizio erano classificate ad incaglio. La voce B.1 “ingressi da esposizioni in bonis” si riferisce al passaggio a sofferenza dell’esposizione verso la banca danese Amagerbanken in capo alla filiale di Londra.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	37.229	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	49.518	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	12.360	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.158	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.608)	(37.229)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	(71)	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(248)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(1.360)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(37.158)	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	47.910	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.1 “rettifiche di valore” si riferisce alle svalutazioni su crediti verso banche islandesi per 8,3 milioni e verso la banca danese per 4,1 milioni.

La voce B.2 e C.4 si riferiscono al passaggio a sofferenza delle esposizioni deteriorate verso banche islandesi che nel precedente esercizio erano classificate ad incaglio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	42.205	(27.344)	X	14.861
b) Incagli	260.798	(85.568)	X	175.230
c) Esposizioni ristrutturate	13.553	(4.466)	X	9.087
d) Esposizioni scadute	17.261	(97)	X	17.164
e) Altre attività	19.781.099	X	(26.904)	19.754.195
Totale A	20.114.916	(117.475)	(26.904)	19.970.537
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.417	-	-	2.417
b) Altre	957.620	X	-	957.620
Totale B	960.037	-	-	960.037
Totale A + B	21.074.953	(117.475)	(26.904)	20.930.574

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	51.167	255.757	12.865	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	166	5.041	688	17.261
B.1 Ingressi da crediti in bonis	122	468	-	17.261
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	44	4.573	688	-
C. Variazioni in diminuzione	(9.128)	-	-	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	(4.843)	-	-	-
C.3 Incassi	(804)	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	(3.481)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	42.205	260.798	13.553	17.261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	32.830	81.803	4.727	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	323	3.765	127	97
B.1 rettifiche di valore	122	3.765	-	97
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	201	-	127	-
C. Variazioni in diminuzione	(5.809)	-	(388)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(388)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(966)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(4.843)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	27.344	85.568	4.466	97
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Il Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe	Fitch ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	da CCC+ e inferiori	da Caa1 e inferiori	da CCC+ e inferiori	da B16 e inferiori

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.096.908	56.564.384	80.116	23.861	-	1.564	2.994.474	60.761.307
B.1 Derivati Finanziari	-	756.782	-	-	91.423	-	16.632	864.837
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	2.276.447	-	-	-	6.392	139.009	2.421.848
D. Impegni a erogare fondi	5.000	123.689	-	6.477	-	-	229.709	364.875
Totale complessivo	1.101.908	59.721.302	80.116	30.338	91.423	7.956	3.379.824	64.412.867

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini prudenziali i rischi di credito sono misurati con il metodo standardizzato e pertanto, a tale scopo, i rating interni non sono utilizzati.

Banche

Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	341.701	462.180	4.072.953	2.011.781	5	1.502	33.876.893	40.767.015
B.1 Derivati Finanziari	-	3.133	32.828	2.594	-	-	-	725.700	764.255
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	80.346	362.710	-	-	1.339.384	1.782.440
D. Impegni a erogare fondi	-	-	158	56.305	22.500	-	-	65.867	144.830
Totale complessivo	-	344.834	495.166	4.212.198	2.396.991	5	1.502	36.007.844	43.458.540

Large Corporate

Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	37.902	50.004	68.624	-	-	-	1.000.896	1.157.426
B.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.426	92.426
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	498.079	-	-	-	-	-	-	498.080
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	7.500	-	-	-	-	-	5.000	12.500
Totale complessivo	-	-	-	543.481	50.004	68.624	-	-	-	1.098.321	1.760.431

Middle Corporate

Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	655	4.286	4.894	18.858	2.481.140	-	-	-	-	1.726	2.511.559
B.1 Derivati Finanziari	-	-	581	-	-	-	-	-	-	-	581
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	372	-	-	95.417	-	-	-	-	7.968	103.757
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	6.477	-	-	-	-	-	-	6.477
Totale complessivo	655	4.658	5.475	25.335	2.576.557	-	-	-	-	9.694	2.622.374

Small Business

Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	1.116	28	6.458	-	-	-	29	7.631
B.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	-	-	-	1.116	28	6.458	-	-	-	29	7.631

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2010	
		Immobili	Titoli	Altre Garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.293.955	-	1.291.561	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.291.561
1.1. totalmente garantite	847.313	-	847.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	847.313
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	446.642	-	444.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444.248
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.293.955	-	1.291.561	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.291.561

3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2010	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	816.282	-	735.724	-	-	-	-	-	-	-	-	16.746	63.212	815.682
1.1. totalmente garantite	686.015	-	657.225	-	-	-	-	-	-	-	-	16.746	12.044	686.015
- di cui deteriorate	9.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.693	9.693
1.2. parzialmente garantite	130.267	-	78.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.168	129.667
- di cui deteriorate	1.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.451	1.451
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	816.282	-	735.724	-	-	-	-	-	-	-	-	16.746	63.212	815.682

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	13.677	412	X	-	-	X	1.184	26.932	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	175.230	85.568	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	2.317	2.311	X	-	-	X	6.770	2.155	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	451	-	X	-	-	X	16.656	97	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	8.446.630	X	-	6.890	X	-	10.904.921	X	26.169	83.344	X	-	247.288	X	733	65.122	X	2
Totale	8.446.630	-	-	6.890	-	-	11.096.596	88.291	26.169	83.344	-	-	271.898	29.184	733	65.179	-	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	2.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	177	-	-	-	-	-	226	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	25.000	X	-	778.496	X	-	-	X	-	118.902	X	-	35.222	X	-
Totale	-	-	-	25.000	-	-	780.687	-	-	-	-	-	119.128	-	-	35.222	-	-
31/12/2010	8.446.630	-	-	31.890	-	-	11.877.283	88.291	26.169	83.344	-	-	391.026	29.184	733	100.401	-	2
31/12/2009	4.630.670	-	-	41.053	-	-	14.433.720	84.486	26.206	103.948	-	-	649.294	34.874	1.521	191.492	-	3

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	167	1.622	247	18.750	13.818	553	-	-	629	6.419
A.2 Incagli	465	3	174.765	85.565	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	9.087	4.466	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	15.947	91	1.217	6	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.748.292	26.078	888.366	811	117.537	15	-	-	-	-
Totale	18.764.871	27.794	1.073.682	109.598	131.355	568	-	-	629	6.419
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	2.014	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	403	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	793.515	-	149.662	-	43	-	-	-	14.400	-
Totale	793.515	-	152.079	-	43	-	-	-	14.400	-
31/12/2010	19.558.386	27.794	1.225.761	109.598	131.398	568	-	-	15.029	6.419
31/12/2009	18.199.189	27.611	1.631.524	112.523	198.800	537	-	-	20.664	6.419

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	14.639	47.910	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.114	-	8.002	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	39.130.649	-	1.507.739	-	81.930	-	40.129	-	6.568	-
Totale	39.131.763	-	1.530.380	47.910	81.930	-	40.129	-	6.568	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.604.204	-	83.653	-	1.144	-	1.877	-	647	-
Totale	2.604.204	-	83.653	-	1.144	-	1.877	-	647	-
31/12/2010	41.735.967	-	1.614.033	47.910	83.074	-	42.006	-	7.215	-
31/12/2009	34.288.656	-	1.612.584	37.985	95.995	-	48.044	-	128.023	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. La nuova normativa entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010 definisce “grandi rischi” le esposizioni del Gruppo nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi qualora le stesse siano maggiori o uguali al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Diversamente da quanto veniva richiesto dalla normativa precedentemente vigente, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” senza applicare i fattori di ponderazione previsti. In base alle nuove regole inoltre vanno ora considerate le esposizioni verso altre società del Gruppo di appartenenza (che hanno ponderazione zero per cento).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010 normativa vigente	31/12/2009 precedente normativa
Numero posizioni di rischio	4	-
Esposizioni (*)	81.754.387	-
Posizioni di rischio (*)	822.551	-
<i>(*) dati in migliaia di euro</i>		

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 63.819,5 milioni e non costituiscono posizione di rischio. Gli altri “grandi rischi” sono rappresentate da esposizioni verso:

- il Ministero del Tesoro per 8.238,2 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- Borsa Italiana S.p.A. per 7.733 milioni (415,8 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai rapporti verso la cassa di compensazione e garanzia;
- una primaria banca europea per 1.083,5 milioni (56,5 milioni considerando i fattori di ponderazione).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni che negli ultimi anni aveva assunto un ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo, viene oggi progressivamente sostituito dall'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite; ciò ha determinato la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di *Covered Bond* (si veda Paragrafo C.3 Operazioni di *Covered Bond*). L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di *Covered Bond*. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Il Banco Popolare interviene in operazioni di cartolarizzazioni con attività sottostanti di terzi; per le operazioni in cui gli Originators sono le Banche del Gruppo il Banco Popolare svolge un'attività di intermediario per il reperimento di liquidità per conto delle banche del territorio; in particolare, il Banco Popolare interviene attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che sono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Al 31 dicembre 2010 l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni di terzi ma aventi come Originators le Banche del Gruppo (operazioni di “auto cartolarizzazione”) ammonta a 6.743 milioni; mentre il totale dei titoli originati da operazioni di cartolarizzazione di terzi non appartenenti al Gruppo è pari a 70,5 milioni.

Principali eventi esercizio 2010

In data 18 gennaio 2010 i mutui sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, realizzate tramite la società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nel mese di dicembre 2007 (“Residenziali 2007”) e nel mese di dicembre 2008 (“Residenziali 2008”) sono stati riacquistati dalle Banche Originators e dalle Banche partecipanti alle operazioni a seguito dello swap sportelli; i relativi titoli detenuti dal Banco Popolare sono stati rimborsati dalla società veicolo rispettivamente nel mese di gennaio 2010 e nel mese di ottobre 2010.

Principali eventi successivi al 31 dicembre 2010

In data 24 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 ("Residenziali 2009") da parte delle Banche Originators; la società BPL Mortgages procederà al rimborso anticipato dei titoli al Banco Popolare il 31 marzo 2011. Si segnala inoltre che è in corso di attribuzione al titolo Senior emesso dalla società Veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 un secondo rating in relazione alla richieste della BCE per poter utilizzare i titoli come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario; per consentire l'ottenimento del rating aggiuntivo si è reso necessario prevedere l'incremento della riserva di cassa per importo più elevato rispetto a quello previsto nella struttura; a tal proposito le Banche Originators hanno deliberato nel mese di febbraio di erogare alla società veicolo dei prestiti subordinati. Di seguito vengono descritte le principali caratteristiche della operazioni di "auto cartolarizzazione" in essere al 31 dicembre 2010.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali – S.P.V. BPL Mortgages (luglio 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata nel corso del 2009 dalle seguenti banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg"), Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Banca Popolare di Cremona S.p.A. ("Cremona") e Banca Popolare di Crema S.p.A. ("Crema").

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 13/06/2009	% Portafoglio 13/06/2009
Banca Popolare Verona	1.051.155	32,87%	1.210.553	32,98%	1.318.820	33,05%
Banca Popolare Novara	564.996	17,67%	635.222	17,31%	677.499	16,98%
Banca Popolare Lodi	533.476	16,68%	614.930	16,75%	668.100	16,74%
Credito Bergamasco	521.445	16,31%	602.071	16,40%	656.061	16,44%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	281.110	8,79%	325.742	8,88%	356.859	8,94%
Banca Popolare di Cremona	138.865	4,34%	160.612	4,38%	180.250	4,52%
Banca Popolare di Crema	106.889	3,34%	121.184	3,30%	132.885	3,33%
Totale	3.197.936	100,00%	3.670.314	100,00%	3.990.474	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 3.411,8 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza maggio 2055);
- Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla capogruppo.

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2010 ammonta ad euro 57,6 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari ad euro 119,7 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a:

- 47,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A.;
- 17,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- 107,6 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A.;

- 11,6 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A.
- 6,2 milioni Banca Popolare di Cremona;
- 4,3 milioni Banca Popolare di Crema.

Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali S.P.V. - BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti "Banche Originator": Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") e Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") che hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis; l'operazione è iniziata come warehousing a partire dal dicembre 2007, nel 2009 è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico "AAA" ai titoli.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banca Popolare di Novara	489.003	53,66%	532.994	54,53%	566.754	54,24%
Banca Popolare di Verona	251.829	27,63%	264.276	26,98%	284.203	27,20%
Banca Popolare di Lodi	105.540	11,58%	114.447	11,69%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco	64.921	7,13%	67.584	6,90%	72.302	6,92%
Totale	911.293	100,00%	979.301	100,00%	1.044.891	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 1.027,9 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza luglio 2054); si segnala che in data 24 gennaio 2011, sulla base delle disponibilità del veicolo, ed essendo decorsi 18 mesi dalla data di emissione; il titolo senior è stato rimborsato per un importo di 270,8 milioni.
- Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti. La classe di titoli junior è stata sottoscritta da ciascuna Banca Originator pro-quota rispetto ai portafogli ceduti.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a questi ultimi il rischio di credito del portafoglio ceduto. La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha costituito di una riserva di cassa che al 31 dicembre 2010 ammonta a 7,9 milioni. Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer e di Interim Account Bank svolto dalle Banche Originator; gli importi massimi garanti sono pari a:

- 9,2 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- 4,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A.;
- 2,0 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A..

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – S.P.V. BPL Mortgages (marzo 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") e Banca Caripe S.p.A. ("Caripe").

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2010 (1)	% Portafoglio 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 06/02/2009	% Portafoglio 06/02/2009
Banca Popolare di Verona	626.293	27,49%	715.703	27,21%	818.415	27,26%
Banca Popolare di Lodi	624.029	27,39%	730.713	27,78%	830.922	27,69%
Banca Popolare di Novara	360.849	15,84%	413.507	15,72%	473.814	15,78%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	289.699	12,72%	337.341	12,82%	387.611	12,91%
Credito Bergamasco	269.612	11,83%	306.221	11,64%	347.649	11,58%
Caripe (2)	107.666	4,73%	126.884	4,82%	143.386	4,78%
Totale	2.278.147	100,00%	2.630.369	100,00%	3.001.799	100,00%

(1) Il valore al 31 dicembre 2010 comprende il valore dei mutui comprensivo dei ratei, del costo ammortizzato, al lordo delle relative svalutazioni.
(2) Si segnala che in data 31 dicembre banca Caripe è uscita dal gruppo Banco Popolare.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con un maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 2.799,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054); al 31 dicembre 2010 i titoli sono stati rimborsati per 615 milioni, pertanto il valore nominale residuo dei titoli ammonta pertanto a 2.184,2 milioni;
- Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 202,6 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti.

Si segnala che in data 24 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione in oggetto da parte delle Banche Originators; una quota dei mutui riacquistati dalle medesime Banche (tranne quelli di Banca Caripe S.p.A) sono stati oggetto di contestuale cessione alla società Veicolo BP Covered Bond per un importo di circa 1,8 miliardi; la Società Veicolo procederà al rimborso anticipato dei titoli emessi il 31 marzo 2011.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; il Banco Popolare ha sottoscritto con ciascuna Banca Originator un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a queste ultime il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla capogruppo. La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2010 ammonta ad euro 28,8 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target di euro 60 milioni. Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a:

- 60,8 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- 31,9 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A.;
- 12,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- 7,4 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A.;
- 2,9 milioni Banca Caripe S.p.A..

Tali operazioni finanziarie accessorie, nel corso dell'esercizio 2011 saranno oggetto di chiusura essendo venuta meno l'operazione per le quali erano state strutturate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C. 1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	6.807.194	6.807.049	6.458	6.458	-	-	361.913	361.913	38.570	38.570	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	6.807.194	6.807.049	6.458	6.458	-	-	361.913	361.913	38.570	38.570	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312298005 AYT CED EUR TV 12 <i>Altro</i>	19.736	-	-	-	-	-
ES0312885017 BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	8.749	-	-	-	-	-
ES0314019003 BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	6.597	-	-	-	-	-
ES0338449004 TDA CAM 2A/32 EUR TV <i>Mutui</i>	6.952	-	-	-	-	-
ES0338450002 TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	5.693	-	-	-	-	-
ES0345782009 HIPOCAT 6A 03/34 TV <i>Mutui</i>	1.305	-	-	-	-	-
ES0371622004 CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	11.626	-	-	-	-	-
IT0003428619 INTESABCI 03-23 A2 <i>Mutui</i>	1.972	-	-	-	-	-
IT0003675763 F-E GREEN TV 04-18 <i>Contratti di leasing</i>	1.414	-	-	-	-	-
IT0003731426 SCIC TV 04-23 <i>Crediti di Stato</i>	2.518	-	-	-	-	-
IT0004215320 BP MORTGAGES/43 A2 <i>Mutui</i>	49.755	-	-	-	-	-
IT0004239353 BP MORTGAGES/44 A2 <i>Mutui</i>	40.571	-	-	-	-	-
IT0004239395 BP MORTGAGES/44 C <i>Mutui</i>	-	-	6.458	-	-	-
IT0004304835 BPV MORTGAGES/52 <i>Mutui</i>	1.033.349	-	-	-	-	-
IT0004471709 BPL MORTGAGES3/54 A <i>Mutui</i>	2.195.002	-	-	-	-	-
IT0004516040 BPL MORTGAGES 4/55 A <i>Mutui</i>	3.417.846	-	-	-	-	-
XS0131470196 DELPHINUS EUR TV 66 <i>Mutui</i>	900	-	-	-	-	-
XS0192771516 SAECURE EUR TV 36 <i>Mutui</i>	2.842	-	-	-	-	-
XS0206715137 G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	37	(145)	-	-	-	-
XS0208439694 CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>	185	-	-	-	-	-
Totali	6.807.049	(145)	6.458	-	-	-

Qualità attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	GARANZIE RILASCIATE					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di Valore
IT0004215320 BP MORTGAGES/43 A2 <i>Mutui</i>	33.920	-	-	-	-	-
IT0004239395 BP MORTGAGES/44 C <i>Mutui</i>	-	-	38.570	-	-	-
IT0004304835 BPV MORTGAGES/52 <i>Mutui</i>	16.919	-	-	-	-	-
IT0004471709 BPL MORTGAGES3/54 A <i>Mutui</i>	115.974	-	-	-	-	-
IT0004516040 BPL MORTGAGES 4/55 A <i>Mutui</i>	195.100	-	-	-	-	-
Totali	361.913	-	38.570	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizioni per cassa	-	-	223	-	6.813.284	6.813.507	8.988.436
- Senior	-	-	223	-	6.806.826	6.807.049	8.948.600
- Mezzanine	-	-	-	-	6.458	6.458	39.836
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	400.483	400.483	405.249
- Senior	-	-	-	-	361.913	361.913	371.451
- Mezzanine	-	-	-	-	38.570	38.570	33.798
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Alla data di bilancio non sono presenti titoli junior in portafoglio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,0
Tiepolo Finance II S.r.l. (*)	Lodi	60,0
Sintonia Finance S.r.l. (**)	Milano	5,0
Bipitalia Residential S.r.l.	Milano	4,0
Italease Finance S.p.A. (***)	Milano	70,0
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (***)	Conegliano V.	9,9
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,0
(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.p.A.		
(**) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Popolare di Cremona S.p.A.		
(***) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.		

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Il Banco Popolare non effettua attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni. Per il dettaglio delle attività di servicer svolte dalle società del Gruppo si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa Consolidata.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	2.609,019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.199.664	6.280.063
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.690
B. Strumenti derivati																				
31/12/2010	2.609,019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.199.664	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2009	1.209,281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.614.753
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	2.818.841	-	3.315.374	43.435	18.176	-	6.195.826
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.818.841	-	3.315.374	43.435	18.176	-	6.195.826
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	86.549	-	167.748	-	5.708.225	-	5.962.522
a) a fronte di attività rilevate per intero	86.549	-	167.748	-	5.708.225	-	5.962.522
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2010	2.905.390	-	3.483.122	43.435	5.726.401	-	12.158.348
31/12/2009	2.096.218	-	454.984	199.357	4.593.053	-	7.343.612

C.3 Operazioni di Covered Bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBC" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali in base alla quale il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente dei Covered Bond mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali Banche Cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130. L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Principali caratteristiche dell'operatività, rischi connessi e controlli

Il Programma è realizzato mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. ("Società Veicolo" iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipato al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona S.G.S.P. S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. "Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche previste dalla disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni in esame.

A fronte della cessione degli attivi, le Banche Cedenti hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti; la Società Veicolo dovrà rimborsare il finanziamento subordinato alla data di rimborso finale, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG di volta in volta in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sul prestito subordinato maturano interessi ad un tasso pari al tasso medio di interessi delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura (ovvero la differenza tra i ricavi generati dagli attivi ceduti, le spese dell'operazione e le perdite sui crediti).

Essendo il Banco Popolare l'Emittente dei titoli, soggetto diverso dalle Banche Cedenti gli attivi, la struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti in funzione della quota di partecipazione di ciascuna Banca al Programma, attraverso l'emissione da parte di ciascuna Banca di prestiti obbligazionari interamente sottoscritti dal Banco Popolare o la concessione di finanziamenti, con caratteristiche in linea con quella delle Serie di OBG emesse.

In relazione all'emissione a ciascuna operazione di cessione dei crediti, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati Mortgages Pool Swap e Cover Bond Swap al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dalle attività che costituiscono il cover pool ed i pagamenti cedolari che devono essere effettuati dall'Emittente ai sensi delle OBG, che dovranno essere corrisposti dalla società veicolo in caso di default dell'Emittente. In particolare, ai sensi del Mortgage Pool Swap, la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale corrisponde i flussi incassati a titolo di interesse sui mutui del Cover Pool ed incassa un flusso corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread; la controparte terza stipula un contratto speculare con il Banco Popolare, che ha a sua volta stipula con ciascuna singola Banca Cedente un contratto "back to back" avente

come nozionale il debito residuo del relativo portafoglio mutui ceduto. Ai sensi del *Covered Bond Swap*, la Società Veicolo stipulato un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, ai sensi del quale riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della prima serie di OBG e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread applicato ad un importo pari al valore nominale delle serie di OBG.

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento ai sensi delle OBG, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG; l'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG, incrementato delle spese che devono essere pagate alle controparti terze dell'operazione. La normativa sulle OBG prevede che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG; a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio, per garantire che la Società Veicolo, ove necessario, sia in grado di pagare gli interessi ed il capitale sulle OBG emesse. L'accuratezza dei test viene verificata da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società, dai Cedenti e dal Banco Popolare.

Oltre alla garanzia rilasciata, quale primo criterio posto a tutela dei sottoscrittori è previsto il rispetto del rapporto di overcollateralizzazione, che deve essere mantenuto in continuo nel tempo, che è il rapporto massimo tra le Obbligazioni garantite emesse e le attività cedute, così come fissato dal Regolamento o in via contrattuale. Inoltre, nel momento in cui le disponibilità liquide presenti nel patrimonio separato raggiungano la soglia del 15% degli attivi le stesse dovrebbero essere impiegate nell'acquisto di ulteriori assets.

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascun Cedente, il quale agisce in qualità di servicer limitatamente ai crediti ceduti; le somme incassate per conto della Società Veicolo sono versate sui conti aperti presso Banca Popolare di Lodi, che agisce in qualità di Interim Account Bank, che accrediterà tali somme su base giornaliera sui conti accesi presso BNP Paribas (Account Bank). Il Banco Popolare è stato chiamato a prestare una garanzia ai sensi del contratto di Servicing a copertura delle obbligazioni assunte dalle Banche Cedenti nel ruolo di Servicer dei mutui ceduti (Credito Bergamasco 1,8 milioni, Banca Popolare Lodi 0,8 milioni, Banca Popolare Novara 3,0 milioni, Banca Popolare Verona euro 2,5 milioni e Cassa Risparmio Lucca Pisa Livorno 1,8 milioni); il Banco Popolare svolge inoltre il ruolo di amministrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il sottostante della prima emissione di *Covered Bond* è rappresentato da mutui residenziali ipotecari e fondiari precedentemente ceduti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, realizzate dal Gruppo Banco Popolare nel mese di dicembre 2007 ("Residenziali 2007") e nel mese di dicembre 2008 ("Residenziali 2008"); in particolare, al fine di utilizzare i mutui sottostanti le due operazioni di cartolarizzazione, le Banche Originators hanno riacquisito, in data 18 gennaio 2010 i portafogli precedentemente cartolarizzati, le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un portafoglio di mutui con un debito residuo complessivo pari a 1.431,3 milioni.

Emissione titolo BP Covered Bond – Prima serie

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la *Prima Serie Prima Tranche* di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo (prezzo emissione 99,401); sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625%, la scadenza è di tipo "soft bullet" con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017); il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti; il Banco Popolare ha erogato a ciascuna Banca Cedente un finanziamento per un importo pari ad una quota dei proventi dell'emissione della prima serie di OBG per 994 milioni in proporzione all'ammontare dei crediti ceduti; Le Banche Cedenti si sono impegnate a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

In data 17 maggio 2010 le Banche Cedenti hanno ceduto un secondo portafoglio mutui residenziali ipotecari e fondiari alla Società veicolo con un debito residuo complessivo pari a 1.874 milioni.

Il Banco Popolare in data 5 agosto 2010 ha emesso la *Seconda Tranche della Prima Serie di OBG*, per un importo nozionale pari a 400 milioni; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della prima Tranche, la cedola ha un tasso fisso pari a 3,625%, data di inizio godimento interessi 3 marzo 2010 e scadenza 31 marzo 2017 (prezzo di emissione 100,432 incorpora il rateo di interessi maturati); Il titolo, al quale è stato confermato il rating è stato sottoscritto dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di REPO a 4 anni con controparte terza. Il Banco Popolare ha retroceduto a ciascuna Banca Cedente un importo pari ad una quota dei proventi dell'emissione della seconda tranche della prima serie di OBG, pari a 401,7 milioni al netto di una commissione up front; le Banche Cedenti in data 5 agosto 2010 hanno emesso prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda tranche di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

Emissione titolo BP Covered Bond – Seconda Serie

Il Banco Popolare in data 16 settembre 2010 ha emesso la *Seconda Serie Prima Tranche* di OBG, per un importo nozionale pari a 800 milioni; le caratteristiche dei titoli prevedono una cedola a tasso fisso pari a 3,25%, data di inizio godimento interessi 16 settembre 2010 e scadenza 30 settembre 2015 (prezzo di emissione 99,897); al titolo è stato confermato il rating attribuito alla Prima Serie. Anche a fronte di questa emissione, la Capogruppo ha retroceduto a ciascuna Banca

Cedente una quota dei proventi dell'emissione, pari a 799,2 milioni, al netto di una commissione up front; le Banche Cedenti con data 16 settembre 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della Prima serie di OBG (data di scadenza 30 settembre 2015 e cedola pari a 3,25%) che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare.

Il Banco Popolare in data 21 ottobre 2010 ha emesso la *Seconda Tranche della Seconda serie di OBG*, per un importo nozionale pari a 150 milioni di Euro; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della prima tranche; (prezzo di emissione 100,13 incorpora il rateo di interessi maturati). Anche a fronte di questa emissione, la Capogruppo ha retroceduto a ciascuna Banca Cedente una quota dei proventi dell'emissione, pari a 150,2 milioni al netto di una commissione up front; le Banche Cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG (data di emissione 21 ottobre 2010, data di scadenza 30 settembre 2015 e cedola pari a 3,25%) che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 28 novembre 2010 le Banche Cedenti hanno ceduto un terzo portafoglio mutui che alla data di cessione, aveva un debito residuo complessivo di 1.585 milioni.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni al 31 dicembre 2010.

Eventi successivi al 31 dicembre 2010

In data 24 gennaio 2011 il Banco Popolare ha effettuato la prima emissione di *Registered Covered Bond* (specifica tipologia di obbligazioni emesse ai sensi del diritto tedesco, titoli nominativi rappresentati da un certificato cataco non ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati) collocata sotto forma di private placement presso investitori del mercato tedesco per un valore nozionale di 100 milioni; in data 26 gennaio 2011 ha emesso la *Terza Serie Prima Tranche* di OBG per un importo nozionale pari a 700 milioni, la cedola ha un tasso fisso pari a 3,875% (prezzo di emissione 99,882), scadenza 31 marzo 2014; in data 17 febbraio 2011 ha emesso una *Seconda Tranche della Terza Serie di OBG* per un importo nozionale di 250 milioni (prezzo di emissione 99,126), avente le stesse caratteristiche della prima tranche.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni al 31 dicembre 2010 e 3.400 milioni a febbraio 2011.

In data 20 febbraio 2011, in relazione all'unwinding effettuato dell'operazione BPL Mortgages marzo 2009 ("Residenziali 2009") è stato ceduto un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo dalle Banche Cedenti per un importo di circa 1,8 miliardi.

Si segnala inoltre, che è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 22 febbraio 2011 l'ampliamento del Programma di emissione di OBG dagli attuali 5 miliardi a 10 miliardi.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dal Servizio Trading & Brokerage, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Al termine dell'esercizio 2010 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammontava a nominali 4,5 miliardi, costituito per il 77% da titoli Governativi e la restante parte da titoli Finanziari, principalmente della classe di rating superiore alla singola A.

Portafoglio della Finanza di Gruppo

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione:

- Il "portafoglio di investimento" del Banco Popolare rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al "portafoglio di negoziazione" della Capogruppo; è prevalentemente un portafoglio "obbligazionario", caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche tramite attente coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. Al termine dell'esercizio 2010 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammontava a nominali 4,5 miliardi costituito per il 77% da titoli Governativi e la restante parte da titoli Finanziari, principalmente della classe di rating superiore alla singola A. Una parte di questo portafoglio è costituito da strutture in asset swap, in cui il rischio di tasso è coperto mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla); ai fini della copertura del rischio tasso di interesse vengono utilizzati anche strumenti listati quali futures. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro, è pari a circa -0,19 milioni, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, considerando le correlate operazioni in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap. Questo portafoglio di trading del Banco presenta inoltre complessivamente un'esposizione al rischio spread di credito per circa -1,2 milioni considerando uno shock di 1 punto base, allocato principalmente su titoli governativi emessi dallo Stato Italiano.
- Il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare presenta un'esposizione di -0,11 milioni, concentrata sui nodi a breve termine della curva Euro. Rientrano in tali esposizioni - 677 milioni - le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di 6 mesi e risultano largamente finanziate con operazioni di pronti contro termine;

Relativamente alla componente rischio di prezzo, il portafoglio azionario, comprendente titoli di capitale e quote di OICR, ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, essendo investito in Fondi a composizione obbligazionaria e monetaria per circa 420 milioni di controvalore.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di Territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione di Efibanca e di Banca Italease.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha continuato nell'attività di continuo miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Contestualmente con l'aumentare del rischio emittente dei paesi sovrani evidenziatosi nel corso del 2010, è stata introdotta nella misura di rischio VaR la componente spread di credito implicita nelle posizioni in obbligazioni governative e non. Tale monitoraggio, iniziato con l'applicazione alle posizioni del portafoglio di negoziazione è stato poi esteso anche al portafoglio bancario.

E' stata inoltre affinata la metodologia VaR a simulazione storica dando rilievo a tutti gli scenari dell'ultimo anno e alle rilevazioni storiche più recenti qualora le volatilità dei parametri di rischio dovessero aumentare.

Sono state quindi introdotte due modifiche metodologiche:

- variazione del fattore di decadimento lambda da 0.98 a 0.99 e calcolo del rischio come massimo valore tra VaR con scenari equipesati e VaR con fattore di decadimento.
- Introduzione del fattore di rischio spread di credito implicito nelle posizioni obbligazionarie, con il calcolo di una misura di rischio VaR separata .

Il modello attualmente in uso ricopre pertanto il rischio generico, con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio e azionario e, il rischio specifico sia dei titoli di debito (specificatamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di

rischio di mercato, sia storici che potenziali (stress test).

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31.12.2011.

Il modello interno VaR non è ad oggi utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato; sono comunque in corso le analisi per l'utilizzo di tale modello con finalità regolamentari, in quanto le revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009) tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	171	1.620.719	1.150.340	846.459	1.729.956	193.987	77.795	-
1.1 Titoli di debito	171	1.620.719	1.150.340	846.459	1.729.956	193.987	77.795	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	67.620	14.355	36	30.371	-	-	-
- altri	171	1.553.099	1.135.985	846.423	1.699.585	193.987	77.795	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	16.897.251	38.047.686	14.825.576	1.008.770	1.212.381	100.192	50.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.570.428	1.105	914	81.018	-	-	-
- Opzioni	-	2.208	-	-	26.268	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	494	-	-	26.268	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.714	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.568.220	1.105	914	54.750	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	775.300	1.105	914	54.750	-	-	-
+ Posizioni corte	-	792.920	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	16.897.251	36.477.258	14.824.471	1.007.856	1.131.363	100.192	50.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	16.897.251	36.477.258	14.824.471	1.007.856	1.131.363	100.192	50.000	-
+ Posizioni lunghe	10.456.952	17.354.824	7.014.181	385.933	270.967	-	-	-
+ Posizioni corte	6.440.299	19.122.434	7.810.290	621.923	860.396	100.192	50.000	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	-	-	17	6	2	120	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	17	6	2	120	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	17	6	2	120	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	32.533	4.692.570	494.998	359.064	37.771	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.657	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	2.657	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	580	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.077	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	32.533	4.689.913	494.998	359.064	37.771	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	32.533	4.689.913	494.998	359.064	37.771	-	-	-
+ Posizioni lunghe	32.533	2.140.045	208.762	189.828	18.459	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.549.868	286.236	169.236	19.312	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

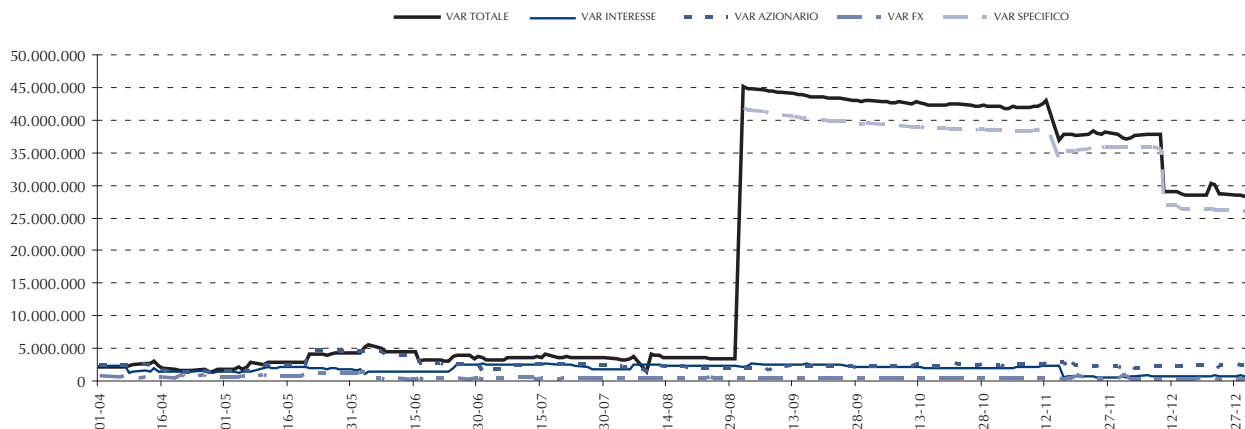
(migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	40.089	6.629	18
- posizioni lunghe	40.089	6.629	18
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	31.134
- posizioni lunghe	-	-	3.792
- posizioni corte	-	-	27.342
D. Derivati su indici azionari	-	-	181.265
- posizioni lunghe	-	-	85.303
- posizioni corte	-	-	95.962

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2010 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli di Efibanca e dell'ex Gruppo Italease.

Si ricorda a decorrere dal 6 Agosto 2010 la metodologia di stima del rischio prevede l'applicazione della regola del valore tra VaR Equipesato e VaR con Lambda 0,99. Inoltre dal 1 Settembre 2010 la metodologia di stima del rischio prevede che il VaR complessivo sia dato dalla somma della componente generica e della componente specifica dei titoli di debito.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCO POPOLARE: Portafoglio di negoziazione di vigilanza

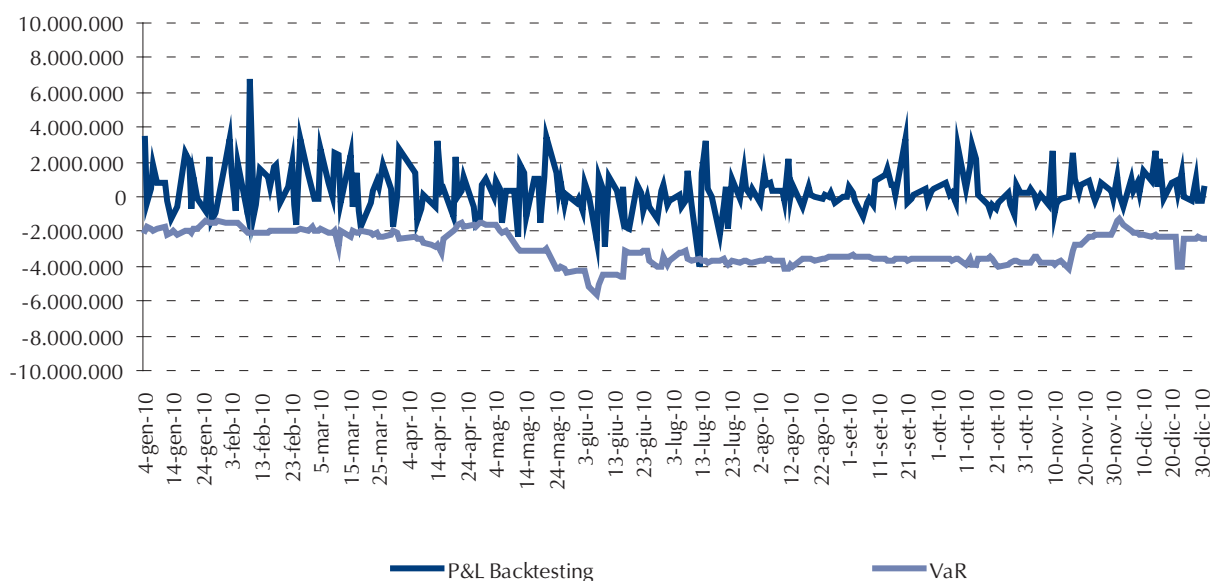


Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2010		
	2009	2010	media	massimo	minimo
Rischio tasso	2,511	0,737	1,872	3,169	0,586
Rischio cambio	0,223	0,156	0,392	1,214	0,047
Rischio azionario	1,457	2,389	2,290	4,649	1,161
Effetto diversificazione	(2,254)	(0,861)			
Totale Rischio Generico	1,937	2,421	2,909	5,598	1,295
Rischio Specifico su Titoli di debito		25,996	36,145	41,702	25,970
Rischio Congiunto	1,937	28,417	15,325	45,086	1,353

Nel corso del mese di dicembre si è assistito ad una diminuzione del VaR complessivo, principalmente riconducibile alla riduzione dell'esposizione al rischio specifico delle posizioni in titoli sul Portafoglio di Proprietà del Banco Popolare, a seguito delle variazioni dello spread di credito.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR (componente di rischio generico), relativo al portafoglio di Negoziazione del Banco Popolare sull'anno 2010.

Back Testing del Banco Popolare- Anno 2010



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Capogruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con eventuali aggiornamenti inframensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura misura il rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Il 2010 ha visto le sopra indicate strutture impegnate nell'integrazione, all'interno del sistema di monitoraggio del gruppo, delle società appartenenti all'ex gruppo Banca Italease, portandole alla piena parità di analisi e controllo con le altre aziende bancarie del gruppo.

La Capogruppo, in quanto assuntore e compensatore dei rischi delle banche del territorio anche nel corso dell'esercizio 2010 ha presentato uno sbilancio strutturale netto "liability sensitive", con un'esposizione al rischio tasso sempre entro i limiti stabiliti.

L'inserimento nel perimetro monitorato delle società dell'ex gruppo Banca Italease ha leggermente mitigato la propensione al rischio del gruppo BP, avendo le società nuove entrate un profilo di rischio leggermente "liability sensitive".

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

In sede di fusione sono state conferite al Banco Popolare le emissioni obbligazionarie sul mercato EMTN, e le relative coperture, provenienti dalle Holding degli ex Gruppi BPI e BPVN. A partire dal mese di luglio 2008, con l'avvio del progetto "Emittente Unico", i prestiti obbligazionari collocati sulla rete commerciale sono emessi esclusivamente dal Banco Popolare. Quest'ultimo ha adottato una strategia di copertura puntuale di tutte le emissioni sia a tasso fisso che di tipo strutturato. Dal mese di febbraio 2010, in considerazione delle aspettative di crescita dei tassi d'interesse e della posizione rischio del Gruppo, le emissioni a tasso fisso plain vanilla non sono state oggetto di copertura.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, il Gruppo ha affiancato alla già in uso modalità contabile della *fair value option*, la regola contabile del micro *fair value hedge* adottata per le nuove emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso gli operatori istituzionali; in entrambi i casi tali modalità contabili sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo Banco Popolare non presenta alcuna attività di copertura di flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.567.691	24.608.978	8.824.439	1.249.545	7.237.920	1.746.686	86.532	-
1.1 Titoli di debito	-	13.799.204	8.442.786	690.716	6.685.447	649.760	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.382.295	5.725.533	23.944	693.732	-	-	-
- altri	-	11.416.909	2.717.253	666.772	5.991.715	649.760	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.967.143	10.421.221	381.653	558.829	550.925	1.080.265	47.889	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.600.548	388.553	-	-	1.548	16.661	38.643	-
- c/c	21.516	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.579.032	388.553	-	-	1.548	16.661	38.643	-
- con opzione di rimborso anticipato	17.846	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.561.186	388.553	-	-	1.548	16.661	38.643	-
2. Passività per cassa	2.961.485	25.201.253	4.046.004	2.189.384	17.542.143	5.359.810	-	8.307.568
2.1 Debiti verso clientela	1.666.617	7.056.512	-	-	860.651	-	-	-
- c/c	727.183	50.000	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	939.434	7.006.512	-	-	860.651	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	939.434	7.006.512	-	-	860.651	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.294.829	12.440.126	1.667.714	249.813	150.000	590	-	-
- c/c	919.116	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	375.713	12.440.126	1.667.714	249.813	150.000	590	-	-
2.3 Titoli di debito	39	5.704.615	2.378.290	1.939.571	16.531.492	5.359.220	-	8.307.568
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.638.862	-	-	-	540.652	-	8.307.568
- altri	39	4.065.753	2.378.290	1.939.571	16.531.492	4.818.568	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	721.433	24.253.179	11.918.179	5.296.356	27.418.115	5.155.693	200.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	721.433	24.253.179	11.918.179	5.296.356	27.418.115	5.155.693	200.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	721.433	24.253.179	11.918.179	5.296.356	27.418.115	5.155.693	200.000	-
+ posizioni lunghe	-	3.708.181	2.336.676	4.631.846	22.099.082	4.505.693	200.000	-
+ posizioni corte	721.433	20.544.998	9.581.503	664.510	5.319.033	650.000	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	640.749	765.777	87.341	18.325	66.047	126.686	63.777	-
1.1 Titoli di debito	-	223	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	223	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	472.825	765.554	87.341	18.325	65.398	126.545	62.562	-
1.3 Finanziamenti a clientela	167.924	-	-	-	649	141	1.215	-
- c/c	4.635	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	163.289	-	-	-	649	141	1.215	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	163.289	-	-	-	649	141	1.215	-
2. Passività per cassa	836.892	724.510	53.129	2.598	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	367.772	214.502	37.594	-	-	-	-	-
- c/c	367.644	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	128	214.502	37.594	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	128	214.502	37.594	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	468.693	377.326	9.955	2.598	-	-	-	-
- c/c	468.363	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	330	377.326	9.955	2.598	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	427	132.682	5.580	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	427	132.682	5.580	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, soggetto al monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2010, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2009, per il Banco Popolare, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione.

Indici di rischio (%)	esercizio 2010				esercizio 2009	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	33.7%	14.0%	130.1%	(193.9%)	(168.1%)	(76.8%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(1.0%)	(1.2%)	(0.3%)	(1.8%)	3.4%	2.1%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	(33.6%)	(1.4%)	119.0%	(81.0%)	87.0%	52.5%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1.1%	1.3%	2.2%	0.4%	(3.6%)	(2.3%)

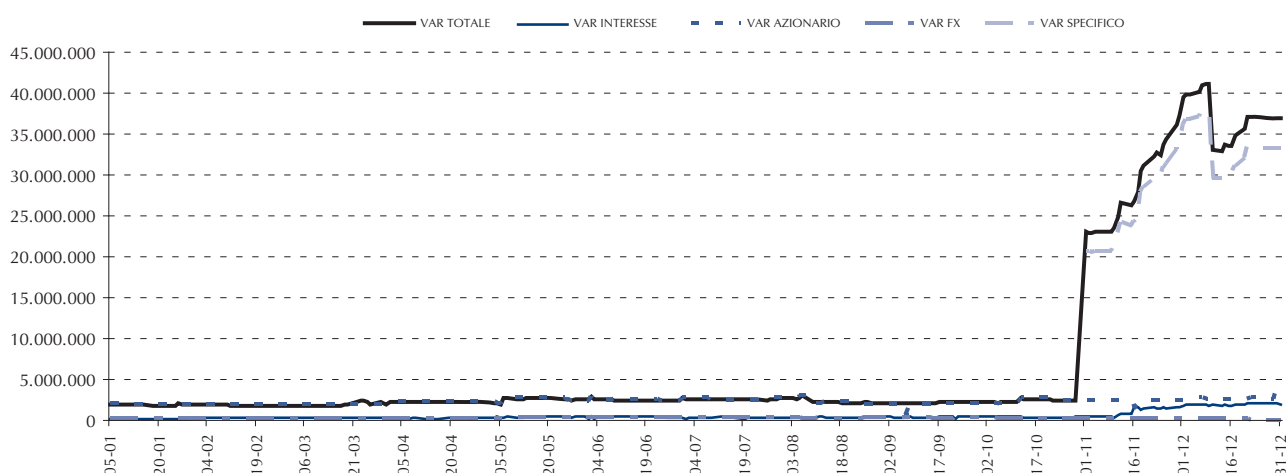
Per quanto riguarda il Gruppo, l'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

A seguire si riportano in tabella e in grafico i dati di VaR relativi all'esercizio 2010, riferiti al portafoglio bancario del Banco Popolare, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM.

Portafoglio NO Trading (in milioni di euro)	31-dic		2010		
	2009	2010	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,135	1,885	0,535	2,115	0,120
Rischio cambio	0,083	0,001	0,206	0,336	0,001
Rischio azionario	2,042	3,766	2,294	3,766	0,570
Totale non correlato	2,261	5,652			
Effetto diversificazione	(0,275)	(1,938)			
Totale Rischio Generico	1,986	3,714	2,397	3,719	1,809
Rischio Specifico Titoli di Debito		33,166	29,634	37,909	20,559
Rischio Congiunto	1,986	36,880	7,526	41,166	1,809

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCO POPOLARE: PORTAFOGLIO BANKING



Le oscillazioni osservate nel mese di Dicembre sono principalmente riconducibili alla variazione dell'esposizione al rischio specifico delle posizioni in titoli del Banco Popolare, a seguito delle variazioni dello spread di credito.

Si ricorda che a decorrere dal 6 Agosto 2010 la metodologia di stima del rischio prevede l'applicazione della regola del valore massimo tra VaR Equipesato e VaR con Lambda 0,99. Inoltre dal 1 Novembre 2010 la metodologia di stima del rischio prevede, per il portafoglio di Banking Book, che il VaR complessivo sia dato dalla somma della componente generica e della componente specifica dei titoli di debito.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria, le cui esposizioni risultano estremamente contenute. Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari Usa	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Corene ceche	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.087.516	289.785	270.376	98.662	61.601	52.630
A.1 Titoli di debito	472	-	-	9	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.269	-	43.560	-	41.422	2
A.3 Finanziamenti a banche	997.342	271.280	170.807	87.035	20.179	50.976
A.4 Finanziamenti a clientela	84.433	18.505	56.009	11.618	-	1.652
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5.651	3.342	4.255	989	-	4.193
C. Passività finanziarie	1.020.118	87.199	255.483	123.168	16.507	125.059
C.1 Debiti verso banche	643.139	40.754	56.738	80.204	15.968	21.440
C.2 Debiti verso clientela	372.953	27.771	74.154	42.964	539	103.619
C.3 Titoli di debito	3.718	18.367	116.178	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	308	307	8.413	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.732.686	121.728	234.810	174.001	22.347	242.669
+ posizioni corte	1.978.206	327.378	249.863	150.505	51.956	204.792
Totale attività	2.825.853	414.855	509.441	273.652	83.948	299.492
Totale passività	2.998.324	414.577	505.346	273.673	68.463	329.851
Sbilancio (attività - passività)	(172.471)	278	4.095	(21)	15.485	(30.359)

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata.

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale		Totale	
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	33.293.423	805.500	32.257.961	1.262.388
a) Opzioni	20.183	-	20.183	33.206
b) Swap	33.273.240	-	32.237.778	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	805.500	-	1.229.182
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	869.961	82.496	875.169	101.393
a) Opzioni	869.961	78.728	875.169	101.393
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	3.768	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.538.895	-	2.138.282	-
a) Opzioni	-	-	1.320	-
b) Swap	39.200	-	-	-
c) Forward	3.499.695	-	2.136.962	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	37.702.279	887.996	35.271.412	1.363.781
Valori medi	36.429.066	1.125.888	22.061.052	1.107.644

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi*A. 2.1 Di copertura*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	11.952.372	-	7.263.990	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	11.952.372	-	7.263.990	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	96.249	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	96.249	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.952.372	-	7.360.239	-
Valori medi	9.656.306	-	3.818.263	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	25.529.105	-	23.195.921	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	25.529.105	-	23.195.921	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.899.769	-	4.113.804	-
a) Opzioni	3.899.769	-	4.113.804	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	45.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	45.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.428.874	-	27.354.725	-
Valori medi	28.391.800	-	21.173.909	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	177.519	396	172.283	1.052
a) Opzioni	119.234	396	116.667	1.052
b) Interest rate swap	19.227	-	33.900	-
c) Cross currency swap	1.700	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	37.358	-	21.716	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	109.669	-	15.107	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	109.669	-	14.972	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	135	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	604.005	-	655.203	-
a) Opzioni	162.109	-	190.978	-
b) Interest rate swap	441.896	-	458.057	-
c) Cross currency swap	-	-	6.168	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	891.193	396	842.593	1.052

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	220.708	195	150.767	84.936
a) Opzioni	104.948	195	36.295	84.936
b) Interest rate swap	82.696	-	98.811	-
c) Cross currency swap	1.700	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	31.364	-	15.661	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	333.865	-	142.261	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	333.865	-	140.968	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.293	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	650.630	-	780.593	-
a) Opzioni	-	-	2.423	-
b) Interest rate swap	650.630	-	778.170	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.205.203	195	1.073.621	84.936

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	18.606.147	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.238	-	-	-	52
- <i>fair value</i> negativo	-	-	77.386	-	-	-	58
- esposizione futura	-	-	7.297	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	314.850	240.202	-	59	314.850
- <i>fair value</i> positivo	-	-	27.627	91.423	-	183	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	15.370	21	-	-	85.952
- esposizione futura	-	-	17.908	9.951	-	5	7.280
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.618.965	346.872	-	1.772	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	21.780	1.583	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	16.054	5.186	-	17	-
- esposizione futura	-	-	16.505	3.272	-	28	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	14.138.276	549.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	17.941	49	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	8.780	135	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.562.082	9.204	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	15.643	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.734	15	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	36.466.477	100.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	528.883	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	907.679	6.267	-	-	-
- esposizione futura	-	-	209.829	500	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.871.703	156.363	-	-	1.871.703
- <i>fair value</i> positivo	-	-	154.768	7.341	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	149.736	12.509	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	415.000	500.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	22.682	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	37.881	32.668	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.406.164	2.035.388	19.260.727	37.702.279
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.914.920	1.117.777	19.260.727	33.293.424
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	869.961	-	869.961
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.491.244	47.650	-	3.538.894
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.181.278	31.784.275	5.415.693	41.381.246
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.181.278	27.884.506	5.415.693	37.481.477
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	3.899.769	-	3.899.769
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2010	20.587.442	33.819.663	24.676.420	79.083.525
31/12/2009	15.888.783	32.254.895	21.842.698	69.986.376

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del *fair value* delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

A fronte del rischio di controparte è stato introdotto in via sperimentale nel secondo semestre 2010 un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta, che è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	10.000	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	10.000	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	100.000	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2010	31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	49
a) Credit default products	-	49
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	49

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2010	31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	14	495
a) Credit default products	14	495
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	14	495

B.4 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti derivati della fattispecie.

B.5 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	10.014	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	10.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	14	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10.000	-	-	10.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	10.000	-	-	10.000
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2010	10.000	-	-	10.000
31/12/2009	-	100.000	-	100.000

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *Fair value* netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	29.565	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	31.696	32.767	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.556	2.135	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	36.790	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	14	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato, alla fine dell'anno, all'emanazione, da parte della banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà il gruppo impegnato nella conclusione del recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha inglobato le società dell'ex gruppo Banca Italease e tale ingresso ne ha modificato, seppur in modo non sostanziale, il profilo di liquidità.

Nel mese di gennaio 2010 è stato istituito il Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi del quale nel mese di marzo 2010 è stata effettuata l'emissione inaugurale a valere sul cover pool costituito dai mutui residenziali rivenienti dallo smontaggio di due autocartolarizzazioni BPL mortgages serie 1 e BPL Mortgages serie 2. Tale operazione ha consentito la trasformazione di raccolta a breve termine, effettuata mediante il rifinanziamento dei titoli ABS sul mercato interbancario, in raccolta stabile a medio lungo termine. Nel corso dell'anno sono state effettuate ulteriori emissioni di *covered bond* a valere su portafogli di mutui residenziali di nuova originazione, che insieme alle nuove emissioni di prestiti obbligazionari EMTN hanno consentito il rifinanziamento di parte della raccolta istituzionale in scadenza.

L'azione di miglioramento del profilo di liquidità, in un contesto di perdurante tensione dei mercati finanziari, si è esplicitata attraverso la crescita dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare collocati sulla rete commerciale del Gruppo.

L'adozione di queste iniziative ha favorito il mantenimento del profilo di liquidità del Gruppo normalmente al di sopra dei limiti stabiliti e sempre su valori positivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: euro

Valuta di denominazione: Euro (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.727.022	754.592	1.180.406	3.443.450	5.254.184	3.137.625	4.465.294	23.123.383	10.167.475	572.709
A.1 Titoli di stato	-	-	75.989	-	249.186	426.793	870.563	5.695.349	864.397	-
A.2 Altri titoli di debito	6.438	-	-	-	20.392	2.326.679	689.763	16.685.474	8.080.747	-
A.3 Quote OICR	753.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	6.967.459	754.592	1.104.417	3.443.450	4.984.606	384.153	2.904.968	742.560	1.222.331	572.709
- Banche	5.967.143	643.592	1.104.417	3.165.897	4.934.606	381.653	466.582	643.172	1.128.154	572.709
- Clientela	1.000.316	111.000	-	277.553	50.000	2.500	2.438.386	99.388	94.177	-
Passività per cassa	3.553.948	5.392.570	1.973.904	5.374.417	6.864.818	2.511.000	2.563.966	29.391.763	7.988.050	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.663.346	1.794.045	195.900	2.601.559	3.276.451	765.405	42.800	-	590	-
- Banche	936.161	1.744.045	195.900	2.492.029	3.267.423	765.405	42.800	-	590	-
- Clientela	727.185	50.000	-	109.530	9.028	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	39	10.469	4.985	32.438	136.202	843.286	2.314.153	28.891.763	7.987.460	-
B.3 Altre passività	1.890.563	3.588.056	1.773.019	2.740.420	3.452.165	902.309	207.013	500.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.948.126	1.322.789	68.586	766.579	1.246.510	703.797	805.411	219.679	6.853	3.824
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.551.149	1.312.776	68.586	751.111	1.018.387	488.495	345.570	89.843	-	-
- Posizioni lunghe	775.300	736.654	40.995	457.317	522.957	284.125	163.647	59.958	-	-
- Posizioni corte	775.849	576.122	27.591	293.794	495.430	204.370	181.923	29.885	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	105.191	13	-	10.468	211.152	204.469	442.889	-	-	-
- Posizioni lunghe	19.279	-	-	6.923	124.738	120.556	258.794	-	-	-
- Posizioni corte	85.912	13	-	3.545	86.414	83.913	184.095	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	291.786	10.000	-	5.000	16.971	10.833	16.952	129.836	6.853	3.824
- Posizioni lunghe	47.670	10.000	-	5.000	16.971	10.833	16.952	129.836	6.853	1.912
- Posizioni corte	244.116	-	-	-	-	-	-	-	-	1.912
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: dollaro U.S.A.

Valuta di denominazione: Dollaro U.S.A. (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	233.719	238.106	30.811	100.128	164.964	71.630	67.142	35.008	144.123	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	51	366	-
A.3 Quote OICR	1.382	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	232.337	238.106	30.811	100.128	164.964	71.630	67.142	34.957	143.757	-
- Banche	222.423	238.106	30.811	99.828	164.964	71.630	14.519	34.447	121.133	-
- Clientela	9.914	-	-	300	-	-	52.623	510	22.624	-
Passività per cassa	488.697	278.239	12.586	27.986	161.814	46.911	1.722	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	488.695	278.239	12.586	27.986	158.096	46.911	1.722	-	-	-
- Banche	340.871	100.141	12.586	27.986	150.612	9.491	1.722	-	-	-
- Clientela	147.824	178.098	-	-	7.484	37.420	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2	-	-	-	3.718	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	19.370	1.478.335	362.045	574.249	634.791	354.153	314.233	13.042	7.007	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	543	1.043.358	53.812	547.367	629.354	350.567	313.412	7.129	-	-
- Posizioni lunghe	543	426.673	15.541	192.032	274.513	158.937	158.225	2.713	-	-
- Posizioni corte	-	616.685	38.271	355.335	354.841	191.630	155.187	4.416	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	428.466	308.203	26.807	2.771	412	-	112	-	-
- Posizioni lunghe	-	194.360	308.203	1.184	1.387	337	-	112	-	-
- Posizioni corte	-	234.106	-	25.623	1.384	75	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	6.511	-	-	748	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.630	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.881	-	-	748	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.827	-	30	75	1.918	3.174	821	5.801	7.007	-
- Posizioni lunghe	-	-	30	75	1.918	3.174	821	5.801	7.007	-
- Posizioni corte	18.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: franco svizzero

Valuta di denominazione: Franco Svizzero (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	142.049	22.177	2.455	8.750	59.039	4.327	19.168	13.886	17.869	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	142.049	22.177	2.455	8.750	59.039	4.327	19.168	13.886	17.869	-
- Banche	142.046	22.177	2.455	8.750	59.039	4.327	2.225	13.830	16.513	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	16.943	56	1.356	-
Passività per cassa	35.548	31.910	-	12.786	-	6.020	640	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	35.546	31.910	-	-	-	440	640	-	-	-
- Banche	7.778	31.910	-	-	-	440	640	-	-	-
- Clientela	27.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2	-	-	12.786	-	5.580	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	111.676	264.432	207.933	44.094	56.671	6.537	5.998	264	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.753	-	44.094	29.037	6.378	5.998	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.077	-	21.781	5.876	6.378	5.998	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.676	-	22.313	23.161	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	447	150.914	207.933	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	78.619	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	447	72.295	207.933	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	105.566	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	52.783	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	52.783	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	111.229	3.199	-	-	27.634	159	-	264	-	-
- Posizioni lunghe	39.987	3.199	-	-	27.634	159	-	264	-	-
- Posizioni corte	71.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: sterlina inglese

Valuta di denominazione: Sterlina inglese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	44.012	6.087	485	68.550	4.289	83	-	42.195	61.456	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	44.012	6.087	485	68.550	4.289	83	-	42.195	61.456	-
- Banche	42.159	6.087	485	67.214	4.173	83	-	35	50.889	-
- Clientela	1.853	-	-	1.336	116	-	-	42.160	10.567	-
Passività per cassa	67.274	55.302	361	5.455	118.681	198	236	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	66.851	55.302	361	5.455	2.503	198	236	-	-	-
- Banche	21.792	26.838	361	5.083	2.419	24	236	-	-	-
- Clientela	45.059	28.464	-	372	84	174	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	423	-	-	-	116.178	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.356	89.472	105.968	61.125	202.542	14.903	10.472	10.520	-	558
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	66.028	1.408	57.637	202.289	14.278	10.472	52	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.268	1.371	33.902	141.999	10.525	8.446	-	-	-
- Posizioni corte	-	53.760	37	23.735	60.290	3.753	2.026	52	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	23.444	104.560	3.488	-	622	-	368	-	-
- Posizioni lunghe	-	23.339	-	2.311	-	367	-	256	-	-
- Posizioni corte	-	105	104.560	1.177	-	255	-	112	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.356	-	-	-	253	3	-	10.100	-	558
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	253	3	-	10.100	-	279
- Posizioni corte	10.356	-	-	-	-	-	-	-	-	279
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: yen giapponese

Valuta di denominazione: Yen giapponese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	32.478	6.493	3.400	5.830	17.894	9.943	11.112	10.995	552	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	32.478	6.493	3.400	5.830	17.894	9.943	11.112	10.995	552	-
- Banche	31.660	6.493	3.400	5.830	17.894	9.943	295	10.995	552	-
- Clientela	818	-	-	-	-	-	10.817	-	-	-
Passività per cassa	123.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	123.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	80.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	42.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	417	163.472	1.335	56.865	74.308	26.860	2.085	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	161.974	1.335	32.363	73.697	26.580	2.085	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	109.553	-	4.528	26.527	5.908	1.841	-	-	-
- Posizioni corte	-	52.421	1.335	27.835	47.170	20.672	244	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	1.498	-	24.502	307	167	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	749	-	24.502	307	87	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	749	-	-	-	80	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	417	-	-	-	304	113	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	304	113	-	-	-	-
- Posizioni corte	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: corona ceca

Valuta di denominazione: Corona ceca (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	79	-	-	3.080	17.021	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	79	-	-	3.080	17.021	-	-	-	-	-
- Banche	79	-	-	3.080	17.021	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	574	-	-	-	15.961	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	574	-	-	-	15.961	-	-	-	-	-
- Banche	35	-	-	-	15.961	-	-	-	-	-
- Clientela	539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.317	-	-	37.788	34.316	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	40	-	-	37.788	34.316	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	18.355	3.990	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	38	-	-	19.433	30.326	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	2.159	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.159	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.118	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	559	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	559	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

7. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre valute

Valuta di denominazione: Altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	36.111	801	4.045	1.420	1.481	1.357	1.286	6.090	20	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	36.111	801	4.045	1.420	1.481	1.357	1.286	6.090	20	-
- Banche	34.459	801	4.045	1.420	1.481	1.357	1.286	6.090	20	-
- Clientela	1.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	121.631	2.879	-	550	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	121.631	2.879	-	550	-	-	-	-	-	-
- Banche	18.012	2.879	-	550	-	-	-	-	-	-
- Clientela	103.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	106	273.117	10.583	63.905	41.328	53.064	12.129	901	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	14.150	10.583	63.144	38.653	53.064	12.129	901	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.341	9.988	40.096	25.532	18.111	7.834	901	-	-
- Posizioni corte	-	7.809	595	23.048	13.121	34.953	4.295	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	251.511	-	761	2.569	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	131.962	-	761	1.142	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	119.549	-	-	1.427	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	7.456	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.728	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.728	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	106	-	-	-	106	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	106	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi, si rimanda all'analogo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata del presente fascicolo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale al netto del controvalore delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Utile di periodo

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2010 ammonta a 10.476,5 milioni in leggero incremento rispetto al dato del precedente esercizio pari a 10.355,3 milioni.

Escludendo l'utile di esercizio di 288,9 milioni, il patrimonio netto nel corso dell'esercizio è diminuito di 167,7 milioni imputabili principalmente al pagamento degli interessi sui "Tremonti bonds" per 113,1 milioni, al pagamento dei dividendi del precedente esercizio per 51,2 milioni, alla variazione negativa delle riserve da valutazione per 38,3 milioni, e si è incrementato per 33,1 milioni per lo scorporo dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario convertibile emesso nel corso dell'esercizio, classificata tra gli strumenti di capitale, e per altre variazioni minori positive per 1,8 milioni.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Banco persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	2.305.742	2.305.736
2. Sovrapprezzi di emissione	4.880.069	4.880.038
3. Riserve	1.556.736	1.476.527
- di utili	1.272.321	1.192.112
a) legale	511.515	487.510
b) statutaria	511.535	486.013
c) azioni proprie	-	-
d) altre	249.271	218.589
- altre	284.415	284.415
4. Strumenti di capitale	1.483.103	1.452.534
5. (Azioni proprie)	(2.964)	(2.803)
6. Riserve da valutazione:	(35.090)	3.195
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.090)	3.245
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-50
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	288.909	240.047
Totale	10.476.505	10.355.274

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(64.645)	10.370	(10.415)
2. Titoli di capitale	28.700	(1.119)	22.468	(18.264)
3. Quote di O.I.C.R.	3.853	(1.879)	986	(1.900)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	32.553	(67.643)	33.824	(30.579)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(45)	4.204	(914)	-
2. Variazioni positive	31.133	29.994	5.884	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	249	27.689	5.489	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	103	2.007	-	-
- da deterioramento	-	1.976	-	-
- da realizzo	103	31	-	-
2.3 Altre variazioni	30.781	298	395	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(95.733)	(6.617)	(2.996)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(95.587)	(4.595)	(669)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(99)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(32)	(122)	(558)	-
3.4 Altre variazioni	(114)	(1.801)	(1.769)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(64.645)	27.581	1.974	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

2.1 Patrimonio di vigilanza**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, per quanto concerne le riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ed emessi da amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea, il nostro Gruppo bancario, e per estensione la nostra Banca, si è avvalso della facoltà, prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, di utilizzare un approccio simmetrico, che neutralizza completamente sia le plusvalenze che minusvalenze su tali attività.

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio e deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 dicembre 2010 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è negativa per 62,4 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato una riduzione corrispondente del patrimonio base, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al *fair value*; al riguardo si deve precisare che le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari per i quali è stata adottata la "*Fair Value Option*" (FVO) al fine di superare l'asimmetria contabile tra la valutazione del titolo e quella dei derivati collegati.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31 dicembre 2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi:

- gli strumenti di capitalizzazione bancaria emessi dal Banco Popolare per 1.450 milioni ai sensi dell'art. 12 del D.L. 185/2008 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Tali strumenti finanziari risultano privi dei diritti di voto indicati dall'art. 2351 del codice civile e sono computabili senza limiti nel patrimonio di vigilanza di base Core Tier 1;
- la quota computabile di 5 strumenti di capitale di tipo "*preference shares*". Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente una opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	300.000.000	300.000.000	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	350.000.000	350.000.000	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	29/03/2010	29/03/2049	25.000.000	25.000.000	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
Deposito subordinato	Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC	pref	29/12/2000	29/12/2049	75.000.000	75.000.000	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trimestrale
Deposito subordinato	Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC	pref	30/06/2005	30/06/2049	500.000.000	498.300.000	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	500.000.000	479.750.000	facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	250.000.000	235.000.000	facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	550.000.000	500.698.500	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0215451559	Banco Popolare Soc. Coop.	ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	-	300.000.000	298.965.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	step up	455.000.000	427.685.000	facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0451531346	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	50.000.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,50% fisso su base annua	-	50.000.000	40.000.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	-	340.000.000	340.000.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	-	53.000.000	53.000.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	99.407.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc. Coop.	sub	5-nov-10	5-nov-20	euro	6% fisso su base annua	-	1.000.000.000	992.730.000	In unica soluzione alla scadenza	annuale

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.703.888	7.561.004
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.450.000	1.450.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	285.918	15.908
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	8.867.970	8.995.096
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	643.842	647.460
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	8.224.129	8.347.636
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.545.744	2.460.724
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	14.254	1.645
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.531.490	2.459.079
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	643.842	647.460
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.887.648	1.811.619
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	129.213	125.736
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	10.982.563	10.033.519
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	10.982.563	10.033.519

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8 % delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI (<i>migliaia di euro</i>)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	70.699.623	57.378.792	14.663.672	14.616.524
2. Metodologia basata sui rating interni		-		-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	6.813.469	8.988.284	1.370.140	2.588.114
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.282.705	1.376.371
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			127.147	116.715
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			44.687	81.552
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(363.635)	(393.659)
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.090.904	1.180.978
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.636.301	14.762.229
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			60,31%	56,55%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			80,54%	67,97%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo, come già riportato nella parte B della presente nota integrativa - sezione 10 Le partecipazioni, nel corso dell'esercizio sono state acquistate dal Credito Bergamasco e da Holding di Partecipazioni Finanziarie le quote detenute in Aletti Gestielle SGR ed Aletti Gestielle Alternative SGR corrispondenti al 100% del capitale sociale delle società. Il Banco Popolare successivamente ha provveduto a fondere per incorporazione Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR. L'operazione di fusione è stata contabilizzata in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo (detenute al 100%), come descritto nelle politiche contabili riportate nella parte A della presente nota integrativa.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti, nelle tabelle che seguono vengono indicati nominativamente i compensi corrisposti ai Consiglieri di Gestione, ai Consiglieri di Sorveglianza ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare.

Quest'ultimi Dirigenti sono stati individuati nei responsabili delle Direzioni del Banco: Operations - Legale e Compliance – Risorse Umane - Finanza, Corporate Center e Partecipazioni - Corporate – Retail – Crediti; rientrano nei predetti Dirigenti altresì il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e i responsabili dei Servizi Audit di Gruppo e Risk Management.

Soggetto Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi (migliaia di euro)				
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)	
							Importo	Titolo
Consiglio di Sorveglianza								
Fratta Pasini Carlo	Presidente Consiglio di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	400	emolumento Presidente Consiglio di Sorveglianza	-	-	-
				100	compenso carica Consigliere di Sorveglianza			
				16	medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza			
				- (x1)				
				0,4 (x2)				
				2 (x3)				
				518				
Castellotti Guido	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	24/04/2010-31/12/2010	2012	120	emolumento Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza dal 24/4/2010 al 31/12/2010	-	-	-
	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	100	compenso carica Consigliere di Sorveglianza			
				16	medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza			
				0,4 (x2)				
				2 (x3)				
								238
Comoli Maurizio	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	140	emolumento Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	-	-	-
	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	100	compenso carica Consigliere di Sorveglianza			
				15	medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza			
				0,4 (x2)				
				2 (x3)				
								6 (x4)
				264				
Boroli Marco	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-24/04/2010	24/04/2010	35	compenso carica Consigliere di Sorveglianza	-	-	-
				5	medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza			
				- (x2)				
								40
Buffelli Giuliano	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	100	compenso carica Consigliere di Sorveglianza	-	-	-
				16	medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza			
				1 (x4)				
				70 (x5 ²)				
				11 (x6)				
								10 (x6 ¹)
				208				
Buzzi Pietro (*)	Consigliere di Sorveglianza	24/04/2010-31/12/2010	2012	69	compenso carica Consigliere di Sorveglianza	-	-	-
				6	medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza			
								75
Coccoli Costantino	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2010	100	compenso carica Consigliere di Sorveglianza	-	-	-
				16	medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza			

Soggetto Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi (migliaia di euro)				
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)	
							Importo	Titolo
				2 (x3)				
				118				
Erba Gabriele Camillo	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2011	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 16 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 4 (x4) 37 (x5 ⁴) 8 (x6) 5 (x6 ¹)	-	-	83	(d)
				170			7	(d1)
Filippa Gianni	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2011	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 14 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 0,4 (x1) - (x2)	-	-	-	
				115				
Giarda Dino Piero	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	55 emolumento Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza da 1/1/2010 al 24/4/2010	-	-	-	
	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza	01/01/2010-24/04/2010	24/04/2010	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 16 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza - (x1) 0,4 (x2) 0,4 (x3)				
				172				
Guidi Andrea	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2011	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 14 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 1 (x1)	-	-	-	
				115				
Manzonetto Pietro	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 15 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 85 (x5 ³) 12 (x6) 10 (x6 ¹)	-	-	-	
				222				
Marino Maurizio	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 16 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 0,4 (x2)	-	-	-	
				116				
Minoja Mario	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-14/04/2010	14/04/2010	32 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 5 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 16 (x5 ¹) 4 (x6) 4 (x6 ¹) 1 (x7) 5 (x7 ¹)	-	-	-	
				67				
Perotti Enrico (*)	Consigliere di Sorveglianza	24/04/2010-31/12/2010	2012	69 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 10 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 0,4 (x1) - (x2)	-	-	-	
				79				
Rana Gian Luca	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2010	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza	-	-	-	

Soggetto Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi (migliaia di euro)				
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)	
							Importo	Titolo
				13 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza - (x2) 2 (x3) 115				
Rangoni Machiavelli Claudio	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 16 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 55 (x5) 12 (x6) 10 (x6 ¹) 193	-	-	-	
Ravanelli Fabio	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2010	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 14 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 55 (x5) 12 (x6) 10 (x6 ¹) 191	-	-	-	
Sonato Alfonso	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2010	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 15 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 55 (x5) 12 (x6) 10 (x6 ¹) 3 (x7 ²) 11 (x7 ³) 205	-	-	69	(e)
Squintani Angelo	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2010	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 14 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 1 (x2) 115	-	-	-	
Veronesi Sandro	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2011	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 14 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza - (x1) 114	-	-	-	
Zanini Tommaso	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2010-31/12/2010	2011	100 compenso carica Consigliere di Sorveglianza 15 medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza 0,4 (x1) 4 (x4 ¹) 120	-	-	-	
Consiglio di Gestione								
Coda Vittorio	Presidente Consiglio di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	400 compenso carica Presidente Consiglio di Gestione 100 compenso carica Consigliere di Gestione - (x8) 500	-	-	-	
Saviotti Pier Francesco	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	01/01/2010-31/12/2010	2012	2.470	53 (a)	-	-	
Baronio Franco	Consigliere di Gestione	01/01/2010-14/09/2010	14/09/2010	35 compenso carica Consigliere di Gestione - (x8) 35	27 (b)	-	4.584	(f) (f1)
Cariello Alfredo	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Gestione - (x8) 100	-	-	315	(g) (g1)

Soggetto Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi (migliaia di euro)				
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)	
							Importo	Titolo
Civaschi Aldo	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Gestione 16 medaglie di presenza al Consiglio di Gestione 116	-	-	-	
Corsi Luigi	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Gestione 14 medaglie di presenza al Consiglio di Gestione 114	-	-	-	
De Angelis Domenico	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	50 compenso carica Consigliere di Gestione - (x8) 50	67 (b)	-	1.217	(h)
Di Maio Maurizio	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	50 compenso carica Consigliere di Gestione - (x8) 50	63 (b)	-	1.259	(i)
Faroni Maurizio	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	50 compenso carica Consigliere di Gestione - (x8) 50	22 (c)	-	1.288	(l)
Guidetti Leonello (**)	Consigliere di Gestione	14/09/2010-31/12/2010	2012	15 compenso carica Consigliere di Gestione - (x8) 15	10 (b)	-	131	(m)
Papa Giorgio	Consigliere di Gestione	01/01/2010-26/04/2010	26/04/2010	- (x9)	11 (c)	-	126	(n)
Pezzoni Bruno (***)	Consigliere di Gestione	26/04/2010-31/12/2010	2012	25 (x10) - (x8) 25	35 (c1)	-	505	(o)
Romanin Jacur Roberto	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Gestione 14 medaglie di presenza al Consiglio di Gestione 114	-	-	-	
Sironi Andrea	Consigliere di Gestione	01/01/2010-31/12/2010	2012	100 compenso carica Consigliere di Gestione 7 medaglie di presenza al Consiglio di Gestione 107	-	-	40	(p)
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (****)	Altri dirigenti con responsabilità strategiche		tempo indeterminato	-	311 (b)	-	3.237	(q)
							35	(q1)

(*) Nominato Consigliere di Sorveglianza dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010

(**) Nominato Consigliere di Gestione dal Consiglio di Sorveglianza del 14 settembre 2010

(***) Nominato Consigliere di Gestione dal Consiglio di Sorveglianza del 26 aprile 2010; inoltre dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010 è stato Responsabile della Direzione Crediti ricoprendo il ruolo di dirigente strategico

(****) Sono esposti i compensi per l'intero esercizio 2010 dei responsabili delle Direzioni Operations - Legale e Compliance - Risorse Umane - Corporate - Retail, dei Servizi Audit di Gruppo e Risk Management, e del Dirigente preposto alla Redazione dei documenti contabili, mentre per il Responsabile della Direzione Crediti dal 1° luglio 2010

(1) Importo comprensivo degli emolumenti di competenza approvati dall'Assemblea o dal Consiglio di Sorveglianza, degli emolumenti ex art. 2389 cod. civ., e dei gettoni di presenza precisando, relativamente a questi ultimi, che l'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 ha determinato per l'esercizio 2010 di riconoscere una medaglia di presenza di euro 600,00 per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio di Sorveglianza e di euro 400,00 per la partecipazione alle sedute dei Comitati previsti dall'art. 41.4 dello Statuto sociale e a quelle dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 da riconoscersi altresì nel caso di assistenza dei componenti del Comitato dei Controlli alle sedute del Consiglio di Gestione, con la precisazione che dette medaglie non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, tranne nel caso di componenti del Comitato dei Controlli che assistano alle sedute del Consiglio di Gestione

(x1) importo relativo alle medaglie di presenza quale componente del Comitato Monitoraggio Gestionale

(x2) importo relativo alle medaglie di presenza quale componente del Comitato Nomine e Remunerazioni

(x3) importo relativo alle medaglie di presenza quale componente del Comitato Strategico

(x4) importo relativo alle medaglie di presenza quale componente del Comitato Bilancio

(x4¹) importo relativo alle medaglie di presenza quale componente del Comitato Bilancio dal 26 aprile 2010

(x5) importo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli

(x5¹) importo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli fino al 14 aprile 2010

(x5²) importo del compenso quale Segretario del Comitato dei Controlli

(x5³) importo del compenso quale Presidente del Comitato dei Controlli

(x5⁴) importo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli dal 26 aprile 2010

(x6) importo relativo alle medaglie di presenza per la partecipazione al Comitato Controlli

(x6¹) importo relativo alle medaglie di presenza per l'assistenza al Consiglio di Gestione

(x7) importo relativo alle medaglie di presenza per l'incarico ricoperto nell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 fino al 14 aprile 2010

(x7¹) importo relativo al compenso per l'incarico ricoperto nell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 fino al 14 aprile 2010

(x7²) importo relativo alle medaglie di presenza per l'incarico ricoperto nell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 dal 1° giugno 2010

(x7³) importo relativo al compenso per l'incarico ricoperto nell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 dal 1° giugno 2010

(x8) l'importo relativo alle medaglie di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione è stato versato al Banco Popolare

(x9) il compenso per la carica di Consigliere di Gestione è stato versato al Banco Popolare in quanto tale incarico è in dipendenza del suo rapporto di lavoro

Soggetto Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi (migliaia di euro)				
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)	
							Importo	Titolo
(x10)	importo del compenso per la carica di Consigliere di Gestione per il periodo dal 1° luglio 2010 al 31 dicembre 2010							
(2)	Valore stimato							
(a)	importo comprensivo di alloggio, polizza infortuni e assistenza sanitaria							
(b)	importo comprensivo di auto, alloggio, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni							
(c)	importo comprensivo di auto, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni							
(c1)	importo comprensivo di auto, alloggio, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni di cui: € 18.461,00 relativi al periodo 1° gennaio 2010 - 30 giugno 2010 (periodo in cui il rag. Pezzoni ha ricoperto il ruolo di dirigente strategico) ed € 16.580,00 relativi al periodo 1° luglio 2010 - 31 dicembre 2010 (periodo in cui ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco)							
(3)	Titolo in base al quale sono stati erogati							
(d)	compenso fisso per la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Verona - SCSP S.p.A. per l'esercizio 2010							
(d1)	per la carica di Sindaco effettivo della Società Gestione Crediti BP per l'esercizio 2010, di cui euro 5.170 quale compenso fisso ed euro 1.600 quali gettoni di presenza							
(e)	compenso tariffa professionale per la carica di Sindaco effettivo di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. per l'esercizio 2010							
(f)	erogazioni comprensive della retribuzione lorda fino al 14/09/2010 (euro 653.089,00) e di quanto derivante a seguito della risoluzione del rapporto pari ad euro 3.930.613,00, di cui € 1.530.613,00 a titolo di incentivazione all'esodo e TFR maturato, ed € 2.400.000,00 a titolo di liquidazione sostitutiva dei Piani di Integrazione Previdenziale (SIPRE) e di Stock Grant, come da contratto di lavoro							
(f1)	per la carica di Amministratore Delegato di BPV-SCSP S.p.A. ricoperta dall'1/1/2010 al 14/09/2010 il compenso spettante è stato riversato al Banco Popolare							
(g)	Emolumento per la carica di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per l'esercizio 2010 (importo comprensivo dell'auto)							
(g1)	per la carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per l'esercizio 2010 il compenso spettante è stato riversato al Banco Popolare							
(h)	importo comprensivo della retribuzione annua lorda (euro 1.185.144,00, di cui € 212.840,00 a titolo di erogazione contrattuale vincolata al 31/12/2014 e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro, ed € 134.800,00 a titolo di erogazione contrattuale vincolata al 31/12/2015 e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro) e del trattamento di fine rapporto pari ad euro 31.526,00							
(h1)	per le cariche di Consigliere e Amministratore Delegato per l'esercizio 2010 della Banca Popolare di Novara S.p.A. e di Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A. per l'esercizio 2010 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare							
(i)	importo comprensivo della retribuzione annua lorda (euro 1.227.104,00, di cui € 212.840,00 a titolo di erogazione contrattuale vincolata al 31/12/2014 e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro, ed € 134.800,00 a titolo di erogazione contrattuale vincolata al 31/12/2015 e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro) e del trattamento di fine rapporto pari ad euro 31.506,00							
(i1)	per la carica di Amministratore Delegato per l'esercizio 2010 della Banca Popolare di Lodi S.p.A. il compenso spettante è stato riversato al Banco Popolare							
(l)	importo comprensivo della retribuzione annua lorda (euro 1.257.148,00, di cui € 212.840,00 a titolo di erogazione contrattuale vincolata al 31/12/2014 e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro, ed € 134.800,00 a titolo di erogazione contrattuale vincolata al 31/12/2015 e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro) e del trattamento di fine rapporto pari ad euro 30.646,00							
(l1)	per le cariche di Presidente fino al 15/04/2010 e di Consigliere per l'esercizio 2010 di Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Consigliere per l'esercizio 2010 di Aletti Gestielle SGR S.p.A., Vice Presidente per l'esercizio 2010 di Efibanca S.p.A., Consigliere per l'esercizio 2010 della Banca Popolare di Novara S.p.A., Consigliere per l'esercizio 2010 e membro del Comitato Esecutivo fino al 17/4/2010 del Credito Bergamasco S.p.A., Consigliere e Vice Presidente per l'esercizio 2010 e membro del Comitato Esecutivo fino al 22/04/2010 di Banca Italease S.p.A. i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare							
(m)	importo comprensivo della retribuzione lorda (euro 121.222,00) e del trattamento di fine rapporto (euro 10.070,00) per il periodo dal 14/09/2010 al 31/12/2010							
(n)	importo comprensivo della retribuzione lorda (euro 117.639,00) e del trattamento di fine rapporto (euro 8.126,00) per l'incarico di Direttore Generale del Credito Bergamasco S.p.A. fino al 26/04/2010 (data scadenza del mandato di Consigliere di Gestione nel Banco Popolare)							
(n1)	per la carica di Consigliere fino al 26 aprile 2010 della Banca Popolare di Novara S.p.A. il compenso spettante è stato riversato al Banco Popolare							
(o)	importo comprensivo della retribuzione lorda (euro 479.653,00), del trattamento di fine rapporto (euro 22.966,00) e del pagamento del premio aziendale in azioni (euro 2.065,00), di cui: € 233.403,00 riferiti al periodo 1° gennaio 2010-30 giugno 2010 in cui ha ricoperto il ruolo di dirigente strategico, ed € 271.281,00 riferiti al periodo 1° luglio 2010- 31 dicembre 2010 per l'incarico di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A.							
(o1)	per le cariche di Consigliere per l'esercizio 2010 di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., Consigliere per l'esercizio 2010 di Efibanca S.p.A., Consigliere per l'esercizio 2010 e Vice Presidente dal 26/03/2010 al 31/12/2010 della Società Gestione Crediti BP S.c., Consigliere per l'esercizio 2010 e membro del Comitato Esecutivo dal 17/4/2010 al 31/12/2010 del Credito Bergamasco S.p.A. i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare							
(p)	Compenso per le cariche di Consigliere (euro 20.000,00) e di Vice Presidente (euro 20.000,00) di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. per l'esercizio 2010							
(q)	Totale retribuzione lorda, tenuto conto della nota **** (comprensiva del trattamento di fine rapporto (euro 149.238,00), del premio aziendale, del pagamento per un dirigente di un'erogazione di € 50.550,00 a titolo di erogazione contrattuale vincolata al 31/12/2015 e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro, e per 6 dirigenti del pagamento del premio aziendale in azioni di euro 2.065,00 ciascuno)							
(q1)	per incarico ricoperto presso società del Gruppo							

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

<i>(migliaia di euro)</i>	Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	Consiglieri (**)
Totale retribuzione lorda	3.075	12.356
Riparto utili	-	-
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	35	513
Benefici a breve termine		
- autovettura	109	89
- alloggio	137	131
- polizza infortuni	2	5
- assistenza sanitaria	15	18
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
- fondo pensioni	48	47
- sistema integrativo previdenziale	-	-
Benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
- trattamento fine rapporto	149	165
- altre indennità	-	3.931
Pagamenti in azioni		
- stock option assegnate nell'anno	-	-
- stock grant assegnate nell'anno	-	-
- pagamento di premi in azioni	12	2 (***)
(*) Sono esposti i compensi per l'intero esercizio 2010 dei responsabili delle Direzioni Operations - Legale e Compliance - Risorse Umane - Corporate - Retail, dei Servizi Audit di Gruppo e Risk Management, e del Dirigente preposto alla Redazione dei documenti contabili, mentre per il Responsabile della Direzione Crediti dal 1° luglio 2010		
(**) Trattasi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti del Consiglio di Gestione (di cui uno è altresì Responsabile della Direzione Finanza Corporate Center e Partecipazioni ed uno ha ricoperto il ruolo di dirigente strategico fino al 30 giugno 2010 essendo stato Responsabile della Direzione Crediti)		
(***) Trattasi del VAP corrisposto in azioni al sig. Bruno Pezzoni nel periodo in cui ricopriva il ruolo di dirigente strategico		

Informazioni richieste dall'art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Stock option – stock grant consiglieri e dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 1° gennaio 2010			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2010 fino al 26 aprile 2010			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2010 fino al 26 aprile 2010			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio 2010 fino al 26 aprile 2010			Opzioni/azioni detenute al 26 aprile 2010 (**)		
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Giorgio Papa	Consigliere di Gestione fino al 26 aprile 2010	50.000	13,64	mag-2010 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000	13,64	mag-2010 (*)
		stock option			-	-	-	-	-	-	-	-	-	stock option		
		7.500	6,208	dic-2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.500	6,208	dic-2013
		stock grant			-	-	-	-	-	-	-	-	-	stock grant		

(*) avuto presente che l'Assemblea annuale dei soci si è tenuta il 24 aprile 2010

(**) data della scadenza del mandato del sig. Giorgio Papa

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 14 settembre 2010 (*)			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2010 dal 14 settembre 2010			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2010 dal 14 settembre 2010			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio 2010 dal 14 settembre 2010			Opzioni/azioni detenute al 31 dicembre 2010		
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Leonello Guidetti	Consigliere di Gestione dal 14 settembre 2010	5.000	6,208	dic-2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	6,208	dic-2013
		stock grant			-	-	-	-	-	-	-	-	-	stock grant		

(*) data di nomina a Consigliere di Gestione del rag. Leonello Guidetti

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 1° gennaio 2010			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2010			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2010			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio			Opzioni/azioni detenute al 31 dicembre 2010		
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Maurizio Faroni	Consigliere di Gestione e CFO	48.750	13,64	mag-2010 (*)	-	-	-	-	-	-	48.750	-	-	-	-	-
Domenico De Angelis	Consigliere di Gestione e Dirigente	stock option									stock option					
		85.000	13,64	mag-2010 (*)	-	-	-	-	-	-	85.000	-	-	-	-	-
Maurizio Di Maio	Consigliere di Gestione e Dirigente	stock option									stock option					
		40.000	13,64	mag-2010 (*)	-	-	-	-	-	-	40.000	-	-	-	-	-
Bruno Pezzoni	Consigliere di Gestione e Dirigente (**)	stock option									stock option					
		5.000	6,208	dic-2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	6,208	dic-2013
Altri Dirigenti	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	stock grant									stock option			stock grant		
		124.000	13,64	mag-2010 (*)	-	-	-	-	-	-	124.000	-	-	-	-	-
		stock option									stock option			stock grant		
		20.000	6,208	dic-2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	6,208	dic-2013
		stock grant									stock grant			stock grant		

(*) avuto presente che l'Assemblea annuale dei soci si è tenuta il 24 aprile 2010

(**) il sig. Pezzoni è stato nominato Consigliere di Gestione il 26 aprile 2010 ed inoltre dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010 è stato responsabile della Direzione Crediti ricoprendo il ruolo di dirigente strategico

Informazioni relative al possesso di azioni da parte di consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità all'art. 79 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti nel prospetto che segue vengono evidenziate le azioni della Capogruppo e delle sue società controllate detenute dai Consiglieri di Sorveglianza, dai Consiglieri di Gestione, dai Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti							
		al 31-12-2009		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant acquistati		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant venduti		al 31-12-2010	
		Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto
Consiglio di Sorveglianza									
Fratta Pasini Carlo	Banco Popolare - azioni	175.119	42.119	-	-	-	-	175.119	42.119
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			175.119	42.119	175.119 (d)	42.119 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			43.779	10.529	-	-	43.779	10.529
Castellotti Guido	Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
	Banco Popolare - azioni	5.000	5.000	5.000	-	-	-	10.000	5.000
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			10.000	5.000	10.000 (d)	5.000 (d)	-	-
Comoli Maurizio	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			2.500	1.250	-	-	2.500	1.250
	Banco Popolare - azioni	46.500	104.040	106	-	-	-	46.606	104.040
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			46.500	104.040	46.500 (d)	104.040 (d)	-	-
Boroli Marco (*)	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			11.625	26.010	-	-	11.625	26.010
	Banco Popolare - azioni	128.549	-	-	-	-	-	128.549	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			128.549	-	26.000 (e)	-	-	-
Buffelli Giuliano						102.549 (d)	-		
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			25.637	-	-	-	25.637	-
	Banco Popolare - azioni	1.000	116.430	-	-	-	-	1.000	116.430
Buzzi Pietro (dal 24 aprile 2010)	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			1.000	116.430	1.000 (e)	105.390 (e)	-	-
							11.040 (d)		
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			-	2.760	-	-	-	2.760
Coccoli Costantino	Credito Bergamasco - azioni	30	500	-	-	-	-	30	500
	Banco Popolare - azioni	2.969	-	-	-	-	-	2.969	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory	741	-	-	-	-	-	741	-
Erba Gabriele Camillo	Banco Popolare - azioni	1.560	-	-	-	-	-	1.560	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			1.560	-	1.560 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			390	-	-	-	390	-
Filippa Gianni	Banco Popolare - azioni	156 (a)	-	-	150	-	-	156	150
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			107	-	107 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			26	-	-	-	26	-
Giarda Dino Piero	Banco Popolare - azioni	9.552	250	-	-	-	-	9.552	250
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			9.552	250	9.552 (d)	250 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			2.388	62	-	-	2.388	62
Guidi Andrea	Banco Popolare - azioni	13.223	15.000	-	-	-	-	13.223	15.000
	Banco Popolare - warrant	2.100	-	-	-	2.100	-	-	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			13.223	15.000	13.223 (d)	15.000 (d)	-	-
Guidi Andrea	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			3.305	3.750	-	-	3.305	3.750
	Banco Popolare - azioni	1.293	150	-	-	-	-	1.293	150
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			1.293	150	1.293 (d)	150 (e)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft			323	-	-	-	323	-

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti							
		al 31-12-2009		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant acquistati		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant venduti		al 31-12-2010	
		Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto
	Mandatory								
Manzonetto Pietro	Banco Popolare - azioni	52	-	-	-	-	-	52	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			52	-	52 (e)	-	-	-
Marino Maurizio	Banco Popolare - azioni	6.177	10.553	-	-	-	-	6.177	10.553
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			6.177	10.553	6.177 (d)	7.553 (d)	-	-
							3.000 (e)		
Minoja Mario (**)	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			1.544	1.888	-	-	1.544	1.888
	Banco Popolare - azioni	1.033	-	-	-	-	-	1.033	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			1.033	-	1.033 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			258	-	-	-	258	-
Perotti Enrico (dal 24 aprile 2010)	Banco Popolare - azioni	305	1.800	1.000	-	-	-	1.305	1.800
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory	76	450	-	-	-	-	76	450
Rana Gian Luca	Banco Popolare - azioni	1.500	1.000	-	-	-	-	1.500	1.000
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			1.500	1.000	1.500 (d)	1.000 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			375	250	-	-	375	250
Rangoni Machiavelli Claudio	Banco Popolare - azioni	240.000	8.220	-	-	-	-	240.000	8.220
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			240.000	8.220	240.000 (d)	8.220 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			60.000	2.055	-	-	60.000	2.055
	Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
Ravanelli Fabio	Banco Popolare - azioni	30.000	-	-	-	-	-	30.000	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			30.000	-	30.000 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			7.500	-	-	-	7.500	-
Sonato Alfonso	Banco Popolare - azioni	13.601	250	-	-	-	-	13.601	250
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			13.601	250	13.601 (d)	250 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			3.400	62	-	-	3.400	62
Squintani Angelo	Banco Popolare - azioni	3.443	-	-	-	-	-	3.443	-
	Banco Popolare - warrant	1.410	-	-	-	1.410	-	-	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			3.443	-	3.443 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			860	-	-	-	860	-
Veronesi Sandro	Banco Popolare - azioni	21.600	-	120.000	-	-	-	141.600	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			21.600	-	21.600 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			5.400	-	-	-	5.400	-
Zanini Tommaso	Banco Popolare - azioni	19.500	3.500	7.500	-	-	-	27.000	3.500
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			23.000	3.500	23.000 (d)	3.500 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			5.750	875	-	-	5.750	875
Consiglio di Gestione									
Coda Vittorio	Banco Popolare - azioni	13.330	400	-	-	-	-	13.330	400
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			13.340 (f)	400	13.340 (d)	400 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			3.335	100	-	-	3.335	100
Saviotti Pier Francesco	Banco Popolare - azioni	41.293	-	-	-	-	-	41.293	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			42.000 (g)	-	42.000 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			10.500	-	-	-	10.500	-
Baronio Franco (***)	Banco Popolare - azioni	38.513	43	-	-	-	-	38.513	43

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti							
		al 31-12-2009		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant acquistati		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant venduti		al 31-12-2010	
		Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto
Cariello Alfredo	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			38.513	43	38.513 (d)	43 (e)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			9.628	-	-	-	9.628	-
	Credito Bergamasco - azioni	100	-	-	-	-	-	100	-
	Banco Popolare - azioni	4.700	-	-	-	-	-	4.700	-
Civaschi Aldo	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			4.700	-	4.700 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			1.175	-	-	-	1.175	-
	Banco Popolare - azioni	-	-	6.000	-	-	-	6.000	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			6.000	-	6.000 (d)	-	-	-
Corsi Luigi	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			1.500	-	-	-	1.500	-
	Credito Bergamasco - azioni	2	-	-	-	-	-	2	-
	Banco Popolare - azioni	2.120	-	-	-	-	-	2.120	-
	Banco Popolare - warrant	1.503	-	-	-	1.503	-	-	-
De Angelis Domenico	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			2.120	-	2.120 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			530	-	-	-	530	-
	Banco Popolare - azioni	105.915	25	-	-	-	-	105.915	25
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			105.915	25	105.915 (d)	25 (d)	-	-
Di Maio Maurizio	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			26.478	6	-	-	26.478	6
	Credito Bergamasco - azioni	50	-	-	-	-	-	50	-
	Banco Popolare - azioni	169.985	-	-	-	-	-	169.985	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			170.000 (h)	-	170.000 (d)	-	-	-
Faroni Maurizio	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			42.500	-	-	-	42.500	-
	Banco Popolare - azioni	100.780	500	-	-	-	-	100.780	500
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			100.780	500	100.780 (d)	500 (e)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			25.195	-	-	-	25.195	-
Guidetti Leonello (dal 14 settembre 2010)	Banco Popolare - azioni	18.462	-	-	-	-	-	18.462	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory	4.231	-	-	-	-	-	4.231	-
	Banco Popolare - azioni	46.845	250	-	-	-	-	46.845	250
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			46.845	250	45 (e)	10 (e)	-	-
Papa Giorgio (****)	Banco Popolare - POC Soft Mandatory					46.800 (d)	240 (d)		
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			11.700	60	-	-	11.700	60
	Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
	Banco Popolare - azioni	5.900	400	464 (b)	-	-	-	6.364	400
Pezzoni Bruno (*****)	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			5.900	400	5.900 (d)	400 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			1.475	100	-	-	1.475	100
	Banco Popolare - azioni	26.000	32.069	-	-	-	-	26.000	32.069
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			26.000	26.000	26.000 (d)	26.000 (d)	-	-
Romanin Jacur Roberto	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			6.500	6.500	-	-	6.500	6.500
	Banco Popolare - azioni	-	-	1.000	-	-	-	1.000	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			1.000	-	1.000 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			250	-	-	-	250	-
Dirigenti Strategici									
Berlanda Marco	Banco Popolare - azioni	2.200	-	464 (b)	-	-	-	2.664	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			2.200	-	2.200 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			550	-	-	-	550	-

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti							
		al 31-12-2009		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant acquistati		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant venduti		al 31-12-2010	
		Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto
Bianchi Carlo (dal 01/07/2010)	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Gaspardo Pietro	Banco Popolare - azioni	500	-	464 (b)	-	-	-	964	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			500	-	500 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			125	-	-	-	125	-
Marchetti Fabrizio	Banco Popolare - azioni	8.590	100	464 (b)	-	499	-	8.555	100
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			8.590	100	8.590 (e)	100 (e)	-	-
Menestrina Lucio	Banco Popolare - azioni	10.000	-	5.464 (c)	-	5.000	-	10.464	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			10.000	-	10.000 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			2.500	-	-	-	2.500	-
Palego Carlo	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigodanza Ottavio	Banco Popolare - azioni	67.870	39.500	464 (b)	-	-	-	68.334	39.500
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			67.870	39.500	67.870 (d)	39.500 (d)	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			16.967	9.875	-	-	16.967	9.875
Speziotto Roberto	Banco Popolare - azioni	14.500	-	464 (b)	-	-	-	14.964	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			14.500	-	11.500 (e)	-	-	-
						3.000 (d)	-		
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			750	-	-	-	750	-
Val Gianpiero	Banco Popolare - azioni	10.000	-	-	-	-	-	10.000	-
	Banco Popolare - diritti di opzione relativi al POC Soft Mandatory			10.000	-	10.000 (d)	-	-	-
	Banco Popolare - POC Soft Mandatory			2.500	-	-	-	2.500	-

Note: tutte le azioni sono in piena proprietà

(*) il dott. Boroli è scaduto dal mandato di Consigliere di Sorveglianza in data 24 aprile 2010

(**) il prof. Minoja ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 14 aprile 2010

(***) il dott. Baronio ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 14 settembre 2010

(****) il sig. Papa è scaduto dal mandato di Consigliere di Gestione il 26 aprile 2010

(*****) il rag. Pezzoni è stato nominato Consigliere di Gestione il 26 aprile 2010 ed inoltre dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010 è stato responsabile della Direzione Crediti ricoprendo il ruolo di dirigente strategico

(a) di cui n. 49 azioni non segnalate nel possesso azionario al 31/12/2009 del bilancio 2009

(b) trattasi di azioni rinvenienti dalla scelta effettuata sul VAP in luogo dell'importo in denaro

(c) di cui n. 464 azioni rinvenienti dalla scelta effettuata sul VAP in luogo dell'importo in denaro

(d) diritti esercitati

(e) diritti venduti

(f) di cui n. 10 diritti acquistati per arrotondamento

(g) di cui n. 707 diritti acquistati per arrotondamento

(h) di cui n. 15 diritti acquistati per arrotondamento

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento (principio contabile IAS 24) si definisce parte correlata:

- le imprese controllate, sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto;
- dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione ed ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (rientrano in tale categoria il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager);
- altre parti correlate:
 - stretti familiari: si presumono tali il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. E' inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;

- rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;
- fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- soggetti in grado di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altra società del Gruppo. Per la Capogruppo si tratta di fattispecie non plausibile, trattandosi di società cooperativa.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti. Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale di tali rapporti su ciascuna delle voci di bilancio.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate e della loro incidenza sulle voci di bilancio (migliaia di euro)	Società controllate (a)	Società collegate (a)	Controllo Congiunto (a)	Dirigenti con responsabilità strategica (b)	Altri parti correlate (c)	Totale	% sul valore di bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	961.847	213				962.060	14,0%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	499.133					499.133	67,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita					672	672	0,0%
Crediti verso banche	36.491.259					36.491.259	93,4%
Crediti verso clientela	9.084.553	435.468				9.520.021	85,0%
Derivati di copertura	109.669					109.669	100,0%
Altre voci dell'attivo	304.812	2.851		2		307.665	7,3%
Debiti verso banche	10.645.933	27.593			975	10.674.501	64,0%
Debiti verso clientela	590.437	893		15		591.345	4,8%
Titoli in circolazione	173.781					173.781	1,1%
Passività finanziarie di negoziazione	757.061					757.061	86,9%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	251.554					251.554	1,0%
Derivati di copertura	257.049					257.049	77,0%
Altre voci del passivo	179.524	278		3	57	179.862	30,3%
Garanzie rilasciate e impegni	2.393.626	95.417				2.489.043	79,0%
Interessi attivi e proventi assimilati	734.046	4.728			69	741.543	50,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	(287.284)	(402)			(15)	(287.701)	18,7%
Commissioni attive	3.106					3.106	11,2%
Commissioni passive	(262)					(262)	4,0%
Dividendi e proventi simili	299.896	10.565				310.461	98,7%
Risultato finanziario	(58.725)					(58.725)	(33,0%)
Spese per il personale	(12.807)					(12.807)	7,7%
Altre spese amministrative	(35.440)				-323	835.763	35,3%
Altri proventi / oneri di gestione	212.415	1.423		41		213.879	105,2%

Rapporti patrimoniali ed economici con imprese del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività
Società controllate	961.847	499.133	36.491.259	9.084.553	109.669	304.812
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	605.781		1.385.934		109.669	21.368
Aletti Fiduciaria S.p.A.						34
Aletti Gestielle SGR S.p.A.				1.000		985
Aletti Trust S.p.A.						12
Arena Broker S.r.l.						12
Auto Trading Leasing IFN				34.043		
B.P.I. International (UK) Ltd.						
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	104					323
Banca Popolare di Crema S.p.A.	102		592.346			5.698
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	81		751.427			8.019
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II						
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III						
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	679		6.969.987			53.552
Banca Popolare di Novara S.p.A.	1.444		4.557.796			50.372
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	4.356		9.666.125			58.534
Banco Popolare Česká Republika			3.003			175
Banco Popolare Croatia			42.096			126
Banco Popolare Hungary Zrt.			60.052			453
Banco Popolare Luxembourg S.A.	329		398.287			
Bipielle Bank (Suisse) S.A.						38
Bipielle Real Estate S.p.A.						1.362
Bipitalia Residential S.r.l. (**)						18
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.						25
BP Covered Bond S.r.l.						
BP Mortgages S.r.l.				96.784		
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.						2.167
BPL Mortgages S.r.l.				5.612.848		
BPV Mortgages S.r.l.				1.033.349		
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	576		3.577.109			21.279
Credito Bergamasco S.p.A.	2.693	499.133	4.279.873			28.970
Efibanca S.p.A.			2.323.412			1.355
Gestielle Harmonia Vivace						
Gestielle Hedge Long Short World				1.058		
Gestielle Hedge Multi Strategy						
Glass Italy B.V.				172.514		
Gruppo Italease						
Banca Italease Funding LLC	2.380					
Banca Italease S.p.A.	343.322		1.883.812			2.130
Itaca Service S.p.A.						280
Italease Gestione Beni S.p.A.						8.045
Mercantile Leasing S.p.A.				37.902		243
Release S.p.A.				2.094.945		16.702
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.						1.225
Immobiliare BP S.r.l.						1.696
Italfortune International Advisors S.A.						6
Lido dei Coralli S.r.l.						30
Nadir Immobiliare S.r.l.						24
Partecipazioni Italiane S.p.A.						1.400
Sirio Immobiliare S.r.l.						16
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.						1.448
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.						16.213
Stichting Glass				110		
Tecmarket Servizi S.p.A.						309
Tiepolo Finance II S.r.l.						3
Tiepolo Finance S.r.l.						3

<i>(in migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività
Valori Finanziaria S.p.A.						162
Società collegate	213			435.468		2.851
Gruppo Agos						
Agos-Ducato S.p.A.				50.004		1.264
Gruppo AviPop						
AviPop Assicurazioni S.p.A.						701
Gruppo Energreen						
Veronagest S.p.A.						5
Gruppo Finoa						
Finoa S.r.l.						30
Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane						
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	213					
KEY CLIENT Cards & Solutions S.p.A.				600		
Gruppo Italease						
Alba Leasing S.p.A.				384.864		
Gruppo Popolare Vita						
Popolare Vita S.p.A.						851

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura	Altre passività	Garanzie / impegni
Società controllate	10.645.933	590.437	173.781	757.061	251.554	257.049	179.524	2.393.626
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	1.111.617		108.020	728.591	230.359	257.049	1.267	63.008
Aletti Fiduciaria S.p.A.							195	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.		137					17	
Aletti Trust S.p.A.								
Arena Broker S.r.l.								
Auto Trading Leasing IFN								4.971
B.P.I. International (UK) Ltd.		72						
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	22.287		3.376	20				
Banca Popolare di Crema S.p.A.	127.343		748	138			1.129	6.393
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	121.837		1.054	156			356	8.311
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II		75.023						
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III		510.651		1.700				
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	1.498.003		5.018	4.022	3		12.882	268.771
Banca Popolare di Novara S.p.A.	981.914		264	6.069	2		22.461	227.109
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	3.160.300			8.364	48		15.020	623.348
Banco Popolare Česká Republika	18.350							
Banco Popolare Croatia	1.860							1.310
Banco Popolare Hungary Zrt.	1.470							
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1.312.262		48.087	286	3.057			3.199
Bipielle Bank (Suisse) S.A.	106							39.987
Bipielle Real Estate S.p.A.							2.272	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)								
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.								
BP Covered Bond S.r.l.								
BP Mortgages S.r.l.								
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.							4.579	
BPL Mortgages S.r.l.								
BPV Mortgages S.r.l.								
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	619.388		3.607	2.345	9		9.905	68.344
Credito Bergamasco S.p.A.	1.654.739			5.370			5.715	159.946
Efibanca S.p.A.	7.658						1.996	44.853

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura	Altre passività	Garanzie / impegni
Gestielle Harmonia Vivace		2.198						
Gestielle Hedge Long Short World		58						
Gestielle Hedge Multi Strategy		2.285						
Glass Italy B.V.								386
Gruppo Italease								
Banca Italease Funding LLC								
Banca Italease S.p.A.	6.799						78.083	375.210
Itaca Service S.p.A.							388	
Italease Gestione Beni S.p.A.								
Mercantile Leasing S.p.A.		12					3.354	498.080
Release S.p.A.								
Holding di Partecipazioni Finanziarie								
Banco Popolare S.p.A.								
Immobiliare BP S.r.l.							34	
Italfortune International Advisors S.A.								
Lido dei Coralli S.r.l.							107	
Nadir Immobiliare S.r.l.							59	
Partecipazioni Italiane S.p.A.								
Sirio Immobiliare S.r.l.							1	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.							1.354	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.							18.350	
Stichting Glass		1						28
Tecmarket Servizi S.p.A.								
Tiepolo Finance II S.r.l.								
Tiepolo Finance S.r.l.								
Valori Finanziaria S.p.A.			3.607		18.076			372
Società collegate	27.593	893					278	95.417
Arca SGR S.p.A.		288						
Gruppo Agos								
Agos-Ducato S.p.A.							139	
Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane								
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	27.590							
Gruppo Italease								
Alba Leasing S.p.A.	3							95.417
Renting Italease S.r.l.							40	
Gruppo Popolare Vita								
Popolare Vita S.p.A.		605					99	

I rapporti con imprese del Gruppo inclusi nelle voci "Altre attività" ed "Altre passività" sono rappresentati principalmente dai crediti e debiti per servizi resi e per personale distaccato tra il Banco Popolare e le società del Gruppo.

La voce "garanzie/impegni" è costituita prevalentemente da garanzie di natura finanziaria rilasciate per operazioni di cartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o "covered bond") e da garanzie di natura commerciale rilasciate per conto delle banche del Gruppo in qualità di Banca Capogruppo dotata di rating.

<i>(migliaia di euro)</i>	Margine di interesse	Commissioni nette	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Spese amministrative	Altri proventi (oneri) di gestione
Società controllate	446.762	2.844	(58.725)	(48.247)	212.415
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	3.863	15		252	11.210
Aletti Fiduciaria S.p.A.					38
Aletti Gestielle SGR S.p.A.		2.073		(93)	348
Aletti Trust S.p.A.					10
Arena Broker S.r.l.					10
Auto Trading Leasing IFN	319				
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	(335)			262	
Banca Caripe S.p.A.	7.013				5.062
Banca Popolare di Crema S.p.A.	5.880			462	4.338
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	4.648			595	6.137
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC I	(245)				
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	(2.854)				
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	(35.002)				
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	67.621	(127)		(8.459)	42.758
Banca Popolare di Novara S.p.A.	45.364	20		(655)	40.022
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	17.751	(75)	(58.725)	(6.394)	49.342
Banco Popolare Česká Republika	66				372
Banco Popolare Croatia	511	(12)		218	
Banco Popolare Hungary Zrt.	477			735	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	(16.638)			(5)	
Bipielle Bank (Suisse) S.A.	16			38	
Bipielle Real Estate S.p.A.				(3.469)	614
Bipitalia Residential S.r.l. (**)					15
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.					25
BP Mortgages S.r.l.	495				
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.				(11.183)	1.643
BPL Mortgages S.r.l.	127.568				
BPV Mortgages S.r.l.	17.443				
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	51.615	13		(80)	17.274
Credito Bergamasco S.p.A.	47.149	13		(5.283)	19.444
Efibanca S.p.A.	44.915			(342)	1.311
Gestielle Harmonia Vivace		28			
Gestielle Hedge Long Short World		24			
Gestielle Hedge Multi Strategy		160			
Glass Italy B.V.	3.494				
Gruppo Italease					
Banca Italease S.p.A.	28.439			431	1.286
Italease Gestione Beni S.p.A.					75
Mercantile Leasing S.p.A.	303	712		(11)	202
Release S.p.A.	27.086				133
Itaca Service S.p.A.				(7)	123
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.					10
Immobiliare BP S.r.l.				(349)	1.072
Italfortune International Advisors S.A.					5
Lido dei Coralli S.r.l.					25
Nadir Immobiliare S.r.l.					20
Sirio Immobiliare S.r.l.					13
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.				273	671
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.				(15.183)	8.730
Stichting Glass	268				
Tecmarket Servizi S.p.A.					55
Tiepolo Finance II S.r.l.					3
Tiepolo Finance S.r.l.					3
Valori Finanziaria S.p.A.	(468)				16

<i>(migliaia di euro)</i>	Margine di interesse	Commissioni nette	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Spese amministrative	Altri proventi (oneri) di gestione
Società collegate	4.326				1.423
Arca SGR S.p.A.	(5)				
Gruppo Agos					
Agos-Ducato S.p.A.					138
Gruppo AviPop					
AviPop Assicurazioni S.p.A.					732
Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane					
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	(363)				
Gruppo Italease					
Alba Leasing S.p.A.	4.694				
Gruppo Popolare Vita					
Popolare Vita S.p.A.					553

I rapporti economici con imprese del Gruppo inclusi nelle voci “Altre spese amministrative” ed “Altri proventi ed (oneri di gestione)” sono rappresentati principalmente da costi e ricavi per servizi resi e per personale distaccato tra il Banco Popolare e le società del Gruppo.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

L'informativa relativa agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si rimanda alla parte I della nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla parte L della nota integrativa consolidata.



Giuseppe Vailetti, *Barcaioli sul Po*, 1930-1935 circa, olio su tavola

Relazione sul
governo societario e
gli assetti proprietari
esercizio 2010



INDICE

INTRODUZIONE.....	652
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE.....	652
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.).....	655
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	659
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare.....	659
5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	660
5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	660
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	669
5.3 RIUNIONI.....	672
5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	674
5.5 REMUNERAZIONE	674
5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	675
6) CONSIGLIO DI GESTIONE.....	684
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	684
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	689
6.3 RIUNIONI.....	691
6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	693
6.5 REMUNERAZIONE	694
6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	695
7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI	695
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI	698
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	698
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	700
8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI.....	702
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	703
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	704
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	705
9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	706
10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	708
11) ASSEMBLEA DEI SOCI.....	709
12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	711

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione avvenuta in data 1° luglio 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio sindacale e il Consiglio di amministrazione.

Al riguardo la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

Si fa presente che il Codice di Autodisciplina del Banco risulta attualmente in fase di aggiornamento al fine di recepire le recenti modificazioni apportate all’assetto di *governance* del Banco, tenuto anche conto dei provvedimenti normativi e regolamentari emanati e/o entrati in vigore nel corso dell’esercizio 2010, e tra cui si segnalano, in particolare, il D.Lgs. n. 39/2010 (“Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE”) nonché il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modificazioni.

Nelle more di tale aggiornamento, il Banco, con riferimento alle materie disciplinate dal Codice di Autodisciplina che sono state oggetto di modifica, ha applicato le disposizioni legislative e regolamentari, nonché la normativa interna in vigore.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2010 dal Banco Popolare, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia. Essa è stata predisposta ai sensi degli artt. 123-bis del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.) e 89 bis del Regolamento Emittenti di Consob, tenuto conto delle indicazioni fornite dal “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana, adattandole allo specifico modello di governance adottato.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, fin dalla sua costituzione, il modello dualistico di amministrazione e controllo nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2409-octies e seguenti cod. civ.

La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri Paesi dell’Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.

In primo luogo, è stato ritenuto tale modello, maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* della nuova realtà aziendale del Banco, permettendo, tra l’altro, di contemperare l’esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell’aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del credito popolare.

Il suddetto modello, inoltre, nel definire le differenze tra l’organo gestorio e l’organo deputato al controllo, rafforza i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi e facilita il mantenimento di una corretta dialettica interfunzionale.

La scelta del sistema dualistico è apparsa altresì particolarmente idonea a società a diffusa base sociale (c.d. *public companies*). Detto sistema consente un maggior controllo da parte della compagine sociale – di cui il Consiglio di Sorveglianza è espressione diretta – sui Responsabili della gestione, assoggettati alla verifica di un organo permanente, professionale e rappresentativo della proprietà. Correlativamente esso evita che gli interessi di famiglie ed imprese delle comunità territoriali d'elezione (gli *stakeholders* di territorio tipici del credito popolare) possano “catturare” le scelte gestionali.

Il ruolo attribuito dallo Statuto del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, sottolinea la distinzione tra la funzione di controllo e quella di supervisione strategica, da un lato, e la funzione di gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti poteri di “alta amministrazione”, assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società sensibilmente più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale.

In coerenza con la natura dell'organo *gestorio* secondo il paradigma dualistico classico, il Consiglio di Gestione è stato configurato dallo Statuto del Banco non come collegio rappresentativo delle componenti territoriali del Gruppo, ma come organo collegiale dalle funzioni spiccatamente gestionali. Essendo in radice esclusa per legge la possibilità di un'amministrazione unipersonale, come pure, di fatto, la possibilità che gli esponenti non esecutivi coincidano con i titolari di deleghe, siffatta struttura del Consiglio di Gestione garantisce un'attività collegiale di direzione dell'impresa, formalizzata sia nella componente dispositiva sia in quella delle motivazioni, e quindi trasparente e verificabile.

La *governance* realizzata dal sistema dualistico, come applicata nel Banco Popolare è intesa a valorizzare il ruolo dei soci, sia *uti singuli* sia ordinati in Assemblea, ed ha tal fine utilizzato i margini di flessibilità offerti dalla legge. In tale prospettiva, lo Statuto attribuisce espressamente all'Assemblea non soltanto il potere di deliberare in ordine alla nomina, al compenso ed alla responsabilità dei consiglieri di sorveglianza e del revisore contabile e sulla distribuzione dei dividendi (art. 2364-bis), ma anche quello di deliberare sulle politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione e sulla remunerazione di chi ricopra particolari cariche nel Consiglio di Sorveglianza. A ciò si aggiunga l'espressa previsione della legittimazione dell'Assemblea e dei soci, concorrente con quella del Consiglio di Sorveglianza, a deliberare in ordine all'azione di responsabilità contro i consiglieri di gestione (art. 2409-*decies*, che richiama gli artt. 2393 e 2393-*bis* c.c.).

Nel delineare la *governance* societaria si è inoltre tenuto conto inizialmente delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, nonché per l'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- il Consiglio di Sorveglianza, composto, alla data della presente relazione, da 20 membri;
- il Consiglio di Gestione, composto da 12 membri;
- il Consigliere Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

La Direzione Generale del Banco è rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette Direzioni così articolate: Corporate, Retail, Crediti, Finanza, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane. Tale assetto organizzativo è teso a impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei riporti diretti.

Il citato assetto organizzativo prevede tra l'altro:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Gestione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il ruolo del Consiglio di Sorveglianza, a cui sono affidati, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, i poteri di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza: (i) approva il bilancio di esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ.;
- la verifica periodica dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità dei Consiglieri attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, ognuno per i propri componenti, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, approvato dal Banco Popolare nel 2009 e tuttora in vigore.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale, confermando la data del 30 giugno 2009 come termine per la redazione del Progetto di Governo Societario e per l'adozione di tutte le misure intese ad attuare le Disposizioni di Vigilanza, forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni. In data 28 ottobre 2009, emanava la Nota "Sistemi di remunerazione ed incentivazione", che recava fra l'altro disposizioni specifiche per i maggiori gruppi bancari, fra cui quello facente capo al Banco Popolare.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

A norma dell'art. 41.2. 1° comma lett. f) dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza, in data 30 giugno 2009, approvava il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"), che, salve alcune limitate modifiche relative alla descrizione delle controllate, è tuttora in vigore.

Il documento illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni, relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate, contiene l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare ed è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. In data 27 gennaio 2010, il Consiglio di Sorveglianza modificava il Progetto al solo scopo di dar conto dell'avvenuto ingresso di Banca Italease S.p.A. nel perimetro del Gruppo bancario Banco Popolare.

Le linee guida stabilite nel progetto sono state recepite sia con interventi sullo Statuto sia con misure di autoregolamentazione.

L'assemblea dei soci del Banco, tenutasi anche in sessione straordinaria il 25 aprile 2009, deliberava numerose modifiche dello Statuto intese anche ad assicurare il pieno rispetto delle citate Disposizioni di Vigilanza. L'impianto statutario che ne risultava e che è tuttora vigente prevede la conservazione del paradigma di banca popolare ed il mantenimento del modello dualistico di amministrazione e controllo, già contemplato nello Statuto accluso nell'atto di fusione fra BPVN e BPI, che, il 1° luglio 2007, costituiva l'attuale Banco Popolare.

Ulteriori modifiche, intese prevalentemente ad interventi di adeguamento a disposizioni regolamentari e modifiche formali di precisazione e di migliore coordinamento delle disposizioni, sono state deliberate dall'assemblea straordinaria del 30

gennaio 2010. L'assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2010, oltre a disporre ulteriori, limitati adeguamenti a disposizioni normative, ha introdotto la possibilità che i soci che non intendano partecipare alla discussione assembleare possano comunque assistere ai lavori dell'adunanza e concorrere alle votazioni da luoghi audio/video collegati con quello dove si tiene l'assemblea.

Fra le misure organizzative e regolamentari adottate in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza e dell'assetto statutario risultante dalle menzionate decisioni assembleari, si menziona l'adozione delle seguenti normative interne approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza secondo competenza:

- a) Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e sui flussi informativi;
- b) Regolamento dei Flussi Informativi del Consiglio di Gestione;
- c) Regolamento dei flussi informativi interorganici;
- d) Regolamenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, in data 30 novembre 2010, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, previo parere favorevole del Comitato dei Controlli presso il Consiglio di Sorveglianza, deliberava, in attuazione dell'art. 2391-bis cod. civ. e della Deliberazione Consob 17221/2010, la Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, la quale assegna ad un Comitato costituito esclusivamente da componenti indipendenti e non correlati del Consiglio di Sorveglianza, le funzioni che la citata Deliberazione Consob attribuisce ai consiglieri indipendenti (cfr cap. 9).

Mediante le citate decisioni, il Banco Popolare ha adottato un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 4.293.417.736,68 suddiviso in n. 1.763.464.410 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 12 aprile 2011, nel Banco sono presenti circa n. 227.113 soci e n. 133.967 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 41,73% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, alla data della presente Relazione, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni:

- n. 162.014.061 obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione.

Il suddetto strumento finanziario è quotato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. A norma dell'articolo 2, comma 17-quaterdecies del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di un anno per l'adempimento del dovere di alienazione è prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato art. 30, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere del Consiglio di Sorveglianza.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Blackrock Investment Management (Uk) Ltd	3,533%
TT International N/A	2,146%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia Consigliere di Sorveglianza o di Gestione o dipendente del Banco o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arreherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato S.p.A. al valore nominale.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione, per quanto attiene i componenti del Consiglio di Gestione, agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi, calcolati sulla retribuzione fissa attualmente pari a 500.000 euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.).

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione sono riportate rispettivamente nei paragrafi. 5.1 e 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene le norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.3, primo comma, lett. h) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.).

Con riferimento alla delega attribuita al Consiglio di Gestione per dare attuazione ad un aumento del capitale sociale, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant") si informa che sono stati esercitati complessivamente n. 5.097 Warrant a fronte dei quali sono state sottoscritte ed emesse n. 2.681 azioni ordinarie. A norma dell'art. 3 del Regolamento dei predetti Warrant, i titoli per i quali non è stata presentata la richiesta di esercizio entro il 21 dicembre 2010 sono decaduti da ogni diritto nonché divenuti privi di validità e, conseguentemente, è scaduta la delega attribuita al Consiglio in sede di atto di fusione.

Il Consiglio di Gestione è autorizzato altresì a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale a servizio di un piano di stock *option* assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate da esercitarsi nel 2010. Si informa al riguardo che nel mese di maggio 2010 risultavano esercitabili n. 1.458.750 diritti; tali diritti non sono stati esercitati e pertanto il piano è terminato ed è scaduta la delega al Consiglio.

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 2 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, sono risultati essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In data 11 dicembre 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Gestione di aumentare, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 14 dicembre 2010 e 12 gennaio 2011, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per l'importo massimo di Euro 1.987.675.315,08, da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione a pagamento di massime numero 1.122.980.404 azioni ordinarie Banco Popolare prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto secondo il rapporto di numero sette azioni ordinarie BP ogni numero cinque azioni della Società e/o obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile denominato "Banco Popolare 2010/2014 4,75%", stabilendo quale termine ultimo per la sottoscrizione delle azioni il 31 dicembre 2011, restando inteso che, qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale data, il capitale stesso s'intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In relazione a quanto sopra, si segnala che durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio 2011 e conclusosi l'11 febbraio 2011, sono state sottoscritte complessivamente n. 1.121.091.216 Azioni BP per un controvalore di Euro 1.984.331.452,32. I diritti di opzione non esercitati, pari a n. 1.349.420, sono stati venduti in data 16 febbraio 2011 ed hanno dato luogo, in data 23 febbraio 2011, all'emissione di n. 1.889.188 Azioni BP per un controvalore di Euro 3.343.862,76.

Infine in materia di acquisto di azioni proprie, si informa che le Assemblee dei soci del 25 aprile 2009 e del 24 aprile 2010 hanno deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod. civ., dell'art. 132 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, - rispettivamente fino all'approvazione del bilancio 2009 e 2010 - ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo che la delega conferita nel 2009 non è stata esercitata ed è scaduta; mentre alla data della presente relazione, la delega conferita nel 2010 non è stata esercitata.

L'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 ha altresì autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 9.700.000 azioni ordinarie Banco Popolare da destinare al servizio del Piano di attribuzione di azioni rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi di riferimento 2009 e 2010, approvato, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, dalla medesima Assemblea.

In relazione a quanto sopra, dal 3 al 15 giugno 2010, sono state acquistate complessivamente n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare, a servizio del Premio aziendale 2009 previsto dal suddetto Piano, per un investimento complessivo di Euro 5.511.218.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.).

Si precisa che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, let. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, let. b): paragrafo 8.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 11
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 5 e 6 relativi rispettivamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

AdeSIONe al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina che, come indicato nelle premesse, è attualmente in fase di esame. Il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito Internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) a disposizione del pubblico. Si precisa che al capitolo 7 della presente relazione sono indicate le motivazioni per le quali il Banco ha ritenuto di non applicare una raccomandazione del Codice di Borsa Italiana in materia di requisiti di indipendenza.

AdeSIONe ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un "Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari" contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall' "Associazione Bancaria Italiana" consultabile nel sito internet dell'Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco è la società capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche – una delle quali, il Credito Bergamasco S.p.A., è, alla data della presente relazione, quotata oltre alla stessa Capogruppo – società di gestione del risparmio e società specializzate nel *merchant banking*.

In tale sua veste, il Banco esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l'effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l'accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all'esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono in appresso indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- le Banche del Territorio: (i) Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., (ii) Banca Popolare di Lodi S.p.A., (iii) Banca Popolare di Novara S.p.A., (iv) Credito Bergamasco S.p.A., (v) Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., (vi) Banca Popolare di Cremona S.p.A. e (vii) Banca Popolare di Crema S.p.A.;
- una *merchant bank*: Efibanca S.p.A.;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le Società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell'*asset management*, (ii) Banca Italease S.p.A., Mercantile Leasing S.p.A. e la partecipata Alba Leasing S.p.A. nel settore del *leasing*;

- le Società Strumentali: (i) BP Property Management S.consort. a r.l., società che, nel ruolo di “property manager”, opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo e Bipielle Real Estate S.p.A., società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo; (ii) Società Gestione Crediti BP S. consort. p.a., società attiva nella gestione dei crediti in sofferenza e del recupero crediti, (iii) Società Gestione Servizi BP S. consort. p.a., società attiva nei settori dell’*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all’estero, tra l’altro, con:

- 5 banche estere: Banco Popolare Ceska Republika A.s., Banco Popolare Croatia d.d., Banco Popolare Luxembourg S.a., Banco Popolare Hungary Zrt, Banca Aletti & C. (Suisse) S.a.;
- 1 filiale estera del Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shanghai e Hong Kong) e Russia (Mosca);
- la società Auto Trading Leasing IFN S.a., attiva nel settore del *leasing*, presente in Romania con 6 unità territoriali;
- la società B.P.I. International UK Ltd (Regno Unito) operante nel settore finanziario (gestore di 1 *hedge fund*).

Si informa che in data 31 dicembre 2010 è stata data esecuzione al contratto di cessione della partecipazione, pari al 95% del capitale sociale, detenuta dal Banco Popolare in Banca Caripe S.p.A. alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. per un controvalore pari a Euro 228 milioni, secondo quanto previsto e definito dalle controparti in data 1 ottobre 2010. Il closing è avvenuto dopo aver ricevuto le autorizzazioni degli organi di vigilanza e la chiusura positiva della due diligence confirmatoria eseguita da parte dell’acquirente.

5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell’art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai sensi dell’art. 38.1.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è composto da 20 membri nominati dalla Assemblea dei soci sulla base di liste rispettose della seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell’Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell’Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d’Aosta).

In ogni caso - precisa l’art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell’Area Storica BPI – in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell’Area Storica BPVN – in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d’Aosta – in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell’art. 2364-*bis* cod. civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell’atto costitutivo del Banco, all’elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procede, ai sensi dell’art. 39.1 e ss. dello Statuto sociale, sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni rispettano le disposizioni sancite dall’art. 144-*quater*, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società tra il 30° giorno e il 13° giorno precedente a quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione ai sensi dell’art. 144-*sexies*, comma 4, *quater* del Regolamento Emittenti, rilasciata secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all’uopo delegato;

- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario e i soci che aderiscono a un patto parasociale aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ai sensi dell'art. 39.2 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti, tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi di quanto sopra indicato, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che dà diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2.).

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni sopra richiamate (artt. 39.2, 39.3 e 39.4 dello Statuto sociale) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia

espressione dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina pro tempore vigente. A tale fine, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione sarà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presente in una lista provvista delle caratteristiche appena indicate.

I requisiti previsti per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza, nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea, potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutari in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2.). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata d'urgenza ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale e provvederà all'elezione di dieci Consiglieri di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto all'articolo 38.1.1 e 39.1 dello Statuto sociale. Quindi, in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio immediatamente successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio, si procederà, in conformità a quanto previsto al primo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri e in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio si procederà, in conformità a quanto previsto al secondo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente. Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. In particolare essi devono possedere, ai sensi degli artt. 55.1 e 55.2 dello Statuto sociale, i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti:

- per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161), e
- per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con D.M. 161. Inoltre, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nell'apposito registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza devono infine possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. ed inoltre almeno otto dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana.

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori legali e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

Nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare il Consigliere di Sorveglianza prof. Mario Minoja quale nuovo Presidente della controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Per effetto di tale determinazione il prof. Minoja, conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con effetto dal 14 aprile 2010, data in cui è stata approvata la sua candidatura dall'assemblea dei soci della citata controllata.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è giunto a scadenza il mandato dei dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati all'atto della Fusione, tra cui il Presidente e i Vice-Presidenti. L'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, ha eletto per gli esercizi 2010-2011-2012, i seguenti componenti del Consiglio di Sorveglianza: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente Vicario), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuliano Buffelli, Pietro Buzzi, Dino Piero Giarda, Pietro Manzonetto, Maurizio Marino, Enrico Perotti e Claudio Rangoni Machiavelli. Ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, per l'intera durata del mandato, l'avv. Carlo Fratta Pasini assume la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Guido Castellotti assume la carica di Vice Presidente Vicario e il prof. Maurizio Comoli la carica di Vice Presidente.

I citati Consiglieri sono stati eletti sulla base della lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto dei requisiti prescritti dall'art. 39.1 dello Statuto, dai soci promotori signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, per complessivi n. 1.225 soci, portatori dell'1,50% del capitale sociale. Si precisa che in occasione dell'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, l'Associazione Banca Viva, per il tramite del socio promotore Germano Zanini, avvalendosi della proroga dei termini prevista dall'art. 144 *sexies* del Regolamento Emittenti, ha presentato una ulteriore lista di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza per complessivi n. 274 soci, portatori dello 0,05% del capitale sociale.

Con riferimento alla citata Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e alla lista n. 2 presentata dall'Associazione Banca Viva:

- lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza: 1) Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956 - area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona); 2) Guido Castellotti, nato a Livraga (Lo) il 25 marzo 1947 - area storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi); 3) Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958 - area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara); 4) Dino Piero Giarda, nato a Milano il 9 dicembre 1936 - area storica BPI; 5) Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944 - area storica BPVN; 6) Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953 - area storica BPVN; 7) Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (Lo) l'8 aprile 1948 - area storica BPI; 8) Pietro Buzzi, nato a Casale Monferrato (Al) il 22 gennaio 1961 - area storica BPVN; 9) Pietro Manzonetto, nato a Castelfranco Veneto (TV) il 24 novembre 1944 - area storica BPI; 10) Giuliano Buffelli, nato a Gera Lario (Co) il 19 maggio 1943 - area storica BPVN;
- lista presentata dall'Associazione Banca Viva: 1) Luca Castagnetti, nato a Verona il 2 giugno 1964 - area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona); 2) Pietro Polenghi, nato a Lodi il 16 gennaio 1949 - area storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi).

L'attuale composizione del Consiglio di Sorveglianza rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 20 attuali Consiglieri di Sorveglianza possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre si è in presenza anche di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale. Per quanto attiene

il requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Sorveglianza, si rinvia la trattazione al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerare le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista I	Indip. C. Aut. II	Indip. T.U.F. III	% Cds IV	Altri incarichi V
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	2
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente Vicario	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio*	Vice Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	96,15	11
Buffelli dott. Giuliano*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	4
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	62,5	9
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	-
Erba dott. Gabriele Camillo*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	100	10
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	92,31	8
Giarda prof. Dino Piero	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	3
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	92,31	4
Manzonetto prof. Pietro*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	96,15	7
Marino not. Maurizio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	1
Perotti dott. Enrico	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	84,61	10
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	9
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	3
Sonato dott. Alfonso*	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	96,15	23
Squintani not. Angelo	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	92,31	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	88,46	10
Zanini dott. Tommaso*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	m	SI	SI	96,15	22

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia ed ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2010, avendo riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato dei Controlli si è riunito n. 38 volte;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni – che svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine, sia di Comitato per le remunerazioni – si è riunito n. 21 volte, delle quali in 1 seduta ha trattato esclusivamente argomenti riguardanti le nomine, in 4 sedute esclusivamente argomenti riguardanti le remunerazioni e in 16 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni;
- il Comitato Strategico si è riunito n. 7 volte;
- il Comitato Bilancio si è riunito n. 28 volte;
- il Comitato Monitoraggio Gestionale si è riunito n. 7 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C. I	% C.C.	C.N. II	% C.N.	C.R. III	% C.R.	C.S. IV	% C.S.	C.B. V	% C.B.	C.M. VI	% C.M.
Fratra Pasini avv. Carlo	Pres.			M	94,12	M	95,00	P	100			M dal 29/06/10	66,67
Castellotti sig. Guido	Vice Pres. Vicario			P	100	P	100	M dal 14/05/10	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Pres.			M	82,35	M	85,00	M	100	P	100		
Buffelli dott. Giuliano	Cons.		92,11							M	100		
Buzzi dott. Pietro	Cons.												
Coccoli dott. Costantino	Cons.							M	100				
Erba dott. Gabriele Camillo	Cons.	M dal 26/04/10	96,15							M	92,86		
Filippa p.chim. Gianni	Cons.			M dal 26/04/10	88,89	M dal 26/04/10	81,82					M	85,71
Giarda prof. Dino Piero	Cons.			M fino al 24/04/10	100	M fino al 24/04/10	100	M fino al 24/04/10	100			M	85,71
Guidi p.ind. Andrea	Cons.											M	100
Manzonetto prof. Pietro	Cons.	P	100										
Marino not. Maurizio	Cons.			M	100	M	100						
Perotti dott. Enrico	Cons.			M dal 26/04/10	100	M dal 26/04/10	100					P dal 29/06/10	100
Rana rag. Gian Luca	Cons.			M	70,59	M	75,00	M	85,71				
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Cons.	M	94,74										
Ravanelli dott. Fabio	Cons.	M	94,74										
Sonato dott. Alfonso	Cons.	M	94,74										
Squintani not. Angelo	Cons.			M	94,12	M	95,00						
Veronesi dott. Sandro	Cons.											M	28,57
Zanini dott. Tommaso	Cons.									M dal 26/04/10	94,44	M	85,71

l: Comitato dei Controlli.
n: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.
nt: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.
n: Comitato Strategico.
v: Comitato Bilancio.
vi: Comitato Monitoraggio Gestionale.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Carlo Fratta Pasini – *Presidente*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto; ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Guido Castellotti: *Vice Presidente Vicario*: fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere di BPI. Ha ricoperto la carica di Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005). Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1989, di Consigliere della Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1985 al 2000. È stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1989 al 1992 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2005. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani" e di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi. Ricopre altresì la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 2007, nonché di Vice Presidente Vicario della medesima società dal 24 aprile 2010;
- Maurizio Comoli – *Vice Presidente*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario del Banco Popolare di Verona e Novara come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. Attualmente ricopre cariche di amministrazione e controllo in importanti società, quotate e non; è Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Giuliano Buffelli: svolge dal 1965 la professione di Dottore Commercialista; è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di BPVN. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Pietro Buzzi: inizia la carriera all'interno della società Buzzi Cementi S.p.A. come controller assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi d'impresa. Direttore amministrazione, finanza e sistemi di controllo di Buzzi Unicem S.p.A. nel 1999, dal gennaio 2006 ne diventa amministratore delegato. È stato consigliere di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara dal 2002 al 2007. Attualmente ricopre le cariche di consigliere di amministrazione di Presa S.p.A., consigliere di sorveglianza di Dyckerhoff; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 24 aprile 2010;
- Costantino Coccoli: ha conseguito la laurea in Chimica presso l'Università di Pavia. È stato Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., dal 1° luglio 2007, divenendone successivamente Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo dal dicembre 2007 (fino al 2 maggio 2008). Altre cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare Italiana da gennaio 2006 a giugno 2007; Consigliere di Amministrazione di Efibanca, da febbraio 2006 ad aprile 2008; membro della Giunta di Assolombarda e del Consiglio Direttivo della medesima dal 2000 al 2006; dal 1983 al 2005 Consigliere di Amministrazione di Euticals S.p.A. e di società collegate/controllate. Ha ricoperto, inoltre, la carica di Consigliere di Amministrazione di Assolodi Servizi S.r.l. e di membro del Consiglio Direttivo e Presidente dell'Associazione Industriali di Lodi; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Gabriele Camillo Erba: dal 1993 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti con studio in Lodi. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente o componente effettivo del Collegio sindacale di società del Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e S.G.C. BP S.p.A. dal luglio 2006); Presidente del Collegio sindacale delle seguenti società: Casa di Cura Privata San Giacomo di Ponte dell'Olio S.r.l., Calzi S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo delle seguenti società: Immicra – Immobiliare Casse Rurali (Gruppo Icrea), Immobiliare Clafamar S.r.l. e Line – Servizi S.p.A. Ha ricoperto inoltre in passato le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo, e Artigian Credit Lombardia Società Cooperativa; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;

- Gianni Filippa: dopo aver conseguito il diploma di perito chimico ha frequentato la Scuola di Amministrazione Industriale di Torino. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Amministratore Delegato di Ppg Univer S.p.A. dall'ottobre 2006; Amministratore Unico di Univer Italiana S.p.A. dall'ottobre 1981; Consigliere di Alfa Colori S.r.l. dal marzo 2005; Amministratore Delegato di S.V.A.L.T.U.R. S.r.l. dal dicembre 2000. Ha ricoperto altresì la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara fino all'aprile 2009; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Dino Piero Giarda: dal 1968 professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica su temi di finanza pubblica e di politica economica. Dal gennaio 1995 al giugno 2001 è stato Sottosegretario al Ministero del Tesoro; è stato, nel periodo dal 2001 al 2006 Consigliere di Amministrazione di società quotate, dal gennaio 2006 al giugno 2007 Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPI, dal luglio 2007 all'aprile 2010 Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Cassa del Trentino S.p.A., di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia e di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare. Presiede la Fondazione Internazionale Monte Rosa onlus;
- Andrea Guidi: dopo il diploma all'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Pisa inizia a lavorare nell'impresa di costruzioni di famiglia che attualmente dirige. Allo stato ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal giugno 2005 e Consigliere della Camera di Commercio di Lucca dal maggio 2001; Amministratore Delegato della Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A. dal gennaio 1984; Consigliere delle seguenti società: Coime S.r.l. dal febbraio 1988, Costruire S.r.l. dal dicembre 1999 e Imap S.r.l. dal 1995. Ha ricoperto le seguenti cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Bipielle Real Estate S.p.A., entrambe fino ad aprile 2009; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Pietro Manzonetto: è Dottore Commercialista nonché Revisore legale dei conti. È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Maurizio Marino: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato Amministratore di BPV – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al 31 maggio 2002 e del Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dall'ottobre 2001 di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto; nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007, nonché Presidente del Fondo Pensioni per il personale;
- Enrico Perotti: dal 2007 all'aprile 2010 è stato Presidente della Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzione pubbliche, è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-86 e 1988-95, e nel mondo delle associazioni d'impresa, ricoprendo incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, distinguendosi per l'attività pluriennale svolta all'interno delle realtà camerali nazionali, anche in progetti di cooperazione internazionale. Presidente della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi dal 2004 al 2009, è stato Consigliere di Amministrazione e Vicepresidente Vicario della Banca Popolare Italiana dal gennaio 2006 al giugno 2007, della Banca Popolare di Cremona dall'aprile 2006 all'aprile 2007 e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 al giugno 2007. Attualmente è consigliere della Camera di Commercio di Lodi nonché Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 24 aprile 2010;
- Gian Luca Rana: è entrato nell'azienda di famiglia, il Pastificio Rana, sin dall'età di 22 anni fino a divenire Amministratore Delegato, carica ricoperta dal 2003. Cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal luglio 2007 e fino al 2 maggio 2008; Presidente sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998); Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005); Consigliere di Amministrazione di Gourmet Italia S.p.A. dal 2000 al 2004; Consigliere di Amministrazione di Nordest Merchant S.p.A., dal 2003 al 2005; Consigliere di Amministrazione di B.B.Vi Fondi SGR S.p.A., dal 2004 al 2005; Presidente di Confindustria Verona, dal 2005 al 2009. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Verfin S.p.A., dal 2006; Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006 e Presidente della medesima società dal 2010; Presidente di Perinnovare S.p.A. dal 2007; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Claudio Rangoni Machiavelli: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. È stato altresì Consigliere di BPVN e del Credito Bergamasco. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura, membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena, Presidente dell'Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura (E.N.A.P.R.A.), nonché membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola (E.N.A.M.A.). Inoltre, ricopre, tra

l'altro, la carica di Consigliere delle seguenti società: Casa dell'Agricoltore S.r.l., P.r.o.m.o. S.c.r.l., T.I.E. S.r.l. e Credito Fertile S.r.l.; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;

- Fabio Ravanelli: ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ed è stato Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996, Consigliere di BPVN, dal marzo 2005 al giugno 2007, e Consigliere della Banca Popolare di Novara, dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente, da luglio 2007 all'aprile 2008 ed ha ricoperto la carica di Vice Presidente dell'AIN – Associazione Industriali di Novara – dal giugno 2004 al giugno 2008. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export della Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, da gennaio 2003; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal 14 luglio 2010. È Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Alfonso Sonato: è Dottore Commercialista nonché Revisore legale dei conti. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco Effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., dal maggio 2005; Sindaco effettivo di Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal 25 giugno 2010; Sindaco Effettivo di Banca Aletti dall'aprile 2000; Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Sindaco Effettivo di Faiveley Transport Italia S.p.A. dal giugno 1995; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007; Presidente del Collegio Sindacale di Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007; Sindaco effettivo di Tecres S.p.A. dal maggio 2010; Presidente del Collegio Sindacale di Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008. È Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Angelo Squintani: svolge la professione notarile dal 1979, presso la sede di Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Sandro Veronesi: dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Verona, fonda il Gruppo Calzedonia, società gruppo attivo nel settore delle calze e produzione e vendita di costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente del Consiglio di Amministrazione di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Cep S.p.A. dal febbraio 1995 e Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007). Ricopre inoltre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Auver S.r.l. dal luglio 2002, nonché quella di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. dal dicembre 2008 e Amministratore Unico di Savefin S.r.l. dal marzo 2008. È altresì Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, costituita dal medesimo nel 1999, avente finalità benefiche; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Tommaso Zanini: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in Ica. È Presidente, e/o componente effettivo del Collegio sindacale, e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona, Bonomi S.p.A., Tech.pa. S.p.A., H.B.S. Holding Bonomi S.p.A., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., Multiutility.net S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009.

Consiglieri di Sorveglianza cessati durante l'esercizio 2010

Come sopra indicato, nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare il Consigliere di Sorveglianza prof. Mario Minoja quale nuovo Presidente della controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Per effetto di tale determinazione il prof. Minoja, conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con effetto dal 14 aprile 2010, data in cui è stata approvata la sua candidatura dall'assemblea dei soci della controllata in argomento.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 è giunto alla scadenza, tra l'altro, il mandato di Consigliere di Sorveglianza del dott. Marco Boroli il quale non ha manifestato la sua disponibilità al rinnovo della candidatura per il triennio 2010-2012.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Marco Boroli e il prof. Mario Minoja.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista I	Indip. C. Aut. II	Indip. T.U.F. III	% Cds IV	Altri incarichi V
Boroli dott. Marco	Consigliere	1-lug-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	80	8
Minoja prof. Mario	Consigliere	1-lug-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	6

^I: Consiglieri nominati nell'atto di fusione tra BPVN e BPI.
^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.
^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.
^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.
^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione..

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza cessato, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio 2010 e la data di cessazione della carica.

Cognome e Nome	Carica	C.C. I	% C.C.	C.N. II	% C.N.	C.R. III	% C.R.	C.S. IV	% C.S.	C.B. V	% C.B.	C.M. VI	% C.M.
Boroli dott. Marco	Cons..			M fino al 24/04/10	75,00	M fino al 24/04/10	66,67						
Minoja prof. Mario	Cons.	M fino al 14/04/10	100										

^I: Comitato dei Controlli.
^{II}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.
^{III}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.
^{IV}: Comitato Strategico.
^V: Comitato Bilancio.
^{VI}: Comitato Monitoraggio Gestionale.

5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi di Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza sono altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti il Consiglio di Sorveglianza:

- approva gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunica per l'attuazione al Consiglio di Gestione e ne verifica l'attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- approva i piani industriali e/o finanziari, i budget nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- approva il progetto di governo societario della Società;
- designa, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo. Per Consiglieri Non Esecutivi si intendono gli

- amministratori diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate, e che comunque non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo e non svolgano individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione di tali banche e società; con la precisazione che (a) quanto alle candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna; (b) quanto alle candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini;
- e) designa i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - f) formula, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, le linee guida per la determinazione dei compensi degli esponenti di società del Gruppo;
 - g) approva il Regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, può rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento; nonché delibera come di seguito previsto sull'autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a) autorizza acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più tranches) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in cui tali operazioni abbiano valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b) autorizza investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c) autorizza la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportino assunzione di impegni il cui ammontare complessivo sia superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- d) approva le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società, nonché quelle che riguardano altre società ove il valore dell'operazione sia complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- e) autorizza la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- g) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h) autorizza le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le deliberazioni necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
- i) autorizza le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidano in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre formula proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre:

- a) esprime parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle assemblee straordinarie, nonché delle assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- b) esprime parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito anche il "Dirigente Preposto") e sulla determinazione dei poteri, mezzi e compensi; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'articolo 41.3 lett. e) dello Statuto sociale, sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, curando che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo;
- c) esprime parere sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti apicali della Società, ivi compresi i Responsabili della Funzione di controllo interno, della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e della Funzione di gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza infine:

- a) approva, fermo quanto previsto all'articolo 20, terzo comma, n. 3, dello Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formula la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'assemblea ai sensi del codice civile nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizza i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- b) approva il proprio Regolamento generale, quello previsto dall'articolo 32.3 dello Statuto sociale e quello dei propri flussi informativi;
- c) formula indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 bis dello Statuto, assicurandone il rispetto;
- d) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- e) fermo restando quanto previsto dall'articolo 20, terzo comma, n. 6 dello Statuto, determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- f) delibera l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- h) approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- i) esercita i poteri di cui all'articolo 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri possono essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, devono adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta provenga da un componente del Comitato dei Controlli, essa può essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui partecipi il componente, secondo le disposizioni dell'apposito Regolamento previsto all'articolo 32.3 dello Statuto;
- j) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- k) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- l) approva gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- m) approva il comunicato previsto dall'articolo 103, comma 3, del T.U.F.;
- n) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Dette funzioni attribuiscono ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che devono quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- nomina dei componenti del Consiglio di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e nomina di un componente del Consiglio di Gestione in sostituzione un consigliere dimissionario;

- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli, del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato Monitoraggio Gestionale, del Comitato Strategico e del Comitato Bilancio;
- approvazione del budget 2010;
- autorizzazione della cessione della controllata Banca Caripe S.p.A.;
- parere sull'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC") e approvazione delle proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 30 gennaio 2010;
- parere sull'aumento del capitale per un importo complessivo di Euro 2 miliardi mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie e approvazione delle proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 dicembre 2010.

I pareri e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma di Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 2.3 del Codice di Autodisciplina con la quale ha valutato complessivamente positivo il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza. In particolare ha ritenuto nel complesso positivo l'attuale periodicità delle riunioni, la durata delle stesse, la generale partecipazioni dei Consiglieri alle sedute, l'approfondimento degli argomenti e l'organizzazione dei lavori consiliari. Ha inoltre rilevato miglioramenti con riferimento all'informativa preventiva che viene trasmessa ai singoli Consiglieri in occasione delle sedute consiliari.

Sono state inoltre ritenute complessivamente adeguate la dimensione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza. Sotto quest'ultimo aspetto è emerso in particolare che la composizione:

- attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti dalle aree territoriali di riferimento delle banche di territorio: 8 componenti sono infatti espressione delle aree dell'ex BPV, 4 di espressione delle aree ex BPN e 8 di espressione delle aree ex BPI;
- si caratterizza per un mix di competenze e di professionalità appropriato ai suoi compiti istituzionali: sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria e si evidenzia inoltre la presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale.

Nella medesima autovalutazione, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto inoltre complessivamente adeguate la dimensione, la composizione e il funzionamento dei suoi Comitati (Comitato dei Controlli, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato Bilancio, Comitato Monitoraggio Gestionale e Comitato Strategico).

E' stata al riguardo evidenziata l'opportunità di ampliare ulteriormente i compiti di approfondimento affidati ai Comitati, soprattutto in relazione agli argomenti di maggiore rilevanza ed in particolare a quelli aventi carattere strategico.

5.3 RIUNIONI

Criteri generali

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce di prassi con cadenza quindicinale. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spetta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Il Presidente - che ai sensi di Statuto dirige e coordina i lavori del Consiglio - ne presiede le riunioni e fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto sopra, è prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere di cui all'articolo 41.3, lett. h) dello Statuto sociale (approvazione delle proposte di modifica dello Statuto del Banco da sottoporre all'Assemblea dei soci e deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative) limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1 dello Statuto relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e
- all'approvazione dei Regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2, secondo comma, lett. e), f) e g) dello Statuto e, in particolare, relative all'autorizzazione in merito a:

- cessione, conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale

è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 26 volte, mediamente più di due sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevede una riunione almeno una volta al mese. Sono state n. 2 le riunioni convocate in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 40.5 dello Statuto, in quanto hanno avuto carattere straordinario.

La elevata frequenza delle riunioni è da imputare ai molteplici argomenti da porre all'ordine del giorno sia per le ripercussioni del contesto esterno, sia per le vicende interne che hanno interessato il Gruppo Banco Popolare. Il Consiglio di Sorveglianza ritiene peraltro tale frequenza adeguata ad un corretto espletamento dei compiti ad esso affidati.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi e in una a Novara presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all'art. 40.4 dello Statuto sociale). Altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 95% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 4 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2011 sono state programmate n. 24 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2011 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 8 volte.

Informativa preventiva

La documentazione riguardante gli argomenti previsti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa ai Consiglieri, via posta elettronica, il giorno stesso ovvero il giorno successivo all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, con la sola eccezione del materiale riguardante le convocazioni per motivi di urgenza. Per le materie *price sensitive*, il materiale viene consegnato direttamente in seduta.

Si segnala che, allo scopo di migliorare il processo, nel corso dell'esercizio 2010 è stato creato un sito web ad esclusivo utilizzo dei componenti degli organi sociali del Banco Popolare per una consultazione rapida ed autonoma di documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito è inoltre disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata svolta di norma dal Presidente. A seguito del processo di autovalutazione condotto nel 2010 è stata introdotta una nuova impostazione dell'ordine del giorno al fine di assicurare una migliore ed ordinata elencazione degli argomenti. Si è pertanto seguito uno schema di ordine del giorno che prevede il raggruppamento degli argomenti in diverse parti avendo riguardo al tipo di potere statutariamente esercitato dal Consiglio di Sorveglianza.

Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che, nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle

decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato puntuale informativa su particolari operazioni indicandone gli elementi di rilievo e sull'andamento della gestione del Gruppo.

Ad ogni seduta, ad esclusione di quelle convocate in via d'urgenza e a quelle dedicate a specifici argomenti, il Presidente del Comitato dei Controlli e i Presidenti degli altri Comitati interni, ove riuniti, hanno riferito al Consiglio di Sorveglianza in merito all'attività svolta e alle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di materie assegnate alla competenza del Consiglio. È proseguita altresì specifica informativa sull'andamento e sull'evoluzione dell'attività sociale resa, con cadenza di regola mensile, dal Consigliere Delegato.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

Verbalizzazione

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio di Sorveglianza e quindi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato regolarmente trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assume inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

In particolare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirige e coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte dal Consiglio di Gestione inerenti alle materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e l'attività di controllo della gestione della Società, e le sottopone al Comitato Strategico per l'esame e la formulazione delle proposte;
- c) può chiedere e ricevere informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- d) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- e) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- f) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- g) vigila sull'immagine del Banco Popolare e provvede, ove del caso, alla comunicazione esterna delle decisioni del Consiglio di Sorveglianza;
- h) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;
- i) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

5.5 REMUNERAZIONE

L'art. 39.12 dello Statuto dispone che ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e

Remunerazioni, propone all'Assemblea i compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Al riguardo si precisa che nella seduta del 7 aprile 2010 il Consiglio di Sorveglianza, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato di proporre all'Assemblea una riduzione dei compensi da attribuire ai propri componenti, nonché una ristrutturazione delle medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati; ciò in un'ottica di contenimento dei costi complessivi relativi al funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e in considerazione dell'attuale situazione congiunturale, ed in particolare delle problematiche economiche e sociali che hanno coinvolto i territori serviti.

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 ha deliberato, su proposta del Consiglio di Sorveglianza:

- di attribuire ai nuovi 10 Consiglieri di Sorveglianza ivi nominati un compenso annuo di Euro 100.000 a valere per l'intera durata del mandato, prevedendo quindi una riduzione rispetto all'emolumento corrisposto dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 pari ad Euro 110.000. In relazione a tale determinazione, la medesima Assemblea, tenuto conto della volontà espressa dai Consiglieri di Sorveglianza non in scadenza, ha deliberato di allineare il compenso approvato nelle precedenti assemblee per tali esponenti al minor importo di Euro 100.000 per il periodo residuo di esercizio del mandato;
- di ridurre, da Euro 800 ad Euro 600, la medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza con riferimento all'esercizio 2010 e a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare;
- di ridurre i compensi – per l'esercizio 2010 – al Presidente, ai Vice Presidenti ed ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari incarichi, poteri o funzioni.

Per quanto attiene il dettaglio dei compensi di competenza dell'esercizio 2010 dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio del Banco.

5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevede la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato dei Controlli e del Comitato Strategico. Inoltre è nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati, redigendone gli appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Comitato dei Controlli

L'art. 41.4.3 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato "Comitato dei Controlli". Esso è composto di 6 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato dei Controlli – la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza – ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente, salvo le materie di competenza del "Comitato Bilancio" costituito dal Consiglio di Sorveglianza il 16 giugno 2009 ed ulteriormente definite dallo stesso Consiglio nella successiva seduta del 29 giugno 2010 (si veda *infra*).

Il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si può avvalere, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Inoltre il Comitato può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato dei Controlli, alla data del 1° gennaio 2010, era composto dai consiglieri prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato e dott. Fabio Ravanelli, nominati, per l'esercizio 2009 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato, dott. Fabio Ravanelli e dott. Gabriele Camillo Erba, quest'ultimo entrato in sostituzione del prof. Minoja che ha assunto la carica di Presidente della Banca Popolare di Lodi a seguito della delibera assembleare della controllata tenutasi in data 14 aprile 2010.

Si precisa che i signori Pietro Manzonetto, Giuliano Buffelli, Alfonso Sonato e Gabriele Camillo Erba sono iscritti nel Registro dei revisori contabili, hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza contabile e finanziaria. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, tutti i componenti del Comitato dei Controlli sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Manzonetto scegliendolo tra uno dei consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento per qualunque ragione, un altro componente del Comitato appositamente designato deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e può assistere alle riunioni degli organi amministrativi e degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo. Tutti gli altri componenti del Comitato possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione della Società.

All'atto della nomina dei componenti il Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza ha disposto che la frequenza delle riunioni sia di norma settimanale e ogniquale volta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da un componente del Comitato stesso con specifica richiesta scritta al Presidente.

Inoltre, nella sopracitata riunione del 29 giugno 2010, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato di:

1. identificare il Comitato dei Controlli quale comitato:

- cui viene affidato, in sede di redazione delle procedure ex art. 4 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, il ruolo di strumento di garanzia nei processi decisionali relativi alle operazioni con le parti correlate previsto nei paragrafi 1.1, lett. a), 2.1. lett. b) e 3.1. lett. b) dell'Allegato 2 – Delibera Consob;
- incaricato di esprimere il proprio preventivo parere favorevole sulle delibere del Consiglio di Gestione in ordine alla adozione ed alla modifica delle procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Delibera Consob;

2. identificare il Comitato Bilancio quale:

- "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il quale dovrà articolare la propria attività di vigilanza in ordine ai quattro aspetti seguenti:
 - a) al processo di informativa finanziaria;
 - b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - c) alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati segnatamente verificando che l'attività di revisione (attribuita al revisore legale) sia svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione sotto il profilo dell'adeguatezza, correttezza ed efficacia;
 - d) all'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti;
- Comitato cui attribuire relativamente al punto b) del citato art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il compito di verificare l'efficacia del sistema amministrativo-contabile anche nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, fermi restando i compiti del Comitato dei Controlli previsti dall'attuale Regolamento, in particolare in ordine alla vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno per gli aspetti di competenza. Al Comitato dei Controlli rimane inoltre affidata la valutazione dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché dell'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito n. 38 volte, con cadenza media di 3 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute è stato mediamente pari al 95,61%. Il Comitato si è riunito talvolta in sede congiunta con il Comitato Bilancio. La durata media delle sedute è stata di circa 4,5 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2011 sono state programmate circa n. 30 riunioni, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne che esterne al Banco. Al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2011 e fino alla data della presente relazione, il Comitato si è già riunito n. 8 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con avviso spedito almeno tre giorni liberi prima nel rispetto delle disposizioni regolamentari. Ogni riunione è supportata da approfonditi lavori istruttori al fine di fornire un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare e quindi assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Inoltre le riunioni del Comitato sono soggette a pianificazione semestrale al fine di organizzarne al meglio le attività. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, circa il 60,53%, presso la sede sociale del Banco Popolare. Il Presidente e/o altri componenti hanno assistito sempre alle sedute del Consiglio di Gestione con una percentuale complessiva di presenza dell'intero Comitato di circa il 93%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovranno assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 104 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate. In tale numero è compresa la partecipazione del dott. Sonato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti, della quale è Sindaco effettivo e del dott. Erba alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero della quale è Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha inoltre effettuato n. 22 audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato dei Controlli:

- vigila, anche in collaborazione con il Comitato Bilancio, sull'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, acquisendo a tal fine una idonea conoscenza dei sistemi adottati, del loro concreto funzionamento e della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale, avuto particolare riguardo ai profili organizzativi e quantitativi di determinazione dei requisiti patrimoniali e vigila altresì sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) alla disciplina di vigilanza prudenziale;
- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del soggetto preposto al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere la propria proposta di nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nonché sulla nomina e sulla revoca del responsabile della Funzione del controllo interno e del responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager);
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal soggetto preposto al Controllo Interno e dai responsabili della Funzione del controllo interno, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;
- su richiesta del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato per il Bilancio, ciascuno per quanto di sua competenza, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza;
- riferisce al Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del proprio Presidente, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, con apposita relazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con il Servizio Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato il Piano Audit per l'anno 2010 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, incontrando regolarmente gli esponenti di vertice dell'Audit di Gruppo, del Risk Management e della Compliance. In particolare ha accertato la rispondenza delle modifiche apportate al "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio" al fine del migliore presidio gestionale e di controllo dell'esposizione del Gruppo Banco Popolare ai principali rischi "rilevanti", tenuto anche conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale.

Ha inoltre monitorato l'idoneità complessiva delle Linee guida predisposte dalla Direzione Corporate ad una adeguata gestione dei rischi connessi all'operatività di copertura in derivati relative a finanziamenti erogati da banche esterne al perimetro del Gruppo Banco Popolare.

Ha mantenuto uno stretto collegamento funzionale ed informativo con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'Organismo stesso, al fine di monitorare l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato.

Al fine di assicurare uno stretto raccordo fra l'Organo di controllo della Capogruppo e delle società controllate, ha regolarmente incontrato i Collegi Sindacali delle principali banche e società prodotte controllate accertando gli esiti delle loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte pur nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun organo di controllo.

Ha altresì organizzato molteplici incontri con la Funzione Compliance al fine di verificarne l'adeguatezza ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente e di monitorarne l'operatività nel Gruppo Banco Popolare. In particolare sono state analizzate le attività di verifica sollecitate dalle Autorità di Vigilanza e le attività di verifica dei reclami da parte della clientela in materia di investimenti in strumenti finanziari.

Ha svolto alcuni specifici approfondimenti, con il supporto del Dirigente Preposto nonché Responsabile delle Segnalazioni di Vigilanza e del Responsabile della Direzione Operations, sui processi aziendali di produzione e di controllo delle predette Segnalazioni al fine di garantire un presidio costante sulla correttezza e completezza delle stesse.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio:

- delle iniziative e delle attività poste in essere dal Gruppo ai fini di presidiare efficacemente l'andamento della liquidità in un contesto di perduranti difficoltà di mercato;
- del sistema dei controlli interni delle Banche Estere e del loro assetto;
- della qualità del credito con particolare attenzione al processo di gestione del credito, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi;
- del progressivo recepimento nell'ambito delle strutture e dei processi del Gruppo dell'evoluzione della normativa antiriciclaggio.

Il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, il Comitato, su iniziativa propria, su richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza, oppure sulla base delle evidenze emerse in specifiche verifiche dell'Audit, ha seguito l'evolversi di alcuni fatti e vicende di cui è venuto a conoscenza e, nel caso in cui si siano verificate situazioni problematiche o siano emersi elementi di criticità, ne ha monitorato nel continuo la gestione, accertando che fossero assunte le iniziative necessarie alla loro soluzione.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2010, ha redatto due relazioni semestrali e, avvalendosi anche del Servizio Audit di Gruppo, ha valutato adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza, conformemente a quanto previsto dall'art. 41.4.3 dello Statuto sociale e dello specifico Regolamento del Comitato in parola, mette a disposizione un budget annuale al quale il Comitato stesso potrà attingere per ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti esterni di riconosciuta esperienza, nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Il Comitato, in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha monitorato nel continuo il processo di predisposizione della "Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", ha esaminato le Norme Applicative accertandone la conformità alla normativa vigente, formulando all'unanimità al Consiglio di Gestione il proprio preventivo parere favorevole in ordine all'approvazione della Procedura stessa.

Comitato Nomine e Remunerazioni

L'art. 41.4.2 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno un Comitato per le Nomine e le Remunerazioni (il "Comitato Nomine e Remunerazioni"), approvandone il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti tra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da 8 consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, e i Vice Presidenti .

Il Comitato Nomine e Remunerazioni alla data del 1° gennaio 2010 era composto dai consiglieri avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Dino Piero Giarda prof. Maurizio Comoli, (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), dott. Marco Boroli, dott. Guido Castellotti, not. Maurizio Marino, rag. Gian Luca Rana e not. Angelo Squintani, nominati, per l'esercizio 2009, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente, in tale composizione, erano esercitate dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, prof. Dino Piero Giarda.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), sig. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, dott. Enrico Perotti, rag. Gian Luca Rana e not. Angelo Squintani. L'attuale composizione è variata rispetto a quella precedente per la nomina del sig. Gianni Filippa e del dott. Enrico Perotti in sostituzione del prof. Dino Piero Giarda e del dott. Marco Boroli. Le funzioni di Presidente del Comitato, nell'attuale composizione, sono esercitate dal dott. Guido Castellotti a seguito della sua nomina a Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza nell'Assemblea del 24 aprile 2010.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni è un organo con compiti consultivi e di proposta in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni sono disciplinate, oltre che dallo Statuto sociale del Banco Popolare, dall'apposito Regolamento approvato in sede di fusione e modificato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009. Vengono di seguito descritte nello specifico le funzioni assegnate al Comitato in argomento in materia di nomine e di remunerazioni:

- *in materia di nomine:*
 - propone al Consiglio di Sorveglianza i candidati a rivestire la carica dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - svolge attività istruttoria sulla nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.
- *in materia di remunerazioni:*
 - ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
 - ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del management del Banco e del Gruppo;
 - ha compiti consultivi nelle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati al Banco o a società del Gruppo da rapporti di lavoro subordinato;
 - propone al Consiglio di Sorveglianza i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
 - ha compiti consultivi sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
 - monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali;
 - valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
 - svolge attività istruttoria sul trattamento economico del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.

Il Comitato, in aggiunta a quanto precede, può altresì, ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, formulare indicazioni in ordine ai nominativi di candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi o supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e ai nominativi dei Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché ogni altra attribuzione richiesta dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito delle competenze del Comitato.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato, a norma di Regolamento, è convocato con almeno 4 giorni di preavviso (in caso di urgenza con almeno 12 ore di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o da chi ne fa le veci e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da due componenti del Comitato, con specifica richiesta scritta al Presidente, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare. Ai sensi dell'art. 13.6 del Codice di Autodisciplina "nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione".

Il Comitato Nomine e Remunerazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010 si è riunito n. 21 volte (mediamente quasi 2 volte al mese): in 1 seduta ha trattato argomenti riguardanti esclusivamente le nomine, in 4 sedute argomenti riguardanti esclusivamente le remunerazioni e in 16 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine che riguardanti le remunerazioni. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora e mezza.

Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari all'90,44% per le sedute in cui s'è trattato argomenti in materia di nomine e il 90,63% per quelle in cui s'è trattato argomenti in materia di remunerazioni.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di nomine e remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Tutti i verbali, una volta sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono stati trasmessi ai componenti del Comitato in parola.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato, nel corso dell'esercizio 2010, in materia di nomine e remunerazioni.

In materia di nomine, il Comitato, ai sensi dell'art. 6.3 dello specifico Regolamento, nel corso del 2010 ha proposto al Consiglio di Sorveglianza:

- i nominativi dei candidati a consiglieri di sorveglianza e l'ordine dei medesimi nella lista presentata all'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, data nella quale scadevano dal mandato i dieci consiglieri di sorveglianza nominati con l'atto di fusione;
- la conferma della nomina dei consiglieri di gestione in scadenza del mandato ivi inclusa quella del Presidente del Consiglio di Gestione, proponendo altresì di adeguare la scadenza di tutti i componenti del Consiglio di Gestione, ivi inclusa quella del Consigliere Delegato, i quali resteranno in carica per gli esercizi 2010-2011-2012 e precisamente fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012;
- la nomina del candidato a ricoprire la carica di componente esecutivo del Consiglio di Gestione del Banco Popolare a seguito delle dimissioni del dott. Franco Baronio, proponendo al Consiglio di Sorveglianza anche il relativo trattamento economico.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha provveduto inoltre ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sulle proposte relative all'individuazione dei nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi nonché dei Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha altresì svolto attività istruttoria sulla nomina di alcuni dirigenti del Banco Popolare individuati come "apicali" da apposite delibere del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

In materia di remunerazioni, il Comitato ha provveduto, ai sensi degli artt. 6.1 e 6.2 del relativo Regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il Presidente ed il Consigliere Delegato;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi;
- a visionare le modifiche alle policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a svolgere attività istruttoria in merito ai provvedimenti economici a favore dei dirigenti del Banco Popolare individuati come "apicali", ivi compresi i Responsabili della Funzione di controllo interno, della Funzione di Conformità e della Funzione di Gestione del Rischio;
- a svolgere compiti consultivi e di indicazione in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine al sistema incentivante per l'anno 2010 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare e al sistema incentivante 2010 per i Responsabili Funzioni di controllo e per il Dirigente Preposto.

Comitato Bilancio

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, in data 16 giugno 2009, ha istituito, ai sensi di Statuto, un Comitato per il bilancio ("Comitato Bilancio") con poteri consultivi, istruttori e propositivi, in ordine ai bilanci d'esercizio e consolidato nonché ai resoconti ed alle relazioni infrannuali predisposti dalla Società. Esso è composto, a seguito della delibera del Consiglio di Sorveglianza del 26 aprile 2010, da 4 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato - la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza - ha il compito di supportare con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, derivanti dallo Statuto e dalle fonti normative di rango primario e secondario.

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si avvale in via ordinaria delle strutture amministrativo-contabili della Società e, in particolare, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile sopra richiamata, nell'elevare la composizione del Comitato Bilancio da tre a quattro membri ha confermato quali componenti del Comitato medesimo per l'esercizio 2010 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2010 i Consiglieri prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Gabriele Camillo Erba e ha nominato, sempre per l'esercizio 2010, il dott. Tommaso Zanini al fine di completarne la composizione. Si precisa che i suddetti componenti sono consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono iscritti nel Registro dei revisori contabili; essi hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e fiscale.

Il Comitato Bilancio ha provveduto, a norma del citato art. 41.4.5 dello Statuto, a redigere apposito Regolamento ed in base all'art. 3.1 dello stesso, ha nominato il proprio Presidente, designando il prof. Maurizio Comoli.

Come già indicato nel paragrafo relativo al Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 29 giugno 2010 ha deliberato:

- di identificare nel Comitato Bilancio il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il quale dovrà articolare la propria attività di vigilanza in ordine ai quattro aspetti seguenti:
 - a. al processo di informativa finanziaria;
 - b. all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - c. alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati segnatamente verificando che l'attività di revisione (attribuita al revisore legale) sia svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione sotto il profilo dell'adeguatezza, correttezza ed efficacia;
 - d. all'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti;
- di attribuire al Comitato Bilancio, relativamente al punto b) del citato art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il compito di verificare l'efficacia del sistema amministrativo-contabile anche nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, fermi restando i compiti del Comitato dei Controlli previsti dall'attuale Regolamento, in particolare in ordine alla vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno per gli aspetti di competenza. Al Comitato dei Controlli rimane inoltre affidata la valutazione dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché dell'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniquale volta sia ritenuto opportuno dal Presidente. I componenti del Comitato possono anche individualmente chiedere per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare.

Le riunioni del Comitato vengono convocate almeno 3 giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato Bilancio, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato si è riunito n. 28 volte, il grado di partecipazione alle sedute risulta essere pari al 97,02%. La durata media delle sedute è stata di circa due ore. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale. Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Presidente del Comitato Bilancio aggiorna costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di sistema amministrativo contabile, il Comitato Bilancio ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo specifico Regolamento del Comitato che è in corso di revisione per adeguarlo ai mutamenti normativi intervenuti:

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato Bilancio:

- i. valuta, unitamente al dirigente preposto e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- ii. analizza le tematiche di competenza connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e delle relazioni infrannuali;
- iii. vigila, per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- iv. vigila sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- v. valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vi. esamina gli eventuali aspetti di interesse attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione i dati e le informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- vii. supporta il Consiglio di Sorveglianza nella formulazione del parere sulla nomina e sulla revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sulla determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- viii. collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato dei Controlli, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea.

Il Comitato ha altresì la responsabilità di svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza. Il Comitato ha incontrato numerose volte il Dirigente Preposto per analizzare le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento, con particolare riferimento ai cambiamenti introdotti nei principi contabili internazionali. Ha esaminato le linee guida in materia di Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato ha approfondito le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento e ha esaminato i compiti attribuitigli dall'attuale versione del Regolamento e dal D.Lgs. 39/2010. Al riguardo ha analizzato in particolare le concrete modalità con le quali assolvere al compito di vigilanza sul "processo di informativa finanziaria" (art. 19, co.1, lett. a) e sulla "revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati" (art. 19, co. 1, lett. c) e ha esaminato anche le modalità con le quali coordinarsi con il Comitato dei Controlli ai fini di vigilare sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio" (art. 19, co. 1, lett. b, d.lgs. 39/2010).

Il Comitato ha approfondito diversi temi relativi ai principi contabili internazionali (IAS) applicabili al bilancio e relative valutazioni e ha accertato, sentendo il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, l'omogeneità dell'applicazione dei principi contabili e la comparabilità dei dati contabili rispetto alle relazioni precedenti.

Il Comitato bilancio ha analizzato la procedura utilizzata per il test di Impairment ed ha preso atto degli esiti della fairness opinion prodotta dalla società di consulenza Kpmg Advisory S.p.A..

Il Comitato ha infine esaminato le principali tematiche relative alla redazione dei resoconti intermedi di gestione, della relazione finanziaria semestrale e del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010.

Comitato Strategico

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 ha provveduto, ai sensi dell'art. 41.4.4 dello Statuto sociale, alla costituzione del Comitato Strategico e all'approvazione del suo Regolamento.

Il Comitato, come previsto dal Regolamento, è composto da cinque Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i due Vice Presidenti, a cui si affiancano due Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato è composto da membri la cui competenza e professionalità risulta adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Alla data del 1° gennaio 2010 il Comitato era composto dai signori: avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Dino Piero Giarda, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), Coccoi dott. Costantino e Rana rag. Gian Luca, consiglieri. Tale composizione, rimasta in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, era stata deliberata dal Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 16 giugno 2009, nel momento della costituzione del Comitato Strategico. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente, in tale composizione, erano esercitate dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Fratta Pasini.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 maggio 2010, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dei seguenti Consiglieri quali membri del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), Coccoi dott. Costantino e Rana rag. Gian Luca, consiglieri.

Tale composizione è variata rispetto a quella precedente per la sola nomina del dott. Castellotti, in sostituzione del prof. Giarda, quale componente di diritto a seguito della sua nomina a Vice Presidente Vicario da parte dell'Assemblea del 24 aprile 2010. Anche nell'attuale composizione le funzioni di Presidente del Comitato sono esercitate dall'avv. Fratta Pasini a seguito della conferma, sempre da parte dell'Assemblea del 24 aprile scorso, della nomina a Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Si precisa che il Comitato è composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi, formulando proposte al Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico.

In particolare assiste il Consiglio di Sorveglianza:

- nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione su operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto.

Il Comitato formula altresì al Consiglio di Sorveglianza proposte relative all'attività di controllo della gestione del Banco Popolare con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché relative alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il Comitato Strategico, nel corso del 2010, si è riunito n. 7 volte, mediamente circa ogni due mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 97,14%. La durata media delle sedute è stata di circa due ore.

Il Comitato, a norma di Regolamento, si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza almeno trimestrale e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente. L'avviso di convocazione deve essere inviato dal Presidente ai componenti del Comitato almeno 4 giorni prima di quello fissato per la riunione per raccomandata, fax o posta elettronica e, in casi di urgenza, comunque con preavviso di almeno 12 ore.

Il Comitato, nel corso del 2010, è stato convocato dal suo Presidente per posta elettronica nei termini previsti dal Regolamento e si è riunito, nella totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria ha assistito il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta in ogni riunione alla prima seduta di Consiglio utile.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2010 approfondite riflessioni in tema di rafforzamento patrimoniale del Banco ed ha altresì preso in esame possibili ipotesi di semplificazione dell'articolazione societaria del Gruppo formulando le proprie proposte al Consiglio di Sorveglianza. Il Comitato ha inoltre rilasciato il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sul Budget 2010 ed ha altresì svolto approfondimenti sul tema Basilea 3, in particolare sull'adeguatezza del Banco Popolare in previsione del nuovo regime prudenziale. Alle riunioni in cui si sono trattati particolari argomenti hanno partecipato alle medesime, su invito del Comitato, il Consigliere Delegato, il Chief Financial Officer ed altri Responsabili di Strutture del Banco coinvolti a seconda della materia trattata.

Comitato Monitoraggio Gestionale

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2008 ha deliberato, ai sensi di Statuto, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato supporta con funzioni consultive, propositive e di istruttoria il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Gruppo verificando in particolare la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale alla data del 1° gennaio 2010 era composto dai consiglieri: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, p.chim. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini.

Nella seduta del 29 giugno 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare i seguenti componenti del Comitato per l'esercizio 2010: avv. Carlo Fratta Pasini, scelto nell'ambito della Presidenza del Consiglio di Sorveglianza, dott. Enrico Perotti, con funzioni di Presidente, p.ind. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, prof. Dino Piero Giarda, dott. Sandro Veronesi, dott. Tommaso Zanini.

Nella composizione del Comitato Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato stesso risulti composto da membri la cui competenza e professionalità risulti adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze

nell'ambito delle riunioni del Comitato. Si precisa che il Comitato è composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010, si è riunito n. 7 volte, mediamente 1 volta ogni 2 mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 79,59%. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora. Per ogni riunione è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato. Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2010 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali Banche del Territorio. Lo svolgimento della propria attività ha comportato anche incontri puntuali tra i componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e Responsabili delle principali funzioni della Banca.

Rilevante è stato l'approfondimento sull'attività di pianificazione organici del gruppo 2010-2011 dopo aver esaminato l'andamento dell'organico nel triennio 2007-2009.

Sono stati inoltre esaminati i budget 2010 del Gruppo e delle Banche del Territorio.

Si evidenzia infine che su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza il Comitato ha preso in esame l'adeguamento del budget 2010 consolidato.

Remunerazione dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2010 dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio del Banco.

6) CONSIGLIO DI GESTIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione – cui spetta l'amministrazione della Società – è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o, nei casi di mancata approvazione, da parte del Consiglio di Sorveglianza, del bilancio di esercizio ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del Consiglio di Gestione sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto sociale:

- (i) la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i **"Consiglieri Esecutivi"**);
- (ii) gli altri consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti il Consiglio di Gestione, non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i **"Consiglieri Non Esecutivi"**). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del Testo Unico Finanza.

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge e dallo Statuto. In particolare essi devono possedere, ai sensi degli artt. 55.2 e 55.4 dello Statuto, i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161). Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono inoltre possedere i requisiti di professionalità stabiliti, per le cariche rispettivamente di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Amministratore Delegato di banche, dal Regolamento adottato con D.M. 161.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.2 dello Statuto sociale, almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. e, ai sensi dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina, almeno 2 dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal medesimo Codice.

Ai sensi dell'art. 29.2 dello Statuto sociale, non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario. Il medesimo articolato statutario dispone inoltre che non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all'atto della nomina ai sensi dell'articolo 29.3 dello Statuto sociale.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è giunto a scadenza il mandato di tutti i Consiglieri di Gestione, ad eccezione del Consigliere Delegato dott. Saviotti. Nella seduta del 26 aprile 2010, il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato all'unanimità la nomina dei Consiglieri di Gestione del Banco Popolare che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012: sono stati confermati i Consiglieri: prof. Vittorio Coda (Presidente), dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi; in sostituzione del rag. Giorgio Papa è stato nominato il rag. Bruno Pezzoni. Nella medesima seduta il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato altresì di prorogare la durata della carica e la conseguente nomina a Consigliere di Gestione del dott. Saviotti dalla originaria scadenza (approvazione bilancio al 31 dicembre 2010) fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012. A seguito di tale determinazione, in data 27 aprile 2010, il Consiglio di Gestione, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato, ai sensi dell'art. 33.2, lett. e) dello Statuto sociale, di prolungare il mandato del dott. Pier Francesco Saviotti a Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 settembre 2010, a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal Consigliere di Gestione esecutivo dott. Franco Baronio, ha all'unanimità deliberato, ai sensi dell'art. 41.3, lett. d) dello Statuto sociale, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, di nominare Consigliere di Gestione esecutivo il sig. Leonello Guidetti, con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Tutti gli attuali componenti il Consiglio di Gestione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e ciascuno di essi, per le proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche (Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere), è dotato di adeguate competenze per l'espletamento dell'incarico affidato.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù degli incarichi o delle cariche di vertice ricoperte in società controllate, hanno assicurato, tra l'altro, immediatezza al riporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l'apporto nell'ambito del Consiglio stesso di elevate competenze e professionalità.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di "esecutivo" sulla base delle disposizioni statutarie vigenti e del Codice di Autodisciplina:

- prof. Vittorio Coda, in virtù della carica di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Consigliere Delegato del Banco Popolare;
- sig. Leonello Guidetti, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Condirettore Generale della controllata Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.;
- dott. Alfredo Cariello, in virtù della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e del ruolo di *Chief Financial Officer* del Banco Popolare;
- rag. Bruno Pezzoni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Credito Bergamasco S.p.A..

Si precisa che alla data della presente relazione non è stato adottato un piano per la successione dei Consiglieri di Gestione esecutivi in caso di sostituzione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza della carica. Tuttavia avendo il Banco una struttura organizzativa che prevede un ruolo vicario per tutte le funzioni di vertice, la successione avviene con il subentro della funzione vicaria per il tempo necessario all'individuazione del sostituto. Con riferimento in particolare alla figura del Consigliere Delegato, nel caso di una sua eventuale cessazione anticipata dalla carica, la continuità e la certezza della gestione aziendale è assicurata dai Responsabili delle Direzioni del Banco i quali, limitatamente alle materie ed aree di rispettiva competenza, svolgono le funzioni vicarie del Consigliere Delegato così consentendo di addivenire ad una scelta ponderata del candidato alla sua sostituzione.

Per quanto attiene il requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Gestione, si rinvia la trattazione al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Gestione.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. I	Indip. II	Indip. T.U.F. III	% CdG IV	Altri incarichi V
Coda prof. Vittorio	Presidente	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	1
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere Delegato e Vice Presidente	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	6
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	92,30	1
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	SI	100	1
Corsi dott. Luigi	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	SI	92,30	14
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	2
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	3
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	96,15	10
Guidetti sig. Leonello	Consigliere	14-sett-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	2
Pezzoni rag. Bruno	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	87,50	4
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	SI	92,30	6
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	NO	42,30	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina.
^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.
^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.
^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.
^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione..

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- **Vittorio Coda – Presidente:** ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007 e, successivamente, professore fuori ruolo sino al pensionamento (in data 1° novembre 2010). È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management*. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato altresì Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società facenti parte del mondo delle Banche Popolari. È stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007 e poi Consigliere indipendente del Banco Popolare (sino al 5 dicembre 2007). Attualmente è Consigliere di amministrazione di ABI, Consigliere di Amministrazione di Assonime, Vice Presidente di Arca SGR S.p.A., nonché Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare dal 6 dicembre 2007;

- Pier Francesco Saviotti – *Consigliere Delegato e Vice Presidente*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere in Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.; è Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare dal 7 dicembre 2008;
- Alfredo Cariello: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana sino a giugno 2002; Consigliere di Amministrazione, in vari periodi, del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Cassa di Previdenza Aziendale, Saped, SSB, Siteba, nonché in Collegi Sindacali del Gruppo Monte dei Paschi di Siena; Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004; Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 al dicembre 2005; Amministratore Delegato della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. dal dicembre 2005 al giugno 2006; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. dall'aprile 2006 al giugno 2006; Consigliere di Bipitalia Ducato S.p.A. dall'aprile 2008 al dicembre 2008; Consigliere della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal febbraio 2008 all'aprile 2009. Attualmente ricopre, oltre alla carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007, quella di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 e, dall'aprile 2009, anche quella di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Aldo Civaschi: formatosi professionalmente presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, poi confluita a seguito di fusioni nel Banco Popolare, e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Ha rivestito altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e quella di Consigliere di Centrobanca, Arca SGR e Credito Bergamasco oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente della Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo nonché, dal 15 settembre 2009, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Luigi Corsi: è Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Domenico De Angelis: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dal 23 aprile 2004. Ricopre attualmente cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella citata di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara. È docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale. È Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Maurizio Di Maio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara. Dal dicembre 2007 a febbraio 2009 ha assunto la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi nonché, dal 1° luglio 2007, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Maurizio Faroni: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, prima, e del Banco Popolare di Verona e Novara, successivamente. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti e ricopre tutt'ora cariche in altre società del Gruppo Banco Popolare. È inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 ed è stato docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;

- Leonello Guidetti: ha iniziato la carriera all'interno del Gruppo Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero (BPV-BSGSP) assumendo negli anni – attraverso esperienze diversificate – ruoli manageriali di rilevante responsabilità. Responsabile dell'Area Affari Castiglione (gennaio/novembre 2001) e dell'Area Affari Emilia Sud (dicembre 2001/dicembre 2004) della BPV-BSGSP (dal giugno 2002: Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN)); Responsabile Coordinamento Retail BSGSP di BPVN (gennaio/febbraio 2005); Responsabile dell'Area Affari Roma della Banca Popolare di Novara S.p.A. (marzo/dicembre 2005); Responsabile della Direzione SGSP di BPVN (marzo 2006/giugno 2007); Responsabile della Direzione SGSP della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. (luglio 2007/settembre 2010) e Vice Direttore Generale della medesima società dal luglio 2008 al settembre 2010; attualmente è Condirettore Generale della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., nonché dal 14 settembre 2010 Consigliere di Gestione del Banco Popolare. È inoltre componente della Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna dal marzo 2006;
- Bruno Pezzoni: si è formato professionalmente all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. (in seguito Banca Intesa S.p.A.) ove ha assunto nel corso degli anni (dal settembre 1970 al settembre 2005) incarichi di crescente responsabilità: è entrato a far parte dello staff della formazione presso la Direzione Centrale di Milano in qualità di istruttore ai corsi Fidi/Crediti, divenendo poi il responsabile della linea; Nominato Condirettore Vicario (1995); Nominato Responsabile del Servizio Concessione della Direzione Crediti (Agosto 2002); dal luglio 2004 al settembre 2005 è stato Sovrintendente per diversi settori del credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Nel settembre 2005 è stato assunto, quindi, presso la Banca Popolare di Novara in qualità di Responsabile del Servizio Crediti, divenendo nel marzo 2007 Vice Direttore Generale e nel dicembre 2007 Vice Direttore Generale Vicario. È Amministratore Delegato del Credito Bergamasco dal 1° luglio 2010, nonché Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 26 aprile 2010; fino al 30 giugno 2010 è stato Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare;
- Roberto Romanin Jacur: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'*outsourcing/joint ventures*. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e ha fatto parte del *Management Team* Italia di Accenture e del *Financial Services Management Committee* di Accenture a livello Europa. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. nonché, dal 1° luglio 2007, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Andrea Sironi: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano dove ha ricoperto la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione fino all'ottobre 2008. È stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della "The Chase Manhattan Bank", è attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il *Board of Governors* della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 14 ottobre 2008.

Consiglieri di Gestione cessati durante l'esercizio 2010

Il rag. Giorgio Papa, il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, è stato sostituito nella carica di Consigliere di Gestione esecutivo dal rag. Bruno Pezzoni, nominato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010 con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 settembre 2010, a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal Consigliere di Gestione esecutivo dott. Franco Baronio, ha all'unanimità deliberato, di nominare Consigliere di Gestione esecutivo il sig. Leonello Guidetti, con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Franco Baronio e il rag. Giorgio Papa.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. I	Indip. II	Indip. T.U.F. III	% Cdg IV	Altri incarichi V
Baronio dott. Franco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	89,47	5
Papa rag. Giorgio	Consigliere	28-lug.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione..

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo, da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'attuazione della gestione dei rischi e dei controlli interni;
- la verifica nel continuo dell'efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del Gruppo bancario, salva l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza nei casi previsti dall'articolo 41.2, secondo comma, dello Statuto sociale;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- l'approvazione e la modifica del proprio Regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;
- le operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2 dello Statuto;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza, fermo quanto previsto dall'articolo 41.2 dello Statuto;
- salvo quanto disposto dall'articolo 41.2, primo comma, lett. d) ed e), dello Statuto, la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- fatta eccezione per i casi di cui all'articolo 41.2, secondo comma, lettere f) e g), dello Statuto, la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea;
- su parere del Consiglio di Sorveglianza, la indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del Gruppo.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni e quelle riguardanti le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, previste ai sensi dell'articolo 41.2, secondo comma, lett. d) dello Statuto sociale, vengono adottate con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 34 dello Statuto sociale, è tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza deve essere relazionato sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Il Consiglio di Gestione, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2009, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2010 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; plafond di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 385/1993;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica all'uopo individuate con apposita determinazione consiliare;
- valutazione del generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute mensilmente dal Consigliere Delegato ai sensi dell'art. 36.3 dello Statuto sociale;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- approvazione di operazioni di fusione fra società controllate dal Banco;
- interventi organizzativi di modifica dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni del Banco Popolare;
- approvazione del Regolamento di Gruppo sulla pianificazione e controllo dei rischi e del capitale (Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale- ICAAP), ed il documento "Informativa al pubblico di Terzo Pilastro", approvazione del Resoconto ICAAP e della relazione di revisione interna del processo Icaap;
- esame periodico del Tableau de Bord Audit e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale;
- determinazione di sottoporre all'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 l'autorizzazione all'adozione di un piano di attribuzione di azioni rivolto alla generalità dei dipendenti di ciascuna società del Gruppo Banco Popolare che applica il CCNL del credito, e di proporre alla medesima Assemblea l'acquisto fino ad un massimo di n. 9.700.000 azioni ordinarie Banco Popolare;
- adozione della Procedura del Banco Popolare per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate intesa ad assicurare, ai sensi dell'art. 2391-bis cod.civ., la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse;
- approvazione dell'operazione di cessione di Banca Caripe S.p.A. a Banca Tercas;
- determinazioni relative ad importanti tematiche in materia di usura, antiriciclaggio, trasparenza e Mifid con conseguenti interventi formativi sul personale.

Nel corso del 2010, il Consiglio di Gestione ha inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di emettere, in unica soluzione, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo, aumentando il capitale sociale al servizio della conversione, in esercizio della delega ex art. 2420-ter cod.civ. conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di aumentare il capitale per un importo complessivo di Euro 2 miliardi mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie;
- ha approvato, ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi dell'art. 2497 cod.civ., la definizione delle linee guida strategiche 2011-2013.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dalle citate disposizioni statutarie, ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno reso dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale e all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato con cadenza mensile il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Il Consiglio di Gestione, in conformità all'art. 4.6 del Codice di Autodisciplina, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento. Al riguardo ha predisposto e approvato una specifica relazione nella quale è stato espresso un giudizio complessivamente positivo: quanto alla dimensione, perché essa lo consente di sviluppare un adeguato confronto sui problemi meritevoli di approfondimenti; quanto alla composizione, perché, mentre la presenza maggioritaria di consiglieri esecutivi opportunamente scelti con riguardo alle loro competenze e responsabilità è coerente con la natura gestionale propria dell'organo consiliare in parola, i consiglieri indipendenti, nel loro insieme, sono portatori delle competenze e professionalità occorrenti per l'efficace svolgimento del loro ruolo di interazione costruttiva con i membri esecutivi; quanto al funzionamento, per gli ulteriori progressi compiuti in ordine all'assidua e attiva partecipazione ai lavori del Consiglio da parte di tutti i suoi membri, alla qualità delle informazioni, all'approfondimento dei problemi e, più in generale, in ordine al migliore svolgimento sul piano sostanziale, oltre che formale, dei compiti statuari propri del Consiglio di Gestione.

6.3 RIUNIONI

Criteri Generali

Il Consiglio di Gestione è convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, ai sensi dello Statuto, sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i. su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- iii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv. la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- vi. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- vii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Gestione si riunisca almeno una volta al mese. Si precisa al riguardo che il Consiglio di Gestione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010, si è riunito n. 26 volte, con una frequenza dunque di oltre due sedute mensili.

Delle citate n. 26 sedute, 2 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32.2 dello Statuto.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. Inoltre il Consiglio si è riunito in una occasione, anche quale segno di particolare vicinanza tra la Capogruppo e le banche del territorio, presso le sedi legali della Banca Popolare di Novara (come previsto dall'art. 32.1 dello Statuto), della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno; una seduta si è tenuta a Modena.

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio, è stata di circa cinque ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell'anno 2010 risulta essere stato mediamente pari a circa il 92% dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2011 sono state programmate n. 23 riunioni; al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2011 e fino alla data della presente relazione, il Consiglio di Gestione si è già riunito n. 7 volte.

Con riferimento all'assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, si precisa che la disciplina vigente prevede che alle riunioni del Consiglio di Gestione possano assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli nonché il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente il Comitato dei Controlli, che ne abbia dato preventiva comunicazione.

Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2010, il Presidente del Comitato dei Controlli di norma ha assistito alle sedute del Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto (presenza pari a circa il 96%). Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari al 93,59%.

Informazione preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle varie strutture, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione. La Segreteria del Consiglio di Gestione ha il compito di curare il processo di esame e formalizzazione delle deliberazioni elaborate dalle strutture del Banco Popolare, con analisi della conformità normativa e valutazione caso per caso dell'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto e/o del Compliance Manager sugli aspetti di relativa competenza.

La documentazione così verificata viene quindi sottoposta all'approvazione del Consigliere Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Sotto quest'ultimo aspetto, allo scopo di migliorare il relativo processo, nel corso dell'esercizio 2010 è stato creato un sito web ad esclusivo utilizzo dei componenti degli organi sociali del Banco Popolare per una consultazione rapida ed autonoma di documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito è inoltre disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, è stata consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Svolgimento delle riunioni

La direzione ed il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione. Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- l'accresciuta partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e del Consigliere Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Il Segretario del Consiglio di Gestione, conformemente a quanto previsto dall'art. 32.6 dello Statuto sociale, trasmette senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza copia del verbale delle riunioni del Consiglio stesso, non appena approvato.

6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35.1 dello Statuto sociale:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 dello Statuto;
- f) sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, fermo restando la competenza a curare la comunicazione esterna di tali informazioni attribuita al Consigliere Delegato dall'art. 36.4 dello Statuto;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

A norma dell'art. 35.2 dello Statuto, in caso di eccezionale urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato, ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, e previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione è investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale assume anche la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferisce inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione ha attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione, tra l'altro, di poteri in merito a: trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie: l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione; nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad eccezione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese: il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

E' previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazioni semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informi il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni).

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata resa regolare informativa al Consiglio di Gestione.

6.5 REMUNERAZIONE

Ai Componenti del Consiglio di Gestione spetta, ai sensi di Statuto, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni. Inoltre lo Statuto prevede la possibilità di assegnare medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato di attribuire i seguenti compensi per l'esercizio 2010 ai Consiglieri di Gestione:

- ai Consiglieri di Gestione "Esecutivi", un compenso annuo di Euro 50.000, ad eccezione di coloro il cui compenso è regolato da accordo contrattuale che prevede un importo onnicomprensivo, oppure un diverso importo, oppure l'obbligo di riversare l'importo spettante alla Capogruppo;
- ai Consiglieri di Gestione "Non Esecutivi" un compenso annuo di Euro 100.000;

- la medaglia di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione nella misura di euro 600, salvo i casi in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale, oppure per obbligo di riversare l'importo spettante alla Capogruppo.

Si precisa che per quanto riguarda la remunerazione del Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire allo stesso, per l'esercizio 2010, un compenso di Euro 400.000 annui, in aggiunta ad un compenso per la carica di consigliere di gestione pari ad Euro 100.000 annui.

A tutti i Consiglieri di Gestione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica.

Per quanto riguarda il contratto del Consigliere Delegato, dott. Pier Francesco Saviotti esso prevede un trattamento economico articolato in due parti:

- 1) il compenso economico lordo annuo (parte "fissa"), omnicomprendivo di tutta l'attività svolta per il Banco e per il Gruppo, pari a 1,7 milioni di euro;
- 2) il compenso variabile, in aggiunta al compenso annuo fisso di cui sopra, attraverso un sistema incentivante.

Il compenso variabile è regolato attraverso uno specifico Sistema Incentivante contrattualmente previsto e varia da un minimo di zero fino ad un massimo pari a 800.000 euro lordi in ragione d'anno.

Per ciascun esercizio la misura della retribuzione variabile effettivamente dovuta è determinata dal raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio di Gestione. Con riguardo al regolamento di incentivazione vigente nel 2010, l'incentivo deriva per il 50% dal risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo, al lordo delle imposte riferito all'esercizio 2010 e per il restante 50% dalla media aritmetica dello stesso risultato riferita al triennio 2010-2012; per il confronto con il budget obiettivi, il risultato viene depurato delle componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulti non ricorrente ed i cui effetti non siano già stati considerati nella definizione del budget stesso.

L'incentivo massimo per il 2010 può essere corrisposto solo al raggiungimento del 115% del summenzionato budget obiettivo ed a condizione che la valutazione qualitativa dell'operato del Consigliere Delegato - espressa dal Presidente del Consiglio di Gestione - e l'indicatore di soddisfazione della clientela previsto per il Gruppo, si collochino al livello di scala massimo previsto. L'incentivo massimo riferito al triennio 2010-2012 potrà essere corrisposto al raggiungimento di un valore medio del triennio stesso pari al 115% del citato risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo.

Per il dettaglio delle informazioni sulle remunerazioni e sui piani di *stock option* e *stock grant* riguardanti i Consiglieri di Gestione si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio del Banco.

6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina del Banco.

7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI

Consiglieri Indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dello Statuto e dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina, rispettivamente almeno otto dei Consiglieri di Sorveglianza e due dei Consiglieri di Gestione non esecutivi devono essere indipendenti nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. L'art. 6.3 del Codice di Autodisciplina definisce non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllano il Banco Popolare o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- b) se sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica che verranno individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; sono da considerarsi "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- c) se, direttamente o indirettamente, hanno, o hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) se ricevono, o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- e) se rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare siano anche amministratori della medesima;
- f) se sono soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- g) se sono stretti familiari di persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti; per stretti familiari si intendono:
 - il coniuge non legalmente separato;
 - i parenti e gli affini entro il secondo grado;
 - i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare, nell'adottare il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha ritenuto di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiede sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione, sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 aprile 2010, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti – ivi compresi i 10 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 – accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Comoli prof. Maurizio, dott. Buffelli dott. Giuliano, Buzzi dott. Pietro, Coccoli dott. Costantino, Erba dott. Gabriele Camillo, Filippa p. chim. Gianni, Guidi p. ind. Andrea, Manzoni dott. Pietro, Marino dott. Maurizio, Perotti dott. Enrico, Rana rag. Gian Luca, Rangoni Machiavelli m.se Claudio, Ravanelli dott. Fabio, Sonato dott. Alfonso, Squintani not. Angelo, Veronesi dott. Sandro e Zanini dott. Tommaso, nel rispetto della citata norma statutaria.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Sorveglianza e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina:

- avv. Carlo Fratta Pasini: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) e d) del Codice di Autodisciplina;
- sig. Guido Castellotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina;
- prof. Dino Piero Giarda: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) e d) del Codice di Autodisciplina;
- dott. Enrico Perotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nella seduta del 27 aprile 2010, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti e precisamente:

- dei Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010;
- del Consigliere Delegato dott. Pier Francesco Saviotti a cui è stato prolungato il mandato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo rag. Civaschi, Luigi dott. Corsi, Roberto dott. Romanin Jacur e Andrea prof. Sironi, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

I Consiglieri di Gestione prof. Vittorio Coda, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni e rag. Bruno Pezzoni sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina in quanto Consiglieri di Gestione esecutivi (art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

In data 28 settembre 2010, il Consiglio di Gestione ha, inoltre, provveduto a verificare l'insussistenza in capo al Consigliere di Gestione esecutivo sig. Leonello Guidetti – nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 14 settembre 2010 a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal dott. Franco Baronio – del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina in quanto Consigliere di Gestione esecutivo.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina rispetta ampiamente i criteri dettati rispettivamente dall'art. 38.1.3 dello Statuto sociale e dall'art. 6.1 del citato codice di autoregolamentazione.

Consiglieri Indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 aprile 2010, ha verificato la sussistenza, in capo ai 10 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che il predetto requisito sussiste in capo a tutti i citati Consiglieri.

Analogamente il Consiglio di Gestione, nella seduta del 27 aprile 2010, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. - applicabile ai componenti del Consiglio di Gestione a norma dell'art. 147-*quater* della medesima norma di legge - nei confronti di tutti i propri componenti, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo rag. Civaschi, Luigi dott. Corsi e Roberto dott. Romanin Jacur. I Consiglieri di Gestione prof. Vittorio Coda, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, rag. Bruno Pezzoni e prof. Andrea Sironi sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. in ragione delle cariche da essi rivestite presso il Banco Popolare o nelle società da questo controllate e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza.

In data 28 settembre 2010, il Consiglio di Gestione ha, inoltre, provveduto a verificare l'insussistenza in capo al Consigliere di Gestione esecutivo sig. Leonello Guidetti – nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 14 settembre 2010 a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal dott. Franco Baronio – del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F, in ragione della carica ricoperta in società del Gruppo Banco Popolare.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e dalle disposizioni statutarie (art. 29.1 e 38.1.3 rispettivamente per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione).

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare provvedono annualmente alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina in capo ai propri componenti, così come previsto dal medesimo Codice, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Autodisciplina);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e successivamente nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si segnala poi che, in conformità all'articolo 6.6 del Codice di Autodisciplina del Banco Popolare, i Consiglieri di Gestione non esecutivi ed indipendenti hanno effettuato la riunione annuale in assenza degli altri Consiglieri di Gestione. Nella predetta riunione è stato innanzitutto manifestato apprezzamento per gli approfondimenti tematici che sono stati affrontati dal Consiglio di Gestione su impulso e indicazione dei Consiglieri indipendenti, segnale questo che permette agli stessi di esercitare appieno il proprio ruolo istituzionale fornendo all'organo collegiale un valido contributo, autonomo e non condizionato, ai lavori consiliari. L'attenzione si è poi concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare ulteriormente il funzionamento del Consiglio. Particolare evidenza è stata riservata al tema dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da trasmettere ai singoli Consiglieri. E' stato infine manifestato pieno apprezzamento per la trasparenza, l'efficacia e la chiarezza con le quali sono state fornite dai Consiglieri esecutivi ai Consiglieri indipendenti le risposte alle richieste di chiarimenti da quest'ultimi formulate in sede consiliare su specifici temi gestionali affrontati.

Si segnala infine che anche i Consiglieri di Sorveglianza indipendenti hanno effettuato la loro prevista riunione annuale, nel corso della quale è innanzitutto emerso, con soddisfazione, che i suggerimenti e le indicazioni formulate dai medesimi, in occasione dell'analoga adunanza tenutasi nel corso dell'esercizio 2009, sono state accolte dal Consiglio di Sorveglianza, consentendo quindi un apprezzabile miglioramento del funzionamento dell'organo collegiale. In particolare è stato apprezzato il miglioramento avvenuto nella predisposizione dell'ordine del giorno e del materiale oggetto di esame nelle sedute consiliari. E' stata al riguardo sottolineata l'importanza che la documentazione oggetto di esame nelle adunanze consiliari continui ad essere trasmessa ai Consiglieri in via preventiva e, per gli argomenti che presentino maggiore complessità, in forma sintetica. Si è poi soffermata l'attenzione sul ruolo dei Comitati, ove è stata evidenziata l'importanza

di ampliare ulteriormente i compiti di approfondimento loro affidati dal Consiglio di Sorveglianza, soprattutto in relazione agli argomenti di maggiore rilevanza ed in particolare a quelli aventi carattere strategico.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Gestione che non hanno ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) sono 4 e precisamente i Consiglieri: rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi, quindi in numero coerente con quanto previsto dallo Statuto sociale.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di "informazione privilegiata", disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- il momento della diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro – esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e soggetti terzi – che in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta detengono informazioni privilegiate;
- l'adozione di misure di sicurezza idonee a salvaguardare le informazioni privilegiate e ad evitare la loro diffusione non corretta;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- le sanzioni, penali e amministrative, previste dalla legge.

In linea anche con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Consigliere Delegato la responsabilità del trattamento delle informazioni privilegiate che, in collaborazione con il Direttore Generale, ove nominato, e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

I documenti, ad esclusione di quelli relativi all'attività ordinaria, che vengono forniti agli organi di stampa, ad altri mezzi di informazione di massa e alla comunità finanziaria da parte del Banco Popolare, in quanto risultino finalizzati alla loro diffusione, debbono essere esaminati ed espressamente autorizzati dal Consigliere Delegato.

La loro divulgazione può avvenire esclusivamente per il tramite:

- del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne per quanto riguarda gli organi di stampa e gli altri mezzi di informazione di massa;
- della Funzione Investor Relations per quanto riguarda i rapporti con la comunità finanziaria.

Il Servizio Segreteria Societaria, previa informativa delle persone sopra indicate, ha la responsabilità di garantire che gli adempimenti obbligatori vengano assolti.

Qualora i documenti e le informazioni in questione contengano riferimenti a dati specifici (di contenuto economico, patrimoniale, finanziario, gestionale, ecc.), occorre che i dati medesimi vengano preventivamente validati dalle strutture aziendali competenti per materia in particolare dal dirigente responsabile.

Limitatamente ai dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria possono autorizzare la loro pubblicazione soltanto il Consigliere Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il supporto del Direttore Generale, ove nominato, e delle funzioni competenti nonché, per quanto attiene la diffusione e la stampa, del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne.

Le funzioni Comunicazione e Relazioni Esterne, Investor Relations e Segreteria Societaria collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Sorveglianza, e quindi trasmetterli alla Borsa Italiana e alla

Consob mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa al Consigliere Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Gestione di risultati e delle situazioni contabili da riportare nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e nei resoconti intermedi di gestione, viene contestualmente approvato e diffuso un comunicato stampa contenente anche gli schemi di bilancio.

Appare opportuno segnalare altresì che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione.

Il Regolamento in argomento è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”) a disposizione del pubblico.

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing, che trova disciplina a livello normativo, il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto comunque di adottare, un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne in ossequio alla normativa vigente. Il Regolamento in materia di Internal Dealing del Banco qualifica “soggetti rilevanti”:

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- i componenti del Consiglio di Gestione;
- il Consigliere Delegato;
- i Direttori Generali, ove nominati;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- i Dirigenti Responsabili delle strutture dettagliatamente individuate nel regolamento stesso, i quali, sulla base delle competenze e responsabilità precisate dal Regolamento Interno del Banco, hanno regolare accesso a “informazioni privilegiate”, così come definite dalle vigenti disposizioni del T.U.F., e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco;
- altri Dirigenti espressamente individuati dal Consiglio di Gestione sulla base del criterio sopra enunciato;
- i componenti del Consiglio di amministrazione, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i dirigenti da individuare sulla base del criterio sopra enunciato, appartenenti ad una società controllata, direttamente o indirettamente dal Banco, qualora il valore contabile della partecipazione in tale società rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale del Banco, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai “soggetti rilevanti”.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing inoltre:

- disciplina, tra l'altro, le operazioni di compravendita, sottoscrizione o scambio effettuate dai “soggetti rilevanti”, o dalle persone ad essi strettamente legate, sulle azioni del Banco, nonché su altri strumenti finanziari collegati a quest'ultime (tra cui le azioni del Credito Bergamasco e gli strumenti finanziari ad esse collegati);
- stabilisce che le segnalazioni al Banco e alla Consob dovranno essere effettuate dall'interessato al raggiungimento della soglia di 5.000 Euro annui, entro cinque giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia e, successivamente, al compimento di ulteriori operazioni di qualsiasi importo;
- prevede la possibilità di conferire alla Segreteria Societaria del Banco delega ad effettuare le suddette comunicazioni alla Consob: in tal caso il termine per la comunicazione alla predetta Funzione delle operazioni di cui sopra, è ridotto a tre giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia o dall'effettuazione dell'operazione;
- richiama le sanzioni applicabili a norma di legge.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai “soggetti rilevanti” a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”) a disposizione del pubblico.

Il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco hanno altresì approvato, nel luglio 2007, l’adozione di ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing (le “Regole integrative”).

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i “soggetti rilevanti” sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i “soggetti rilevanti” sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompreso nel novero dei “soggetti rilevanti”, ai sensi dei suddetti “Regolamento in materia Internal Dealing” e “Regole integrative”, provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun “soggetto rilevante” del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell’operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l’obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sono affidate le seguenti attività previste nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e vigila periodicamente sull’adeguatezza del sistema realizzato dal Consiglio di Gestione rispetto alle caratteristiche dell’impresa. Lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, specifici comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo.

Al Consiglio di Gestione è riservata l’esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Nell’adempimento di tale attribuzione valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, anche tramite interventi del Servizio Audit di Gruppo, designato all’esercizio di tale attività.

Il Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l’identificazione dei principali rischi aziendali e provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema, garantendone l’adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al suddetto Servizio Audit di Gruppo è in particolare affidata la valutazione periodica dell’effettiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno. La valutazione per l’anno 2010 si è conclusa con un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza, pur in presenza di aree di significativo miglioramento nei presidi di controllo di secondo livello (Risk Management e Conformità) che necessitano di idonei interventi organizzativi e procedurali.

La posizione di responsabile del Servizio Audit di Gruppo è affidata al dott. Carlo Palego. Il responsabile del Servizio Audit di Gruppo è anche preposto al controllo interno di cui all’art. 11.6 del Codice di Autodisciplina e pertanto il dott. Palego è stato nominato dal Consiglio di Gestione - su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere del Comitato dei Controlli - che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell’operato della propria funzione al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato dei Controlli ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l’informativa al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2010, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nel “Regolamento Interno” del Banco, oltre che nel “Regolamento di Gruppo dell’Internal Audit” e nel “Regolamento dell’Internal Audit”, la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza al Comitato dei Controlli nell’espletamento delle mansioni a questo attribuite dallo Statuto. Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall’Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all’entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 11.4 del Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona del dott. Pier Francesco Saviotti al quale il successivo art. 11. 5 assegna i seguenti compiti specifici:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Gestione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Gestione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

Il Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il Banco Popolare ha adottato, utilizzando quale punto di riferimento i modelli definiti dal CoSO e dal COBIT, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (di seguito per brevità il "Modello"). Il Modello prevede i seguenti ambiti di analisi:

- analisi dei controlli interni a livello societario, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede per le società incluse nel perimetro d'indagine una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controllo interno di riferimento (*CoSO Report* e più precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio). La valutazione per tutte le altre società escluse dal perimetro di indagine avviene su base triennale a rotazione. Il Dirigente Preposto effettua la sua valutazione sottoponendo alle singole Società specifici questionari di rilevazione.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata al Servizio Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispone un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organismi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Gestione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Consigliere Delegato, al Consiglio di Gestione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Consigliere Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Gestione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Consigliere Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale

delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;

- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- il potere di proporre al Consigliere Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Consigliere Delegato.

Qualora il Consiglio di Gestione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Consigliere Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 che è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento. L'ultimo risale al 28 settembre 2010. Tale modello, approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, costituisce il paradigma di riferimento – ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio - per tutte le società del Gruppo . Al 31 dicembre 2010, le Società più rilevanti del Gruppo e, in ogni caso tutte le aziende bancarie, disponevano di un Modello coerente con quello del Banco Popolare e allineato a tutti i reati contemplati dalla disciplina.

Il Modello individua le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal suddetto decreto legislativo e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, l'efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello è composto da una:

- *"Premessa"*, nella quale è sintetizzato il quadro normativo di riferimento;
- *"Parte Generale"*, che descrive le finalità del Modello, il processo di adozione, modifica e aggiornamento, le relazioni fra il Modello del Banco Popolare e gli analoghi documenti delle altre Banche/Società del Gruppo, l'Organismo di Vigilanza, il Sistema sanzionatorio e la prestazione di servizi infragruppo;
- *Parte Speciale"*, che - con riferimento ad ogni tipologia di reati e di illeciti che il Banco Popolare ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività - identifica le attività/operazioni a rischio e gli elementi essenziali che devono possedere le procedure relative alle predette attività/operazioni a rischio. In particolare il Modello del Banco Popolare individua le seguenti tipologie di reati rilevanti:
 - Reati contro la Pubblica Amministrazione
 - Delitti informatici e trattamento illecito di dati
 - Reati di criminalità organizzata (anche "transnazionali") e di induzione a dichiarazione mendaci
 - Reati contro la proprietà industriale e le opere di ingegno
 - Reati societari
 - Abusi di mercato
 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
 - Contrasto al Riciclaggio e Finanziamento al Terrorismo
 - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e reati contro la persona

Il Modello prevede altresì che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare è composto da due componenti esterni, di cui uno riveste la carica di Presidente, un componente del Comitato dei Controlli (interno al Consiglio di Sorveglianza), un esponente di vertice della struttura di Audit e un esponente di vertice della struttura di Compliance.

Onde fornire un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza del Banco e delle società del Gruppo, è stato costituito, all'interno del Servizio Audit di Gruppo, un Ufficio di supporto (Audit conformita' e funzioni di Governance), che svolge l'attività di supporto agli Organismi per le società non dotate di una propria struttura di revisione interna.

Gli esiti delle verifiche svolte dal suddetto Ufficio sono portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, e trasmesse alle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli Organi Amministrativi e di Controllo delle rispettive società.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2010 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L'obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; roadshows in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- la fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- la gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- la collaborazione alla stesura dei comunicati stampa per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori di mercato;
- la gestione dei rapporti con le società di rating (Moody's Investors Service; Standard & Poor's; Fitch);
- attività di "due diligence" nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- elaborazioni varie (struttura azionisti; benchmarking della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2010

Nel corso del 2010 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 71 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo 347 tra investitori ed analisti finanziari (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), come meglio dettagliato nella seguente tabella.

Tabella 1:*Eventi di comunicazione gestiti dalla Funzione Investor Relations nel 2010*

EVENTI	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni risultati del Banco Popolare (Conferenze telefoniche con webcast) *	4	6%	4	1%
Conferenze di settore **	11	15%	168	48%
Roadshows (azionario)	0	0%	0	0%
Roadshows (reddito fisso)	6	8%	80	23%
- di cui: Italia	1	1%	21	6%
- di cui: Regno Unito	1	1%	5	1%
- di cui: altri paesi europei	4	6%	54	16%
- di cui: resto del mondo	0	0%	0	0%
Altri incontri (individuali e/o con gruppi di investitori e analisti) ***	28	39%	63	18%
Conferenze telefoniche e video conferenze (individuali e/o con gruppi di investitori e analisti)	19	27%	29	8%
Eventi con società di rating *	3	4%	3	1%
Totale	71		347	

(*) I partecipanti nelle presentazioni dei risultati e negli incontri di rating organizzati dal Banco Popolare sono contati come uno solo.
(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.
(***) Negli altri incontri sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni a reddito fisso.

Durante l'anno il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con *webcast* per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo. Rilevante è stata la partecipazione ad 11 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria, che hanno permesso di incontrare ca. il 48% degli investitori ed analisti complessivamente raggiunti, sia mediante incontri individuali che incontri di gruppo. Inoltre, stante la crescente rilevanza rappresentata dal mercato del reddito fisso, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 6 *roadshow* rivolti a tali investitori – svolti in Italia e in altri paesi europei – coprendo circa il 23% dei soggetti complessivamente incontrati. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 47 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze).

Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 31 case di ricerca azionaria (6 delle quali risultavano con copertura sospesa a fine dicembre 2010, in riduzione rispetto alle 7 di fine dicembre 2009) e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine febbraio 2011 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare risulta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Carlo Di Piero	tel. +39 – 0371 – 580303

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39 – 045 – 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Fatto salvo quanto *infra* illustrato a proposito dell'attuazione dell'art. 2391-bis c.c. e dei relativi principi Consob, il Consiglio di Gestione, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlata);

- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina, nelle operazioni con parti correlate i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, ciascuno nel proprio ambito, che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il proprio organo collegiale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che la loro partecipazione alla deliberazione sia necessaria al perfezionamento della medesima.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

Il Banco Popolare ha adottato, con deliberazione approvata dal Consiglio di Gestione in data 16 febbraio 2010, le "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- Entità controllanti (anche indirettamente), controllate, collegate e soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto:* ossia le entità controllanti, le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare, le società controllate ex art. 2359 comma 1 codice civile, le società controllate mediante altre forme di controllo e consolidate integralmente, le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- Dirigenti con responsabilità strategiche:* sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- Stretti familiari:* si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. E' inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari:* sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare:* ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- Titolari di una partecipazione rilevante:* i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione:* ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altra società del Gruppo. Per la Capogruppo si tratta di fattispecie non plausibile, trattandosi di società cooperativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2391-bis Cod. Civ., si segnala che, dopo una fase di consultazione, la Consob ha adottato, con delibera del 13 marzo 2010, successivamente modificata, un "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Al fine di consentire alle società di adeguare le

procedure interne, la Consob ha individuato due scadenze: il 1° dicembre 2010 per l'adozione delle procedure e l'applicazione del c.d. "regime di trasparenza" e il 1° gennaio 2011 per l'entrata in vigore di nuovi meccanismi decisionali.

In ossequio alla citata innovazione normativa che ha interessato:

- in modo diretto il Banco Popolare e la controllata Credito Bergamasco S.p.A. essendo entrambe società aventi azioni quotate in mercati regolamentati;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco.

Il Consiglio di Gestione del Banco, nella seduta del 30 novembre 2010, ha deliberato, previo parere del Comitato dei Controlli, l'adozione della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" (di seguito la "Procedura") ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione nei termini e con le modalità previste dal citato Regolamento Consob. La Procedura detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Al riguardo si precisa che la Procedura:

- a) definisce il perimetro delle parti correlate del Banco Popolare rilevanti ai fini dell'applicazione della Procedura (in conformità all'Allegato 1 del menzionato Regolamento Consob, integrato con altre categorie di soggetti rilevanti, indicati nell'Allegato 1 della Procedura);
- b) definisce regole specifiche per le diverse tipologie di operazioni: "strategiche", di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza", di "importo esiguo", "ordinarie", "infragruppo", "urgenti", di "Società controllate" e quelle per le quali si ricorre alle "delibere quadro";
- c) identifica come "operazioni di maggiore rilevanza" quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nel par. 1.1. dell'Allegato 3 del citato Regolamento Consob superi la soglia del 5%, con la precisazione che per le banche, qual è il Banco Popolare, l'indice di rilevanza del controvalore è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza consolidato;
- d) identifica i casi di esenzione o di parziale esclusione dalla Procedura cui il Banco Popolare ha inteso fare ricorso: tra queste, (i) le operazioni di "importo esiguo", intendendosi per tali quelle di importo non superiore a 250 mila euro, salvo quanto diversamente previsto nell'Allegato 2 della Procedura, (ii) le operazioni "ordinarie", intendendosi per tali quelle che rientrano nelle attività che la normativa aziendale o di Gruppo rimette alle strutture periferiche delle aziende bancarie (organizzate per "Aree Affari" e, al loro interno in "Filiali") e rispondono a specifici requisiti oggettivi (condizioni equivalenti a quelle applicate alla Clientela ordinaria e rientranti nell'autonomia autorizzativa delle suddette strutture che siano realizzate mediante schemi contrattuali standardizzati);
- e) identifica i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato incaricato – fra l'altro – di esprimere il proprio motivato parere al compimento delle operazioni con parti correlate che gli vengono sottoposte;
- f) definisce le regole di composizione (6 Consiglieri indipendenti non correlati) e di funzionamento (quorum costitutivo e deliberativo) del suddetto Comitato;
- g) stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate e individua regole con riguardo alle ipotesi in cui la Capogruppo esamini o approvi operazioni di "società controllate", italiane o estere;
- h) fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al predetto Comitato e all'Organo/struttura deliberante le informazioni e la documentazione sulle operazioni;
- i) specifica le scelte effettuate dal Banco Popolare con riguardo alle opzioni previste dalla disciplina Consob.

Si precisa altresì che la Procedura è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

Il Consiglio di Gestione ha altresì approvato le "Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" contenenti le regole e le procedure per consentire il compiuto adempimento di quanto prescritto dalla citata Procedura.

Si informa che la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" del Banco Popolare è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance") a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che il Banco ha adottato una delibera quadro che ha definito le linee guida per il Banco e per tutte le società del Gruppo, per individuare comuni modalità applicative e procedurali in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.) e obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993).

10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle

indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 del Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

11) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto sociale, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Nel Banco Popolare, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea ordinaria dei soci:

- 1) nomina, nel numero previsto dal presente Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'articolo 39 dello Statuto;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli articoli 2393 e 2409 decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.3, lett. j) dello Statuto;
- 3) approva il bilancio di esercizio nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza;
- 4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 6) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione;
- 7) determina la remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- 8) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 31 gennaio 2011, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto sociale, ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2010 del Banco Popolare.

La scelta di attribuire all'Assemblea dei soci l'approvazione del bilancio si richiama, tra l'altro, agli accordi che hanno guidato il processo di fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Va precisato inoltre che tale determinazione è stata assunta con l'intento di valorizzare lo spirito cooperativistico che contraddistingue il Banco Popolare e la tradizione delle realtà che lo compongono, favorendo la partecipazione diretta del corpo sociale alla vita dell'Istituto.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano infatti un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet del Banco e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le Assemblee sono convocate presso la sede legale del Banco o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per:

- a) l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio;
 - b) la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato;
 - c) l'approvazione del bilancio di esercizio nei casi previsti dallo Statuto e dalla legge,
- che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere a maggioranza qualificata, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente. Nel caso di deliberazioni di competenza dell'Assemblea straordinaria ovvero che riguardino la nomina o la sostituzione di componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza. Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Secondo quanto disposto dallo Statuto del Banco, per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e/o regolamentari, da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al

momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2373, comma 2, cod. civ., i Consiglieri di Gestione ed i Consiglieri di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la propria responsabilità e/o quella degli altri componenti del rispettivo organo.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'articolo 21 dello Statuto ("Luogo di riunione"), la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché (iii) la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.

Le votazioni hanno luogo in modo palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per quelle concernenti modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza si rinvia a quanto illustrato nel par. 5.3 della presente relazione.

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea, sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare, conformemente alla normativa vigente, provvede a mettere a disposizione, nei 15 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione, presso la sede sociale, la Borsa Italiana e sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in sede di costituzione dell'Assemblea, al fine di garantire ai soci il diritto di prendere la parola in Assemblea, illustra ai soci le modalità di intervento, precisando: a) i termini in ordine temporale che occorre rispettare per richiedere la parola in relazione a ciascun argomento posto all'ordine del giorno; b) la durata massima degli interventi che varia in base al numero dei soci partecipanti e a quelli che hanno richiesto la parola. Il Presidente ricorda inoltre ai soci che l'intervento deve attenersi al tema posto all'ordine del giorno.

FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nella seduta del 24 ottobre 2010, i Consigli di Gestione e di Sorveglianza del Banco Popolare hanno varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi di Euro, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010, che consiste nell'attribuzione al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" (il cosiddetto "POC"), con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il numero delle azioni da emettere, il rapporto di opzione, il prezzo di emissione ed il godimento.

L'aumento di capitale è preceduto dalla eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni, pari a 3,6 Euro.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010 ha approvato l'operazione di aumento di capitale nonché alcune variazioni statutarie concernenti, tra l'altro, l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni. In data 12 gennaio 2011 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo; nella stessa data il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di euro 1.987.675.315,08 in un'unica *tranche*, da imputare interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 1.122.980.404 azioni e ha stabilito il rapporto di opzione in ragione di n. 7 azioni Banco Popolare ogni n. 5 azioni ordinarie e/o obbligazioni detenute. Le azioni sono offerte in sottoscrizione al prezzo di 1,77 euro ciascuna; il periodo di offerta in opzione è stato fissato dal 17 gennaio all'11 febbraio 2011. Le nuove azioni, ammesse alla quotazione presso il Mercato Telematico, hanno godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione.

Come meglio descritto nella sezione della Nota Integrativa di bilancio, al termine del periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale offerto, per un controvalore di 1.984,3 milioni, mentre tutti i diritti di opzione rimasti non esercitati sono stati venduti nella prima seduta di offerta in Borsa ed hanno dato luogo all'emissione di n. 1.889.188 Azioni BP per un controvalore di Euro 3.343.862,76. A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammonta a 4.293.417.736,68 Euro e si compone di 1.763.464.410 azioni.

Verona, 12 aprile 2011

Allegato 1: elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Carlo Fratta Pasini	Azienda Agricola Corte Granda s.s. Azienda Agricola Zuliani Soc. Semplice	Amministratore Amministratore
Guido Castellotti	-	-
Maurizio Comoli	Bastogi S.p.A. Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A. Centro Interportuale Merci – Cim S.p.A. Chiarante S.r.l. De Agostini Scuola S.p.A. Fondiarìa Sai S.p.A. La Sorgente Novarese di Maurizio Comoli Società Semplice Loro Piana S.p.A. M.A.M. S.r.l. Mirato S.p.A. PPG Univer S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Presidente Presidente Collegio Sindacale Consigliere Amministratore Sindaco effettivo Presidente Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo
Giuliano Buffelli	Fonderie Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Italfim S.p.A. Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Consigliere Consigliere
Pietro Buzzi	Ayas s.s. Buzzi Unicem International SARL Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Buzzi Unicem S.p.A. Dyckerhoff AG Fratelli Buzzi S.p.A. IHB Lux SA Presa – S.p.A. Unicalcestruzzi S.p.A.	Amministratore Consigliere Consigliere Amministratore Delegato Consigliere di Sorveglianza Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere
Costantino Coccoli	-	-
Gabriele Camillo Erba	Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Calzi S.r.l. Casa di Cura Privata S.Giacomo S.r.l. Immicra S.r.l. Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l. Immobiliare Clafamar S.r.l. Immobiliare Gerundum S.r.l. Line Servizi per la Mobilità S.p.A. SGC BP S.cons.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale
Gianni Filippa	Alfa Colori S.r.l. Color Expert S.r.l. Edilcoloranti G.Filippa & C. S.n.c. PPG Univer S.p.A. Prà di Riva Soc. semplice S.G.P S.r.l. S.V.A.L.T.U.R. S.r.l.	Consigliere Presidente Amministratore Amministratore Delegato Amministratore Consigliere Amministratore Delegato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Univer Italiana S.p.A.	Amministratore Unico
Dino Piero Giarda	Cassa del Trentino S.p.A. Istituto Europeo Oncologia S.r.l. Monterosa 2000 S.p.A.	Presidente Consigliere Presidente onorario
Andrea Guidi	Co.im.e S.r.l. Costruire S.r.l. I.m.a.p. S.r.l. Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Delegato
Pietro Manzonetto	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Allianz S.p.A. Cir S.p.A. Gruppo Banca Leonardo S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A. Otis S.p.A. RCS MediaGroup S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo
Maurizio Marino	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere
Enrico Perotti	-	-
Gian Luca Rana	Giovanni Rana (UK) Ltd Giovanni Rana Deutschland GmbH Mamma Lucia S.A. Pastificio Rana S.p.A. Perinnovare S.p.A. Rana France S.A. Rana USA Inc. S.I.F.I. S.p.A. Società Athesis S.p.A. Verfin S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Delegato Presidente Amministratore Unico Consigliere Consigliere Delegato Presidente Presidente
Claudio Rangoni Machiavelli	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s. Casa dell'Agricoltore S.r.l. Cooperativa Modenese Essicazione Frutta – Società Agricola Cooperativa Corallo Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli & C. Credito Fertile S.r.l. P.r.o.m.o. S.c.r.l. Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli e C Società Agricola Semplice S. Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli C. T.I.E. S.r.l.	Amministratore Consigliere Consigliere Amministratore Consigliere Consigliere Accomandatario Amministratore Consigliere
Fabio Ravanelli	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.r.l.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore Unico
Alfonso Sonato	Aeroporto Valerio Catullo Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Banca Aletti & c. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Casa di Cura Pederzoli S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Cep S.r.l.	Sindaco effettivo
	Compar S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Faiveley Transport Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Promofin S.r.l.	Sindaco effettivo
	Quadrifoglio Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Società Athesis S.p.A.	Sindaco effettivo
	Società Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Tecres S.p.A.	Sindaco effettivo
	Ti-bel S.p.A.	Sindaco effettivo
	Verfin S.p.A.	Sindaco effettivo
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronafiore Servizi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco effettivo
Squintani Angelo	Cascina Nuova Soc. Semplice	Socio Amministratore
	Novella Società Semplice di Squintani A. e C.	Socio Amministratore
Sandro Veronesi	Auver S.r.l.	Presidente
	Calovest S.r.l.	Presidente
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente
	Calzedonia S.p.A.	Presidente
	Calzificio Trever S.p.A.	Presidente
	Falconeri S.r.l.	Consigliere Delegato
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente
	Savefin S.r.l.	Amministratore Unico
	Società Agricola Agribel s.s.	Socio Amministratore
	Ti-bel S.p.A.	Presidente
Tommaso Zanini	Agsm Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Anson S.r.l.	Liquidatore
	Atri Energy S.r.l.	Amministratore Unico
	Balrog S.r.l.	Liquidatore
	Cofidam – società fiduciaria di servizi S.p.A. in lca.	Liquidatore
	Finval S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	H.p.m. – società per azioni	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Belvedere S.p.A.	Liquidatore
	Mania Tecnologie Italia S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo
	Montefino Energy S.r.l.	Amministratore Unico
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Multiutility S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Multiutility.net S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Officina dei Sapori S.r.l.	Presidente
	Partincart S.p.A.	Liquidatore
	Pernisa Graniti S.r.l.	Sindaco effettivo
	Raffaello 80 S.p.A. in lca.	Liquidatore
	Società Agricola Tendina S.r.l.	Presidente
	Tech. Pa. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Unione Radiotaxi – Verona soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale

Vengono indicate in appresso le cariche in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Marco Boroli e dal prof. Mario Minoja alla data in cui i medesimi esponenti sono cessati dalla carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza (dott. Marco Boroli: cessato il 24 aprile 2010; prof. Mario Minoja: cessato il 14 aprile 2010)

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Marco Boroli	B&D Holding di Marco Drago & C. S.a.p.a. Dea Partecipazioni S.p.A. De Agostini Communications S.p.A. De Agostini Editore S.p.A. De Agostini S.p.A. Famab S.r.l. Mach 2 Libri S.p.A. Utet S.p.A.	Socio accomandatario Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Vicario Amministratore Unico Presidente Consigliere
Mario Minoja	Astem S.p.A. Cinquanta Lodi S.r.l. Conter S.p.A. Italgavano S.p.A. Laudense Immobiliare Stabili Speciali S.r.l. Linea Group Holding S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale

Allegato 2: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Gestione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Vittorio Coda	Arca SGR S.p.A.	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Brembo S.p.A. F.C. Internazionale Milano S.p.A. Moncler S.r.l. NTV S.p.A. Stefanel S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Alfredo Cariello	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Amministratore Delegato e Vice Presidente
Aldo Civaschi	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente
Luigi Corsi	Agricola Sementi S.r.l. Argenteria Artistica Graffignana S.r.l. Consulenti Associati S.r.l. Cooperativa Sociale Alfaomega Soc. coop. in liquidazione Consorter S.r.l. Dekora S.p.A. Fenzi S.p.A. Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. Frigotermica S.r.l. Lazzari Auto S.p.A. Lazzari S.p.A. Lodigiana Maceri S.r.l. S.I.S.A. Viaggi S.r.l. Sun Spotting S.n.c. di Canesi Roberta & C.	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Amministratore Unico Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Liquidatore Liquidatore

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Domenico De Angelis	Banca Popolare di Lodi S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Banca Popolare di Novara S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere Amministratore Delegato
Maurizio Di Maio	Agos Ducato S.p.A. Banca Popolare di Lodi S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Milano Assicurazioni S.p.A.	Presidente Amministratore Delegato Consigliere
Maurizio Faroni	Alba Leasing S.p.A. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Arca S.p.A. Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Banca Popolare di Novara S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Borsa Italiana S.p.A. Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Efibanca S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Palladio Finanziaria S.p.A. Venice S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere
Leonello Guidetti	Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Cooperare S.p.A.	Condirettore Generale Consigliere
Bruno Pezzoni	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Efibanca S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) SGC BP S.c.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere Amministratore Delegato Consigliere Vice Presidente
Roberto Romanin Jacur	Cartasi S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Oasi Diagram S.p.A. Equens Italia S.p.A. Equens SE Panini S.p.A.	Consigliere Vice Presidente Presidente Consigliere Consigliere Consigliere
Andrea Sironi	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Saes Getters S.p.A.	Vice Presidente Consigliere

Vengono indicate in appresso le cariche in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Franco Baronio e dal rag. Giorgio Papa alla data in cui i medesimi sono cessati dalla carica di componenti del Consiglio di Gestione (dott. Franco Baronio: cessato il 14 settembre 2010; rag. Giorgio Papa: cessato il 26 aprile 2010)

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Franco Baronio	Agos Ducato S.p.A. Avipop Assicurazioni S.p.A. Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Popolare Vita S.p.A.	Consigliere Consigliere Amministratore Delegato Consigliere Consigliere
Giorgio Papa	Banca Popolare di Novara S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere Direttore Generale



Giulio Masseroni, *Giovani donne alla finestra*, 1938, olio su tavola di compensato

Allegati



Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

	Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2010	Riclassifiche	Schema riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.468.560		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.539.554)		
	Margine di interesse			(70.993)
	<i>Dividendi</i>		310.461 a	310.461
	Margine finanziario			239.467
40	Commissioni attive	27.642		
50	Commissioni passive	(6.614)		
	Commissioni nette			21.028
190	Altri proventi/oneri di gestione	203.255	(203.035) l	
			97 e	
			(317) d	
	<i>Altri proventi netti di gestione</i>		203.035 l	203.035
	<i>Risultato netto finanziario</i>		172.346 b	172.346
70	Dividendi e proventi simili	314.540	(310.461) a	
			(4.079) b	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(220.769)	220.769 b	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.083)	1.083 b	
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	12.960		
100 a)	crediti	4.392	(4.392) b	
100 b)	attività finanziarie disponibile per la vendita	1.025	(1.025) b	
100 c)	attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6)	6 b	
100 d)	passività finanziarie	7.549	(7.549) b	
110	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	387.070	(387.070) b	
	Altri proventi operativi			396.409
	Proventi operativi			635.876
150	Spese amministrative:	(268.020)		
150 a)	spese per il personale	(166.815)	41 c	(166.774)
150 b)	altre spese amministrative	(101.205)	(41) c	
			317 d	(100.929)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.199)	(97) e	
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8)		
	<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</i>			(1.303)
	Oneri operativi			(269.007)
	Risultato della gestione operativa			366.870
130	Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(74.871)		
130 a)	crediti	(22.999)	9.911 b	
			11.284 g	
			1.804 f	
130 b)	attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.242)	29.242 g	
130 d)	altre operazioni finanziarie	(22.630)	22.630 g	
	<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti</i>		(1.804) f	(1.804)
	<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività</i>		(63.156) g	(63.156)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.998)		(1.998)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.882	11.951 h	
			(39.833) i	
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	3 i	
	<i>Rettifiche di valore di avviamenti e di partecipazioni</i>		(11.951) h	(11.951)
	<i>Utile (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti</i>		39.830 i	39.830
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	327.791		327.791
	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			327.791
260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(38.882)		(38.882)
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	288.909		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	288.909		
	Risultato dell'esercizio			288.909

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare, sono esposti in bilancio nella sezione 12 – "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 103,6 milioni. Tali fondi sono stati acquisiti a seguito della fusione con la ex Banca Popolare Italiana S.c.a r.l. (ex B.P.I. S.c.a r.l.), avvenuta in data 1° luglio 2007.

I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell'azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Le risorse afferenti ai fondi dal 1° gennaio 2010 sono gestite da Banca Aletti & C. S.p.A. in sostituzione della precedente società Aletti Gestielle SGR S.p.A..

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi ex B.P.I. S.c.a r.l. ed ex ICCRI, avvenuta nell'esercizio 2010, la composizione dei comparti in cui le risorse sono investite ed il relativo rendimento:

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2010	76.142
B. Incrementi	
Contributi a carico azienda	4.005
Contributi a carico dipendente	1.762
Trasferimento di posizioni da altri gestori	445
Trasferimento da Fondo TFR	5.736
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	410
Rendimento positivo del patrimonio	2.885
C. Decrementi	
Anticipi e riscatti	1.715
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	625
Rendimento negativo del patrimonio	0
D. Rimanenze finali al 31/12/2010	89.045

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento % Annuo
Comparto Monetario	8.566	593	14,435	1,16
Comparto Assicurativo	-	-	-	-
Comparto Obbligazionario	14.446	1.022	14,137	2,71
Comparto Misto	28.082	2.518	11,152	3,76
Comparto Azionario	31.804	3.532	9,005	5,00
Comparto Garantito	4.259	403	10,564	(1,42)
Totale Patrimonio Investito	87.157			
Liquidità	1.888			
Totale fondo pensione Lodi	89.045			

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita "ex ICCRI

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali al 01/01/2010	14218
B. Incrementi	
Contributi a carico azienda	290
Contributi a carico dipendente	171
Trasferimento di posizioni da altri gestori	-
Trasferimento da Fondo TFR	459
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	52
Rendimento positivo del patrimonio	-
C. Decrementi	
Anticipi e riscatti	599
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	-
Rendimento negativo del patrimonio	9
D. Rimanenze finali al 31/12/2010	14.582

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex ICCRI

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero quote	Valore quote	Rendimento % annuo
Comparto "Monocomparto"	14.249	957	14,882	(0,04)
Comparto Garantito	188	18	10,688	-1,14
Totale Patrimonio Investito	14.437			
Liquidità	145			
Totale fondo pensione ex ICCRI BFE	14.582			

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nell'anno 2010 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le altre società del Gruppo Reconta Ernst & Young S.p.A. hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Reconta Ernst & Young S.p.A.		Altre società del Gruppo Ernst & Young S.p.A.	
	Capogruppo	Società controllate (*)	Capogruppo	Società controllate (*)
Revisione contabile	334.578	2.622.546		
Servizi di attestazione	879.500			88.800
Altri servizi:				
- supporto area Fiscale			10.000	
- supporto area Finanza			98.375	
- assistenza Contabile		162.000		
- altri Servizi		18.900		
Totale	1.214.078	2.803.446	108.375	88.800

(*) società del Gruppo Bancario e altre società controllate consolidate integralmente



Giorgio de Chirico, *Venezia. Isola di San Giorgio*, 1950/1955 circa, olio su tela

Altre proposte da
sottoporre all'Assemblea



Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione sulla proposta di determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse ai sensi dell'art. 4bis dello statuto sociale

Signori Soci,

in conformità all'art. 4 bis dello Statuto sociale, siete chiamati a stabilire l'ammontare complessivo annuo che le Banche del Territorio interamente e direttamente controllate dal Banco Popolare potranno destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse.

Il perdurare di una difficile congiuntura ha comportato, anche quest'anno, riflessi sulle risultanze economiche, inducendo il Banco a ricercare soluzioni che consentano comunque di svolgere il ruolo di sostegno ai fabbisogni del contesto socio-economico di radicamento, in ossequio ai valori fondanti una banca popolare e tenuto conto dei vincoli normativi anche in tema di rafforzamento patrimoniale delle banche.

Va rilevata infatti l'importanza per il Banco di mantenere nel tempo, anche attraverso le Banche del Territorio, la propria presenza, soprattutto laddove gli interventi siano finalizzati al sostegno di iniziative e progetti aventi carattere pluriennale.

Va ricordato altresì che gli interventi del Gruppo Banco Popolare in ambito benefico non si esauriscono con la presente determinazione, ma si esplicano anche attraverso altre realtà facenti parte del Gruppo, ovverosia la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, che opera soprattutto nell'area toscana, e il Credito Bergamasco il quale, anche attraverso l'omonima Fondazione, fornisce un supporto concreto alle molteplici attività del territorio di riferimento.

Considerate le disponibilità massime rivenienti dalle Banche del Territorio e tenuto conto della necessità di dare, pur in presenza di contenute risorse, continuità all'attività che assicuri la vicinanza ai territori di riferimento, il Consiglio di Gestione del Banco ha determinato di accogliere l'indicazione formulata dal Consiglio di Sorveglianza sulla materia, facendo propri i principi che l'hanno ispirata.

Sulla base di tali riflessioni, il Consiglio di Gestione propone quindi a questa Assemblea di deliberare la destinazione, per le suddette finalità, degli importi massimi consentiti dalle effettive risultanze contabili, corrispondenti ad Euro 7,5 milioni. Tale ammontare rappresenterà quello annuo complessivo che le Banche del Territorio integralmente e direttamente controllate dal Banco potranno nel loro insieme destinare, a valere sull'utile dell'esercizio 2010 e in conformità ai rispettivi statuti. Detto importo sarà destinato al soddisfacimento delle molteplici istanze e bisogni nonché delle iniziative promosse dalle comunità civili di storico riferimento, e sarà ripartito tra i territori ed i soggetti aventi diritto ai sensi dell'art. 4 bis dello Statuto, nelle quote previste dalla stessa disposizione, recentemente riallineate nell'Assemblea straordinaria dello scorso dicembre.

Verona, 12 aprile 2011

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo (redatta ai sensi dell'art. 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni - Regolamento Emittenti)

Signori Soci,
siete stati convocati in sede ordinaria, d'intesa con il Consiglio di Sorveglianza, per deliberare il rinnovo delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse.

* * *

1. MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALLA DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Gestione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di effettuare interventi sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare. In particolare, la motivazione per la quale l'autorizzazione è richiesta risiede nella opportunità di facilitare, nel rispetto della normativa vigente, il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob, allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo e/o scarsa liquidità dello stesso.

2. NUMERO MASSIMO, CATEGORIA E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI OGGETTO DI DELIBERAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E 2357-TER COD. CIV.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di talché, in ragione delle negoziazioni effettuate in esecuzione della deliberazione di cui al punto 4 dell'ordine del giorno della presente Assemblea (Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo) il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto sono prive di valore nominale conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci dell'11 dicembre 2010, ferma restando la parità contabile implicita delle azioni non inferiore ad Euro 2, in coerenza il dettato dell'art. 29 2° comma del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile ed eventualmente di riacquistare le azioni stesse in misura tale che le azioni proprie detenute dalla Società non superino il limite stabilito dall'autorizzazione.

3. ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI PER LA VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELL'ART. 2357, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale di Banco Popolare è, alla data della presente relazione, pari ad Euro 4.293.417.736,68 suddiviso in n. 1.763.464.410 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Alla data della presente relazione, Banco Popolare detiene n. 371.705 azioni ordinarie, pari allo 0,02% del capitale sociale, mentre le società controllate da Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta e dell'ulteriore autorizzazione di cui al punto 5 dell'ordine del giorno della presente Assemblea, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute dal Banco Popolare risulterebbe al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 cod. civ., pari al 20% del capitale sociale del Banco Popolare.

4. DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta sino all'approvazione del bilancio 2011.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

5. CORRISPETTIVO MINIMO E CORRISPETTIVO MASSIMO DEGLI ATTI DI ACQUISTO E DI DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE

Le operazioni di compravendita dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare o da vendere prescritti dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, adottata in attuazione dell'art. 180, comma 1, lett. c), D. Lgs. 58/1998 e degli artt. 40 e 41 del Regolamento in materia di Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007).

In particolare:

ciascuna proposta di negoziazione di acquisto non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate;

ciascuna proposta di negoziazione di vendita non potrà avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate.

Sempre in conformità alla citata Delibera Consob n. 16839/2009, l'attività di cui sopra, ove autorizzata, dovrà essere regolata da apposito contratto da stipularsi con un intermediario abilitato ai servizi e alle attività di investimento di cui all'art. 1 D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

6. MODALITÀ DI ACQUISTO E DI DISPOSIZIONE DELLE AZIONI PROPRIE

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti e le vendite non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le alienazioni delle azioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile e delle prassi di mercato ammesse.

* * *

Verona, 25 marzo 2011

Il Consiglio di Gestione

Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza sulle politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Gestione

Riferimenti statuari

A norma dell'art. 29 dello statuto sociale, il Consiglio di Gestione è composto da 12 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza vagliando le proposte elaborate dal Comitato Nomine e Remunerazioni, ai sensi dell'art. 41.4.2 dello Statuto sociale.

La maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta tra i principali dirigenti del Banco o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati al Banco o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore del Banco stesso o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate (di seguito i "consiglieri esecutivi").

In applicazione del disposto dell'art. 29.1, comma 2, dello Statuto sociale gli altri consiglieri (di seguito i "consiglieri non esecutivi") sono in misura non inferiore ad un terzo dei componenti il Consiglio di Gestione e non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente funzioni attinenti alla gestione dell'impresa.

A norma dell'art. 30 dello Statuto sociale, ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Natura dell'incarico

L'incarico di consigliere si presume oneroso e il relativo compenso è stabilito dal Consiglio di Sorveglianza.

Compete invece all'Assemblea la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione di cui all'art. 20, comma 1, n. 6, dello Statuto sociale, in conformità alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

In virtù delle predette disposizioni dell'Organo di Vigilanza, occorre che l'Assemblea, oltre a stabilire i compensi spettanti agli esponenti del Consiglio di Sorveglianza, individui le politiche di remunerazione, ivi compresi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di gestione.

Politiche di remunerazione

Ciò premesso, le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione poi di seguito riportati sono:

- la responsabilità tenendo conto della natura dell'incarico e del ruolo attribuito al consigliere di gestione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra, si sottopongono i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Gestione:

- per tutti i consiglieri il compenso può essere articolato in forme diverse anche concorrenti tra loro: come retribuzione fissa, come gettone di presenza per le riunioni consiliari; per i soli consiglieri esecutivi può essere articolato con forme di retribuzione fissa, remunerazione differita alla scadenza del mandato e con forme di remunerazione variabile collegate ai risultati;
- in tutti i casi di cessazione anticipata dalla carica di "consigliere esecutivo" e di contestuale risoluzione del rispettivo rapporto di lavoro, il costo a carico del Banco non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. A tale proposito, nei contratti di lavoro del Banco non vengono introdotte clausole del tipo "paracadute" che prevedano, anche per l'iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 24 mesi della retribuzione ordinaria;
- a tutti i consiglieri di gestione spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- la misura del compenso tiene conto dell'impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- il compenso dei "consiglieri esecutivi", che intrattengono un rapporto di lavoro con società del Gruppo, è di norma regolato nel trattamento economico contrattuale dell'esponente attraverso apposite voci relative all'esercizio delle funzioni di Consigliere; il suddetto trattamento economico può anche prevedere un importo onnicomprensivo;

- la presenza di componenti fisse e variabili nella remunerazione, comporta un bilanciamento tra le prime e le seconde, di talché comunque le seconde non superino le prime; la componente variabile deve essere costituita da bonus collegati anche ai risultati economici, parametrati al rischio assunto dalla banca e calcolati con meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso (determinato sulla base dell'esercizio di riferimento), a risultati effettivi e duraturi, la cui persistenza – per tener conto dei rischi prospettici - deve essere verificata al decorso di tre anni, e quindi prima del pagamento della parte differita;
- i sistemi di ritenzione e/o fidelizzazione a favore dei “consiglieri esecutivi” che fossero approvati in futuro, possono essere basati sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, osservando con particolare rigore le necessarie cautele e devono prevedere l'impossibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi, se non al naturale termine del rapporto di lavoro e comunque non prima di 5 anni dalla loro attribuzione;
- la misura del compenso dei “consiglieri non esecutivi”, in funzione del ruolo indipendente da essi esercitato, può essere assimilabile a quella riconosciuta ai consiglieri di sorveglianza;
- può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute, il cui ammontare è determinato in funzione della durata e della frequenza delle riunioni;
- per i consiglieri di gestione investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, sulla base di proposte formulate dal comitato per le remunerazioni di cui all'art. 41.4.2. dello Statuto sociale (Comitato Nomine e Remunerazioni), determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- la misura dei compensi riservata ai consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche di principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della banca.

All'Assemblea dei soci deve essere assicurata annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Gestione del Banco.

Rispetto a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 in tema di politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, si segnalano, fatte salve alcune modifiche formali, le seguenti differenze:

- è stata eliminata la previsione che si riferisce all'avvenuta sottoscrizione, da parte del Banco Popolare, dei cc.dd. “Tremonti Bonds”, integralmente rimborsati in data 14 marzo 2011;
- in tema di sistemi di ritenzione e/o fidelizzazione a favore dei “consiglieri esecutivi” basati sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, occorre tener conto della circostanza che le nuove Politiche di remunerazione per i dipendenti, applicabili anche i componenti del Consiglio di Gestione che abbiano un rapporto di lavoro subordinato, hanno modificato l'intervallo temporale che deve trascorrere prima di poter conseguire i relativi vantaggi: in particolare, l'intervallo temporale dall'attribuzione degli strumenti è stato ridotto da 6 a 5 anni; rispetto alle predette nuove Politiche di remunerazione per i dipendenti, viene invece ritenuto di mantenere fermo il differimento al naturale termine del rapporto di lavoro;
- in relazione alle clausole di tipo “paracadute”, il numero di mensilità è stato ridotto da 30 a 24;
- in relazione alla previsione in base alla quale il compenso dei “consiglieri esecutivi” che intrattengono un rapporto di lavoro con società del Gruppo deve essere di norma assorbito dal trattamento economico contrattuale dell'esponente, viene ora precisato che i contratti di detti consiglieri possono contemplare direttamente voci relative all'esercizio delle funzioni di Consigliere;
- per quanto riguarda la relazione all'Assemblea sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Gestione del Banco, è ora specificato che essa deve essere presentata ogni anno.

Le citate innovazioni:

- a) riguardano essenzialmente i Consiglieri che sono legati alla Società o a controllate da rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione;
- b) in tale prospettiva, sono intese a riflettere le nuove Politiche di remunerazione per il personale dipendente, deliberate il 25 marzo 2011 dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.3, lett. e), dello Statuto sociale, in coerenza con le disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Verona, 12 aprile 2011

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare e all'acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo, redatta ai sensi degli artt. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti)

Signori Soci,

siete stati convocati in sede ordinaria, d'intesa con il Consiglio di Sorveglianza, per deliberare – secondo le disposizioni di cui all'art. 114-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") – in merito al piano di attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare (le "Azioni") rivolto a taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare (il "Piano") riconducibili alla categoria del "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011 e al rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse a servizio del Piano.

La presente relazione (di seguito, la "Relazione"), redatta ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, per quanto attiene al piano di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano, dell'art. 73 del Regolamento Emittenti e nel rispetto dello schema n. 4 dell'Allegato 3A di detto Regolamento, fornisce, in relazione al Piano, le informazioni previste dall'art. 114-bis, comma 2, del TUF.

Le caratteristiche del Piano sono più diffusamente illustrate nel documento informativo predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2) e sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

* * *

1. PIANO DI ATTRIBUZIONE DI AZIONI RIVOLTO A COMPONENTI ESECUTIVI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE ED A DIRIGENTI DI PARTICOLARE RILIEVO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Con l'adozione del Piano, Banco Popolare, fermi i tradizionali orientamenti per l'ammissione al corpo sociale, si propone di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare appartenenti alla categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio da attribuire ai sensi di tali sistemi debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

In proposito si evidenzia che alla categoria del "personale più rilevante" appartengono coloro i quali, in relazione alla funzione svolta, abbiano un impatto rilevante sui profili di rischio del Gruppo. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, in differenti ambiti produttivi, è stata effettuata una valutazione svolta da una società esterna indipendente, che ha classificato il personale di maggiore rilevanza in livelli ("grade") di valutazione. A partire dal *grade* 24 si dà atto che significativamente rilevanti sono sia le responsabilità assumibili, sia il conseguente livello retributivo. I responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo rientrano nel "personale più rilevante" a prescindere dal *grade*. Alla luce di quanto precede possono essere annoverati alla categoria del "personale più rilevante" i seguenti 22 manager (di cui 5 delle funzioni di controllo):

- ✓ il Consigliere Delegato;
- ✓ i Responsabili di Direzione di Capogruppo;
- ✓ i Responsabili delle Funzioni di Controllo della Capogruppo (sono i responsabili delle Direzioni Risorse Umane e Legale e Compliance, nonché dei servizi Risk Management, Audit di Gruppo e Amministrazione e Bilancio) che, in quanto tali, non sono destinatari del presente Piano;
- ✓ gli Amministratori Delegati, Direttori Generali e Condirettori Generali delle 5 principali Banche del Territorio;
- ✓ i Direttori Generali di Banca Aletti e di Banca Italease.

Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del *management* e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Infine, si segnala che il Piano si distingue perché consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Componenti del Consiglio di Gestione del Banco Popolare e dei Consigli di Amministrazione delle società controllate e categorie di dipendenti del Banco Popolare e delle società controllate che beneficiano del Piano

Il Piano annovera tra i beneficiari alcuni componenti del Consiglio di Gestione e dirigenti del Banco Popolare e dirigenti e componenti dei Consigli di Amministrazione di società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare e precisamente:

Pier Francesco Saviotti	Consigliere Delegato
Domenico De Angelis	Consigliere di Gestione e amministratore di società controllate
Maurizio Di Maio	Consigliere di Gestione e amministratore di società controllate
Maurizio Faroni	Consigliere di Gestione e CFO del Banco Popolare
Leonello Guidetti	Consigliere di Gestione e dirigente di società controllate
Bruno Pezzoni	Consigliere di Gestione e amministratore di società controllate
Carlo Bianchi	dirigente del Banco Popolare
Pietro Gaspardo	dirigente del Banco Popolare
Fabrizio Marchetti	dirigente del Banco Popolare e amministratore di società controllate
Ottavio Rigodanza	dirigente del Banco Popolare e amministratore di società controllate
Luigi Negri	dirigente e amministratore di società controllate
Giovanni Capitanio	dirigente di società controllate
Giorgio Papa	dirigente e amministratore di società controllate
Maurizio Zancanaro	dirigente e amministratore di società controllate
Francesco Minotti	dirigente di società controllate
Maurizio Riccadonna	amministratore di società controllate
Alberto Mauro	dirigente di società controllate

Modalità e clausole di attuazione del Piano

L'attuazione del Piano prevede, subordinatamente alla Vostra approvazione, che il Banco Popolare conferisca azioni ordinarie ai dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare, rientranti nella categoria del "personale più rilevante", in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2011. Tale conferimento sarà in parte effettuato a breve termine, con un periodo di mantenimento (*retention*) comunque non inferiore a due anni ed in parte (non meno del 40%) verrà differito di tre anni con un periodo di *retention* pari ad almeno un anno.

Successivamente alla comunicazione che sarà rivolta ai soggetti appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" relativa al sistema incentivante 2011, salvo diverse determinazioni, il Consiglio di Gestione procederà, ove autorizzato da codesta Assemblea, a dare avvio al programma di acquisto sul mercato regolamentato, in una o più volte, di azioni ordinarie Banco Popolare a servizio del Piano.

Le Azioni saranno assegnate ai collaboratori destinatari del Piano nel mese di gennaio 2014, per la quota di premio a breve termine (60%), e nel mese di gennaio 2016, per la quota di premio differita (40%).

Stante le finalità del Piano, l'attuazione dello stesso e così, in particolare, l'attribuzione delle Azioni agli aventi diritto è subordinata al conseguimento di risultati determinati. Le variabili chiave e gli indicatori di *performance* considerati sono rappresentati dal risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte e dal CaR (Capitale a Rischio), quali valori "cancello" al superamento dei quali il sistema incentivante si attiva, e da una serie di obiettivi economici e qualitativi caratterizzanti il sistema incentivante di ciascuno dei collaboratori beneficiari del Piano.

Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Il Piano prevede l'assegnazione di Azioni ai beneficiari che, nell'ambito del sistema incentivante 2011, se soddisfatte le condizioni preliminari di attivazione del sistema (superamento dei "cancelli"), avranno conseguito i risultati individuali necessari per il riconoscimento del premio.

In particolare, il numero di Azioni che sarà assegnato a ciascuno dei beneficiari del Piano sarà determinato in funzione del livello del risultato raggiunto nell'ambito del sistema incentivante individuale di ciascuno di essi, nonché del valore di attribuzione dell'azione ordinaria Banco Popolare.

Vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Per le azioni assegnate come *bonus* a breve termine è previsto un periodo di indisponibilità alla vendita (*retention*) di almeno due anni, mentre per le azioni assegnate a titolo di *bonus* differito il periodo di indisponibilità sarà pari ad almeno un anno.

* * *

2. PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE FINALIZZATO AL PIANO

Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Gestione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie Banco Popolare da destinare a servizio del Piano.

In particolare, il Consiglio di Gestione darà avvio, ove autorizzato da codesta Assemblea, al programma di acquisto delle Azioni, alla luce del numero massimo di azioni che risulterebbero da assegnare nel caso in cui tutti i destinatari del Piano conseguissero il migliore risultato possibile nel sistema incentivante 2011, determinato in ragione del prezzo unitario di riferimento calcolato come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, di un massimo di 1.400.000 azioni ordinarie Banco Popolare, nel rispetto del termine massimo della durata dell'autorizzazione dianzi indicato.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto risultano prive dell'indicazione del valore nominale come deliberato dall'Assemblea straordinaria svoltasi lo scorso 11 dicembre 2010.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio al fine di dare attuazione al Piano.

Ulteriori informazioni utili per la valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, del codice civile

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale del Banco Popolare è, alla data della Relazione, pari ad Euro 4.293.417.736,68, suddiviso in n. 1.763.464.410 azioni ordinarie.

Alla data della Relazione, Banco Popolare detiene n. 371.705 azioni ordinarie, pari allo 0,02% del capitale sociale, mentre le società controllate da Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute dal Banco Popolare risulterebbe al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 cod. civ., pari al 20% del capitale sociale del Banco Popolare.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Gli acquisti dovranno essere effettuati a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003.

In particolare, gli acquisti potranno essere effettuati per un prezzo non inferiore del 20% e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Popolare nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto.

Tale intervallo viene proposto nel rispetto delle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo. In ogni caso, ciascuna negoziazione di acquisto effettuata nei mercati regolamentati non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto a norma dell'art. 5, comma 1, del Regolamento CE 2273/2003.

Per quanto riguarda le azioni – al servizio del Piano – è previsto che le stesse siano assegnate ai beneficiari del Piano con le modalità e nei termini indicati nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti (il "**Documento Informativo**"), disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-*bis*, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni acquisito, gli acquisti non saranno superiori al 20 % del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le Azioni a servizio del Piano saranno assegnate con le modalità e nei termini indicati nel Documento Informativo.

* * *

Verona, 25 marzo 2011

Il Consiglio di Gestione

Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza sulla proposta di determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi, ai sensi dell'art. 39.12 dello Statuto sociale

Signori Soci,

l'art. 39.12 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Sorveglianza sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni:

- le deliberazioni in ordine ai compensi e alle medaglie di presenza da riconoscere ai componenti il Consiglio di Sorveglianza all'atto della loro nomina, rispettivamente in ragione del loro mandato e in relazione alla partecipazione alle sedute del Consiglio medesimo e dei Comitati da esso costituiti;
- le deliberazioni in ordine ai compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Ciò premesso, si precisa quanto segue:

- ai Consiglieri di Sorveglianza in carica spetta, come da delibera assembleare del 24 aprile 2010, un compenso annuo pari ad euro 100.000; detto compenso, per i dieci nuovi Consiglieri nominati con l'Assemblea 2010 per il triennio 2010-2011-2012, è valido per l'intero periodo del mandato, mentre, per i cinque Consiglieri nominati con l'Assemblea 2009 per il triennio 2009-2010-2011, per il periodo residuo di esercizio del mandato, in quanto con la citata delibera assembleare del 2010 il compenso, originariamente fissato in euro 110.000 annui, è stato per questi ultimi sostituito con il minor importo stabilito dall'Assemblea 2010 per i nuovi consiglieri;
- per i cinque nuovi Consiglieri che verranno eletti nell'Assemblea 2011 in luogo di coloro che sono cessati per scadenza del mandato, occorre fissare un compenso annuo valido per la durata della carica e quindi per gli esercizi 2011-2012-2013;
- ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, sempre ai sensi dell'art. 39.12, va inoltre riconosciuta una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del medesimo. Tale misura è già stata approvata dall'Assemblea del 24 aprile 2010, anche con riferimento agli esercizi futuri e fino a diversa determinazione assembleare, precisamente: (i) per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza euro 600 per seduta e (ii) per la partecipazione alle sedute dei Comitati previsti dall'art. 41.4 dello Statuto sociale e a quelle dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 euro 400, da riconoscersi altresì nel caso di assistenza dei componenti del Comitato dei Controlli alle sedute del Consiglio di Gestione, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, tranne nel caso di componenti del Comitato dei Controlli che assistono alle sedute del Consiglio di Gestione;
- al Presidente, al Vice Presidente Vicario ed al Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, eletti nell'Assemblea 2010, occorre fissare un compenso per la carica spettante per l'esercizio 2011.

In relazione a quanto sopra esposto, il Consiglio di Sorveglianza, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, in considerazione del contesto congiunturale attuale oltre che della perdurante situazione di compressione della redditività del Gruppo, ha rilevato l'opportunità di confermare anche per i nuovi cinque Consiglieri di Sorveglianza da eleggere con l'Assemblea 2011 la misura del compenso annuo fissata dall'Assemblea 2010 e, parimenti, di mantenere inalterata la misura dei compensi da riconoscere ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi nonché delle medaglie di presenza.

Tuttavia, in ragione dell'elevato impegno richiesto dalla partecipazione al Comitato Bilancio, che ha comportato, nel 2010, la convocazione di 28 riunioni, e delle responsabilità poste a carico dei rispettivi componenti, anche alla luce degli obblighi a loro attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza che ha identificato nel Comitato Bilancio il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010", il Consiglio di Sorveglianza stesso, sempre su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha ritenuto opportuno introdurre un compenso annuo anche per i componenti del Comitato Bilancio.

In relazione a quanto sopra, si sottopone all'Assemblea la seguente proposta:

- a) di riconoscere il compenso annuo per ciascuno dei cinque nuovi Consiglieri di Sorveglianza ivi eletti e valido per l'intero periodo in carica, e cioè per il triennio 2011-2012-2013, nella misura pari ad euro 100.000;
- b) di approvare per l'esercizio 2011 i seguenti compensi da riconoscere ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi:
 - emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza: euro 400.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza: euro 175.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza: euro 140.000 annui;
 - ai componenti del Comitato dei Controlli: euro 55.000 annui;
 - al Presidente del Comitato dei Controlli: euro 85.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli con funzioni di Segretario: euro 70.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli che ricopre l'incarico nell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 un compenso annuo di euro 18.000;
 - ai componenti del Comitato Bilancio: euro 20.000 annui;

- al Presidente del Comitato Bilancio: euro 34.000 annui;
 - al componente del Comitato Bilancio con funzioni di Segretario: euro 27.000 annui.
- c) di riconoscere con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, le seguenti medaglie di presenza:
- per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza euro 600;
 - per la partecipazione alle sedute dei Comitati previsti dall'art. 41.4 dello Statuto sociale e a quelle dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 euro 400 da riconoscersi altresì nel caso di assistenza dei componenti del Comitato dei Controlli alle sedute del Consiglio di Gestione,
- con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, tranne nel caso di componenti del Comitato dei Controlli che assistano alle sedute del Consiglio di Gestione.

Verona, 12 aprile 2011

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza in merito all'elezione di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2011-2012-2013

Signori Soci,

in conformità alle disposizioni statutarie del Banco Popolare, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, viene a scadere il mandato di 5 componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 e precisamente i signori Rana rag. Gian Luca, Coccoli dott. Costantino, Ravanelli dott. Fabio, Squintani not. Angelo, Sonato dott. Alfonso.

Ciò premesso, sulla base delle disposizioni statutarie e nel rispetto delle previsioni in esse contenute, l'odierna Assemblea dei soci è chiamata ad eleggere con il voto di lista 5 componenti del Consiglio di Sorveglianza:

- 2 (due) dei quali dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI: province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola);
- 3 (tre) dei quali dovranno essere scelti, al di fuori dell'Area Storica BPI, tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN, tra cui, in particolare, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il tutto, nell'avvertenza che dei venti componenti il Consiglio, otto devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPI – e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Lodi – dodici devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPVN – e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Verona e almeno tre devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Novara.

I nuovi eletti restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista al secondo comma dell'art. 2364 bis cod. civ. e sono rieleggibili.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste a norma di Statuto e in ottemperanza alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 39.1 dello Statuto sociale, ciascuna lista deve essere presentata direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale del Banco Popolare.

Le liste di candidati devono essere sottoscritte dai soci presentatori e regolarmente depositate, a pena di decadenza, presso la sede del Banco Popolare entro i termini fissati dall'avviso di convocazione.

Ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine - 16 aprile 2011 - sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare è tenuto a dare notizia, mediante comunicato al mercato, della possibilità di presentare liste sino al 3° giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie prevista dall'art. 144 sexies, comma 5, Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell'art. 39.7 dello Statuto sociale, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea.

Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Si precisa infine che nell'intento di garantire uniformità di comportamento nelle attività necessarie alla formazione e alla presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza nonché di dare trasparenza alle specifiche attività, sono state approvate "Modalità operative per la presentazione delle liste" depositate presso la sede del Banco Popolare nonché pubblicate sul sito internet www.bancopopolare.it.

Verona, 12 aprile 2011

Il Consiglio di Sorveglianza

IN COPERTINA, DALL'ALTO A SINISTRA:

Armando Spadini, La famiglia a Villa Borghese (Famiglia nel prato), 1912/1913, olio su cartone

Giovanni Andrea De Ferrari, Pace, 1630 circa, olio su tela

Ettore Beraldini, Ritorna il sereno, 1929/1930, olio su tavola

Giovanni Antonio Pellegrini, Erminia, 1720/1730, olio su tela

Bartolomeo Passerotti, Ritratto di gentiluomo con cane, 1585 circa, olio su tela

Carlo Carrà, Nevicata all'Aprica, 1937, olio su cartone telato

IN QUARTA DI COPERTINA DALL'ALTO A SINISTRA:

Gennaro Favai, Chiesa della Salute (Mattino dall'Accademia), 1910 circa, olio su cartone

Ercole Calvi, Veduta di piazza Brà a Verona, 1883 post, olio su tela

Plinio Nomellini attribuito a, Paesaggio di palude, 1902-1908, olio su tela

Casimiro Jodi, La svolta del Naviglio alla Bastiglia, 1927, olio su tela

Alessandro Milesi, Autunno, 1911-1912, olio su tela

Giuseppe Valetti, La mietitura, 1943 circa, olio su tavola

Indirizzo

BANCO POPOLARE SOC. COOP.

PIAZZA NOGARA, 2 - 37121 VERONA - ITALIA

Investor Relations

TEL. +39-045.867.5537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it/ir

Selezione capolavori

PATRIMONIO ARTISTICO GRUPPO BANCO POPOLARE

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE - COMUNICAZIONE INTERNA E CORPORATE IDENTITY

Impaginazione e stampa

**GRAFICHE
SERENISSIMA SRL**

Questa pubblicazione è stampata su carta Symbol matt



